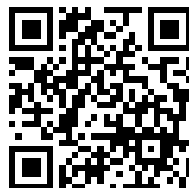

This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

GoogleTM books

<https://books.google.com>





Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

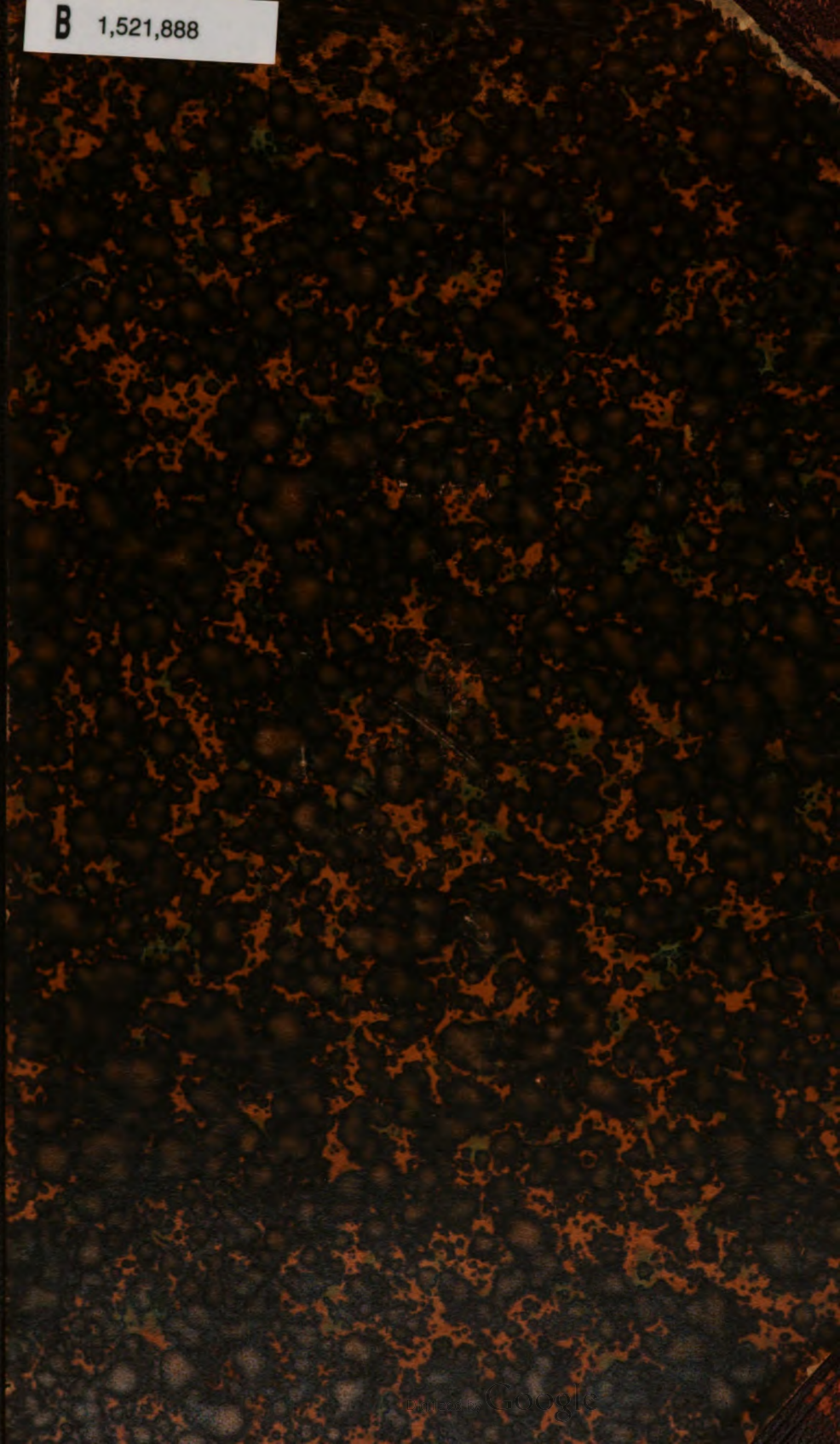
Inoltre ti chiediamo di:

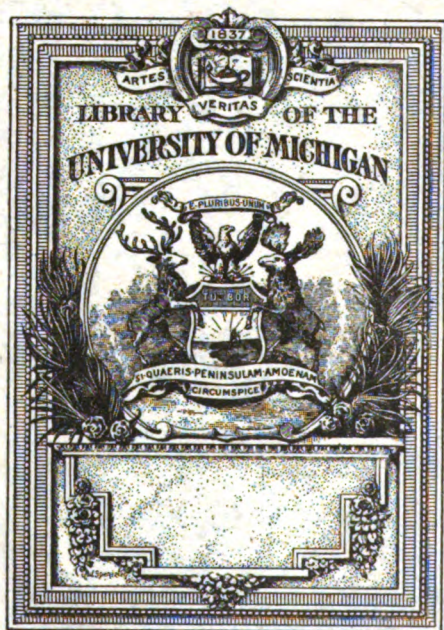
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

B 1,521,888







SUPPLEMENTI PERIODICI

ALL'

83582 **ARCHIVIO GLOTTOLOGICO** **ITALIANO,**

DEDICATI A INDAGINI LINGUISTICHE
ESTRANEE O NON LIMITATE AL NEOLATINO,

E ORDINATI

DA

G. I. ASCOLI.

QUINTA DISPENSA.



TORINO
CASA EDITRICE
ERMANN O LOESCHER
—
1898.

**Riservato ogni diritto di proprietà
e di traduzione.**

MILANO, TIP. BERNARDONI DI C. REBESCHINI E C.

DUE PAROLE DI PRESENTAZIONE.

Provo una viva compiacenza nel presentare finalmente agli studiosi il lavoro del PIERI sui nomi locali di quasi intiera la provincia lucchese e di più parti delle provincie contermini (p. 4), il quale occupa, pressochè tutta, questa quinta Dispensa dei *Supplementi* all' 'Archivio glottologico italiano'. È il primo Saggio, in cui s'incarni compiutamente quel tipo generale di Toponomastica Italiana, del quale s'è tante volte parlato, e tale insieme che di certo non impallidisce al confronto dei migliori tentativi congeneri che sieno comparsi fuori d'Italia.

La mole di questo Saggio potrà a taluno parere soverchia, sì che ne derivi un argomento contro la probabilità di ottenere, quando che sia, la piena descrizione toponomastica dell'Italia intiera. E benchè nell'Esordio l'Autore abbia un'avvertenza incidentale (p. 10 n.) che vale in qualche modo a attutir le apprensioni cui fosse per dar motivo codesta ragione della soverchia ampiezza, non sarà forse cosa superflua l'insistere con qualche altra parola che tolga ogni fondamento legittimo agli sgomenti di questa fatta.

Da un'avvertenza che si legge in nota a pag. 1-2, risulta che la presente collezione di circa tremila nomi geografici, la prima che sia davvero completa, pur non eccede le proporzioni che nel primo disegno della Toponomastica Italiana s'erano per approssimazione calcolate. Ivi era presunto, per la collezione complessiva, che del resto s'imaginava estesa a tutta l'Italia geografica, un mezzo milione di nomi, più o meno utili per l'indagine storica, intesa la storia nella sua più larga significazione. Si rimarrebbe dunque alla ragione di quel computo, pur trattandosi che questa prima prova descrive tal regione, la quale, per la particolare abbondanza delle fonti archivarie e delle monografie che ne dipendono, offre una messe toponomastica tanto doviziosa che nessun'altra parte d'Italia le sta forse a paragone. La superficie di questo territorio ben si limita, d'altronde, a circa la

centottantasettesima parte dello Stato italiano, ma ne forma all'incontro circa la centesima per il numero degli abitanti, pur non contenendo alcun centro popoloso.

Ma, si dirà, avete dugenquaranta pagine per illustrare un tremila nomi; e per illustrarne cinquecentomila ci vorrebbero dunque un quarantamila pagine, cioè un'ottantina di volumi di giusta mole, quand'all'incontro si parlava di ben meno della metà, cioè di un modesto volume, in media, per ogni pajo di provincie.

Orbene, molto più ancora che non pusillanimità, sarebbero fantastici i timori che per considerazioni di questa maniera si opponessero al nostro assunto. Non solo è vero, come già dal nostro Autore si accennava, che quanto più si estenderà la raccolta ben disciplinata dei nomi geografici, e tanto più riuscirà agevole e relativamente breve una determinata parte delle rispettive illustrazioni, appunto perchè l'indagatore disporrà di un materiale molto dovizioso e ormai ben vagliato e classificato e come accentrato; ma soprattutto, a qui tacere di più altri avvertimenti, soprattutto va badato sempre alla distinzione essenziale che è tra una collezione, per quanto rigorosamente condotta, e le molteplici e sconfinite illustrazioni a cui possano dar luogo tutte quante le serie che in essa collezione son comprese. Tutto è perfetibile sempre; ma la collezione può legittimamente esser considerata come opera che raggiunga un relativo compimento in un tratto solo; laddove le illustrazioni hanno il proprio e natural carattere della continuità sterminata.

E rimanendo al caso nostro particolare, sotto la penna del Pieri, e nel periodico per il quale egli scriveva, l'illustrazione dialettologica dei nomi geografici diventava naturalmente largo scopo a sè stessa. Sicchè in questo lavoro era spremuto, come in anticipazione e più che legittimamente e poco meno che nome per nome, tutto quanto alla evoluzione storica della parola dovesse importare, entrando di necessità anche in considerazioni comparative di svariata maniera. Tutte cose pregevolissime, le quali, d'altronde, con singolare opportunità e singolar perizia, si innestavano per modo che non ne andasse mai turbata, pur nella disposizione estrinseca, la solidità e la perspicuità della collezione sistematica dei nomi; ma insieme tali cose da rimanere,

per la massima parte, quasi eterogenee, o, per dir meglio, come implicite o sottintese nella costruzione sistematica della mera collezione. Nessuna inquietudine può dunque ispirare ai fautori della Toponomastica Italiana la bell'abondanza di questo primo Saggio che ora ne è offerto agli studiosi.

Se ne viene preparando qualche altro, di cui sarebbe intempestivo che ora si discorresse. Ma potrà ancora non parer qui illecita un'avvertenza d'ordine generale. Del tenace proposito di mettere in luce gli strati anteromani e della particolare utilità che a tale intento abbia a venire dai nomi delle acque, ha toccato giustamente il Pieri nel suo *Esordio* (pp. 2, 6, 6 n.). Ora, appunto i nomi delle acque: rivi, torrenti, fonti, laghetti ecc., come del pari i nomi non meno importanti delle varie membraure dei monti e dei colli, sono quelli che si raccolgono con maggior difficoltà. I libri e le tavole catastali è naturale che non ci offrano gran messe per queste categorie geonomastiche; e la nomenclatura delle varie sezioni dei monti e delle alture incontra, anche nelle carte topografiche di larga scala, il particolare ostacolo dell'insufficienza dello spazio. L'industria del Pieri può essere bastata pure a codesta parte entro i confini del suo territorio, ch'egli conosce, per così dire, a palmo a palmo. Ma, generalmente parlando, la filologia idrografica ed orografica ha urgenza di larghi soccorsi dai pubblici Istituti che attendono a descrivere l'Italia naturale e civile.

Mi sono io più volte permesso d'invocar da chi spetta ajuti di questa e d'altra maniera, sempre in servizio della Toponomastica, e d'insistere perchè altri mi ajutasse in tali invocazioni. Parrebbe, a buon dritto, cosa immodesta se qui venissi a nominare le onorande persone che ascoltarono benevolmente le mie parole intorno all'idea di quest'impresa, idea che non tramonterà. Un nome solo mi attenderò a pronunziare, quello di un defunto, la cui persuasione luminosa mi ha tante volte confortato: il nome di Francesco Brioschi.

G. I. A.

SOMMARIO.

Due parole di presentazione, di G. I. A.	P. v-vii
PIERI, Toponomastica delle Valli del Serchio e della Lima:	
Esordio	» 1
Capitolo primo: Nomi locali da nomi personali . . .	» 11
[§ I, Nomi locali da nomi latini di persona, rimasti alla loro forma primitiva, 15; § II, Nomi locali derivati per <i>-ano</i> ed <i>-dtico</i> da gentilizj latini, 29; § III, Nomi locali da nomi germanici di persona, 71.]	
Capitolo secondo: Nomi locali da nomi di piante . .	» 77
Capitolo terzo: Nomi locali da nomi d'animali . .	» 109
Capitolo quarto: Nomi locali formati da aggettivi .	» 117
Capitolo quinto: Nomi locali attinenti alle condizioni del suolo	» 137
Capitolo sesto: Nomi locali di varia originazione .	» 170
Capitolo settimo: Nomi locali di ragione oscura od incerta	» 194
Indici	» 225
[Indice fonetico, 225; Indice morfologico, 231.]	
Giunte e correzioni	» 242
PIERI, Di un Saggio toponomastico di Tito Zanardelli. . . .	» 243

TOPONOMASTICA

DELLE VALLI DEL SERCHIO E DELLA LIMA.

DI

SILVIO PIERI.

ESORDIO.

Son più anni da che la Scuola italiana, ispiratori l'Ascoli e il Flechia, s'è proposta di raccogliere, il più che si possa integralmente, la suppellettile dei nostri nomi locali, sceverando e classificando, col soccorso degli autori, delle epigrafi, dei documenti medievali, nonchè delle ricostruzioni permesse dalla scienza del linguaggio, quanto ne spetti all'età romana e quanto ne debba all'incontro esser riferito a posteriori e più o men tarde invasioni o nomenclature; per giunger da ultimo a possedere e scrutare quel fondo toponomastico, il quale, come sta oggi più o meno oscuro dinanzi al nostro intelletto, così di certo proverrà, in parte non piccola, da favelle anteriori all'Italia latina.

A me ora è dato porgere il primo Saggio, relativamente compiuto, di questa specie d'operazione istorica ¹. Il quale si riferisce

¹ La superficie del territorio studiato da me è di chil. quadr. 1531.79, con la popolazione media, secondo il censimento del 1881, di 180 abitanti per chil. quadrato (Ing. Enrico BUONFIGLI). La superficie totale del Regno d'Italia, secondo l'Istituto geografico militare italiano, ascende a 286,588 chil. quadr., con una popolazione media, stando al detto censimento, di 99 abit. per chil. quadrato. Il numero dei nomi da me raccolti nel territorio delle due Valli che qui descrivo, numero a cui presumo che assai poco sarebbe ormai dato di aggiungere, sta intorno alle tre migliaia; e queste brevi indicazioni già servono an-

alla mia terra nativa; e certo parrà cosa ben naturale che di tutto il lavoro da compiere io appunto mi scegliessi codesta parte; senza dir d'altre ragioni che mi poterono allettare, come la singolare abbondanza di forme dell'età di mezzo, e la messe non iscarsa di nomi d'acque e terre montane, che son per solito i più vetusti e più misteriosi. Se non che, naturalmente, per l'ultimo scopo, che è quello di fare incetta di residui anteromani, ben vedevo che le mie Valli, quantunque tutt'altro che prive di coteste *λείψανα*, non ne potevano di certo promettere quanto quelle, per esempio, dell'Italia settentrionale o della Sardegna.

Rispetto alla rappresentazione grafica dei nomi, questa regione, come le altre ad essa più affini, esigeva poi molto meno quella compiuta e rigorosa trascrizione fisiologica, che necessariamente e con tanta utilità adottiamo pei nomi spettanti alle regioni dialettali che differiscono spiccatamente in forme e pronunzie dall'italiano vero e proprio. Giacchè, il territorio in cui per ora io mi muovo, se al più ne togliamo una parte della 'più alta' Valle del Serchio, è prettamente toscano; e parrebbe uno stento, più che altro, l'abbandonare pe'suoi nomi l'ortografia dell'idioma letterario, sol bastando a conseguire una piena perspicuità quei lievi espedienti de'quali toccheremo tra poco.

Quel tratto della cresta dell'Appennino, che serpeggia da maestro a scirocco tra il meridiano di Parma e quello di Modena (e comprende fra le sue cime più alte il Prado, il Rondinajo e il Corno alle Scale) forma il confine tra la Valle del Serchio e l'Emilia. Parallela a questa linea di monti, ma per un tratto più breve, si stende a mezzogiorno sul lato destro del Serchio una parte ragguardevole dell'Alpe Apuana (e vi son cospicue le cime del Pisanino, della Tambura, della Pania alla Croce, e altre), per

ch'esse a mostrare quanto fosse ben divinata la previsione della Relazione generale (inedita ancora) del nostro Direttore, nella quale era presunta una suppellettile complessiva di circa mezzo milione di nomi geografici italiani.

cui l'Alta Valle del Serchio resta divisa dalla Lunigiana e dalla Versilia. In mezzo è una zona rettangolare di notevole larghezza, che dall'una parte termina in Val di Magra allo spiovente dell'Aulella, e dall'altra al confluente della Lima col Serchio. Quasi a fronte di questa parte superiore ed occidentale del bacino del Serchio giace la Valle della Lima, di tutt'altro aspetto fisico, ma inferiore di poco per importanza idrografica; e deriva le sue prime acque di presso all'Abetone, che è sulla strada nazionale tra Modena e Pistoja. A chiuder da levante il bacino del Serchio nella sua parte inferiore concorrono alcuni monti (il Battifolle, le Pizzorne, ed altri), di quel gruppo considerevole di Preappennini, che sorgono a mezzogiorno della Lima e a ponente di Pistoja; e per poco anche il M. Pisano, che il Serchio si lascia a sinistra passando per Ripafratta. Ma la pianura che si stende fra l'Appennino e il M. Pisano volge le proprie acque di preferenza ai paduli di Biéntina e di Fucecchio, sebbene con qualche incertezza; ed è perciò tributaria in buona parte dell'Arno anzichè del Serchio. E al bacino dell'Arno spettano senza alcun dubbio le Valli delle due Pescie (Minore o di Collodi, Maggiore o di Pescia); le quali, perchè sovrastando al piano di Lucca mal potrebbero rimanere escluse dalla nostra indagine, e anche per altre ragioni, saranno da noi considerate in questo Saggio e studiate insieme con la Valle del Serchio. Lo stesso è a dire della Versilia, che internantesi nell'Alpe Apuana e allargantesi tra questa e il Tirreno a mezzogiorno, influisce direttamente nel mare. Ma da ponente i contrafforti Apuani, con una serie non interrotta d'alture, che digradano man mano e divergono coll'avanzar del Serchio in pianura, lo accompagnano costeggiando a destra e quasi ne segnano il confine dalle origini fino al pian di Pisa. — La regione che noi esploriamo è dunque compresa fra l'Appennino toscano e quello emiliano, la Lunigiana e il Tirreno, che ne segnano nettamente i limiti a settentrione e a ponente; e da questo lato essa appare come un prolungamento della Toscana verso la Liguria. Dal resto della Toscana possiamo idealmente staccarla con una linea spezzata, che muova da S. Marcello Pistoiese, e tocchi successivamente Pescia, Altopascio, Castelvechio di Cómpto, i Bagni di S. Giu-

liano (gli ultimi due alle radici orientale e occidentale del M. Pisano), e di là pieghi andando diritta al mare.

Nell'ordine amministrativo, di questo non breve territorio la Valle superiore del Serchio, che salvo i Comuni di Coreglia e di Barga sul lato sinistro è tutt'uno con la Garfagnana, spetta oggi alla Provincia di Massa e Carrara. Di quella di Firenze fa parte, con Pistoja, la Val di Lima superiore, compresa nei Comuni di S. Marcello e di Cutigliano. La Valle inferiore del Serchio, da Ripafratta in giù, è nella Provincia di Pisa. In quella di Lucca è compreso il rimanente del territorio, che la costituisce, in massima parte, non essendone esclusa che una striscia a levante.

Il materiale toponomastico, che è l'oggetto del presente Saggio, fu prima raccolto dalle mappe e dai libri del Catasto geometrico e descrittivo ne' singoli Comuni, e poi diligentemente verificato e anche aumentato di molto sui luoghi, nelle singole frazioni, o da me o da cortesi e intelligenti miei cooperatori in gran numero¹. Onde non credo arrischiata l'affermazione che,

¹ Quest'ultima operazione, improba e irta di difficoltà, ho compiuto da me stesso per circa due terzi; e a tale effetto sono andato, negli ultimi quattro anni (1892-5), pellegrinando di Comune in Comune e di paese in paese per tutta la zona, durante una parte dell'estate. Impossibile mi sarebbe ricordare, nome per nome, tutti coloro che m'ajutarono all'impresa, tutti i paroci delle campagne e i contadini da me interrogati. Ma ben volentieri fo qui menzione, anche per guarentigia della mia diligenza, di coloro che mi furon cortesi, a voce e per iscritto, durante il lavoro, di più larghe e reiterate spiegazioni d'ogni maniera. Essi sono: Maurizio Pellegrini, prof. Alberto Bonuccelli e dott. Carlo Barsotti (Versilia), sac. Giacomo Bosi ed Eugenio Pelliccioni (Garfagnana), prof. Paride Colucci-Nucchelli e Carlo Mignani (Pescaglia), Matteo Pierotti (Borgo a Mozzano), prof. Giovanni Giannini (Coreglia), prof. Luigi Bonfigli e avv. Umberto Campetti (Capannori), sac. Raffaello Salvetti (Lucca). Di moltissimo anche son debitore ai miei fratelli FERRUCCIO e FELICE, che collazionarono intere liste di nomi e mi procurarono le più svariate informazioni via via necessarie. Il secondo divise con me anche l'improba fatica di spogliare, a Castelnuovo di Garfagnana, ben 36 grossi volumi di Catasto descrittivo di quella regione. Del resto, avendo io dovuto riscontrare e accertare più migliaja di nomi, superando svariate difficoltà, peccherei di presunzione se mostrassi di credere, che mercè le cure diligentissime da me usate, io reputi di non essere

almeno per gran parte della zona studiata, assai poco di notevole in fatto di nomi locali, salvo alcuni nomi d'acque e di luoghi alpestri, rimanga da trovar tuttavia, se non da illustrare¹. La fortuna poi d'aver rintracciato, nelle carte anteriori al mille, molti nomi anche di luoghi pochissimo importanti, fu causa che potessimo non di rado, raffrontando la forma antica con la moderna, stabilirne con certezza l'etimo; il che, senza questo efficace sussidio, ci sarebbe stato impossibile, o avremmo anche senza colpa commesso più d'un errore. Giacchè, quantunque nell'ambito del toscano anche i nomi locali occorranzo sotto forma, in complesso, foneticamente più fedele all'etimo che quelli di qualsiasi altra regione d'Italia, non so quanto avrebbe dovuto parer probabile, per es., l'origine di *Gignano* da *Januarius* piuttosto che da *Acinius* o anche da *Junius*. E soprabbondano i casi simili a questo.

E ora ecco i nomi dei Comuni, che di continuo si citano, e le rispettive sigle: Seravezza [Ser.], Stazzema [Stz.], Pietrasanta [Pietr.], Camajore [Cam., Cm.], Viareggio [Viar.], Massarosa [Msr.], Pescaglia [Psc., Psc.], Borgo a Mozzano [BMz.], Barga [Bg.], Coreglia [Cor.], Bagni di Lucca [BLc.], S. Marcello [S. Marc.], Cutigliano [Cut.], Villabasilica [Vlb.], Vellano [Vell.], Pescia [Pe.], Capannori [Cap., Cp.], Lucca [Lc.], Bagni di S. Giuliano [S. Giul.], Vecchiano [Vch.]. S'aggiungono i diciassette Comuni della Garfagnana². A ciascun nome addotto nel testo segue il

incorso assolutamente in nessuno errore di fatto. Ma affermo, con sicura coscienza, che ciò non potè avvenire se non di rado; e d'ogni errore, per avventura commesso, m'affretto a chiedere perdono al lettore discreto.

¹ Una certa importanza avrebbero all'uopo nostro i terrilogj delle parrocchie e gli estimi dei Comuni, non di rado abbastanza antichi. E invitando i giovani eruditi lucchesi a fare di più, io ne do intanto un saggio pel Comune di Tereglio, il cui estimo del 1523 si vedrà usato da me largamente. Ma una ricerca di codesta maniera, se estesa a tutta la nostra zona, richiederebbe, tacendo delle particolari difficoltà di vario genere, quasi intera la vita d'un uomo! E il profitto, in complesso, non sarebbe forse proporzionato alla fatica.

² Pigliano i nomi da Trassilico, Vergémoli, Gallicano, Molazzana, Fosciandora, Castelnuovo, Pieve a Fosciana, Carèggine, Vagli sotto, Camporgiano, Castiglione, Villa Collemantina, S. Romano, Piazza al Serchio, Minucciano, Giuncugnano e Sillano.

nome del solo Comune, se si tratta di luogo importante e ben noto (per es. *Anchiano*, vill., BMz.), e della frazione e del Comune, se di luogo poco importante, come una selva, un burrone o un campo (per. es. *Sinale*, Corsagna, BMz.). Naturalmente, basta anche per questi ultimi la sola designazione del Comune, semprechè il nome locale spetti alla frazione del capoluogo. Per la Garfagnana, che del nostro territorio è parte cospicua e 'sui generis', e forma un tutto ben separato dal resto, ci è parso meglio trascurare questa distinzione e al nome del villaggio, in cui occorra il dato nome locale, aggiungere ogni volta il nome della regione (per es. *Volcascio*, Palleroso, Grf.). Così fatta precisione nel distinguere i singoli luoghi non parrà certo esagerata, ove si consideri che essi sono per la maggior parte sconosciuti a poca distanza, onde la necessità di fornire come garanzia al lettore il modo di prontamente rintracciarli.

Le singole trattazioni, che si pongono nei successivi Capitoli del presente Saggio, concernono in primo luogo i nomi locali da nomi di persona (Capit. I), di piante (Capit. II), di animali (Capit. III). Seguono i nomi formati da un aggettivo (Capit. IV), sia questo o no in unione ad un sostantivo (per es. *Maloperta* e *Nabertina* s. apertu), o sia un sostantivo derivato (per es. *Gabbreta* s. glabru). Un altro Capitolo (il V), comprende i nomi che si riferiscono a una qualsivoglia condizione del suolo ('campo' 'valle' 'rio' 'maceria' e sim.). Vengono poi (Capit. VI) tutti quelli, che varj e diversi per significato ed origine, mal potrebbero aver luogo in una delle trattazioni precedenti. In fine (Capit. VII), sotto il titolo di 'Problemi etimologici', ho raggruppato i nomi d'origine per me affatto oscura o troppo incerta e disputabile, di non pochi de' quali, dinotanti per lo più corsi d'acqua¹, risulta per varj

¹ Ciò non può far meraviglia, formando essi la categoria onomastica men soggetta a mutazioni. Mentre, a traverso i secoli, gli antichi abitati assumon nuovi nomi, e altri, obliati dalle generazioni posteriori, rovinano per l'opera dell'uomo o del tempo, senza dir de' nuovi abitati che sorgon coi proprj nomi; continuano per lo più i rivi e i torrenti a scorrer non disturbati ne' loro alvei naturali, coi loro nomi vetusti. E una molto maggiore 'stabilità onomastica' si nota anche nel monte rispetto al piano.

criterj probabile un'origine ' preromana '. Ne' due Indici, con cui termina il Saggio, è come assommato quanto in esso si contiene di notevole rispetto ai suoni e alle forme.

Qui devo notare che la ' densità ' della descrizione non è perfettamente uniforme per ogni parte del territorio esplorato. In generale, il piano ci forniva assai minor messe di nomi che il monte; il quale, assai più frazionato ed accidentato per natura, esige un più largo uso di designazioni locali. Se non che, per compenso, le carte anteriori al mille ci diedero dal piano di Lucca buon numero di nomi ora perduti. Ma a produrre qua e là una certa ineguaglianza concorse il fatto che non si riuscì sempre, per ogni paese d'ogni Comune, ad avere informazioni del pari larghe ed esaurienti. Anche si dovè lasciar da parte alcuni nomi che le tavole indicative del Catasto fornivano, ma che non ci fu dato rintracciare sui luoghi. E ciò avveniva, benchè si possa a ragione supporre, caso per caso, che il dato nome sia stato dagli scribi alterato e anche sformato, ma non che essi l'abbiano inventato. Spesso inoltre le domande rivolte a più persone d'un paese, per verificar qualche nome registrato al Catasto, rimasero senza effetto: nessuno l'aveva mai udito. Si trattava dunque d'un nome o andato in disuso da più d'una generazione o così travisato, che non si riusciva a riconoscerlo sotto la nuova spoglia. Ora, in simili casi, la prudenza mi persuadeva a seguir la massima ' in dubiis abstinence ', per non fabbricar sulla rena. Delle quali mancanze, sebbene in realtà piuttosto rare, non ci sarebbe parso onesto il tacere. Per contrario, potranno parere un'esuberanza i non pochi nomi, non bisognosi di alcuna dichiarazione, che pur sono addotti, benchè appartenano a talune categorie che per principio restano escluse (quella p. es. dei nomi volgari di Santi e altrettali); ma si addussero, o per complemento delle serie ideologiche a cui spettano, o perchè altri, con cui s'affamigliano, da essi ricevon lume e chiarezza. Del resto, non si presume punto che ogni etimologia, data per verosimile o per probabile, sia per parer tale ad ogni lettore. A noi basterà d'aver potuto, grazie a una ricerca rigorosamente metodica, illustrar molti nomi e fatti, che altrimenti sarebber rimasti inesplicabili.

I nomi, come già s'avvertiva, son dati secondo la ortografia comune italiana. Ma distinguo sempre il suono diverso negli *e* ed *o* tonici; *s* e *z* da *ś* e *ź*; e segno l'accento dello sdruc-ciolo pur dove il nome non è riferito in corsivo. Ai nomi di chiaro e ben inteso significato mi parve inutile il mantenere l'impronta dialettale (*-aglio* da *-ARIO*, ecc.), e li recai perciò in quella forma italiana che assumono senpre nella favella dei meno incolti, se son nomi di qualche notorietà ed importanza. Ho fatto seguire tra parentesi la prep-articolo, ove il nome si oda costantemente accompagnato da questa; e quando manchi tale indicazione, vuol dire che al nome precede di regola la prep. ('*ad*' o '*in*') senz'articolo¹; o che è il caso, non raro, del doppio uso concorrente. Se il nome locale è adoperato di regola in apposizione a un nome comune, questo gli segue del pari fra parentesi. Fa eccezione il Capitolo quarto, dove formando il nome comune un sol tutto coll'aggettivo, ci è parso più giusto che gli preceda anch'esso in corsivo, separato da trattina. Gioverà poi avvertire, che l'articolo non è un criterio sicuro per inferir che un nome locale è significativo, e perciò anche nome comune; giacchè potei pienamente accertare per molti nomi, usati sempre coll'articolo, che non erano affatto compresi da alcuno. Probabilmente, in questi casi, dovremo supporre che il nome là dove è in uso abbia cessato da non molto di essere nome comune e significativo, e che l'articolo vi sia rimasto come 'agglutinato', quasi divenendo parte del nome locale².

¹ In generale, il nome è retto da *a* o da *in*, secondochè si voglia indicare il moto (o anche: la prossimità) a un dato luogo, o lo stato in esso. E la prep. *in*, naturalmente, non s'accompagna al nome di luogo che consista in un personale puro e semplice, se prima non sia perduto il senso della significazione sua originaria.

² Si trova qualche volta l'articolo pur coi nomi in *-ano* da gentilizzj; ma suole in tal caso aver sue particolari ragioni. Ad esempio, per '*le Seggiane*', Bg. (vedi s. *Seianae*), sarà lecito pensare che s'avessero già in quei pressi due luoghi distinti col nome di *Seggiana* (cfr. '*le Rome*', ecc.). È poi ovvio che i nomi dei corsi d'acqua e dei monti, qualunque ne sia l'origine, e siano intesi o no, se non occorrono in apposizione ad altro nome ('*rio*', '*monte*', ecc.), hanno sempre l'articolo, maschile o femminile. secondo la diversa uscita in *-o* od *-a*, conforme alla general sintassi italiana.

A questo poi, quando mi parve opportuno a mostrar la verosimiglianza dell'etimo proposto, aggiunsi qualche parola che indicasse la condizione fisica del luogo¹. Quanto alla scrittura, si adopera il semplice carattere *corsivo* pei nomi ora esistenti, e il *corsivo spazieggiato* per le loro forme antiche, o pei nomi ora perduti, che più non occorrono se non nelle Carte. Rispetto alle quali, per lo più avverto senz'altro che un dato luogo v'è rammentato, quando esse ce ne presentano il nome nella stessa forma che oggi ancora risuona. E sempre poi si cercò d'osservare, anche nei più minuti particolari, la più rigorosa coerenza e uniformità.

Suppergiù lo stesso modo che il Bianchi, al quale rimando (v. IX 371-2), ho io pur tenuto nel citare le antiche Carte lucchesi. Le quali al nostro lavoro porgevano una materia così abbondante, dai secoli prima del mille, come nè esse per la restante Toscana, nè forse la porgono quelle d'altri archivj per alcun'altra parte d'Italia (v. ancora IX 369). Onde il fatto che spesso un loghicciuolo di nessuna importanza, un campo o una selva, di cui s'ignora il nome a qualche passo di là, si trovino, anche più volte, rammentati nelle Carte dal principio del secolo ottavo a tutto il decimo. E la più larga conoscenza dell'odierna toponomastica, che per la necessità stessa del mio lavoro venni acquistando, mi pose in condizione più favorevole degli editori delle Carte (parlo specialmente del BARSOCCHINI) circa lo stabilir con certezza l'ubicazione di molti luoghi che le Carte ci danno, e — senza uscir dal nostro tema, chè questo non era un lavoro corografico — più d'un errore fu, per incidenza, corretto; come vedrà da sè il lettore, se avrà la pazienza di scorrere queste pagine. Dalle 'Mem. e doc.' lucchesi cito a parte il Catalogo delle Chiese della Diocesi lucchese, compilato il 1260 (v. IV 1^a App. 37 ss.).

¹ Ma il 'criterio corografico' può talvolta riuscire fallace. Senza dire che le condizioni del suolo son soggette a mutar lungo i secoli, si pensi per esempio al caso di un nome esprimente sulle prime un luogo in 'valle', il quale si estenda, come avviene, a una 'costa'. Scacciato ch'egli poi sia di basso dal sopravvenire di altri nomi, può riuscir limitato a denominare la parte in alto.

Largamente mi son valso anch'io del 'Dizionario' del REPETTI. Ma nel comparare i nomi d'altre parti della Toscana coi nostri, ho usato d'un criterio discrezionale, col proposito d'evitar rimandi e riscontri superflui od inopportuni, in un lavoro come questo, che presto o tardi entrerà in serie con lavori congeneri per tutto il resto della Toscana e anzi d'Italia ¹. Un'altra opera, a cui più d'una volta mi riferisco, son le 'Ricerche storiche sulla Garfagnana' di Dom. PACCHI (Modena, 1785), con Appendice di documenti. Dovei però andar molto guardingo nel far uso di questi, perchè trascritti manifestamente con molti e non lievi errori. E più d'una volta si cita pure l'ottimo 'Inventario del R. Arch. di Stato in Lucca' di Salv. BONGI, sì per l'**Estimo** del XV secolo (t. II 132 ss.), sì per un altro Catalogo delle Chiese lucchesi assegnato dall'editore al 1387; cfr. RAJNA, Zeitschr. XII 504 n. Fra le monografie spesso da me rammentate, vien prima, naturalmente, quella del BIANCHI sulla 'Decl. latina ne' nomi di luogo della Toscana' (v. IX 365-436; X 305-412) ². Altri libri e scritti varj e ajuti speciali che privatamente mi vennero da uomini egregi, avrò occasione di menzionar via via al debito posto.

¹ Così mi astenni da raffronti con nomi locali di territorj d'altri domini neolatini, salvo i casi che ne paresse derivare un'immediata utilità. E non parrà, credo, fuor di luogo che qui ancora s'avverta, come le illustrazioni d'ogni maniera siano per ridursi via via più limitate nei singoli spogli, a misura che questa grand'opera della Toponomastica italiana si verrà continuando, per dar poi luogo alle illustrazioni complessive, che abbraccino assai larghe zone del Bel Paese.

Altre sono le importanti *Recherches sur les noms de lieux en France* di H. D'ARBOIS DE JOUBAINVILLE, Parigi 1890; e i *Beiträge zur Ortsnamenkunde Tirols* di Cristiano SCHNELLER, Innsbruck 1893-6.

CAPITOLO PRIMO.

NOMI LOCALI DA NOMI PERSONALI.

Questo Capitolo, di gran lunga il più importante dal lato storico, va diviso in tre parti. Spettano alle prime due i nomi locali originati da nomi personali latini (sian prenomi o gentilij o cognomi), e all'ultima quelli da nomi germanici. Precedono (§ I) i nomi latini che si fissarono ai luoghi nella schietta forma originaria (*Ombreglio* Umbriliu; *Gallicano*, ecc.). Viene poi (§ II) la molto più numerosa e ben nota serie dei nomi che procedon per -a no dai gentilij (onde, coll'-i- del gentilizio, -iano: *Camigliano* -llianu). Coi quali mandiamo anche i derivati equipollenti per -atico¹, suffisso vivo ed attivo, come vedremo per alcuni esemplari, ancora nell'età barbarica; breve serie questa, ma ragguardevole, che non so fin qui avvertita da alcuno². Intercalati agli altri nomi in queste due sezioni e tra parentesi quadre figurano anche alcuni pochi d'altra origine e d'età incerta. Ultimi per età e per posto i derivati da nomi personali germanici (§ III), rispetto ai quali, stante il loro esiguo numero, non parve necessaria altra distinzione.

Rispetto ai gentilij in -iu -ia, che la toponomastica ci offra senza alcun suffisso ulteriore, sorge subito la questione, se siano da considerar come aggettivi o come sostantivi. Per la prima opinione sta il D'Arbois de Joubainville, che cita a riscontro, fra l'altro, dell'epoca romana, i classici pons Aemilius e via Aurelia³. Se non che l'altra ipotesi, della quale nessun accenno si trova presso di lui, potrà per avventura parer molto

¹ Come, per es., *stallatico* valse dapprima 'spettante alla stalla', e poi senz'altro 'stalla' (*stallaggio*), così *Atriatice* da 'spettante al potere d'Aterio' venne a dir senza più 'podere d'Aterio'. V. anche l'Ind. morf.

² M'accorgo ora d'un cenno fugace che ne fa il FLECHIA, Nomi loc. dell'It. superiore, 60.

³ Nei quali non vedo se non concordanze fatte molto alla buona; come *Rocca-Guicciarda* (v. X 335), o come sarebbe oggi una *Via Garibalda*, ecc.

più verosimile. E in realtà, per non uscir fuori della zona da noi cercata, se di *Gallicano Metello Sillicano* (cfr. *Sillicagnana*) e di tanti altri nomi locali non si può affatto dubitare che siano senz'altro cognomi latini in funzione di sostantivi, un giusto criterio d'analisi ci persuaderà a considerare, a modo d'esempio, come sostantivi, anche *Deccio* ed *Ombreglio*, in guisa che nient'altro siano se non i gentilij Decius e Umbrilius. D'altra parte vien però fatto di chiedere: poichè dei nomi rispecchianti un gentilizio senza alcun suffisso derivativo non pochi appajono in forma femminile (*Coreglia* *Corēlia* ecc.), che dovremo noi pensare di questi? Onde il quesito, se nella Toponomastica neolatina in generale e nella nostra in particolare occorran o possano occorrer nomi di donna. Rispetto alla Toscana, questa domanda fu già messa innanzi dal Bianchi (v. IX 407), il quale però non ci faceva conoscere qual risposta preparasse il suo pensiero. Certo è a ogni modo, che di serj argomenti negativi non si vede come 'a priori' se ne possano opporre. Di possedere alla donna non vieta il Diritto romano; e nella sola Tavola di Veleja, a cui or ora veniamo, di fronte a dugento e più nomi di proprietarj, ne troviamo circa trenta di proprietarie e amministratrici indipendenti de' loro beni. In proporzioni press'a poco uguali occorrono i nomi locali in -a del nostro primo paragrafo. Per contrario, ne' nomi in -iano -a i maschili e i femminili suppergiù si bilanciano, come 'a priori' era da presumere, tornando ovvia del pari l'ellissi di 'fundus' o 'praedium' onde i maschili, e quella di 'villa' 'casa' o anche 'praedia' onde i femminili. In favore della qualità di sostantivi femminili che spetti al gentilizio in -ia, sta insieme quest'altro fatto. Ne' nomi locali in -iano -a, se paragoniamo la forma moderna con quella attestata dalle Carte e anche una Carta coll'altra, ci appare assai frequente l'oscillazione tra il maschile ed il femminile, a causa dell'uso concorrente di più sostantivi diversi per genere, che si univano all'aggettivo formato dal gentilizio. Così uno stesso fondo con casa potrà esser *Cassianu* ('fundus') e *Cassiana* ('casa'), onde poi l'alternativa tra *Casciano* e -ana. Ora se i fem. in -ia si fossero adoperati come aggettivi, la stessa oscillazione doveva pur risultare anche per essi; mentre è notevole al contrario

l'assoluta costanza de' nomi locali di questa categoria nel mantener ciascuno il proprio genere per tutt'intiero il periodo in cui ci è dato di rintracciarli nelle Carte. Che dir poi, per es., di un nl. come *Gallicana*? Rispetto al quale non credo che alcuno vorrà negare che vi si abbia un sostantivo, il femminile cioè di quello stesso cognome che suona *Gallicano* al maschile (vedi s. *Gallicanus*).

Alla serie de' nomi locali che rispondono direttamente al nome del possessore latino, piuttosto che a un aggettivo da esso derivato, accresce poi importanza la considerazione che si deve con tutta ragione presumerla più numerosa di quello che appaja dal nostro elenco. Giacchè non pochi de' nomi in -i-ano, che formano la seconda sezione di questo Capitolo, potrebbber con probabilità di poco minore esser rivendicati alla prima sezione; e cioè ogniquale volta insieme col gentilizio in -iu, onde l'agg. in -ianu, c'è attestato, dalla stessa base, un gentilizio o cognome in -ianu. Nessun dubbio infatti che *Migliano*, per es., possa così essere un 'fundus' *Aemilianus* (agg.), come un *Aemilianus* (sost.).

Quanto ai nomi locali compresi nella seconda parte del Capitolo, ho esitato a lungo se dovessi mettere a riscontro il semplice gentilizio (*Modius*, *Mozzano*; ecc.), o fargli precedere l'aggettivo (*Modianu*, *Modius*, *Mozzano*; ecc.). M'appigliai finalmente al secondo partito, malgrado una certa prolissità che sembra derivarne; poichè a questo modo appar subito l'evidenza o la probabilità maggiore o minore della proposta equazione fonetica tra il termine moderno e l'antico. Ove siano pronti più termini come possibili generatori d'un nome locale, il testo dà di regola quello che vi quadra esattamente o più vi s'accosta; gli altri son relegati in nota; e solo di rado, e per qualche buona ragione, si lasciò di seguir questa norma. Ma talvolta nessun lume venendo dalle Carte antiche, si dovette versare in una penosa incertezza. Giacchè, per es., come scegliere per *Mignano*, col solo criterio fonetico, tra le basi *Minianu* *Mae-nianu* *Mindianu* *Aminianu*? Quale si può dir che non vi s'adatti al pari delle altre? In casi come questo, m'attenni a quella base latina che meglio combaciava materialmente col dato

nome locale; e derogai a questo criterio là soltanto dove una base siffatta m'apparve insolita e rara di fronte a una ben nota. Così per *Mobbiano* preferii senza esitare *Mevianu* a *Muv-*, non occorrendo *Muvius* che come un 'hapax legòmenon'.

Di molto efficace e comodo ajuto mi fu, per questo Capitolo, il grande 'Onomasticon' del *DE VIR* [on., onom.]. Ma com'esso non va oltre la lettera O, così ricorsi per il resto alle singole raccolte epigrafiche, e anche agli autori latini. Rimando però di preferenza alle due insigni Memorie del *FLECHIA* (v. IX 406 n), quando un dato gentilizio fu già citato da lui come base d'un nome locale dell'Alta Italia o del Napoletano. Al gentilizio in -iu si fa poi sempre seguire, nel § II, l'indicazione del corradicale gentilizio o cognome in -ianu, se pur esso è attestato.

Quanto all'età in cui furon fissati ai luoghi i nomi di questa categoria, non è alcun dubbio che in massima parte risalgono all'età romana; e più precisamente, per noi, a quel tratto di essa che va compreso fra la divisione delle terre ai colonizzatori lucchesi (a. 575 di Roma; v. Livio, xli, 13) e la caduta dell'Impero. Giova peraltro avvertire che alcuni fra questi nomi potrebbero avere un'origine meno antica e anche più modesta. Troviamo infatti non di rado nei documenti, per tutta l'età barbarica, nomi romani di persona in forma primitiva o derivata ancor vivi (*Vitoio* massario V 3^a 201, a. 943; *Fusciano* ib. 2^a 301, a. 829; ecc.), che al lettore compariranno via via al loro posto. Ma allora sorge il quesito: questi padroni e servi dell'età barbarica dovranno essi aver dato la denominazione ai luoghi, o non sarà più probabile che da essi la ripetano? Quando, per. es., leggiamo di beni che *in predicto loco Vitriano* un tal *Vitrianulo ad manus suas abere videtur* (V 2^a 592, a. 887), non sarà il caso di pensare che il possessore debba il suo nome al luogo dove egli possiede e verosimilmente è nato? Questa seconda ipotesi divien quasi certezza, se consideriamo che grandissima parte dei cognomi moderni, come per cognomi lucchesi noto anch'io parecchie volte, ha origine da nomi locali, o di questa categoria (*Buchignani*, da -ano *Voconianu*; *Moriani*, da -ano *Murrianu*; ecc.), o delle altre. Con la quale considerazione non si vuole già del resto affer-

mare una siffatta origine per ogni nome personale romano che s'incontri nelle antiche Carte, nè escluder del tutto per ogni nome locale di questa categoria (§ II) la possibilità pocanzi accennata di meno antica origine.

Resta a dir due parole sulla Tavola di Veleja e sull'uso che se n'è fatto, specialmente in questo Capitolo. Poteva essa indurre anche nel nostro caso a una vera tentazione di sbrigliar la fantasia a raffronti ed a molte e varie ipotesi; ma io mi sono studiato di non partirmi da quel prudente riserbo che ci era insegnato dal BORMANN (CIL. XI 222). Non invoco dunque la Tavola per affermare la possibile identità tra luogo antico e moderno, se non per quei fondi che appajono spettare ai pagi situati sul confine del Velejate e del Lucchese, e sono i pagi Albense, Minervio e Statiello, o pei fondi che si trovavano bensì in altri pagi del Velejate, ma rispetto ai quali sono espressamente indicati i Lucchesi come loro contermini. Il fare altro uso di codesto documento prezioso mi sarebbe parso mal cauto. Del resto, coi frequenti richiami alla Tavola io mirai a preparare, per quanto era da me, una parte del materiale necessario a risolvere quando che sia l'ardua e molto scabrosa questione. Poichè, rispetto all'ubicazione dei pagi e dei fondi che son rammentati in essa Tavola, senza disperare che il progresso di questi studj possa condurre, e anche fra non molto, a conclusioni soddisfacenti, bisogna pur riconoscere che a nulla o a ben poco son valse i tentativi fatti sinora. E io per me non oserei affermar altro, se non che i confini tra il Velejate e il Lucchese son da porre nella regione Apuana (spettasse o no al Lucchese la Val di Magra) e nella parte dell'Appennino che sorge fra il Serchio e la Lima, pur concedendo che per avventura si potesser pretendere, a sinistra della Lima, nell'Alta Valleriana a mezzogiorno di S. Marcello Pistoiese.

§ I. NOMI LOCALI DA NOMI LATINI DI PERSONA,
RIMASTI ALLA LORO FORMA PRIMITIVA.

Aelius El- on. — *Eglia*, vill., Grf.; = *Elio* V 3^a 247 (952), ib. 592 (997), *Ello* ib. 534 (991)¹. *Vaglieglia*, v. Capit. VII.

¹ Un 'Aelius Severus' in TV, 6, 38.

Aius Hagius on.¹ — *Naggio*, cas., S. Romano, Grf.; = *Agio* (e anche *Nagio*, con la prep. in concresciuta): V 2^a 140 (793).

¹ Cfr. però X 359-60, sotto Aggo; dov'è da aggiungere: *Agio* V 2^a 104, a. 780.

Albanus on. — *Albano* (Monte-), S. Maria del Giudice, Lc.; Trassilico e s. Pellegrino, Grf.; e sarà in origine *Albani*, concordato. — Qui anche: *Albavola*, Vch. (cfr. IX 405-6); se è, come credo: *Albanŭla*, da *-aula* = *-alla* di f. a.; e v. in nota s. Petronius.

Albius, Fl. s. Albano -ate. — Qui forse: *Fumalbi* (Pian-), Gromignana, Cor., che potrà esser flume[n] Albī; e vi corre infatti un ruscello.

[Angelus. — *Collangiori*, Sesto di Moriano, Lc. *Col. Angelli* e *Colle*, 'Pieve di Mostesegradi', Cat. 1260 e 1387. Cfr. *Callagnolo* IX 432.]

Annius. — *Campogno*, v. Capit. V in nota s. campus.

Antilius on. — *Antiglia*, Stiappa, Vell.; prob. = *Untelio* V 3^a 230 (950)¹.

¹ Dato come luogo in Brandeglio, che è contermina a Stiappa.

Antius. — *Casanza*, v. Capit. VII.

Appius, Fl. s. Acciano. — *Vagliappi*, Spignana, S. Marc.; cioè valle Appi¹.

¹ Non va però dimenticato il longob. Appo; v. X 363 s. A- ed Au.

Apuleia on. — *Pulia*, contrada pr. Lc.; = *Apulia* IV 1^a App. 70 (729)¹, V 2^a 26 (747). *Apolia* IV 1^a App. 127 (773), V 2^a 134 (789). Con l'aferesi: V 3^a 434 (983), ecc. Cfr. Bianchi IX 397 n.

¹ Veramente il BERTINI stampa ivi 'loco ubi dicitur a *Pulia*', e più sotto 'in ipso loco a *Pulia*'; ma si tratta, a quel che pare, d'una sua poco felice 'interpretazione'.

Aquileius on. — *Aquile*a (e anche *-aja*¹), vill., Lc.; *Aquile*a, poggio, Mas-saciúccoli, Msr.².

¹ Lo *j*, piuttosto che continuare lo *j* lat., sarà qui un'epentesi seriore. —

² Se non che la prossimità d'*Aquilata* a quest'ultima può per ambedue far sorgere il dubbio, che sian piuttosto da *-aja*; vedi s. aquila.

*Arellio *Aurelio (-ius, Fl. s. Arigliano Arlate). — Qui forse: *Aril-lone*, pr. Lc.: V 3^a 526 (l.-*glione*; 989)¹. *Riglione*, mt., Cam.; *Rigli*ni, Pascoso, Psc. Cfr. *Riglione*, Pisa; = *Ariglione* Serc. I 116.

¹ Il Bars. registra 'Arilione, Luogo pr. S. Maria a Monte', che è tutt'altro. Quanto a nomi locali corrispondenti a cognomi in *-iōne* da gentilizj in *-iu*, v. il bel capitolo del D'Arbois, 509-20.

Aristius on. — Qui andrà: *Rescio*, Cológnora, Psc.¹.

¹ Qualche dubbio può venire da *rescio*, che a Stazzema e altrove significa: 'pianta del lampone'.

* Arruntio, v. Arruntiano. — Può derivarne: *Ronàgna*, Castelveccchio, Vell.; ramm. in V 3^a 521 (988), ib. 609 (998)¹.

¹ Nonostante lo *z*, dove ci attenderemmo lo *s*; in quanto la sonora prendesse il posto della sorda per influenza di *ronziare* (cfr. del resto *bronzo manio* ecc., con *z* inorganico). Quanto a un *Ronzano*, che forse ha tutt'altra origine, v. Schneller III 39.

Arsina, cil. I 1374 (cfr. Arsinia -ius, ib. 82, III 3435; e on.). — Qui, come par più probabile: *Arsina*, vill., Lc.; ramm. in V 2^a 630 (898), IV 2^a App. 75 (904), = *Arsinula* V 2^a 43 (761). Ma pur v. in nota s. arsu.

Atilius, Fl. s. Atigliana¹. — Può derivarne: *Tiglio*, Castelveccchio, Cp., = *Tillo* V 3^a 446 (983); cas., Bg., = *Tilio* ib. 421 (eod. a.).

¹ Ben dodici persone con questo gent. occorrono in TV; e cfr. il 'f. Atilianus' (in Vel. pag. Alb.), TV, I, 85, e gli altri quattro fondi omonimi del Velejate e del Piacentino; e inoltre, un 'P. Atilius Candidus' figura in epigrafe lucchese, cil. XI 1532. Perciò men probabile è Tillius, Fl. s. Tigliano Tiago, che non ha alcun rappresentante in TV, ed è assai men comune. Ma con ambedue viene a competere il *tiglio* (vedi s. tilia); e non sarà facile il decidere a chi spetti la vittoria.

Atticius on.¹ — *Aticcio*, Segromigno, Cp.: V 3^a 453 (982).

¹ Possibile del resto anche Aticius; cfr. Att- e Aticianus on.

Balbus on. — *Balbo*, Cascio, Grf.: V 3^a 26 (in loco Cascio, que dicitur B-; 904)², ib. 276 (Cascobalbo; 957), ib. 421 (Cascio B-; 983), ib. 574 (Cascio B-; 994).

¹ La quale espressione tanto poté designare un luogo distinto in Cascio, quanto distinguere questo Cascio da un altro. E un altro, del quale sia rimasta memoria in *Volcascio* (vedi s. Cassius), poté ben essere nel limitrofo Castelnovo. Allora sarebbe qui *Cassio-Balbo* un'appellazione doppia, risultante da nome e cognome 'abbinati' (si ponga mente alla scrittura della seconda carta), che poi si venisse a semplificare in *Cascio*.

Balonius on. — *Baloni*, pr. 'Flabio', Grf.: V 3^a 247 (952).

Batonius, Fl. s. Battonaga. — *Bat-* o *Battone -i*, cas., Loppeggia, Psc.; = *Battoni* V 3^a 525 (989)¹.

¹ Ma all'etimo latino fa seria concorrenza il germ. Bautone, v. X 368 s. Baudi. Ad esso dovè aver la mente il Rep. quando affermò il nostro nl. d'origine longobardica.

Bivellius on.¹ — Può derivarne: *Boveglio*, vill., Vlb.; = *Buellio* V 2^a 34 (757), IV 2^a App. 119 (1086), Cat. 1260, *Boellio* V 3^a 682 (1121), *Bovelio* IV 2^a 190 (1178)². L'o(u) prot. dovuto alle due labiali rinchiudenti.

¹ Cfr. il 'f. Bivelius' (in Vel. pag. Bag.), TV, 3, 56; e i 'saltus praedia-que Bioelis', 6, 70, dove può star nascosto lo stesso nome (se fu male iscritto per BIVELII), uno dei fondi che spettavano ai 'coloni Lucenses'. A ogni modo c'è anche Baebilius (da Baebius) onom., e fu ragionevolmente supposto *Bovilius, Fl. s. Bogliaco. — ² Lo stesso luogo è, quasi con certezza: *Muellio* V 2^a 482 (867); v. Ind. fon.

**Blandilius* (*Blandius*, v. *Blandianu*)¹. — Qui per avventura: *Brandeglio*, vill., BLc.; = *Brandelio* V 3^a 98 (918), ib. 230 (950), ib. 487 e '88 (985). — *Brandiglia*, Pieve e Torcigliano, Cm.².

¹ Cfr. però il 'vicus Blondelia' (in Vel. pag. Alb.), TV, I, 75; 4, 23, e v. l'Esordio. Escludo invece, come un etimo assai poco verosimile, il long. Brand, di cui *Brandeglio* fosse un dim. per -iculo. — ² Il nesso iniziale potè venire a *br* (piuttosto che al normale *bj*) per dissimil. da -*glio* -a. Di rimpetto a *Brandeglio*, sarà poi notevole *Brandiglia*, per la metafonesi.

Bulgăres -i onom. — Qui vengu: *Bulgari*, pr. Vicopélago, Lc: V 2^a 130 (788), ib. 257 (819), ib. 301 (829); prob. da qualche famiglia di Bulgari fissatasi in quel luogo. Cfr. *Bólgheri*, Rep.

Burrius -ia, Fl. s. Borrano. — *Burria*, 'Pieve di Loppia': V 3^a 574 (994), = *Burra* ib. 421 (983)¹.

¹ Men probabile, a parer mio, un'altra origine, secondo cui passerebbe questo nome al Cap. V s. botro; ma non osterebbe punto la tonica, ben potendosi leggere *q*.

Caecus on. — *Piancèci*, Cor.; S. Andrea di Cómposito, Cp.; se è, come credo, planu Caeci, con *e* per infl. delle due palatine rinchiudenti la tonica.

Caius on. — *Cai*, Gello, Psc.; cioè ad Cai, con la nota ellissi.

Campilius -a on. — *Cámpiglia* (dial. *ziggi*), Caréggine, Grf.¹.

¹ Qui, piuttosto che al Cap. V s. campus (sebbene, per l'accento insolito di terzultima s'avrebbe un bel riscontro in *Pidnizza*, s. planu), perchè questo isolato proparossitono stonerebbe dai parossitoni *Cámpiglia* -i, che occorrono nella stessa Garfagnana; mentre ben s'accorda con altri nll. anch'essi da gentilizi in -ilius -a; cfr. per es. *Cóciglia* s. Caucilius.

Candidus on. — Qui per avventura: *Campo Canduli*, 'Petrurio' di Segromigno, Cp.: V 3^a 114 (924). *Ceracándoli*, S. Gem. di Controne, BLc.; cioè cella-, con *r* da LL per dissimil.¹.

¹ Cfr. del resto *Cerasymma* al Cap. VI, s. cella. La forma vernacola odierna è *Ceracánduri*.

Caprius, Fl. s. Capriasco Cravasco. — *Cáprio*, cnt. *Capri*, rio, Márlia, Cp.; rament. in V 2^a 28 (in rio Ch-; 752), ib. 3^a 7 e 8 (901), ib. 350 (975), ecc.

Carfanius on. e cil. V 1148. — *Carfanea* (Herem. Vallis bonae de C-), 'Pieve di Gallicano', Cat. 1260. *Garfagna*, Dalli, Grf. E v. in nota s. Carfaniana.

**Carinio*, v. *Carinianu*. — *Carignoni*, Cam. e Pesc.

Cassius on. — *Cascio*, vill., Molazzana, Grf.; ramm. in IV 2^a 31 (834), V 2^a 372 (845), ib. 405 (850), = *Casco* ib. 3^a 421 (983), *Cassco* ib. 574 (994), *Cassio* ib. 2^a 373 e '75 (845), ib. 616 (895), ecc. Qui forse: *Cásciola*, Co-

gna, Grf. ¹. *Volcascio* (volg. sul luogo: *Bolc-*), cas., Castelnuovo, Grf.; il quale sarà valle Cassii, venuta a desin. di sng. (Cfr. *Vicascio* IX 423), con o prot. per infl. della labial precedente.

¹ Il dubbio ha luogo, in quanto possa far concorrenza capsà, cui v. al Cap. VI.

**Caturilius* (cfr. *Caturius*, Fl. s. Caturano Cadorago). — *Catureglio*, BMz.; e ne piglia il nome anche un rio ¹.

¹ Cfr. il cogn. lucch. *Caturegli*.

Caucilius e *Cocilius* -a onom. — *Cq̄ciglia*, vill., BLc.; = *Cocilla* V 3^a 487 (985); *Cocela*, in doc. del 1105, v. PACCHI Ricerca sulla Garf., App. IV¹. Circa l'accento, v. Ind. fon. E cfr. *Cucigliana*, Rep.

¹ Al Catasto e su qualche Carta topografica è *Cocciglia*; ma da quelle parti non v'udii pronunziare che un solo *é*. Del resto, cfr. *Coccius*, più frequente di *Cocius*, on.

Cavius, Fl. pass. — Ne deriverà: *Cabbi* (Hospit. de-), 'Pieve di Villa Terrenzana', Cat. 1260, = *Cabi* Cat. 1387; se è *Cavii*, genit. 'ellittico' (ad *Cavii*)¹.

¹ Il dubbio, in quanto venga a competere il plur. di *cavea*: cfr. Capit. V s. v.

Ceranius on. *Ceragna* (Pian di-), Bg.

Cimbrio* (Cimbrius*, cfr. *Cimber* on.). — Qui forse: *Cembroni*, cas., Controne, BLc.; = *Cimbrioni* V 3^a 72 (913)¹. Di qui: *Cembronaro* (Pian-), S. Cass. di Controne.

¹ La vicinanza col Solco di *Cembriano*, v. *Cimbrianu*, rende vie più probabile assai l'origine proposta qui sopra. Curiosa è poi la somiglianza di questo nome con *Cimbarione*, che occorre in Aur. Vittore, *Or. gent. Rom.*, 10, qual nl. (o personale; giacchè il testo dice: 'in oppido... *Cimbarionis*'); di che v. Onom.

Claudius on. — Potrebbe andar qui: *Chiq̄zza*, vill., Grf., quantunque ci paja più probabile un'altra origine; vedi s. clausu.

Colinius on. — *Colegno* (Monte-), Capezzano, Pietr.¹

¹ Secondo altri è, quasi composto indivisibile: *Monticolegno*.

Corelius -ellius, Fl. pass. — *Coregla*, v. Rep. s. v.; = *Corelia* V 3^a 421 (983), ib. 574 (994).

Coronius, Fl. s. Corgnè Gornate. — *Coregno*, Cásoli, Cm.

Cumanus on.; cfr. IX 423 n. — *Vicomano*, Fondagno, Psc.; da **Vicocomano*, che sarà vicu Cumani, passato alla desin. del sng., con ettlissi della seconda sillaba per dissimilazione

Curtius on. — *Curtio*, in Val di Pescia maggiore: V 3^a 608 (998).

Dardanius on. — *Dardania*, vico nella 'Pieve di S. Maria di Sesto': V 2^a 347 (842), ib. 353 (843), ib. 441 (856), ib. 636 (899), ib. 3^a 509 (988), -agna ib. 322 (972).

Decius o Deccius -a onom.¹. — *Deccio*, vill., Brancoli, Lc.; altro (volg. sul luogo: *Decci*), Castelnuovo, Grf. — *Casale Decci*, 'S. Salvatore di Sesto', Cp.: V 2^a 149 (796). *Decciulo* -olo, Corsánico, Cm.: V 2^o 277 (824), ib. 292 (826)². — *Dezza*, cas., BMz.; *Dezza*, rio, Cap., prob. = *Gittia* V 2^a 389 (rivo G.; 847).

¹ Occorre, qual 'unice dictum' anche Detius on. — ² D'incerta ubicazione: *Deccio* V 2^a 173 (800). Ma poichè vien nominato con Salissimo e c'eran beni del Monastero di S. Genesio, par più probabile corrisponda a *C-Decci*.

*Dellio, v. Dellius. — Potrà derivarne: *Digliſne*, Cascianella, Grf.

Dellius on.¹. — *Deglio*, Pruno e Cardoso, Stz.

¹ Cfr. il 'f. Dellianus' in Vel. pag. Flor., TV, 2, 69; 3, 49; in Plac. pag. Cer.; 6, 82.

[Donatus on. — Credo ne provenga: *Dondtio*, Minuccioano, Grf.; da -atīcu. Cfr. *Pagdñico* s. Paganus, e v. Ind. fon.]

Flavius, v. Flavianu. — *Flabbio*, vico della 'Pieve a Fosciana': V 2^a 255 (819), ib. 89 (916), = *Flabio* ib. 246 (952)¹.

¹ Un 'T. Flavius Speratus' occorre in epigrafe lucchese, cil. XI 1536.

Florus -a on.¹ — *Certoſgri*, Casabasciana, BLc.; cœretu Flori -ae, e v. cœrus. — *Canſgre* (dial. gra), Dalli, Grf.; che sarà cam[pu] Florae². — *Ubaca Flora*, pr. Vell.; V 3^a 58 (910), ib. 304 (968), ecc.; che pur sarà -Flori -ae, volto a concordanza col primo termine³.

¹ Un 'P. Terentius Florus' in TV, 3, 97. — ² Men verosimile, almeno pel primo, è -floris 'del fiore'. — ³ Ma fors'anche potremmo qui vedere 'abbinati' i nomi di due prossimi luoghi diversi. In altre carte si designa lo stesso luogo col solo *Ubaca*; vedi s. opacu.

Fortuna. — *Fortunule*, pr. 'Feruniano', Cp.: V 2^a 416 (de loco F-; 853); e sarà il genit. sng. del diminutivo (cfr. *Vŕneri* s. Venus)¹.

¹ Men probabile il gen. del cogn. Fortunŭla on.

*Frenio (Frenius, cil. V 1249¹). — Qui forse: *Frignone* (Monte), Borsigliana, Grf.

¹ Il quale è peraltro 'unice dictum'. Del resto, non vi repugnerebbe un simil derivato da Afranius o -onius on.

Frontonius -ia on. — *Frontogna*, in Lugnano o presso: V 3^a 7 (901).

Fulonius Full- on. — Andrà qui: *Rifolugno*, S. Cass. di Controne, BLc.; 'mulini sopra un ruscello'; se da -ogni, cioè rivu Fulonii.

Fundanius on. — *Fondagno*, Vetriano, Psc.; vill., Psc., = *Fundannio* IV 2^a App. 71 (897), *Fundanio* V 3^a 172 e '73 (939), *Fundagno* ib. 133 (933), ib. 201 (943), *Fondanio* e -aino, ib. 326 (972). — *Fondagnori*, Gello, Psc.

Gabius -vius onom. — Può derivarne: *Gavi*, Diecimo, BMg; cioè ad *Gabī* o *-vī*, cfr. *Cai* s. *Caius*¹.

¹ La certezza di quest'origine non si raggiunge a causa di *cavu*, cui v.

Gallicanus -a on. — *Gallicano*, v. Rep.; = *Galicano* V 3^a 231 (950), ib. 592 (anche *Gall-*; 997), IV 2^a App. 94 (eod. a.)¹. *Gallicana*, Benabbio, BLc., *ramm.* in V 2^a 71 (770)², = *Galicana* ib. 3^a 458 (983), ib. 545 (991).

¹ Osservava già il Rep. che ben può esso ripetere il nome da 'Cornelius Gallicanus', autore della seconda obbligazione in TV. — ² Il Bars. nell'Intest. scambia questo luogo col precedente.

Gemellius, Fl. s. Gimigliano¹. — *Giumeglio*, Popiglio, S. Marc.; (Fosso di-), Vico, BLc.; cfr. lucch. *giumella* XII 114.

¹ Anche *Giamillius* onom.

Gēminus on. — *Gemini*, in Grf.: V 2^a 173 (800), = IV 2^a App. 3¹. Gli può ben corrispondere: *Vergēnoli*, cast., Grf., = *Virgemulo* V 3^a 592 (997), il quale è tuttora per me un problema etimologico; giacchè il ricorrere a un doppio gen. *Verī* o *Virī* *Gemini*, con la solita ellissi del nome reggente, se da una parte spiegherebbe anche la doppia forma *Gemini* e **Vergemini*, dall'altra potrebbe parer cosa per avventura più ingegnosa che intimamente probabile.² Cfr. *M-Gemoli*, Rep.

¹ Che fosse in Garfagnana si rileva con certezza dal doc. nella sua prima edizione (a quella del Bars. manca qui, non si sa come, un'intera linea del testo), giacchè *Gemini* vien nominato dopo Corfino e 'Vallivo'. —

² Relego qui: *Gēmola*, Sillicagnana, Grf. La sua connessione etimologica ai nomi del testo non mi par dubbia; e soltanto rimarrà incerto, se per esso abbiamo a fare con *Gemina*, o non piuttosto con *gemina*, fem. sng. o ntr. plur., di cui per giunta sarebbe arduo a trovare, stante la supposta 'ellissi', il motivo dell'applicazione. Curiosa è poi, pel suono che v'è iniziale, la variante *Zēmbola*, che s'udiva molti anni addietro (Bosi).

* **Grancilius -a** (*Grancius*, Mur. 705). — Qui forse: *Grānciglia*, cas., Sassi, Grf.; = *Grancilla* V 3^a 246 e '47 (952), ib. 534 (991); e per l'accento, v. Ind. fon.¹.

¹ Segnato *Grancia* sulla Carta topogr. militare da chi sul luogo udiva profferir *Grāncija*. Fo l'avvertenza, perchè nessuna *Grancia* (cfr. Rep. s. v.) occorre nel nostro territorio.

Granius -a, Fl. s. Gragnana -asca. — *Gragno* (Pian di-), Bg.; (Mt. di-), Gallicano, Grf. A' quali prob. diede il nome: *Granio*, vico della 'Pieve di Loppia': V 2^a 138 (792), ib. 191 (805), ib. 282 (825), e pass. *Gragna*, cas., Giuncugnano, Grf. *Grāgnola*, Capriglia, Grf.; forse = V 3^a 534 (991)¹. E cfr. s. *Graniann*.

¹ Vi figura come vico della Pieve a Fosciana. All'una o all'altra delle due ultime corrisponderà *Gragno* V 3^a 578 (995).

***Heradio.** (*Heradius* on.). — Qui forse: *Risigne*, Gragnana, Grf.

[Jacōbus. — Qui andrà, quasi con certezza: *Jāpori*, cas., Caréggine, Grf.; caduto il nome reggente¹. *Jacco*, v. Capit. VII.]

¹ Una delle tante storpiature, complicate di metatesi e scambio di suffisso, a cui andò qui soggetto Jacobo (cfr. *Japigo* XII 126 e il Voc. lucch. dello STEFANI s. v.).

[Job. — Qui venga: *Campogigbboli*, Alpe di Stz.; giacchè, malgrado l'ŋ (cfr. it. *Giobbe*), vi deve essere il dim. **Giōbbolo*.]

Laetius -ia onom. — Qui forse: *Lectia*, 'Pieve di Loppia': V 3^a 421 (983), ib. 574 (994)¹.

¹ Cfr. il 'f. Laetianus' (in Vel. pag. Alb.), TV, 4, 27. Per la parte fonetica vi quadra non meno Aletius -itius, Fl. s. Alessano. Del resto l'origine da un gentilizio non è certa, perchè potrebbe il nostro nl. esser *lezza* frana, v. Capit. V s. v., così frequente in ogni parte del territorio.

[Leo. — *Culigni*, Pruno e Cardoso, Stz.; colle Leonis¹.]

¹ Lo sdoppiamento di *l* e la sua immunità dall'alterazione palatile si deve a studio d'evitar la voce *coglioni* (da 'culleus') come disonesta. Al Cat. è *Cullioni* e *Colleoni*. Un altro etimo potrebbe qui contrastare il campo, cioè *colli-one* (cfr. *Monzgne*, Capit. V s. monte). Ma ad affermar l'esistenza, del resto probabilissima, d'un tal derivato, aspetteremo che la toponomastica toscana e italiana ce lo attesti ripetutamente.

Libonius, CIL. IX 2133. — *Livogno*, Cut. *Livogni* (Monte-), S. Marc.

Limbricius on. — Qui forse: *Lombrici*, vill., Cam.; e sarebbe un genit. 'ellittico'. Ma vedi s. lumbricus.

*Loppilius (Loppius on.¹) — Qui forse: *Loppeggia*, vill., Psc.; = *Luppelia* IV 1^a App. 85 (755), ib. 2^a 47 (854), *Luppelia* V 2^a 360 (844), *Lupeglia* ib. 303 (830), ib. 3^a 416 (-llia; 983).

¹ È bensì Loppius (forse per *Luppius, cfr. Luppianus on.) un 'unice dictum'. Del resto, vi calzerebbe un simil derivato per -ilius anche da Lappius, Fl. s. Lappano. Non bisogna poi dimenticare il 'vicius Lubelius' (Vel. pag. Alb.), TV, 6, 50, a motivo della possibile identità corografica.

Lucentius on. — *Lucenti*, Loppeggia, Psc.

Luculanus -llanus on.¹. — Porremo qui: *Rucchiano*, V. Collemandina, Grf. La cons. iniziale si sarebbe svolta per dissim. nella fase *Luciano*.

¹ Come a incerto ἄπ. λεγόμενον, rinunzio a Luculeius on., il cui aggettivo farebbe ugualmente al caso nostro.

Lupus -ulus onom. — *Lupo* (Foc3 di-), Ombreglio, Lc. — *Campolḡpori*, Partigliano, BMz.; cioè campu Lūpūlī¹; cfr. *Campolopici* IX 419, e X

378-9². Qui anche: *Cellopori*, Tereglio, Cor.; est. 1523; che pare cel[la] Lü p üli.

¹ Quanto all'g, cfr. *Lopolus* on. — ² A conferma di *Lupicus*, ricostruito dal Bianchi, cfr. *Lupicinus* on., frequente nei primi secoli dell'E. V.

* *Lurio*, v. *Lurianu*. — *Lorigni*, Tereglio, Cor.; -one (e anche *gliorioni*) est. 1523.

Mamilius on. — *Momilio*, vico della 'Pieve di Segromigno': V 3^a 515 (Campo M-; 988); con o prot. facilmente sorto per la doppia spinta labiale ¹.

¹ Men probabile un **Mumm-* o **Mumilius* da *Mummius* o *Mumius* on.

Marcellus ¹. — Qui *Marcello*, ora 'S. Marcello', in Val di Lima; se, come par verosimile, anche qui il nome romano fu poi mutato in quello del santo (*Marcillo*, sec. una probabile congettura, in c. del 997); v. Rep. s. San-Marcello.

¹ Cfr. 'Appius Marcellus' e 'Glitia Marcella', TV, 6, 58 e 40.

Marcilius, Fl. s. Marciaga ¹. — *Marceglio*, Cor.; *Margeglio*, Tereglio, Cor.

¹ Tre persone hanno questo gent. in TV. Ma nè anche va dimenticato *Marcellius* onom. Un servo *Maxcellio* (l. *Marc-*) occorre in V 1^a App. 111 (768).

Marcio on. — *Marcigne*, cas., Pieve a Fosciana, Grf.; = *Marsoni* V 3^a 150 (937), *Marscioni* ib. 222 (948) ¹, *Marsconi* ib. 534 (991), ecc. — *Mac-cigne*, v. Capit. V s. macies in n.

¹ Credo questa la forma antica più esatta. Uno *rs* da *rcs* in quest'ambiente non ha nulla di strano; cfr. *Morsceta* s. *marcidu*.

Marcus, Fl. pass. — *Colle-Marcio*, Retignano, Stz.; se è colle *Marcii*, passato a desinenza di sng.

* *Marilius* -a, Fl. s. Marigliano ¹. — *Màrlia*, vill., Cap.; = *Marila* V 2^a 417 e '18 (853), ib. 3^a 6 (901), *Marilla* ib. 2^a 563 (882), ib. 3^a 101 (918), ib. 167 (939), ib. 479 (984), ecc.; cfr. *Marulise* V 2^a 600 (890) ². La forma moderna, che potrebbe ripeter l'ettliissi e insieme il 'nuovo accento' dall'aggettivo ³, m'è occorsa per la prima volta in V 3^a 428 (983); ma non si fissa e divien d'uso esclusivo che verso il 1100.

¹ Escludo *Matrilius* on., non bene accertato quantunque ben probabile (cfr. *Matrius* on.), perchè la dentale del nesso *tr* dovrebbe, per lo meno, apparire intatta qualche volta nelle carte più antiche. — ² Il luogo indicato parrebbe piuttosto in Massa Pisana. Ma ad ogni modo sarà esso l'agg. di *Marila* -lla, comunque se n'abbia poi a congetturare avvenuta l'applicazione. — ³ Secondo la intuizione del D'OVIDIO, X 428 ssg. Se non che, nel caso nostro, l'analogia d'alcuni altri nomi, in parte di questa stessa categoria, rende assai più verosimile, malgrado il nesso *lj* della sillaba finale, che si profferisse *Màriglia* (cfr. *Còciglia* s. *Caucilius*). In contrario, v. Bianchi XIII 204 n.

Materio onom. — Petrebbero forse spettar qui: *Mat-* o *Meteroni* e *Motrone*, di che v. al Cap. VI s. maltha.

Messala. — *Messala*, Cogna e Vibbiana, Grf.

Metellus¹. — *Metello*, Fosciándora; cas., Castelnuovo, e altro, Sillano²; Grf.

¹ Un '*Metellus Firminus*' in TV, 2, 67. — ² Per quest'ultimo il Rep. s. Sillano ha erroneamente *Melello*.

Meter -tra on. — *Metra*, v. in nota al Cap. VI s. meta.

Metius. — *Cammezzoro*, v. Cap. VII.

Mummius, Fl. s. Moimacco. — *Mgmio*, vill., Msr. Un cas. omonimo in Val di Magra; v. Rep.

Nerva, v. s. herba in n.

Novellius on. — *Novellio*, pr. Pescia: V 2^a 499 (873), bis.

***Orontanus** (cfr. *Orontes* -inus on.¹). — Qui forse: *Orentano*, cas. sul già Lago di Biéntina. *Rontano*, vill., Grf.; ramm. in V 3^a 111 (923), = *Orentana* Cat. 1260 e 1387.

¹ Notevole per noi l'alternativa che ci mostra il De Vit fra *Orontes* e *Orentes* ecc.

[Orso. — Venga qui: *Cadorso*, Cológnora, Psc.; che deve esser *campo*- ovv. *casa d' Orso*. Per *Cavorso*, vedi s. ursus.]

Paganus, Grt. 489. — *Pagano*, infl. della Lima, S. Marc.¹ *Pagdñico*, vill., Lc.; ramm. in V 2^a 102 (779), ib. 193 (805), ecc. *Paddñico*, S. Quirico, Pe.; = *Paganico* V 3^a 521 (988), ib. 609 (998), ancora in est. del 1553².

¹ Il crociségn d'un *Pagano* è in V 3^a 673 (1073). E cfr. *Massa-Pagani* X 310. — ² Con *Padánico* riverremo a *Paanico* di f. a., ove il *d* venne poi a toglier l'iato (cfr. it. ant. *ladico* ecc.). Le stesso è a dire di *Pavanico*, dato come variante di *Pagdñico* in Val di Sieve; v. Rep. IV 19. Del resto, non riusciamo a scacciare del tutto il dubbio, che possa far qui concorrenza un **opacānu* -*anĭcu*, con assai antica aferesi; cfr. *opacu*.

***Panuleius** (*Panius*, Fl. s. Pagnacco)¹. — Qui forse: *Palleggio*, vill., BLc.; = *Panulegio* V 3^a 458 (983), ib. 545 (991).

¹ Cfr. *Canius* -uleius, *Pontius* -uleius, *Vettius* -uleius, ecc.

***Patrilus** (cfr. *Patrinus*, e **Matrilus* -inius on.). — *Patreglio* (*Pian a*-), Tereglio, Cor. (volg. *Panappatreglio*).

***Patrinio**, v. *Patriniana*. — *Patrignone*, cas., Mulina, S. Giul. Omonimi un cas. e un torr. in Rep.

Petilius -llius, cil. I 731, 737 e '59, ecc.¹. — *Piteglia*, vill., S. Marc. — *Petiglia*, Vibbiana, Grf.

¹ Vi quadrano ugualmente *Petelius* e *Petellus*, cil. VIII 9253 e 3173. Ma strano è il timbro della vocal tonica in *Piteglia*, come da alcuno uddi pronunziare sul luogo.

Petinius, cIL. V 7739, IX 422; Paet-, ib. III 1009, V 2131. — Qui forse: *Petegna*, torr. nell'Alpe di Fiano, Psc.

Petronius, cfr. D'Arbois 439-40 e 576¹. — *Petrognola*, cas., S. Anastasio, Grf.; ove sia Petronii aula, cfr. IX 405-8².

¹ In TV occorrono ben quattro persone con questo gentilizio. — Relego qui: *Petronacco*, Cap.: V 3^a 295 (964), ib. 650 (1002), quest'ultima carta da una copia fatta nel 1659 da Franc. Maria Fiorentini. S'inferisce l'ubicazione anche più precisamente dall'essere nominato il luogo ambedue le volte fra Pagánico e Tassignano. È un esemplare assai notevole, in quanto rispecchierà un nome longobardico-latino, in *-aco* = *-ax*; cfr. Bianchi X 351. — ² Cfr. però *Pietrùla* s. Petriannula, *Fontùla* al Cap. V s. fontana. Non so poi dissimulare un certo qual dubbio che non solo in questo nome, ma in tutta la bella serie del Bianchi, l'aula immaginato dal Repetti sia veramente immaginario, e sempre si rivenga ad *-anùla*.

Pisanus -i. — *Pisdnicia*, Prata e Motrone, Pietr.; ramm. in carta del 754, v. Rep. s. Pietrasanta. *Pisdngola*, Roggio, Grf., cioè il dimin. seriore della forma sincopata. Cfr. X 380 n.

Piso ¹. — *Pisgne* (Monte-), S. Romano, Grf.

¹ Ma non si deve qui dimenticare, a ogni modo, il germ. *Pisone*; v. Fl. s. *Pisnengo*.

***Ponticius** (cfr. Pontilius, Fl. s. Ponteacco). — *Ponteccio*, vill., Giuncugnano, Grf.; = *Ponticio* V 2^a 140 (793)¹.

¹ Il Rep. ha *Pontecchio*, che forse è riduzione a fonìa italiana di forma supposta 'lombardeggiante'.

Popilius, Fl. s. Poviago ¹. — *Popiglio*, vill., s. Marc.

¹ Cfr. 'Popilius Agens', TV, 6, 41, e 'Popilli fratres', 5, 82.

Publicius. — Qui per avventura: *Pulicio*, Controne, BLc.: V 3^a 72 (913)¹.

¹ Verosimile, ma assai men probabile a parer nostro, un **Paulicius* **Poll-* (cfr. *Paulius* e *Poll-*). E si potrà anche concepire il sospetto d'una origine in tutto diversa; cfr. *Palliccio* al Cap. II s. palus.

Publius. — *Refubbri* (o *Rifubbri*¹), Pieve di Controne, BLc.; pr. un 'soleo', onde sarà rivu Publi. Per *f* = *p*, cfr. XII 124.

¹ La qual forma, che m'è data come la più in uso, ripeterà il *-r-* dall'altra; e per la met. di *l*, cfr. it. ant. *piuvico*.

Rëgölus. — *Monte-Rëgoli*, Val di Castello, Pietr.

Rogius, Fl. s. Rojano. — *Rogio*, infl. dell'O'zzori, Lc.; = *Rogglo* V 3^a 636 (l. -io; Cantiniano prope fluvio R-; 853). *Roggiola*, Cascianella, Grf. *Roggio* (Villa a-), in Val di Pedogna, Psc.; = *Rogio* V 2^a 173 (800), ib. 395 (848), IV 2^a 34 (840), ib. App. 37 (828), V 3^a 577 (995); altro vill., Vagli sotto,

Grf.¹. — Qui anche, per avventura: *Treggio*, Brandeglio, BLc. e Stiappa, Vell.².

¹ A *Rogio* ben potrebbe rispondere altresì *Rosius, Fl. s. Rosano (cfr. *Biagio* Blasius ecc.); e a *Roggio* altresì Roius, Fl. s. Rojano. Se non che nel primo caso l'antica pergamena ci darebbe piuttosto *Rosio* che *Roggio*; e nel secondo si verrebbe ad ammettere, per questi due nomi, due origini diverse; il che non par verosimile. Come noi abbiamo posto, *Rogio* è, rispetto a *Roggio*, una delle voci toponomastiche di questa categoria non bene assimilate. Del resto il canale *Rogio* potrebbe far pensare al ml. rogium o arrogium rio, corso d'acqua (frl. *roje*, lomb. *ronga*, cfr. Kört. 766 e 6968), che sarebbe diventato qui nome proprio. —

² La ragione del *t* prostetico noi la potremo vedere in *Monte di Treggio*. Sarebbe il caso, cioè, d'un fenom. sintattico: *Treggio*, da *Mont' Roggio*.

Rōmūlus. — *Rqmbolo*, Cásoli, Cm. — Cfr. *Colle-Romboli* IX 433.

Rubius Ruv-, v. Rubianu. — Qui andrà: *Robbio* (Monte di-), Puntato e Campanice, Stz.¹.

¹ Qualche incertezza, a causa di *Robbia*, vedi s. *rubia*.

*Rufanius-ia¹ (cfr. Rufius, Fl. s. Ruffano). — Qui forse: *Ruffagna*, V. Collemandina, Grf.

¹ O meglio, Ruff- (cfr. ruffus, grafia biasimata dal Forcell.), chè altrimenti s'avrebbe piuttosto **Ruvagna*.

Rūfūlus. — *Colle-Grúfoli*, Motrone, Psc.; cioè colle Rūfūli; e circa il *g* prostetico, v. Ind. fon.¹ Cfr. *Monte-Rufoli*, Rep.

¹ Al Catasto si legge a *Grufalo*, che sarebbe ad Rūfūlum; e così ho pure da altra fonte.

Saltorius, CIL. I 1172¹. — *Saltgjo*, mt., Bg. Qui fors'anche: *Saltqjora*, Colle, Grf.

¹ Cfr. però anche Sertorius ('Sertoria Polla' TV, 7, 7).

Seius, Fl. s. Seiano¹. — *Seggio*, cas., Bg.; = *Segio* V 3^a 24 (904), ib. 574 (994)². Cfr. *Sejo* o *Scio*, Rep.

¹ Ma vi quadra del pari anche Seditus, CIL. III 633 ecc., Saeditus VIII 2556 ecc. — ² Allo stesso luogo si riferisce senza dubbio anche *Regi* V 3^a 421 (983), da correggere in *Segi* o *Segio*.

Silius, Fl. s. Siliano. — Venga qui: *Cilivano* o *Scil-*, Monsagrati, Psc.; = *Silivano* IV 2^a App. 71 (897), *Silu-* V 3^a 525 (989), *Scelivano* (S. Donato di-), Cat. 1260 e 1387; che potrà essere Silī fanum, cioè 'pertinente a' ovvero 'innalzato da' Silio. E v. Siliani.

[Simōne. — *Scimgne*, Vitiana, Cor.; 'gruppo di case']

*Stabilio (Stabilius, Fl. s. Stivigliano). — *Staviglignè*, Pieve, Cm.

Sulcius, Fl. s. Solzago. — *Sulcio*, in Casabasciana o presso: V 3^a 229 (950), = *Solcio* ib. 487 e '88 (985).

**Suricus* (cfr. *Surius*). — *Sgrico*, vill., Pe; = *Surico* V 2^a 479 (866), ib. 499 (873).

Syllanus. — *Sillano*, vill., Grf.; = *Silano* V 2^a 140 (793), ib. 229 (812). *Silano* (Polla di-), Cásoli, Cm. *Silani*, rio pr. Lunata, Cp.: V 2^a 604 (rivo qui dicitur S-; 891)¹. — Cfr. *Silano* e *Sill-* in Rep.

¹ Sarà dunque in realtà *rivo-Silani*, con la *τυῖνας*, perchè sentito tuttora distintamente il genitivo. Ma potrà pur qui sorgere il dubbio, che sia nome di persona vivente.

Syllicus -anus. — 1. *Sillico* o *Silico*, vill., Grf.; = *Sirico* Cat. 1260. Qui anche: *Trassilico*, vill., Grf.; = *Trassiclu* V 2^a 18 (l. -lco; 740), *Traserica* ib. 3^a 592 (997), -*sserica* Cat. 1260¹, *Traselico* Cat. 1387. — 2. *Sillicano*, vill., Grf.; = *Salicano* IV 1^a App. 94 (761), V 3^a 247 (952), *Sel-* ib. 576 (995).

¹ La notevole distanza de' due villaggi non par che ci consenta di ripeter dal primo il secondo nome. Meglio supporre non lungi da *Trassilico* un altro *Silico*, giacchè esso a ogni modo non sarà che trans *Syllicum*; e ciò, quantunque io per ora non vegga chiaro il motivo dell'antico -a, se pur non vi fu ravvicinamento a *selva*, il che in *Traserica* spiegherebbe anche l'aberrazione della tonica.

Taurilius, Fl. s. Turiacco. — Qui forse: *Tereglia*, vill., Cor.; = *Terelio* IV 2^a 48 (862), V 2^a 437 (856), ib. 609 (893), ib. 3^a 419 (983)¹.

¹ Credo che l'*e* prot. vi provenga da *a* piuttosto che da *o* (cfr. it. *agosto* ecc), o per assimil. *o*, meglio, per infl. di *r*, giacchè a buona parte della mt. lucchese è estranea la tendenza ad *a* innanzi a *r*+voc. o *v*'è assai meno spiccata che nel cnt. (per questo v. XII 113-5). Fa però specie che le carte mostrino qui solo e sempre *e* prot. L'etimo foneticamente più verosimile sarebbe forse **Haterilius* Hatt-, cfr. *Haterius* on. Ma anche cfr. *Lerati* s. *laurus*.

Titius, Fl. s. Ticciano¹. — *Tezzo*, Castelvechio, Vell.; = *Tetio* V 3^a 521 (988), *Tectio* ib. 609 (998). Per la conferma di quest'etimo, cfr. *Titiana*, che fu nella stessa Valle. E cfr. *Tezzo*, Rep².

¹ Sia qui rammentato 'C. Titius Graphicus', TV, 7, 59. Men probabile è *Tetius Tett-*, CIL. II pass. — ² Qui, supposto sordo lo *zz*; se no, probabilmente da *Atidius* on.

[*Torello*¹. — *Pozzotorgli*, contr. in Le.]

¹ Ma anche potrebbe il nl. esser dim. di *Turo* o *Tura*; cfr. X 391.

Umbrius, CIL. VIII 6666. — *Ombreglio*, vill. Lc.; = *Umbrello* V 2^a 173 (800), ib. 3^a 369 (977), ecc.; -*llio* IV 2^a 159 (1097), *Ambrellio* Cat. 1260¹.

¹ Forma questa data come antica, forse sull'autorità di questo stesso Catalogo, dove può essere un errore, anche dal Bongi (Inv. II 138). Se risponde davvero alla realtà storica, rispecchierà un'alterazione transitoria (a **Mbrellio*, poi *Ambrellio*).

Valentius -ia. — *Valenza*, Vagli, Grf.

Valius Vall-, v. al Cap. V s. vallis in u.

Varius, Fl. pass. — Andrà qui: *Valicorte*, Compignano, Msr.; che deve esser Vari cōrte, con *l* prot. da *r* per dissimil.¹

¹ Per la configurazione del luogo e per altro non par da pensare a un composto di vallis.

Venus. — *Vgneri*, Massaciuccoli, Msr.; vill., Po. E avremo qui senz'altro la ben nota ellissi che ci offre il class. latino (ad Veneris). Tutt'uno è il frnc. *Vendres*, v. Quicherat 24.

Vergilius. — *Bargiglio*, v. Cap. VII.

*Versilius. — *Versilia*, v. Cap. VII.

*Vettilius (Vettius *-inius, Fl. s. Vezzano Vettignè)¹. — *Vetteglia*, cas., Controne, BLc.; = *Vetelgia* V 3^a 458 (l. -*lgia*; 983), ib. 545 (991)².

¹ Ma vi s'adatterebbe non meno *Avittilius (Avittius, Fl. s. Avezzano). — ² Credo che anche qui la cons. scempia, come fu notato più volte, valga la doppia, e che il *tt* sia etimologico. Ma tornerebbe male a negar del tutto l'ipotesi che sia invece seriore la doppia, forse per infl. di *vetta*; e allora verrebbe a far concorrenza Vetilius, cIL. V 836 e 8114, e anche Vitellius, Fl. s. Vedolago.

Vettius Vitt-, Fl. s. Vezzano Vizzago¹. — *Vetio*, vico della 'Pieve di Loppia': V. 3^a 421 (983), ib. 574 (994)².

¹ Cfr. il 'f. Veccius' (in Vel. pag. Alb. et Vell.), TV, 3, 72; 7, 37. — ² Relego qui *Betia* V 2^a 156 (798), nell'Alta Grf., essendo nominata fra 'Rofiliano' e 'Valliula' (che deve esser *Vagli*). La carta è troppo antica, perchè sia il caso di pensare ad *abetia* -aja. Mi resta però il sospetto che si debba legger *Betja* (e non *Besia*), e che sia tutt'uno con *Bieta*, Roggio, Grf.

Vetūriu, Fl. s. Vetrana Vidracco. — *Vitojo*, cas., BMz.; altro, Pietr.; vill., Camporgiano, Grf., = *Viturio* IV 1^a App. 33 (795), V 2^a 155 (798), *Biturio* ib. 140 (793), *Vittorio* ib. 446 (857)¹, *Vitorio* IV 1^a App. 32 (795), V 3^a 579 (995), *Witojo* e *Vit-* ib. 422 e '24 (983), ecc.

¹ Questo *ἡπας λεγόμενον* con *-tt-*, se non è un errore di stampa, è certo una saccenteria notarile, giacchè l'odierna pronunzia, in perfetto accordo con tutte le altre carte, ha solo e sempre *-t-*. Trovo poi *Vitojo* due volte, qual nome personale, in V 3^a 201 (943).

Vibius Viv-, Fl. s. Veggiano¹. — *Vibbio* e *Vibbiodinato*², Casciana, Grf.

¹ A ben quindici persone spetta il gent. Vibius in TV, e occorre anche in due epigrafi lucchesi (cIL. XI 1527 e '38). — ² Il quale ultimo ha tutta l'aria d'un 'abbinato' (gentilizio e cognome). Il secondo termine potrebbe rispondere ad *Atinas*, onde il composto sarebbe *Vibium [A]tinātem*.

Vimicius, Fl. s. Vanzago; e cfr. D'Arbois 416-7. — *Vinèccio*, Gello, Psc.

Vinillius -ia, cIL. V 4728. — *Veneiglia* (Pian di-), Pieve di Còmpito, Cp.; = *Vinelia* V 3^a 446 (983).

Virtius, Fl. s. Versano -ago¹. — *Virtio*, vico della 'Pieve d'Arriana': V 3^a 386 (960), ib. 520 e '21 (988), ib. 609 (998).

¹ Di due persone è questo gentilizio in TV. E anche cfr. il 'f. Virtianus', in Vel. pag. Alb., TV, 4, 14 e 32; in Plac. pag. Hercul.: 7, 21 e 26.

Vitus. — *Viti*, s. vitis¹. — *Portaviti*, in S. Marc.; cfr. *Colleviti* IX 433². *Sassolviolo*, v. Cap. V s. saxum.

¹ Se dovesse andar qui, sarebbe, al solito, un genit. 'ellittico'. — ² Rispetto al quale notiamo qui: rivo Viti, pr. la Pescia maggiore: V 3^a 76 (914), perchè questo 'Vito' può bene esser quello stesso che diede il suo nome al 'colle'.

* **Volinius** (Volius, Fl. s. Volgano)¹. — *Volegno*, cas., Retignano, Stz.

¹ Occorre peraltro Velinius (-inia, Grut. 725). Nè potremo escludere un derivato di Valius -llius, o Vilius -llius.

Volsius, CIL. III 2617. — *Volsi* o *Bqlsi* (Monte-), Caréggine, Grf¹.

¹ Così pronunzian tutti sul luogo. Il *M. Volsci*, come si legge sulla Carta topogr. militare, è una mera saccenteria. Da Volsci avremmo avuto *Volci*, o fors'anche *Vqsci*; ma non mai *Volsi*.

Volumnius, Fl. s. Bolognano (e Bol- onom.)¹. — *Bollogno*, vill., Cásoli, Cm. *Bolagna*, S. Rocco, Psc.². Qui anche: *Molggno*, cas., Bg. E per *m*-da B-, v. Ind. fon.³.

¹ Occorre questo gentilizio in TV come proprio di ben otto persone. E sia or qui rammentato, per mero scrupolo: Balonius on. — ² Secondo altri: *Bolagne* (Nelle-). — ³ Così, quantunque non mi siano sfuggiti Maelonius Mel- e Mellonius, Mallonius, Mollonius ('unice dictum'), on. L'etimo, proposto sopra, oltrechè non offre dal lato fonetico alcuna difficoltà, par più probabile anche per la vicinanza di 'Mologno' al vill. di *Bolognana*, v. Volumnianu.

§ 2. NOMI LOCALI DERIVATI PER -ano ED -ático

DA GENTILIZI LATINI.

Abudianu -a (Abudius, onom.; e cfr. D'Arbois 161)¹. — *Bozziano*, vill., Msr.; altro, Psc., = *Buziano* V 3^a 630 (pr. del X sec.). Un *Buzano* fu anche verso il BMz. e i BLc.: V 3^a 458 (983), ib. 545 (991)². *Bozziane* (Alle-), Tassignano, Cp. *Bozzanigello*, Monsagrati, Psc.

¹ C'è anche Apūdius, ma solo in Dion. 53, 20 (De Vit). E possibile è anche l'originazione da Badius, Fl. s. Bajano; se non che in tal caso dovrebbe comparir qualche volta nelle carte più antiche l'*a* prot., che poi sarebbe passato in *o* (*u*) per infl. della precedente labiale. — ² Più facilmente a quest'ultimo che a uno degli altri due si riferirà: *Buzano* V 2^a 269 (822). Si tratta d'un tale che vende in 'Campulo' (pr. Castelnuovo di Grf.) a due fratelli una casa e altro, stipulando il contratto 'in loco Buzano'.

Acilianu -a, Caelianu -a (Acilius, Caëlius, Fl. s. Acigliano Cigliè)¹. — *Ciliano*, villa di 'S. Paolo in Gurgite': V 3^a 120 (926), = *Cillano* IV 2^a App. 82 (935). *Cigliana*, Pariana, Vlb. *Gigliana*, Molazzana, Grf.; dove la sonora iniziale rende pressochè certo il primo etimo. Qui pure, posto che a 'vallis' risponda la sillaba iniziale: *Valcigliana*, Cològnora, Psc.

¹ Cfr. il 'f. Acilianus' (in Vel. pag. Jun.), TV, I, 37, e i 'saltus praediaque Coeliana', ib. 6, 66, questi ultimi certamente della regione allora lucchese.

Acutianu, v. in nota s. Clutianu.

Acutilianu (Acutilius onom.)¹. — *Cutigliano*, vill. in Val di Lima: v. Rep.

¹ Verosimile anche *Cutilius, cfr. Cutius, Fl. pass. Oltrechè, da Cutilia città del Sannio poté ben derivare il cogn. *Cutilianus.

Aemilianu -a (Aemilius, Fl. s. Migliano; -anus -a)¹. — *Migliano*, vill. in Val di Freddana, Cm.; = *Millano* V 3^a 472 e '82 (984), ecc. Di qui: *Migliangello*, cas., Msr. Altro *Migliano*, vill. presso Fosciándora, Grf.; = *Milano* IV 2^a 31 (834)², V 2^a 310 (832), *Millano* ib. 3^a 247 (952), ecc. *Rimigliano* (Solco di-), S. Cass. di Controne, BLc.; cioè rivu Aem-*Migliana*, Gello, Psc.

¹ Cfr. il 'f. Aemilianus' (in Vel. pag. Vell.), TV, 6, 19. Va poi rammentato Maëlius, come generatore anch'egli possibile de' nomi seguenti nel testo. — ² Erra il Rep. affermando che sia designato in questa carta il 'Migliano' di Cam. Vi sta insieme con Cascio e con Riana.

Afrilianu (*Afrilius, cfr. Afrius on.). — Qui forse: *Fregliano*, Albiano, Grf.

Alatianu -a (Alatius, Fl. s. Lazzago). — *Latiano*, vico della 'Pieve di Segromigno': V 3^a 516 (988)¹. — *Aratiana*, vico della 'P. d'Arriana': V 3^a 609 (998); e per *r* da *L*, v. Ind. fon. Ma anche v. Aretiana.

¹ A questo, ben s'adatterebbe del pari Latius -anus onom. Ma essendo la Pieve di Segromigno vicina a quella d'Arriana, risulta assai probabile la comunanza d'origine col nome che segue nel testo.

Albianu, v. Albius¹. — *Albiano* (S. Maria d'-), Cam., ramm. in Cat. 1260; vill., Bg., ramm. in V 3^a 421 (983), ib. 574 (994); cas., Minucciano, Grf. — *Riabbiani*, Convalle, Psc., cioè rivu Albiani, dal primo 'Albiano' qui sopra, o anche: rivi Albiani, plur.; e per l'assimil. cfr. XII 124.

¹ Cfr. il 'f. Albianus', in Vel. pag. Amb., TV, 2, 40; in Vel. pag. Bag.: 6, 54.

Albucianu (Albucius, Fl. s. Albusciago; -anus on.). — Può derivarne: *Arbuscano*, forse verso Gello, Psc.: V 3^a 509 (l. -sciano; 988)¹.

¹ Ci aveva beni la Pieve di S. Maria di Sesto. È nominato dopo Mastiano e 'Corlano'. Del resto, se avessimo qui un'erronea scrittura per *Arbuscelano*, a questo ben s'adatterebbe il cogn. Arbusculus on.

Alfianu (Alfius, Fl. s. Alfano)¹. — *Alfiano*, vico in Segromigno: V 3^a 125 (928)², ib. 357 (976), ib. 455 (983), ib. 516 (988)³. Qui anche: *Camporfiانو*, Soraggio, Grf.; in quanto può esser campus Alfianus⁴.

¹ Cfr. il 'f. Alfa' (in Plac. pag. Vercell.), TV, 4, 41; dove Alfiam sarà da leggere -anum. Manca questa citazione all'Onom. del D^e Virr. — ² La stampa ha qui veramente *Alsiano*, due volte; ma è un evidente errore del proto, che leggeva *s* per *f*. — ³ Ma *Alfiano* V 2^a 557 (in loco Alf. prope Vico Fiari; 882), pare tutt'altro, e forse fu in Versilia (pr. Corsanico). — ⁴ Ma pur vi quadrebbe -Rufianu (Rufius, Fl. s. Ruffano); e avremmo allora l'etlissi della 'terza' protonica.

Allianu (Allius, Fl. pass.; -anus on.). — *Agliano*, cas., Pieve, Cm.; vill., Minucciano, Grf. *Aliano*, pr. Vecchiano: V 3^a 268 (956).

Allidianu (Allidiys on.). — *Ližiano*, vill., s. Marc.

Altianu (Altius, Fl. s. Alzate). — *Alzano*, Gallicano, Grf.

Ammonianu (Ammonius -anus on.)¹, — *Mugnano*, vill., Lc.; ramm. in V 3^a 516 è '17 (988), = *Amoniano* ib. 120 (926)²; cfr. *Munianense* e *Mugn-* (insula que dicitur M-) V 3^a 377 (979), ib. 430 (983).

¹ C'è però anche Aminius, v. in nota s. Minianu. — ² Lo stesso luogo si designa, quasi certamente, in V 2^a 352 (843), dove *Amoniano* occorre come patria d'un testimone, in contratto livellare di certo Leoprandino di Lunata.

Ancharianu -a (Ancharius, Fl. s. Ancarano)¹. — *Anchiano*, vill., BMz; ramm. in V 2^a 314 (834), ib. 437 (856), ecc.². *Rianchiani*, Psc.; cfr. *Riabbiani* s. Albianu. *Anchiana*, mt., Capezzano, Pietr.

¹ Cfr. il 'f. Ancharianus' (in Vel. pag. Alb.), TV, 1, 72; 4, 13, forse della nostra regione; e altro: 4, 41. — ² Non nascondo per altro che, a conferma di questo etimo, mi sarei atteso dalle più antiche carte la forma non sincopata. Perciò sorge il dubbio, non ostante la maggior probabilità che all'etimo già proposto vien dalla Tav. di Veleja, se non sia piuttosto da pensare ad *Anculus (cfr. Ancus); e in tal caso *Ancliana* IV 2^a App. 71 (897) ed *Anclano* 2^a 117 (1005), coi quali vien designato 'Anchiano', non si dovrebbero attribuire a un'ortografia presunta.

Andrianu (Andrias on.)¹. — *Andriano*, vico della 'Pieve d'Arriana': V 3^a 386 (980).

¹ Ma poté esservi anche *Andrius (dell'isola d'Andro; cfr. l'Andria di Terenzio).

Anicianu (Anicius, Fl. s. Anzasca). — *Nicciano*, cas., Piazza al Serchio, Grf.; ramm. in V 2^a 372 (845), = *Aniciano* ib. 287 (826), ib. 394 e '96 (848), *Anicciano* ib. 374 (845). *Aniciano*, oggi 'S. Quir. di Moriano', Lc.: IV 2^a 8 (803), = *Nicciano* V 2^a 614 (895), *Nicciano* ib. 422 (853), ib. 3^a 435 e '36 (983), ib. 471 (984), ecc. Gli corrisponde *Licciano* Cat. 1260 e 1387, -ana Bongi, Inv. II 139; ov'è notevole il passaggio di *n* divenuto iniziale in *l* per dissimil.

Annianu (Annius, Fl. s. Agnana). — *Agnano*, Piazzano, Lc.

Antiana (Antius, Fl. s. Anzano -asca). — *Ansana*, vill., Pesc. — Certo di qui: *Valansanese*, Vetriano, Psc.; 'valle ansanese'.

Antistianu -a (Antistius, Fl. s. Antessano; -anus)¹. — *Anticiana*, Vécoli, Lc.; vill., Cam., = *Antiscano* V 3^a 525 (989), *Antigiana* in Rep. — *Antisciana*, vill., Castelnuovo, Grf.; ramm. in V 3^a 247 (952), = *Antisiana* Cat. 1260 (-sciana Cat. 1387).

¹ Cfr. il 'f. Antistianus' (in Vel. pag. Amb.), TV, 2, 47. Ma la fonetica non avrebbe nulla da opporre all'originazione da Antesius on.

Antonianu (Antonius -anus on.)¹. — *Antognano*, cas., Minucciano, Grf. *Antuniano*, non lungi da Lc.: V 2^a 41 (760), ib. 66 (769).

¹ Cfr. il 'f. Antonianus' (Vel. pag. Alb.), TV, pass.

Aponianu (Aponius onom.) — *Pugnano*, vill., S. Giul.; forse = *Aponiano* V 2^a 11 (727 o '28), *Apuniano* ib. 110 (782), IV 2^a 5 e 6 (*Apunia*[no]; 801 o '2), ib. 26 (821), *Puniano* V 2^a 646 (900)¹.

¹ La sorda iniziale di questo nome ci attesta che l'aferesi è molto antica. Ma a dar ragione della sorda si presterebbe altresì la variante Apponius; e cfr. D'Arbois 195.

Apuleianu -a, -aticu, v. Apuleia. — *Bugliana*, cas., Bg. — *Buliano*, oggi *Bugnano* o 'Mt. di Villa', BMz.¹: V 3^a 72 (913), ib. 457 e '58 (983), ib. 545 (991), = *Bulliano* ib. 630 (pr. del X sec.). — *Bugliana*, Cune, BMz. — *Buglianese* (dial. -esa), Agliano, Grf. — *Buglidica*, cas., S. Lorenzo, Grf. E cfr. in nota s. Pullianu.

¹ Vedi in nota s. Leonianu.

Apusiana (Apusius on.). — *Pugiana*, Nicciano, Grf. E qui forse: *Pusciana*, S. Michele, Grf.¹.

¹ Ma, quanto a *s* da *sj*², v. s. Petrusiana in n.

Aquileianu, v. Aquileius¹. — *Aculliano*, Alta Grf.: V 2^a 136 (798). *Gugliano*, vill., Lc.; = *Guliano* V 3^a 146 (936).

¹ Fa concorrenza Aquilius, Fl. s. Aquilano. Ma per 'Gugliano' è l'etimo sopra indicato assai più probabile, stante la prossimità d'*Aquila*.

Arciana (Arcius, Fl. s. Arzano -aga). — *Arciana*, Castiglione e Sillano, Grf. *Narciana*, Pieve, Cm.; con la prep. in concresciuta¹.

¹ Cfr. *Arcana* al Cap. VI s. arcus in n.

Arellianu Aurelianus, v. Arellio (-anus on.). — *Arliano*, vill., Lc.; = *Ariliano* V 2^a 607 (892), ib. 3^a 331 (973), ib. 390 e '92 (980). Con l'etlissi già in V 3^a 70 (913).

Aretiana (Aretius, Fl. s. Arzago)¹. — Potrà derivarne *Aratiana*; v. *Alatianu*.

¹ Anche Aritius on.

Arstiana, v. **Aristius**. — *Ricana* (Rio di-), Pesc.¹.

¹ Cfr. *Anticiana* s. *Antistiana*. Del resto, non credo che ben vi s'adatti *Rocius*, Fl. s. *Rezzago*; v. in nota s. *Caesianu*.

Arrianu -a (*Arrius*, Fl. pass.)¹. — *Riana*, vill., Fosciándora, Grf.; = *Arriana* IV 2^a 31 (834), V 3^a 421 (983), *Ariana* ib. 574 (994), Cat. 1260 e 1387. — *Arriani*, oggi 'Castelvecchio', Vell.: V 2^a 639 (899), ib. 3^a 345 (975), = *Arriano* ib. 154 (938), *Arriana* ib. 386 (980)². — *Arriani*, oggi 'S. Quirico di Valleriana', Pe.: V 2^a 548 (880), = *Arriano* Cat. 1260. Altro *Arriani*, vico della 'Pieve d'Arriana': V 3^a 521 (988), ib. 609 (998). Di qui: *Vall-* o *Valeriana*, già *Valle Arriana*; e cfr. *Valdriana* XII 117³.

¹ Cfr. il 'f. *Arrianus*' (Vel. pag. Val.), TV, 2, 19; a confine coi Lucchesi. — ² C'era la Pieve di S. Giov. Batt. e S. Tommaso, che resta come il più insigne monumento medievale del nostro territorio. M'è occorsa per la prima volta, ma senza designazione di luogo, in V 2^a 546 (879). Incerto è poi se a questa si riferisca o alla precedente: *Ariana* V 2^a 56 (765)). È un tale Auniperto 'avitator in vico Ariana' che offre i suoi beni e se stesso alla Chiesa di S. Agata di Tempagnano. — ³ Comprende le due Valli formate dalla Pescia maggiore e minore; cfr. Rep. Come il testo mostra, il nome, che spettava in origine ad alcuni luoghi nella parte superiore della Val di Pescia maggiore, s'estese poi a tutte intiere ambedue le Valli.

Arroniaticu (*Arronius* onom.). — *Rongnatico*, 'Pieve di Márli': V 3^a 479 (984).

Arruntianu -a -atica (*Arruntius* -anus on.)¹. — *Ronzano*, Camporgiano, Grf. *Ronzana*, in Val di Pescia maggiore: V 3^a 154 (938). — *Ronédica*, Cune, BMz.; e circa il *z*, cfr. in nota s. *Arruntio*.

¹ Cfr. il 'f. *Arruntianus*' (Vel. pag. Jun.), TV, 3, 3, finitimo al territorio dei Lucchesi; (Vel. pag. Flor.), 3, 98; (Vel. pag. Vell.), 6, 19. C'è del resto anche *Runtius*, Fl. s. *Ronzano*.

Arsicianu (**Arsicius*, cfr. -inius s. *Arsina*). — *Arsicciano*, Magliano, Grf. Ma pur possibile altra origine; vedi s. *arsu*.

Aselliani (*Asellius* on.)¹. — Venga qui: *Camposigliani*, Pesc.; che può esser campi *Aselliani*.

¹ Cfr. il 'f. *Asellianus*' (Vel. pag. Jun.), TV, 3, 1 e 8. Vi converrebbe del resto ugualmente l'agg. da *Silius*, cui v.

Asinaticu (*Asina* on.). — *Piansindtico* o *Pian Asin-*, vill., Cut.; cfr. Rep. s. *Asinatico*¹.

¹ Questa origine a me pare la più probabile. Ma non si potrà impugnare del tutto, che *Piansindtico* fosse scomposto in *Pian Asin-* per falsa etimologia dall' 'asino', e altro veramente non sia che un derivato dal dim. di *pianza*; vedi s. *planciu*.

Asinianu -a (Asinius, Fl. s. Asnago)¹. — *Signano*, S. Lorenzo, Grf. *Signana*, vico della 'Pieve d'Arriana': V 3^a 609 (998). Cfr. *Signano* -a, Rep.

¹ Ma pur vi quadra: Sae- Senius, cil. pass.

Asoniana (Asonius onom.). — *Suniana*, pr. Pescia: V 2^a 251 (818).

Assianula (Assius, Fl. s. Assago)¹. — Andrà qui: *Ascipla*, Msr.; se è, come credo, da -*aula* -*alla* di f. a.²; e cfr. *Cagnola* s. Canianula.

¹ C'è anche Astius, e il cogn. Ascia, onom. — ² Dovrebbe questo nl. passare al par. precedente, se fosse inteso come un composto di *aula*; vedi s. Petronius. L'q' a ogni modo non osta, giacchè s'ebbe qui molto facilmente l'attrazione dei dim. in -*glo* = -*uolo* (cfr. XII 112 n). Piuttosto potrà far nascere qualche dubbio l'*ascia*; cfr. Cap. VI s. securicula.

Ateriatica (Aterius, Fl. s. Aterrano). — *Atriatica*, Còmpito, Cp.: V 3^a 103 (Curte que dicitur A-; 919).

Attianu -a (Attius, Fl. s. Assago)¹. — *Azzano*, vill., Ser. E pur qui, probabilmente: *Sana*, rio, Segromigno, Cp. (*Sanetta*, suo infl.), = *Tiana* V 2^a 339 (prope rivo T-; 840), ib. 3^a 8 (in rivo T-; 901), ib. 33 (905), ib. 252 (953), ib. 515 (inter ambas T-; 988), *Zana* V 2^a 197 (in rivo Z-; 806), ib. 3^a 219 e 20 (948)². E sarà uno fra i tanti corsi d'acqua, che ripetono il loro nome da un fondo ad essi contermine o da essi solcato.

¹ Cfr. il 'f. Attianus' (Vel. pag. Jun.), TV, 1, 15 e 17; (Vel. pag. Amb.), 2, 39; (Vel. pag. Bag.), 5, 30; e il 'saltus Attianus' (Vel. pag. Amb.), 2, 53. Per la *Sana* potrebbe, in qualche modo, far concorrenza Aterius; vedi s. Ateriatica. — ² La riduzione di *tv* a *s* è qui affatto normale: v. XII 117. Non ci recherà poi meraviglia l'incertezza che appar nelle carte, tra le forme *Tiana* e *Zana*.

Audianu (Audius -anus on.). — *Uzano*, in Val di Pescia maggiore: V 3^a 293 (963), = *Uthano* (S. Mart. di-), Cat. 1260¹.

¹ Il *th* = *sz* (sordo) sarà dovuto a una svista o ad erronea pronunzia, come attesta la *Chiesina Uzzanese*, vill. da questa stessa parte; e cfr. il bol. *Ozzano* ecc.

Augustiana (Augustius -anus on.). — Qui forse: *Nigosciana*, Corfino, Grf.; ijn Aug-.

Aulianu (Aulius on.)¹. — Qui forse: *Ullano*, Cam.: V 3^a 138 (L. -*glia*-; 935). Cfr. *Ugliano* in Val di Magra, Rep.

¹ Cfr. il 'f. Aulianus' (Vel. pag. Dom.), TV, 5, 64; e i 'ff. Auliani' (Vel. pag. Salv.), 6, 11. E vi s'adatta del pari Ollius; cfr. i 'ff. Olliani' (Vel. pag. Amb.), TV, 5, 60. C'è poi anche Olius, variante dell'uno o dell'altro, che in TV designa quattro persone. E vi s'aggiunge Ullius, cu. V 3205, ed Ulius, che son sicuro d'aver letto.

Autiana Ot- (Autius Otius on.)¹. — *Utiana*, Segromigno, Cp.: V 3^a 515 (988).

¹ C'è anche Otteius on. Possibile poi *Ottius, per Occius, Fl. s. Occiano; cfr. Attius e Accius.

Aventianu (Aventius on.). — *Vanzano*, S. Michele, Grf.

Aviliana -lliana (Avilius -llius, Fl. s. Vigliano Aveacco¹). — *Cassavigliana* (Rio di-), fra Casabasciana e Crasciana, BLc.; cioè casa Av-
Vigliana, Castiglione, Grf.; volg. *-ane* (Alle-).

¹ Preferisco quest'etimo a Villius, che pur vi converrebbe, stante il 'f. Avillianus' (Plac. pag. Veron.), TV, 2, 83, che citano in questa forma il Flechia e il De Vit, ma che io richiamo con qualche riserva, perchè il bronzo ha in realtà F. AVILLINIANI, che si potrebbe anche correggere in AVILLINIANI (*Avillinius, da Avillius), benchè il 'f. Avillianus' della Tav. dei Bebbiani, 2, 19, stia in favore dell'altra emendazione. C'è, del resto, un 'C. Villius' in epigrafe lucchese; v. CIL. XI 1539.

Babianu Babb- (Babius Babb-on.)¹. — *Babiano*, Rìgoli, S. Giul.; v. Rep. s. v.

¹ Anche vi quadra Bavius onom.; e non si potrà escluder Baebius, v. Baebianula.

Baccianu Va- (Baccius Va-on.). — *Bacciano*, cas., S. Romano, Grf.; prob. = *Bacciani* IV 1^a App. 33 (in loco B-; 795)¹.

¹ Può far concorrenza un *Baccius d'altra origine; cfr. Battius, Fl. s. Bazzano. E anche va rammentato il cogn. Vacius (all. a Vatus). Malagevole poi sarebbe impugnar del tutto l'origine da Bassius, v. Bassianu; cfr. it. *accetta* (ascia), *facciuola* (fascia), ecc.

Baclanu (Baculus on.)¹. — *Bacclano*, verso il Ponte a Moriano: IV 2^a App. 22 (814), V 3^a 410 (983)².

¹ Vi converrebbe pur Bacchylus on. — ² L'ubicazione s'inferisce dal fatto, che 'Bacclano' è nominato dopo 'Merao' e 'Cagiucce' e prima di 'Veturiano'. Il Bars. nell'Intest. della seconda carta spiega senz'altro per *Anchiano*; ma un tale agguagliamento è affatto impossibile. Piuttosto, se il Bars. ebbe ragioni che a me sfuggono per vedervi designato Anchiano, dovremmo pensar che 'Bacclano' fosse un suo vico.

Baebianula (Baebius -anus on.)¹. — *Bibbianula*, Brancoli, Lc.: V 2^a 276 (824).

¹ Cfr. il 'f. Baebianus' (Vel. pag. Amb.), TV, 2, 50; (Plac. pag. Vercell.), 3, 40; (Plac. pag. Hercul.), 6, 98. Vi calza però anche Vibius Viv-, vedi s. Vibiana.

Balbicianu (*Balbicius, cfr. Balbius -ilius on.). — Qui forse: *Valvizzano*, S. Pellegrinetto, Grf.; con V- per ind. di 'vallis'.

Balbiliaticu (Balbilius on.). — Qui forse: *Barbugliatico* (Solco di-), Diecimo, BMz.

Balbiniatica (*Balbinus, cfr. -inus on.). — *Barbugnatica*, Palleggio, BLc.

Barbariana -aticu (Barbarius, Fl. s. Barbarano-asco; -anus on.). — *Barbaghiana*, Vlb.; = *Barbajana* V 2^a 254 (818 o '19). — *Barburático*, S. Cass. di Controne, BLc.

Bassianu -a (Bassius, Fl. s. Basciano Basciogo, -anus on.; e cfr. D'Arbois 427 e 592). — *Casabasciana*, vill., BLc.; ramm. in V 3^a 487 e '88 (985); cfr. *Casavigliana* s. Aviliana. *Basciana* (Rio di-), S. Mich. di Moriano, Lc. *Busciano*, Casabasciana, BLc.; con u prot. per via della labial precedente.

Blandianu (Blandius, Fl. s. Bianzè Blensasco; cfr. D'Arbois 163). — *Blagnano*, pr. Pescia: V 2^a 157 (798).

Bucconianu (Bucconius, Fl. s. Busnago)¹ — *Buchignano*, cas., Pieve, Cm. Un luogo om. in Castelvechio, Vell.; = *Bucuniano* V 3^a 153 (938), *Bucugnano* e -agnano ib. 520 e '21 (988), *Buccugnano* ib. 608 e '9 (998)². *Bucchignana*, Palleroso, Grf.

¹ Anche vi calzerebbe Voconius, il nome della ben nota gente d'Aricia (e Boconius onom.); nonchè Veconius, Fl. s. Viconago, onde il 'f. Veconianus' (Vel. pag. Amb.), TV, 5, 60. Cfr. *Vogognano* in Rep. C'è poi Vicanius, come mostra il 'f. Vicanianus' (Vel. pag. Dom.), TV, 4, 17. A ogni modo, è recente l'i di seconda protonica e dovuto per avventura a infl. della palatilis seguente; se no, all'i non precederebbe la gutturale ma la palatina. — ² Cfr. il cogn. lucch. *Buchignani*.

Burrianu Burianu -a -anula (Burrius, Burius, Fl. s. Borranò Burago). — *Boriano* (Campo di-), Tereglio, est. 1523¹. *Buriano*, Capezzano, Pietr.; cas., Piegajo, Psc.; -ana, Capricchia, Grf. *Bojana*, Sillico, Grf. — *Buralla*, Camigliano, Cp.

¹ Detto anche *Campo Boriano* e -Boriani.

Caballianu (Caballius, Fl. s. Cavaglià -jate)¹. — *Cavallano*, verso Porcari e Altopascio: V 3^a 243 (l. -gliano; 952). *Gavagliano*, Rontano, Grf.

¹ Sian però rammentati anche Cabellius Cav- Cavilius -llius on.

Caecinianu (Caecinius on.). — *Cicignano*, verso Cam.: V 3^a 469 e 70 (984), ib. 562 (991), = -ngnana ib. 526 (989). *Cicignana*, Bargecchia, Grf.

Caerellianu -a, Cer- (Caerellius, Cer-, Fl. s. Cirigliano Ciriè)¹. — *Cirigliano*, Pontemazzoli, Cm. *Cerigliana*, Sillano, Grf.; = *Ceriliano* V 2^a 140 (793). Altro *Ceriliano*, in Segromigno: ib. 213 (808), -llano ib. 3^a 376 (799), = *Ceruliano* ib. 2^a 529 (876), ib. 3^a 429 e '41 (983), ib. 515 (988); cfr. ib. 69 (913)².

¹ Cfr. il 'Caerellianus collis', TV, 6, 74, della regione lucchese, nonchè il 'f. Caerellianus' (Plac. pag. Vercell.), 3, 44, e i 'ff. Caerelliani' (Vel. pag. Salv.), 6, 11. — ² Qui la stampa ha *Curilliano*, erroneamente per *Cirulliano* o *Cer-*. L'u prot. può esser sorto per infl. del prossimo *Camuliano*, vedi s. Camillianu.

Caesariana (Caesarius, -anus on.). — *Ceserana*, vill., Grf.; = *Cisara* Cat. 1260 e PACCHI App. XXXIV (eod. a.). In forma più volgare: *Cicerana* V 3^a 247 (952)¹, -eriana ib. 534 (991), -erano PACCHI App. VII (1168), *Ciciorana* ib. XLIV (1308), ib. LVI (1446)².

¹ Così scrive anche un autore moderno, ripetutamente (v. *Il territorio di Barga*, del can. Pietro MAGGI, Albenga 1881; pg. 239 ecc.). — ² Ne deve aver tratto origine la frase 'esser di Ciciorana', che si dice, per lo più con la negazione, di chi è zotico e semplice in sommo grado; e ha bisogno d'essere illustrata storicamente. — Circa l'assimilazione, cfr., sebbene sia il caso inverso, *salciccia* Kört. 7106, it. ant. *Cicilia* Sic.

Caesianu -a (Caesius, Fl. s. Cesano; -anus on.)¹. — *Ciciana*, Lugliano, BLC.; forse = *Ciuciana* e *Cuc-* (Hospit. de-) Cat. 1260 e 1387, dove sospetto che si debba legger *Cisc-*. Altra, vill., Lc.; ramm. in V 3^a 479 (984), e = *Ciciano* ib. 2^a 423 e '24 (853), ib. 3^a 564 (992)². Inoltre: *Ciciana*, Castiglione, Grf., = *Cisiana* V 2^a 104 (780), *Cisciano* ib. 3^a 247 (952). — *Cesana*, fossa, S. Ponz. in Contrada, Lc.³; = *Cisiana* IV 2^a App. 54 (846), V 3^a 8 (fossa que dicitur C-; 901), -ano ib. 135 (935)⁴.

¹ Cfr. i 'ff. Caesiani' (Vel. pag. Salv.), TV, 3, 96. — ² Neanche per *Ciciana*, BLC. e Lc., quantunque manchino forme antiche con la sibilante, si potrà pensare a *Caecius*, Fl. s. Cicciano -zzago, giacchè il 'cj' v' avrebbe dovuto dar *ccj*; cfr. *Cicciano* in Rep. Onde vorrei Caesius anche per *Cecialla*; v. Bianchi IX 413. — ³ Sono io il primo a riconoscere l'anormalità dell'esito, per la Toscana, in questa *Cesana* = Caesiana. Ma il fatto pare inoppugnabile. — ⁴ Risulta dal raffronto delle carte or citate, che per *Cisiana -o* si designò non solo la fossa, ma pur qualche terreno attiguo.

Caesoniana (Caesonius onom.)¹. — *Cisogniana*, Vlb.²: IV 1^a App. 175 (795).

¹ Anche Acisionius, CIL III 4871. — ² Per l'ubicazione m'affido al Barsocchini, che ha questo nome nell'Indice. Egli l'avrà inferita da qualche documento che non mi venne sott'occhio, giacchè da quello che io cito qui sopra non par che risulti nulla in proposito.

Calliana (Callius on.). — *Cagliana*, Bozzano, Msr.; Matraja, Cp.¹.

¹ Se peraltro il *l* fosse qui seriore, cfr. XII 116 (ciò che, tacendo le carte, non si può escludere), vi quadrebbe ugualmente *Carius*, Fl. s. Cairano -ate.

Callonianu (Callonius on.)¹. — Qui forse: *Calugnano*, in quel di Controne: V 2^a 525 (875). Cfr. *Galognano* e -ignano, Rep.

¹ Ben vi converrebbe anche *Galonius*, Fl. s. Galugnano, supposta una grafia longobardeggiante nella sorda iniziale. Nè si dovrà escluder del tutto *Colonius*, Fl. s. Colnago.

Camillianu (Camillius, Fl. s. Camigliano -gliasca). — *Camigliano*, vill., Cap.; = *Camuliano* V 3^a 516 (988), -iliano Cat. 1260¹.

¹ Notevole a designar lo stesso luogo è *Camignano* IV 2^a App. 147 (1194), dove a ogni modo si tratterà, comunque si voglia poi spiegare, d'uno scambio di suffisso; cfr. in nota s. Leonianu, ecc. Anche in *Camuliano* vedremo poi, rispetto alla sec. protonica, un'alterazione 'transitoria'; cfr. *Domuzano* s. Domitianu, ecc.; e v. *Camullia* X 339 n.

Campanianu (Campanius, Fl. s. Campagnano; -anus on.)¹. — Qui forse: *Compignano*, vill., Msr.².

¹ Ma possibile anche *Campinius, cfr. Campius -ilius onom. —

² Avremmo prima avuto *Campi*-, con *i* da *l* prot., che si veniva a trovare in mezzo ad *a-d*, per dissimil.; e poi *o* prot. per infl. della seguente labiale (il Rep. del resto scrive *Campignano*).

Campariana (Camparia on.). — *Campajana*, Alpe di Corfino, Grf.¹.

¹ Ma non oserei escluder del tutto, che s'abbia qui un derivato con doppio suffisso, da campus; v. Cap. V s. v.

Campianu -a (Campius on.)¹. — Qui forse: *Campiano*, Medicina, Pe. *Campiana*, Rontano e S. Romano, Grf.²

¹ Cfr. il 'f. Campanus' (Plac. pag. Noviod.), TV, 5, 71. — ² Restiamo incerti, giacchè potrebbe il nome in questione rivenire a *cam[po]-piano*, quantunque ciò paja a noi meno probabile.

Canianula (Canius, Fl. s. Cagnano Gagnago)¹. Potrà derivarne: *Cagnola*, Fosciàndora, Grf.²; cfr. *Asciola* s. Assianula.

¹ Cfr. il 'saltus Canianus' (Vel. pag. Amb.), TV, 2, 64. — ² Che *cagnuolo* -a faccia qui seria concorrenza non credo. Il 'cane' è poco o nulla rappresentato dalla nostra toponomastica; e un soprannome derivato da esso ci parrebbe anche più inverosimile.

Canidianu (Canidius -anus on.)¹. — Qui forse: *Canigiano*, vill., Grf.; = *Cunisciano* V 3^a 247 (l. *Can*-; 952), *Caniscino* ib. 534 (l. -*sciano*; 991).

¹ C'è anche Canusius on. Malgrado poi la meno esatta corrispondenza fonetica, a Canidius fa seria concorrenza Calidius, a causa del 'f. Calidianus' (Vel. pag. Alb.), TV, 2, 58, che potrebbe designare lo stesso luogo nostro, e perchè questo gentilizio spetta in TV a ben sei persone.

Cantinianu (Cantinius on.). — *Cantignano* (Badia di-), vill., Cap.; = *Cantinianu* Br. I 2^a 256 (783), -ano V 3^a 636 (853), ib. 78 (914), ib. 179 (940).

Capitianu (Capitius, Fl. s. Capezzano Cavedago). — *Capezzano*, Cam.; vill., Pietr., = *Capetiano* V 3^a 257 (954), e cfr. *Capetiana* ib. 2^a 211 (803), Br. I 2^a 351 (804), che forse sarà lo stesso luogo.

Capriana -aticu, v. Caprius. — *Capriana*, Vico e Lucchio, BLc. — *Capriatico*, in 'Rotta', Cp.: V 2^a 293 (827), ib. 565 (883).

Capricianu (*Capricius, cfr. Caprius -inius). — *Caprisciano*, 'Pieve d'Arriana', Vell.: V 3^a 386 (980), ib. 520 (988), ib. 609 (998); e v., quanto a *s*, s. Monticianu.

Caprinianu -a, Capron- (Caprinus, Fl. s. Cavernago; Capronius, Grt. 343). — *Caprignana*, vill., Grf.; = *Caprugnano* V 3^a 174 (939). — *Caprugnano*, verso Lc.: ib. 295 (964), ib. 650 (1002)¹.

¹ È nominato ambedue le volte fra Váccoli e Saltocchio, Lc.

Carduelianu (*Carduelius; cfr. Passerius, Fl. s. Spirago). — Qui forse: *Cardigliano*, Msr.

Carfaniana, v. Carfanus¹. — *Garfagnani*, nome che s'estende a quasi tutta la Valle superiore del Serchio; = *Carfaniana* V 2^a 150 (796), ib. 156 (798), ecc.

¹ Si presterebbero qui anche Carfana on. e Carrufaninus, il quale si può arguire dal 'f. Carrufanianus' (Vel. pag. Flor.), TV, 6, 44, dove altri mal lessero Carrufon- o Carveanianus, v. De Vit. L'etlissi della vocal protonica riuscirebbe affatto naturale, per non dir necessaria, in un parossitono di cinque a sei sillabe, e non dovrebbe far meraviglia che apparisse già compiuta fin nelle carte più antiche. La forma con la sorda iniziale persiste, almeno nella scrittura, fino a forse tutto il sec. XIV; ma cfr. *Garfaniana* IV 2^a App. 71 (897). Inutile poi dire che la Cafferonianiana del latino accademico regionale non ha alcun fondamento storico.

Carillianu -a (Carillius on.) — *Gragliana*, vill., Grf.; = *Garigliano* Cat. 1260. Cfr. *Garliano*, Rep.

Carinianu -i -ae (Carinius, Fl. s. Cagnacco). — *Carignano*, vill., Lc.; ramm. in V 3^a 370 (977), = *Cariniano* ib. 573 (994). *Carignani*, Fiano, Psc.¹.

¹ Dicono 'in C.', onde la sintassi non par ci consenta di pensare al cogn. *Carignani*, che potrebbe esser d'applicazione moderna, originato certamente dal vill. qui sopra indicato. Dicono anche: *Carignane* (Alle-).

Carsianu -a (Carsius on. e CIL. V 7603). — Può derivarne: *Crasciana*, vill., BLc.; = *Carsciano* V 3^a 277 (958), -ana ib. 487 e '88 (985), Cat. 1260 e 1387, *Carciana* Serc. II 351¹. E v. in nota s. Curtianu.

¹ Avremo dunque una metatesi non antica, intesa a semplificare il nesso protonico d'assai malagevole pronunzia. Da non escludere, ma assai men verosimile, a parer nostro, l'etimo Crassius, Fl. s. Grasciano -ssaga, per cui dovremmo supporre la metatesi inversa, di carattere transitorio, in guisa che da *Carsciana* si tornasse poi a *Cra-*. Curioso è l'errore materiale, e madornale, del Repetti, che ha *Crapiana* invece di *Crasciana*, errore ripetuto s. Casabasciana e altrove.

Cassianu -a (Cassius -anus on.)¹. — *Casciano*, S. Romano, Grf. *Casciana*, vill., Cam., = *Cascano* V 3^a 525 (l. -sciano; 989); altro vill., Camporgiano, Grf. *Cassiana*, pr. Váccoli: V 2^a 4 (713), = -ano ib. 601 (890)². *Cassano* (S. Fred. di-), Pieve d'Arliano, Cat. 1260 e 1387; cfr. Bonghi, Inv.'II 133 s. Compignano³. *Cascianella*, Riana; vill., Camporgiano, Grf. *Cascianese*, Farnocchia, Str.

¹ Cfr. il 'f. Cassianus' (Vel. pag. Flor.), TV, 4, 2; (Vel. pag. Iun.), 4, 71 e 74. — ² Allo stesso luogo accenna forse: *Cassiana* V 2^a 279 (824). Male, a ogni modo, il Bars. nell'Intest. di questo doc. la traduce per 'Crasciana'. — ³ Se non fosse da leggere -ssiano o -sciano, la riduzione apparirebbe del tutto insolita per la nostra regione.

Castronianu (*Castronius on.*)¹. — *Castrognano*, S. Quirico, Vell.

¹ Solo occorre *L. Castronius Paetus*, Cic. 13 *Fam.* 13, in quel tempo il cittadino più cospicuo del municipio di Lucca. Secondo l'Ernesto, come osserva il De Vit, è quello stesso che è detto *L. Castrinius Paetus*, 8 *Fam.* 2, e perciò o l'uno o l'altro luogo andrebbe emendato. Il nostro nl., che ben può ripeter l'origine dal personaggio in questione o da qualche suo discendente, è a favore della prima forma. Per l'alternativa d'-inius con -onius, cfr. del resto *Arinius Cerinius Marcinius* ecc. e *Aronius* ecc.

Catianu (*Catius*, Fl. s. Cacciano -zzago)¹. — *Gazzano*, Benabbio, BLc.

¹ Un 'L. Catius Velox' in epigrafe lucchese, CIL. XI 1533.

Caticianu -a (**Caticius*, cfr. *Catilius -inius on.*). — *Catizzano*, Albiano, Grf. *Catitiana*, non lungi da Tempagnano: V 2^a 426 (854). Qui ben anche: *Catacciano*, Massa, Grf.

Catinianu -a (*Catinus*, Fl. s. Catignano -enago). — *Catagnana*, vill., Bg.; = -ano V 3^a 421 (983), ib. 574 (994), *Catignana* (S. Regolo di-) Cat. 1260. Cfr. *Catignano*, Rep.

Caudicianu (**Caudicius*, cfr. *Caudius on.*). — Qui venga: *Codizzana*, Corfino, Grf.

Caviniana Cab- (*Cavinus Cab-*, Fl. s. Cavenago). — Qui andrà forse: *Gavinana*, già *Cav-*, il famoso vill. pr. S. Marc.¹

¹ Dubito, perchè il nome qui sopra, secondo la proposta origine, non può nel nostro ambiente non parere assai strano dal lato fonetico (cfr. *Gavignano -alla*, Rep.); ma cfr. però *Giovinalla* s. *Jovinianula*.

Ceresiana (*Ceresius*, Fl. s. Cerisano). — *Cericiana*, Cune, BMz. *Cirigiana*, Roggio, Grf.

Ceriana (*Cerius -anus on.*)¹. — *Ceriana*, d'incerta ubicazione: V 2^a 586 (886)².

¹ Sia ramm. anche *Cirius*, Fl. s. Ciriè, che manca però in onom. — ² Vi possedeva la Chiesa di S. Frediano in Lucca.

Cerinianu -a (*Cerinius*, Fl. s. Cernago)¹. — *Cerignano*, Castágnola, Grf.; prob. = -ana V 3^a 579 (995), e forse: ib. 667 (1061, circa)². *Cerignana*, Saltocchio, Lc.: V 2^a 573 (885), ib. 3^a 90 (916), = *Ceriniiana* ib. 2^a 274 (824); -*ugnana* ib. 3^a 643 (983). Un'altra, pr. Cardoso, Grf.: V 3^a 575 (995)³, = *Cirognana* (S. Timoteo di-) Cat. 1260.

¹ Le varie forme antiche mostrano evidente lo scambio fra *Cerinius* e *Ceronius*. — ² Nom. fra Gallicano e 'Verrucla que est in Alpibus'.

Bolla di Papa Aless. II. Potrebbe pertanto accennare invece al luogo omonimo, che indichiamo qui sopra per ultimo. Lo stesso è a dire di *Cer-* in IV 2^a 194 (1181). — ² Poichè sta insieme con Motrone e comprendeva, fra l'altre località, pur *Dimo vico* (v. Cap. IV s. imu), non par che possa restare alcun dubbio circa l'ubicazione da noi posta.

Cimbrianu (*Cimbrius, vedi s. Cimbrio). — *Cembriano* (Solco di-), M. Fegatesi, BLc.

Cinnianu (Cinnius on.)¹. — *Cignano*, Pariana, Vlb.- *Cignanese* (Nella-), Castelveccchio, Vell.; 'selva di castagni'.

¹ Cfr. il 'f. Cinnianus' (Plac. pag. Vener.), TV, 2, 77. Vi s'adatterebbe pur Caenius, e il non bene accertato Acinius (ma cfr. Acilius), onom.

Civillianu (Civillius, Fl. s. Civiasco¹) — *Civiliano*, pr. la Pescia minore: V 2^a 23 (746), ib. 62 (767).

¹ Vi quadra ugualmente il cogn. Civilis on.

Clavidianu (*Clavidius, cfr. Clavius on.¹). — Di qui probabilmente: *Ghiuiziano*, vill., Cor.; = *Glavezano* V 3^a 421 (983), ib. 574 (994)².

¹ Il rapporto morfologico è quale tra Ovidius ed Ovius, ecc. — ² Notevole è *Chiavisano* (Giorgio da Ch-), in 'Venti novelle' di Giov. SERCAMBI (Bologna, 1871), p. 2. Volgarmente, sul luogo e presso, si dice anche, con curiosa metatesi: *Vighiiziano*. — Lo stesso luogo è per avventura: *Glopezano* V 3^a 575 (Betto di Gl-; 995). Se quest'ultima forma, ciò che non sembra, meritasse maggior fede, ci porterebbe con la sua sorda labiale protonica a pensare o congetturare altre basi.

Clutianu (Clutius -anus on.). — *Guzzano*, cas., Pieve di Controne, BLc.; = *Cotiano* IV 1^a App. 134 (777), *Gutiano* ib. 2^a 24 (820), *Glozano* V 2^a 125 (787), ib. 350 (843), *Glutzano* ib. 309 (832), ib. 551 (880)¹. Un cas. omonimo a Vbl. *Guzzangello*, Partigliano, BMz.; = *Cothanello* V 3^a 670 (1072). Il quale, se non esiste ivi presso un altro 'Guzzano', starà come dimin. a quello di Controne. — Qui venga anche: *Chotiano*, 'Pieve di Loppia': V 3^a 421 (983), = *Cocotiano* ib. 574 (994)², *Guzano* Cat. 1260 e 1387³.

¹ Assai istruttive riescon queste varie forme. Mancando alle due prime il secondo elemento del nesso iniziale, ne inferiamo, se pur non si sospetti d'errore, che il nesso siasi mantenuto più a lungo nella tradizione de' notaj che nella pronunzia. Ma dalla liquida fu probabilmente agevolato il passaggio della sorda iniziale in sonora. — ² Qui, perchè essendo la Pieve di Loppia contermina a quella di Controne, appar verosimile la comune origine de' due nomi. A ogni modo, per esso e per 'Guzzano' di Vlb. e anche per 'Guzzanello', non essendoci attestata dalle carte la fase anteriore col nesso iniziale, non potremo escludere Acutius, Fl. s. Guzzago, in cui favore starebbero, anche per la possibile identità corografica, il 'f. Acutianus' e i 'ff. Acutiani' (Vel. pag. Alb.), TV, I, 71 e 4, 26;

a tacer di Cutius, Fl. s. Cozzano Cucciago, e di Cottius ben noto, e anche di Cotius, onom. — ¹ Sarà il *z* un'ortografia presunta, perchè in questo docum. si trascrive di regola con *z* o *zz* la sonora, e la sorda con *ss* o *th* (o *t*). Inutile poi avvertire che, data la sonora, dovremmo pensare a tutt'altra base.

Colliciana (*Collicius, cfr. Collius on.). — Qui per avventura: *Colliciana*, Riana, Grf. ¹

¹ Ma non si potrà escluder del tutto un composto; e andrebbe allora con *Lecciana*, v. Liciana. Per 'colle' di gen. femminile, cfr. Ind. morf. È luogo 'in monte'.

Cominianula (Cominius, Fl. s. Comignano; -anus on.). — Qui forse: *Gom-* e *Guminianula*, sul Serchio: V 3^a 353 (975) ¹. Cfr. Bianchi IX 414.

¹ Non lungi da Lucca; ma dal doc. non risulta che fosse in Brancoli, come afferma il Bars. nell'Ind. Non si può poi escludere, se pur non appaja probabile, che questa sia tutt'uno con *Geminianula*, cui v. In tal caso, o l'una o l'altra forma dovremmo considerar come erronea. Quanto al nome addotto qui nel testo, nessuna difficoltà si opporrebbe a legger *Giom-* o *Gium-*, occorrendo più volte in queste carte la gutt. con valore di palatina; e cfr. lucch. *Giomignano* e *Giym-*.

Contianu (Contius on.) ¹. — *Consano*, Pieve a S. Stefano, Lc. ².

¹ Ma non vi ripugna nemmeno Cantius, Fl. s. Canzano -ago; e per *o* da *a* in questa stessa formola, v. Ind. fon. — ² C'è anche il cogn. *Consani*.

Coratianula (Coratius on.) ¹. — *Corazzalla*, Spignana, S. Marc.

¹ Anche Corax, Curatius, on.

Corelianu -a, v. Corelius. — *Corhano*, cas., S. Giul.; v. Rep. s. v. *Corliano*, Gello, Psc.; prob. = *Corlano* V 3^a 509 (l. -gliano; 988). — *Coriliano*, Cològnora, Cp.: V 2^a 572 (884), = *Corillano* ib. 3^a 147 (936).

Corianula (Corius on.). — Qui forse: *Coralla* (Alla-), Pieve a Fosciana, Grf.

¹ All'uso dell'articolo (per quanto l'ipotesi non sia necessaria) poté qui contribuire il fatto che il nl. fosse interpretato come il fem. equipollente di *corallo*.

Cornicianu (*Cornicius¹). — Qui forse: *Cornazzano*, Orzignano, S. Giul.; e per l'*a* di seconda protonica, cfr. Ind. fon. Un luogo om. in Rep.

¹ Non improbabile, da cornix; cfr. Corvinus on.

Coronianu, v. Coronius ¹. — *Carognano*, Cásoli, BLc.; con *a* in prima prot. per dissimil.

¹ Anche: *Caronius, che vi quadrerebbe meglio, e Coranius, onom. Ammesso quest'ultimo, sarebbe ovvio il pensare a metatesi delle due vocali protoniche.

Cufinianu (*Cufinius, cfr. Cufius on.). — *Cufiniano*, pr. 'Seteriano' in Montuolo: V 2^a 542 (879), = *Guf-* ib. 628 (898), ib. 3^a 84 (915)¹.

¹ La stampa in quest'ultima carta ha bensì *Gurf-*; ma per una probabile uguale error di lettura, cfr. *Serteriano* in nota s. Saturianu.

Curfilianu (*Curfilius, cfr. Curfius on.). — Qui forse: *Corfigliano* (o *Gorf-*), vill., Grf.; = *Curfiliano* V 2^a 140 (793), *Corf-* ib. 263 (820), ecc.

Curtianu -a (Curtius -anus on.). — *Corzano*, in Val di Pescia maggiore: V 2^a 479 (866); e un luogo om. verso la Fraga: ib. 3^a 479 (984). *Cortiano*, vico della 'Pieve di Mostesegradi': V 3^a 525 (989); e un luogo om. verso Vecchiano: ib. 2^a 582 (886). — *Cursiana* V 3^a 11 (902), ib. 22 (903)¹. — Da un Curtianus (o da un più recente *Corzano*) prese il nome: *Corsdnico*, vill., Msr; ramm. in V 2^a 173 (800) ecc., = *Curs-* ib. 277 (824), ib. 3^a 92 (916). — Per *Corsagna* v. Cap. VII.

¹ In questo luogo, che il Bars. nell'Ind. dà come della Garfagnana, c'era *Sulignana* (Casab. o Grf.; v. in nota s. Surinianu); e dalla sec. delle due carte par che ivi o non lungi fosse pur *Casaniccio* (Casab.; v. Cap. VI s. casa), il quale non occorre mai qual nome di luogo della Garfagnana. Ora se si potesse identificare *Cursiana* con *Crasciana* (vedi s. Carsianu), per esser questa e prossima e contermine a Casabasciana, dovrebbe forse la *Cursiana* in questione andar relegata fra i sogni. Ma a uno sbaglio dell'editore o della stampa non è da pensare, perchè *Cursiana* si ripete nelle carte addotte per ben sei volte. A ogni modo poi con questa deve esser tutt'uno: *Cursiana*: V 2^a 605 (891), ib. 615 (895), ib. 3^a 52 (909), che il Bars. nelle Intest. dichiara due volte per *Corsagna*, senza alcun ragionevole fondamento. Dalle carte ora citate altro non si rileva, se non che in questo luogo eran beni della Chiesa di S. Frediano di Lucca, che dai vescovi Gherardo e Pietro furono allivellati a diversi.

Domitianu (Domitius -anus on.).¹ — *Dometiano*, in 'Scleto', Lc.: V 3^a 343 (975). *Domazzano*, vill., BMz.; = *Domuzano* V 3^a 509 (988)², *Domessano* e -assano Cat. 1260 (-essano Cat. 1387).

¹ Cfr. il 'f. Domitianus' (Vel. pag. Iun.), TV, 4, 73; (Vel. pag. Flor.), 6, l. E sia rammentato anche Damatius, cil. III 4251, VIII 8500; e v. anche onom. — ² L'u prot. è un'alterazione 'transitoria', promossa dalla contigua labiale; cfr. s. Camillianu. Del resto, il *Domuzano* sopra citato non indica in verità che una vigna spettante alla Pieve di Sesto di Moriano. Ma dovè essere in quella parte, ove per avventura sorse poi *Domazzano*, che non trovo mai nominato nelle carte antiche.

Donatianu -a (Donatius -anus on.). — *Donatiana*, verso Tereglio e Montefegatesi: IV 2^a App. 51 (844), V 3^a 72 (913), ib. 458 (983), = -ano ib. 545 (991). A cui corrisponderà: *Domassano* (S. Mich. di-), 'Pieve di Villa Terenzana', Cat. 1387, = *Messano* Cat. 1260¹.

¹ In *Domassano* si spiega facilmente il passaggio di n in m per dissimil., cfr. Ind. fon., se non per infl. di *Domazzano*, vedi s. Domitianu. Ma curiosa è l'aferesi in *Messano*; e ci fa pensare all'it. *mentre* dum in-tèrim, v. Diez s. v.

Eburcianu (Eburcius¹). — *Bruciano*, Pieve, Cm.; Pontito, Vell. *Bruciano*, vill., Molazzana, Grf.; = *Burciano*, V 3^a 592 (997), Cat. 1260 e 1387 s. Gallicano. Di qui: *Bruccianino*, Calòmini, Grf.

¹ Cfr. le 'casae Eburcianae' (Vel. pag. Flor.), TV, 6, 30. Questo riscontro mi fa preferire Eburcius, il quale del resto non pare occorrere altrove, a Borcius, Fl. s. Borzago. All'onom. manca pur questo, e c'è invece un Burchius 'unice dictum'.

Fabianu (Fabius, Fl. s. Fabiasco).¹ *Fabiano*, vill., Ser.; (Monte-), Piazza al Serchio; (Al-), Fosciandora, Grf.

¹ Cfr. il 'f. Fabianus (Plac. pag. Vercell.), TV, 4, 49, e 'Fabius Firmus', 5, 66. Qui sta poi Fabius con assai maggior verosimiglianza di Flavius; giacchè apparendo *Fabiano* pel ¹bj¹ (non ¹bbj¹) una voce imperfettamente assimilata, se l'etimo era il secondo, si conservava, quasi di certo, il v. Vi calzerebbe del resto, e bene, anche Faberius on.; e cfr. *Gioviano* s. Joverianu.

Fabricianu (Fabricius on.).¹ — *Fabriciano*, pr. la Pescia maggiore: V 3^a 386 (980), ib. 520 (988).

¹ Cfr. il 'f. Fabricianus' (Parm. pag. Merc) TV, 5, 81.

Falianu (Falius on.). — *Fagliano*, S. Quirico e A'ramo, Pe.; = *Fallano* V 3^a 521 (988), *Falgiano* ib. 609 (l. -lgliano; 998). Di qui: *Faglianino*, S. Quirico, Pe.

Farrianu -a (*Farrius¹, cfr. Farronius, CIL V 7568). — *Fariana*, S. Mac. in Monte, Lc.; = *Farriano* V 2^a 106 (781)², ib. 168 (800), ib. 172 (eod. a.).

¹ Per la convenienza ideale, cfr. Granius. Il doppio r della forma antica, e il fatto che ¹rj¹ da rrj è di schietta tradizione volgare (cfr. Ind. fon.), c'inducono poi a escludere l'etimo Farius -anus onom. — ² Qui nel testo si legge veramente *Furriano*; ma non è che un errore di stampa, come si rileva dall'Intest. del Barsocchini, la quale ha 'Farriano'.

Favonianu (Favonius, Fl. s. Faognano Faugnacco; -anus on.). — *Faognano*, cas. presso Lc.; ramm. in V 3^a 542 (991), = *Faugnano* ib. 2^a 518 (874). Cfr. *Faognana*, Rep.

Ferronianu (*Ferronius, cfr. Ferrius -inius on.) — *Feruniano*, pr. S. Giusto di Còmpito, Cp.: V 2^a 97 (777), ib. 128 (787), ib. 208 (807), IV 2^a 16 (810), ib. 30 (830), ecc. Un altro pr. Montemagno, Cam.: V 2^a 189 (804), ib. 271 (823)¹.

¹ Noto qui *Ferruniano* V 2^a 8 (722), che mal si rileva dal contesto qual de' due luoghi voglia indicare. È forma importante, perchè ci attesta il -rr- della base latina. Quanto alla scempia con valore di doppia nelle nostre carte, cfr. Bianchi pass.; giacchè, per la forma registrata nel testo, non è il caso di pensare a sdoppiamento di rr (v. Arch. XII 118), che si deve considerare come un fenomeno assai meno antico. Se poi non vo-

lessimo veder che un errore in questo isolato *Ferruniano*, ben si presterebbe l'etimo *Feronius* onom. E c'è anche *Farronius*, v. *Farrianu*.

Ferruntianula (**Ferruntius*, cfr. *Ferruntianus* on.). — *Feruntianula*, pr. Saltocchio, Lc.: V 3^a 293 (963)¹.

¹ Il testo ha 'F- prope Sal... Murriano'.

Filiaticu, Ofil-, (Filius, Of-, Fl. s. Filago). — *Figlatico*, Saltocchio, Lc.: V 3^a 342 (975).

Firminiatica (Firminius on.). — *Formignatica*, Brandeglio, BLc.¹.

¹ Cfr. *Fermignano* Urbino, *Form-* Ferrara.

Flavianu -a -anula -atici (Flavius, Fl. s. Fiavè; -anus on.)¹. — *Fubbiano*, S. Gennaro, Cp.; = *Flubbiano* V 3^a 400 (980). *Fobbiano*, Sassi, Grf.² *Fibbiano*, vill., Cam.; = *Flabbiano* V 3^a 525 (989). Un luogo om. a Márlia, Cp.³. — *Fibbiulla*, vill., Lc., = *Flabbianula* V 2^a 606 (892), ib. 3^a 451 (983); altro, Vlb., = *Flabbianula* V 3^a 521 (989), ib. 609 (998). E qui, credo, anche: *Fibiola*, Vergemoli, Grf.; da -*aula = -ulla, v. Ind. fon.⁴ — *Flabbiatrici*, d'incerta ubicazione: V 2^a 305 (in loco Fl-; 830)⁵.

¹ Cfr. il 'f. Flavianus' (Vel. pag. Flor.), TV, 2, 16; (Vel. pag. Amb.), 2, 53; 7, 51; (Plac. pag. Vercell.), 3, 40. — ² Naturalmente, qui e appresso, dove non sia documentata la fase con *Fl-*, si può pensare anche a *Fabius*, vedi s. *Fabianu*. — ³ Così al 'Fubbiano' di S. Gennaro come al 'Fibbiano' di Márlia possono accennare: *Flabbiano* V 3^a 429 (983), *Fubbiano* ib. 279 (959). — ⁴ In *Fibbiano* -alla l'i prot. è dovuto a dissimil. (i-já, da ja-já, com'era in **Fiabbiano* -alla). Quanto a *Fubbiano*, può sorgere il quesito, se l'u prot. derivi dall'i secondario o sia il diretto continuatore dell'a della base; ma *Flubbiano* favorisce la seconda ipotesi. — ⁵ Nemmeno si può affermare che fosse entro il nostro territorio. Manca all'Indice del Barsocchini e al Repetti.

Florianu (Florius, Fl. s. Filago; -anus on.). — *Fiano*, vill., Pesc., = *Flojano* V 2^a 390 (847), ib. 3^a 416 (983), ib. 525 (989), *Flujano* IV 2^a 47 (854), V 3^a 466 (983), ib. 559 (991), *Fojano* ib. 673 e 74 (1076)¹. Di qui: *Floronello*, vico pr. Fiano: V 3^a 525 (l. -anello; 989)². *Viano*, vedi s. *Virianu*.

¹ A *Fiano* si venne da **Fiojano* per la via di **Fijano* (i-já, da jo-já; cfr. *Fibbiano* in nota s. *Flavianu*). — ² Non fa specie la diversa risoluzione che qui occorre del **rx*, a causa della diversa 'distanza' dalla tonica.

Foliana -i -ae (Folius on.). — *Fogliana* o -jana, Castiglione, Grf. *Fogliani* (Fosso di-), Basati e Giardino, Ser.¹.

¹ 'Questa parola non è cognome della Versilia nè antico nè moderno. Del resto, gli precederebbe nel dialetto immancabilmente l'articolo' (BONUCCELLI). I nomi addotti avranno poi la proposta origine, anzichè da *Floriana* o *Fur-*, perchè la riduzione seriore, propria al lucchese, di

-ajo in -aglio da -ariu ecc., non è della Garfagnana e dall'alta Versilia. Piuttosto rimane lo scrupolo, che possa qui far concorrenza *fogliana* pojana; cfr. Arch. XII 124.

Folinianu -a (*Folinus, cfr. Folius on.)¹. — Qui forse: *Folignano*, S. Anastasio, Grf. *Fulignana*, Pieve di Brancoli, Lc.

¹ Ma son possibili anche Felinus (*Felinius, Fl. s. Filignano), e Fulinus Full-, cui v.

Frontinianu (Frontinius -anus on.)¹. — *Frontignano*, Cor.

¹ Non vi disconverrebbe Fontinius, Fl. s. Fontignano; e circa l'epentesi del r, cfr. XII 118 ecc. Nè andrà taciuto Frontonius, cui v.

Furciana (Furcius on.). — *Furciana* V 2^a 442 (857)¹.

¹ Quanto alla sua possibile ubicazione, v. in nota s. far.

Furiana (Furius, Fl. s. Furasca)¹. — *Fojana*, Cerageto, Grf. Due luoghi om. in Rep.

¹ Cfr. il 'f. Furianus' (Vel. pag. Amb.), TV, 2, 40; (Plac. pag. Ven.), 2, 75.

Fuscianu -a -anula (Fuscus -anus on.)¹. — *Fosciana* (Pieve a-), vill., Grf.; = *Fusciano* V 2^a 332 (839), -ana IV 2^a App. 60 (852), V 2^a 482 (867), ib. 3^a 32 (905), *Fussiana* ib. 2^a 495 (872). — *Fosciandora*, vill., Grf.; forse = *Fusciana* V 2^a 310 (832)².

¹ Ma vi s'attaglia del pari: Faustius -anus onom.; nonchè gli 'unice dicta' Fossius on. e Fustius cil. VIII 8062. Qual nome personale occorre *Fossianu* in V 2^a 80 (772), *Fusciano* ib. 110 (782), ecc. — ² Si tratta d'un 'avitatore in loco Fusciana', il quale dal vescovo Pietro prende a livello beni 'in loco Miliano', e questo è di certo il Migliano pr. Fosciandora. Ma non si può escludere che questa carta designi come l'altre la Pieve a Fosciana, e che Fosciandora pigliasse corpo e importanza più tardi.

Gallianu -a (Gallius, Fl. pass.)¹. — *Gagliano*, Migliano, Cm. *Gagliana* (Col di-), Sillicano, Grf. *Rigagliano*, Orbiecciano, Cm.; rivu-.

¹ Cfr. il 'f. Gallianus', TV, 2, 5; d'incerta ubicazione, collocato dal De Vit nel pago Ambitrebio. Ma non si potrà rigettare Callius, v. Calliana; e pel primo e terzo nl. neanche Carius -anus on.

Geminianula (Geminus, Fl. s. Gignago; -anus on.). — *Geminianula*, in Moriano o presso: V 3^a 630 (pr. del X sec.)¹. Ma v. in nota s. Cominianula.

¹ Potrebbe peraltro ripetere il nome dal paese di San Gemignano pr. il Ponte a Moriano.

Germaniana (Germanus, Fl. s. Germagnago)¹. — *Germagnana*, Roggio, Grf.

¹ Ma non vi disdice Germinius, Fl. s. Germignaga; cfr. *Guistagnana* s. Justiniana.

Graecianu (Graecius onom.). — *Griciano*, pr. Pedona, Cm.: V 2^a 31 e 32 (755), IV 1^a App. 131 (774), ib. 2^a 33 (838), V 2^a 532 (876), ib. 3^a 257 (954), = *Gricciano* ib. 2^a 313 (834), ib. 326 (838)¹.

¹ Il *Bars.* nell'Indice ha: *Gricciano* o *Gliciano*; ma questa seconda forma non m'è occorsa mai. Se avesse qualche fondamento, potremmo invece postular *Glicius* (*Glitius*) onom.; e starebbe in favor di quest'etimo il 'f. *Glitianus*' (Vel. pag. Alb.), TV, 3, 23 e 67.

Graminianu -a (**Graminius*¹). — Qui andranno: *Gromignano*, mt., Batone, Psc.; *Gromignana*, vill., Cor., = *Grimign-* V 3^a 421 (983), ib. 574 (994)². Cfr. *Gramignana*, Rep.

¹ Assai probabile, da *gramen*; cfr. *Frugius* (che ben può esser da *fruges*, piuttosto che da *frugi*), *Frumentius*, *Granius*, *Messius*, ecc. — ² A un'assimil. transitoria sarà dovuto l'i prot. di quest'antica forma. Per un'altra interpretazione dei nll. addotti nel testo, v. al Cap. II in nota a. *graminea*.

Granianu -a, v. *Granius*. — *Gragnano*, vill., Cap.; = *Graniano* V 2^a 389 (847). — *Gragnana*, vill., Piazza al Serchio, Grf. Altra fu verso Colle, Grf.; ramm. in V 3^a 534 (991). Da essa procede: *Gragnanella*, Castelnuovo, Grf.¹.

¹ Cfr. il 'f. *Granianus*' (Vel. pag. Salv.), TV, 6, 13; e i 'ff. *Graniani*' (pag. Flor.), 4, 5. — ² Relego qui, per ogni buon riguardo: *Grimiano*, vico della 'Pieve di Gallicano': V 3^a 592 (997). Ma, essendo nominato fra *Bolognana* e *Cardoso* (in quei pressi è più d'un *Gragno*, vedi s. *Granius*), risulta fondato il sospetto che si debba legger *Graniano*. Comunque sia, di questo vico non trovasi altra menzione. Se dovessimo proprio stare a *Grimiano*, calzerebbe un **Grimius* (cfr. *Crimilius* all. a *Craem-* e il n. servile *Crimus*, on.).

Haruspicianu (*Haruspex* on.). — Qui andrà: *Ruspiciano*, d'incerta ubicazione: V 3^a 493 (986)¹.

¹ Podere con casa, spettante alla Ch. di S. Giorgio in Lucca.

Heredianu (*Hereditus* on.). — *Rezzano*, Pontito, Vell.

Herennianula (*Herennius*, Fl. s. *Rignano*; -anus on.)¹. — *Regnalla*, Val di Castello, Pietr. Cfr. *Regnano*, Val di Magra, Rep.; *Rignalla* IX 415.

¹ Cfr. 'Herennius Nepos' e 'L. Herenni Naevi fratres', TV, 6, 32 e 42. Qui men verosimili altri gentilizj che il Fl. adduce.

Histrianu (*Histrius*, Fl. s. *Istrago*)¹. — *Culistriano*, vico della 'Pieve di Mostesegradi': V 3^a 525 (989); che sarà colle *Histrianu*.

¹ Cfr. il 'f. *Histrianus*' (Vel. pag. Bag.), TV, 5, 29.

Hordeonianu (*Hordeonius* on.). — Qui forse: *Orsignano*, cas., S. Giul.; = *Orgignano* V 3^a 344 (975), ib. 380 (979).

Iturianu -a (*Iturius* on.)¹. — *Triano*, Stabbiano, Lc.; = *Itriano* V 2^a 607 (892)². *Triana*, Stiappa, Vell.³.

¹ C'è anche Aetorius ed Aetrius on.; Aterius, Fl. s. Aterrano. E pel secondo nl. si potrà pensare anche a Taurius Torius Turius, Fl. s. Taurano Turiacco. — ² A questo stesso luogo parrebbe anche accennare: *Tojano* V 3^a 640 (932). E allora sarebbe assai notevole il diverso svolgimento fonetico. — ³ Cfr., per l'etlissi, *Vetrianus* s. Veturianu.

Januarianu (Januarius -anus on.). — *Gignano*, vill., Bráncoli, Lc.; = *Gennariano* V 2^a 60 (767), *Generiano* ib. 79 (772). E circa la contrazione, v. Ind. fon.

Joverianu (*Joverius, cf. Jovius Fl. s. Giugliano¹). — Qui va: *Gioviano*, vill., BMz., se esso è = *Juveriano* V 2^a 174 (801), *Juvejano* ib. 589 (887)².

¹ Superfluo avvertire, come il rapporto morfologico sia quello stesso di Laberius a Labius, Valerius a Valius, ecc. — ² Quanto alla contrazione, v. un esempio affatto simile s. Januarianu. Del resto, afferma tale identità locale il Bars. nell'Intest. alla seconda delle carte qui sopra citate e anche a me par molto probabile; ma non vedo che dal contesto risulti con piena certezza. Osservabile poi che il nostro *Gioviano* si trovi malamente travestito in *Guniano* V 3^a 592 (l. *Giu-*; 997), prob. = *Giu-niano* ib. 2^a 300 (l. -iano; 828). D'errore di stampa non si tratta; tanto è vero che il Bars. sente il bisogno di registrare nell'Indice '*Giuniano* Gioviano'. Avremo qui dunque un errore d'altra specie, giacchè un secondo u (= v) dovè esser mal letto per n!

Jovinianula (Iovinius -anus on.¹). — *Giovinnalla* o *Giuv-*, S. Giusto di Bráncoli, Lc.²

¹ Anche Juvenius on. — ² Da **Giovignalla*, ridotto lo ñ, forse per inf. di *giovine*; e cfr. in nota s. Caviniana.

Jucundianu (Iucundius -anus on.). — Qui andrà: *Giuncugnano*, vill., Grf.; dove la nasal protonica, piuttosto che di mera epentesi, sarà forse per ravvicinamento a *giunco*.

Julianu (Julius -anus on.)¹. — *Juliano*, pr. Pescia: IV 2^a 19 (817), V 3^a 386 (980).

¹ Cfr. il 'f. Julianus' (Vel. pag. Iun.), TV, 2, 89; (Vel. pag. Med.), 4, 58. E poi *Julianulo*, nome di servo, in IV 1^a App. 142 (782).

Justiniana (Justinus, Fl. s. Giustignano; -anus on.). — *Giustagnana*, vill., Ser.; = *Justiniana* IV 1^a App. 155 (786).

Laberianu (Laberius on.). — Qui probabilmente: *Laviano*, pr. Tófori, Cp.: V 2^a 242 (816), ib. 3^a 400 (980)¹.

¹ Rappresentan le fasi anteriori: *Laveriano* V 2^a 203 (807) e *Lavojano* ib. 552 (880), cfr. Rep., che son fuor del nostro territorio. Per la contrazione in *Laviano*, cfr. s. Joverianu. Tutto ciò senza dimenticar Labius o Lavius on. Ma esso è molto men probabile, in quanto n'avremmo, per tradizione volgare, avuto **Labbiano*; e non sarebbe *Laviano*, da questa base, che una voce mal assimilata.

Laciana Al- (Lacius Al-, Fl. s. Lazzago). — *Lacciana*¹, Fosciàndora, Grf.².

¹ Così, nitidamente, sulla Carta topogr. militare; ma non ne potei fare il riscontro. — ² Cfr. però *Lecciana* s. Liciana.

Laelianu -a (Laelius -anus on.). — *Liliana*, pr. Campo, Grf.: V 2^a 116 (784); = *Lillano* ib. 3^a 534 (991).

Laeniana (Laenius, Fl. s. Legnago)¹. — *Lignana*, Castelveccchio, Vell.: V 3^a 386 (980), ib. 520 (988), Cat. 1260; e cfr., riferito al luogo stesso: *Lignanise*, ib. 2^a 546 (terra que dicitur L-; 879).

¹ Anche: *Allenius* on.

Laeviculanu (*Laeviculus, da Laevicus on.; cfr. Laevinus -ulus on.). — Qui forse: *Livicchiano*, Vitojo, Grf.

Laevilianu -i -ae (*Laevilius, cfr. Laevius -inius on.)¹. — *Levigliani*, vill., Stz.; scritto già *Livi-* o *Luvigliano*, v. Bongi, Inv. II 135.

¹ Cfr. i 'saltus praediaque Laeveli', TV, 6, 66, di proprietà dei Lucchesi, stante la possibile identità corografica. Infatti nulla vieta di vedere in Laeveli il genitivo del nome da noi proposto.

Lamponiana (Lamponius on.). — Qui forse: *Rampugnana* (Costa-), Bg.¹.

¹ Secondo altri è *Rapognana*. Ammessa questa forma come più genuina, il pensiero correrebbe a Laponius Lapp- onom.; ed a ciò conforterebbe anche il 'f. Laponianus' (Vel. pag. Bag.), TV, 5. 29. Qui relego poi: *Rampugnano*, Segromigno, Cp.: V 3^a 516 (988), perchè vi sospetto un error di lettura, invece di *Samprugnano* che occorre poco dopo.

Larianu (Larius on.)¹. — *Lajano*, Filéttole, Vch.; ramm. in carta dell'857, v. Rep. s. v.

¹ Si presterebbe pur *Laurius, cfr. Lauricius on. e -inius, Fl. s. Laurignano. Men probabile è Lajus, Fl. s. Lajano, che però non si potrà escludere (cfr. *Camajore* ecc.).

Lateriani -ae (Laterius on.). — *Latriani*, Bg.

Leonianu -a (Leonius, Fl. s. Leonacco). — *Lognano*, Soraggio, Grf. Un vico omon. fu nella 'Pieve di S. Gennaro': V 3^a 400 (980). *Lugnano*, Valdottavo, = *Leugnano* V 3^a 382 (979); Mt. di Villa, BMz. ¹, ramm. in V 3^a 6 e 7 (901) e = *Longnano* ib. 266 (956), *Luniano* ib. 458 (983). Altro *Luniano* in Val di Serchio inf.; vedi Rep. s. v. Altro *Lungnano* fu nella 'Pieve d'Arriana': V 3^a 521 (989), = *Lugnana* ib. 608 (998).

¹ Questo nome oggi più non vi spetta veramente a nessun villaggio o casale; ma la parrocchia de' Mt. di Villa si dice tuttavia di 'Lugnano e Bugnano' ed essi son designati come 'Bugnano' anche sulle Carte. Probabilmente fu Lugnano il prossimo villaggio, che ora è la Pieve de' Mt. di Villa. Comunque ciò stia, esso dipende nel sec. X dalla vicina Pieve di Controne; e ciò provano le carte, che citiamo nel testo, degli anni 901 e 956. Curiosa per noi a notare è l'influenza assimilativa che questi due

nomi esercitaron l'uno sull'altro. Così *Bugnano* fu veramente *Bugliano* (vedi s. Apuleianu), e fu poi attratto da *Lugnano*, che per esser di frequente designato insieme con l'altro veniva con esso a formare come 'un'unità toponomastica'. Ma accadde poi anche il contrario, perchè *Bugliano* attrasse alla sua volta *Lugnano* (favorito in ciò per avventura dal conterminare *Lugliano*, vedi s. Lollianu); onde i due vill. son *Lutliano* e *Bulliano* in Cat. 1260 (ma di nuovo *Lugnano* e *Buliano* in Cat. 1387).

Lepidianu -i -ae (Lepidius on.). — *Liviissano*, S. Cass. di Controne. BLC.; = *Libidiano* V 2^a 71 (770), *Lipitiano* ib. 3^a 545 (991)¹. Un luogo om. in Rep. — *Luviissani* (Ai-), Soraggio, Grf.

¹ Quanto a *Lipitia* V 3^a 458 (983), nomin. fra Vetteglia e Controne, o è un errore per *Lipitiano* e designa lo stesso luogo; o rispecchia il medesimo gent. in forma non derivata, denotando un luogo prossimo all'altro; e in tal caso è molto probabile, se non certa, per ambedue l'identità dell'origine

Licianu (Licius, Fl. s. Lizzano; -anus on.)¹. — *Lecciana*, cas., Cam. Cfr. *Licciana*, Val di Magra, Rep.

¹ Il 'f. Laetianus' (Vel. pag. Alb.), TV, 4, 27, ci può far pensare a *Laetius* on. (ma qui, se mai, **Laecius*). E anche v. *Licciano* s. Anicianu

Licinianu -a (Licinius, Fl. pass.)¹. — *Liciniana*, di mal certa ubicazione: V 2^a 441 (856), -ano ib. 563 (882)², forse = *Luciniano* ib. 272 (823)³. — *Lucignana*, vill., Cor.; = *Liciniana* V 3^a 421 (983), -gnana ib. 574 (994), Cat. 1260 e 1387.

¹ Cfr. il 'f. Licinianus' (Vel. pag. Alb.), TV, 1, 75 (Vel. pag. Jun.), 1, 25; (Vel. pag. Amb.), 2, 68; (Vel. pag. Dom.), 5, 15. Naturalmente, resta poi qualche dubbio che la base per noi possa invece esser *Lucinius*, Fl. s. *Lucignano* -signago, e allora dovremmo vedere in *Lici*- un'assimil.: ma assai più probabile apparirà per avventura che si venisse a *Luci*- un po' per dissimil. e un po' per ravvicinamento ad altre parole (*Lucio*, *luce* -ignolo, ecc.). — ² Para non lungi da Lucca, perchè c'eran beni della Chiesa di s. Pietro maggiore. Ma nemmeno si potrà escluder del tutto l'identità col luogo om. di Coreglia. — ³ La Pieve di Sesto di Moriano vi possedeva una casa. Resto poi affatto incerto per *Luciniano* V 3^a 119 (926).

Livinianu (Livinius on.)¹. *Livignano*, cas., Piazza al Serchio, Grf. — *Sulignano*, v. in nota s. Solinianu.

¹ Anche *Livineius* e *Laevinus* Lev- onom.

Lollianu (Lollius -anus on.)¹. — *Lugliano*, vill., BLC.; = *Lulianu* e *Lull*- V 2^a 417 (853), *Luglano* e *Luliano* ib. 3^a 457 e '58 (983), *Luliano* ib. 425 (eod. a.), *Lullano* ib. 174 (939), ecc.

¹ Non credo che si possa pensare a *Julius* -anus on., perchè qui non sarà il caso d'addurre, rispetto al suono iniziale, la dichiarazione che ben vale, a mio avviso, per *luglio*. In questo noi dovremo vedere un assai

antico *I-iulio* ille Julius, del quale sia venuto a tacere il primo *j* per dissimil. Il fenomeno inverso della discrezione dell'articolo ci farà chiaro un altro esempio, cioè *giglio* da *I-iliu* (cfr. *gire ire*, ecc.). In modo ben diverso il Bianchi, XIII 220.

Lucianu -a (Lucius, Fl. s. Luzzano; -anus on.).¹ — *Luciano*, cas., Pieve a Elìci, Msr.; ramm. in V 3^a 482 (984)². *Luciana*, Cásoli, Cm.

¹ Cfr. il 'f. Lucianus' (Vel. pag. Alb.), TV, 4, 32. — ² Un *Lucianu*, nome di persona, in V 2^a 21 (746).

Lucilianu (Lucilius, Fl. s. Lucignano -sigliè; -anus on.).¹ — *Lucigliano*, Pugliano, Grf.²

¹ Cfr. il 'f. Lucilianus' (Vel. pag. Stat.), TV, 7, 41, che può corrispondere al nostro; e i varj altri fondi om. del Velejate e del Piacentino. — ² M'è anche dato come *Lusigliano*. Cfr. perciò, a ogni modo: *Luxilius* (Lus-) on.

Ludiana (Ludius on.). — *Luggiana*, S. Cass. di Controne, BLc.

Lurianu (Lurius, Fl. s. Lurago; -anus on.).¹ — *Lujano*, pr. la Pescia maggiore: V 2^a 481 (866), ib. 487 (867). Cfr. *Lujano* e *Luriano*, Rep.

¹ Ma non trascurabile il cogn. *Laurianus* on., e *Laurius* che da esso s'inferisce, cfr. *Lauricius* on.

Magianu -a (Magius, Fl. pass.; -anus on.).¹ — *Maggiano*, vill., Lc. *Maggiana* (Forra-), Pontito, Vell. *Camaggiana*, Pieve di Cómpto, Cp.; che sarà ca[s]a M-. *Campo Maggiani* e *Magianula*, in Segromigno o presso: V 3^a 33 (905), ib. 252 (953).

¹ Cfr. la 'colonia Magiana' (Vel. pag. Salv.), TV, 6, 40. Ma probabile del pari, rispetto alla fonetica, è *Majus -anus* on.

Magnianu -a (Magnius, Fl. s. Magnano -ago¹; -anus on.). — *Magnano*, cas., V. Collemandina, Grf.; ramm. in V 2^a 638 (899), ib. 3^a 534 (991). *Magnana*, Albiano, Bg.²

¹ Anche: *Manius Mann-*, Fl. ib. (*Manneius -anus* on.); *Mammius*, v. *Mammianu*. — ² Rispetto a luoghi omonimi, e ve n'ha più d'uno, nella cui designazione al nome preceda l'articolo, vien naturalmente a competere *magnano -a*.

Mammianu (Mammius -anus on.).¹ — *Mammiano*, vill., S. Marc.

¹ Anche: *Mammeus -eianus* on.

Mancianu -a (Mancius, Fl. s. Menzascio)¹. — *Manzano*, S. Marc. *Manzana*, Nocchi, Cm.; = *Mantiana* V 2^a 197 (806), IV 2^a 23 (in loco Nocce, ubi dicitur M-; 818). *Manciana*, cas., Cor.; ramm. in V 3^a 421 (983), ib. 574 (994). Un luogo om. in Cut. (Alla-). Un altro fu in Arsina o presso: V 3^a 272 e '74 (957). Cfr. *Manciano* e *Manz-* in Rep.

¹ Cfr. il 'f. Mancianus' (Vel. pag. Jun.), TV, 3, 3, a confine coi Lucchesi.

Manlianu -a (Manlius -anus on.)¹. — *Magliano*, vill., Grf.; ramm. in V 2^a 140 (793), = *Maliano* ib. 258 (819). *Magliana*, Vitiana, Cor.; Fabbriche, Grf.

¹ Cfr. il 'f. Manlianus' (Vel. pag. Jun.), TV, 1, 11 e 13. Ma ugualmente vi quadra, Mallius, Fl. s. Magliano. E potrebbe anche fra i due gentilizi andar divisa la paternità dei nomi sopra indicati.

Marcianu -a -anula (Marcius, Fl. pass.; -anus on.)¹. — *Marciano*, Gragnana; *Marciana*, Vergemoli, Grf.². — *Marsalla*, Collodi, Pe.; = *Marcianula*, vico di Segromigno: IV 1^a App. 171 (792), V 2^a 242 (816), ib. 3^a 516 (998), -anola ib. 2^a 272 (823)³; cfr. *Marcialla* IX 414.

¹ È *Marcianulo* nome personale in IV 1^a App. 94 (761). — ² Di qui probabilmente: *Marcinese*, Verg.; e avrà preso il nome da qualcuno di — 'Marciana'. — ³ Avverto che la Pieve di Segromigno si disse anche di *Martiana*, v. V 3^a 43 (907), forse dal vico sopra indicato. E confino qui: *Marciana* V 2^a 442 (857), perchè non certo, sebbene assai verosimile, che sia tutt'uno con la *Martiana* o *Marcianula* di Segromigno; v. in nota s. far.

Marcilianu, v. Marcilius. — *Marcigliano* (S. Pietro a-), vill., Cap.; = *Marcilliano* V 3^a 53 (909), -llano ib. 516 (988).

Mariana (Marius, Fl. s. Marano Mairago; -anus on.)¹. — *Camajana*, Camporgiano, Grf.; se è ca[sa] Mariana.

¹ Cf. il 'f. Marianus' (Vel. pag. Salv.), TV, 2, 21; (Vel. pag. Amb.), 4, 42; (Vel. pag. Flor.), 4, 76; (Plac. pag. Hercul.), 4, 7. Ma dal lato fonetico ben vi quadrerebbe anche Maurius, Fl. s. Moirago.

Mariliana, v. Marilius. — *Marigliana*, cas., Palleroso, Grf. Cfr. *Marliana*, Rep.

Marinianu -a (Marinius, Fl. pass.; -anus on.)¹. — *Marignano*, cas. Cam.; = *Marniano*, Bongi, Inv. II 137, dove s'avrà un'ettlissi transitoria. *Mariniano*, di non precisa ubicazione: IV 2^a App. 23 (814)², forse = *Marignana* V 2^a 180 (803). Tre luoghi om. in Rep.

¹ Ma vi s'addice parimente Matrinius, Fl. pass. Qual nome personale occorre *Marignano* in V 2^a 33 (757). — ² Segue a una serie di luoghi, tutti fra Lucca e il Ponte a Moriano. Dovè esser dunque giù di là.

Martinatica (Martinus on.). — *Martinatica* (Alla-), Val di Castello, Pietr.

Martiniana (Martinius, Fl. pass.; -anus on.). — *Martignana*, Gello e S. Rocco, Psc.

Masclianu -a (Masclius on.; Masclus, Fl. s. Masciago). — *Mastiano*, vill., Lc.; = *Masclano* V 3^a 509 (988), *Maschiano* Cat. 1260 e 1387. — *Meschiana*, S. Romano, Grf.; che appare in questa forma e come *Mestiana* in c. del 1261 e '85, cfr. Pacchi App. xxxvi e xxxix. E circa l'e protonico, v. Ind. fon.

Maticiana (Maticius on.)¹. — Qui forse: *Medicciana*, Văllico, Grf.

¹ Cfr. i 'ff. Maticiani' (Vel. pag. Salut.), TV, 2, 29. Meglio, per la fonetica, vi converrebbe *Meticius (Metius). Escludo *Maedicius, troppo problematico, in quanto Maedius on. sia un ἀπὸς ἀεγόμενον.

Matroniana (Matronius -anus on.). — Può derivarne: *Motrognana*, Cológnora, Psc. †.

¹ L'o di prima protonica, oltre che per l'attigua labiale, spiegabile anche per l'influenza di *Motrone* (v. Cap. VI s. maltha), pur del Com. di Psc.

Matucianu (Matucius on.). — Qui forse: *Metuciano*, d'incerta ubicazione: V 2^a 279 (824)¹.

¹ C'eran beni del Vescovato di Lucca; e potrebbe anche esser fuori del nostro territorio.

Maviliana (Mavilius on.)¹. — *Mavigliana*, Spignana e Lancisa, S. Marc.

¹ Ma c'è anche Mabilianus, onde s'inferisce *Mabilius, e Amabilianus, on.

Messianu -a (Messius -anus on.)¹. — *Misciano*, cas., Cam.; ramm. in V 3^a 474 (984), ib. 562 (991), = *Mosoiana* ib. 527 (989)².

¹ Cfr. il 'f. Messianus' (Vel. pag. Dom.), TV, I, 23 e 47; (Vel. pag. Amb.), 2, 54; 7, 51; e i 'ff. Messiani' (Vel. pag. Alb.), I, 81. Anche, del resto, vi calzerebbe Moesius, Fl. s. Misciano (o Mae- Mesius on.), per chi non abbia difficoltà ad ammettere s da sj, nonchè Mestius on., il quale è per altro un 'unice dictum'. — ² Il Bertini, in questa medesima carta, lesse *Muscanio*, IV 2^a App. 94; onde potremmo supporre anche qui l'uscita mascolina.

Metianu -a, **Mett-** (Métius Mett-, Fl. s. Mezzago)¹. — *Mitiano*, vico di Bráncoli, Lc.: V 2^a 46 e 47 (762), = *Metiano* ib. 87 (774), ib. 177 (802), ib. 201 (807), *Mettiano* ib. 285 (825), *Meziano* ib. 89 (775), *Mezano* ib. 3^a 291 (963), ecc.; cfr. *Metianise*, in Bráncoli: V 3^a 269 (a plano M.; 956). *Casa Metiana*, vico della 'Pieve di Segromigno': V 3^a 516 (988).

¹ Cfr. i 'saltus praediaque Mettiae', TV, 6, 69, probabilmente della regione lucchese, perchè precedono ai 'saltus praediaque Bargae', v. Cap. VI s. barga.

Mevianu (Mevius, Fl. s. Miano; -anus on.)¹. — *Mobbiano*, Controne, BLc.; = *Muviano* V 3^a 630 (pr. del X sec.), e forse = *Mabbiana* ib. 2^a 645 (900), dove l'a prot. può essere un errore.

¹ Anche Muvius, Mur. 2053.

Mínatiana (Mínatius, Fl. s. Menzago)¹. — *Minazzana*, vill., Ser.

¹ Fa però concorrenza Minicius, v. Miniciana, anche per la ragion corografica, essendo *Minicciana* sul limite della stessa Versilia; e circa l'a da i che avremmo in seconda protonica, cfr. s. Justiniana.

Minianu -i -ae (Minius, Fl. s. Mignano; -anus on.)¹. — *Mignano*, Corvaja, Ser. *Mignani*, Anchiano, BMz.

¹ Ma vi s'adattano ugualmente Maenius e Mindius, Fl. ib. Nè andrà trascurato del tutto Aminius on.; cfr. il 'f. Aminianus' (Vel. pag. Flor.), TV, 6, 30.

Miniciana (Minicius, Fl. s. Menzago; -anus on.)¹. — *Minicciana*, Fabbiano e Torcigliano, Cm.

¹ Cfr. il 'f. Minicianus' (Vel. pag. Amb.), TV, 3, 79 e 83; (Vel. pag. Bag.), 5, 29.

Minucianu (Minucius, Fl. ib.; -anus on.). — *Minucciano*, Grf.; v. Rep.

Misilianu (Misilius, Mur. 836)¹. — Qui forse: *Misigliano*, Orbicciano, Cm.; = *Nisillano* V 3^a 525 (l. *Mis*-; 989). Cfr. *Miseglia*, Carrara, Rep.

¹ Possibile anche **Maesilius*, cfr. *Maesius* on.

Modianu (Modius, Fl. s. Mojano; -anus on.). — *Moizzano* (Borgo a-), v. Rep: s. v.; = *Muzano* V 2^a 545 (879), *Mozano* IV 2^a App. 71 (897), ib. 131 (1122), *Muziano* V 3^a 630 (pr. del X sec.), ecc. Altro *Mozano*, villa in Grf.: V 3^a 534 (991). Di qui: *Moizzangelli*, cas., Castiglione, Grf.; = *Mozanello* (S. Salvat. di-), Cat. 1260¹.

¹ Confiniamo per cautela in questa nota il curioso esemplare: *Casamezzano*, S. Quirico, Pe., che è *Casamozz-* e anche *Casa amozz-* in est. del 1553. Una *Casa mezzana* sarebbe, come ben intesa denominazione, rimasta tal quale; nè il secondo termine avrebbe mai mutato di genere per discordare dal primo. Si sarà qui introdotto bensì *mezzano*, per falsa etimologia, persistendo la desin. di *Moizzano*; giacchè il composto dovrà rispondere a casa ad Modianum.

Monticianu (Monticius, Fl. s. Montezago). — *Monticiano*, cas., Pieve a Elici, Msr.; = *Montisano* V 3^a 640 (932), -*sciano* ib. 482 (984), Cat. 1260 e 1387¹.

¹ Il Fl. dà, non esattamente, il nostro nl. come *Monticciano*. Si tratterà d'una voce mal assimilata; cfr. *Luciano* ivi presso. E anche v'è oggi chi male scrive *Montigiano* (il Rep. ha tutt'e due le forme), per falsa etimologia da *monte* e per analogia di *pianigiano*. Del resto, non so scacciare del tutto il dubbio, che si possa pur sotto questo nl. celare una base con *sj* (cfr. *Montesiani*, Forcell. App.).

Mordacianu (Mordax on.). — *Mordaciano*, di mal certa ubicazione: V 3^a 631 (pr. del X sec.)¹.

¹ Nella c. cit. vien dopo 'Moteroni', di cui non si rileva se sia quel di Pedona pr. Cam. o quello del BMz.; v. Cap. VI in nota s. *maltha*.

Munatianu -a -anula (Munatius -anus on.)¹. — *Molazzana*, vill., Grf.; = *Munatiana* V 3^a 631 (pr. del X sec.)², *Mulatiano* ib. 592 (997), *Molasana* Cat. 1387; con *l-n* da *n-n* per dissimil. ³ — *Molazzalta*, Careggine, Grf.

¹ Cfr. il 'f. Munatianus' (Vel. pag. Alb.), TV, 4, 24, che potrebbe designare uno de' nostri luoghi. In TV sono altri tre fondi omonimi. E v. la nota seguente. — ² Nel doc. 'Munatiana' è nom. dopo 'Segio' (Barga). Per me non ho alcun dubbio su questa identità; onde non ricordo qui come possibili gli etimi Melitius e Minatius, Fl. s. Melessano e Menzago. — ³ Cfr. *Molassana* Genova.

Murrianu -a (Murrius, Fl. s. Moirano Muraga; -anus on.)¹. — *Moriano*, estesa regione sul Serchio, Lc.; = *Murriano* V 2^a 503 (873), ib. 552 e '53 (880), ib. 3^a 149 e '50 (937), *Morriano* ib. 81 (915), *Muriano* IV 2^a App. 84 (946), ecc.; cfr. *Murianise* V 2^a 28 (752). Con la forma moderna, forse per la prima volta, in V 3^a 679 (1115)². — *Muriana*, Minucciano e Albiano, Grf.

¹ Cfr. il 'f. Murrianus', TV, 2, 60, che secondo il De Vit fu nel pago Ambitrebio del Velejate. Ma non risulta per esso dalla Tavola un'ubicazione qualsiasi, onde non è escluso che spettasse invece al nostro 'Moriano'. — ² Occorre bensì in V 3^a 595 (998); ma una volta sola insieme con *Morr-* che v'occorre quattro volte. E fu già osservato che la scempia nelle carte lucchesi antiche sta spesso per la doppia, e che la forma con quest'ultima è quella 'detta', quando si trovi insieme all'altra. Se ne può inferire un criterio a stabilire l'età dello sdoppiamento di *rr* nel lucchese; cfr. Arch. XII 118.

Murteliani -ae (Murtelius on.)¹. — *Mortigliani*, Cappella, Ser.

¹ Appar però un 'unice dictum'. Anche vi calza Martellius e -ilius, Fl. s. Martellago.

Mutianu -cianu, Mutiaticu (Mutius -cius, Fl. s. Mucciano; Mutianus -cianus onom.)¹. — *Mutiano*, vico della 'Pieve di Granajolo': V 3^a 545 (991). *Mucciano*, vico della 'P. di Segromigno': V 3^a 516 (988). — *Muzatico*, in Cam. o presso: V 2^a 626 (898), = *Moz-* ib. 3^a 640 (932), ib. 474 (984), *Motia-* ib. 469 (eod. a.), ib. 527 (989), ib. 562 (991), *Monti-* ib. 665 (1061).

¹ Cfr. il 'f. Mucianus' (Vel. pag. Alb.), TV, 3, 28 e 69; (Vel. pag. Flor.), 2, 13 e 97; 4, 1; (Vel. pag. Amb.), 2, 42.

Mutilianu (Mutilius on.)¹. — *Mutigliano*, vill., Lc.; = *Mutiliano* V 2^a 558 (882), ib. 3^a 207 (944), *Motillano* ib. 616 (999), ecc.

¹ C'è anche Mutellius onom., con solo un esempio. Possono del resto, malgrado l'u (o) protonico attestato dalle carte, far qui concorrenza gli etimi Metellius e Metilius, Fl. s. Medolago. Cfr. il 'f. Metellianus' (Vel. pag. Amb.), TV, 2, 41; e il 'f. Metilianus' (Vel. pag. Flor.), 3, 92, con altri tre onom. dello stesso territorio.

Mutinianu (*Mutinius, Fl. s. Mutignano; cfr. -inus on.). — *Mutignano*, Lupinaja, Grf.

Naevianu -a (Naevius, Fl. s. Neviano Nebiasco; -anus on.)¹. — *Nebbianu*, Cam. *Nebbiana* (e -anella), Bg.; infl. della Limestre, S. Marc.

¹ Cfr. il 'f. Naevianus' (Vel. pag. Medut.), TV, 4, 53; e i 'f. Naeviani' (Vel. pag. Salv.), 3, 96; ecc.

Nautianu -a, -anula -i -ae (Nautius, Fl. s. Nocciano)¹. — *Nozzano*, castello pr. il Serchio, Lc.; = *Inotiano* V 2^a 330 (in loco Dotale et In-; 839)², *Notiano* e -ctiano ib. 489 (869), ib. 3^a 305 (969), ib. 513 (988), *Nuzano* ib. 2^a 589 (887). *Nocciana*, Cológnora, Vlb.³. — *Nozzalla*, Aquileia, Lc.⁴ *Nozzandori*, S. Romano, BMz.

¹ Rammento, per mero scrupolo, gli 'unice dicta' Nucius e Anucia on. — ² Non par dubbio che sia da vedere in questa forma la prep. in concresciuta. — ³ Qui avremo veramente *Naucius. — ⁴ Così anche al Catasto. Ma secondo un'ultima informazione si direbbe invece *Nazzalla*. Senza escluder l'etimo già proposto, essa porterebbe qui in concorrenza fonetica Nattius onom.; cfr. il 'f. Nattianus' (Parm. pag. Mercur.), TV, 5, 81 e 85.

Nestoriniana (*Nestorinius, cfr. Nestorius -anus on.). — Qui per avventura: *Nestrignana*, Pian di Cor.; = *Cistrignana* V 3^a 421 (983), ib. 574 (994)¹.

¹ Su questa identità non può, a parer mio, cader dubbio. È nomin. prima di *Plajolo*, che spetta al prossimo Ghivizzano. Si dovrà dunque legger *Ni-* o *Ne-*. Designa poi lo stesso luogo, forse: *Strignano*, 'Pieve di Loppia', Cat. 1387; ma v. anche s. Stenianu.

Numisianu (Numisius -anus on.)¹. — Qui forse *Lumisiano*, d'affatto incerta ubicazione: V 2^a 555 (881); con *l* iniz. da *n* per dissimil.²

¹ Cfr. il 'f. Numisianus' (Plac. pag. Herc.), TV, 7, 23. — ² Non escluso, anche per questo luogo, che fosse fuor dei limiti della nostra zona C'eran beni del Vescovato di Lucca.

Octavianu (Octavius, Fl. pass.). — *Tabbiano*, Pappiana, S. Giul., a cui ben può corrispondere il luogo omonimo, già vill., in Val di Serchio inferiore; v. Rep. s. v.

Orbicianu (Orbicius, cil. V 1851)¹. — *Orbicciano*, vill., Cam.; ramm. in V 2^a 643 (900), IV 2^a 91 (967), ecc.

¹ Anche: Urbicius, Grt. 570.

Orcianu (Orcius on.). — *Camporano*, Borsigliana, Grf.; campu-.

Papiana -anula (Papius, Fl. s. Pacciano Papiago; cfr. D'Arbois 411-2). — *Pappiana*, cas., S. Giul.; prob. = *Papianula* V 2^a 233 (813), *Papiana* IV 2^a 150 (1077). *Pappianola*, Cam.: IV 1^a App. 36 (760)¹. Cfr. IX 415.

¹ Nessun dubbio può cader sull'ubicazione. È un 'Alamund Abbas Monasterii Ecclesie Sancti Petri in Campo Majure' che cede al Vescovo Peredeo una casa posta in 'P- prope Sancto Petro', e ne riceve in cambio una in 'Agello' (che sarà *Gello* di Cam.). Di questo luogo tace il Bars. nell'Indice, onde par che l'abbia confuso col precedente.

Pariana -aticu (Parius, *cul.* V 2659 ecc.)¹. — *Pariana*, vill., Vlb.; ramm. in V 3^a 682 e '83 (1121), = *Parrianula* V 2^a 213 (808), *Parriana* ib. 3^a 71 (913). — *Colle-Paratico*, 'Pieve di Segromigno': V 3^a 516 (988). — Cfr. un'altra *Pariana*, e *Parrana*, Rep.

¹ Non m'è occorso *Parrius, a cui accennano le carte più antiche (cfr. *Moriano* s. Murrianu), e cui esige *Pariana*, se non la vogliamo considerare come forma mal assimilata; cfr. Ind. fon.

Parthilianu (*Parthilius¹). — *Partigliano*, vill., BMz.; = *Partaliano* V 3^a 201 (943), *Partiliano* ib. 671 (1072), -*illiano* Cat. 1260.

¹ Da *Parthius, affatto verosimile; cfr. Gallius Graecius ecc.

Patriciana (Patricius, v. D'Arbois 341-2). — *Parezzana*, vill., Lc.; = *Paratiana* IV 1^a App. 174 (795), V 2^a 343 (anche -ano; 840), ib. 388 (847), ib. 3^a 120 (926), ib. 161 (939)¹, ib. 642 (941), ib. 517 (988), *Paratiana* ib. 434 (983), *Parathana* e -*ssana* Cat. 1260 e 1387².

¹ Scritto qui *Parahitana*, da legger *Parathiana*, che sarà come un compromesso ortografico tra *Paratiana* e -*thana*. — ² L'a di seconda protonica che ci offron le carte, di fronte all'e della forma moderna (il Rep. ha *Parazzana* o -*ezzana*), ci attesta pur qui un'oscillazione, che cessò col prevaler poi dell'esito più generalmente normale.

Patriliatica, v. Patrilius. — Potrà derivarne: *Parigliatica*, Pontecchio, Grf.

Patriniana (Patrinus, Fl. s. Padergnaga)¹. — *Parignana*, Ripafratta, S. Giul.²

¹ Ma sia qui rammentato anche Paulinianus, Mur. 1198. — ² Non pare escluso che possa riferirvisi *Paraniana*, indicata come patria d'un testimone, V:2^a 92 (776), e *Peran-* ib. 366 (844); ma cfr. *Pereniana*, che è fuor del nostro territorio, ib. 154 e '55 (798), e v. l'Ind. del Barsocchini.

Paulinianu -a (Paulinus, Fl. s. Polignano -enaco). — *Pulignano*, Controne, BLc. *Palagnana*, vill., Stz.; e per l'a da 1 protonico, cfr. Ind. fon.

Pelidiana (Pelidianus, Grut. 454). — *Pelissiana* e -*anetta*, Pieve a Fosciiana, Grf.¹

¹ Al Catasto, se ho ben letto: *Polissiana*, più volte; e l'o avrebbe sua ragione nella preced. labiale.

Perianula (Perius, Fl. s. Perano). — *Peralla*, Pieve, Cm.; = *Peraili*, Bongi, Inv. II 138. Cfr. *Perano*, Rep.

Persinianu (*Persinius, cfr. Persius -inus¹). — *Persiniano*, 'Amiate', Lc.: V 3^a 629 e '30 (princ. del X sec.). *Presignano*, S. Quirico, Pe.; e per la metatesi, cfr. *Treppignana* s. Terpiniana. — Un *Persignano* in Rep.

¹ Ponendo a base il nome ipotetico, non si nega che pur dal cogn. potesse derivar l'aggettivo indicante il fondo.

Petilianu, -i -ae, v. Petilius¹. — *Pitiliano*, sulla Versilia (ora 'Fiumetto'), doc. del 754; v. Rep. s. Pietrasanta. *Pitegliani*, mt., Piteglio, S. Marc.

¹ Cfr. il 'f. Petilianus' (Vel. pag. Dom.), TV, 5, 17.

Petiniana, v. Petinius. — *Petignana*, Campolémisi, Grf. Cfr. *Pitignano*, Rep.

Petrianula (*Petrius, cfr. Petrinus FL. pass.)¹. — Qui forse: *Pietrùla*, Cor.; e cfr. al Cap. V *Fontdula* s. fontana.

¹ E c'è il cogn. Petreius, donde si verrebbe, senza troppo sforzo, allo stesso esito. Quanto allo sviluppo dell'*ie* protonico, a tacer della possibile influenza di *pietra* e *pietoso*, giova pensare a *Petrialla* di f. a., cioè al mezzo accento che cadeva sulla prima protonica del quadrisillabo.

Petronianu, v. Petronius¹. — *Petrognano*, vill., Cap., ramm. in V 3^a 296 (964), = *Petruniano* ib. 400 (980), *Petrugn-* ib. 650 (1002); altro vill., Piazza al Serchio, Grf. — Per *Petrognola* v. ancora s. Petronius.

¹ Cfr. il 'f. Petronianus' (Vel. pag. Jun.), TV, 4, 64, ecc.; (Vel. pag. Flor.), 6, 2; (Plac. pag. Hercul.), 6, 93, ecc.

Petrusiana (Petrusius Mur. 1387, -ia ONL. V 759). — *Petrosiana*, cas., Stz.; onde anche piglia il nome la *Tùrrite* di Galliciano¹.

¹ Giova nondimeno avvertire, che questo vero *s* da *tsj*² risulta, si può dire, affatto isolato. E dico vero, giacchè per tale non tengo quello che si legge in *bascio camiscia* ecc. del vecchio italiano, dove d'altro non si deve trattare che d'un espediente per rappresentare il *ç* toscano (cfr. XII 121), che c'è ragione di credere ben antico (cfr. in nota s. erica). Anche un mio bambino d'otto anni, 'lombardo', dopo esser stato un mese a Lucca scriveva mandando de' *basci* alla mamma!

Pettianu, Piti- (Pettius, Pitius, Fl. s. Pezzano)¹. — *Pezzano*, Medicina, Pe.; ramm. in V 3^a 521 (989), = *Petiano* ib. 609 (998). *Pettiano*, in Márlia: V 3^a 9 (901), = *Petiano* ib. 160 (939), *Pectiano* IV 2^a 135 (1056). Altro *Petiano* verso i BLc.: V 3^a 545 (991).

¹ Men probabile Apicius onom. e Picius attestato, se non altrimenti, dalle 'silvae Picianae' (Plac. pag. Vercell.), TV, 5, 94.

Pinnianu -a (Pinnius, Fl. s. Pignano)¹. — *Pignano*, Bargecchia, Mer.; prob. = *Piniano* IV 1^a App. 113 (in Quesa, vico ubi dicitur P-; 767). *Pignana* (e anche *Pegn-*), cas., Bg.; ramm. in V 3^a 421 (983), ib. 574 (994).

¹ Ma vi s'addicono anche Apinius onom. e Plinius Fl. s. Prignano. Men verosimile Opimius on., e così Planius, malgrado il 'f. Planianus' (Vel. pag. Jun.), TV, 1, 6.

Pisiniana Pisen- (Pisinius¹ Pisen-, Fl. s. Pisignano)². — Qui forse: *Picignana*, Pomezzana, Stz. Cfr. *Pisignano*, Rep.

¹ Per questo gentilizio, che il Fl. dà come ipotetico, v. D'Arbois 157. —

² Ma vi conviene anche Pescennius, Fl. s. Pescinate; e cfr. il 'f. Pescennianus' (Plac. pag. Hercul.), TV, 6, 93. Nè andrà dimenticato affatto Peucinius, cil. III 4991.

Plautianu -a (Plautius, Fl. s. Piazzasco Pioss-)¹. — *Piazzano*, Tófori, Cp.; vill., Lc., = *Plathano* V 3^a 640 (932), *Plutiano* ib. 235 (951), *Plossano* e *Pioss-* Cat. 1260 e 1387². *Piazzana* (o *Chiaz-*), Cor.

¹ Cfr. il 'f. Plautianus' (pag. Jun. sive quo alio in Vel.), TV, 4, 71; (Plac. pag. Veron.), 7, 13. — ² Qui avemmo dunque, per l'au protonico, un contrasto fra la forma contratta e quella col dittongo sdoppiato (cfr. *ogosto* e *ag-*); e prevalse da ultimo la seconda. Per *Piazzano* di Tófori e -ana di Coreglia, poichè nulla ce ne dicono le carte, non si può escluder l'etimo *Platius*, Fl. ib.

Pompeianu (Pompeius, v. D'Arbois 294). — *Pumpiano*, S. Macario, Lc.: IV 1^a App. 85 (prope Ecclesiam S. Macarii; 755), = *Pomp-* V 3^a 648 (1001). Per la contrazione, cfr. Ind. fon.

Pontianu (Pontius, Fl. s. Ponzano -ate¹). — *Puntiano*, pr. Lucca: V 2^a 598 (890), IV 2^a App. 73 (899). *Ponzano* (Poggio-), Pe. *Ponsano*, Vibbiana, Grf.² *Ponsanello*, Grf.; doc. del 1346, v. Rep. s. Minucciano.

¹ Quattro volte occorre questo gentilizio in TV. — ² Dal Catasto, e non ne potei aver conferma. Ma v. il nome che segue nel testo.

Popilianu -a, v. Popilius¹. — *Popigliano*, Monsagrati, Psc.; = *Popillano* V 3^a 525 (989). *Pupiliana*, in 'Titiana': V 2^a 546 (silva que dicitur P-; 879).

¹ Cfr. il 'f. Popilianus' (Vel. pag. Medut.), TV, 6, 36.

Primariana (Primarius, Fl. s. Premariacco). — *Promiana*, Molazzana, Grf.; da **Fromajana* di f. a.; e per l'ettilissi, cfr. Ind. fon.

Primianu -a (Primius, Fl. s. Prignano; D'Arbois 299). — *Prignano*, Bozzano, Msr.¹ *Prugnano*, s. Sempronianu.

¹ Ma cfr. *Perignano*, Rep. (da Petrinus, Fl. pass.), da cui potrebbe procedere, con ettilissi della prima protonica.

Publicianu, v. Publicius. — *Puliciano*, Segromigno, Cp.: V 2^a 432 (855), ib. 529 (876), ib. 574 (885), ib. 3^a 252 (953), ib. 465 (983), ib. 516 (988), ib. 650 (1002), = *Policciano* V 2^a 133 (788), *Pulicciano* ib. 389 (847).

Pullianu -a ecc. (Pullius, e Paullius Poll-, Fl. s. Pugliano Pojaco -giasca)¹. — *Pugliano*, vill., Minucciano, Grf.; = *Puliano* V 2^a 155 (798). Pare di qui, malgrado il diverso genere: *Pugliangella*, vill., Camporgiano, Grf. — *Valpugliana*, Carèggine, Grf.; se è valle P-. Qui anche: *Campugliano*, Fosciàndora, Grf., che par cam[pu]-; cfr. però *Campagliana* al Cap. V s. campus.

¹ Cfr. il 'f. Pollianus' (Vel. pag. Flor.), TV, 6, 30. Non si potrà poi escluder del tutto *Apuleius*, cui v.

Pumidianu -a (Pumidius, cil. pass.). — *Pomezziana*, vill., Stz.; = *Pomezana* V 3^a 555 (991), -zzano Cat. 1260, e forse = *Pomezano* V 2^a 86 (772)¹.

¹ Restiamo incerti, perchè in questa carta è nomin. fra 'Vico Asulari' e Formentale, ambedue ben discosti da Pomezzana. Ma d'altro luogo om. verso Lucca nè le carte nè il Rep. danno alcun indizio.

Pupiana (Pupius, Fl. s. Poppano)¹. — *Pupiana*, Decimo, BMz.: V 3^a 382 (979). Cfr. *Popiano Popp-* in Rep.

¹ Cfr. il 'f. Pupianus' (Plac. pag. Hercul.), TV, 5, 97.

Puticianu -a (Puticius, cil. III 542)¹. — *Puticiano*, non lungi da Anichiano: V 3^a 105 (919)², = *Poticciano*, Cat. 1260 s. Decimo. *Potezzana*, Brandeglio, BLc.

¹ Neanche vi disconviene Peticius, cil. pass. — ² L'Ind. del Bars. ha 'Putieciana, Paese e Chiesa ora distrutta in vicinanza di Corsagna', con che s'intende certo indicare lo 'stesso luogo' nostro.

Quartiliana (*Quartilius; cfr. Quartius, Quint- e Sextilius). — *Quartigliana*, Sillico, Grf.

Rabirianu (Rabirius). — *Ravajano*, Soraggio, Grf.; 'pascoli alpestri'. — Qui fors' anche: *Roviano* o *Ruv-*, Brancoli, Lc.; da *-*ejano* di f. a (cfr. *Gioviano* s. Joverianu)¹.

¹ Piuttosto che s. Rubianu, perchè in tal caso il nl. in questione non sarebbe di schietta fonìa volgare; cfr. in nota s. Saperiana.

Rasinianu -a (Rasinus, cil. II pass.). — *Rasiniano*, vico pr. S. Macario: IV 1^a App. 97 (762), ib. 174 e 75 (795), V 2^a 59 (766), ib. 85 (773), ib. 520 (874), IV 2^a 63 (*Rasign-* ib. 64; 892), Br. I 2^a 256 (783), = *Rasiniana* V 3^a 15 e 16 (902), ib. 463 (*R-* juxta rivo Contisula; 983), -*ignano*. Cat. 1260 e 1387 s. San Macario¹.

¹ Il Bars. ne fa tutt'uno con *Carignano*; ma a ragione gli contraddice il Rep. A ogni modo fu ivi presso.

Ravianula (Ravius, Fl. s. Rajano). — *Rabbianula*, vico della 'Pieve di Marlia': V 3^a 479 (984). Cfr. IX 415.

Regianu -a (Regius, cil. V 1355 ecc.). — *Rigiano*, Naggio, Grf. *Rigiana* (Alla-), Medicina, Pe.¹. — E qui forse: *Camporgiano*, cast., Grf.; = *Camporeggiana*, c. del 1272; v. Pacchi 134².

¹ Ma non nascondo che preferirei anche per questi nll. una base con ²es¹ (da ¹es¹ avremmo di regola *gg*), perchè m'è grave sempre il dover ammettere un esito semidotto; cfr. in nota s. Caesianu, ecc. C'è, del resto, anche Resius, cil. V 3141 ecc. — ² E così pass. nel sec. seguente. Ma non m'occorse in altra carta più antica. In *Camporeggiana* vedremo poi *Camp'a Reggiana*, con A di sec. protonica in o per effetto della contigua labiale; più tardi sincopato e passato alla desin. maschile per concordare con *Campo-*. Ma resta sempre il dubbio, considerando la prossimità di *Rogiana* (vedi s. Rogianu), che con essa debba andare anche il nl. in questione, comunque si voglia poi spiegare l'e di terza protonica. Nè si può poi escludere una tutt'altra origine; v. in nota s. hordeum.

Retinianu -a (Retinius, CIL. III 2814). — *Retignano*, vill., Stz.; = *Ratiniano* V 3^a 257 (954), *Ratignano -a*, Bongi, Inv. II 139¹. *Retiniano*, pr. Cam.: ib. 640 (932)².

¹ Se questa fosse la forma più fedele all'etimo, ci soccorrerebbe *Ratinus*, Mur. 23 e 1494, -ia CIL. V 4904. — ² Il testo ha 'R- ad Turrin juxta campum majorem'. È nom. fra Cásoli e Toggiano, in una serie di luoghi, ne' quali tutti eran dipendenze della Corte di Massarosa, dono dei re Ugo e Lotario ai Canonici di S. Martino in Lucca. Che sia il *Retignano* di Stazzema, sebbene, in senso largo, si potesse dire anche di questo che era 'presso Camajore', mi sembra assai meno probabile.

Rhodianu (Rhodius, CIL. V 3726). — *Rosano*, verso Altopascio: IV 2^a App. 80 (923).

Robilianu (Robilius, Fl. s. Revigliasco)¹. — *Rovigliano*, Fabbiano e S. Maria d'Albiano, Cm; Torcigliano, Psc.

¹ Anche: Rubellius, Fl. ib.; e altri s. Rufellianu.

Roetianu (Roetius, Fl. s. Rezzago)¹. — *Ritiano*, in Grf: V 3^a 247 (952)².

¹ Ma ugualmente vi convengono Aretius -itius, Fl. s. Arzaga. — ² A giudicar dal posto che quivi occupa, in un lungo elenco di nomi, dovè essere verso Molazzana o Fosciándora.

Rogianu -a, v. Rogius. — *Rogiana*, ora 'Poggio S. Terenzio', Grf.: V 2^a 621 (897), ib. 3^a 110 (923), ib. 197 (-ano '98; 943), ib. 577 (995). E v. in nota s. Regianu.

¹ Ma non si potrà escluder *Rosius, Fl. s. Rosano; cfr. il 'f. Rosianus', TV, 4, 41.

Roscianu -i -ae (Roscius, Fl. s. Rosciano -ssaga)¹. — *Rusciano*, pr. Capannori: V 2^a 328 (839)². *Rosciani*, Pedona, Cm.

¹ Ma ben vi convengono anche Rossius Russius Rustius, Fl. ib. —

² Se pur 'Capannule' non designa ivi il luogo om. della Val d'Era.

Rosiniaticu (*Rosinius; cfr. *Rosius, s. Rogianu). — *Rosignatico*, in 'Rotta', Cp.: V 2^a 640 (899).

Rubianu Ruv- (Rubius *Ruv-, Fl. s. Roggiano Robbiate)¹. — *Roviano*, vedi s. Rabirianu. *Robbiano*, Lucchio, BLc. *Rubbiano*, Albiano, Bg.

¹ Ma non vi repugna Ravius, cfr. *Rabbianula* s. Ravianula.

Rufellianu (Rufellius, CIL. V pass.)¹. — *Rufiliano*, Alta Grf.: V 2^a 140 (793), = *Rof-* ib. 156 (798)².

¹ Affatto probabile anche Rufilius (-ilia Mur. 1209); cfr. Rufinius, CIL. V 4208 ecc. Nè si potrebbe escluder forse Rupilius, Fl. s. Revigliasco; e per *f* da *p*, cfr. XII 124. — ² È nomin. fra Vitojo e Naggio, dal che s'inferisce la sua probabile approssimativa ubicazione.

Rupianu (**Rupius*, Fl. s. Rucciano). — *Rupiano Rupp-*, Pieve a S. Paolo, Cp.: V 2^a 164 (799), = *Roppiano* ib. 236 (813), ib. 3^a 120 (926), ib. 377 (979), ib. 430 (983).

Sabellianu -a (**Sabellius*, cfr. -ellus Forcell.)¹. — Vanno qui forse: *Savaliano* e -ana, pr. Pontetetto, Lc.: V 3^a 212 (945), ecc. *Suigliana* (quadrisill.), S. Lorenzo, Grf.; forse = *Sufiliano*, Alta Grf.: V 2^a 140 (793). Cfr. *Sovigliana*, Rep.

¹ Mi par la base più verosimile. Ma si potrebbe anche pensare ad **Asuvilius* (*Asuvius* on.), ed altro. Il dileguo, non antico, del *v* in *Sui-* è reso certo dalla presenza dell'*i* in iato; chè altrimenti n'avremmo **Sugliana*, cfr. *Gugliano* s. *Aquileianu*.

Saltorianu -a, v. *Saltorius*. — *Sartujano*, vico della 'Pieve di Gallicano': V 3^a 592 (997); = *Sartiana* (S. Bart. di-), Cat. 1260 e 1342¹. *Sartiano*, vico della 'Pieve di Mozzano': V 3^a 646 (995)². *Sartojani* (Rio-), inf. della Lóppora, Bg.

¹ Si dovrà dunque legger *tja*, cfr. *Vitjano* s. *Veturianu*. — ² Poichè le due Pievi confinano insieme, può sorgere spontaneo il sospetto che questo vico sia tutt'uno col precedente. Ma allora bisognerebbe ammettere che il passaggio dall'una Pieve all'altra seguisse proprio fra il 995 e il '97.

Saperiana (**Saperius*, cfr. *Sapius*, cil. V 7192¹). — Qui andrà: *Sapiana*, Tereglio, Cor.; anche in est. 1523 pass.

¹ Al nome certo si preferisce l'ipotetico, del resto assai verosimile, perchè dal primo avremmo avuto **Sapp-*. Ora fra i nll. di questa categoria si può dir che quasi non esistano forme imperfettamente assimilate.

Sassiana (*Sassius*, Fl. s. Sassano -asco). — *Sasciana*, Minucciano, Grf.

Saturianu (*Saturius*, cil. pass.)¹. — *Satojano*, vico in Montuolo: V 2^a 43 (761)², = *Seteriano* ib. 542 (879), ib. 628 (898)³, ib. 3^a 84 (915), -ana ib. 286 (861), *Siteriano* ib. 448 (983); cfr. *Sitarianise* e *Siteran-* ib. 2^a 101 (in terra S-; 779). Gli corrisponde, credo: *Sitiano* V 3^a 542 e '43 (991), che sarà = *Sitiana* Cat. 1260 e 1387⁴. Ma v. anche s. *Sittianu*.

¹ Vi converrebbe pur *Satureianus*, in quanto fosse cogn. da *Satureium*. — ² Che questo *Sat-* designi lo stesso luogo che il seguente *Seteriano*, se non risulta con piena certezza, è molto probabile, anche per esser nominato con Saltocchio ed Arsina, essi pure prossimi a Lucca. Non può poi far meraviglia che la forma meglio fedele all'etimo e insieme più volgare sia la più antica. E in *Seter-* e *Sit-*, comunque si voglia spiegare l'alterazione protonica, vedremo una delle tante forme semidotte, le quali, più che la realtà storica del linguaggio vivo, rappresentano di certo la tradizione dei notaj. — ³ Qui la stampa ha *Sert-*, che sarà error di lettura; cfr. *Gurf-* s. *Cufinianu*. — ⁴ Ne pigliavano il nome le due Chiese di S. Prospero e di S. Lor. nella Pieve di 'Flesso' (Montuolo). Ammessa poi tale origine, dovremo legger *Sitjana*; e cfr. *Vitjano* s. *Veturianu*.

Scantianu (Scantius, Fl. s. Scanzano). — *Scansano*, S. Cass. di Controne, BLc. Un luogo om. in Rep.

Secundianu (Secundius, Fl. s. Secugnano)¹. — *Sigugnano*, di non precisa ubicazione: V 3^a 536 (991).²

¹ Cfr. il 'f. Secundianus' (Vel. pag. Alb.), TV, 4, 31. Del resto, vi s'adatterebbe anche Siconius, Fl. ib. — ² È nomin. dopo Nocchi e prima d'Arsina.

Seianae, v. Seius. — Qui, credo: *Seggiane* (Alle-), Tiglio, Bg.; 'vigne'. Cfr. *Seggiano*, Rep.

¹ C'è anche Obsidius, e cfr. il 'f. Obsidianus' (Vel. pag. Val.), TV, 2, 19, a confine coi Lucchesi. Ma la prossimità di *Seggio*, al quale già rimandammo, rende affatto probabile uno stesso etimo per le *Seggiane*. Cito poi, per mero scrupolo, anche il 'f. Suigianus' (Vel. pag. Flor.), TV, 1, 8.

Sempronianu (Sempronius). — *Simpruniano*, Segromigno, Cp.: V 2^a 273 (823), = *Sanpr*- ib. 3^a 125 (928), *Sanprugnano* ib. 516 (988). Qui andrà pur anche: *Prungnano*, S. Mart. in Colle, Cp.: V 2^a 611 (999), prob. = *Proniano* e *Prugn*- ib. 598 (998)¹.

¹ E avremo discrezione di *san/to*, cfr. in nota s. gramineu. L'ipotesi par tanto più probabile, in quanto viene il sospetto che questo nome e il precedente possano designare lo stesso luogo, sebbene vi riconosca due luoghi distinti anche il Barsocchini. Del resto quadrerebbe qui anche Primius, v. Primianu.

Sentianu -a (Sentius, Fl. s. Senzano). — *Sensano*, Monsagrati, Psc.; = *Sansano* e *Senzana*, Bongli, Inv. II 140.

Septimianu -a (Septimius, Fl. s. Settignano). — *Septiniana*, Filètole, Vch.: V 2^a 65 (768), -*gnana* -o ib. 581 (886). *Sottignano*, Gramolazzo, Grf.¹. *Stignano*, v. in nota s. Stenianu. Cfr. *Settign*- in Rep.

¹ L'o prot. forse per analogia de' molti composti in sub-; cfr. it. *soddisfare* ecc.

Sereniana (Serenius, Fl. s. Sirignano). — *Serniana* (Fosso di-), Pontito, Vell.

Sergiana (Sergius). — *Sargiana*, Soraggio, Grf.¹; forse = *Sarzano*, Alta Grf.: V 2^a 140 (793)². *Sarzano* o *Serrezzano*, cast. che fu in Versilia; v. Rep. s. v.

¹ Per una fortezza d'ugual nome su quel di Reggio, v. Serc., Cron. II 132. — ² Il Rep. pone questo cas. distrutto fra la Val di Magra e quella del Serchio.

Serviliana (Servilius). — *Servigliana*, S. Marc. *Servagliana* o *Selv*-, S. Lucia, Cm.¹.

¹ Ma per questo secondo nome sorgerà la questione, se piuttosto non si tratti d'un derivato, con doppio suffisso, da silva; v. Ind. morf.

Siliani, v. Silius. — *Camposigliani*¹, v. in nota s. Aselliani.

¹ Così, a quanto mi s'afferma, e non *Camposillani*, com'è al Catasto; che allora dovrebbe andare s. Syllanus.

Sitriana (Sitrius, TV, 7, 10)¹. — *Setriana*, Cásoli, Cm.

¹ C'è bensì anche Satrius, TV, 1, 3; 6, 38; e cfr. il 'f. Satrianus' (Vel. pag. Vell.), 3, 20, a confine coi Lúccesi; e altri tre fondi omonimi. Nè potremo tacere affatto di Saturius, v. Saturianu.

Sittianu (Sittius, Fl. s. Scisciano)¹. — *Sittiano* e *-ana*, vedi s. Saturianu².

¹ Ma gli verrà competitore Sextianu da Sextius, Fl. s. Sessano Sezzè, che dava regolarmente **Sezzano* -ssano; e cfr. il 'f. Sextianus' (Vel. pag. Flor.), TV, 6, 3. Escludo poi l'origine da Sattius, Fl. s. Sassasco, perchè l'alterazione della vocal protonica resulterebbe qui, a parer mio, troppo antica. — ² I quali, naturalmente, andrebbero qui solo in caso che il nesso protonico si dovesse legger *sa* (e non *tja*, v. al luogo cit.).

Solinianu -a (*Solinus, cfr. Solinus, o anche Solius -icius D'Arbois 415-6)¹. — *Solegnano*, Magliano; *Sulignano*, Livignano, Grf. — E v. in nota s. Surinianu². Qui porremo anche: *Salognana*, Capricchia, Grf.; che può esser, con metatesi, da *Solagn*.

¹ Per un gent. Solonius, che qui non disconverrebbe, sta il 'f. Solonianus' (Vel. pag. Bag.), TV, 3, 54; e cfr. il cogn. Solo, cil. V 5946. —

² Relego qui: *Solignano*, di non certa ubicazione: V 3^a 175 (939), nom. dopo Fibbiolla e 'Castanulo' (che sarà certo il *Castagnori* pr. S. Macario) e prima di Matraja, perchè non si può escluder che sia tutt'uno con *Sulignana*, a cui il testo rimanda. Quanto a *Sulignano* (campi e castagneto sotto il paese di Livignano) il Bosi osserva che deve esser sincopato da *Sullivignano* o *Suli-*, com'egli ha trovato nel terrilogo parrocchiale. Potrà egli aver anche ragione; ma la prossimità di *Solegnano* non è favorevole a codesto suo asserto, e sarà meglio attribuire il *Sullivignano* del terrilogo a una falsa etimologia.

Solliani (Sollius, Fl. s. Sogliano; cfr. D'Arbois 328-9 ecc.)¹. — *Camposogliani*, Cut.; cioè campi So-, cfr. *Camposigliani* s. Siliani.

¹ Cfr. il 'f. Solianus', TV, 2, 83. E vi quadra ugualmente Sullius, Fl. ib. Può restar però qualche dubbio che si tratti dell'applicazione più o men recente d'un cogn. *Sogliani*.

Sophianu -a (Sophus *-ius). — Qui forse *Suffiano*, 'Pieve d'Arriana': V 3^a 386 (980). *Soffiana*, Castiglione, Grf.

Sosilianu (*Sosilius; cfr. Sosius, Fl. s. Sciusciano). — *Susigliano*, Matraja, Cp.

Spendianu -a (Spendius, Mur. 1747). — *Spignana*, vill., S. Marc. Con esso andrà: *Sospignano*, Migliano, Cm.; se è sub Spendiano. Cfr. Ind. morf.

Spoletianu (**Spoletius*; da *Spoletum*). — Qui forse: *Spuliciano*, 'Pieve di Gallicano': V 3^a 592 (997), = *Spolitano*¹ e *-izano* (S. Rom. di-), Cat. 1260 e 1387.

¹ Cioè *-zzano*, v. in nota s. Clutianu. A questo stesso luogo, con tutta probabilità, si riferisce *Spulictiano* V 3^a 646 (995), che appar come vico della finitima 'Pieve di Mozzano'.

Stabianu -anula (*Stabius*, Mur. 1748 ecc.¹). — *Stabbiano*, vill., Lc.; ramm. in V 2^a 607 (892) e Cat. 1260. Un luogo om. è in S. Lor. di Moriano, Lc.; = *Stabiano* Cat. 1260². — *Stabbialla*, S. Quirico, Pe.

¹ *Staberius* potrebbe del resto essere ugualmente la nostra base; cfr. *Gignano* s. Januarianu, ecc. — ² Scritto *Stab. Moriani*.

Statiana (*Statius*)¹. — *Stazzana*, Sassi e Casciana; vill., Castelnuovo; (Alla-), S. Michele, Grf.

¹ Cfr. il 'f. *Statianus*' (Vel. pag. Amb.), TV, 2, 44; (Plac. pag. Valer. et Noviod.), 5, 48 e 71.

Stenianu Aesti- (*Stenius Aestinius*, Fl. s. Stignano)¹. — *Stignano*, Casciana, Cm.; = *Stangnano* V 3^a 525 (989), *Strignano* Bongi, Inv. II 140.

¹ Cfr. il 'f. *Aestinianus*' (Vel. pag. Amb.), TV, 2, 47. Ma neanche si potrebbe escluder *Septimius*; cfr., per l'etlissi della vocal protonica, lucch. ant. *stimana*, XII 125.

[**Stephanaticu** (*Stephanus*). — *Campo-Stefanatico*, fra Lunata e Pagánico, Cp.: V 2^a 309, a. 831].

Sulpicianu (*Sulpicius*, Fl. s. Solzago)¹. — Qui forse: *Spicciano*, Castagnori (S. Mac.), Lc.; = *Spiciano* V 3^a 451 (983), *Suspiciano* ib. 536 (l. *Sulp-*; 991)². Altro in Collodi, Pe. Avremmo assimil. di *l* (cfr. it. *accoppiare*, Caix st. 67), ed etlissi della prima protonica. Altro *Spicciano* v. in Rep.

¹ Cfr. i 'ff. *Sulpiciani*' (Vel. pag. Amb.), TV, 5, 60. Il gent. *Sulpicius* -ia in questo doc. è proprio di ben otto persone. — ² Volendo tener questa forma per genuina, ci sarebbe da pensare a **Sospicius* (= -itius, cfr. *Sospes*, e *Sospitianus* Grt. 304).

Suncianu (*Suncius*, Grt. 1060). — *Sunciano*, d'ubicazione mal certa¹: V 3^a 493 (986).

¹ Ma senza dubbio fu dentro i limiti della nostra zona. C'erano beni della Chiesa di S. Giorgio in Lucca, ed è nomin. dopo Segromigno e 'Solario' e prima di 'Tavernale' e Corsánico.

Suriana (*Surius*, Fl. s. Soriano Suriè). — *Sorana*, vill., Vell.; ramm. in V 3^a 386 (980), ib. 521 (988), ecc. — Cfr. *Sorano*, Rep.

Surinianu -a (*Surinius; cfr. -ilius, Fl. s. Suriè). — *Surignano*, Casabasciana, BLc.; ramm. in V 3^a 234 (951), = *Surignana* e *Surr-* ib. 487 e '88 (985), *Sorignana* Cat. 1260 e 1387¹.

¹ Resto incerto se anche sia = *Sulignana* V 3^a 11 (902), ib. 22 (anche -ano; 903), o se questa invece sia tutt'uno con *Solegnano* o *Suli-* (vedi s. Solinianu), dell'Alta Garfagnana.

Syllicaniana, v. Syllicanus. — *Sill-* e *Silicagnana*¹, vill., Grf.; = *Salacagnana* V 3^a 247 (952), ib. 576 (995), *Serac-* (S. Mart. di-), Cat. 1260.

¹ Sul luogo, anche: *Siri-* e *Sericagnana*.

Tatianu (Tatius). — Qui, secondo il Bianchi: *Massa Tagiani*, prob. verso Lc.; V 2^a 8 (722); v. IX 428 n.

Taurinianu -a (Taurinius, Fl. s. Tornaco). — *Turignano*, pr. Capán-nori: V 2^a 367 (844), ib. 398 (848), = *Turugnana* ib. 415 (853), -*ignana* ib. 3^a 642 (941), ib. 625 (1000)¹. *Turignana*, Pruno e Cardoso, Stz.

¹ Veramente in quest'ultima carta si legge -*ingana*, e porta così anche l'Intest. del Barsocchini; ma è senza dubbio un errore. E come un errore m'è sospetto anche l'u di seconda prot. in *Turu-*.

Taxinianu (*Taxinius; cfr. Vulpus -ilius, Fl. s. Volpago). — Qui probabilmente: *Tassignano*, vill., Cap.; = *Tasiniano* V 2^a 236 (813), *Tass-* ib. 164 (799), ib. 3^a 36 (906), ib. 517 (988), ecc.¹.

¹ Cfr. *Tossignano* Imola.

Terentiana (Terentius)¹. — *Villa Terenzana*, Cat. 1260 e 1387.

¹ Cfr. i 'ff. Terentiani' (Vel. pag. Stat.), TV, 1, 55, a confine coi Lucchesi.

Terpilianu (*Terpilius; cfr. il nome seguente). — *Terpiliano*, Grf.: V 3^a 578 (995)¹. — *Trepillano*, Sesto di Moriano, Lc.: ib. 202 (T- qui dicitur Sextese; 943).

¹ È nomin. prima di Casático e di Casciana; e pare, anche per altri indizj, nell'Alta Garfagnana.

Terpiniana (*Terpinus; cfr. Terpus e Terpianus, Grt. 973). — *Trep-pignana*, vill., Grf.; = *Terpignana* V 3^a 534 (991), *Trippign-* ib. 421 (983), *Tripign-* ib. 574 (994), *Trepign-* Cat. 1260¹.

¹ Si riferisce prob. allo stesso luogo: *Terpiniana* V 2^a 34 (757).

Threcianu (*Threcius, cfr. Graecius on.). — Può derivarne: *Trec-ciano*, Controne, BLc. Cfr. *Treciano*, Rep.

Titiana, v. Titius¹. — *Titiana*, in Val di Pescia maggiore: V 2^a 546 (e *Titianise*, agg.: 879), ib. 3^a 386 (980), ib. 521 (988), ib. 609 (998). Cfr. *Tizzana -o*, Rep.

¹ Cfr. il 'f. Titianus' (Vel. pag. Salv.), TV, 6, 12.

Tovianu (Tovius, Fl. s. Tobiago)¹. — *Tubbiano*, Bráncoli, Lo.

¹ Cfr. le 'Tovianae' e i 'ff. Toviani' (Vel. pag. Stat.), TV, 7, 41; 3, 62 e 64, a confine con la 'rep. Lucensium'. Del resto, dal lato fonetico, vi s'adatterebbe anche Tibius Fl. s. Teggiano, ed Octavius v. Octavianu.

Trebianu (Trebius, Fl. s. Triggiano). — *Trebbiano*, v. al Cap. II s. trebbiano.

Trebidiana (*Trebidius; cfr. Trebius, -icius cIL II 4970). — *Treviàiana*, Gioviano, BMz.

Tudianu (*Tudius¹; cfr. Tudicius, cIL V 2515 ecc.). — *Toggiano*, a mezz. del M. Matanna, Stz.

¹ Da tūdes -is, mentre il cogn. Tuditanus è da tudes -ītis. L'asterisco del resto è quasi superfluo, perchè il 'f. Tudinus' (Vel. pag. Dian.), TV, 4, 55, si dovrà veramente legger Tudianus. Ricordo poi, per mereo scrupolo: Togia, cIL III 5470, v. D'Arbois 136 (Togius, Grt. 709).

Tullianu (Tullius). — *Togliano*, Vetriano, Psc.

Turcilianu (Turcilus, Grt. 975, cIL II 3542). — *Torcigliano*, vill., Cam., = *Terciliano* V 3^a 474 (984), *Tercillano* ib. 562 (991), *Tercilliano* ib. 665 (1061)¹; altro vill., Monsagrati, Psc., = *Torcilliano* Cat. 1260 e 1387.

¹ Rispetto all'e della prima sillaba, è inverosimile un error di lettura, ripetuto tre volte, e in contrasto con la forma moderna; a tacer che è *Terciliano* anche in Cat. 1387 (e cfr. Bongi, Inv. II 141). Pare invece che si debba pensare all'azione transitoria di qualche analogia (forse di terra). Ma d'altra parte non è impossibile un *Tercilus (cfr. Tercius -ia, Grt. 409 e 1039); e allora ad analogia (forse di torre) sarebbe dovuto l'o.

Ulmianu -a (*Ulmus). — Qui forse: *Ulmiano*, Rìgoli, S. Giul., v. Rep.; = *Vulmiana* V 2^a 370 (845). *Vormiana*, Vetriano, Psc. La prostesi del v sarebbe promossa per avventura dall'u (o) iniziale.

Umbriana (Umbrius, Fl. s. Lombriasco). — *Ombriana*, Roggio, Grf.

Ursicianu -a (*Ursicius, cfr. Ursius -inius). — *Ursiciano*, Lunata, Cp.: V 2^a 602 e '3 (891), -ana ib. 3^a 65 (911), = *Urscano* ib. 215 (l. -scia-; 947), *Ursciana* ib. 538 e '41 (991), *Ussiano* IV 1^a App. 103 (l. Urs-; 764), *Ursiano* V 2^a 83 (773)¹. Cfr. s. Versicianu.

¹ Le due ultime carte mostrano che ben antica in questo nome è l'etlissi. La più integra forma si dovè mantenere più a lungo sol nella tradizione notarile.

Ursiniana (Ursinius, Fl. s. Orsenasco). — *Orsignana* (dial. Urs-), Cogna e S. Anastasio, Grf.

Valentiana (Valentius, Fl. s. Valenzano). — *Valenzana*, cas., Msr. — *Bolenzana* (e Mol-, cfr. Ind. fon.), Pian di Cor.

Valeriana (Valerius)¹. — *Valeriana*, vico di non precisa ubicazione²: V 2^a 65 (768), ib. 97 (777), IV 1^a App. 137 e '39 (778).

¹ Cfr. il 'f. Valerianus', TV, 3, 36, a confine coi Lucchesi, e i molti altri fondi omonimi, nonché 'Valerius -ia' pass. — ² V'innalzò una Chiesa col titolo di S. Frediano il Vescovo Peredeo, com'egli stesso ci dice nel suo testamento, che è l'ultima delle carte sopra citate. Se tutto ben si considera, parrebbe che codesto vico fosse nella Valle inf. del Serchio, forse non lungi da Vecchiano.

Valgianu (Valgius cIL. III, ANC. 2, 28). — *Valgiano*, vill., Cap.; ramm. in V 2^a 213 (808), ib. 3^a 376 (979), ecc.

Valianu Vall- (Valius Vall-, Fl. s. Vagliè)¹. — *Valiano*, vico della Pieve a S. Paolo: V 3^a 120 (926), ib. 279 (V- prope Tassiniano; 959), ib. 651 (1014), *Vall-* ib. 517 (988). In modo diverso il Bianchi, IX 415.

¹ Cfr. i 'ff. Valiani' (Vel. pag. Alb.), TV, 1, 81.

Varianu -a (Varius, Fl. pass.)¹. — *Vajano*, Vagli sotto, Grf. *Vajana*, Prata e Motrone, Pietr. — *Varano*, Valdottavo, BMz². *Colbarano*, Pieve, Cm.; colle Varianu.

¹ Cfr. il 'f. Varianus' (Vel. pag. Medut.), TV, 4, 58. — ² Secondo altri è *Avarano*, e bisognerebbe allora postulare *Avarianu*. Ma, a tacer che *Avarius* è un 'hapax legomenon', sarebbe assai strana la persistenza della vocale iniziale.

Vatronianu (Vatronius, cIL. VIII 4130 ecc.). — *Botrognano*, Crasciana, BLc.

Varilianu (Varilius, Fl. s. Variasca). — *Varliano*, cas., Giuncugnano, Grf.

Varinianu (Varinius, cIL. pass.)¹. — *Barignano*, Controne, BLc.

¹ Rammento, per mero scrupolo: Barinus on.

Ventiniana -atica (Ventinius, cIL. V 7100). — *Ventignana*, Pontito, Vell. — *Vintignatica*, in Lunata o presso: V 2^a 566 (883).

Veratiana (Veratius, Fl. s. Guarazzano)¹. — *Verazzana*, S. Romano, BMz. Cfr. -ano in Rep.

¹ Ma può far concorrenza *Verax*, e tanto più se risalga, come pare, ad età romana: *Verace*, Corsagna, BMz., cioè un altro nl. di questa stessa zona.

Veriniana (Verinius, Fl. s. Vergnaco). — *Vergnana*, Borsigliana, Grf.¹. Cfr. *Verniana*, Rep.

¹ Dial. *Vriñan*. Par che s'oscilli rispetto all'etlissi fra la prima e la seconda protonica.

Verriana (Verrius, Mur. 718 e 756). — *Veriana*, S. Romano, BMz.

Verrilianu (*Verrilius, cfr. Verrius). — Qui andrà: *Verrilliano* o *Veruliano*, Pieve di Segromigno, Cp.: V 3^a 515 e 16 (988)¹.

¹ La prima forma deve esser la più genuina e perciò, verosimilmente, la più vicina all'etimo. *Veruliano* par che si risenta di *Camuliano* e di *Ceruliano*, spettanti alla stessa Pieve, insieme coi quali è nominato.

Male il Rep. s. Sugromigno, riferendosi a questa carta, scrive due volte *Vercilliano*.

Versicianu (*Versicius; cfr. Versinius, CIL V 2725 ecc.). — Qui forse: *Verciano*, vill., Cap.; = *Versiciano* V 2^a 178 (802), e pass.; ib. 3^a 127 (929), ib. 155 (938), ib. 332 (973), ib. 430 (983). Già con la forma mod. in V 3^a 152 (937)¹. Cfr. s. Ursicianu.

¹ Curiosa è la svista del Repetti che registra, invertendo i termini: *Versiciano*, già *Verciano*.

Versilianu -a, v. Versilius. — Qui forse: *Borsigliana*, vill., Grf.; = *Bursigliano* Serc. II 134 ecc.

Vespinaticu (*Vespinus, cfr. -inius¹). — Andrà qui: *Vespinatico*, che pare verso 'Gurgite'; V 2^a 469 (865)².

² Non mi riesce ora di rintracciarlo; ma ne ho sicura memoria. — ¹ Se potesse qui la *vespa* vantare qualche diritto, il nostro nl. starebbe allora per **Vespolatico* di f. a.

Vettianu Vitt-, v. Vettius Vitt-¹. — *Vizzano*, Molazzana, Grf.; = *Vitiano* V 3^a 592 (997).

¹ Cfr. la 'colonia Vettiana' (Vel. pag. Jun.), TV, I, 34; il 'f. Vettianus' (Vel. pag. Amb.), 3, 79; e gli altri omonimi.

Vetuleianu (Vetuleius, CIL V 948; Vett- ib. 7019 e 8955). — Qui andrà: *Vecchiano*, Val di Serchio inf., v. Rep.; = *Vecliano* IV 1^a App. 28-9 (762), *Veccliano* V 2^a 93 (770), *Vecclano* ib. 370 (845), ib. 537 (877), ecc.¹.

¹ Il soverchio peso delle tre protoniche in *Vetuleianu* dovè rendere assai per tempo sì può dir necessaria l'etlissi; e da *Vet'leianu* necessariamente s'arrivò ben presto a *Vecclano*; talchè non può far meraviglia se neppur le carte più antiche ci conservarono una forma che men si scostasse dalla base latina. E v. anche D'Ovidio XIII 385.

Veturianu -a -anula, v. Veturiu¹. — *Veturiana*, sulla Fraga, Lc: V 2^a 17 (739), ib. 148 (796), = *Vetusiano* (l. *Vetur-*²), IV 1^a App. 109 (766), ib. 2^a App. 23 (814), ib. 30 (820), *Veteriano* V 2^a 83 (773), *Vetujano* ib. 558 (882)³. *Vetriano*, vill. presso Loppeggia, ramm. in V 3^a 525 (989); e altro a sett. di Villa a Roggio, prob. quello. ramm. in V 2^a 464 (864)⁴. — *Vitjano* (volg. sul luogo: *Vichiano*), cas., Mar. Un luogo om. fu verso Massa Pisana e Vaccioli: V 3^a 203 (943). *Vitjana*, vill., Cor.; = *Vittiana* V 3^a 382 (in Alpe di V-, 979), -ano ib. 421 (983), ib. 574 (994), ib. 592 (997). — *Vitjalla*, S. Gennaro, Cp.⁵.

¹ Cfr. il 'f. Veturianus' (Vel. pag. Flor.), TV, 2, 13; (Vel. pag. Dian.), 4, 55; (Vel. pag. Dom.), 5, 18. — ² Così, quantunque non sia error di stampa, ma di lettura per parte dell'editore; v. la nota che segue. — ³ L'ubicazione da noi posta non risulta, a dir vero, con certezza dai documenti fuorchè per *Veteriano*; ma il complesso degl'indizj ci porta a credere che in tutti questi passi il luogo designato sia un solo. Anche l'Indice del Bars. dà *Vetusiano* o *Vetur-* come luogo pr. la Fraga. — ⁴ Si

tratta d'un tal Ghiso abitante 'in loco Colugnola' (e sarà *Cològnora* di Val di Roggio), il quale prende a livello dal vesc. Geremia de' beni 'in loco Vetriano'. Può invece accennare all'uno od all'altro: *Vitriano* IV 1^a App. 191 (800), V 2^a 592 (887), ib. 3^a 12 (902). Al secondo *Vetriano* pur si riferisce: *Vitiano* V 3^a 382 (979) e Cat. 1260 (S. Sim. e Giuda di-; ma *Vetriano* Cat. 1387); la quale oscillazione tra le due forme è per noi bella conferma di quanto segue nel testo. — ¹ Anche dicono, e forse più spesso: *Vitalle* (Alle-). Noto poi, rispetto a questo e al nome precedente, come il *r* incolume seguito da *j* mostri che tal condizione fonetica non è molto antica.

Vibiana Viv-, v. *Vibius* Viv-¹. — *Vibbiana*, cas., S. Romano, Grf.

¹ Cfr. il 'f. *Vibianus*' (Vel. pag. Stat.), TV, 3, 22, a confine coi Lucchesi; e gli altri tre fondi omonimi del Velejate.

Vicilianu (*Vicilius* -*elianus*, Grt. 926 e 97)¹. — *Wiciliano*, d'incerta ubicazione: V 2^a 509 (874)².

¹ Anche *Vecilius*, Grt. 1359. E in quanto il *c* del nome sopra citato possa rappresentare una pronunzia o scrittura longobardesca, si rammenta qui *Vigellius*, cil. III 775, e *Vigilius*. — ² C'eran beni del Vescovato di Lucca.

Vincianu (*Vincius* -*anus*)¹. — *Vinciano*, Sorbano, Lc.: IV 2^a App. 142 (prope Pontem Vinciani; terram de Vinciano; 1179)².

¹ Anche *Vencius*, Grt. 484. Nè vi disdirebbe *Vinicianu* (*Vinicius*, cui v.; *Vinicianus* cil. I 641); e per l'etlissi cfr. *Verciano* s. *Versicianu*. —

² Ma può forse restar qualche sospetto, che sia nome di persona vivente.

Virdiana -*anula* (*Virdius*, Fl. s. Verzagò). — *Veriana*, Rocca, BMZ. *Verdiana*, Pontecchio, Grf.; inf. della Lima, S. Marc. — *Verialla*, S. Anna, Stz.¹

¹ Sia qui relegato: *Rivergiani* (Rio di-), S. Rocco, Psc.; il quale potrebbe pur essere un rivu *Virdianae* o -*ani*.

Virianu (*Virius*, Fl. s. Viragò)¹. — *Viano* (Campo di-), Sillano, Grf.². Qui, meglio che altrove, starà: *Viano* o *Ve*-, Pieve a Sa' Stefano, Lc.; v. Bongi, Inv. II 141.

¹ Cfr. i 'ff. *Viriani*' (Vel. pag. Alb.), TV, 1, 78; 4, 26, nonchè altri tre fondi omonimi, e 'Virius' pass. Del resto, possibile anche *Verius* -*anus*.

— ² Cfr. però *Fiano* s. *Florianu*, col quale, per ragion di fonia sintattica, non si potrà escluder del tutto la comunanza d'origine.

Vitellianu (*Vitellius*, Fl. s. Vitigliano)¹. — *Vitiliano*, in Váccoli pr. al Guápparo: V 3^a 210 e '11 (945), ib. 343 (975), ib. 521 (989), = *Vital*-ib. 2^a 634 (898)².

¹ Vi calzano anche i men comuni *Vitillius* *Vetilius*, Fl. s. Vedelago; il primo dei quali avrebbe in suo favore il 'f. *Vitillianus*' (Vel. pag. Flor.), TV, 2, 100. — ² Ove supponessimo più vicina all'etimo quest'ultima forma, vi s'addirebbe *Vitalius*, cil. III 4785 ecc.

Vitulianu (Vitulius, *CIL*. X 5589, e cfr. D'Arbois 466)¹. — *Vitogliano*, Boveglio, Vlb.

¹ Cfr. il 'f. Vitulianus' (Plac. pag. Vercell.), TV, 6, 89; e, che più importa, il 'f. Vetulianus' e i 'ff. Vetuliani' (Vel. pag. Alb.), 4, 31 e 26, per la loro possibile identità corografica col luogo sopra indicato.

Volinianu, v. Volinius. — *Bolignano*, Pugliano, Grf.¹

¹ Cfr. però *Bolognana* s. Volumniana.

Volsiniana (*Volsinius; da Volsius, cui v.)¹. — *Bolsiniana*, vico in Brancoli: V 2^a 80 (772), = *Buls-* ib. 239 e '40 (815), *Vulsignana* ib. 3^a 633 (826).

¹ Ma possibile è anche un cogn. Volsinianu -a, da Volsinii -orum Bolsena.

Volumnianu -a, v. Volumnius¹. — *Bolognano* (Solco di-), Sesto di Moriano, Lc. Un luogo om. a Pugliano, Grf. *Bolognana*, vill., Gallicano, Grf.; = *Boluntiana* V 2^a 191 (805), *Bulignano* ib. 3^a 592 (997).

¹ Cfr. il 'saltus Volumnianus' e il 'f. Vol-' (Vel. pag. Dom.), TV, 1, 100; 5, 32. — Cfr. del resto anche *Valonius, *CIL*. V 5972.

§ III. NOMI LOCALI DA NOMI GERMANICI DI PERSONA.

Alais Alisi, v. X 360 s. Allo¹. — *Vico Alais*, verso il Ponte a Moriano, Lc.: pass.; = *Vico Alisi* V 2^a 92 (776), cfr. *Cafagio Al-* al Cap. VI s. gahagio.

¹ Dalla forma con la contrazione s'inferisce l'accento sull'i di seconda sillaba. Il Bianchi al luogo cit. supponeva *Alisi* da *Alighisi*.

Arichis, v. X 355. — Qui va, quasi con certezza: *Camporigi*, Tereglio, Cor.; cioè campo Arichisi; cfr. il cogn. lucch. *Guinigi* da Winichisi o -ghisi, X 315 n.

Aruchis¹. — *Rughi*, cas., Lunata, Cap.; = *Ruchi* IV 1^a App. 103 (764), V 2^a 132 (788), ib. 144 (794), ib. 3^a 252 (953)².

¹ Occorre questo nome pers. in IV 1^a App. 82 (754), e nella seconda delle carte qui sopra citate. — ² Allo stesso luogo si riferirà l'*Hospitale de Ruchi*, Cat. 1260 e 1387 s. Porta di S. Frediano.

Bald (-anis, v. X 409-11). — *Baldani*, Loppia, Bg.

Bautone, v. in nota s. Batonius.

Bert (-anis, v. Bald). — *Colle-Bertingo*, 'Pieve di Loppia', Cat. 1260; cfr. X 358. — *Casavertana*, Pesc.; sorto l'-a per la concordanza con *casa*.

*Bonello¹. — *Monte-Bonglli*, pr. Lc.; ramm. in V 3^a 669 (monte qui dicitur B-; 1068). Cfr. *Monteboni* X 311.

¹ Da Bono, v. qui sotto; e quanto alla derivazione 'romana' per -ello, cfr. *Cosgelli* s. Causo -ello, ecc.

Bono, Bónizzo, Bonuald; v. X 370-l. — *Bonistalli*, *Moni*-¹ (e anche *Muni*-), Sassi, Grf.; cfr. *Bonistallo* X 307². — *Bonezzori*, S. Quirico, Pe. (cfr. al luogo cit.: *Bonitulo*, che io leggo -ezzulo; e per t=z, cfr. in nota s. Clutianu); e sarà anch'esso un gen. rimasto senza il nome reggente³. — *Bonalda*, Casático, Grf.; di cui sono avvertito, che 'non è nome vivo di donna'.

¹ Mi s'accerta che le due forme sono del pari in uso; cfr. Ind. fon. —

² Lasciamo impregiudicata la questione, se l'it. *stallo* sia il germ. *stall* (cfr. Kört. 7738), a cui cedesse ogni sua ragione il lat. *stab'lo*; o se quest'ultimo, com'io propendo a credere, s'adatti pur dal lato fonetico a etimo della voce italiana. — ³ Cresciuto Bónizzo d'una sillaba col diventar diminutivo, l'accento del bisdrucchiolo dovè passare sull'i (cfr. *Benicht* X 306), che come breve si schiuse tosto in e.

Bonòsulo, v. X 354 e '71¹. — *Bongòsoro*, Castelnuovo²; *Bongòsori*, Vergemoli, Grf.³.

¹ Di Bonòsus -a, largamente rappresentato nell'età cristiana, v. De Vit. — ² Qui sorge però la questione, se questo nl. e il seguente si debbano ripetere direttamente dal nome proprio, o non siano piuttosto un'applicazione seriore del nome com. *bongòsoro*, specie di castagno. Il quale, a ogni modo, deve l'esser suo a qualche luogo omonimo; come mostra il confronto con *gragnangello*, *ponticoso*, ecc., che sono altre varietà del castagno (da *Gragnangella*, *Ponticosi*, ecc.). A Carèggine si trova un luogo detto *al bongòsoro*, perchè, secondo mi faceva osservare colà un vecchio, 'c'è un *bonosoraccio* grosso'. — ³ Altri dice *Borngòsoro* -i. Circa la possibilità di questa forma, da **Bonn-* di f. a., con la doppia distratta per r, cfr. XII 124 e 152-3.

**Bovulo*¹. — Porremo qui: *Bovulo*, Val di Pescia maggiore: V 2^a 482 (867)².

¹ Dim. di Bovo, it. ant. *Buovo*. — ² Potrebbe però questo nome aver tutt'altra origine, in quanto designasse quel medesimo luogo, che troviamo più tardi indicato da *Petra Bovula*, v. in nota s. bonu.

Brand (-anis, v. Bald). — *Brandana*, Casabasciana, BLc.

Carello, v. IX 433 s. Colle-Carelli. — Qui andrà: *Cargella*, Pieve a Sa' Stefano, Lc.

Causo *-ello, v. X 374. — *Ponticosi*, vill., Grf.; v. X 316. E qui pure: *Cainsoli*, Retignano, Stz.; se da **Causuli*, caduto il nome reggente¹. — *Cosgelli*, vill., Cap.; = *Causelle* V 3^a 207 e '11 (944 e '45); *Cuselle* ib. 2^a 286 (825), *Coselle* Cat. 1260².

¹ Supposta la f. a. *Calsoli*, onde poi n per dissimil. Ma so d'aver contrario a questa mia ipotesi il Bianchi; v. X 383 n. — ² L'uscita antica parrebbe mostrare che questo nome rispecchi veramente il gen. del femminile.

Cunimund, v. X 376-7. — *Collemandina* o *-ndrina* (Villa-), vill., Grf.; = *Colle Mondingo* (S. Sisto di-), Cat. 1260 e 1387, *Collemondina*, *Pacchi*, App. xxxiv (1260)¹.

¹ È tale storpiatura dunque il nome moderno, che senza il sussidio delle carte or addotte il rintracciar l'etimo sarebbe stato impossibile; ma il motivo dell'alterazione è manifesto. Da *Cunimondingo*, o meglio da *Culim-* (con *l* sorto per dissimil.), si venne a *Colle Mondingo -a*, per una etimologia volgare da *colle* (anche fem.; v. Ind. morf.). In seguito, al suffisso germanico divenuto insolito sottentrò -ino (cfr. *Pezzina* s. Opizzo). L'a protonico si dovrà ripeter da un raccostamento a qualche altra voce (*mandare*, *mandra?*); giacchè non vorremo fare molto assegnamento su *Cunimandina* (in *Márlia*, v. V 3^a 613, x. 909; aggett.), cfr. X 358, spiegabile come un error di lettura o di stampa, quando non vi si voglia veder l'effetto di qualche altro nome omofono (ivi appresso è *Rolandina*, agg.). 'Villa' è un'aggiunta posteriore. Ma già il Serc., Cron. II 133, ha *Villa Colle Mandinga*. Per la variante *-Calamandrina*, v. Bongi, Inv. I 63.

***Dardo**¹. — *Dardatico*, vico in Montuolo, Lc.: V 3^a 312 (970), ib. 403 (981), ib. 448 (983).

¹ Accorciamento assai verosimile di *Teutardus*, *Liutardus*, ecc.; e per la sonora iniziale, cfr. X 395-7.

***Eling**. — *Vico Elingo*, *Márlia*, Cp.: IV 1^a App. 112 (766), V 2^a 126 (787)¹, ib. 167 (800); e pass.².

¹ Quivi è un testimone, che si dice senz'altro 'de Elingo'. — ² Nemmeno il Bianchi sa addurre a proposito un nome personale, intero o accorciato, da cui possa procedere questo *Eling; ma la sua esistenza è resa pressochè certa dall'analogia de' nll. congeneri; v. X 358.

***Gongo**, v. X 377-8. — *Massa Gonghi*, ora 'S. Maria del Giudice', Lc.: V 2^a 80 (772), ecc.

Grauso, v. IV 1^a App. 35 (816)¹. — *Massarç'sa*, v. Rep.; = *Massa Grausi* e *-Graugi* V 3^a 640 e '41 (932), *Massagrosa* Cat. 1260, e così ancora il Serc., Cron. pass.².

¹ Cfr. X 378 s. Graso, dov'è da aggiungere questa citazione. — ² Il secondo termine fu pareggiato al primo nella desinenza; e l'etimologia volgare da *rs'sa* fece poi il resto. Ricorderemo anche *Massàgrogia*, Bongi, Inv. II 137; cioè 'l'esito palatino' della nostra base.

Grímizzo, v. X 378. — Qui andrà: *Campolè'misi* (anche *-remisi*, Rep.), vill., Grf.; se da -Grémizzi¹. E per -sì da -zzi, cfr. *Nampiso* s. Lampizzo².

¹ Ciò che m'induce a dubitare e a restar perplesso, sebbene sia frequente i = e nelle nostre carte, come si nota più volte, è il fatto che il nome personale qui sopra citato ci occorre costantemente con i alla tonica. Nessuna meraviglia del resto che l'orecchio abbia, rispetto al nl. in questione, indotto in errore e quindi sviato da una più giusta interpretazione il Bianchi, che leggeva -is'i (cfr. X 307). — ² Ho udito *-lè'misi* a

Galliciano e a Vergémoli, ma da molti anche in Garfagnana e da tutti altrove par che si dica *-lémis'i*. Quanto a *s* tra vocali nella regione Apuana, è questione che merita uno studio ulteriore. A Seravezza, per esempio, è sempre sonoro come nell'Alta Italia (BONUCCELLI); mentre a Stazzema, cioè a poche miglia di là, per quanto pare, 'non si dice mai, come a Seravezza, *cas'a*, *Pis'a*; ma l'*s* che è in mezzo della parola ha lo stesso suono che quando è in principio', come ben si esprimeva con me una guardia forestale del luogo. Nella restante Versilia saremo supergiù alle condizioni lucchesi, che son poi le toscane. Ma sulla destra del Serchio nella Garfagnana, se dovessi giudicare così a memoria, direi che *s* (sordo) prevale.

Gunduald. — *Vico Gundualdi*, v. X 323.

Hari- o Herimann. — *Boscarmani* (*Bosco Arm-* al Cat.), Pieve di Controne, BLc. '*Alamani* per *-anni* è frequente nel medio evo; ed è ben naturale che l'-anus guadagnasse terreno' (Rajna).

Lambert. — *Ortolimbértoli*, Fattone, Grf.

Lámpizzo, v. X 378. — Qui certamente: *Námpizzo*¹, Pascoso, Psc.; con discrezione del supposto articolo e successiva concrezione d'*i/n*.

¹ Così al Catasto, e così scrive il prof. Paride COLUCCI. I contadini del luogo, come il dott. Giorgio GIAMMATTEI m'avvertiva, pronunziano però *Námpiso* (*s* sordo; cfr. XII 117).

Leo, v. X 379. — *Monte Lei*, Moriano, Lc.: V 3^a 232 (951). *Salvalgo*, s. silva.

Lúnizzo, v. X 379-80. — Qui andrà, quasi con certezza: *Colleronsino*, Castelvechio, Vell.; dove *-ronsino* altro non sarà che *Lunizzingo*. Per l'ettilissi dell'*i* (in analoga condizione, avendosi qui lo 'sdrucchiolo rovesciato') e per *s*, cfr. *Poggibynsi* X 325; e quanto al mutato suffisso, vedi s. Cunimund.

Odo, Odolo, cfr. X 364 s. Odepald. — *Collodi*, vill., Ps.; v. XII 163 n. — *Campódori*, S. Mart. in Freddana, Psc.; e cfr. *Mont'Odori* IX 430¹.

¹ Il Bianchi, che lesse *-Odóri*, spiegò, com'era ben naturale, in modo diverso. Ma sarà veramente la stessa nostra voce, pur con *lori* = *tolì*; cfr. IX 436 n, XII 147.

O'pizzo, v. X 364. — *Pezzina* (Terra-), Cam.; che deve essere *Upessina* per *-inga* (cfr. Bongi, Inv. IV 549 e Bd. lucch. 257); e circa lo scambio del suffisso, vedi s. Lunizzo¹.

¹ Altro esempio: *Corte Rolandinga* (S. Maria di-), Lc., Cat. 1260, detta poi *Corte Orlandini* e *-Landini*.

Patto, v. X 371. — *Patti*, Fiano, Psc.

*Perga¹. — Qui andrà: *Casa Perghi*, pr. Segromigno, Cp.: V 3^a 356 (976), ib. 455 (983).

¹ Verosimile accorciamento di Altiperga, Hiudiperga, ecc.

***Perinard**, v. X 368 s. Berno. — *Pernardino*, pr. Cam.: V 3^a 262 (955), ib. 394-5 (980), ripetuto dal Barsocchini anche nell'Indice.

Perulo, v. X 368-9. — *Perolascio*¹, fra il Serchio e la Chiesa di S. Frediano, Lc.: V 2^a 619 (897); = *Pirol*- ib. 3^a 333 (973), *Peril*- ib. 143 (936), ib. 290 e '91 (963), *Perilasio* ib. 255 (954), ecc.

¹ Circa il suffisso, cfr. X 352-4, dove ora va aggiunto il nostro esemplare. Favorevole all'opinione ivi espressa dal Bianchi (longob. -ascio ed -iscio = lat. volg. -atio e -itio), è anche l'ant. tosc. *parlascio*, all. a *parlagio*, parlamento (cioè il *palagio*, dove si tiene il consiglio, ravvicinato a *parlare*). E così, *Perilasio* sopra citato potrà esser forma ben rispondente a una reale pronunzia (cfr. lucch. *grasja visjo* ecc., XII 117).

Pettula o ***Pitt**-¹. — Qui andrà: *Pictule*, Moriano, Lc.; V 2^a 557 (882), = *Pitt*- ib. 3^a 236 (951).

¹ Da *Petto* o *Pitto*, v. X 369 e '71 s. Patto.

Poso, v. X 372. — *Puosi*, cas., Migliano, Cm. — *Pésori*, S. Gem. di Controne, BLc.

Rincone, v. X 384. — *Rinconi*, Pesc. — E forse: *Rancone*, Camporgiano, Grf.

***Rospert**, v. X 383-4¹. — Qui, senza esitare, addurremo: *Rossipértola*, Roggio, Grf.; e per la forma diminutiva, cfr. ib. *Rodipertulum* e -pergula².

¹ L'asterisco del resto è quasi superfluo, come risulta dal confronto di varie altre forme analoghe. — ² Tutt'al più, per mero scrupolo, potremmo qui rammentare *apertu*, cui v., essendo quello in questione un 'luogo ben soleggiato'.

Rospulo, v. X 383¹. — *Grđspoli*, Fibbiano, Cm.; e per la prostesi del *đ*, cfr. Ind. fon.²

¹ Ma nemmeno si dovrà tacere di *Cospulo* e *Gosp*-, v. X 374, il primo dei quali è anche in V 2^a 256 (819). — ² Al Catasto è *Crospoli*, e così ho udito anche da uno assai pratico del luogo. Ma vi vedremo la correzione d'un presunto idiotismo (quale *grosta* per *crosta*, ecc.). Assai men probabile sarebbe l'origine da *rospo*, quantunque soprannomi anche di maggiore scherno ed oltraggio s'odano ogni giorno, e passino di padre in figlio; perchè *rospo* è voce qui poco usata, e non s'ha poi un **grospo*.

Saxi, v. Cap. V in nota s. saxum.

Sicherad. — *Monsagrati*, già *Mostesigradi*, v. X 311.

Silvolo, v. Cap. II in nota s. silva.

Summulus, v. X 387. — Andrà qui: *Sumuratico*, S. Stef. a Verciano, Lc.; V 3^a 155 e '56 (938).

Sumuald. — *Somaldi* o *Sam*- (S. Pietro-), Chiesa in Lc. — *Samaldatico*, di non precisa ubicazione¹: V 3^a 78 (in loco ubi dicitur S- ultra fluvio Auserclo; 914).

¹ Se pur non fu nell'isola formata da quel ramo del Serchio che staccandosi poco sopra Monte S. Quirico lambiva le mura di Lucca presso S. Frediano e poi si ricongiungeva all'altro ramo press'a poco dov'è ora il Cimitero urbano. Sappiamo infatti che vi possedeva beni la Chiesa di S. Pietro Somaldi.

Sundulo, v. X 386¹. — Venga qui: *Santarlascio*, cas., S. Mich. di Moriano, Lc. (cfr. il cogn. *Santarlasci*); = *Sundrilascio* V 2^a 105 (780), ib. 185 (803), ib. 268 (822), ib. 474 (866), ib. 535 (877), ecc.².

¹ Il Bianchi, X 352, inclina a credere che il nome personale, onde il nl. qui sopra riferito, derivi piuttosto da *sundrium* (cfr. Cap. II in nota s. sondo). Rispetto ad *-ascio* e *-iscio* suffissi a nomi personali, siano essi *-atio* ed *-itio*, come già vedemmo volere esso Bianchi, od altro, penso che designassero il figliuolo con quel valore diminutivo o 'carezzevolmente dispregiativo', che spetta non di rado al suffisso it. *-accio*. —

² Circa nomi di santi in simil guisa dedotti per 'omofonia', vedi s. *Sempronianu*; e cfr. Quicherat 68-9.

Tacco -olo, v. X 390. — *Tàccoli*, Vâllico, Grf.

Tazzo, v. X 388 s. Tao. — Qui forse: *Tàzzera*, rio, Porcari, Cp.; = *Tac-thula* e *-ola* IV 2^a 136 e '37 (1058); che potrà essere il dim. femminile, e aver già ripetuto il nome da qualche località ivi presso.

Toto, Totto, v. X 388. — *Collo-Toto*, Gioviano, BMz.; forse = *Colletoti* V 3^a 207 (944)¹. — *Totti*, cas., Pian degli Ontani, Cut.; caduto il nome reggente. — Qui anche, quasi con certezza: *Tocchi*, cas., Porcari, Cp.; da *Totuli o -ae². *Tocchini*, cas., Pozzeveri, Cp. S'aggiunge: *Tolli* (Monast. di-), Cat. 1260 e 1387.

¹ È detto 'prope Bosolagno'; e dall'ordine dell'enumerazione dei luoghi fra cui è compreso, parrebbe s'indicasse il Busdagno di S. Mart. in Vignale, Lc.; ma la prossimità di Colle-Toto al Busdagno sulla Tùrrite Cava pr. Cardoso c'induce a pensar piuttosto al secondo. — ² In altro modo il Bianchi dichiara i due luoghi om. di Val di Merse; v. IX 399. Osserverò qui, riferendomi a codesta sua pagina, come al nostro etimo ben s'adattino anche *Tolle* e *Tolli*, checchè si debba poi dire della diversa qualità della tonica in queste due voci. E *Totonella* sembra esser l'obliquo (Totone), volto a forma diminutiva. Superfluo poi avvertire, per giustificare *Tocchi* e *Tolle-i* in quanto procedano da una stessa base, che le nostre antiche carte abbracciano, come io credo, tutto il periodo, in cui l'italiano da *cl* e *tl* svolge prima *-kkj-* e poi *-ll-*.

Turo, v. X 391. — *Toringo* o *Tur-*, vill., Cap.; ramm. in V 2^a 161 (798), ib. 392 (848), ecc.¹. Cfr. Fl. s. v. *Torino*, Coste e Vendiloni, Stz.; e per lo scambio del suffisso, cfr. *Pezzina* s. Opizzo².

¹ *Turingu*, nome personale, in V 2^a 304 (830). — ² Ma può nascere il dubbio che *Torino* sia un più recente dim. di *Tura*, riduzione di *Buonaventura*; v. ancora il Bianchi al luogo qui sopra citato.

Welf. — Qui va, credo: *Canbelfoli*, Tereglio, Cor.; est. 1523; da *cam-[po]* Welfuli. Per *b* da *w* tra vocali, cfr. Ind. fon.

CAPITOLO SECONDO ¹.

NOMI LOCALI DA NOMI DI PIANTE.

abies. — Venga primo: *Aghèzzi* (In-), Vitiana, Cor.; dove **aghezzo* ben procederà da *avesso* (v. Targ.-Tozz.) di f. a. — *Bièta*, v. betula. — Qui pure: *Batarèllo* (Al-), Caprignana, Grf.; se è **abetarello* ¹. — *Bitecchio*, Campolémisi, Grf. — *Betini*, Lucchio, BLc. — *Abetajo*, più Inoghi. — *Biteto*, Vagli sotto, Grf. ². — E v. in nota s. vicia.

¹ Che io sento come derivato da *abete*, con doppio suffisso diminutivo (quasi **abetarello*; cfr. Ind. morf.); ma che potrebbe esser anche il dim. di **abetaro* -ajo, e nella serie sarebbe allora fuor di posto. — ² Per *Bitecchio* e -eto cfr. però *Vitecchia* e -*è'toli* s. vitis.

acer. — *A'cera*, Vergémoli e Corfino, Grf. — *Acereto*, Conio, Cut. *Agereta*, Soraggio, Grf. — E v. in nota s. cerrus.

acrifolium. — *Agrifoglio*, Coste e Vendiloni, Stz. *Grifoglio*, Bebbio, Bg. *Grifolio*, Vaccioli, Lc.: V 3^a 405 (981). — *Grifogliori*, Pascoso, Psc.

alīca, cfr. s. spelta. — *A'lgola* (dial. *Algela* o *Algla*), Soraggio, Grf. La forma diminutiva, naturalmente, si ritiene posteriore all'etlissi di penultima. A conferma poi dell'etimo posto, s'avverta che tale specie di biada è anche oggi, per la condizione del clima, assai coltivata in Garfagnana. Cfr. *Alica* o -iga, Rep.

allium. — *Agli* (Poggio degli-), Pian degli Ontani, Cut. — *Aglieto*, Benabio, BLc.; -*eta*, Stz.; ecc.

alnus *alnetanu. — 1. *Anja*, v. Capit. VII. — *Arnicella*, Soraggio, Grf.; se è **aln-*, con *r* da *l* per dissimilazione ¹. — *Onēcchia*, Fabbriche, Grf. *Onēcchiori* e *Nēcchiori*, Gello e Cológnora, Psc. ². — *Oneta*, vill., BMz.; = *Aunita* V 3^a 381 (979), *Onita* ib. 484 (985) ³. *Rivoneti*, vico della 'Pieve d'Arriana': ib. 521 (988), ib. 609 (998); rivu alneti. *Nětori*, Psc. — *Netigola*, Castágnola, Grf.; se è *alneticula*. — Qui ancora: *Lunceta*, Piegajo, Psc.; con la concrezione dell'art. da *alniceta* (cfr. it. *oniccio* ontano ⁴); — *Niechie'tori*, Campolémisi, Grf.; che sarà un dim. seriore da **alnic'letu* ⁵. E v. il Cap. seguente s. agnus, arnus. — 2. *Ontano* -a,

¹ In questo Capitolo, oltre la Memoria del FLECHIA sullo stesso argomento (Atti dell'Accad. delle Scienze di Torino, vol. XV), si cita spesso il 'Diz. botanico italiano' di Ott. TARGIONI-TOZZETTI (Firenze 1858), e i 'Prodromi della flora toscana' di Teodoro CARUEL (Fir. 1860-64). Di qualche ajuto ci fu anche la 'Synopsis plantarum in agro Lucensi sponte nascentium' del PUCCINELLI (Lc. 1841-48).

-glio -i, -eto -i, varj luoghi. Qui andrà pure: *Antano*, Stiappa, Vell., cui menzionano le carte or ora citate del 988 e '98.

¹ Può far concorrenza *arena*, cui v. al Cap. V. — ² Per questi tre nomi si può restare in dubbio, se veramente si rivenga ad *ic'l*, o non piuttosto ad *et'l* (cfr. D'Ovidio, XIII 384), e in tal caso sarebbero essi alquanto fuor di posto. È un dubbio che si fa innanzi più volte; v. Ind. morf. Ma credo che qui, come nella maggior parte dei casi, sia più verosimile il dim. del nome della pianta che quello del suo collettivo. Riguardo a *Necchiori* e compagni, la vocale soggetta ad aferesi deve esser *l'a d'au* sec. (cfr. *agosto* ecc.). — ³ Ad essa si riferisce: *Irnetà* V 3^a 646 (995); così prob. per errore di stampa. — ⁴ Con esempio di Leonardo da Vinci; e sarà forse un lombardismo; cfr. Fl. s. alnus. — ⁵ Relego qui: *Ugneta*, Sillano, Grf.

amygdāla. — *Mándorla* -ola, più luoghi. *Mándila* -ra, Caréggine, Grf. — *Mandolaja*, Pariana, Vlb.

apium ¹. — *Piala*, Borsigliana, Grf.; *Piali*, Tereglio, Cor., = *Piale* est 1523; da **apiale*. — *Appiaja* -glia ² (Colle-), Sommocolonia, Bg. *Nappiaja* -glia, Lombrici, Cm.; con la prep. in concresciuta. *Piaglio*, Lucchio, BLc. *Piaja*, Corfino, Grf.; *Piaja* -glia (Foce di-), Cor. — *Plajolo* e *Piajolo*, v. in nota qui s. pālus. — *Appiata*, Corfino, Grf. — *Pidtori*, Tereglio, Cor. *Piddola*, Pieve di Controne, BLc. *Biddola*, Alpe di Loppaglia, Psc. ³. — *Appiatra*, Levigliani, Stz.; *apiat'la*, v. Ind. fon.

¹ Ma almeno pe' derivati in -ale e -ariu -a si porge ugualmente probabile l'originazione dell'*ape*; cfr. D'Arbois 610 e 522, al quale si potrà forse far l'appunto di non avere ivi per nulla pensato ad *apium*. —

² Quivi e appresso mal si può nella forma moderna distinguere con certezza -aria da -alia; cfr. in nota s. hordeum. — ³ Il passaggio della sorda che diventava iniziale in sonora va supposto anteriore all'aferesi; cfr. s. apricu. Ma l'etimo *biada* può qui far concorrenza.

arbor (albūlu ¹). — *Albaro*, vico in Val di Serchio inf. (doc. del 762, v. Rep. s. v.); luogo in 'Ronco' pr. Lc.: IV 1^a App. 122 (771) ². — *Alberelli* (Agli-), A'vane, Vch. — *Albarolo* (Serra di-), giogo dell'App. fra Bg. e S. Pell.; v. Rep. — *Barozzo* (Al-), Minucciano, Grf.; in quanto può essere un **alberozzo*; cfr. però al Cap. VI *Barozzaja* s. biroccio. — Andrà qui: *Albaria*, Pontecchio, Grf.; 'selva con ruscelletti perenni' (Bosì); se è = it. *alberaja*. — *Albereto* -a, Pozzuolo, Lc.; Strettoja, Pietr.; ecc. *Albarito*, pr. il Colle di Torre, Lc.: V 2^a 573 (884), = -eto Cat. 1260 e 1387.

¹ In quanto dica 'populus alba'. Rispetto alla possibile confusione delle due basi indicate, cfr. XII 171 n. — ² Incerto a qual de' due accenni: *Albaro* ib. 96 (762).

arbūtus albatro. — *Arbatrone* (In-), Molina, S. Giul. — Qui anche: *Albatrone* (All'-), Sassi, Grf.; che deve essere *albatrone*, con ettlissi della sec. liquida per dissimil. — *Albatreto* -a (All'-), Tramonte, Lc.; Strettoja, Pietr.; ecc.

arista. — Noterò: *Risteto*, Tereglio, Cor.; giacchè pare **aristētum* 'luogo pieno di spighe'.

armoracium ramolaccio. — *Gramolazzo*, vill., Grf.; e per la prostesi del *g*, cfr. Ind. fon.¹

¹ Non del tutto esclusa però un'altra origine; vedi s. *ramus*.

asparāgus. — *Spareto*, Diecimo, BMz.; *Spareti*, Segromigno, Cp.; (Poggio-), Pietrabuona, Pe.; da *sparaeto* **asparagētum*; cfr. *sparavello* XII 133 e, rispetto alla contrazione: *Fetola* s. *fagus*.

avellana. — *Vellano*, Vico, BLc.; vill., Val di Pescia maggiore, = *Avellano* V 3^a 378 (979), -*ana* ib. 58 (910), Cat. 1260¹. *Trivellana*, mt. e rio, Fibbialla, Vlb.². — *Varvellandure*, Crasciana, BLc., cioè valle avellanulae, con *r* prot. per dissimil. — *Vellaneto* (Al-), Vico, BLc.

¹ Ricordo per mera curiosità che il PITTARELLI, Tav. alim. di Tr., 264, gli fa corrispondere i 'saltus praediaque Velanium', TV, 6, 71, che furono uno dei poderi vincolati da' Lucchesi. — ² Qui la dentale iniziale c' insegna, se non erro, un fatto curioso. Da principio il 'rio' diede il nome al 'monte' (**riogellana*, da -*ane*, gen., passato a desin. di sng.), il quale poi glielo restituì, accresciuto del *t* iniziale, perchè *mont-rivellana* fu inteso come *mon-trivellana* (cfr. *Montignoso* ecc.); e cfr. Bianchi, X 314 (nm. 54).

avēna. — *Vena* (Alla-), più luoghi. — *Venajo* (Al-), Farnocchia, Stz. *Venaja-e* (Alla-e), C. di Cómposito e Bd. di Cantignano, Cp.¹. — Qui anche: *Vaneto*, Vch.; V 3^a 438 (983); se è **avenētum*.

¹ Ma resta sempre il dubbio che si tratti invece di *vene* o polle d'acqua.

baca, bacca. — *Orbaco*, v. *laurus*. — *Bacale*, Torcigliano, Cm. — *Baceaja*, Pieve di Controne, BLc. *Pravaccaglio*, v. in nota s. *vacca*. — *Bacceta*, Cascianella, Grf.

bdcola ital., 'vaccinium myrtillus'¹. — *Bacoleta*, Magliano, Grf. Cfr. *Bacchereta*, Rep.; che vi convien certo per la forma, se non pel significato specifico.

¹ Il Targioni-Tozz. dà pure, tutti da *bacca* o *baca*, i nomi: *báccola*, *bágola*, *bdcero*, *bággiola* -o; e cfr. Caruel 427. Nell'Appennino di Barga, varj anni fa, udivo dir *mácola*; rispetto a cui, per *m-* da *b*, cfr. Ind. fon.

barba ital.; in quanto valga 'radice', o una particolar varietà di 'pianta con radice' ('barba di Giove', 'barba rossa', ecc.; v. Targ.-Tozz. s. v.). — *Barbagine* (Nelle-), Sillano, Grf.; 'pascoli alpestri e campi a coltura' (Bosì). — *Barbozzoni* (Campo dei-), Stz. — *Barbamento*, cas., Pesc.; v. DC s. v. — *Barbicaja*, Fondagno, Psc.; che sarà il sost. comune, in quanto significhi 'ceppaja di piante erbacee'¹. — *Barbeta*, Caréggine, Grf.; cfr. il nome preced.

¹ Men probabile un altro etimo: **vervecaria* (cfr. DC s. -*arius*), che però non si potrà escludere; cfr. *Capraja* ecc. Per questo stesso luogo,

da un'altra fonte ho poi *Barbeccaja*, che per avventura ci condurrebbe alla *barba di becco*, altra specie di pianta; v. ancora il Targ.-Tozz.

bētŭla, cfr. XIII 363. — Potrà derivarne: *Bięta*, Roggio, Grf.¹ Aggiungi: *Biętora* (Alla-), più luoghi. *Biętore*, Arliano, Lc.

¹ Rinunzio senza esitare a bētŭla; cfr. betulla. E altri giudicherà se abiete si possa ugualmente escludere. L'incertezza, del resto, diverrebbe maggiore, se al nome citato corrispondesse *Betia* V 2^a 156 (798), certo dell'Alta Grf.

betulla. — Non pochi nomi locali attestano, per la zona da noi esplorata, l'antica 'volgarità' di questa voce (cfr. il *bidollo* del Voc. it.), ancora ben viva in tutta la parte più alpestre. Così: *Bitglla*, Pomezzana, Stz.; *Bitglio*, Casabasciana, BLc.; *Bitgli*, Valdottavo, BMz.; ecc. *Vitglla*, Mt. di Villa, BMz. *Vitglio*, Castelnuovo, Grf.; ecc. — *Bitolleta*, Piteglio, S. Marc.; *Vitolleta*, Gragliana, Grf.; ecc. Curiosa la metatesi delle vocali in *Botelleto*, Massa, Grf.

boccio dial. grf., frutice spinoso in genere. — *Bocci*, -*argli* (Ai-); *Bocciajo* (Al-); più luoghi.

bong'soro dial. grf., v. in nota s. Bonosulo.

branca ital., v. Kort. 1318¹; qui nel senso di 'ramo', 'pollone'; cfr. s. pollizzora, e più nomi s. ramus. — *Brāncola*, Cam. *Brāncoli*, regione scoesa comprendente varj paesi sulla sinistra del Serchio, Lc.; = *Brancale* pass., -*ale* IV 2^a 57 (874), -*olo* ib. App. 98 (1020)². Ne prese il nome l'*Isola Brancaliana* ramm. più volte³. Onde dovrà pure andar qui: *Brancagliana*, Pietr.

¹ Con la qual voce credo che sia tutt'uno, malgrado il diverso genere, l'it. *bronco*-sterpo (quanto alla tonica, cfr. XII 128 s. cionco), voce sospettata finqui d'altra origine; v. Kort. 1353. Ciò ammesso, pel nl. addotto nel testo, si potrebbe anche congetturare il sign. di 'sterpi o sterpeto', e in qualche modo ne vedremmo più chiara la ragione dell'antico -o. Nè so se sia temerità richiamar qui il friul. *barancli* ginepro, come pur esso da branca. — ² È *Brancale* tuttora in Cat. 1260 e 1387. La forma con -o, sebbene di gran lunga prevalga nelle carte, sarà notarile. Ma ciò non si potrà dire dell'a postonico; cfr. XII 115 ecc. Rispetto a *Brancolo*, comincia, se hó ben visto, ad apparire nella carta, da cui lo citiamo nel testo. — ³ Cfr. MAZZAROSA, La terra di Brancoli, 14 (in 'Atti della R. Accad. Lucchese', XXVI).

brassicca. — *Brassicaja*, Mt. di Villa, BMz.; Tereglio, Cor. (-ajo e *Bressicaja*, est. 1523).

brolo ital.; orto, v. Kort. 1356. — *Brqlo*, Magliano e Pontecchio; *Brqlo*, Siliano; *Brqlio*, Galliciano e Molazzana, Grf.¹ Sempre coll'articolo.

¹ M'è occorsa questa voce soltanto nella Garfagnana, dove in qualche parte deve essere ancor viva. Come voce singolarmente propria dei Gallo-italici, avrà qui provenienza emiliana.

buxus. — *Busso* -i, più luoghi¹. — *Ribòscioli*, Montebono, Bg.; *riv u buxuli*. — *Busciargello* (Al-) Stabbiano, Lc.; 'luogo selvoso'. — *Bussato*, Tereglio, Cor. (-ata est. 1523). — Cfr. *Bossi* -olo, Rep.

¹ Relego qui: *Buzzo*, Convalle, Psc., che deve esser variante di *busso*; per ss da ss, cfr. al Cap. V s. massa.

caepa, -ùlla. — 1. *Cepeto*, Villa a Roggio, Psc.; e altro che fu verso Torringo, Cp.: V 3^a 642 (941). Cfr. D'Arbois 406-7. — E qui venga pur *Cie'tola*, Vitojo, Grf., che ben può esser **civetola*, con ettlissi del *v* non antica, come mostrerebbe la dieresi.¹ — 2. *Cipollajo*, mt., S. Maria Madd. in Arni, Ser.² — Cfr. *Cipollatico*, Rep.

¹ Il *v* tra vocali tace di regola a Caréggine o a Vagli. — ² Questo nome potrà restar qui, se anche è vera l'etimologia suggerita da un ingegnere, il quale osservava che il sasso di questo monte è uno schisto 'a scorza di cipolla' (BONUCCELLI).

caléndola ital., v. Caruel 370-l. — *Calé'ndoli*, Granajola, BMz.

canna, *canùciuro* lucch., specie di frutice. — 1. Qui venga primo: *Cané'voli*, Psc., che deve esser **cannellae*, e perciò un altro bel cimelio; v. Ind. fon.¹ Poi: *Ricanajo -glio*, S. Il. di Brancoli, Lc.; Convalle, Psc.; *riv u *cannariu*; — *Canneto*, pass. (uno in Torre, Lc.: V 2^a 587, a. 887); *Cannoreto -a*, Monteggiori, Cm.; Val di Castello, Pietr.; *cannulēt u*; *Chianeto*, S. Gem. di Controne, BLc., cioè: *claneto*, da *cannēt'lu*²; *Cannetro*, Bozzano, Msr. — Cfr. *Canneto -etole*, Rep. — 2. *Canùciori*, Val-dottavo, BMz.; — *Canucioraja* (Alla-), Rontano, Grf.

¹ Altri danno *Canie'voli*, che sarebbe da **cannicellae*, caduto il *xg*² secondario. — ² Notevole in nomi, onde non era più sentita la parentela con 'canna' lo sdoppiamento di -nn- protonico; cfr. Fl. s. v.

cannābis. — *Cānapa*, o *Cānipa -epa* (Alla-), pass. — *Canapale* (Al-), pass. — *Canipaja*, cas., Gramolazzo; *Canep-*, Palleroso, Grf. — *Canipajole*, cas., Gugliano, Lc. — *Canepula*, Soraggio, Grf. — *Canape'*, Metra, Grf.; cfr. *Castagne'* s. castaneus. *Canapetti*, S. Lucia, Cm. (-etto = -eto).

capīte, capo o tralcio estremo della vite; *capo* lucch., tralcio. — 1. *Capitato* (Al-), Pruno e Cardoso, Stz.; -ata, Magnano, Grf. — *Capiteto*, Pontemazzori, Cm., che per avventura è = *Capitetulo* V 3^a 590 (997)¹; Gioviano, BMz.; Vlb. *Capiteta*, S. Romano, Grf. — 2. Qui forse: *Cāpoli*, vill., Grf. (e v. *Cabiti*, Capit. VII); *Cāpori*, Forno Volasco, Grf.; e avremmo, per via del plur., un sin. di *Capiteto* qui sopra. — *Gabulare*, verso Msr.: V 3^a 482 (984).

¹ È nom. dopo Castágnori e 'Rogano' (Pieve a Sa' Stef.), e prima d'Élici.

caprāgo -ggine, v. Caruel 180. — *Caprāggine*, Ansana, Psc.

carduus. — *Gardicciola*, Caréggine, Grf.; se è *cardicea* (cfr. *Cardezza* Fl. s. v.), in forma diminutiva. — *Cardoso -a, -ello, -ino*, più luoghi. Note-

vole: *Cardoso*, vill., Stz.; e altro vill., Grf., ramm. in V 3^a 592 (997). — *Cardeto* -a, -e'tolo, più luoghi. *Carditulo*, in 'Rotta' (Cp.): IV 2^a App. 18 (812), V 2^a 554 (881), IV 2^a 91 (967). — Cfr. *Carda*¹ -eto -etole, Rep.

¹ Di cui potremo però domandarci, se non rivenga piuttosto a calida, v. calidu. E un dubbio consimile sorgerà forse, in qualche modo, anche per *Cardeto*; cfr. *Freddeto* s. frigidu.

carex. — *Càrici* (Cima-), Motrone, Psc. E qui forse: *Càrica* (Colle-), Cor.; che sarebbe un prezioso avanzo di gen. plur.: caricum, passato l'-o ad -a per concordare con *colle*, che fu già fem. nella mt. lucch.; v. Ind. morf. — *Carèggine*, cast., Grf.; = *Caricino* -ini -igine, Arch. X 308¹; se è, come credo, *caricīnae (cfr. fagīna s. fagus; e circa il *gǵ*, v. al Cap. V *Campèggiori* s. campus). Altra *Caricini* pr. la Pieve di Sesto, Lc.: V 2^a 260 (820)². — *Carcaja*, S. Mart. in Freddana, Psc.; se è *caricaria. — *Caricaldo*, v. in nota s. calidu. — *Carçeto*, Palmata, Lc.³.

¹ Oltre i luoghi che vi son citati, anche: *Caricini* IV 1^a App. 94 (Marcianulo de C-; 761), V 2^a 592 (887), ib. 621 (quater; 897). Male il Repetti, del resto, lesse e pronunziò *Careggine*, inducendo in errore anche il Bianchi, che vi confronta *abetina* -aja. In *Caricino* ecc. l'i tonico si dovrà leggere e; cfr., dalle stesse carte, i = ē, pass. È ora opportuno il rammentar le 'casae in Carricino' TV, 4, 41, di cui resta incerto se spettassero al Velejate o al Piacentino, e il 'f. Carigenus' (Vel. pag. Salv.), 3, 96; lasciando però impregiudicata la questione sull'identità corografica d'uno de' due con *Carèggine* (v. il Bianchi al luogo cit.). — ² Il Bars. veramente ha ivi *Cur*-, e poi *Curicine* nell'Indice. Ma vi vedremo un error di lettura, d'altra parte assai facilmente spiegabile. Sarà poi questa la carta del 720 (!), a cui male il Rep. si sarà riferito, confondendo i due luoghi, per *Carèggine* (v. il Bianchi al luogo cit.). — ³ Se non che per questo ultimo può sorgere il dubbio, stante il normale lucch. (ent.) r da l^a (v. XII 118), che vada invece al Cap. V s. calce.

carpinus. — *Càrpino* -i, pass. Qui anche: *Carpingrado* (Fredda da-), Tereglio, Cor.; est. 1523; giacchè a ogni modo il primo termine non par dubbio, e il tutto è forse: *carpini gradu* (cfr. al Cap. VI s. scala). — *Carpinazzo*, Gallicano, Grf. — *Carpinelli* (Ai-), Montemagno, Cm. — *Carpiniccia*, Rimagno e Giustagnana, Ser. — *Carpinecchio*, Renajo, Bg. *Scarpinecchi* (Agli-), S. Cass. di Controne, BLc. — *Carpinecchio* -a, Boveglio, Vlb.; Mt. di Villa, BMz.; ecc. *Carpinoccolo*, pr. Pozzeveri, Cp.: IV 2^a 137 (1058). — *Carpinosa* (Alla-), Sassi, Grf. — *Carpinea* (cioè -aja), a mezz. di Benabbio, BLc.¹. — *Carpineto* -a, pass. *Carpineta*, Pieve di S. Maria di Sesto: V 3^a 509 (988)². *Carpinètra*, Coste, Stz. *Carpellecchio*, Piegajo, Psc.; *carpinulēt*'lu³. — Cfr. *Carpine* -eta, Rep.

¹ Non l'ho che dalla Carta topogr. militare; ma cfr. in nota s. farnus. —

² Sarà tutt'uno con *Carpinitula* sul rio Mulerna (Bars.), che non m'è riuscito di rintracciare. — ³ Quanto a *Capurlecchio*, Matraja, Cp., si può pensare a **carpulecchio*, da **càrpolo* -ino, con metatesi.

castaneus. — *Castágnola*, Vagli sopra; cas., Minucciano, Grf. *Castágnori*, Vallebuja, Lc.; cas., S. Macario, = *Castagnulo* V 2^a 582 (886)¹, -*anulo* ib. 3^a 175 (939), -*agnore* Cat. 1260 e 1387. — *Castagnola* (Alla-), Soraggio, Grf. *Castagnolo*, pr. Sorbano, Lc.: V 2^a 598 (890), -*aniolo* ib. 3^a 122 (928). Altro *Castaniolo*, in Nozzano, Lc.: ib. 305 (969)². — *Castagnaja*, Cappella e Azzano, Ser. *Castagnario*, pr. Fondagno, Psc.: V 3^a 172 (939). — *Castanieta*, Lunata, Cp.: ib. 2^a 268 (822)³. *Castagnel*, Albiano, Grf., il quale oggi è 'terreno a coltura con viti' (Bosi); cfr. *Canape* s. cannabis.

¹ L'identità di designazione è resa qui affatto certa dalle parole susseguenti 'ubi dicitur Colle de Franco', le quali senza alcun dubbio si riferiscono a *Colfranco* (nella Carta topogr. militare storpiato in *Valfranco*), luogo ivi in *Castágnori*. — ² Questi due son qui collocati, perchè li leggo e considero come voci piane. Come voci sdrucchiole, essi dovrebbero precedere; ma in tal caso avremmo avuto più probabilmente -*ulo*. Rispetto a *Castaniolo* V 2^a 101 (779), può esser così quello di S. Macario come quello di Nozzano. — ³ Relego qui: *Castanicclo* V 3^a 264 (955), ib. 329 (972), -*gnicclo* ib. 436 (983), nominato come luogo nativo d'un possidente in Moriano, perchè non si può affermare con certezza che fosse entro il territorio da noi esplorato.

celsus ('morus c-'). — *Gelsaja* (Alla-), Fattone, Grf.; ecc. — *Gelseto* (Al-), S. Gem. di Moriano, Lc.

céppita ital.; in quanto, se ben vedo, designa lo 'erigeron viscosum', v. Targ.-Tozzetti. — Qui probabilmente: *Cipitale*, dial. *Cipetal* (Al-), Borsigliana, Grf.; 'pascoli e luoghi incolti con sorgente'.

cerāsus. — *Ceragio* -a, puss.¹ Qui probabilmente: *Cerasca* e *Car-*, Segromigno, Cp.: V 3^a 219 e '20 (948), che dovremo legger *Cerascia* e *Ciar-*. — *Ceragiola*, S. Andrea di Cómpto, Cp.; *Cerdgioli*, Farnocchia, Stz.; ecc.². — *Ceresella*, mt., Crasciana, BLc. — *Cerasiolu*, pr. Tempagnano: V 2^a 103 (780). *Ceragiola* (Solco di-), Vlb.; *Ceragigli*, Pieve, Cm.; *Cerigiola* Cir-, Campolémisi e Dalli, Grf.; ecc. — *Ceragetta* -e (Alla -e), Capanne di Caréggine, Grf.; S. Nicolò e Carchio, Ser. — *Cerageto*, vill., Grf.; -*eta*, Pruno e Cardoso, Stz.; e varj altri. — Cfr. *Cerasiolo*, Rep.

¹ Questa è appunto la forma lucchese per 'ciligio -a' (v. XII 113); cfr. sen. *saragio* -a. — ² Questo diminutivo al pari de' due seguenti è oggi, qual nome comune, affatto fuor d'uso.

cerrus. — *Cermaggiore* (volg. -*gra*), Casciana, Grf.; 'cerro-'. — *Soccerri* (e -*gri*), Fondagno, Psc.; sub *cerris*. — *Cericcia*, Cásoli, Cm.; cfr. Ind. morf. — *Cerreccio*, Tereglio, Cor. (anche -*ecchia* est. 1523); ecc. — Andrà qui: *Ceraniccchio* (Al-), Pariana, Vlb.; se da *cerrulicchio*, con *n* per dissimil. — *Cerocchie*, Cómpto, Cp.: V 3^a 248 (Colle de C-; 953). — *Ceròtoli*, Pascoso, Psc.; ecc. — *Ceratello*, S. Rocco, Psc.; -*gli*, Orzaglia, Grf. — *Cerreto* -a, -*ello*, -*ino*, pass. Un *Cerreto*, pr. la Pescia minore: V 2^a 255 (-*ita* ib. '54; 819), ib. 278 (824). *Cerre'tolo*, Massa, Grf.; ecc. *Cer-*

re'toli, cas., Castelnuovo, Grf. *Ceritulo*, verso Vch: V 2^a 582 (886); *Cerr-Piccluso*, v. al Cap. III s. piculus. *Subcerretulo*, Moriano, Lc.: V 3^a 437 (983). Con ettlissi della seconda divenuta protonica: *Certofigri* s. Florus, *Certobono* s. bonu, ecc.; *Certini*, Tereglio, Cor. (anche -ino e -ina est. cit.). — *Cerlecchio*, Bolognana, Grf.; *Cerlecchie*, Corsagna, BMz.; **cer-rulet'*lu -ae¹. *Ciarle'tori*, Cásoli, Cm.² — *Cerretano*, Fabbriehe, Grf.³. *Certana* (Alla-), Magliano, Grf. — *Cerruglio*, oggi 'Monte-Carlo', v. Rep. s. v.; onde si ricava il bel collettivo **cerrùle*.

¹ Molto più verosimile, a parer nostro, di **cerruliculu* -ae, cioè d'un derivato, cui l'esito neolatino mostrerebbe assai antico, con duplice suffisso diminutivo. Piuttosto non si potrà forse rimuovere ogni ombra di sospetto che s'abbia invece, per questi due ultimi esemplari, *rl* da *rr*; cfr. lucch. *cinurlo* -rro; e allora dovrebbero andare con *Cerrecchio*, in princ. dell'elenco. — ² Al Catasto; ma di sul luogo ho *Ciurle'tori* (e starebbe con esso anche una *Ciurlaja*). Se questa fosse la forma più genuina, riuscirebbe assai dura l'alterazione della vocal protonica. — ³ Così al Catasto. Un tale del luogo corresse in *Cerre'ta*; ma cfr. Ind. morf. — Per qualche nome della serie, con *r* scempio, può competere *acer*, cui v.

cervastro dial. grf., v. XIII 344 e cfr. in nota s. gerbo. — *Cervastre'to*, Sorraggio; -*eta*, Nicciano, Grf.; ecc. *Cerbastre'to*, Gallicano, Grf.

civitella ital.¹. — *Ciutella* (Alla-), Capricchia, Grf.; prob. da **civutella*, e per l'etlissi del *v* v. in nota s. caepa. — Cfr. *Civitella*, varj luoghi, Rep.

¹ È il 'triticum hibernum' di Linneo, largamente coltivato; v. Caruel 750. Per l'etimio, penserei a **cibitella* (cibo); cfr. it. *civaja*. E quanto al processo di formazione, cfr. *campitello* al Cap. V s. campus.

cócola ital.¹. — Qui probabilmente: *Cucurajo* (Al-), cas., S. Cass. di Controne, BLc.; ramm. in V 3^a 458 (983), ib. 545 (991)². Cfr. Fl. s. Cogorate.

¹ 'Draba azoides' ed 'Anthemis Cota' di Linneo; cfr. Caruel 38 e 348. —

² Al Catasto e sulla Carta topogr. militare ce lo presentano, ripulito dalla scoria dialettale, come *Cocolajo*.

*cōlicūlus*¹. — Qui forse: *Colēcchio*, Fiano, Psc.². — *Culicchiaja*, Pruno, Stz.

¹ Nel primo de' nomi seguenti, per 'brassica' o 'cavolo'; ma nel secondo potrebbe anche dir 'gambo' (cfr. *Gambato* s. gambo). — ² Non si vorrà peraltro escludere, malgrado la liquida scempia, che sia lo stesso che *Collecchio*; v. al Cap. V s. collis.

corbezzolo ital., v. Flechia II 339. — *Corbezzo* (Sul-), Vitiana, Cor. — *Corbozzoni* (Ai-), Lupinaja, Grf.; con *o* di seconda prot. per via dell'attigua labiale.

cornus. — *Cgrnola* -e (Alla -e), Corsagna e Dezza, BMz.; Sassi, Grf.; e pass. *Valiegrnoli*, Lugliano, BLc.; valle cornuli¹. — *Cgrnia* -e (Alla -e), Medicina, Pe.; Vico, BLc.; e pass. *Cgrniori*, Mt. di Villa, BMz. *Crégnolo*, dial. -uro (Colle a-), Vico, BLc. *Qugrnia*, S. Cass. di Controne, BLc. — *Cor-*

niolo -7, pass. *Crugnolo*, Pruno e Cardoso, Stz.; ecc. — *Corniccio*, Brandeglio, BLc. — *Cornecchio*, Campolémisi, Grf. — *Cornecchio*, Pontecchio, Grf.; cfr. XIII 384 (v. però XII 173). — *Cornaglia*, Albiano, Grf. — *Corneto*, Cardoso, Grf. *Cornetoli*, S. Romano, BMz. — *Grugnoletto*, Farnocchia, Stz. — *Corniglia*, S. Nicolò e Carchio, Ser.; cfr. *Rapile* s. rapa ².

¹ Notevole è ivi anche: *Valicornorese*, altro luogo. — ² Se non che potrebbe qui l'Ascoli lamentarsi non a torto, che io gli sottragga così troppo alla svelta ciò che è forse un esemplare del controverso *l* = *cl* (cfr. al Cap. III s. cornicula); tanto più considerata l'estrema rarità, se non la mancanza, del suff. -īle per collettivi da piante!

corulus ¹. — *Collura*, Crasciana, BLc.; se è *colurea. Insieme forse: *Colerocchia*, Lugliano, BLc., che potrà essere un derivato per -ucūlo; ma l'*o* sarebbe legittimo a un tempo ed insolito. — *Coldrio*, Benabbio, BLc.; se è = *colurajo ². — *Colloreto*, Pieve di Brancoli, Lc. (= *Collerito* V 3^a 285, a. 961); Vagli, Grf.; *Colloreta Coller-*, Pieve di Controne, BLc.; Vallecchia, Pietr.; ecc. *Collor-*, S. Lor. a Váccoli, Lc. ³. *Colloretolo*, Minuciano, Grf.

¹ Notevoli, in generale, tutti i nomi che ne derivano, come quelli che attestano, anche pel nostro territorio, la forma altitaliana *colūrus; cfr. Fl. s. v. — ² Circa l'etlissi, e l'epentesi che ne conseguiva del *d*, cfr. il lucch. *Valdriana* XII 117 e Fl. s. v.; e per -io = -ajo v. Ind. fon. —

³ Al Catasto anche -edo, e così una guardia forestale ch'ebbi occasione di consultare. Ma *Collorè*, concordemente, tutti i contadini da me o per me interrogati. Nel quale noi non potremo veder altro che un assai antico plur. fem. *collorète* -de, con apocope. A ogni modo, nell'una e nell'altra forma, la riduzione della dentale sorda a sonora è, per l'ambiente nostro, tutt'altro che normale. La stessa voce poi riconosceremo per avventura in *Collorço*, Vitiana, Cor., con epitesi d'*o* e alterazione della tonica forse per via di *rgo*.

crecione, ital. 'sisymbrium nasturtium'. — *Crescigni* (Ai-), più luoghi. — Andrà qui: *Crescintico*, Pieve a Élici, Msr., = *Crescionatico* V 3^a 482 (984); tanto più che si trova in luogo assai irriguo.

cucumēre. — *Cocombola*, vill., Lc. ¹; ramm. in Serc., Cron. I 383, coll'artico.

¹ M'è anche data la variante *Corombola*, che si leggerebbe al Catasto (io però non ho udito mai altro che *Coc*-); e allora potremmo pensare a una qualche 'contaminazione' (*corymbus*?), giacchè d'un mutamento fonetico non sarebbe, a ogni modo, il caso di parlare.

cucūrbīta. — Può derivarne: *Cocgrbola*, Fabbriche, Grf.: con scambio di suffisso.

cypērus. — *Cipiri*, Limano, BLc. ¹. — *Cipureta*, Camporgiano, Grf.

¹ Al Catasto *Cipri*.

● *būlum* ebbio. — *Libbiajo*, Cune, BMz.

erīca, *cr- grēcchia* 'erica vulgaris'¹. — 1. *Rigala*, Sillicagnana; *Ragala*, Soraggio, Grf.; se è *ericalc. — *Ricdtoli*, Cásoli, Cm.; se è *erica tu, in forma dim. di plur.². — E qui forse: *Ricetri*, cas., Msr.; = *Riscitulo* V 3^a 482 (984)³. — 2. *Crēcchia*, Pieve di Controne, BLc. *Crēcchi*, Cap.; Pascoso, Psc.

¹ Poniamo erīca, e non erīca (cfr. del resto *ἐρίκη* all. ad *ἐρείκη*), non per assegnamento che facciamo sullo sp. *urge* (v. Kört. 2838), ma sì perchè l'it. *erica* ben può esser tenuta per voce di continuazione volgare, sì perchè, a parer nostro, risale ad essa quasi sicuramente *grēcchia*, per via del dim. *erīcula, con *g* di prostesi (cfr. it. *granocchio* ecc.). Quanto a *crēcchia*, che è forma assai men diffusa, la sorda iniziale è forse dovuta ad assimilazione; ma se anche è una storpiatura, ne vediamo di ben più gravi in *cecchia* e *chēcchia* (pis.), *creppia* (volt.), tutte per 'erica vulgaris' e perciò manifestamente la stessa voce. — ² Ben vi quadrebbe, materialmente, anche un rivu Catūli o -catūli. Se non che, spettando il nome in tal caso all'età romana, esso si sarebbe probabilmente, per via dell'etlissi postonica, trasformato in *Ri- o *Recac-chj. — ³ Ricordo, a ogni modo, pur *rescio*; v. in nota s. Aristius. Il Bianchi, IX 432 n, a base di *Ricetri*, che da quelle parti è detto *Licetro* o -etri per dissimil., poneva *rusco* 'pugnitopo'. Ma il passaggio d'*u* ad *i*, che si dovrebbe supporre anteriore al mille, non so a quanti parrà verosimile. Ammesso il nostro etimo, la grafia che equivale a *s* nelle carte starebbe per questa voce a rappresentare il *ç* toscano. Lo stesso nome è poi forse *Arcetri* pr. Firenze, dato come *Arcis veteris* del Repetti; e s'avrebbe, invece dell'aferesi, l'etlissi della seconda protonica.

ervilia rubiglia¹. — 1. *Orbigliaja*, Gello, Psc.; con *o* prot. per inf. della seguente labiale, malgrado la liquida frapposta, v. Asc. I 43, XII 114. — 2. *Rovigliene*, Sermezzana, Grf.². — *Rovigliaja*, S. Pellegrinetto, Grf.

¹ Cfr. D'Ov. XIII 414. Quanto a *orbiglio* (e *gruiglio*, da *gruviglio* di f. a.), che manca al Targioni-Tozzetti, v. Caruel 184. — ² È l'it. *rubiglione*, cioè il 'lathyrus sylvestris' di Linneo; cfr. Caruel 195.

esca ital., 'boletus fomentarius'. — Qui forse: *Lisca*¹ e -etta, Campolémisi, Grf.; *Liscaccio*, Vergémoli, Grf. E anche: *Scaja* (Alla-), Minucciano, Grf.; in quanto può essere *e/scaja; oltre *Lischeta*, Pontito, Vell.² Cfr. IX 428.

¹ L'i si dovrebbe ripeter dai derivati arizotonici; cfr. it. *ischio* -a. —

² Siamo con tutti questi nomi alla regione del faggio su cui cresce l'esca, onde nel rispetto botanico la verosimiglianza dell'etimo qui proposto; ma ci lascia dubbiosi la concorrenza d'*esculus*, cui v.

esculus. — *Ischia*, v. al Cap. V in nota s. insula. — *Escheto* (S. Mich. in-), vill., Lc.; = *Scleto* V 2^a 327 (838), IV 2^a 120 (1018), e pass.¹

¹ M'è occorso anche qual nome comune: V 3^a 505 (in terra et scleto seo silva, 987), e altrove. In *Escheto* è notevole la riduzione del dittongo.

faba. — *Fava* (Pian della-), Lucignana, Cor. — Venga qui: *Favé'gliori*, Sassorosso, Grf.; che par veramente il plur. d'un 'dim. doppio' da *fabicula. — *Faùla*, Sillano, Grf.; ecc. *Fauglia* o *Fag-*, Pariana, Vlb. Cfr.

Bianchi, XIII 248. — Aggiungasi: *Fibbiaja*, Gramolazzo, Grf.; che deve esser *fabularia; e per l'i, quantunque di ragion diversa, cfr. *Fibbiano* -alla s. Flavianu.

fagus¹. — *Fg*, Vitojo, Grf. *Sofg*, Tereglio, Cor.; sub fago (cfr. Puccinelli, Syn. 220). E v. *Famagna* s. magnu. — *Faeto*, Vitiana, Cor.; Molazzana, Grf.; *Faeta*, mt., Vorno, Lc.; (Piana di-), Pieve di Brancoli, Lc.; e pass. Qui anche: *Faito*, vico di Còmpito: V 2^a 463 (864), ib. 3^a 153 (938). *Fatonero*, *Fattilungo* s. nigru, longu. — *Fatello*, Pontito, Vell. *Fatgne*, Cor. *Fatoneta*, Basati e Giardino, Ser., se è, come pare, *fagetoneta*; e circa il triplice suffisso, cfr. Ind. morf. — *Faetolo*, Brandeglio, BLc. *Faetola* *Fetola* (cfr. *Spareti* s. asparagus), Magliano e Gragnana, Grf. *Faetori*, S. Rocco, Psc.². — *Faetano*, Tereglio, Cor.; cfr. Ind. morf. — *Faggio* -a, più luoghi. — *Faggiaja* (Alla-), Cascianella, Grf. — *Fanja* -e (Alla -e), pass.; *fagīna -ae. E qui anche: *Fdite* (Alle-), Ciciana, Lc.; in quanto potrà esser *fagite*, con mutato suffisso, da *fagīnae. — *Fanieto* (Al-), Cásoli, Cm.³; S. Rocco, Psc.; ecc. *Faneto*, -etello, Cardoso, Colle, Grf.; *faginētum. — Qui, finalmente: *Fagghieta* o *Fagli*, Carèggine, Grf.; *fagulēta.

¹ Istruttiva, a tacer d'altro, la serie che segue, per il cospicuo cimelio *fu* fagu (cfr. *Pao* e *Soppo* al Cap. VI s. pagus), oggi affatto fuor d'uso qual nome comune, anche nell'Alta Garfagnana, — e per *fanja* e *fanieto*, che sono al contrario usitatissimi. — ² E così, il M. *Fatucchio* o *Fatt*, v. Rep. s. v., sul quale il D'Ovidio restava incerto (v. XIII 385), non sarà se non *fagetuculo*. — ³ Quivi volg. *Fianeto*; cfr. pist. ecc. *pianere* pagniere.

falasco ital. — *Falascaja*, Pietr.; ecc. — *Falasceto*, Corfino, Grf.

falerna¹. — *Falerna*, Sesto di Moriano, Lc.; ramm. in V 3^a 572 (994). Altra fu in Corsánico, Msr.: ib. 304 (969)², ib. 395 (980)³.

¹ Prob. quale agg. di 'vitis' o anche di 'pira'; v. Forcell. e Georges. Assai men verosimile il cogn. Falernus on. ('unico dictum'). — ² Qui, come pur nell'Intest. della carta che citiamo innanzi a questa, è stampato per errore *Faleria*. — ³ Un luogo om. a Nicastro.

far. — *Farrale*, Colle di Còmpito, Cp.: V 3^a 563 (992)¹. — *Farrigla* (Alla-), Gragnanella; *Farrigne*, Vitojo e Casático, Grf.; cioè -ajola e -ajone. — Cfr. *Ferrale* -ano -aglia -ajolo, Rep.².

¹ Gli deve corrispondere *Farrale* V 2^a 442 (857), ove si tratta di beni appartenenti alla Chiesa di S. Colombano, Cp. Ne verrebbe determinata l'ubicazione di *Furciana*, cui v.; giacchè il doc. ha 'in loco Furciana ubi dicitur Farrale'. E anche d'una *Marciana*, che appare esser non lungi; v. in nota s. Marciannu. — ² Per la vocal protonica, cfr. it. *ferrana*.

farnus. — *Farno*, Gallicano, Grf. *Farni* (Colle a-), Pomezzana, Stz. — *Fdrnia* (Col di-), Piazzano, Lc.; ecc. — *Farignola*, Roggio, Grf.; se è *farneola, con i d'epentesi. — *Farneccchia*, Gioviano, BMz.¹. — *Farneccchia*, vill., Stz. — *Farneto* -a, pass. Notevoli: *Farneeta*, vill., Lc., = -ita V 2^a 607 (892), ecc.; Cológnora, Vlb., = -ita ib. 161 (798). Altra fu in Castiglione,

Grf.: IV 1^a App. 31 (768)², = -ita ib. 121 (771). *Fernetà*, Minucciano, Grf. - *Farnetana*, Crasciana, BLc.; v. Ind. morf. - *Farnocchieta*, Montebono, Bg.². - Cfr. *Farneto* -a -etello, Rep.

¹ Ma *Fornacchio* e -*ecchio*, che ci lasciano incerti, furono registrati altrove; v. Cap. VI s. furnus. - ² Scritto quivi *Fernetà*, che può non essere un errore; v. appresso. - ³ Confino qui: *Farnea*, a mezz. di Piteglio, S. Marc. (prob. = -*aja*, cfr. *Morga* s. morus), che trovo notata sulla Carta topogr. militare, ma non mi riuscì d'aver confermata; giacchè può sorgere il sospetto che stia erroneamente per *Fàrnia*.

faseolus. - *Fagiolara*, S. Macario, Lc.¹; -*aja*, Pieve, Cm.

¹ Ad essa si riferisce il proverbio del luogo: 'Fagiolara ha il tesoro nella scala' (SALVETTI).

fegna dial. grf., felce¹. - *Fegne* (Ronco delle-), Síllico, Grf. - *Fignolo*, Vibbiana, Grf.².

¹ Voce viva e bene intesa a Síllico e altrove. - ² Ma qui potremmo forse pensare anche a *fagineola, v. fagus (e cfr. *Faggiola*, più luoghi, Grf.; indicante qual nome com. la frasca giovine del faggio, che si dà mangiare al bestiame). L'ai prot. di **faignola* di f. a. si sarebbe facilmente ridotto ad i per contrazione.

ferùla, v. al Cap. V in nota s. forra.

ficus. - *Fico* -etto, -arello, più luoghi. - *Ficchio* (Val di-), Tereglio, Cor. - *Ficajo* (Al-), Stz.; -*aja*, Pieve a Elici, Msr.; ecc. - *Ficeclo*, verso Msr. e Cam.: V 3^a 640 (932). *Fucecchia*, Borsigliana, Grf. - *Fichito*, S. Piero a Vico, Lc.: V 3^a 281 (Campo da F-; 960). - Qui anche: *Fugattaja*, Borsigliana, Grf.; 'luogo incolto, sterile e sassoso' (Bosi); che deve essere il collettivo di **ficatta*, o abbia indicato una specie di fico piccolo e stentato (cfr. il lucch. *ficazzora* XII 170), o sia, come par più probabile, la stessa voce che l'it. *ficdtola* 'chenopodium foetidum'¹.

¹ In questo caso il nome in questione dovrebbe far parte da sè, essendo da *fica* 'cunnus'; cfr. *erba connina*, che è la stessa pianta.

filix, felce. - 1. *Felicia*, Dalli, Grf. - *Filliccioni*, S. Quirico, Pe. - *Filecchio* (Pian di-), Bg.; *Filecchia*, Monteggiori, Cm.; ecc. *Felēcchio*, Gragnana, Grf.; 'selva di castagni con abbondanza di felci' (Bosi). - *Filuecchia*, Stz.; se è *filucùla per -icula, con supposta sostituzione di suffisso. - *Felacchia*, Vico, BLc.; cfr. il nome preced. - *Filicso* (Campo-), Poggio, Grf.; *Filicsoa*, Vch.; ecc. - *Filicaja*, Gioviano, BMz.; cas., Camporgiano, Grf.; ecc. *Fericaje* (Alle-), S. Cass. di Controne, BLc. *Cumfilicajo*, verso Cap.¹: V 2^a 577 (885). - *Filetto*, Fabbriche, Grf.; forse quello ramm. in V 3^a 246 (952). *Filicta*, verso S. Macario, Lc.: ib. 2^a 101 (779). *Filectulo*, pr. Granajola, BMz.: V 2^a 386 e '87 (847), ecc.; = *Filectule* ib. 3^a 72 (913). *Filèttule* -re, cas., Vch.; *Filèttori*, Bolognana, Grf. - *Filictise*, pr. Treponzio, Cp.: V 2^a 33 (terra F-; 757). - 2. *Felcisecca*, v. siccu. *Felci* (Pian delle-), Fibbialla, Vlb. - *Falcicoli* o -igoli, Cásoli, Cm.; se è **felcicole*. -

Falcigne, cas., S. Giul. — *Felciajo* (Al-), Cásoli, Cm.; ecc. — *Felceto* (Al-), Gallicano, Grf.; ecc. *Falceto* (Al-), S. Pietro a Guamo, Cp.²; -*eta*, Ron-
tano, Grf.

¹ Così, sull'autorità del Bars. che nell'Intest. lo dice 'Filicario in Padule', forse arguendo da qualche altra carta. Da quella citata l'ubicazione pre-
cisa a me non risulta. Del resto, sebbene si possa spiegar l'u prot. per
via del nesso labiale contiguo, leggeremo *Camf-* (Campo f-). — ² Volg.
Farçeto, cfr. XII 118. Al Catasto è *Falcetto*.

foenum, -*uculum*. — 1. *Fenaja*, Partigliano, BMz.¹. — *Finajola*, Casciana,
Grf.; 'prati e cerreto'. — 2. *Finocchini* o -*icetti* (Ai-), Gragliana, Grf. — *Fi-
nocchiaja*, Msr.; S. Nicolò e Carchio, Ser.; ecc. *Vinocchiaja* (Polla-), Rocca,
BMz.; dove la sonora iniziale avrà sua ragione sintattica in ciò che la
sorda dell'etimo risulti costantemente mediana (cfr. *ravanello* ecc.). —
Finocchiaja, Corfino, Grf.

¹ Cfr. *Valfenera* Asti.

fragum. — *Fraga*, rio, Cap. e Lc., = *Fracula* V 2^a 83 (773), ib. 166 (799),
ib. 213 (808), e pass.; *Fraca* ib. 3^a 650 (1002), con la sorda di pronunzia
o scrittura longobardesca. — Di qui: *Fraghetta*, rio, Matraja, Cp. — *Frd-
gola*, fosso, Torre del Lago, Viar. *Sofrdula*, S. Gem. di Controne, BLc.;
sub -, cfr. lucch. *frdula* XII 110¹. — *Fragoloni* (Ai-), Vergemoli, Grf. —
Qui forse: *Fragha*, Tiglio, Bg. — *Fregaja*, Stabbiano, Lc. Cfr. *Fregajolo*
o *Frag*, Rep.; e *Pretale* s. pratum.

¹ Così al Catasto, e sarà la forma genuina. Da un'altra fonte, orale, ho
Safrdula.

fraxinus. — *Frasso* (Al-), Querceta, Ser.; Stz. Un altro fu in Tereglio,
Cor.; est. 1523. *Fraxo*, Cam.: IV 1^a App. 96 (762)¹. — *Fraschetti* (Ai-),
Torre del Lago, Viar. — *Frassinaja*, Tófori, Cp. *Frascinaja*, Pruno, Stz.; ecc.
— *Fraxinito*, Cap.: V 2^a 398 (848). *Frascineto*, Vagli sopra, Grf.; -*eta*,
Terrinca, Stz.; Cut.

¹ Per quanto strana possa parer la cosa, noi dovremo qui veder proprio
il continuatore di *fraxinus*, con quella stessa evoluzione che al piem.
è normale, e fu già illustrata; v. Asc. II 119-20. Del resto, è *frasso* nella
Versilia voce ben viva.

fronde. — *Froniolano*, Cápoli, Grf. — *Frondajo* (Al-), Cerageto, Grf.;
(Colle a-), Tereglio, Cor.¹. — Cfr. *Fronzola*, Rep.².

¹ In est. del 1523 anche *Frondale*, che può aver indicato altro luogo.
— ² Posto che s'abbia a legger *í*; ma cfr. al Cap. VI s. fronte.

frumentum. — *Formentale*, vill., Lc.; ramm. in V 2^a 86 (773), ib. 607
(892), ecc.; volg. -*ala*, cfr. Puccinelli, Syn. 179 ecc. Un luogo om. a Cra-
sciana, BLc.

fungus. — *Fungajolo* (Al-), Cor.; -*ajola*, Palleroso, Grf.; ecc. Cfr. *Fun-
gaja*, Rep.

galla gallozza. — *Gallocchie* (Alle-), Mt. di Villa, BMz.¹. — *Galle'*, v. al Cap. VII.

¹ Rimane tuttavia qualche dubbio, che questo *gallochia* non altro sia che *calocchia*, cui v. al Cap. VI.

*gall'ica¹ = galla -ozza. — Qui forse: *Gdlica*, Corsagna, BMz. — *Galiceta*, Cognà, Grf. *Galcto*, Castelvechio, Vell.; = *Galicieto* V 3^a 386 (1980), *Galliceto* ib. 530 (1988), ib. 608 (1998).

¹ In funzione d'aggettivo; e sarebbe sott. 'nux'.

gambo it., v. Kört. 1527. — Ambedue i nomi seguenti con sign. di 'luogo pieno di steli (gambi)': *Gambano*, Mt. di Villa, BMz.; che sarà **gambale* (cfr. it. *canterano*, lucch. *-ale*, il quale ultimo par la forma originaria); — *Gambato*, Cològnora, Psc.; cfr. *Scioppato* qui s. stupula¹.

¹ Piuttosto un soprannome, da *gamba*, sarà: *Gambarone*, V. Collemantina, Grf.; cfr. il cogn. *Gambarini*, è della stessa origine, come credo: *Gambarucci* (e forse *Gambassi*), Rep.

genesta. — *Gingestra -e* (Alla -e), pass. *Ginestrone*, Capezzano, Pietr. — *Ginestrafo*, -eto (Al-), più luoghi. — *Genestrule*, Pieve a E'lici, Msr.: V 3^a 482 (1984).

¹ 'Ulex europaeus' di Linneo; cfr. Caruel 141.

gerbo -a it., sterpo¹. — *Gerba*, Cam. *Gerbe* (Lama delle-), S. Rossore, Vch.

¹ Il fem. anche per *sala*, erba di padule, v. il Voc. it. e cfr. qui s. *sala*. Un tale a Ponte a Serchio mi dichiarava *gerba* per 'pianta di macchia (stipa, giunco, e sim.), che formi bosco', donde *ingerbire* 'far cespo' e anche 'metter le radici, attecchire'. Per l'etimo, sarei tentato di pensare ad *acesbu*, in quanto dicesse 'semper virens'. Checchè ne paja, a *gerba* sarà connesso *cervastro*, v. qui s. v.

graminea, v. *Gromignano -a* s. *Graminianu*¹. — *Gromigno*, v. al Cap. IV s. *gramineu*.

¹ Il qual nome dovrebbe star qui nel testo, se preferissimo dichiararlo da **gramignale*, mutato il genere e il suffisso; cfr. Ind. morf. A ogni modo non penserei a **gramignara*, con *r* in *n* per dissimilazione, secondo la dottrina del Flechia, nll. nap. in *f*, perchè avremmo qui avuto, quasi di certo, *-aja*; cfr. Ind. fon.

granum 'frumento'. — *Granajo*, mt., Pontito, Vell. *Grenaja -glia*, Limano, BLc., 'campetti di segale e grano'; cfr. Ind. fon.¹. *Granajola*, vill., BMz.; = -olo V 2^a 142 (793), -ariolo ib. 386 (847) e pass.²; Corfino, Grf.

¹ Questo luogo è *Granaglio* sulla Carta topogr. militare. — ² Superfluo avvertire che se alcuno di questi nomi, piuttosto che 'luogo da seminare il grano', come par più probabile, significò 'granajo', non si trova qui, nel rispetto ideale, al suo posto.

grattaculo it., rosa canina o di siepe. — *Grattaculo* (Al-), Molina, S. Giul.; Pomezzana, Stz.

herba. — *Nerba*, Grf.: V 3^a 246 o '47 (952); se è in herba, come credo¹.
Erbi (Agli-), Sillano, Grf.; 'pascoli e coltura' (Bosi). — *Erbareto*, Coste
 o Vendiloni, Stz.

¹ Ma può far concorrenza il cogn. Nerva.

hordoum. — *Orío* (Campo all'), Cásoli, Cm. — *Orígne -i*, Montéggiori,
 Cm. — *Oríale* (All'-), Pruno e Cardoso, Stz. Un altro fu verso Pieve a
 E'lici: V 3^a 482 (984). *Oríala*, Mastiano, Lc., = -ale ib. 509 (988); Casá-
 tico, Grf. *Oríali*, S. Gem. di Controne, BLC. *Soríali*, Fosciándora, Grf.;
 sub -, v. Ind. morf. *Camporíali*, Cune; con cui andrà: *Camporeííali*, Oneta,
 BMz. Qui anche: *Aríale*, Cásoli, BLC.; dove nella voc. iniziale vedremo
 la prep. *a* concesiuta (da *a-oríale* di f. a.). — *Oríaglia*, Riana e Lupi-
 naja; cas., S. Romano, Grf.¹. — *Orzállule*, 'Pieve di Monsagrati': V 3^a
 525 (989)². — *Oríajgla* (All'-), Pieve de' Mt. di Villa, BMz. — *Camporgia-*
glia, Vállico; *Costoríaja* e -*ájola*, Poggio, Grf.; che saranno 'campo a-' e
 'costa a-'³.

¹ Qui sorge la questione morfologica, che si ripresenta poi per altri
 esemplari, se *Oríaglia* sia il plur. d'*Oríale*, rispecchiando -alia, o non
 invece il collettivo o aggett. in -aria; e se *Camporgíaja* contenga questo
 o quel suffisso; cfr. XII 116. Dove non s'abbia modo, come qui, di rice-
 ver lume dalle carte antiche, forza è che il dubbio rimanga insoluto. —

² Rispetto al quale è quasi certo che sia da leggere ed intendere per
 **oríáglíole*, dim. seriore da *oríaglia*, e non per *oríagliuole*. — ³ Andrebbe
 qui anche *Camporgiano*, per cui v. Regianu, ove ammetteremmo che la
 forma *Camporeggiiana* fosse dovuta a una falsa etimologia; e allora
 ben si spiegherebbe -*orgiano* da *orgiale*, con iscambio di suffisso. Del
 resto, sebbene a mio sapere si dica oggi *orío* (e non *orgio*) in tutta la
 Garfagnana, cfr. però slll. *orígarélla* XIII 345.

hortus¹. — *Ortículo*, rio pr. il Guápparo, Cp.: V 3^a 405 (981)². — *Ortale*,
 Aquilea, Lc.; prob. quello ramm. in V 3^a 435 (983), ib. 588 (997); *Ortala*,
 Orzaglia e Magliano, Grf.; *Ortali*, Levigliani, Stz.; ecc. — *Ortagliola*, Or-
 zaglia, Grf.

¹ Da hortulus parrebbe: *Ortola*, Farnocchia, Stz.; S. Lorenzo, Grf.; ma
 dell'-a non mi so rendere esatta ragione, nè tengo per verosimile il me-
 taplasmo. Con esso, a ogni modo, andrà: *Nórtola*, S. Macario, Lc.; in-.

— ² Così una volta, ed un'altra ivi *Octiulo*, che sarà probabilmente un
 errore.

illex, *iliceu. — 1. *E'lici*, ent. *I'lici* (Pieve a-), Msr.; = *Ilice* V 2^a 456
 (862), ib. 484 (867), ib. 605 (892), = *Irici* Cat. 1260 e 1387. *Trae'lici*, Vi-
 tiana, Cor.; in]tra ilices. — *Lecchio*, Lucignana, Cor. Qui anche: *Culi-*
lecchio, Stz., se sta per -*ecchj*, cioè colle *iliculae, passato a desin.
 di sng.¹ *Cine* (Alle-), Tereglio, Cor., che ben potrà rivenire a **lecine*,
 cioè *ilicínæ, con discr. dell'articolo; cfr. Kört. 4072. — *Gajo* (Al-),
 Colle, Grf.; se è *ilicariu. — *Ceto*, mt., Levigliani, Stz.; se è *il/ceto*. —
Legarèto, Gramolazzo e Gorfigliano, Grf.; *iliculètu, cfr. *Lé'core* in

nota. — 2. *Leccio* -i, pass. *Liccio*, Pieve di S. Gennaro, Cp.: V 3^a 400 (980). *Leccia* (Alla-), Stabbiano, Lc. — *Lecciarelli* (Ai-), Macchie, Vch. — *Lecciaja* (Solco della-), Vècoli, Lc. *Lacciaja* (Alla-), S. Michele, Grf. — *Lecceto* -a, pass. *Lecciureto* (Al-), Palleggio, BLc. — Cfr. *Montalceto* -alcino, Rep.

¹ E *iliculae* sarà postulato anche da *Le'core*, in Val d'Ombrone pr. Prato, al cui pessimo vino imprecava il Redi. Lo stesso etimo è poi da vedere in *Licori*, designato dal Bars. come 'luogo di là dall'Arno': V 2^a 91 (776) ecc., = *Ligori* ib. 51 (764) ecc., *Leguri* ib. 196 (806); cfr. *Liculi* ib. 527 (875), forse lo stesso luogo.

imbréntina it., *cistus*, *erica* ¹. — *Brenti* (Ai-), Cam., in varie parti ². — *Brentino*, fosso, Viar.; che deve essere aggettivo: 'fosso dai *brenti*'.

¹ Oscura l'etimologia (tentata bensì dallo Zambaldi 641-2). Par che si debba porre una base **imbrento*, con cui non è difficile il conciliare le varie forme toscane: *ombrento* *coli* (lucch. *brenti coli*), *bre'ntine*, *imbre'ntine* -o -a, -e'ntano. Tralascio *imbre'tine*, riferito come di Poggibonzi da G. Targioni-Tozzetti, che sarà un errore o una storpiatura; se no, dovremmo per tutte l'altre forme supporre l'inserzione della nasale dopo la vocal tonica, il che ripugna al toscano. — ² Un *Brento*, fuor del nostro territorio, è ramm. in IV 2^a App. 136 (1135).

juncus. — *Giuncogna* (Grotta-), M. Altissimo, Ser. — *Giuncajo* (Al-), Carrèggine, Grf.; -aje (Alle-), Cam. — *Giuncheto*, Tiglio, Bg. (= *Junceto* Cat. 1260 e 1387); Vizzaneta, S. Marc. *Juncita*, S. Stef. di Moriano, Lc.: V 2^a 213 (808).

juniperus. — *Zinepro* -i (Al -i), più luoghi; cfr. XII 116¹.

¹ D'una stessa origine, credo: *Giampereta*, in Val d'Arno di Casentino; da **gimp*-, cioè *juniperēta*. Cfr. Schneller III 78-9.

labūrnum avorno -io ¹. — Qui forse: *Borno* (Al-), Farnocchia, Stz.; cfr. *borniello* (Targioni-Tozz.); -*Bórno*li, Motrone, Psc. — *Calavorno*, v. Cap. VII — *Avorneta*, Carrèggine, Grf.

¹ Ben noto l'*avorno* nella regione Apuana, ma in quanto designa il 'cystis laburnum', non il 'fraxinus ornus'. E per l'abbondante proliferazione di questa voce, v. Targioni-Tozz.

lampone it. ¹. — *Namporaja* -glia (Col di-), Monte Fegatesi, BLc., che deve esser *lamponaja*, con trasposizione reciproca di *l* e *n*, e poi *l* in *r* per dissimil. ². — *Lamponeta* (Canale della-), Puntato e Campanice, Stz. *Amponeto* (Colle d'-), Corfino, Grf. ³.

¹ Di questa pianta è molto ferace, in alcune parti, la Montagna lucchese, cfr. Caruel 211; ond'è ben naturale, se vi compare anche nella toponomastica. — ² Si potrebbe anche partir da **ampokaja* -glia (cfr. piem. *ampula* e Kört. 3980), e veder nella cons. iniziale il resto della prep. 'in'; cfr. Ind. morf. — ³ Forse dalla stessa base: *Ompogno* (Nell-) e *Lampriale* (al Catasto anche *Lampicale*), Crasciana e Casabasciana, BLc.; e fuori del nostro territorio, *Lampaggio* e *Lamporecchio*, cas. e vill. del

Valdarno inf., ambedue in luogo alpestre, e perciò atto alla pianta in questione. Quanto alla diversità dei suffissi, si noti come dall'etimo tedesco non potesse verosimilmente venirci che *l-ampo -a*; sicchè a ogni modo anche la voce italiana ci appar già in forma derivativa.

Iappa. — *Lappato*, S. Gennaro, Cp.; Cerreto, BMz. Altro fu pr. Villa a Roggio, Psc.: IV 2^a App. 38 (Valle di L.; 828). Par lo stesso nome: *Nappato* (Col di-), Anchiano, BMz.; e circa il suono iniziale, cfr. *Nampizzo* s. Lamp-¹. — *Lappita*, S. Quirico, Cp.: V 2^a 644 (900), = *Lapeta* ib. 3^a 243 (952), *Lappeta* ib. 624 (1000). — Cfr., per la possibile comunanza d'origine: *Lappoggi* (*App*-) o *-eggio*, Rep.

¹ Sia nondimeno ricordato qui anche *nappa*, in quanto è nome botanico; v. Targioni-Tozz.

Iarix. — *Re'ggina* (Alla-), Livignano, Grf.; se è **laricīna*, con discrezione dell'articolo; cfr. *Care'ggine* s. carex. — *Argetana*, Soraggio, Grf.; cfr. Ind. morf.

Iaurus, orbaco¹. — 1. *Allori* (Pian d'-), Ruota, Cp. — *Arato* (Canale dell'-), Puntato e Campanice, Stz.² *Lerata* (Col di-), Brandeglio, BLc.³ *Orata* (Col d'-), Mastiano, Lc. — *Lorēto*, Retignano, Stz. *Oreto* (Mt. d'-), Crasciana, BLc. *Sollorēto*, Vâllico, Grf.; sub-. Qui anche: *Reta*, Pieve, Cm.; se è **la)rēta* *laurēta*. — 2. *Orbaco*, Castelnuovo, Grf. — *Orbachetto*, Pietr.

¹ Così, per 'alloro', anche il dialetto senese; cfr. *orbacca* Diez s. v. Quanto a *baca* nel lucchese, cfr. i *fagioletti in baca* fagioli in erba, fagiolini. E poichè siamo al 'lauro', sia pur notato il lucch. *agrilégio*, il 'lauro regio', a cui senza sforzo si riporta, movendo da **l-avroregio*. — ² Men verosimile, credo, sarebbe qui *arātrum* (cfr. tuttavia l'it. *arato -olo*), o il prt. neutro d'arare. — ³ Cioè **larata* 'laureto', con *a* prot. ridotto ad *e* per infl. di *r* che segue; cfr. *Teregljo* s. Taurilius. La stessa voce, con discrezione dell'articolo, deve esser *La Rata* in Val di Sieve; Rep.

lentiscus. — *Lentistio* (In-), Pieve di Controne, BLc.; da *lentischio* (cfr. tosc. volg. *mastio* ecc.).

lilium. — *Giglio* (Al-), varj luoghi. — E qui andranno: *Gileto* (Al-), Cam.; *Gileta* (Mt. di-), Pietrabuona, Pe.; se da *liliētum*¹.

¹ Il dileguo dell'*i*, forse per dissimil., vi dovrebbe essere ben antico.

linum. — *Linara*, Soraggio, Grf.; 'campi a coltura e pascoli'. *Linari*, S. Maria del Giudice, Lc. — *Linajo*, Stiava, Msr. — Cfr. *Linari*, Rep.

lupīnus. — *Lupinaja*, Basati e Giardino, Ser.; Vècoli, Lc., = *-aria* IV 2^a App. 134 (1127); Brandeglio, BLc., = *-aria* V 3^a 487 o '88 (985); vill., Grf., ramm. già in doc. del 754, v. Rep. s. v.; Rontano, Grf. — *Lupinari*, Gello, Psc.¹.

¹ Può essere da una specie di fagioli, che appunto si chiamano *lupinari*.

mālus, *mēlus. — 1. *Malocchio*, Piansinatico, Cut. *Rimalocchio*, Gioviano, BMz., che sarà *-qchj* ('rio del melo'), passato a desin. di sng. — *Malēto*,

rio, Fibbialla, Vlb.; (Poggio-), S. Marc. *Malèta*, Corsagna, BMz.; Vagli sotto; (Prà di-), Soraggio, Grf. *Malèti*, Vico, BLc. *Malètori*, Gioviano, BMz. — 2. *Mèlo*, cas., Cut. *Mèla*, Caréggine, Grf.; (Pian di-), Puntato e Campanice, Stz. — *Melajo*, Nocchi, Cm. — *Meletò*, Capezzano, Pietr.; ecc. *Mereto*, Vergémoli, Grf.; 'campi'. *Meletulo*, pr. Vinchiana, Lc.: V 3^a 269 (956). *Mellètori* (Val-), Fibbialla, Vlb. E qui venga anche: *Merecchia*, Molazzana, Grf.; che par veramente *melet'ta¹. — Cfr. *Mele -acce -ello -eto*, *Meretto* o *-eto*, Rep.

¹ Cfr. la *Marecchia* di Pesaro; ma v. D'Ovidio XIII 383 n, che pensa a tutt'altra origine. Se ho ragione io, il nome sarebbesi esteso al fiume da un fondo contiguo, cosa non punto insolita.

mammŭla, v. XII 162 n. — *Māmmoli*, cas., Moriano, Lc.; = *Mamule* V 3^a 591 (997), *Mamm-* IV 2^a App. 111 (1074 a '80), *Mammole* (S. Ginese di-) Cat. 1260 e 1387¹. Un luogo om. a Castàgnori, Lc. e altro a Gello, Psc. — Andrà qui: *Momoreta*, al Cat. *Momm-*, S. Lorenzo, Grf.; coll' o prot. per la doppia spinta labiale².

¹ Il Puccinelli, Syn., ha *Mammogli*, ripetutamente. Non mi consta che oggi si dica, e sarebbe un'alterazione affatto insolita. Potrà poi designare questo o tutt'altro luogo pr. Lc.: *Mammuli* V 2^a 179 (803), ib. 237 (815). Ambedue le volte con l'espressione 'ad terra M-', il che farebbe piuttosto pensare ad un nome personale. — ² Il *mm* parrebbe sdoppiato per equilibrare il peso del bisillabo semiproclitico al resto. Assai men verosimile qui un *monte + moreto*, almeno per me.

matrix; in quanto è 'pianta con polloni o germogli'. — *Madrigale*, Chiatrì, Lc.¹. — *Madriceto*, Limano, BLc.; = *Maticeto* (S. Mich. di-), Cat. 1260 s. Casabasciana². *Materceta*, Vitojo e Casático, Grf.

¹ Rispetto al quale giova per altro avvertire, che dal Targioni-Tozz. è dato qual nome volgare della 'matricaria parthenium'. — ² Per *Matr-*, forse errore di stampa (*Mantriceto* Cat. 1387).

mespīlus. — *Nèspolo*, più luoghi. *Sonnèspuli*, Palleroso, Grf. — *Nasprajo*, S. Romano, BMz.; se è *nepolajo*. Ma v. anche s. asperu. — *Visprumagno* e *Vispereglia*, v. Cap. VII.

mīlium. — *Miglio* (Al-), più luoghi. — *Migliari*, Psc. *Migliareglio*, Cor. *Migliarino*, v. Rep. s. v.¹; -ina, Roggio, Agliano e Sillano, Grf.

¹ Afferma il Bianchi, X 320 n, che questo si debba interpretare come 'parvum milliare'. Credo sia meglio intendere un 'campo seminato di miglio', o anche il 'miglio' stesso (da **miglioro -aro*, alla lucchese). L'etimo proposto dal Bianchi non si potrà invece escludere per *Migliari*.

morus -um. — *Mora* (Pian di-), Cune, BMz.¹. *Pianimori*, Medicina, Pa. *Vallimori*, Riana, Grf. — *Morli*, S. Cass. di Controne, BLc.; se è **moruli*. Venga con esso: *Monte Morlo*, Cam.; v. Cat. 1260 e 1387 s. S. Felicità. = -*morli* Bongì, Inv. II 137². E qui fors'anche: *Mòrlia*, S. Lor. a Vác-

coli, Lc.; cfr. *avgrla -ia*, ecc. — *Morajo*, mt., Gignano di Bráncoli, Lc.; Pomezzana, Stz. *Morga* (Nella-), Lucchio, BLc.; cioè *moraja*, v. Ind. fon.

¹ Se non che resta qui il dubbio che fosse soprannome di donna 'bruna'. — ² Il Bianchi, IX 429, mette *Monte-Morli* che fu in Val d'Elsa e il nostro insieme con *M. Murlo*; ma l'*ü* della base latina par che osti a ciò invincibilmente. V'è forse, se non *morus*, il dim. di *Maurus*; cfr. *Maurulo* V 2^a 19 (740).

murtus, mortella. — 1. *Commórtoli*, Casabasciana, BLc., che sarà cam-[pu] murtulae (cfr. *mórtora* XII 110); *Rimórtoli*, Lámari e S. Colombano, Cp., cioè rivu-¹. Qui anche: *Mortali*, 'Flesso', Lc.: V 3^a 310 (prope flumen M-; 970)². — *Morticce* (Alle-), Brandeglio, BLc. — *Morteto*, Lombrici, Cm.; Diecimo, BMz. Altro fu sul M. Pisanó (doc. del 1150); v. Rep. s. v. *Mortito*, Pieve di S. Gennaro, Cp.: V 3^a 400 (980). — 2. *Mortella -ino*, pass. — *Mortelleto* (Al-), S. Mac. in Monto, Lc.; Gombitelli, Cm.; ecc.

¹ Par corrispondergli *Rimontere* e *Rimotoro* (S. Conc. di-), Cat. 1260 e 1387, che sarebbero forme ambedue in parte erronee. — ² Vi dovremo noi vedere, o un gen. sng. ('fiume della mortella') o un plur., fosse poi nom. o abl.-locativo. Il Bars. nell'Indice spiega 'fiume morto' e soggiunge che fu 'forse un ramo abbandonato del Serchio'. Da *mórto* per avventura ripeteranno, per falsa etimologia, il timbro anormale della tonica i due nomi che precedono. Del resto, non si potrà qui escludere in tutto la concorrenza di codesto part.-aggettivo, cui v.

muscus, muschio. — 1. *Rimoscgso*, fosso, Caréggine, Grf.; rivu-. *Mescgsa*, Soraggio, Grf. — *Moscato* (Col-), Piazzana, Cor. — *Musceta* (Nella-), M. Fegatesi, BLc.; cfr. Puccin., Syn. 191 ecc. (v. però in nota s. ramus). *Mosceta*, Puntato e Campanice, Stz. — 2. *Mostigso* (Monte-), a sett. di Pratofiorito, BLc. *Meschigso*, Massa, Grf.; = *Mistioso*, doc. del 1491; v. Bongi, Inv. I 63. — Cfr. *Moscheta* o *-eto*, Rep.

* **mustariu**; in quanto dinotasse una 'qualità di vitigno', cfr. it. *mostaja -ajone*. — Qui andrà: *Mustariolo*, Pieve a Élici, Msr.; V 2^a 456 (vinea illa que vocit. M-; 862); prob. = *Mosturiolo* IV 2^a 36 (vinea illa qui dicitur M-; l. *Mostar-*; 844)¹. *Mostaglioli* (Ai-), Corsagna, BMz.

¹ Non dimentico l'ant. it. *mostero* monastero (cfr. *mosteri* XIII 192), prov. *mosters*. La parentela del nostro nl. con esso ci condurrebbe a tutt'altra spiegazione (*monasteriolum*); men probabile, e perchè il nome in questione designa ambedue le volte una vigna, e perchè l'etimo dovrebbe per avventura, in carte dell'ottocento, comparire in forma meno alterata, se fosse codesto veramente.

nebbia it., v. il Cap. VI s. nebula.

nocca it.¹. — *Nocca*, Brandeglio, BLc. *Nocche* (Alle-), Gello, Psc.

¹ È nome volg. di due diverse piante; v. Targioni-Tozz. Rimane però il dubbio che ne' due nomi addotti *nocca* significhi piuttosto 'sporgenza' o 'forte rilievo di terreno'. E lasciamo impregiudicata la questione, so

nocca derivi da *nūx* (cfr. *lumaca* ecc., X 91-5), come inclinerei a credere, in quanto dice 'angolo delle dita che si forma col piegar le falangi'; cfr. la '*noce* del piede', quantunque con accezione un poco diversa, e in contrario v. Kört. 4560.

novellu piantone, specialm. del castagno¹. — *Novello*, S. Nicolò, Ser.; (Pian di-), Boscolungo, Cut.²; (Al-), Ghivizzano, Cor. *Novelli* (Col dei-), Stz. — *Novellone*, Levigliani, Stz. — *Novelleto* (Al-), Fibbiano, Cm.; Terreglio, Cor.; Gavinana, S. Marc.; e varj altri. Uno fu verso S. Quirico, Pe.: V 3^a 386 (980), ib. 520 (988). A cui s'aggiunge, di non precisa ubicazione: *Novelleti* V 3^a 671 (Valle N-; 1072). *Novelletà*, rio, Cut.; Siliano, Grf. (v. XIII 335)³; ecc. *Novelletta* (Alla-), Capriglia, Grf.; cfr. Ind. morf. — *Novelle'tori*, BMz.

¹ Manca novellu, in funzione di sostantivo, al less. latino; il quale ha però novellētum cioè 'locus novellis arboribus consitus'. — ² Ma intorno a questi due primi luoghi sorge il dubbio, per la mancanza dell'articolo, che il loro nome essi ripetano dal cogn. romano (v. DE VIR) o dal nome proprio italiano; e in questo caso rimarrebbe anche incerta l'età dell'applicazione ai luoghi. — ³ A quest'ultima può riferirsi *Novellito* IV 1^a App. 32 (795), che pare non lungi da Vitojo o che a ogni modo fu in Garfagnana.

nux¹. — *Redingci*, Mt. di Villa, BMz.; cioè 'rio de' noci'. — *Nocella* (Alla-), più luoghi. *Nocelli* (Prato a-), Vorno, Lc.; (Fondo dei-), Pugnano, Vch. 'gola di monte'. — *Nicciola* (Alla-), Borsigliana, Grf. — *Nocicchi*, Boveglio, Vlb. — *Nocigne*, più luoghi. *Noscigne*, Piazza di Brancoli, Lc.; dove lo s' pare assai strano. — *Nocchi*, vill., Cam., v. IX 397², = *Nocchia* Cat. 1260, *Nochio* Cat. 1387. — *Noglare*³, pr. Montuolo, Lc.: V 2^a 526 (875). — *Nocinato*, S. Nicolò e Carchio, Ser. — *Noceto* -a, pass. Uno fu pr. Váccoli, Lc.; V 3^a 239 (952). *Nocetola*, Pugliano, Grf.

¹ Quanto ai derivati, osserviamo qui che *nocglio* è 'nocciuolo', e che *nocigne* può denotare una varietà del 'frassino' (v. Targioni-Tozz.). —

² V'è errato il primo richiamo, che va corretto: V 2^a 221 (810). — ³ Questo *gl* giova all'Ascoli, XIII 454 sgg.

olea, -ivum. — 1. Qui forse: *Olecchia*, Farnocchia, Stz., *olēt'la; e *Ulettori*, Pieve a E'lici, Msr.; che pare olētum con diverso suff. e in veste di dimin. seriore. — 2. *Oliva* (S. Quir. di-), Lc., Cat. 1260. — *Uliaglia* (All-), Cam.¹. — *Uliveto*, pass. *Oliveto*, 'Pieve d'Arliano', Lc.: V 2^a 607 (892), ecc.; e altro, Vch.: ib. 3^a 364 (976). *Oliv-longo*, Váccoli, Lc.: ib. 406 (981). — *Olivetacci* (Agli-), Vorno, Cp.

¹ Cfr. però la stessa voce, in quanto vale 'cuneo di ferro per alzar pietre'.

opulus¹. — *Montoppio*, S. Marc.; cfr. IX 422². *Loppia*, vill., Bg.; ramm. in V 3^a 421 (983), ecc. — *Lóppora*, inf. del Serchio, Bg.³. — *Oplito*, verso Fiattono ed Eglio, Grf.: V 3^a 247 (952). *Oppiata*, Gello, Psc. *Loppieto*, Pruno e Cardoso, Stz.

¹ 'Acer campestre' di Linneo, cfr. Caruel 116. — ² Ivi per questa voce il Bianchi esclude *opulus*; ma cfr. il lig. *Montobbio*, con antico degradamento della labiale sorda in sonora (v. Asc. II 124 n). — ³ Per l'aggiunzione dell'articolo, cfr. it. *loppio*. Il tralignamento di genere che qui vediamo, è oggi comunissimo nel contado, e quasi normale per gli alberi da frutto, sicchè la forma femminile serve a indicare anche la pianta. Rispetto a *Léppora* (di fronte a *Loppia*), esso sarà uno di quei nll. che più o meno si sottrassero alla debita evoluzione; e per la doppia postonica, cfr. lucch. *lopporo* Caix st. 121.

ornus. — *Montgrno*, Cam.; Cune, BMz.; cfr. *Montoppio* qui sopra. — *Castgrni*, v. Cap. VII. — *Mozgrnoro*, v. al Cap. IV s. mozzo. — *Vallgrnia*, Pascoso, Psc.; valle *ornea¹. — *Campornaja*, Vitiana, Cor. — *Montornato*, Ruosina e Gallena, Stz.² — *Orneta* (All-), Vagli sotto, Grf.

¹ Al Catasto anche *Valle Ornica*. — ² Men verosimile, a parer mio, l'aggiornato adornato; a conforto del quale, a ogni modo, non addurremo noi *Poggio Adorno* (Rep.), giacchè questo potrà ben essere -ad ornum.

paléo it., specie di gramigna¹. — *Paléa*, Rocca, BMz. — *Pallerina*, mt., Vagli, Grf.². — *Pallergso*, vill., Grf.; ramm. in doc. del 1168 (v. Pacchi, App. VIII), = *Palliarosa* Cat 1260 e 1342³. Un luogo om. a Dalli, Grf. *Palergsa*, mt., S. Nicolò e Carchio, Ser. *Palegse* (Alle-), Stz.; che sarà un derivato recente. — *Palareto* (Al-), Soraggio, Grf.; *Pallareta*, Pascoso, Psc.; Roggio, Grf.

¹ Anche *palero* a Seravezza (BONUCCELLI); cfr. il testo. È voce finora non dichiarata. Ma deve esser *phalēriu, da phalēris (*γαλῆρις*), cfr. Forcell. e Georges, giacchè a varie 'graminacee', onde la sottospecie delle *falaridee*, e massime all'"anthoxanthum odoratum" di Linneo (volg. *paléo-eino*), corrisponde la descrizione che della 'Phalaris' ci dà Plinio. Il *p-* da *ph-* mostra l'antichità dell'importazione. — ² Cfr. *Pallerone* Aulla. — ³ Errore, o ravvicin. a *paglia*? Il Sercambi ha per lo stesso luogo: *Pallaroso* e *Pallor-* più volte, nonchè *Palaroso* una volta.

pālus; in quanto i collettivi che procedono da esso debbano per lo più esser sinon. di *Novelleto*, v. qui s. novellu. — *Palajo* Vitojo, Grf.; -aja, Cam.; (Rio di-), Colle di Còmpito, Cp.; cfr. il Voc. it. *Palajola*, Pieve di Còmpito, Cp.; (Alla-), Maggiano, Lc.¹. Con cui saranno per avventura tutt'uno: *Plajolo*, v. appresso; *Plajole*, 'Pieve di Segromigno', Cp.; V 3^a 516 (988); — *Piajola*, Benabbio, BLc.; Ghivizzano, Cor., prob. = *Plajolo* V 3^a 421 (983), ib. 574 (994); *Piajgli*, Mt. di Villa, BMz.². — *Palaticola*, Pontecchio, Grf.³. *Palatina*, Strettoja, Pietr. — Qui andrà: *Scarapoleti*, Cásoli, Cm.; in quanto debba essere scala *palēti, v. al Cap. VI s. scala, con *o* prot. per contatto di labiale, e *r* da *l* per dissim. E ancora: *Palitello*, Campolèmi; *Palétola*, Forno Volasco, Grf.; *Pulecchia* -i, Lupinaja, Grf., se da -ētulum (per l'*u*, cfr. *Scarapoleti*). — S'aggiunga: *Palliccio*, Castelvecchio, Vell.; b. l. palicium palizzata, v. DC.

¹ È un colletto, che altri dà e sulla Carta topogr. militare trovo designato come *La Panajola*. Potrà bene esser questa la forma più volgare, con *n*

da L per dissimil. — ² Naturalmente, l'etlissi della prima protonica noi la dovremo supporre avvenuta in una età, in cui il P'L che ne conseguiva si potesse tuttavia ridurre a *pj*; e che il nesso si mantenesse poi, anche per questo nome, più a lungo nella tradizione de' notaj. Ma un etimo che può far qui concorrenza è *apium*, cui v.; e allora il nesso iniziale com'è nelle carte si dovrebbe reputare un'ortografia presunta. — ³ Qui e nel nome seguente avremo l'accezione di 'palizzata'; cfr. it. *palata* palafitta.

panicum. — Venga primo: *Campanice*, Stz.; che deve esser *cam[pu]* **panicae*¹. — Qui, credo, anche: *Pancellorum* (Vico-), v. X 342, che è -oro in Cat. 1260 e 1387², e vorrà dire il gen. plur. di *panicellu* (per il timbro della tonica, cfr. *loro illōrum*, XII 112). — *Panicale*, Ricetri, Msr., ramm. in V 3^a 640 (932); Boveglio, Vlb.; -igale, Gragnanella, Grf.; ecc. Altro fu sulla Visona, Cp.: ib. 2^a 358 e '59 (844). *Panicala*, Dalli, Grf.; (Costa-), Lucignana, Cor. *Pampanicala*, S. Michele, Grf.; che sarà *pianpanicale* (rispetto alla prima sillaba, cfr. *Panappatreglio* s. Patrilius). *Panicaglia*, Casabasciana, BLc.; Calòmini, Grf.; ecc.³.

¹ Avremo *panica* da *panicum*, come *fraga* da *fragum*, cioè un plur. che assunse da principio il significato di collettivo della specie e poi fu limitato a denotar l'individuo. — ² E così anche il Sercambi, Cron. II 126. Oggi, dalla parte dei Bagni, soltanto Vico; e nella Prov. di Lucca in generale, conforme al modo toscano di leggere il latino, si dice V. *Pancellōrumme*. — ³ Circa il suffisso, che qui sia da riconoscere, cfr. in nota s. *hordeum*.

pastinaca. — *Pastinaca*, Camigliano, Cp. — *Pastinacelli*, più luoghi. Cfr. il lucch. *pastinacello* (più spesso *past-* e *pestinacino*), carota selvatica.

pelg'soro -a lucch., v. pilosu.

picea. — *Pe'cciola* (Alla-), Benabbio; *Pe'ciori*¹, Limano, BLc. — *Piglla* -e (Alla -e), pass.; cfr. XII 131 s. pezzo. — *Pigla*, Colle, Grf.; se è **piceola* (cfr. lucch. *pinella* e -*gla*, il seme del pino). — *Pielleta*, Pedona, Cm.

¹ Così da più fonti, e non *Pe'cciori*, come ci aspetteremmo. Giova poi rammentar qui che c'è anche *pe'cciolo*, specie di fico.

pinus. — *Pino* (Al-), pass. — *Pinocclo*, verso Segromigno: V 3^a 441 (983)¹; cfr. ib. 44 (907), forse lo stesso luogo². — *Pillo* (Al-), Collodi, Po.; prob. = *Pinulo* ib. 356 (976), ib. 455 (983), ib. 516 (988). Altro a Castelvecchio, Vell.; = *Pinulo* ib. 386 (980), ecc. — *Pineta* (Alla-), più luoghi. *Supinito*, Segromigno, Cp.: V 2^a 529 (876)³; sub-.

¹ È appajato con 'Ceruliano', e segue ad essi Saltocchio. — ² V. però Rep. s. Pinocchio. — ³ La stampa ha *Sufinito*, errore manifesto.

*pipère*¹. — *Pe'pola* (Prà di-), Sillano e Soraggio, Grf.². *Pe'pora* (Alla-), Vitiana, Cor.; (Monte-), Capriglia, Pietr. — *Peporajo* (Al-), Cut.

¹ A questa base rivien *pepolino*, lucch. -orino, persa, maggiorana (cfr. anche *peperella* e *pev-*, ecc., Targioni-Tozz.). Ne' due nomi sopra recati

avremo il positivo, e il suo collettivo, dalla stessa base. Ma se *pe'pora* sia nome oggi usato di pianta, col sign. di 'maggiorana' o altro, non potei assodare. — ² Nel sill. *Pe'bbula* e nel sor. *Pepla*; cfr. *pebbē* e *pepe* de' rispettivi dialetti.

p i r u s. — *Pero* -a, più luoghi. *Perbano*, -lungo, -mazzo s. bonu, longu, mozzo. — *Campo Piruli*, Tassignano, Cp.: V 3^a 377 (*Campop* -; 979). — *Peretto*, fosso, Vch. — *Peroccolo*, di mal certa ubicazione: IV 1^a App. 122 (771)¹. — *Perotto*, Lago, Pietr.² — *Peratello*, Sillico, Grf. — *Pereta*, Brandeglio, BLc.; Cardoso, Stz. *Perito*, verso Montuolo, Lc.: V 3^a 286 (961), prob. = *Peretulo* ib. 344 (975). *Prechia* (Col di-), Lombrici, Cm.; **pi-retula*. Qui anche: *Preta* e -ina, Cor. *Pre'dola*, Sassi, Grf. *Perdina* (Alla-), Lucignana, Cor.; se è **peredina* -etina, come par probabile. — *Piritano*, Eglio, Grf.; -ana, Retignano, Stz.; *Paretana*, Vico, BLc., con *a* di prima prot. a causa di *r* seguente o per dissimil.; e cfr. Ind. morf. — *Apraja* e *Praja*, v. Cap. VII.

¹ Ma nel nostro territorio; o in Garf. o verso Lc. — ² Men verosimile in *Peretto* e -otto un dim. di *Piero*; cfr. i cogn. *Pieretti* e -gtti.

p i s u m, pes'etto XII 114. — 1. Qui forse: *Pisdi*, Pieve di Controne, BLc. — 2. *Pes'etto*, Monticiano, Msr.

planta; *piantone*, v. il Voc. it. — 1. *Piantajo* (Al-), Calómini; -aja, Rontano; -ajoli, Verni, Grf. — 2. *Piantoneto*, Pieve a Elici, Msr.

pollizzora lucch., pollezzola¹. — *Pollizzora* -e (Alla -e), Torcigliano, Cm.; S. Rocco, Psc.; ecc.

¹ Non trovo illustrato *polle'zzola*; ma non può esser che un dim. seriore di **pullicia* (-itia), da *pullus* pollone. Per la forma lucchese, cfr. it. *rubizzo*, che di certo è **rubiceu*.

p o m u m. — *Pemba* (Alla-), Orzaglia, Grf.; da *pombo* -a melo -a, cfr. XIII 336. — *Pumario*, Pieve a S. Paolo: V 2^a 165 (799), = *Pomajo* ib. 3^a 517 (988), ib. 651 (1014)¹. — *Pomoretto*, Calómini, Grf.; -ereta, Pomezzana, Stz.

¹ Cfr. *Pomario* V 2^a 394 (848), forse lo stesso luogo.

pontica ('nux'), nocciuola; v. Forcell. e Georges. — Qui per avventura: *Pfntica*, dial. -gja, Sillano, Grf. E la ragion botanica è favorevole a questa interpretazione. Cfr. *pondegh*, da *ponticus* ('mus'), Arch. II 370-1.

pōpulus. — *Pioppo*, cas., Palagnana, Stz. — *Plopito*, S. Piero a Vico, Lc.: V 3^a 282 (960). — *Pupitano*, v. Cap. VII.

porrum, -ina. — 1. *Porri* (Ponte-), S. Marc. — *Porrette* (Alle-), S. Giusto di Cómpto, Cp. — *Porrajo* (volg. *Poraglio*), Pascoso, Psc.; -aja, Cognà, Grf.; ecc. — *Porratello* -i, Corfino e Cardoso, Grf. — *Porreta*, Tereglio, Cor.; cas., Capricchia, Grf. — 2. *Porrinaja*, Diecimo, BMz.¹

¹ Non si potrebbe peraltro escluder del tutto per questa voce un etimo ben diverso, cioè *post* [a]renariu; cfr. Ind. morf. (nonchè *Porrena*,

Rep.), e *Renajo* -a Cap. V s. arena. È poi curioso che il Flechia ometta, certo per mera svista, i nll. dal 'porro', fra cui è notissima la *Porretta* di Bologna.

pratu -ŭlu. — 1. *Prato-ratto*, v. ratto; *Pravaccaglio*, v. vacca. *Premagigire*, dial. anche *Perm-*, Gragnana, Grf. *Falciprada*, v. al Cap. VI s. falce. — *Prade*, -acce (Alle-), Farnocchia e Terrinca, Stz. — *Pratuscglia* (Nella-), Lucchio, BLc. *Praduscello*, Montebono, Bg. *Pradiscello*, S. Lorenzo, Grf. — *Pratuscoli*, Vico, BLc. — *Pratale*, cas., Vizzaneta, S. Marc.; *Pretale*, Stabbiano, Lc.; Costa, Ser.; S. Anastasio, e altrove, Grf.; *Pradale*, Bargecchia, Msr.; *Predale*, Piazzano, Lc.; e varj altri. *Prataglia*, Mt. di Vch.; cfr. il Voc. it. — *Pratillone*, -ilione, Segromigno, Cp.: V 3^a 516 (988). — *Pràdia*, Gragnana; *Bràdia*, Pugliano, Dalli e Pontecchio, Grf.; prob. da **pratīca*, cfr. *Càmpia* Cap. V s. campus. — 2. *Pracchia*, Stiappa e Pontito, Vell.¹; Cascianella, Grf. *Pracchi*, Tereglio, Cor.; e sarà un abl.-locativo. *Pracche*, Cològnora, Psc.: IV 2^a App. 38 (828); forma pur notevole in quanto ci mostri l'antichità del metaplasmo. — Sotto questa voce dovranno anche stare: *Riprdaina* -i, Cásoli, Cm.; Pomezzana, Stz.; se è, come pare, rivi *pratŭla* -is 'praticelli del rio', con scambio di suffisso; *Pratarizzo*, Vèneri, Po.; *Pradolēcchia*, Minucciano, Grf.

¹ È il luogo detto *alle Pracchie di Pontito* in Puccinelli, Syn. pass.

prunus¹. — *Pruno*, vill., Stz., forse quello ramm. in V 2^a 270 (823), = *Prunulo* ib. 377 (846); Corfino, Grf. — *Prunaca*, -achglla (Alla-), Lombrici, Cm.; Cápoli, Grf.; cfr. Diez II^o 305². — *Prungllo* (Al-), Piteglio, S. Marc. *Prunargllu* (Alla-), Capricchia, Grf. — *Prunecchia* (Alla-), S. Alessio; *Prunecce* (Solco delle-), Chiatari, Lc. *Pruniccia* (Alla-), Mastiano, Lc.; 'pruneti'. *Prunicci* (Ai-), Cam.; ecc. — *Prunecchio*, Chiozza, Grf. *Pornecchia*, Giuncugnano, Grf.; se è **pronecchia*, come credo. — Qui anche: *Pruglio*, Torcigliano, Cm.; M. Fegatesi, BLc.; in quanto può rivenire a **prulleu* (da **prullus* = *prunulus*, cfr. Fl. s. v.; come *prugno* da **pruneu*). — *Prunese* (Monte-), Soraggio, Grf. *Campronese*, Gello, Psc.; che deve esser *cam[po] prunese*. — *Pruneto* -a, varj luoghi. *Proneta*, Caréggine, Grf. *Pronita*, S. Gem. di Controne, BLc.: IV 2^a 24 (820). *Ripruneta*, Levigiani, Stz.; 'rio della pr-'. *Impruneta* (All-), Camigliano, Cp.; Castelnovo, Grf.; cioè in pr-. — Qui ancora: *Prontaja*, Magliano, Grf., in cui potremo veder **prunetaja*; e circa il doppio suffisso, cfr. Ind. morf. — *Prunetoli*, Riana, Grf. Col quale andrà: *Brone'tira*, Pomezzana, Stz.; giacchè deve esser *prunētula* (cfr. *Mándira* s. amygdala). — Cfr. *Prulli*, *Pruneta* o -etta, Rep.

¹ In molti nomi della serie avremo per avventura fin dall'origine il sign. dell'it. *pruno*, frutice spinoso in genere (lucch. ancho 'specie di susino'). — ² La *prunaca* è una pianta con fiori rosei, gambo cilindrico lungo e sottile, circondato di spine (lucch. *pruni*) e senza rami. Così ho da Magliano nell'Alta Garf.

quercus¹. — Venga primo: *Cerchia*, rio, S. Macario, Lc.; = *Cercle* V 2^a 101 (in rio qui d. la C-; 779), due volte²; cfr. *Cerclero* qui sotto, Fl. s. v. Starà con esso: *Cerchiola*, Soraggio, Grf. — *Quarqueta*, Dalli, Grf. *Querquita*, in Cam.: V 3^a 308 (970). *Querceto -a* (o *Guerc-*, cfr. XII 121), pass. *Quarçeto* (Al-), Cogna, Grf. *Cerqueto*, Casabasciana, BLc.; = *Cerquieto* ib. 487, -ito '88 (985). Altro fu pr. Lunata, Cp.: V 2^a 402 (849), = *Cerqueto* ib. 444 (857), ib. 540 (878), *Cerclero* ib. 556 (882)³. *Cerqueta*, verso S. Maria di Sesto, Lc.: V 3^a 509 (988). *Curcheta*, Aquilea, Lc., forse tutt'uno col precedente; dove l'*u* si dovrà ripeter dalla f. a. *Querqueta*, in guisa che abbiamo pur qui l'effetto superstito d'una causa estinta. Con questi andrà per avventura: *Quarneto*, Cascio, Grf.; per cui par proprio da pensare a quernu = quercus, cioè alla sostituzione, ancora in età romana, dell'agg. derivato al nome della pianta. — *Quarquitana*, verso Cam.: V 2^a 250 (817), ib. 576 (885), = *Quer-* ib. 3^a 469, '70 e 74 (984), ib. 653 (1017), *Querquet-* ib. 664 (1061)⁴. *Curcitano* o *Cuccit-*, Pesc. — Qui finalmente anche: *Berci*, Castelvechio, Vell.⁵ *Berceta* Bor-, Pariana, Vlb. *Bercete* (Alle-), Vlb. *Berceti* (Cima dei-), Pontito, Vell.⁶.

¹ Importante parrà la serie che segue qui sopra, sì pei nomi col *qv* intatto in prima e seconda sillaba, de' quali nessun esemplare ci poté addurre il Flechia, sì perchè ci è dato, a tacer d'altro, inferirne anche per la nostra zona un'antica forma *cerqua*, che oggi spetta ad altri dialetti; cfr. Fl. s. v., Bianchi XIII 197. — ² Il metaplasmo può esser dovuto ad infl. di *querce*, comunque l'*-e* di questo s'abbia poi a dichiarare. Se non che l'uso dell'art. premesso a un nome indicante un corso d'acqua è affatto raro in queste carte; e ciò proverebbe che qui, massime avuto riguardo all'età del documento, l'art. fosse sentito come parte del tema (cfr. *La Cune* al Cap. V s. lacuna), e non anche ben separato dal resto. Così, all'etimo sopra indicato come il più probabile, può far concorrenza: *lacer-tūlae*; e cfr. anche il cogn. *Lacerta* on. — ³ Quanto a *Cerquieto* V 2^a 15 (737), restiamo incerti se designi alcuno di codesti luoghi, e quale. —

⁴ Lo stesso luogo è *Querquitaria* IV 2^a App. 93 (989); così, probabilmente, per una svista dell'editore. — ⁵ Di diversa origine, per avventura: *Bercio*, Cológnora, Vlb.; che si direbbe un compromesso fra *bircio* e *guercio*, usato qual soprannome. Ma fa specie la congruenza corografica. — ⁶ Un *Berceto* a Borgotaro (Parma). Per *b-* da *qv* *gv*, non mi soccorre alcun certo riscontro, ma il fatto parrà, credo, tutt'altro che impossibile (e cfr., per quel che vale: *bindolo* da *windān*, ecc.). S'avverta poi che i nomi citati spettano a un piccolo territorio, giacchè ci provengono tutti dall'unica Valleriana. Per più d'una ragione ho rinunziato, dopo maturo esame, a una base **bīrca* betulla (ted. *birke*, ingl. *birch-tree*, ecc.), che m'apparve da principio come assai verosimile.

radix¹. — *Radicga*, Soraggio, Grf. — *Radicato*, Caréggine, Grf.; -ata, Filéttole, Vch.

¹ Forse, nei nomi che seguono, con qualche accezione specifica; cfr. in Targioni-Tozz.: *radica -icchio* ecc.

ramus¹. — *Ramacchio*, Lámari, Cp. — Qui forse: *Romella*, S. Lorenzo,

Grf.; con *o* per la contigua labiale. — *Ramicello*, Fiattono, Grf. — *Ramucina*, Casabasciana, BLc. — *Gramolazzo*, s. armoracium. — *Ramosceta* o *Ramu-*, Mt. Fegatesi, BLc.¹. — Cfr. *Rometa*, Val di Magra, Rep.

¹ Parrebbe anche qui da pensare, pe' nostri derivati, a qualche accezione specifica (cfr. *ramerdggiolo* e *ramerino*), ma nulla mi riuscì d'assodare in proposito. — ² Così udivo più volte e notai sul luogo, e così la Carta topogr. militare; ma secondo altri è *Musceta*, v. muscus.

rapa, *rapino*. — 1. *Rapi* (Campo-), Ghivizzano, Cor. — *Rapecchio*, fosso, Badia a Pozzéveri, Cp. — *Rapajo -a*, più luoghi. *Rapaja* (Costa-), Cascianella, Grf. — *Rapile*, Capraja, Grf.¹. — 2. *Rapino -a*, più luoghi. — *Rapignori*, Limano, BLc. — *Rapilla*, Roggio, Grf.². — *Rapinale*, S. Quirico, Pe.; -*ala*, Roggio, Grf. — *Rapinata*, Pedona, Cm.

¹ Dalla Carta topogr. militare; ma non ne potei aver conferma. — ² Se pur non è *la-pilla*, con *r-* per dissimil. (cfr. al Cap. VI s. *pila*).

robur. — *Roggjo*, S. Gem. di Controne, BLc.; se è, come credo: *robureu* (cfr. *faggjo* ecc.). — *Roverajo*, Cappella e Azzano, Ser.

rosa. — *Tros'oli*, v. Cap. VII — *Rosale*, Tereglio, Cor.; est. 1523. — *Rosaja*, verso il già Lago di Sesto: V 3^a 676 (1091)¹. — *Rosajolo*, A'vane, Vch.; ramm. ib. 267 (956)².

¹ Non escluso che fosse fuor del territorio da noi esplorato. Cfr. Rep. s. Rosajolo. — ² Avrebbe dovuto precedere a tutti: *Ruq'sina*, vill., Ser., se fosse *rosùla*, scambiato il suffisso (anche per la spinta che a ciò poteva venire dalla liquida iniziale); ma riman forse più probabile un'origine preromana, e cfr. di questa stessa zona: *Q'rsina* s. ursus, in nota.

rq'ssolo -a grf., specie di castagno -a. — *Rq'ssola* (Alla-), Palleroso e Orzaglia, Grf.; ecc.¹.

¹ L'it. *rq'ssola*, specie di fungo (v. Targioni-Tozz.), qui non avrà pertanto che fare. Resta bensì il sospetto che in qualche caso sia un soprannome.

rubia. — *Rgbbio*, Farnocchia, Stz.¹. — *Robbiola*, Sòrico, Pe.: V 2^a 499 (873); e sarà voce parossitona.

¹ Altri, meglio: *Rgbbia*. Ma v. a ogni modo: *Rgbbio* s. Rubius.

rubus. — 1. *Rovajo*, Cam.; (Colle-), Benabbio, BLc. — *Roveta*, Campolémisi, Grf. — Qui venga: *Gruvitano*, Limano, BLc., che deve esser **rovetano*; cfr. Ind. morf.¹. — 2. *Rovellini*, Cam. — *Rovellèto*, Fibianno, Cm.².

¹ Per la prostesi del *j*, cfr. XII 122 e '51. — ² Se n'inferisce un **rovello*, che manca al Targioni-Tozzetti ed al Caruel. — Relego qui: *Rogano*, Pieve a Sa' Stefano, Lc. (v. Bongi, Inv. II 140), che prob. è quello ramment. in V 2^a 301 (829), ib. 3^a 424 (983); e altro pr. Altopascio: ib. 3^a 207 (944). Non è certo l'accento, ma pur potrebbe esser **rubulus* (cfr. it. *rogo*), quantunque la doppia alterazione, fonetica e morfologica, debba per avventura parer troppo antica.

rumex. — *Ròmici* (Prato a-), Cor. — *Romecchio*, mt., Bg.; Soraggio, Grf.; **rumiculu*. — *Romicaja*, mt., Sillano, Grf.; *rumicaria*. — *Romiceto* (Cima del-), Boscolungo, Cut. — Qui fors' anche: *Rumcillata*, vico della **Pieve di Monsagrati*; V 3^a 525 (l. -*glia*-; 989)¹.

¹ Bisogna supporre un **ronciglio*, comunque s'abbia poi a dichiararne il suffisso (-iculu o -illeu). Questo nl. avrebbe per avventura lo stesso etimo, ma spetterebbe, idealmente, ad un'altra categoria, se da *ronciglio* (v. Kört. 7025), il quale da 'ferro uncinato' passasse a dir 'legno biforcuto' a sostegno d'alberi o viti; come dice appunto l'it. *forcella* e il lucch. *forcato*.

ruscus, *brusco* 'pugnitopo'. — 1. *Rosceto*, Terrinca, Stz. — *Ricetri*, v. in nota s. erica. — 2. *Brusca*, Pieve a Sa' Stefano, Lc.¹. — *Bruceto*, Mt. di Vch. *Brusceto* o *Brucieto*, Tereglio, Cor.; est. 1523².

¹ Dato dal Targioni-Tozz. per corrispondente a *ēquisētum*, cioè *coda di cavallo* o *setolone*. — ² Qualche scrupolo, forse, dal *bruco*, lucch. *brúcio*.

saggina it.¹. — *Sinale*, Corsagna, BMz.; da **sainale* (it. *saina* -ella), cfr. *sanali*, Fanf. u. t., malgrado la contrazione diversa. — *Sanajola*, Rontano, Grf. E qui forse: *Piansenajola*, Dalli, Grf. ('pian della-'). Ma v. anche s. *asinus*. — Cfr. *Sagginale*, Rep.

¹ Venne *sagīna* da 'cibo per ingrassare' con facile metonimia a dire 'meliga o sorgo', cioè una pianta che si coltiva per darne al bestiame e al pollame gli steli e i frutti. Cfr. Zambaldi s. v.

sala it.¹. — Quanto a *Sala*, v. al Cap. VI in nota s. v. — *Saletaja*, Porcari, Cp.; e circa il doppio suffisso, v. Ind. morf.

¹ È nome volgare di varie 'tifacee' e 'caricee', v. Targioni-Tozz., piante tutte che come il salcio allignano in luoghi umidi. Se, come io sospetto, *sala* riviene a *salix*, diventa ben notevole esempio; v. Asc. X 91-5.

salix, *salcio*. — 1. *Siliga*, Vibbiana, Grf.; da **salic-a* (= *salix*, cfr. in nota s. *sala*). La stessa voce sarà: *Sdlito*, rio, Gioviano, BMz.; e per lo scambio del suffisso, cfr. lucch. *chiàvita* -ica XII 174¹. Con questi andrà: *Posdlia*, Sermezzana, Grf., 'pascoli'; che deve esser post *salīca*, con dileguo non antico della gutturale, cfr. Ind. fon. — *Salicgne* (Al-), Agliano e Magliano, Grf.; ecc. *Saligoni*, mt., Vitiana, Cor.². — Qui forse: *Solocotto*, Casabasciana, BLc.; *Solecotto*, Massa Pisana, Lc.: V 3^a 139 (forse: *Sal-*; 935)³. — *Salēcchia*, Roggio, Grf., cioè *salīcula*; ed 'è luogo atto al salice'. *Trasalēcchia*, Pruno e Cardoso, Stz.; in]tra-. — *Saletto*, Castelvechio, Vell.; ramm. in V 3^a 386 (980), ib. 520 (988), ib. 609 (998). *Salicto*, verso Sorbano e Toringo: IV 2^a 47 (854). *Salēttori*, S. Maria d'Albiano, Cm. — *Saliceto*⁴, Lucignana, Cor.; ecc. *Salicete*⁵, sul Serchio prob. verso Guamo: V 2^a 19 (740). — 2. *Salcio* -i, più luoghi. — *Salcino*, Cune, BMz. — *Salcigni* (Ai-), Cásoli, Cm. — *Salceta*, Caréggine, Grf.; ecc.

¹ Così sul luogo, ma si dice del resto e si scrive più spesso *Sárita*. Massime in quanto tal nome spetta ad un corso d'acqua, può restar

qualche dubbio che sia voce preromana. — ² Il Targioni-Tozz. ha *salicone* per denotare due varietà del salice. — ³ Cfr. *Salcotto*, cas. in Val Tiberina (Rep.). La prima protonica potè essere alterata, un pò per assim. del primo bisillabo al secondo e un pò per volgare etimologia. — ⁴ Che secondo altri è *-cceto* (GIANNINI). Un *salicētum* è forse in Ulpiano; v. Georges s. *salictetum*. — ⁵ Questa forma induco io dal barbaro latino del testo, che ha 'in loco qui dicitur Salicetas'.

sambucus. — *Sambuca*, vill., Garf.

scandŭla. — *Scandolajo*, Convalle, Psc.: *-aja*, Gorfigliano, Grf. *Discandolaja*, Torcigliano, Cm.; con la prep. di concresciuta, in quanto gli precedesse già un sost. ('via' o sim.). — Un luogo omon. in Rep.

schiaua it., specie di vitigno; cfr. Schneller III 28. — Qui probabilmente: *Stiava*, vill., Msr.; = *Sclava* V 3^a 482 (984), *Schiava* (S. Maria di-) Cat. 1260 e 1387¹. Cfr. *Stiavola*, Rep.

¹ In *Schiava* è da correggere *Schiana*, così mal letto per tre volte in una Novella del Sercambi (ed. RENIER, pg. 167-8).

scirpus giunco. — *Cerpaja*, Verni, Grf. — *Cerpito*, in Lunata o presso: V 2^a 473 (865). *Cerpeto*, vico della distr. Pieve di S. Stef. di Villora sul Lago di Sesto pr. S. Ginese: ib. 3^a 446 (983). — *Gerpetolo*, Minucciano, Grf.¹

¹ I due nll. viventi ho solo dal Catasto, dove m'occorsero più volte. — All'etimo sopra indicato non sembra che osti per alcuno de' nostri nomi la condizione fisica del luogo; e per *Cerpito* e *-eto* appar somamente favorevole. Rispetto a *c* da *s* di f. a. (*cerp-* da **scerp-*), cfr. XII 122, sebbene ivi non s'adduca nessun esempio di fenomeno iniziale.

scopa. — *Scoppa*, Magliano, Grf. — *Scopiccio* (S. Maria di-), pr. Lc.; Cat. 1260 e 1387 s. Porta di S. Gervasio. — *Scopicchiori*, Tereglio, Cor. — *Schióppori*, Vergemoli, Grf.; *Stióppori*, Pesc.¹. — *Scopajo*, Cor.; ecc. *Scopaja* (Alla-), Cascianella, Grf. — *Scopeto -a, -etello -i*, pass. Uno *Scopeto* verso Msr.: V 3^a 640 (932).

¹ Saranno essi il plur., in forma nuovamente diminutiva, di **schioppa* = *scōpula* (per mezzo di *sclopa* = *scopla*, cfr. *pioppo* ecc.). Rispetto alla tonica, in cui la qualità parrebbe anormale, si può pensare a un ravvicinamento a *schioppo st-* (v. però Ind. fon.). Ma non si dovrà escluder l'origine, con lo stesso procedimento, da *stupŭla*, cui v.

secāle. — *Se'gale*, Vécoli, Lc.; ecc. — *Segalare* (Al-), Corsánico, Msr.; *-ari* (Ai-), Cápoli, Grf.; ecc. — *Segalato*, Arsina, Lc. — *Segarule*, Pontemázzoli, Cm. — Qui anche: *Segorçeta*, Magliano e Nicciano, Grf.¹

¹ Cfr. *se'gola* -ale, del Voc. ital., e grf. (Magliano, ecc.) *sagorçeto*, campo coltivato a segale.

seccia it., stoppia. — *Seccia* (Pian di-), Magliano¹; — *Sicciala*, Albiano, Grf.

¹ Qui con la particolare accezione di 'stelo secco della saggina o del granturco' (lucch. *gambùlo -iùro*). Quanto all'etimo, lo Zambaldi pone **sē-
cea* (corrad. a *sēco -are*); e secondo il Meyer-Lübke, II 70 e 450, sa-
rebbe *sicia*, separato da *faeni-sicia*. Credo piuttosto a un plur. neutro
**sīceca*, come a dire 'parti secche' o 'seccumi'.

**silērcūla*¹. — *Silērchia*, Gramolazzo, Grf.²; *Silērchie* e *-erchiētte* (Alle-),
Cam. e Pieve di Cam.³.

¹ Da *siler*, v. Forcell. e Georges; cfr. *cicērcula* da *cicer*. — ² Così
al Castato, chiaramente; ma non ne potei aver conferma. — ³ Deve esser
voce in uso, nella regione Apuana, pur qual nome comune, quantunque
non mi sia riuscito di rintracciarla e manchi al Targioni-Tozzetti; e deve
corrispondere al 'laserpitium siler' di Linneo, cfr. Caruel 289, cioè al *si-
lermontano* (o *sermontano*), bell'esemplare questo, ove *siler* in grazia
della composizione rimase intatto.

silva. — *Salvalgo -a*, Massa Macinaja, Cp.; da *-Lei*, passato a desin. di sng.¹.
Salvareggi, Fabbialla, Vlb.; *Selva-*, Gavinana, S. Marc.; *silva rēgis*, cfr.
Camporeggi X 330. *Sosselva*, Ghivizzano, Cor.; sub-. — *Sēlvoli*, S. Marc.².
Subsilvule, pr. Ripafratta, S. Giul.: V 2^a 628 (898). — *Silvaglione*, Val
di Pescia maggiore: V 3^a 521 (988), ib. 609 (998); per la forma, cfr. it.
boscaglia. — *Selvano*, Massa Macinaja, Cp.; Pontito, Vell.; Vico, BLc.; Stz.;
Garf., pass.³. *Salvano*, S. Anastasio, Grf.; cfr. it. *salvatico*. — *Silvanello*,
pr. Monsagrati, Psc.: V 3^a 45 (907), ib. 306 (969). — *Selvaneto*, Collodi,
Pe.; Cardoso, Grf. — *Silvajoli*, Orzignano, S. Giul.: V 3^a 380 (979).

¹ Forse prese il nome da quello stesso *Leo*, donde il limitrofo *Sorbano*
fu detto già *Suburbanum Lei Judicis*; v. X 323. — ² Può far qui con-
correnza *Silvolo*; v. X 386. — ³ Usitato *selvano* (e *-ana*), in Garf. e al-
trove, in senso più generico di *selva* 'castagneto', e quasi come suo col-
lettivo.

sondro -io it., 'pistacia lentiscus' di Linneo¹. — *Sgndro* (Al-), Pieve,
Cm.; = *Sondori*, Bongi, Inv. II 140. *Sgndoro* (Nel-), S. Cass. di Controne,
BLc.; e per l'epentesi dell'*o*, cfr. lucch. *Sándoro* (e anche *S. Alessán-
doro*). — *Sundrio*, Váccoli e Sesto di Moriano, Lc.: V 3^a 239 e '40 (952),
ib. 261 (955); Segromigno, Cp.: ib. 515 (988), = *Sundrias* ib. 124 (928).

¹ Targioni-Tozz. *sondro* e *sónnolo*, Caruel 134 *sondro* e *sondrio*. Giova per
altro avvertire che, massime pe' nomi addotti dalle carte, fa seria con-
correnza il b. l. *sundrium*, v. X 352 n. E un altro competitore, non af-
fatto disprezzabile, sarà *Sundulo* (accorciam. di *Sundipert* ecc.), cui v.

sorbus. — *Sgrbo -a*, più luoghi. — *Sorbulo*, pr. Pescia: V 2^a 20 (742); *-olo*,
pr. Tempagnano: ib. 3^a 319 (971). *Sgrboli*, Gualdo, Msr. — *Sorbeto* (Al-),
Lagonero, Cut.

*spelta*¹. — *Spelte* (Alle-), Giuncugnano, Grf. — *Spoltale*, S. Michele; *-ajo*
(Colle-), Cápoli, Grf.; con *o* per la contigua labiale.

¹ In quanto si riferisce alla Garfagnana, è il 'triticum spelta' di Linneo,
ivi coltivato; cfr. Caruel 750.

spinus. — *Collespina*, Chiozza, Grf.; collis spina, come pare. — *Spinori*, Pascoso, Psc. — *Spignola*, Sillano, Grf.; da *spinea, in forma diminutiva. *Spignori* (Col di-), Vico, BLc. *Trespignori*, Tempagnano, BMz.; in]tra-¹. — *Spinecchia*, Casabasciana, BLc. — *Spinetta* (Alla-), Cológnora, Cp. — *Spinocchi* (Agli-), Boveglia, Vlb. — *Spinatico*, pr. Antráccoli, Lc.: V 3^a 551 (991). — *Ispinitulo*, pr. Villa a Roggio, Psc.: IV 2^a App. 38 (828)². *Spinitulo*, pr. Pontetetto, Lc.: V 3^a 157 (938). — *Spinitajo*, Cásoli, BLc.

¹ Altri dice *Trepignori*, del quale si dovrebbe dare una diversa spiegazione. — ² La stampa ha *Istin*-.

stirps. — *Sterpi*, cas., Cam.; = *Sterpe*, Bongi, Inv. II 140.

stupŭla, v. Kört. 7779. — *Stoppia*, Pieve, Cm. — *Stoppiette* (Alle-), Cerageto, Grf. — *Stioppori*, v. in nota s. scopa. — *Scioppato*, S. Gennaro, Cp.¹.

¹ Cfr. *Gambato* s. gambo, che n'è l'esatto parallelo ideologico e morfologico. Del resto, la notevole riduzione di *stl* in *s*, ci era già attestata da *scioppa* stoppa (*stluppa*, da *stuppla*, *stuppula*); v. Fanf. s. v.

suber. — *Súghera* (Alla-), più luoghi. — *Sughereto* e *Suv-* (Al-), Cerreta e Ruosina, Ser.

taxus. — 1. *Tàsciori*, Corsagna, BMz. — *Tasseto*, rio pr. Colle di Cóm-pito, Cp.: V 3^a 563 (992). *Tasceto* (Al-), Stz. *Tasse'lora*, Vagli sotto, Grf. — 2. *Tassinaja*, Cicianà, Lc.; Tereglio, Cor.; ecc. *Tassonaja*, Cam.; *Cogna*, Grf.; ecc.¹. *Tescionaja* (Alla-), Gragnana, Grf. — Cfr. *Tassaja* -onara, Rep.

¹ Qui bisogna porre a base un volg. *tassino* -one, di cui non hanno alcun indizio il Targioni-Tozzetti ed il Caruel. Non si deve poi tacere che alcuno dei nomi or addotti potrebbe derivare dall'animale omonimo (cfr. Fl. s. v.), e spettare perciò al Cap. seguente.

tilia. — *Tiglio*, v. in nota s. Atilius. — *Tiglia*, Gromignana, Cor.; Cappella e Azzano, Ser. *Sottiglia*, Verni, Grf.; sub-. — *Tigliora*, Crasciana, BLc.; Caréggine, Grf.; ecc. — *Tiglieto*, Vagli sopra, Grf.; -eta, Pruno e Cardoso, Stz.

tizzòsoro -a grf., specie di castagno -a. — *Tizzòsore* (Alle-), Chiozza, Grf.

trebbiano it., specie di vitigno¹. — *Trebbiano*, Bargecchia, Msr.; (Al-), S. Gennaro, Cp.; e varj altri. Un luogo omonimo in Rep.

¹ Etimo assai verosimile è *Trebulanum* ('vinum'), v. Forcellini s. v., accolto anche dai Botanici ('vitis Trebulana'). Non si dovrà peraltro escluder la possibilità, che il vitigno ripeta il nome da un *Trebbiano* di tutt'altra origine (vedi s. Trebianu), cfr. in nota s. Bonosulo; e che nella toponomastica il *trebbiano* siasi qualche volta, prendendo l'articolo, sostituito a *Trebbiano*, per volgare etimologia.

tremŭla (sott. 'populus'). — Qui andrà: *Tre'moli*, Vagli, Grf.; da *tremŭ-lae* o -is. Cfr. *Tremoleto*, Rep.

ulmus. — Qui per avventura: *Metò* (Monte-), Msr.; ramm. in Serc., Cr. I 11¹. *Postometa*, Vållico, Grf.; se è, come pare, post ulmeta. Cfr. XII 117-8.

¹ 'Bozzano e 'l Meto'. Il Bongi (v. Annot. al luogo cit.) par che non s'avvedesse del nl. moderno, il quale corrisponde con piena certezza all'antico. Su cotesto poggio a specchio della marina era un castello, che i Lucchesi distrussero nel 1198. Dall'annalista Tolomeo è detto *Metri*, variante assai verosimile (da *ulmetulae -is; e ben s'accorda col vicino *Ricetri*, vedi s. erica).

urtica. — *Orticcula*, Moriano, Lc.: V 3^a 437 (983). Ma cfr. qui s. hortus. — *Orticaio -ghio* (All-), S. Ilario di Brancoli, Lc.; = *Urticaria* V 2^a 49 (763), ib. 285 (825), *Ort-* ib. 403 e '4 (849)¹, ib. 458 (863), ecc.; *Orticaia* ib. 3^a 509 (988)². Altra *Orticaria* pr. la Pescia minore: V 2^a 255 (819), ib. 278 (824). — *Orticaigla*, Vagli sotto e Casciana, Grf. — *Orticeto*, Montéggiore, Cm.; = *-eta* V 2^a 585 (886).

¹ Il Bars. nell'Intest. di queste due carte e della precedente scrive 'Orzala', confondendo due diversi luoghi dell'antica Pieve di Sesto. — ² Variante istruttiva, perchè ci attesta come antico, pe' nomi della presente categoria, lo scambio de' suffissi -ario ed -ale; cfr. in nota s. hordeum.

vepres. — *Vepre*, verso Cap.: V 3^a 635 (ubi dicitur ad V- Bunduli; 853), prob. = ib. 516 (988). *Viépori*, Castelvechio, Vell., = *Vépre* ib. 345 (975), ib. 386 (980), ecc.; *Viéपुरi*, Casciana, BLc. *Vépori* (Colle a-), Tereglio, Cor.; = *Viepori* est. 1523.

verātrum elleboro. — *Veladro* (Fossa del-), Roggio, Grf.

vernacchio lucch., castagno selvatico; cfr. al Cap. VII s. Verni. — *Vernacchi* (Ai-), più luoghi. — *Vernacchiaja* (Alla-), Massa Macinaja, Cp.; Fiano, Psc.; ecc. *Vernacchiato*, Lombrici, Cm.; -*eto* (Al-), Stz.

vetriuola it.¹ — *Vetriola* (Borra della-), Puntato e Campanice, Stz.

¹ 'Parietaria officinalis' di Linneo; cfr. Caruel 568-9. Senza pregiudizio della ragion botanica, per la parte fonetica ben potrebbe rispondere a *viticeola; e quanto a *r*, cfr. it. *ve'trice*.

vicia¹. — 1. *Vecciale* (Al-), Vico, BLc.; Vizzaneta, S. Marc.; ecc. — *Vacciale*, Fondagno, Psc. — *Vecciullo* (Al-), Ruosina e Gallena, Stz.² — 2. *Vezzola*, Casático, Grf. — *Vizzata -dora*, S. Cass. di Controne e Palleggio, BLc.; *Vizzatori*, Pomezzana, Stz. — *Vizzaneta*, vill., S. Marc.³; -*inete* (Alle-), Vico, BLc.

¹ Pe' nomi della serie con -zz- non si dovrà escludere *abièteu, da cui l'ant. it. *abezzo* (ed *avezzo*), v. Diez s. v. Ma l'etimo *vicia* ci pare assai più probabile. — ² Lo interpreto come un'alterazione di *vecciale*: ma potrebbe anche rivenire a *vecciulo (cfr. *Vezzola* nel testo; e *fanciullo*, probabilmente da *fanciulo, di che v. PARODI, Giorn. st. della lett. ital., X 193); e allora non sarebbe qui nella serie al suo luogo. — ³ Qui registrato, per la presunzione che sia esso il collettivo di **ve'zzola tina*;

cfr. it. *vecciolina* o *erba bozzolina*, nomi ambedue della 'polygala vulgaris' (Targioni-Tozz.), nel secondo de' quali nulla c'impedirà di veder **vezzolina*, in parte con trasformazione fonetica e in parte per influsso di *bozzolo*, essendo questa pianta il 'mughetto selvatico'. E per la ragion botanica, che sta in favore del nostro etimo, cfr. Caruel 69.

*vincus -um, v. D'Ov. XIII 416-9. — 1. *Vincula*, in Lc.: V 2^a 531 (Eccel. S. Petri que d. ad V-; 876), così e -ulas IV 2^a 105 e '6 (983), ecc. — *Vinciora*, rio. Pesc.¹. — *Vinceta*, Agliano, Grf. — 2. *Vincigliajo*, Cor.; -aja, Corsagna, BMz.; Roggio, Grf.; e varj altri². — *Vincigliata*, Lupinaja, Grf.

¹ Plur. neutro, o fem. sng. per metaplasmo, e in forma diminutiva, da *vincio, sia esso *vinceu, o sia rifatto sul plur. *vinci* (cfr. lucch. cnt. *fungio*, rifatto su *funghi*, ecc.). — ² 'Quando la foglia di castagno e di cerro è fatta, si tagliano i ramoscelli, formandone fascetti chiamati *vincigli*. Annucchiati a guisa di conì come i pagliai, prendono il nome di *vincigliaje*, e servon d'alimento al bestiame' (Bosi).

vinea. — *Povigna*, Fiano, Psc.; post-. *Subvinie*, 'Roppiano', Cp.: V 2^a 236 (813). — *Vignori*, Vico, BLc.; Cásoli, Cm. *Vignule*, verso Montuolo, Lc.: V 3^a 286 (961). — *Vignolo* (Al-), Caprignana, Grf. *Vignola* -e, cas., S. Macario, Lc.; = *Viniole* V 2^a 101 (779), ib. 607 (892); e varie altre. — *Vignarella* e -ola (Alla-), Fabbriche e Verrucole, Grf. — *Vignolino*, Mastiano, Lc. — *Vennuni*, verso Segromigno, Cp.: V 2^a 152 (l. *Vegnoni*; 797), ib. 206 (807). — *Vignale* -i, più luoghi. Son designati dalle carte, uno in S. Piero a Vico, Lc.: V 2^a 52 (764); un altro pr. Segromigno, Cp.: ib. 273 (823); e un terzo in Cam.: ib. 630 (898). — *Vignaliccio*, Segromigno, Cp.: V 3^a 317 (971). — *Vignaja*, Pappiana, S. Giul.

viola. — *Violeta*, Naggio, e altrove, Grf.; ma v. anche Cap. VI s. via.

virētum, luogo verdeggiante. — Qui di certo: *Invereta* (Monte-), Collodi, Pe.; in *virēta*, cioè l'abl. sng. del fem. metaplastico, con la prep. in concresciuta.

*virga*¹. — *Vergoloni* (Ai-), S. Rocco, Psc. — *Vergali*, Oneta, BMz. — *Vergajo* -a, pass. *Col-Vergajo*, Fosciándora, Grf.². *Virgario*, in Váccoli: V 3^a 238 e '40 (952); in Saltocchio: ib. 2^a 594 (887). *Vergajolo* -i, Caréggine e Fiantone, Grf. — *Vergata*, S. Lucia, Cm. *Vergatelli*, Vlb. *Vergaturini*, Pieve di Controne, BLc. (cioè -olini, in veste ital.). — *Vergheto* (Al-), Castágnola, Grf. *Vergareto* (volg. *Velg-*, per diss.), Vagli sotto, Grf. *Verghetoli*, Trassilico, Grf.; ecc. — *Verghitano*, Cor.; cfr. Ind. morf.

¹ I collettivi da questo nome potranno significare bensì lo stesso che il lat. *virgētum* piantonajo; ma non dovremo dimenticare che *verga* è anche nome volgare di varie piante, v. Targioni-Tozz. — ² Cfr. *Rivergaro* Piacenza.

vitex. — *Vet'licia* (dial. *Vedgža*), Soraggio, Grf. *Vet'trice* -cia, varj luoghi; *Vet'trici*, Albávola, Vch. — *Vetricetta*, Cerasomma, Lc.; ecc. — *Venga* qui: *Vetrina*, Soraggio, Grf.; che ben può esser **vetrigina* -icina. — *Ve-*

tricaio, Pieve de' Mt. di Villa, BMz.; **viticariu. Vetriciaja*, Pontetetto, Lc. — *Vetriceto*, cas., Campolémisi, Grf. *Vetreta*, v. in nota s. *vetus*.

vitis, viticchio -iccio. — 1. *Viti* (A-), Cásoli, Cm.; cfr. però s. *Vitus*. — *Viticchia*, Strettoja, Pietr.¹. — *Vitecchia*, Cológnora, Psc.; -*ecchio*, Giuncugnano; -*ecchi*, Soraggio, Grf.². — *Rivitaglio*, Gioviano, BMz.; cioè 'rio'. — *Vitètolì*, Tereglio, Cor. — 2. *Viticchio*, Vicopélago, Lc.; ecc.³.

¹ Rispetto al quale si potrà restar dubbj, se sia il dim. di *vite*, ovvero il plur. neutro (o sng. 'metaplastico') di *viticchio*. — ² Ma qui sorge più che mai il quesito, se abbiamo che far con -*icùlo* o -*ëtùlo*; cfr. in nota s. *alnus*. — ³ Dovè questo forse, in qualche caso, esser nominolo d'uomo alto e sottile.

wald, cfr. X 309 n. — *Gualdo*, vill., Msr.; ramm. in doc. del 1099, v. *Rep. s. v. Walda*, pr. Márlia, Cp.: V 3^a 286 (961). *Guáldola*, Cascianella, Grf. *Valleguándola* -ra, Pariana, Vlb.; con *n* da *l* per dissim.; e circa l'uso aggettivale, cfr. *Terra Valda* e *Terrav* - IV 2^a 174 (1143). *Maragualda*, v. Cap. VII. Qui anche: *Báldera*, Soraggio, Grf.; cfr. *Guáldola* qui sopra; e per lo sporadico *b-* da *w*, cfr. Ind. fon. *Báldori*, Pieve di Controne; *Ribáldori*, Luccio¹, BLc. — S'aggiungono: *Tribaldana* (Alla-), S. Cass. di Controne, BLc.; — *Trabaldática*, Colle di Cómposito, Cp.²; la prima sillaba dei quali deve esser *terra*³.

¹ Son 'campi traversati da un rio'. E caccio come una vana ubbia il pensiero, che si possa trattar qui d'un dim. seriore di *Bald*. — ² Un altro informatore mi dà, di questo stesso paese: *Trabaldina*. Ignoro se i due nomi designino due luoghi diversi, ciò che par poco verosimile; o se l'una o l'altra forma non sia che una storpiatura più o men recente, promossa da qualche analogia. — ³ Men probabile, ma da non escludere, almeno pel secondo nome, in *tra*-.

zafferano it., v. Diez s. v. — Qui andrà: *Zaffareto* (Al-), Sambuca, Grf.; che deve essere il collett. da **zaffaro*, padre presunto di *zaffarano*.

CAPITOLO TERZO.

NOMI LOCALI DA NOMI D'ANIMALI.

agnus, cfr. *arnus*. — *Agno*, Padule, Vch.¹. *Nagni*, Rimagno e Giustagnana, Stz.; in *agnis*². — *Agneta*, Roccalberti; *Ogneta*, Síllico (per la vocal protonica, cfr. Ind. fon.); *Ugneta*, Castiglione e Sillano, Grf. (cfr. in nota s. *alnus*). *Lagnetri*, Cartiera Cini, S. Marc.; **agnētulae* -is.

¹ Così al Catasto, chiaramente. — ² Dato però che non s'avesse difficoltà a postulare un **agno*, ontano, *alneu* (cfr. al Cap. VII s. *Anja*), tutta questa serie dovrebbe cambiar posto; e v. ancora s. *arnus*.

alūcus. — *Olgcco* (All-), Levigliani, Stz.; cfr. XII 113.

anguilla. — *Anguillaja -ara* (Fosso dell'-), Vagli, Grf.; S. Rossore, Vch. *Anguillaria*, rio pr. Fondagno, Psc : V 3^a 173 (939).

apis, v. in nota s. apium.

aquīla. — *Aquila* (Foce dell'-), pr. il Mt. Gromigno, Cp. — *Saguilari*, S. Rocco, Psc.; cioè sub *aquilari*, e per la contrazione v. Ind. fon. — *Pennaquilaja* (Alla-), Vergémoli, Grf.¹ *Aquilajo* (Monte-), Pontito, Vell. *Aquilaja* (All'-), Tereglio, Cor., = *Guilaja* est. 1523; Nicciano, Grf.; ecc. *Culaja*, Capraja, Grf.; cfr. *Gughiano* s. Aquileianu. *Aquileu*, v. in nota s. Aquileius. — *Aquilata*, Massaciuccoli, Msr.²

¹ 'È una penna (pizzo) e ci fa il nido l'aquila'. Così m'avvertiva un tale a Vergémoli. — ² Della Torre d'*Aquilata* restano ancora vestigi a Balbano, e una Via d'*Aquilata* è a Quiesa, frazioni contermini a Massaciuccoli; cfr. Rep. s. v. Il nome qui probabilmente da stemmi con aquile, che ornassero l'antico castello.

arana. — Qui andranno: *Grigneto*, Vitiana, Cor.¹; *Grignetola*, rio, Castelnuovo, Grf.; ove siano **ragneto -etola*, o come 'luogo pieno di ragni' o come sinon. di 'ragnaja'. Cfr. per *g* prostetico: *gragnolo* XII 122, e per *a* prot. in *i*, a contatto di palatili e in condizione affatto identica: *Grignano* (da Granius), in più parti della Toscana.

¹ Così al Catasto. Dal prof. Giov. GIANNINI ho invece *Trigneto*, che può essere una storpiatura; ma cfr. il lucch. *tramarino* XII 124.

arnus, cfr. agnus. — *Arni*, cas., Vagli, Grf.¹. — *Arneccchio* (Pian d'-), Lucignana, Cor.; *Arneccchia*, Cor.; cfr. XII 127. — *Arnetola*, Massa e Vagli sopra, Grf.².

¹ Naturalmente, ove s'ammettesse *Arni* = *alni* ecc., con tardiva riduzione di *L a r* (cfr. XII 118 e '48), anche questa serie dovrebbe passare nel preced. Capitolo. — ² Ma v. al Cap. V *Areneto* s. arena, il quale ci mette qui in una certa perplessità.

asīnus. — *Asinajo* (Colle-), Cásoli, Cm.; Cardoso, Grf., = *Ascinario* Cat. 1260 e 1342¹. *Acinaja -glia*, Castelvechio, Vell. *Asinaria*, sulla Lima (Bars. Ind.). *Valeginaja* e *Vali-*, Massa e Sassorosso, Grf.; cioè *valle a/sinaja*. Da cui non par separabile: *Valcinaglia*, Brandeglio, BLc.². — Qui anche: *Piansenajola*, Dalli, Grf., in quanto fosse il dim. d'un *pian a/sinajo*, mutato il genere. Ma vedi s. saggina.

¹ Scritto quest'ultimo al Catasto anche *Acin-* e *Aginajo*; cfr. lucch. ant. *acino* e *ascino*. — ² Volg. *Vacirinaglia*, met. da *Varicin-* cioè *Vali-*. Escluderei che si possa pensare, per questo nl. e il precedente, a semplice derivazione da *valle*, qual sarebbe in **vallicinaja*.

bōdda lucch., v. XII 122-3. — *Sassabōdda*, S. Andrea di Cómposito, Cp.; cioè *saxa-*. E il secondo termine sarà un gen. volto a concordare col primo.

bove. — Qui forse: *Bovicchia* o *Buv-*, Bg.¹. — *Bovala*, Vagli sotto, Grf. E potrà dovergli seguire: *Bovdlica*, Cappella e Azzano, Ser.²; *Vovdlica*

(Nella-), Pruno e Cardoso, Stz. — *Bovajo*, Campolémisi; mt., Molazzana, Grf. — *Bovareccio*, Terrinca, Stz. — *Bovecchio*, Retignano, Stz.; — *-ecchia*, Boveglio, Vlb. ². *Buecchio* (Col di-), Corsagna, BMz.

¹ Pare assai strano in questa voce il diminutivo e più il genere femminile. Tutto andrebbe bene, supposto uno scambio di suffisso (*-ecchia* per *-ecchia*, v. appresso); e allora il nome dovrebbe mutar di posto nella serie. — ² 'Vi son campi che si lavorano coi bovi, ciò che non si può fare costì nelle altre parti del monte, assai erto e scosceso' (BONUCCELLI). — ³ Secondo altri: *Bovecchio* -a, dove la tonica risentirebbe di *vecchio* -a.

bûbûlus, -fâlus, v. Asc. X 12-4. — *Bûvili*, Corsagna; *Bûfali*, Gioviano, BMz. ¹. — *Bufalina*, fossa, Torre del Lago, Viar. ². — *Bufalajo* (Al-), Pa-gánico, Cp. — Cfr. *Bufalano*, Rep.

¹ Curioso che *bûbûlus* (-âlus) e il suo 'antagonista' italico, si sian fissati, a breve distanza l'uno dall'altro, nella toponomastica della Valle media del Serchio. Importante *Bûvili* (cfr. XII 115, nm. 42; e anche il lucch. *suffilo*, Fanf. u. t.), perchè con esso è resa sì può dir certa la quantità della tonica in *bubûlus*; v. ancora X 14 n. Per il quale scritto dell' 'Archivio', noto qui per incidenza che il correlativo 'antilatino' di *bubon* barbagianni, vale a dire *bufon*, risulta ben certo dal lucch. *bofynchio*, come si chiama la 'vespa crabro' de' Naturalisti, cioè *bubuncûlu* (cfr. *latron* e *latruncûlu*), da cui l'it. *bofonchiare*; e ciò, non ostante la differenza non lieve di significato. Di più mi ronzia agli orecchi un *bifynchio* (cfr. it. *bifonchiare* all. a *bof-*), che farebbe, per la vocal protonica, esatto riscontro a *bifylco*; v. Asc. ib. 15. — ² E varrà probabilmente 'usata al trasporto o alla caccia dei bufali' della vicina Macchia di S. Rossore; cfr. Sercambi, Cron. II 5.

caballus. — *Cavallo* (Pian del-), Pariana, Vlb.; (Monte-), S. Lucia, Cm.; Azzano, Ser. — *Cavallino* (Colle-), Gromignana, Cor. — *Cavallujo* (Rio-), Deccio, Lc. *Cavallario*, pr. la Pescia: V 2^a 548 (in rivo C-; 880). *Cavallaja*, S. Andrea di Cômpto, Cp.; Fosciândora e Sillico, Grf.; (Foce a-), Tereglio, Cor.; -aje (Alle-), Vagli sotto, Grf. — *Cavallata* (Alla-), Magliano, Grf. — *Cavallisce* (Alle-), Vitojo, Grf. ¹.

¹ Il derivato per -ario -a, in quanto si riferisce ad un rio, sospetto che valga 'precipitante con impeto' o anche 'dalle acque a cavalloni', come spesso nelle parti montuose, per forte dislivello del suolo. Negli altri nomi significa probabilmente, come persuade la condizione dei luoghi 'foce, che sta cavaliere tra due valli'. E pure a *Cavallata* spetterà quest'accezione. Ma per alcuno de' nomi anzidetti potrà far concorrenza il grf. *cavallaja*, specie di grossa susina. Di *Cavallisce* non so che dire.

cammârus. — Venga qui: *Gambrano*, Giuncugnano, Grf.; 'fosso ove trovansi de' gamberi' ¹. Cfr. *Gamberaja*, Rep. ².

¹ La chiosa ci mostra in qual modo sia questo nome interpretato comunemente; e se altra n'è l'origine, vorrà dire che esso fu ridotto alla forma presente da una falsa etimologia. — ² V. però Cap. II s. gambo.

cancer. — *Granchiaja*, Pedona, Cm.

canis. — *Cagnola*, v. in nota s. Canianula. — *Canaja*, Sillano, Grf.; 'luogo atto a cacciar le lepri, forse detto così dal clamoroso latrare dei cani' (Bosi).

capitòrsolo lucch., torcicollo (*Picus torquilla*, LINN.)¹. — *Capitòrsoli* (Aiciana, Lc.

¹ Vi corrisponde nel Voc. it. *capitorza* (PULCI), e il metaf. *capitorsolo* baccettone; ed è bell'esempio di *tòrsus* = *tòrtus*, con *ç* forse per inl. di *tòrso* -olo (*thyrsus*).

capra -ea. — 1. *Capredosso*, Fabbr. di Caréggine, Grf.; *Capri-*, rio, Casabasciana, BLc.; che sarà *caprae dorsum*². — *Capricchia*, Caréggine, Grf. — *Caproni*, cas., Castelvechio, Bg. — *Caprajo* (Colla-), Ruosina, Stz.; rio, Fibiarella, Cm.; *Capraja* (Grotta-), Stz.; vill., Grf.; e pass. *Gabrio* (Al-), Mt. di Villa, BMz.; e per -io = -ajo, cfr. Ind. fon.³. — *Caprareccia* (Alla-), Msr.; ecc. — *Capronaja* (Fosso di-), Bargecchia, Grf.; ecc. — *Caprile* (S. Andrea in-), vill., Cap.; Massaciuccoli, Msr.; e varj altri. Uno fu in Massa Pisana, Lc.: V 3^a 442 e '45 (983), ib. 516 (988). *Capriglia*, vill., Piestr.; Tereglio, Cor. *Caprigliori*, Ruota e S. Andrea di Cómpto, Cp.; = *Caprilule* V 2^a 461 (864)⁴. — 2. *Capriola*, mt., Poggio, Grf.⁴.

¹ Espressione probabilmente adoperata per qualche designazione corografica; cfr. l'it. *a schiena d'asino*. Ho in mente che questo nome occorra qualche altra volta. E cfr. *Capradosso* Aquila. — ² Cfr. *cabra* -ina, come si dice anche in cotesta parte della mt., e il cogn. lucch. *Cabrini*. — ³ La stampa ha, con errore manifesto: *Caprililule*. — ⁴ Secondo il Rep. s. Poggio S. Terenzo, 'ha questo nome da una diruta rocca, la cui base orientale scende a dirupo sulla ripa destra del Serchio'.

castrone it. — *Castroni* (Piano a-), Lucignana, Cor.

cattus, v. Kört. 1740. — *Gatto* (Al-), Retignano, Stz.; (Rio del-), S. Pancrazio, Lc.; ecc. *Gatta-nera*, fosso, Ponte a Serchio, S. Giul. Qui pur *Valligatta*, S. Andrea di Cómpto, Cp.; *Valigdtori*, Vico, BLc.; se è, come credo, 'valle del gatto'; v. però IX 433¹. — *Gattargella* (Alla-), Pieve, Cm. — *Gattaja* -glia, S. Quirico, Pe.; ecc. — *Gattajola*, cas., Lc.

¹ E anche mi viene un mezzo sospetto che si possa qui trattare, non già d'un nome composto, ma d'un semplice derivato di *valle*.

cervus. — *Cervo*, in dipendenza d'altro nome ('campo' o sim.); più luoghi. — *Cervajo* (Al-), Farnocchia, Stz.; -aja, Eglio, Grf. *Cerbajo* (Col di-), Benabbio, BLc.; prob. quello ramm. in V 3^a 458 (983), ib. 545 (991). *Cerbario*, Controne, BLc.: ib. 2^a 525 (875). — *Cerbajola*, Arsina, Lc., ramm. in V 3^a 669 (1068), ecc.; BMz.; S. Quirico, Pe., ramm. ib. 521 (988), ib. 609 (998); 'Corte' di Msr.: ib. 3^a 640 (932); Pieve di Controne, BLc. (S. Mart di-), Cat. 1260. — *Cerbajgni*, Boveglio, Vlb. — *Cerbarise*, Montuolo, Lc.: V 3^a 286 (terra C-; 961); cfr. ib. 2^a 103 (isola C-; 780).

coclea. — *Chioccioraje* (Alle-), S. Pellegrinetto, Grf.

columbus -a. — *Colômbori*, Motrone, Psc. — *Colombaja -ara*, più luoghi. *Colombajo -a* (S. Mich. a-), Pieve di Cômposito, Cp.; v. Bongi, Inv. II 137, = -*aria* V 2^a 461 (864)¹.

¹ La presenza del 'colombo' nella nostra toponomastica, a cui manca del tutto il 'piccione', è anch'essa una prova, indiretta, dell'esoticità di quest'ultimo nella Toscana; cfr. Cap. VII in nota s. Picciorana.

cornicûla, -acchia. — *Corniglia*, v. in nota s. cornus. — *Cornacchia*, Castiglione, Grf.

corvus: — *Corvo*, retto da un altro nome ('rupe' o sim.); più luoghi. — *Côrvoli*, Caréggine, Grf. *Salacôrboli*, Medicina, Pe.; che deve esser 'sala del corvo' (cfr. al Cap. VI s. sala), o anche '-di Corvo'. — *Corvaja*, vill., Ser.; (Alla-), Vitiana, Cor.; Cascianella, Grf. *Corbajo* (Solco di-), Gioviano, BMz.; -*aja*, Deccio, Lc.; (Lezza-), Castelvecchio, Vell.¹. — *Corbêta*, Ruota, Cp.

¹ Per *lezza* v. Cap. V s. v.

culex. — Qui forse: *Culicêta*, volg. *Cur-*, Azzano, Ser.; giacchè parrebbe **culicêta* 'luogo pieno di zanzare'. — *Culicchiaja*, v. Cap. II s. coliculus¹.

¹ Se fosse qui al suo posto, ne verrebbe un **culicûlus*, da porre a fianco di *culicellus* (quanto a **culicînus*, v. Kört. 2317); e risulterebbe notevole la congruenza ideale con *Ranocchiaja* dello stesso luogo.

cutêrzola e scut- it.¹. — *Culêrzi*, Segromigno, Cp.

¹ È una specie di formica, con la coda appuntata all'insù e mobilissima. Vi vedremo un composto di *cauda* (cfr. Zambaldi 317), ed *erîta* eretta (qui, veramente, **ersa* da *erctiare*, cfr. *alsare*); e per la dent. protonica, cfr. it. *cotogno* ecc. La forma lucchese, oggi *sculêrzola*, si spiegherà per un ravvicinamento a *culo* (per via di *sculettare*).

faina it., v. Kört. 3106. — *Faina*, Bargecchia, Grf.

falco. — *Falchetti* (Ai-), Sillico, Grf. — *Falconaja* (Alla-), Farnocchia, Stz. — *Falcovaja*, v. Cap. VII.

fojôncio lucch., specie di faina¹. — *Foglignco*, Maggiano e S. Mac. in Monte, Lc.; e altrove.

¹ Credo che rivenga a **furiuncûlu*, fatto su *latruncûlu* (cfr. Furio e Latro -onius), onde starà per **fojonchio*, caduto il secondo *j* per dissimil. Il Voc. it. del Fanf. ha *fojónico*, che deve essere un'erronea riconiazione della nostra voce. Cfr. it. *furelto*, animale della stessa famiglia.

formica. — *Formica* (Alla-), Caréggine, Grf.; *Formicola* (Fosso della-), Pontetetto, Lc. — *Formicpso*, Tempagnano, BMz.; (Al-), Albiano, Grf.; *Formicpsa*, S. Andrea di Cômposito, Cp., = *Formicosula* V 3^a 248 (953); S. Michele, Grf.; ecc. — *Formicajo* (Al-), Montebono, Bg. *Formicaglia*, Vagli sotto¹; (Alla-), Vergémoli, Grf.

¹ M'asseriscono di costi, che la pronunzia volgare è *-dla*, con *l* intatto: onde parrebbe sì dovesse pensare anche in questo caso a derivazione per *-īca*; cfr. Ind. morf.

fregione lucch., frusone, v. Kort. 3449¹. — *Fregonaja*, Maggiano, Lc., = *-aria* Cat. 1260; (Alla-), Stiappa, Vell.²

¹ La variante lucch. è da *frisone*, raccostato al lucch. *fregiare* percuotere lasciando segni (cfr. it. *fregio*, e *sfregio* -are), perchè il grosso becco di questo uccelletto ferisce assai gravemente. — ² Cfr. *Fresonara* Alesandria.

gallus. — *Gallo* (Al-), più luoghi¹; (Campo del-), Cerreta e Ruosina, Ser. — *Gallè'ttori*, Gioviano, BMz. — *Gallone* (Col del-), mt., Vagli, Grf. *Gaglione*, mt., Piazza di Brancoli, Lc.; cfr. XIII 188 n.²

¹ Ma può anche esser soprannome; e cfr. IX 425 s. Colle-Galli. — ² In questi due ultimi il 'gallo' c'entra, credo, per ragione della *cresta*.

gracūlus. — *Gracchi*, Vitiana, Cor.¹. — *Gracchiaja* (Alla-), Sassorosso, Grf.

¹ Così al Catasto; ma altri scrive *Grachi*, che non parrebbe qui ugualmente a suo luogo.

grillus. — *Grillo*, Formentale, Lc.; (Al-), Pontito, Vell.; ecc.¹. — *Grillaje*, Vinchiana, Lc.; (Alla-), Pieve a Elici, Msr.; *Grillaje* (Alle-), Cerasomma, Lc.; Lupinaja, Grf.; e cfr. il Voc. it.

¹ Probabile però che in più d'un caso sia soprannome, di persona molto smilza o dalla voce sottile e stridula.

gufo it., v. Diez s. v. — *Gufo* (Al-), Carèggine, Grf.¹; S. Marc. — *Gufonaglio* e *Gof*-, Vico, BLc.; Alpe di Stz. — *Gufonile*, mt. e rio, Capraja, Grf.²

¹ Qui volg. *Guo*, da **guvo*, con normale ettlissi del *v*. — ² Ambedue da *gufone*, obl. di *gufo* (cfr. *Rondonajo* s. hirundo), che sarà modellato su *falcone*, obl. di *falco*.

hirundo -īne. — 1. *Rondonaja* (Alla-), Cascianella e Magliano, Grf.; da *rondone*¹. — 2. *Rondinajo* (Al-), Pruno e Cardoso, Stz.; mt., Cor. (il più alto giogo dell'Appennino toscano); *Rondinaja*, Cerasomma, Lc.; mt., Gombitelli, Cm.; (Nella-), Fibbialla, Vlb.; ecc. — *Rondanecchio*, Bargecchia, Grf.; che sarà **hirundinēt*'lu.

¹ S'inferisce da questo accrescitivo un altro bel nomin. superstite di sost. imparisillabo (**rondo* -a, cfr. frnc. ant. *aronde*, prov. *ironda*).

lacerta. — *Cerchia*, v. in nota s. quercus.

lepōre. — *Sassagliégore*, S. Quirico, Pe.; cioè *sax[um]* ad *leporem* -es, o anche *saxa leporis*; 'pr. a un gran macigno'. *Liégora*, rio, Brandeglio, BLc.¹ *Trajégora*, Casabasciana, BLc.; ed è, retto da *intra*, il nome stesso che precede². — *Lepuraja*, pr. 'Mantiana': V 2^a 409 (850)³. — Qui forse: *Levoręta* o *Lio*-, Limano e Cásoli, BLc.; vale a dire **lepōrētum* -a, che andrebbe col *leporarium* del less. latino⁴.

¹ La prima sillaba è oggi pronunziata sul luogo quasi *ġje* o *dje*. Perciò i mappatori della Carta topogr. militare si trovarono impacciati, e segnarono prima *Diecura* lungo il corso superiore, e poi *Legara* verso la foce. — ² Per *j* da *l*, primario o sec., cfr. XII 116 n. — ³ Restiamo incerti, se sia *Manzana* di Nocchi, o quella che fu già in Arsina (cfr. s. Mancianu). Il Bars. nell'Ind. dà *Lepuraja*, come luogo pr. Camajore, e con ciò mostra creder che sia quella di Nocchi. — ⁴ Ma permane il dubbio che sia da *rivoleta*, con *l-r* per dissim. da *r-r*, ovvero con trasposizione reciproca delle liquide; cfr. *Rivoreta* e *Regoleto -i*, Cap. V s. rivus.

lumbricus. — *Lombrici*, vedi s. Limbricius¹. — *Umbricoja -glia*, Capri-gnana, Grf.

¹ Il Rep. dà pur la variante *Ombri*. Se l'etimo è quello a cui rimanda il testo, essa appunto si spiegherà per l'analogia del lucch. *ombrico* (cnt. -icio), con discrezione dell'articolo.

lupus. — *Lupacchigiti* (Ai-), Gragnanella, Grf. — *Lupaja -e* (Alla -e), Cas-ciana, Grf.; Ruosina, Stz. — *Lupareccia*, Pedona, Cm.

mandra. — 1. *Mandriccio*, Piteglio, S. Marc. — *Mandrite*, di non precisa ubicazione: V 3^a 671 (1072)¹. — 2. *Mándria*, Cásoli, Cm.; (Colle a-), Cune, BMz.; (Alla-), pass. — *Mandriglle* (Alle-), Cune, BMz. — *Mandrigli* (Ai-), Verrucole, Grf. — *Mandrigne* (Al-), Fibbialla, Vlb.; ecc. — *Mandriato*, Castágnola, Grf.

¹ Pare dalla parte di Piegajo, Psc.; ed è a ogni modo nel nostro terri-torio.

merŭla. — *Merlo* o -rli (Monte-), Sambuca; *Merlacchi* (Grotta-), Capraja; *Merlicchia*, Castelnuovo e Rontano, Grf. — *Merlaja*, Pieve a Elíci, Msr.; ecc. — *Merlacchiaja*, Castelnuovo, Grf.; -icchiaja, Rontano e Vergémoli, Grf.

musca. — *Mosca*, mt., a sett. di Pratofiorito, BLc. *Mosci*, Convalle, Psc. *Móscola*, Livignano, Grf.¹

¹ Non par che mŭscus possa qui competere, ostando pel toscano la quantità della tonica.

noctua. — *Nóttole* (Alle-), Ruosina e Gallena, Stz.

ovis. — *Vécoli*, cas., Lc.; = *Vecole* e -ule, IV 2^a App. 134-5 (1127), Cat. 1260 e 1387; cfr. IX 400. — *Ovilico* (volg. *Ovir-*), Vergémoli, Grf.

papilio. — *Papigliñi*, Cut.

pecōra. — *Pecoreccia*, Migliarino, Vch.

phasianus. — *Fagiana* (Fossa-), S. Rossore, Vch.

picŭlus picchio. — Venga qui primo: *Cerritulo Piccluso*, sul Serchio in Bráncoli, Lc.; V 3^a 289 (962), in quanto l'agg. dicesse 'pieno o abbon-dante di picchi'. — *Picchiaja* (Alla-), Stz, 'luogo dove anc'oggi stanno molti picchi'; Motrone, Psc.

piscis. — *Pe'scia*, v. Cap. VII. — *Pescaglia*, cast., v. Rep.; = *Piscalia* V 2^a 173 (800). *Pescàgliora*, rio pr. Pescaglia ¹. — *Pescarella*, Vallecchia, Pietr. (pr. il Fiume di Seravezza); dim. da *piscaria*, ovv. da **Pescala* (v. Ind. morf.). — *Pescajola* (S. Andrea in-), Ponte a Serchio, S. Giul. — *Pescina*, Arena, S. Giul.; *Pescine* (Alle-), Cune, BMz. — *Pescilla* o *Pi-*, v. XII 131 ². Un'altra fu a Tereglio; est. 1523. — *Piscinaccia* (Alla-), S. Romano; *Piscindecchiori*, Campolémisi, Grf. ³. — *Piscinale*, Váccoli, Lc.: V 3^a 395 (980), ib. 405 (981) ⁴, ib. 513 (988), v. Du Cange s. v.

¹ Bisogna supporre un *piscalis* -e, di cui *Pescaglia* sarà il plur. neutro, con valore di sost. ('*pescaja*', '*-chiera*'). E il cast. ripeterà il nome dal rio. Non è il caso di pensare a *pèsko* -a, perchè il lucch. (cnt., mt.) ha esso pure la forma non sincopata *persico* -a, e questa nel nome che esaminiamo ci dovrebbe tanto più apparire dal vetusto documento sopra citato, che ci offrirebbe allora qualche cosa come **Persicalia*. Piuttosto, potendo in *Pescaglia* l'*e* prot. esser da *a* per dissimil. (v. Ind. fon.) e l'*i* delle carte anche in questo caso valere *e*, come fu notato più volte, non si dovrà escluder del tutto l'etimo *pascualis* -calis; cfr., per la ragion corografica: *Pascqso*, a maestro di Pescaglia. — ² Anche *Picilla*, v. Bongi, Inv. II 209. — ³ In Grf. *piscinaccio* -a vale 'pezzo di fondo prativo, in cui una polla forma un acquitrino'. — ⁴ Questa seconda carta si riferisce di certo ad un luogo in Váccoli; le altre due potrebbero anche designare un tutt'altro luogo.

porcus. — *Porcari*, vill., Cap.; v. IX 388 ¹. — *Porcareccia*, Fiattono e Sillico, Grf.; e altrove. Cfr. it. *porcherèccia* stalla di porci. — *Porcile*, Vorno, Lc.; Casciana, Grf.; ecc. Un altro fu in Pieve a Fosciana, Grf.: V 3^a 102 (919). *Porciglia*, Cológnora, Psc.; (Alla-), Rontano e Minucciano, Grf.; ecc. *Porcigliola*, S. Romano e Dalli, Grf.

¹ Cfr. *Porquières*, D'Arbois 612.

rana, *ranocchio*. — Qui, con certezza: *Ralla*, rio, Gragnano e Porcari. Cp.; = *Ranule* IV 1^a App. 110 (768), V 2^a 389 (847) ¹. Da esso: *Ralletta*, suo infl. — *Ranocchiajo* (Al-), Cafaggio e Querceta, Ser.; -*aja*, cas., Pruno e Cardoso, Stz.

¹ Volg. si dice: *la Ralle*, intatto l'*-e* dell'etimo. Dalle carte s'inferisce che il nome spettò in origine a una località pr. S. Giusto di Porcari.

sillora lucch. (cnt.), zirla. — *Sillori* (Prato a-), Vorno, Cp.

taxus, v. Cap. II in nota s. v.

ursus ¹. — *Orso* (Rio dell'-), Bg.; e con esso: *Cavgrso*, Boveglio, Vlb., 'selve e campi in costa', se è cava ursi o -Ursi, col solito -o di *ang.* — *Orsina* (Pian d'-), Stz.; in quanto stia per **grsola* (cfr. *Orsinaja* qui sotto) ². — *Camporsali*, S. Lor. di Brancoli, Lc. — *Rivorsajo* o *Rib-*, Villa a Roggio, Psc. *Valorsaja*, Pontito, Vell.; Sillicagnana, Grf. ³. *Orsinaja*, Farnocchia, Stz. — *Orsigliora* (Pian d'-), Carèggine, Grf. ⁴.

¹ Nessuna meraviglia che s'abbia qui che fare con questo feroce plantigrado; giacchè l'orso era ospite de' nostri monti anche alcuni secoli ad-

dietro; v. Bongi, Bd. lucch. 346. — ² Ma potrebbe anche esser voce pre-romana; cfr. *Rug'sina* in nota s. rosa. — ³ Cfr. *Torre Orsaya* Salerno. — ⁴ Giova qui avvertire come per tutti i nomi della serie sia bene accertata la pronunzia di s sordo, talchè restano affatto esclusi *orío* ecc.

vacca. — *Vaccoli* (S. Lor. a-), vill., Lc.; = *Vaccule* V 2^a 5 (713), IV 1^a App. 67 (719), -ole ib. 2^a App. 72 (897), o pass. — *Baccini*, Tereglio, Cor.; = -*ine* (Alle-), est. 1523 ¹. — *Pravaccaglio*, Cune, BMz.; se è 'prato-' ². — *Vaccarello* -a, più luoghi. — *Vaccareccio* -a, Loppeggia, Psc.; Cascianella, Grf. ³; ecc. *Vaccaricia*, pr. il luogo 'Fridana' (vedi s. frigidu): V 3^a 441 (983), ecc.

¹ Per la cons. iniziale, cfr. lucch. e pis. *bacchetta* cuojo di vacca. — ² Ma può contendere il campo *bacca*, cui v. al Cap. II. — ³ Qui volgarmente: *Accareccia* (All'-), con dileguo sintattico di ²v² iniziale.

vervēce. — *Barbicaja*, v. Cap. II in nota s. barba.

vulpes. — *Volpe* o *Golpe* -a, qual determinazione d'altra voce ('grotta' o sim.); pass. *Volpia*, Sillano, Grf.; e v. Ind. morf. — *Prevolpajo*, Vållico, Grf.; che pare 'prato-'; e per *λ* prot. in *e*, v. Ind. fon. *Volp-* o *Golpaja* -e (Alla -e), più luoghi. *Volpajolo* (Al-), S. Romano, Grf.; -*ola*, Lucignana, Cor. *Golpacchiaja*, Terrinca, Stz. ¹.

¹ Cfr. *Goupillières*, D'Arbois 613.

vultur. — Qui forse: *Voltojo* (Al-), Bargecchia, Grf.

CAPITOLO QUARTO ¹.

NOMI LOCALI FORMATI DA AGGETTIVI.

acutu, *aguzzo*. — 1. *Mont-aùto*, Fiano, Psc.; Cológnora, Vlb.; Casciana, Grf.; ecc. — 2. *Mont-aguzzo* (volg. -*aüssi*), Molina, S. Giul.

agreste. — *Mont-agresto*, Rigoli, S. Giul.

albu. — *Fumalbi*, v. Albis ¹. — *Quàlbola*, Soraggio, Grf.; 'presso un ruscelletto', onde sarà aqua albūla; cfr. *Acqua-bianca*, rio, Gorfigliano, Grf. ².

¹ Son 'basi' in questo Capitolo, tanto gli aggettivi radicali (*altu*, *frigidu*, ecc.), quanto quelli derivati da sostantivi (*gramineu*, ecc.), più alcuni participj. Superfluo del resto l'avvertire, che pur in altri Capitoli occorrono aggettivi, semprechè questi risultino idealmente e formalmente subordinati ad altre 'basi' ed essere perciò parti integrali d'altre serie. — I due termini del nome composto si scrivono separati, oltrechè in pochi altri casi, se esso è o si presume che sia sentito ed inteso in ambo i suoi elementi costitutivi.

¹ A ogni modo, cfr. *Piumalbo* Pavullo. — ² Un'altra *Acqua Albula*, in quel di Populonia; v. BARS. Ind.

altu, *elto* XII 109. — 1. *Peralta* e *Pratta*, Trassilico, Pugliano e Sillano, Grf.¹. — *Peraltelli*, Magliano, Grf.². — *Penn-alticchia* (Alla-), Vergémoli, Grf.; e v. Cap. V s. pinna. — *Altopascio*, v. XII 117. *Topasciano* o *Tob-* (Al-), Villa a Roggio, Psc. — *Alteta*, Vitiana, Cor.; 'in costa'³. — 2. *Piaggert*, S. Rossore, Vch.; 'piaggia-'. *Vigerta*, Fiattono, Grf.; 'via-'. *Mont-elto*, Levigliani, Stz.; *Serr-elta*, Vagli sotto, Grf.

¹ Da piru-, o anche da *përa-* (cfr. *pirus* e in nota s. *opulus*). — ² Così al Catasto, mentre da uno del luogo ho *Perattelli*. Ma deve essere un'assimil. recente, o una storpiatura. — ³ Cfr. *Altedo* Bologna. Del resto, in uso anche *alteta* nome comune, v. Fanf. u. t. Quanto alla ragion del suffisso, che non par chiara al Salvioni (v. St. di fil. rom., VII 228), cfr. Ind. morf.

amaru. — *Cost-amara*, Palleroso, Grf.; 'costa ripida'. — *Vallemara* (Fredda di-), Tereglio, Cor.; -*mare* est. 1523, e parrebbe in origine un gen. sng.

amplu. — *Vallòmpia*, S. Romano, BMz.; valle ampla, v. Ind. fon. — Cfr. *Ampio*, torr. (Rep.).

apertu, cfr. *apricu*. — 1. *Maloperta*, Sommocolonia, Bg.; che deve esser 'lama aperta' (pr. è *Lama*, cas.; cfr. *oprire*, mt. lucch.), con *l* e *m* trasposti. *Pianoverti*, Crasciana, BLc. *Ripavértola*, Tereglio, Cor.; anche -*erta* est. 1523. *Vall-aperta*, Albiano, Bg. *Baliberta*, Bozzano, Msr. — *Bertella-olicchia*, v. Cap. VII. — *Pertina*, Casabasciana, BLc.; Medicina, Pe.; -*inc*. Vell. *Nabertina*, Pesc.; con la prep. ijn concresciuta¹. — 2. Andranno qui: *Perchio*, Vitiana, Cor.; Casabasciana, BLc.; cioè *apertùlu*. Un *Perclo* pr. Matraja, Cp.: V 2^a 563 (882), ib. 3^a 479 (984); e altro in S. Giusto di Brancoli, Lc.: ib. 50 (909)². *Sassapperchio*, Bg. (cfr. MAGRI, Il terr. di Bg., Albenga, 1881; pg. 359); che sarà *Sasso a Perchio*³. Inoltre: *Perchia*, Vergémoli; *Pérchiola*, Minucciano, Grf. E qui anche: *Piércola*, Forno Volasco, Grf.; in quanto sia un nuovo seriore dim. di **pierca* = *plerca*, da **percla*. Lo stesso nome è forse: *Ferchia*, Vlb.; nonchè *Ferchia*, Cor., dove la tonica risulterebbe anormale; e per *f* da *v-*, cfr. XII 124.

¹ Secondo altri è *Nabértima*, e perfino *Rab-* (così anche al Catasto), che ci condurrebbe, mutato il suffisso, ad *apertùla*. È luogo in costa. Credo alla reale esistenza delle due forme nell'uso. — ² Errò il Barsocchini stimando che le carte sopra citate designassero un sol luogo 'fra Brancoli Matraja e Marlia', perchè quello 'prope Materaria' (882) non può esser tutt'uno con quello 'prope Cotorotio' (909), cioè *Cotrozso* di S. Giusto di Brancoli, come non mi par dubbio, quantunque esista pure un *Cotrozzi* in Matraja. — ³ Da *Pertulo* (cfr. X 369), che pure andrà qui ricordato, parrebbe troppo tardiva, oltre che insolita, l'elaborazione degli elementi postonici.

apricu, cfr. *apertu*. — 1. *Brico*, Tereglio, Cor. *Brica*, cas., Sillano, Grf. Qui pure, ma n'è incerto il primo elemento: *Tababrico*, Cune, BMz. (d'-ab-

aprico?). — 2. *Colabriechio*, Roccalberti e Camporgiano, Grf. ¹. *Bricchio*, Cásoli, BLc. — Cfr. *Bricola*, Rep.

¹ Altri dicono: *Calabriechia*, e allora sarebbe calle-. La Carta topogr. militare ha *Colabrico*, e al Catasto è *Colle Aprico*.

arīdu. — *Riardo*, Pesc.; rivu-. Altro fu sulla Contésora, Lc.: V 3^a 690 (ubi dicitur Ar-; 1177); cfr. Rep. s. Castel di Gabbro. — *Nardaglia*, Vorno, Lc.; con la prep. ijn concresciuta (cfr. it. *sodaglia*). — Venga qui: *Pontardeto*, cas., Grf.; 'con ponte sopra un fumicello'; dove il secondo termine sarà un gen. passato a -o di sng.; e cfr. *Arsitulo* s. arsu.

arsu. — *Torre-arsa*, Massa Macinaja, Cp. — *Arsole*, v. Rep. (doc. 1138 e '78). — *Arsiccio* (Monte-), S. Anna e La Culla, Stz.; (Poggio-), Melo, Cut. *Arsiccia*, Pieve di Controne, BLc. — *Arsicciano*, v. Arsicianu ¹. — *Arsitulo*, verso Msr.: V 3^a 640 (932) ².

¹ Se dovesse star qui, la sua ragion morfologica sarebbe forse la stessa che in *Biancana*; vedi s. bianco. — ² Il suff. -eto appar qui denotante, in modo affatto generico, una condizione del luogo; cfr. *Freddeto* s. frigidu, e in perfetta congruenza formale e ideale, se ben ci siamo apposti: *Pontardeto* s. aridu. Non si può poi del tutto escludere che fosse da registrare sotto questa 'base' anche *Arsina*; cfr. XII 172 n. Ma, anche in quanto il suff. -ino sarebbe ivi poco proprio, ci è parsa preferibile un'altra origine; vedi s. Arsina.

aspēru. — *Vallaspre*, Sillico, Grf. *Aspro* (All'-), S. Andrea di Cómpto, Cp; 'colle sassoso'. *Naspro*, Convalle, Psc.; ijn-. — *Naspraglia*, Válico, Grf.; 'terreno sassoso fra grotte', cfr. *Nardaglia* s. aridu. — *Nasprajo*, s. mespilus. — *Disperaja*, v. Cap. VII.

*barbanu, presunto agg. da barba per 'zio' (v. Diez s. v.) ¹. — Qui per avventura: *Barbano*, Gorfigliano, Grf.; *Balbano*, vill., Lc.; prob. quello ramm. in V 3^a 393 (980), cfr. REP. App. s. v.

¹ Cfr. it. ant. *barbano* st. sign. Preferisco poi, nel caso nostro, d'intendere il derivato come aggettivo, per la giusta analogia con *Mat-* e *Paterno*, cui v. (comunissimi anche fuori della Toscana). Ove ciò s'ammetta, ne risulta la possibilità che il nostro nl. preceda nel tempo quella declinazione longobardica, onde il cit. *barbano*; cfr. Bianchi X 410 n. A un'originazione da Balbus -ius osta la fonetica, perchè n'avremmo pur qui avuto *Balbiano*; e affatto arbitraria è la variante *Barbiano*, che dà del nostro *Balbano* il Repetti. Curioso poi che questi, per contrario, pensi a derivar *Balbiano* ecc. da *barbano* zio (v. il Diz. s. Paterna)! Il quale anche sarebbe per noi, a quel che io ne vedo, il solo nome cognatizio, in funzione sostantivale, applicato a luoghi.

basīlicu. Circa il secondo e il terzo dei nomi seguenti, se non risulti o non paja probabile che in quei luoghi fossero 'chiese', gioverà rammentar che basilica fu detta anche una specie di vite, e anche una certa noce (v. Forcell. e Georges); nè si dovrà, malgrado il diverso genere, dimenticar del tutto il *basilico* o *bass-* (pianta). — *Villa-Basīlica*, in Val

di Pescia minore, = *V-Basirica* V 3^a 682 (doc. apocrifo; 1121). *Bassē-lica* (Alla-), Sillano, Grf.; 'porzione d'alpe' (Bosi). *Bas'lica*, Brandeglio, BLc. ¹, = *Basirica* V 3^a 487 e '88 (985); S. Marc. *Bassilica*, oggi 'Pieve a Fosciana'; V 2^a 149 (796), ib. 482 (B- prope Castellonovo; 867), ib. 3^a 35 (906), = *Basil-* ib. 2^a 467 (865), ib. 3^a 36 (906).

¹ Dal Catasto ho *Bass-*, che si deve legger *Bas's'* (cfr. XII 119). Ma *ss* è sicuramente sordo nel nome addotto da Sillano ('come in basso'; Bosi).

bellu. — Venga qui: *Belloca* (o *Bell'Oca*), S. Nicolò e Carchio, Ser. ¹; *Belloga* (Nella-), Mt. di Villa, BMz.; prob. bella loca (Rajna e Parodi), cfr. *Maloca* s. malu. Addurrò anche: *Mirabgello*, Pieve, Cm., 'luogo ridente e ben soleggiato d'inverno', perchè non mi par dubbio *-bgello*. Ma non mi so rendere esatto conto della prima parte, quantunque io non creda impossibile che tutto il nome sia nient'altro che un'espressione esclamativa; cfr. *Falciprada* Cap. VI s. falce.

¹ 'Anche cognome d'un'antica famiglia in Versilia' (BONUCCELLI).

bianco it., v. Kört. 1240. — *Verbiancana*, Giuncugnano, Grf.; 'campi con terreno calcare bianco' (Bosi); cfr. it. *biancana* mattonaja (pis. 'creta', X 411). La prima sillaba è *ver'* verso; onde par che il nome abbia in origine indicato qualche luogo attiguo.

bis+horriḍu ¹. — Qui dovranno stare, malgrado il timbro anormale della tonica: *Bisgrdo*, Cune, BMz.; *Bisgrdi*, Fabbiano, Cm. ². Inoltre: *Bisgrta*, Anchiano, BMz.; *Bisgrte*, Pontemazzori, Cm. ³.

¹ Il bis sarà pur qui lievemente peggiorativo, cfr. Kört. 1189; e *horridu* in senso di 'volto a tramontana', v. Fanf. u. t., perciò sin. d'*opacu*, cui v. — ² Quest'ultimo potrebbe essere senz'altro il cogn. lucch. *Bis'grdi*, che a ogni modo ripeterà la sua origine o dal *Bis'grdo* citato o da qualche altro. — ³ Circa *orrito* = *horriḍu*, cfr. XII 123. Con l'ettilissi, anche aret. *grdio*, v. Fanf. u. t.

bonu. — *Aquabona*, Massa Pisana, Lc.: V 3^a 374 e '75 (977), ib. 442 e '45 (983). E spesso, per indicare un'acqua 'potabile'. *Certobgno* (Rio di-), Popiglio, S. Marc.; e v. cerrus. *Fontana-buona*, Pieve di Controne, BLc. *Monte-bono*, cas., Bg. ¹. *Pietra-buona*, vill., Pe.; = *Petrabona* V 3^a 236 (951), *Petrabonula* ib. 521 (988), ib. 609 (998) ². *Perbgno*, Vagli sotto, Grf. ³; e v. pirus. *Valle-bgna*, Castelvechio, Vell., *Val-bgna*, Castiglione e Capriglia, Grf.; *Valibgna* e *Vall-*, Fosciandora, Grf. Qui anche: *Valimogna* e *Vall-*, Fabbiano, Cm.; *Valimgni*, Levigliani, Stz.; ugualmente da *bona* -ae, e per *b* in *m* v. Ind. fon. *Villa-buona*, cas., Pesc.

¹ Se pur non è *Monte-Boni*, volto a concordanza con *Monte-* il secondo termine; cfr. *Monte-Bongli* s. Bonello. — ² Lo stesso luogo, senza alcun dubbio, è *Petra Bovula* V 3^a 74 e '76 (castello, que dicitur P-; 914), = *Petralogula* IV 2^a 148 (l. -bog-; 1194). Si tratterà d'un errore. Ma anche ben potrebbe esser questa la denominazione originaria, in séguito alterata per una volgare etimologia, e indicare una roccia di tufo o pie-

tra *arenaria* (būbula = bībula, come stūpula = stīpula); cfr. il 'lapis bibulus' di Virgilio, e v. in nota s. Bovulo. — ³ Giova peraltro avvertire che potrebbe esser *prato* il primo elemento di cotesto nl., come di *Perlungo* e *-mazzo*, e di *Percaldino*, cui v. (cfr. *Permaggiore* Cap. II s. *pratun*, e qui *Perdgnica* s. *domnicu*).

bornio ant. it., cieco, v. Kōrt. 1268 ¹. — *Valle-bornia*, S. Cass. di Controne, BLc.; cfr. *Forra-cieca* s. *caecu*.

¹ La qualità della tonica in cotesto agg. s'inferisce dalle voci rizotoni- che del lucch. *sborniare* (io *sbornio* ecc.), v. Fanf. u. t., che risponde in tutto, per formazione e per significato, all'it. *sbirciare* (da *bircio*).

*bubūlu (= bibūlu), v. in nota s. bonu.

burīu bujo, v. Kōrt. 1422. — *Canal-buro*, M. Altissimo, Ser. *Rio-bujo*, Pesc.; Castiglione, Grf.; Piteglio, S. Marc. *Valle-buja*, Lc. ¹. *Buglio*, S. Concordio di Moriano, Lc. Qui anche: *Burico*, S. Cass. di Moriano, Lc.; (Al-), Porcari, Cp., ramm. in V 2^a 256 (in vico qui voc. B- prope Capannule; 819); se da *burīcu.

¹ Anche *Baribuglia*, cnt.

caecu. — *Forra-cieca*, Pontito, Vell. *Fossa-cieca*, Vorno, Cp.; cfr. Puccinelli, Syn. 175 ¹.

¹ Circa il vario sign. dell'agg. in questi due nomi, v. Petrocchi s. cieco.

caesu, acc- inc- succisu. — 1. *Cigs'a*, Mt. di Villa, BMz.; Pieve di Controne, BLc. ¹. — Qui venga: *Ces'alde*, Gioviano, BMz.; giacchè credo rispecchi *cesatule*, cfr. *Sasseldri* Cap. V s. *saxum*. — *Ceseto*, Stz. — 2. *Montaccis'o*, Cune, BMz. *Grupcis'a*, Magliano, Grf., 'luogo pieno di grotte'; e sarà dunque rupe accisa. — *Incis'a* (All-), Vibbiana, Grf. *Lancis'a*, vill., S. Marc.; cioè *l'-incisa*. — *Succis'o* (Al-), Vagli sotto, Grf.; 'dove il monte è come tagliato'.

¹ Il lat. *caesa*, in quanto è della nostra toponomastica, significò probabilmente un bosco, del quale si fosser tagliate le piante; v. però Bianchi, IX 409 n.

calīdu, a indicare un terreno che guardi a mezzogiorno; cfr. *frigidu*. — *Valle-calda*, Soraggio, Grf. *Pian-caldi* (Ne'-), Vell. Qui anche: *Caricaldo*, Gioviano, BMz.; che sarà *calle-caldo* (cfr. Ind. fon.), o *ca-ri-caldi* 'campo del rio caldo', col solito -o di sng. ¹. *Calda* (Alla-), pass. [In altro senso, v. *Caldacoli* Cap. V s. *aqua*.] — *Caldano* e *-angelo*, Albiano e Sommocolonia, Bg. *Poscaldano*, Fibbialla, Cm.; post-. Quanto al suffisso, v. Ind. morf. E qui anche: *Candalla*, Lombrici e Cásoli, Cm.; se da *caldalla* (-anūla), con L in n per dissim. — *Percaldino*, Magliano, Grf.; dove per la prima sillaba si resta incerti fra *per* prep. e *prato* (cfr. in nota s. bonu). *Caldinglla* (Nella-), Pieve de' Mt. di Villa, BMz. — *Caldia* (Alla-), Casciana e Gramolazzo, Grf.; v. ancora in nota s. *frigidu*. — *Caldajola*, Vagli sotto; *Caldjola*, Gramolazzo, Grf.

¹ Non si dovrà, del resto, escludere affatto un'origine assai diversa. Giacchè nulla s'avrebbe forse da opporre all'etimo *caricat'lo*, da *carex* (per -ato = -eto, v. Ind. morf.; e per -aldo = -at'lo, pur dallo stesso Gioviano, cfr. *Ces'alde* s. caesu); e ne potrebbe essere allotropo imperfetto *Cargalla* di Val di Magra (v. Rep. e cfr. IX 413), da riferire a quell'età in cui l'it. *spalla* si svolse da *spathula*.

calvu. — *Calvo* (Monte-), Gorfigliano, Grf. — *Calvaja*, Colle, Grf. — *Calvato* o *Carv-* (Al-), Caréggine, Grf. ¹. *Carvatello* (Costa di-), Sillicano, Grf.

¹ Ivi 'fare un *carvato*' vale: tagliar la macchia e bruciar le legna, per poi seminare. Cfr. 'calvata a vite vinea' di Varrone pr. Plinio.

canu. — Qui andrà: *Rucano*, Vell.; = *Reucano* V 2^a 548 (880). Cfr. *Quilbola* s. albu.

cavu -atu. — 1. *Burricavi*, Sillico, Grf.; 'botri-' o 'borri-cavi', o anche 'borre-cave'. *Campo-cavo*, Piteglio, S. Marc. *Lama-cava*, Orzaglia, Grf. *Ricavo* o *Rio-*, pass. *Ricdvoli*, inf. della Scesta, BLc. *Tricdvolo*, Vico, BLc.; cfr. *Trivolo* s. rivus. *Rucdvola*, Roggio, Grf.; ruga- ('c'è un sentiero fondo'). *Rupe-cava*, volg. *Lupo-cavo*, Ripafratta, S. Giul. *Tùrrite-cava*, s. torridu. *Valle-cava* (*Valli-*, *Vale-* *Vali-*), pass. *Valle-cávora*, Fibbially, Vlb.; S. Quirico, Pe. (-era est. 1553), e Stiappa ¹, Vell.; l'una o l'altra = *Valle-Caula* V 3^a 609 (998). Qui anche: *Maricavorella* e -*cavorella*, S. Quirico, Pe.; = *Valle Cavoarella* e -*Cavr-* est. 1553. *Via-cava*, più luoghi. Uno fu vico della Pieve di Segromigno, Cp.: V 3^a 516 (988). *Via-cávola*, Magliano, Grf. *Via Caula*, pr. Márlia, Cp.: V 3^a 672 (1073). — *Gave*, Pedona, Cm.; Limano, BLc. ². *Gavi*, v. in nota s. Gabius. — *Cávia*, Castiglione, Grf.; che deve esser *cavica, cfr. Ind. morf. — Qui andrà pure: *Covezza* (dial. *Coçzza*), nome di due ruscelli, uno fra S. Romano e Sillicagnana, e un altro pr. Naggio, Grf.; che deve esser *cavicea, con o per inf. della labiale. — Poi: *Cavino* -a, -ini -e, e *Gavina* -e (coll'art. e senza), pass., a indicar via o sentiero o ruscello piuttosto incavati e profondi; cfr. *gavina* XII 129. Una *Cavina* pr. 'Selete', Lc.: IV 2^a 120 (1018); e altra pr. Stiava, Msr.: V 3^a 287 (962). Qui aggiungeremo: *Covinaja*, Ponte a Serchio, S. Giul. — *Cavvzzi*, Lucchio, BLc.; ecc. *Gavvzo*, Boveglio, Vlb. *Gavvzori*, Mt. di Villa, BMz.; S. Quirico, Pe. — *Gavvne* (Al-), Piteglio, S. Marc.; 'in luogo basso'. — 2. *Cavatella*, Galliciano, Grf.; cfr. it. *cavata* fossa, cavamento. — *Cavatuccio* -i, Oneta, BMz.; Crasciana, BLc.; ecc.; cfr. il Voc. it. — *Cavatina*, Pieve a Fosciana, Grf.

¹ A Stiappa dicono anche, e forse più spesso: *Varicdvola*. — ² Si resta peraltro incerti, se si tratti del fem. di *cavu*, o messo il nome concordante, o non piuttosto del sost. *cava* (v. Forcell.).

cicco lucch. (ent.), it. ant. *cigolo*, piccolo, cfr. Kört. 1867. — *Rio-cicco*, Migliano, Cm.; Piteglio, S. Marc. *Curte Cicula*, in Lc.: V 3^a 113 (924). *Ponte-cicuri*, Vico, BLc. ¹. *Ricigoli*, Corsagna, BMz.; *Ricigali*, S. Maria del Giudice, Lc., probabilm. = *rivu Ciculo* V 3^a 139 (935) ². *Campocivoli*, Lupinaja, Grf.; che potrà esser *campi-*.

¹ Qui è probabilm. il gen. di *cicuro*, adoperato qual soprannome; cfr. *Montepigoli* s. piccolo. — ² Un 'Ecl. S. Petri Cigoli' in Lc., è ramm. anche in Cat. 1260 e 1387; cfr. Bongi, Inv. IV 517-8.

ciucco lucch. — *Massaciuccoli*, v. Cap. V in nota s. cucco.

claru. — Qui porremo: *Chiariti* (I-), campi bassi e palustri a circa un miglio da Lc.; part. in funzione di sost. E circa il significato, cfr. *Chiaro*, nome che davasi alla parte del già Lago di Sesto ricoperta costantemente dalle acque (Rep. II 614).

*clausu clusu*¹, concl- occlusu. — *Prato-chigs'o*, Sillano; *Vigna-chigs'a*, Cápoli, Grf. *Chigs'a* (Alla-), Grf.; pass. Qui, molto probabilmente: *Chigíia*, vill., Grf.; = *Gloxa* V 3^a 247 (952); e sarà, con lieve diversità formale, lo stesso nome preced.² Un luogo om. (Alla-), Magnano, Grf. — Qui anche: *Chies'ura* (Nella-), Sillano, Grf.; con *e* prot. per dissimil.; *Chiesurli*, Valdottavo, BMz., da *-urole* di f. a.³ — *Chiusori*, Cam. — *Conchiuso* (Al-), S. Anna, Stz.; *Conchiuse* (Alle-), Sassi, Grf. *Conchiùsori*, Cam. e Stz. — Venga qui anche: *Oclutio*, Alta Grf.; V 3^a 174 (939), = *Ocl-* ib. 425 (983)⁴, che deve essere occlusio; cfr. *Chies'ura* qui sopra

¹ Cfr. IX 395 n. — ² Il *-íi-* da *is*¹, come in *Qízori* Ausere. Ma v. a ogni modo pur s. Claudia, a favore del quale etimo starebbe, per chi non dubitasse d'errore: *Cloja* (doc. del 1168), Pacchi, App. VII. — ³ Da un'altra fonte ho *Chiusurle*, che forse è forma 'rifatta'. Pur ci giova tener conto dell'*-e*. E cfr. il vnz. *chiesura* poderetto. — ⁴ Con questa carta si può sicuramente corregger la precedente (ib. 422, eod. a.), dove il nostro nl. è scritto due volte *Ocllatio* e una *Cholatio*, con altri errori da me rilevati altrove.

commune. — *Comuneta*, Cappella e Azzano, Ser.; 'dove sembra che fossero delle terre comunali' (BONUCELLI)¹. Cfr. Cap. VI s. fraternitas.

¹ Non so scacciare il sospetto che qui, anziché un collettivo seriore (cfr. *Freddeto* ecc.), s'abbia un allotropo di *comunità*. A ben osservare, l'accento dell'ossitono quadrisillabo par che s'oda come ripartito fra la penultima e l'ultima.

*compascuu*¹. — *Compasqua*, mt., Rontano; (Alla-), Caréggine, Grf. E sarà probabilmente un neutro plur.

¹ Secondo la definizione di Festo 'ager compascuus' vale 'relictus ad pascendum communiter vicinis'.

constratu. — *Vicostrata*, forse pr. Moriano, Lc.: V 3^a 373 (977), ib. 475 (984), prob. = *Costrata* ib. 329 (972), *Vicostrada* ib. 263 (955); cioè 'via-', male inteso dal Barsocchini per 'vico strata'¹. Un luogo om. di non precisa ubicazione, in V 3^a 174 (bis; 939)². *Costrata* (Fosso della-), Pontito, Vell.

¹ Si contrappone a *Via Terratica*, v. Cap. V s. terra. — Cfr. *Vistrade*, Schneller III 84. — ² Menzionato fra 'Oclutio' e Lugliano, sicché pare proprio da escluder che sia tutt'uno col precedente.

cupo it.¹, a designar luogo 'oscuro' o 'volto a bacio'; cfr. *opacu*. — *Cupa* (Alla-), Tereglio, Cor.; = *Gupa* est. 1523.

¹ Fu derivato da *cupa*, v. Diez s. v. (e cfr. Zambaldi 362), del quale etimo il Körtling tace affatto, nè altro ne propone. Ora *cupo* non sarà veramente se non la forma accorciata del prt. d'*occupare* (per l'aferesi, cfr. lucch. *coppo* XII 110). E la traslazione sarà da 'occupato' a 'denso' 'folto' (e anche a 'pensoso' 'taciturno'). Di qui veniamo senza difficoltà a 'scurò' e anche a 'profondo'. Il sign. di 'concavo', al quale il Voc. it. dà il primo luogo, risulterà dunque ultimo nella serie ideologica.

desertu. — *Des'értoli*, Fórno, BMz. *Desertule*, Márlia: IV 2^a App. 19 (813), ib. 2^a 36 (844), V 3^a 420 (983), = *Disert-* ib. 479 (984).

diaccio it., ghiaccio, che dirà 'posto a bacio' cfr. *frigidu*; e deve essere d'applicazione assai moderna. — *Diaccio*, cas., Porcari, Cp.; *Diaccia*, Domazzano, BMz. — *Diacciargelli* (Fosso dei-), Vico, BLc. — *Diaccetto* (Al-), Vorno, Lc.; Cor.; *Diaccetti* (Solco dei-), Pariana, Vlb. — *Diaccigne*, S. Niccolò e Carchio, Ser. *Dioccigne*, rio, Anichiano, BMz.

diaconale, v. Du Cange. — Qui va, come il Rajna mi suggerisce: *Zaconale*, pr. Sesto di Moriano, Lc.; V 3^a 261 (955), = *Zacun-* e *Zachin-* ib. 478 e '79 (984).

**dianu*, v. Diez s. *diana*¹. — *Z'ano* (Monte-), Vorno, Cp. *Z'ani* (Colle-), Fibbiallya, Cm.; = *Colezani* V 3^a 640 (932); e il sec. termine sarà il gen. del neutro usato qual sostantivo². *Z'ana*, Vergémoli, Grf. *Z'ndori*, Diecimo, BMz.; cioè **dianuli* -ae; prob. = *Zanula* V 3^a 382 (979). *Z'dnico*, Vállico di sotto, Grf.; cioè **dianicu*.

¹ Nella toponomastica ha, quasi certamente, il sign. corografico di 'volto all'aurora', 'posto a levante'. — ² Si trova peraltro un *Dianus* omon. (*ἄναξ λεγόμενον*), di cui potremmo sospettar qui il gen. retto da 'colle'.

dolco it., v. Asc. X 93¹. — *Campodulco*, pr. Pontetetto, Lc.: V 3^a 135 (935)².

¹ Nel lucch. val 'molle' o 'morbido', e si dice anche del terreno. — ² La stampa ha -*duleo*; ma è certamente un errore.

*domestīcu*¹. — *Col-doméstico* e *Cor-*, Cardoso, Grf.; colle-.

¹ Credo, come opposto a *silvester*, benchè in tal significato manchi al less. latino; ma cfr. l'it. 'animale domestico' opp. a *selvatico*.

**domnīcu* (*dominīcu*)¹. — *Campo-dōnico*, Corfino, Grf. *Colledonico*, pr. Meati, Lc. (v. Bongi, Inv. I 6); *Colodōnico* -a, Rocca, BMz.; ancora colle-. *Perdōnica*, Tórrite, Grf.² *Pozzo-dōnico*, Prata e Motrone, Pietr. *Ridōnico*, S. Romano, BMz.; *Ridōnico* (Canal di-), Fiantone, Grf.; *riuvu*. *Selva-dōnica*, Pieve, Cm.; S. Romano, Grf. Un luogo omon. fu in Tereglio; est. 1523. *Valdōnica*, Cápoli, Grf.; *Bald-*, Fibbiallya, Vlb. *Dōnica*, Stiappa, Vell.³ — *Platia domnicata*, Pieve di Sesto, Lc.: V 3^a 509 (988). *Do-*

micata, Vico, BLc. ⁴. — Qui pure *Mengale -ino*, S. Lor. a Váccoli, Lc. (= *Mingale*, Puccinelli, Syn. 483); se è, come pare: *dojmin'gale* ⁵.

¹ Circa il significato, cfr. IX 352 n. Quasi superfluo avvertire che la contrazione si dee ripeter da' derivati, ove le prime tre sillabe riuscivan protoniche (v. Du Cange s. *dominicatura -atus*); onde poi il 'nuovo accento' in **domnicu*. Ciò spiega pure a sufficienza, in *dónico*, il prodotto semplice delle due nasali (cfr., per contrario: *donna* ecc.), nonchè il vario timbro della tonica. — ² Qui può il *Per-* esser preposizione; ma più verosimilmente risale a *prata* (cfr. Schneller III 53, e v. in nota s. bonu). Non si dovrà peraltro escluder del tutto che metta capo a *petra*; o anche a *pera* (*pirus*). — ³ Cfr. *Dongo* Como. — ⁴ Al Cat. è *Don-*. Ma circa il 'prodotto labiale', cfr. il lucch. ant. *femma*, XII 120. — ⁵ Un **domnicale* potrà essere il lucch. *doniale*, agg. d'una specie di fico.

episcopanu (cfr. DC. s. -ani); con sign. di 'spettante al Vescovo'. — *Piscopana*, presso Cam.: Cat. 1260 e 1387 ¹. E si suppone sottinteso un fem. sng. o un neutro pl. ².

¹ 'Locus Dominarum de P-', tutte e due le volte. Ma potrebbe, a tacer d'altro, esser nl. estraneo alla nostra regione, assunto comè cognome. — ² Cfr. *Vescovana* Este.

**fictu* (= *fixu*). — *Petrafecta*, Márlia, Cp.: V 3^a 282 (960) ¹.

¹ Cfr. Quicherat 56-7; Schneller I 68.

finale. — *Refinale*, Casabasciana, BLc.: *rivu-*; e c'è difatti un 'solco'. Qui anche: *Gallefinari*, Boveglio, Vlb.: *calle finali*, con *l-r* da *L-L* per dissimil.; e avrà da prima indicato qualche sentiero.

fiscale. — Qui certamente: *Frascalino* (Al-), Montemagno, Cm.; = *Fescalino* V 2^a 135 (790); *Fisc-* ib. 3^a 407 (981), ecc. ¹; che indicò un servo addetto a una possessione regia, v. DC. s. *Fiscalini* ².

¹ Lo stesso luogo è *Fercalino* Br. I 2^a 278 (789), con *r* per errore di stampa, o mal letto per *s*. — ² Questo nl. fu alterato in quella forma che oggi mostra, per etimologia volgare da *frasca*. Ma la mutazione della vocal protonica deve esser posteriore all'epentesi (cfr. pis. *frisco* XII 148).

fissu. — *Preta-fessa* (Alla-), Pontecchio, Grf. ¹.

¹ Così al Catasto; ma oggi, a quanto mi s'afferma, dicon piuttosto *Prata-*.

forte. — *Grotto-forte*, Soraggio, Grf.; 'luogo sassoso e alquanto scosceso'.

fractu. — *Magna-fratta* s. *magnu. Fratta -e* (Alla -e), molti luoghi. *Ripa-fratta*, v. XII 152 n. — *Frattgne* (Poggio-), Vizzaneta, S. Marc. La stessa voce sarà: *Fiatigne -i*, vill., Grf.; sopra una rupe che scende a picco sul Serchio, = *Flactoni* V 3^a 247 (952) ¹; comunque si voglia poi spiegare l'alterazione del nesso iniziale ². — Cfr. *Fratta -icciuola*, Rep.

¹ Si noti, a ogni modo, che il lucch. (mt.) *frattone* dice in qualche parte 'folto cespuglio di faggio'; cfr. it. *fratta*. — ² Forse per infl. di *flaccus* *-are?

frigīdu, a denotar luogo esposto a settentrione; cfr. *calidu*. — *Valifreddi*, Carèggine, Grf.; valles-. *Fredda -e* (Alla -e), pass. *Rifred'dola*, Sillano, Grf.; che sarà 'rio della *fredda*', passato a desin. di sng. *Rifredo*, rio, Cut.; rivu-¹. Inoltre: *Freda* (Alla-), Pariana e Fibbialla, Vlb.; Lucchio, BLc.; *Fred'dola -e* (Alla -e), Pontito, Vell.²; Cardoso, Grf. *Freda sola* (Alla-), Pallerose e Cascianella, Grf.³. — *Freddano* (Al-), Minucciano, Grf.; anche nome com. *Freddana*, infl. del Serchio, Cm. e Lc.; = *Fridana* e *Fred-* V 3^a 441 (983), ib. 512 (988), ecc. *Frigdana*, in Val di Freddana verso Monsagrati: V 2^a 106 (781); *Fridana*, verso Lc. oltre il Serchio: ib. 3^a 326 (972)⁴. *Freddana -e* (Alla -e), Carèggine e Campolèmisi, e altrove, Grf. E quanto al suffisso, v. Ind. morf. *Freddanella*, fosso, Carignano, Lc. — *Freddone*, mt., Campanice, Stz.; *Freddoni* (Nei-), Mt. Fegatesi, BLc. (cfr. Puccinelli, Syn. 120 ecc.). Qui anche: *Friizgne*, fosso, Pagánico, Cp.; = *Frizune* V 2^a 309 (831)⁵. — *Freddia -e* (Alla -e), Casciana e Vagli sotto, Grf.; S. Nicolò e Carchio, Ser.⁶. *Freddjola*, Gramolazzo, Grf. — *Freddeta*, Matraja, Cp. *Fredeto*, Tereglio, Cor.; = *Freddest*. 1523.

¹ Da questo e da molti nomi che seguono, diligentemente accertati, s'inferisce che non fu il dialetto, e non è nemmeno ora, così fermo a *freddo -a*, come s'è creduto fin qui. Onde sarebbe oggimai, anche per questo *Rifredo*, assurdo il ricorrere a *-Fredi*, come il Bianchi fece già per *Rifredi*; X 318 n. (e cfr. *Rifredo* Firenzuola). Anche il Petrocchi registra *fredo* come della mt. pistojese. Notevole: *Vallinfreda* Roma. — ² 'È un posto in *freda*, rimane un poco a bacio', mi diceva un contadino a Pontito. — ³ Quivi *freto* freddo, nel dialetto. — ⁴ Non si potrebbe però escluder che fosse tutt'una con la precedente. — ⁵ Accrescitivo di **friizio* che, aggettivo quale appare qui, deve esser da frigīdu, comunque se n'abbia poi a spiegare l'evoluzione, cfr. III 388; e non deverbale di **friizare*. Questo poi a ogni modo non può, stante lo *íz*, venir ricondotto a frictiare (v. Kört. 3453), ma sarà veramente **frigdiare* o **fridiare*. — ⁶ Le voci *freddia* (= *freddaja*, v. Ind. fon.; cfr. *Reizajo* Cap. V s. rezzo) e *caldia* sono usitate in cotesti paesi 'per luogo freddo, volto a nord' e il contrario. Però, circa il suffisso, resta qualche dubbio che si dovessero riportare piuttosto a *-ivo*, come formate analogicamente su *bacio* e *solatio*.

fulgurītu, percosso dalla folgore. — *Folgorito* (Pizzo di-), S. Nicolò e Carchio, Ser.¹.

¹ Volg. *Fragolito*, per falsa etim. da *fragola*.

fundu (= profundu), v. Kört. 3513. — *Fondura*, pr. il Serchio a Lc.: IV 2^a 155 (ubi dicitur Imfundura; 1086)¹. — *Fondarini* e *Fondinglli*, Cune, BMz. — *Fondgne* (Al-), Azzano, Ser.²; Riana e Orzaglia, Grf.; ecc. — *Fgn-*

clie (Alle-), Lombrici, Cm. *Fondicacce* (Nelle-), Capezzano, Pietr. ³. — *Fondiceto*, Ripafratta, S. Giul. *Fondineto*, Mommio, Msr.

¹ L'accento di terzultima parmi assicurato dal cogn. lucch. *Fòndora*. Lo stesso nome sarà poi: *Fondra* Piazza Brembana. — ² 'Estremità d'una valle fatta a imbuto'. Qual nome com. vale 'luogo dove il fiume è molto profondo' (BONUCCELLI). L'altro è un 'castagneto in luogo basso'. —

³ Questo nl. ci spiega il suffisso del precedente: *fondia* da *fundīca, cfr. Ind. morf.

f u s c u. — *Prado-fysco*, S. Pellegrino, Grf. *Serra-fysca*, Piansinatico, Cut. *Valifysca*, Vizzaneta, S. Marc.; 'valle-'. — *Foscargello* (In-), Sillico, Grf.

g l a b r u. v. IX 428 n. — *Gabbro*, S. Anna e La Culla, Stz. *Gàbbori*, Pesc.; *Gàbbieri* (Alpe di-), Farnocchia, Stz. ¹. — *Gabbreta*, Pesc.

¹ Così meglio che *Gàbbari*, come pone il Bianchi al luogo citato; giacchè il dialetto della Versilia preferisce *tero*, alla fiorentina. Il qual trattamento della vocal postonica nello sdrucchiolo è affatto normale a Seravezza, come avrò altrove occasione di mostrare.

g r a m i n e u. cfr. XII 113. — *Gromigno*, mt., Cap.; = *Gruminio* IV 1^a App. 74 (vinea subts Gr-; 737) ¹. Di qui: *Segromigno*, vill., Cap.; = *Subgruminio* V 2^a 34 (757), ib. 393 (848), *Suggr-* ib. 382 (847), *Sugr-* ib. 272 (823), ecc. ².

¹ Se inteso come sostantivo, rispondente all'it. *gramigno* o *gramignòlo*, che è una varietà dell'ulivo (v. Targioni-Tozz.), non sarebbe qui a suo luogo. — ² La forma moderna m'è occorsa in IV 2^a App. 136 (1158), per la prima volta. *Sagr-* in Serc. I 108 ecc.; onde pur *Sangromigno*, come si disse e si dice tuttora nel contado, con immissione di 'santo', e il Puccinelli (Synopsis, 414) scriveva perfino *S. Gromigno*; cfr. s. Sundulo.

g r u l l o lucch. ¹. — *Monte-grullo*, Magliano, Grf. ².

¹ Registrato dallo STEFANI come usual variante di *brullo*; e vi s'adduce la frase 'a mani *grulle*' cioè 'vuote'. — ² Il mio informatore, un giovane istruito del luogo, s'affretta a correggere e a spiegare: 'Monte *Gru*, perchè una volta c'era il passo delle gru'. Ma al Catasto sempre *Monte-grullo* o *-grulo*, che non devono esser forme inventate. Piuttosto in *Monte-grulo*, con la liquida scempia, vedremo noi l'intenzione degli scribi catastali d'evitar *grullo*, ripugnando qui l'accezione sua solita di 'balordo'. Relego poi in questa nota: *Grulla*, Pontecchio, Grf., per sospetto che sia soprannome di donna. Ma si ponga mente alla prossimità con Magliano, da cui è il nome citato qui sopra. Del resto, per giungere a *grullo* dall'it. *brullo* si passò di certo per **vrullo*, da prima tra vocali; e si tratta perciò d'un fenomeno di fonìa sintattica. E qui venga infine: *Burldica*, Sermezzana, Grf.; 'luogo montuoso e poco fruttifero' (Bosi); da *Brull-* di f. a.; il quale chiarisce i nomi predetti e n'è chiarito alla sua volta.

***h u m i d a n e u.** — Qui forse: *Madagne*, Dalli, Grf.; 'castagneto in parte assai umido, e campi e pascoli con vicino rigagnolo' (Bosi).

humīle. — Qui dovrà stare: *Fociǵmboli*, Puntato e Campanice, Stz.; fauce humili 'foce bassa'. È infatti un valico tra il M. Corchia e il M. Fredone.

imu. — *Mocampo*, S. Quirico, Pe. e Pontito, Vell.; = *Imo Campo* V 3^a 521 (988), ib. 609 (998)¹. *Nimocampo*, Síllico, Grf.; con la prep. i|n concresciuta. *Simocampo*, Pariana, Vlb.; sub imo-, e v. Ind. fon. *Limolama*, Vergémoli, Grf.; ima lama, con l dall'art. e o per infl. della labiale². *Mavalli*, Cológnora, Vlb.; ima vallis -e. *Movico*, Cardoso, Grf.; = *Dimovico* V 3^a 575 (995), in cui avremo la prep. de concresciuta. *Mavigne*, Mt. di Villa, BMz.; ima vinea.

¹ Il Bars. scrive, la prima volta: *Imo, Campo*, facendone due luoghi; e la seconda: *Imocampo*. Trovo la forma moderna, per S. Quirico, già in est. del 1553. — ² È sotto a un l. d. *Lama*.

laetu. — Qui forse: *Valileta*, S. Marc.; 'piano e valle'. Giacchè sospetto sia valle laeta; e l'è si dovrebbe ripetere da falsa analogia de' collettivi in -eto -a¹.

¹ Ma può far concorrenza il lucch. *lèto* sudicio di sterco (v. XII 125 n); cfr. *Val-spizza*, Fabbriche, Grf.

latu. — *Pretalata*, Gorfigliano, Grf.; cioè pietra lata 'pietra larga'¹.

¹ Lo stesso nl. sarà il trent. *Pedralada*, v. Schneller II 89, che egli intende e spiega in tutt'altro modo.

longu. — *Acqualonga*, verso Porcari, Cp.: V 3^a 243 (952). *Campo-longo*, Fiattono, Grf. Altro fu presso Lc.: IV 2^a App. 56 (849). *Porca-longa*, Bolognana, Grf. Altra fu a Stiava, Msr.: V 3^a 287 (962). *Prato-longo*, Fiattono, Grf.; anche cogn. lucch. *Cerlunga*, Cardoso, Grf.¹. *Colle-lungo*, più luoghi. *Colle-lungari*, Pascoso, Psc. *Debbi-lungo*, Gallicano, Grf.; v. Cap. V s. debbio. *Fattilungo*, Basati e Giardino, Ser.; che credo alterazione di **Fatolungo*, cioè fagētū longu, cfr. *Fato-* e *Fattonero* s. nigrū (la stessa voce sarà: *Fettilungo*, Vitiana, Cor.). *Fil-lungo*, Cam.; fosso, Viar. *Greppo-lungo*, Cam.; v. Rep. s. v. *Nebbia-lunga*, Cásoli, Cm.². *Noce-lunga*, Corfino, Grf. *Pallunga*, v. Cap. V s. palude. *Pietra-lunga*, Farnocchia, Stz. *Perlungo*, Calómini, Grf.; v. pirus. *Ravi-lunga*, Puntato e Campanice, Stz.; v. Cap. V s. labes. *Ri-lungo* e -ino, S. Marc. *Sasso-lungo*, Vorno, Cp.; ecc. *Valle-lunga*, Chiatari, Lc.; *Vagliunga*, Magliano, Grf., da *vagli-lunga*, con dileguo di l per dissimil. *Valle-lungora*, Fibbiano, Cm.; che sarà = *Lungula* V 3^a 664 (1061). — Venga qui anche: *Lungardone*, Cognà, Grf., 'campi e selve che formano un molto prolungato rettangolo' (Bosi); in quanto possa postulare un **lungardo*.

¹ Può essere cerru longa; ma anche *cella-lunga*, cfr. *Cerasymma* s. summu, tanto più che nel caso presente avremmo r per dissimil. —

² Non andrà dimenticato che *nebbia* è anche una specie d'erba; v. il Voc. it.

lurīdu. — *Corte-lorca*, v. Cap. VII.

macru. — *Macretulo*, Vâccoli, Lc.: V 3^a 405 (981). *Macritula*, S. Vito, Lc.: IV 1^a App. 102 (764), V 2^a 7 (720), ib. 216 (808), ib. 291 (826), ecc.; *Magr-* IV 2^a App. 80 (923), V 3^a 207 (944), ib. 410 (983). I quali ambedue saranno da **macrētum* -a, in quanto dinotasse un 'terreno magro e sterile'; cfr. *Arsitulo* s. arsu.

agnu. — *Magna-fratta*, Capricchia, Grt. — *Carmagno*, Sambuca, Grf.; prob. da calle *magnu*¹. *Famagna*, Còcciglia, BLc.; che deve esser *fagu magna*. *Fossa-magna*, Padule, Vch.; v. Rep. s. Migliarino. *Monte-magno*, vill., Cam.; ramm. in V 3^a 469 (984), ecc. *Rimagno*, vill., Ser.; Castelvechio, Vell.; *Rimogno*, infl. della Pescia, Vlb.; *Dimogno*, Tereglio, Cor., = *Rim-* est. 1523; *Rimognolo*, Retignano, Stz.; *Rimònio*, rio, Riana, Gragnanella e Soraggio, Grf.; tutti ugualmente da *rivu magnu*². Qui anche: *Rimone* -i, rio, Azzano, Ser.; e altro, Pesc.³ *Valle-magna* (Rio di-), Lucchio, BLc.; *Valle-mágnora*, A'ramo, Pe., = *Valle Magna* V 3^a 521 (988), ib. 609 (998). *Visprumagno*, v. Cap. VII.

¹ Cfr. *Caramagna* Saluzzo? — ² Giunti alla fase *mannjo* (cfr. D'Ov. X 440), s'ebbe la condizione istessa, quanto al passaggio della tonica in *g*, che in varie altre voci lucchesi; cfr. Ind. fon. Ma è, per doppia ragione, un curioso esemplare: *Rimònio*. — ³ Sia esso tutt'uno col precedente, riformato ad accrescitivo in -one; o si voglia spiegar *Rimone* da *Rimònio* (coll'*g* che è in *Rimogno*), come *Ginese* da *Genēsiu* ecc. All'etimo rima fessura, non par da pensare affatto. E relego qui: *Rimano*, rio, Gugliano, Lc.; che potrà esser come un compromesso tra *Rimagno* e *Rimònio*.

maio[r]-ore. — 1. *Fontana-maggio* (Rio di-), Bg. *Orto-maggio*, Foscián-dora, Grf.¹ *Rio-maggio*, Spignana e Lancisa, S. Marc. *Camaggiore*, Caréggine e Soraggio, Grf.; cfr. *Camajore* qui appresso. *Cermaggiore*, s. cerrus. *Monte-maggiore*, Pugnano, S. Giul. *Palmaggiore*, v. Cap. V s. palude. *Pre-maggiore*, v. Cap. II s. pratum. — 2. *Camajone*, infl. della Lima, BLc.; e vi dovremo noi vedere l'accr. d'un *Camajo*, cioè *campu maior* (il quale sarà uno de' tanti corsi d'acqua che ripetono il nome da un luogo limetrofo); cfr. *Montajone* da *Montajo*, X 321². *Camajore*, v. Rep.; = *Campo majore* V 2^a 250 (817), e pass. *Cerreto Majore*, in Versilia: V 3^a 257 (954). *Pratomajore*, Lammari, Cp.: V 2^a 554 (881). *Pian-majorese* (Al-), Stz.; che deve essere aggettivo, forse applicato a persona, di **Pian-majore* (cfr. *Camajorese* agg. di *Camajore*).

¹ Così al Catasto; ma di sul luogo ho -*maggi*. Potrà dunque far qui concorrenza un cogn. *Maggi*. — ² Noterò, a ogni modo, che un abate *Majo* o *Majone* occorre ripetutamente in V 3^a 582-3 (996).

malu. — *Malacqua*, Gallicano; *Malapiana*, Caréggine, Grf. *Malapietra*, Rigoli, S. Giul. Qui anche: *Maloca*, S. Cass. di Controne, BLc.; prob. *mala loca* (Rajna e Parodi), cfr. *Belloca* s. bellu. — *Malav-* e *Malinventre*, v. Cap. VII.

marcîdù. — *Acqua-marcia* (All'-), più luoghi. — *Marciceto*, Limano, BLc.; il quale, se l'etimo è giusto, conterrà un assai antico **marcicu*; cfr. lucch. *rdncico* -ido, ar. *fraco* 'flaccidu'. E qui fors'anche: *Morsceta*¹, Magliano, Grf. Cfr. *Puticeta* s. putidu.

¹ Così dicono veramente. Al Catasto si legge *Mor-* e *Marseta*.

mediu -anu. — Notevole, per l'epentesi di *n* in *mezzo* (cfr. sicil. *menzu*), parrà certo: *Menzomonte*, Brancoli, Lc.; V 3^a 284 (bis; 961). Con cui manderemo: *Menzallo*, Corfino, Grf.; da -anùlu, congettura del Parodi, che acquista molto valore dal nome preced. — *Colle-mezzano*, Tereglio, Cor.; = -*ana* est. 1523. *Camezzano*, Sillano, Grf.; cioè 'campo-', cfr. *Cemajgre* s. maior; *Comezzana*, v. Cap. VI s. casa; *Sermezzana*, già *Serra*-, Minucciano, Grf.; ecc. *Mezzano -a, -ello*, ecc.; molti luoghi. Cfr. IX 414 s. Mezzalla. Qui pure andrà: *Mozzangello* (Nel-), Orzaglia, Grf.; ma cfr. -*ella* s. Modianu. — *Pian-Mezzanese*, Fabbrie, Grf.

minutu. — *Pietra-minuta*, Ciciano, Lc. Qui: *Minútola*, Levigliani, Stz.¹

¹ Se non che questo nl. potrebbe spettare logicamente ad altro Capitolo, in quanto fosse in origine il soprannome di persona delicata e sottile; cfr. il cogn. tosc. *Minuti* e il lucch. *Minútoli*.

mortuu; con accezione di 'stagnante' (v. il Voc. it.), e di 'sterile'. — *Fiume-morto*, S. Rossore, Vch. *Acqua-mórtura*, Tereglio, Cor. — *Campo-morto*, Agliano, Grf.; 'prati e campi con terreno argilloso' (Bosi). — *Comm-Rimórtoli* e *Mortali*, v. in nota s. murtus.

mozzo it., v. Kört. 5515. — *Mozzónoro*, Casab. e Crasciana, BLc.; e v. or-nus¹. — *Permozze*, Caréggine, Grf.; e v. pirus. *Colli-mozzi*, S. Leon. in Treponzio, Lc.² *Mozze* (Alle-), Mt. di Villa, BMz. — *Mozzeta*, Benabbio, BLc.; cfr. -*eto*, Rep. — *Stramozzata* (Alla-), Gello, Psc.; cioè *stra[da]-*.

¹ Qui la qualità del composto, precedendo l'aggettivo, mostrerà che si risale ad età romana. — ² In piano; onde avremo qui, pur troppo, il plur. non di *colle*, ma di *collo*!

mundu. — *Foce-monda*, S. Pellegrinetto, Grf. *Serra-monda*, Vizzaneta, S. Marc. *Monda* (Alla-), Cascianella, Grf. — *Rimondina* o *Re-* (Fossa-), Puntato, Stz. (che senza dubbio è *Rimondino*; ma non essendosi più inteso *Ri(o)-*, si premise *Fossa*; onde l'-*a* per concordanza). *Mondino*, Valpromaro, Cm. *Col-mondaregello*, Minucciano, Grf.

mutìlu. — *Motolgne* (Al-), Cápoli, Grf.¹ *Motolato* (Al-), Gramolazzo, Grf.; v. la nota.

¹ Così dicono ivi una pianta, a cui abbian tolto i rami grossi e la cima; onde *motolare*, il potare nel detto modo, come si fa ogni tre anni per usar delle frasche (it. *capitozza -are*). Quanto alla seconda protonica, o vi fu assimilazione o scambio di suffisso; cfr. il lat. (sost.) *mūtulus*.

nigru. — *Bozzo-nero*, rio, Pietrabuona, Pe. *Capra-nera*, Gallicano, Grf. *Colle-nero*, Pontito, Vell. *Fato-nero*, Basati e Giardino, Ser.; *Fatto*-, Arni,

Grf.; cioè *fagētū nigru*, cfr. *Fattilungo* s. longu. *Fossa-nera*, Porcari, Cp *Gatta-nera*, v. Cap. III s. cattus. *Piostra-nera*, Basati e Giardino, Ser. *Bionero*, Pozzéveri, Cp.; = *Ronero* IV 2^a 136 (1058). *Selva-nera*, Pozzuolo, Lc.

novu, novāle (sott. 'ager'). — Venga primo: *Novicchia*, Castelnuovo e Palleroso, Grf., 'campi e selve a mezza costa'; il quale deve esser sinon. dell'it. *noveto* magnese; e quanto alla ragion del suffisso, v. Ind. morf. — *Novali*, Piazza di Brancoli, Lc.; = *Novale* V 3^a 418 (983). Qui forse: *Novalecchia*, Crasciana, BLc. — *Novaleccia*, Dalli, Grf.

nudu. — *Nuda* (Alla-), Caciaja e Saltello, Bg.; 'luogo senz'alberi sulla cresta dell'Appennino'.

obscuru. — *Ri-scuero*, Lucchio, BLc. *Valle-scura*, Pesc. (cfr. Puccinelli, Syn. 513); *A'ramo*, Pe.

opacu, v. FL. II 2-4. — *Obaca*, Gello, Psc. Un'altra pr. Vell., ramm. in V 3^a 58 (910); = *Ubaca* ib. 85 (915), ib. 140 (anche *Aub-*; 935), ecc. *Lobaca*¹ e *Lupaga*, (Alla-), Carignano e Stabbiano, Lc. *Updvola* e *Nup-*, Poggio, Grf.; = *Opaco* V 3^a 577 (995)². *Oupacule*, di mal certa ubicazione: ib. 117 (927)³. — *Bdcio* (Al-), Sillano, Grf., 'castagneto a settentrione' (Bosi); *opaciū, da *l'o/bacio* di f. a. — E qui andranno: *Selva-pacese* (Alla-), Carèggine; *Paese*, Ponticosi, Grf.: V 3^a 254 (rivo que dicitur P-; 954); se *opacense. Da cui non separabile: *Bacese* (Al-), Fabbrica di Carèggine, Grf. Lo stesso nome è forse: *Arbacese*, Vell., con la prep.-art. concresciuta. — *Lupagino*, Albiano, Grf.; opaciū. Con esso: *Pacina* (Alla-), Boveglia, Vlb. *Bacina*, Vergemoli, Grf.; *Bacine* (Alle-), Fibbialla, Vlb. *Magina* (Alla-), Carèggine, Grf.; e per *m-* da B-, v. Ind. fon.⁴ *Mace*, *Màgia* e *Maç'se*, v. Cap. VII. E cfr. in nota s. Paganus.

¹ Con cui è forse tutt'uno: *Lobache* o *Nob-* (Alle-), Carignano e S. Mac. in Piano, Lc. — ² Al Catasto: *Upaola*. Il *v* è un'epentesi seriore. —

³ Sarà da leggere *Aup-* (cfr. *Aub-* nel testo), cioè a *Up-*. C'eran beni della Chiesa di S. Michele. — ⁴ Da Matteo PIEROTTI ho: *Bdcine*, Gioviano, BMz. Non è improbabile che questo nome, insieme con qualche altro de' varj *Bacina-gina-e*, de' quali non potei verificare l'accento, ci stia ad attestare opaciū.

pascuosu. — *Pascoso* o *-guso*, vill., Pesc.

paternu¹. — *Paterno-a*, più luoghi. Ramm. dalle carte, uno in Segromigno, Cp.: V 3^a 125 (928), ib. 356 e '73 (976 e '77), ecc.; e un altro in Saltocchio, Lc.: ib. 2^a 594 (887), ib. 3^a 643 (983).

¹ Qui 'ereditato dal padre'; cfr. Rep. s. v.

pertusu. — *Pietra-pertus'a*, mt., Lc.¹

¹ Cfr. *Pietrapertosa* Potenza.

perviu. — *Pèrvia*, poggio, Le Molina, S. Giul.; prob. neutro pl. in senso di 'varco', v. Forcell. Vi passa oggi un sentiero che va a Cotrossi.

piccolo it., v. Kört. 6119. — *Monte-pigoli*, Castiglione, Grf.; = *Montepicori* (S. Maria di-), Cat. 1260¹; cfr. *Moncigoli* X 310.

¹ Qui l'agg. è probabilm. un soprannome; cfr. *Ponte-cicuri* s. cicco.

*pilosu*¹. — *Piloso*, Brandeglio, BLc. *Pilosetto*, Terrinca, Stz. *Pelósora* -e (Alla -e), Capricchia e Verni, Grf. *Pilósori*, Piegajo, Psc.; *Pelósori*, Cam.

¹ Con *pelósora* -a si denota senza dubbio 'una varietà del castagno'. E forse è la stessa accezione anche in *piloso* -etto; ma cfr. il frac. *pelouse* zolla erbosa, e l'it. *pelosella* -etta specie di frutice; nè si potrà escluder poi del tutto che sia un soprannome.

planciu; cfr. *planu*, e XII 131 s. *pionzo*. — *Pianza*, Deccio, Lc.; *Vitiana*, Cor.; Gorfigliano, Grf.; *Pianze* (Alle-), Cológnora, Psc.; ecc. — *Piansindico*, v. in nota s. *Asinaticu*.

planu -ùlu. — 1. *Calle-piana*, Sillano; *Certopiano*, Gorfigliano, Grf. (*cer-rêtu*, cfr. *cerrus*); *Selva-piana*, Castelveccchio, Bg.; *Vallipiano*, S. Genaro, Cp.¹. *Campiano*, v. in nota s. *Campianus*. *Frano* -a, mt., Cam.². *Pianaccio* (-accetto), *Piangllo* (-ellotto), -a -i -e, molti luoghi³. — *Planeggulo*, Sòrico, Pe.: V 2^a 499 (l. -eggiulo, sdrucchiolo; 873); -iceo, cfr. *Campégglioli* Cap. V s. *campus*. *Pianéttoli*, S. Maria del Giudice, Lc. *Pianéttola* (Alla-), Pozzuolo, Lc. — *Pianale* (Al-), Oneta, BMz.; cfr. il Voc. it. — *Pianano*, Migliano, Cm.; conformato a *montano*, come parrebbe. — *Spianessa* (Alla-), S. Marc. *Pianézzori*, S. Andrea in Caprile, Cp.; Ghivizzano, Cor.; ecc. *Piánizza*, Gallicano, Grf., = *Planitie* V 3^a 592 (997). *Pianitho* (l. -zzo; S. Maria di-), Cat. 1260; Chiozza, Grf.; ecc.; e per l'accento, v. Ind. fon. — 2. *Planula*, in Val di Pescia minore: V 2^a 377 (846). *Piánore* (Alle-), Gugliano, Lc.; Pietr.; Vlb.; ecc. *Piándora*, Cológnora, Psc. *Piallo* (Pian di-), S. Quirico, Pe.; *planùlu*⁴. Qui fors'anche: *Piallino* (Canale di-), Vallecchia, Pietr. *Piallétola* (Alla-), Medicina, Pe. — Cfr. *Pianessole* -i, -ettole, -ezze -i, Rep.

¹ Deve esser da valle *plana*, benchè mi riesca non chiaro il mutamento di genere; non valle *plani* 'valle del piano'. Di *vallis*- ('piano della valle') non poteva cadere *s* interno. — ² Se l'etimo è giusto, il nesso iniziale, dopo aver resistito durante la fase di *PL*- in *pl* per la maggior forza di conservazione propria dei nomi locali, sarà venuto a *pr*-, come suol modernamente (*prebe*, *repreicare*, ecc.). Piuttosto non saprei veder la convenienza dell'applicazione, giacchè questo monte è quasi cuneiforme e senza 'ripiano' alla sommità, se l'agg. non si riferisse, come credo, al 'piano' della costa; cfr. *Pània* Cap. V s. pagina. — ³ Giova qui rammentare il lucch. *piana* (sost.), come si dice 'ogni striscia pianeggiante di terreno coltivato in pendio'; lo stesso che *brània*, cui v.

plautu piatto, cfr. Kört. 6228. — *Pigto* (Nel-), Terrinca; mt., Puntato e Campanice, Stz.¹.

¹ Cfr. grf. *piédola* (Camporgiano, dove ho udito anche *piéglola*, che pare una storpiatura), *piédèna* (Pieve a Fosciana, Caréggine), zolla, **plautula*, con scambio di suffisso nella seconda voce.

praecōce. — *Precuce*, 'Ubaca', Vell.: V 3^a 140 (935), = *Proc-* ib. 304 (968), ib. 383 (979), ecc. Circa il significato, cfr. i 'praecocia loca' di Plinio, e anche: *Primaticeia*, Vico, BLc. — *Precocchio*, v. Cap. VII.

primariu. — *Valpromaro* (cfr. XII 114), vill., Cam.; = *Valleprumaria* e *Valpromaja* Cat. 1260 e 1387 ¹.

¹ È nella parte superiore della Val di Freddana; onde il nome.

procinctu. — *Procinto*, mt., Stz. ¹.

¹ È a forma di torrione, circondato di sotto in parte da una zona più larga, che chiamano la *Cintura* del Procinto. Sulla cima ha un boschetto, la cui flora è singolarissima.

putīdu, putre. — Tutti e tre i nomi seguenti spettano a S. Romano, BMz.; il che rende più verosimili gli etimi supposti. — 1. *Puticeta*, per cui par da pensare a *putīcu, cfr. *Marciceto* s. marcidu. *Putilajo*, se da *putidario*, con d in l per dissimil. — 2. *Potrēttoli*, dato che sia *putreto*, in forma dim. e al plur., tralignato ad altra categoria morfologica; ma v. anche Cap. V s. *petra*.

ratto it., v. Kört. 6654 ¹. — *Prato-ratto* (Al-), Stz.; *Prata-ratta*, Diecimo, BMz. *Ratta -e* (Alla -e), Corsagna, BMz.; Vergémoli, Grf.; S. Anna, Stz. *Rattina* (Alla-), Stz. — *Rattajo*, Filéttole, Vch. — Cfr. *Rapida*, Rep. s. Calcinaja ².

¹ Qui, in quanto valga 'erto' e 'ripido'. Cfr. *rata* erta, salita, in varj dialetti (bol., vnz. e pad., ecc.), *rato* discesa ripida (istr.), ecc. — ² La stessa voce è di certo; *Radda*, cast. 'sulla cresta di un contrafforte che staccasi dai monti del Chianti sopra Coltibuono', v. Rep. s. v.

repentinu ¹. — *Repentina*, Arsina, Lc.: V 2^a 173 (800), = *Repp-* ib. 3^a 274 (957).

¹ In senso di 'ripido'; cfr. Fanf. s. *repente*.

ripido it., v. Diez s. v. — *Ripita* (Alla-), Cappella e Azzano, Ser.; *Riputo*, Gello, Psc., 'luogo scosceso' (con u per infl. della labiale); e per t da n, cfr. XII 123.

roggio it. ant., v. Kört. 7006 ¹. — *Caroggia*, Chiattri, Lc.; cioè 'casa-'; *Caroggiola*, Cerrétoli, Grf. *Roggia* (Alla-), Stz.; nome o soprannome di donna, o agg. 'ellittico' ².

¹ Senza dubbio un francesismo, cfr. Ind. fon. s. vj Bj; e male il Voc. it. dà *roggio*, dovendo qui essere *ϕ*. Gli corrisponde il nostrale it. ant. *robbio*. — ² Ma v. a ogni modo anche *roggia*, Kört. Nachtr. 770^a.

rotundu. — *Campo-rotgndo*, Castelveccchio, Cp.; *Monte-rotgndo*, Castelnovo, Grf.; ecc. *Ritgndo* (Al-), Ghivizzano, Cor. *Ritgndolo*, Brandeglio, BLc.; Roccalberti, Grf. *Ritundulo -olo*, forse in Váccoli, Lc.: V 3^a 395 (980), ib. 513 (988).

ruptu. — *Rotta* (Alla-), più luoghi; e dice 'rottura d'argini per impeto d'acqua'. Già vico della Pieve a S. Paolo, Cp.: IV 1^a App. 152 (786), V 2^a 33 (757), ib. 160 (798), ib. 508 (873), ib. 558 (882), ib. 565 (883), ib. 3^a 517 (988). *Trasrotta*, prob. da quella stessa parte: IV 2^a 16 (811), ib. 30 (830). Andrà qui pure *Carròttola*, Capezzano, Pietr.; giacchè par *calle-* o *casa-rotta*.

russu. — *Lama-ròssa*, Vibbiana, Grf. *Maròsciola*, Casciana e Minucciano, Grf.; da *lamaròsciola*, con discr. dell'art. (per *s* da *ss*, cfr. XII 119) ¹. *Sasso-ròsso*, Pesc.; cas., V. Collemantina, Grf.; ecc. *Terra-ròssa*, M. Macinaja, Cp.; A'vane, Vch.; ecc. *Terra russula*, di mal certa ubicazione: V 2^a 63 (768), ib. 214 (808).

¹ Al quesito: perchè s'avverta quest'oscillazione fra *rosso* e *roscio* in luoghi tanto vicini, la risposta è che di *Maròsciola*, caduta com'era la prima sillaba, diventò affatto oscuro il significato, e perciò l'agg. vi rimase come fossile in quella che dovè esser l'antica sua forma volgare.

serenu. — *Col-sereno*, Corsánico, Msr. *Serendla*, Dalli, Grf.; 'campi spogliati senz'alberi'; cfr. it. *macchia serena*, m. d'alberi a foglie caduche ¹. *Serenajo*, Minucciano, Grf.

¹ 'Qua dicono *paglia serena* quella fra cui non è alcun filo d'erba' (Bosi).

serotīnu. — *Valseròtina*, Pieve di Controne, BLc.; *Balseròtine*, pr. il M. Rondinajo, Cor.; cfr. *Valitarda* s. tardu. *Seròtina*, Pérpoli e Fiantone, Grf. Cfr. i 'serotina loca' di Plinio.

siccu. — *Felci-sècca*, Piazza di Brancoli, Lc. *Forra-sècca*, S. Marc. e Cut. *Pon-sècco*, Corsagna, BMz. *Ri-sècco*, Casabasciana, BLc.; rio, Gragnanella; Dalli, Grf. *Turrite-sècca*, s. torridu. *Sicca*, in 'Trasrotta', Cp.: IV 2^a 16 (811), ib. 30 (830). — *Monte-sèccoli*, Caciaja e Saltello, Bg. *Ri-sèccoli*, Colle di Còmpito, Cp.; Pieve, Cm., prob. = *Sicculi* V 3^a 116 (rivo qui dicitur S-; 925); Gioviano, BMz. — Cfr. *Monte-secco* e *Risecco*, Rep.

soldu (solīdu), con applicazione a un 'terreno non dissodato e incolto'.

— 1. *Soldo*, Pedona, Cm.; ecc. ¹. *Sordiglia -e* (Alla -e), Vetriano, Psc.; Fibbiano, Cm.; ecc. — 2. *Saldo -i* (Al -i), Caréggine e Roccalberti, Grf. *Saldina*, S. Lorenzo, Grf. *Saldyne -i* (Al -i), pass. ². *Saldatico*, Pieve di Segromigno, Cp.: V 3^a 516 (988). — 3. *Sodoni* (Ai-), Massaciuccoli, Msr.

¹ Confino qui: *Rio Surdo*, pr. 'Octavo', BMz.; V 3^a 274 (957); il quale, se dovesse aver luogo nel testo, sarebbe per avventura sinon. di *Ri-secco*, v. siccu. — ² Questo *saldyne* è nome ancora ben vivo, in più parti del territorio da noi esplorato per la presente indagine, col senso indicato nel testo.

stremo it., cfr. Kört. 3060. — *Stré'molo* (Monte-), Sillano, Grf.; 'luogo brullo, con poche pianticelle di quercia'; cfr. *strémulidde* XIII 346.

suburbanu. — *Sorbano* e *Sorbanello*, vill. presso Lc.; cfr. Rep. La contrazione ¹ appar già in qualche carta delle più antiche: *Serbano* IV 1^a

App. 94 (l. *Sorb-*; 761), *Surbano* V 2^a 348 (842); cfr. *Surbanise* ib. 259 (in *Insula S-*; 819). Sicchè la forma *Suburbano* o *Sub- Soborbano*, che altresì occorre di continuo fin verso il mille, non deve corrispondere alla realtà del linguaggio vivo, ma spettare alla tradizione letteraria.

¹ Il Bianchi riconosce qui uno sdoppiamento sillabico, IX 423 n; ma cfr. Ind. fon.

summu. — *Sommo-colle*, Cardoso, Grf. *Sommo-còlgnia*, vill., Bg. ¹; = *Summacolugna* V 3^a 421 (983), ib. 574 (994), *Sommocologno* Cat. 1260 e 1387, -*ogna* Serc. II 127 ecc., -*ognora* Bongi, Inv. I 276. Cfr. IX 423 n. *Sommo-ro*, Vetriano, Psc.; e v. Cap. V s. orlo. *Sommo-selva*, Soraggio, Grf. *Sommo-vico*, Gello, Psc.; = *Summovico* V 3^a 416 (983); cfr. Schneller I 58. — *Cerasgnum*, v. Cap. VI s. cella; *Sgmmola*, Cap. V in nota s. umbra.

¹ Volg. sul luogo, con immistione di 'santo', si dice *Sammicolgnia* (ravv. a *S. Michele*?) o *Sammu-*; cfr. in nota s. gramineu. Quanto alla nasal postonica intatta, le forme antiche ci mostrano che il nome in questione fu 'restaurato' letterariamente.

tardu ¹. — *Valitarda*, Cápoli, Grf.; valle-, cfr. *Valserfina* s. serotinu.

¹ Qui per *tardivo*, che tarda a maturare o a fiorire.

tectu. — *Ponte-tetto*, vill., Lc., = *Pontetecto* pass.; cfr. Rep. s. v.

tepīdu, cfr. calidu. — Qui andranno: *Tiévara*, cas.; *Tevergne*, Sassi, Grf.; de' quali anche per la ragion corografica mal potrà il secondo esser separato dal primo; *Tiévola* (Nella-), Pruno e Cardoso, Stz. ¹.

¹ Qualche po' di scrupolo mi resta per via di *tiuolo tievolo* tegolo (v. XII 109 n); ma sarà veramente uno scrupolo. Cfr. Asc. II 408; e WENTRUP, che cita un nap. *tiepolo* tepido.

tetru. — *Valetreta* o *Bal-*, S. Cass. di Controne, BLc.; valle tētra; ed è infatti 'un fondaccio d'aspetto orrido'. *Treto*, Ripafratta, S. Giul.; 'luogo boschivo'.

tignoso it., v. Diez s. tigna; qui in quanto valga 'scabro e squallido d'aspetto'. — *Monte-tignoso*, Corfino, Grf. Cfr. *Montignoso*, Rep. ¹.

¹ Lo stesso nome sarà stato forse il tirol. *Muntiniosa*, v. Schneller II 81, che vi sospetta un semplice derivato di monte.

tonsu ¹. — *Tós'ori*, Cásoli, Cm.; Cardoso, Grf.; cioè tonsuli -ae. — *Tos'orata*, Cam. ².

¹ Detto d'un prato o d'un campo, dopo la falciatura del fieno o la mietitura; o d'un bosco tagliato; v. FORCELL. e cfr. caesu. — ² A **tosoro* e -ata fanno nella morfologia esatto riscontro gl'it. *scasso* e -ata.

torrīdu. — Qui senza dubbio: *Turrite*, nome di tre infl. del Serchio, Grf.; *Tórrite*, cas. sulla 'Turrite-secca' pr. Castelnuovo, Grf.; prob. quello ramm. in V 2^a 135 (in loco T-; 790); e v. Rep. s. v. L'u della sillaba tonica nel

primo si deve ripeter dalla frequente 'semiproclisia' (*Turrite-cava* e *-secca*)¹; del resto nell'Alta Versilia, al cui confine questi torrenti hanno origine, è *Torrìte-* e anche *Torte-* (BONUCCELLI)². Circa il *t* postonico, cfr. Ind. fon.

¹ Quest'ultima, in cui coll'aggettivo si ripete inconsapevolmente l'idea espressa dal nome, è una bella conferma dell'etimo da noi posto; e anche cfr. *Ri-secco -li* s. siccu. — ² Non può fare specie che la forma con *u* abbian già le antiche carte, e che la troviamo finanche in V 2^a 135 (in loco T-; 790), perchè in esse è *u* = *o* pass. Quanto all' *-e* di *Turrite* o *Torr-*, io resto incerto, se vi s'abbia a vedere un'alterazione fonetica o un'aberrazione morfologica. Giova peraltro avvertire che dai contadini della Garfagnana s'ode spesso *Torrita*, come scriveva anche l'Ariosto (Sat. IV 6), e come ha, se non erro, costantemente il Repetti.

tostu. — *Campo-tosto*, Sillano, Grf.¹.

¹ Un luogo omon. ad Aquila.

traversu¹. — *Traversagna*, Valdottavo, BMz.; (Via di-). Pieve a E'lici, Msr.; fosso, Vch.; ecc.². — *Traversaja*, Stz. *Traversaria*, verso Montemagno, Cm.: V 3^a 41 (907), ib. 407 (981), ib. 474 (984), ib. 562 (991) — *Traverseto*, mt., Bacchionero, Bg.³. — Cfr. *Traversagna*, Rep.

¹ Derivato per *-anea*, in senso di 'via o fosso che traversa'; e per *-aria* dirà 'luogo pieno di traverse'. E cfr. Schneller III 88. — ² Cfr. lo sp. *atravesaño* traversa. — ³ Dal Catasto anche: *Traverseta*, Boveglio, Vlb.; che non potei però ritrovare sul luogo.

turbīdu, *t'rbō*.¹ — *T'rbolu*, rio, Pariana, Vlb.; S. Quirico, Pe.; Pontito, Vell.; con iscambio di suffisso, o dim. seriore. *Torbolino*, rio, A'ramo, Pe. — *Torbecchia*, rio, Piteglio, S. Marc.; che farebbe supporre **turbīcu*.

¹ Ben inteso che *t'rbō* è, morfologicamente, tutt'altra cosa che *turbīdu*; e cioè il prt. accorciato di *turbare*. Cfr. del resto Asc. II 408.

uncinatu. — *Noncinato* (rar. *Oncin-*), S. Nicolò e Carchio, Ser.; con la cons. iniziale da *i*jn. Ma s'ignora il motivo dell'applicazione.

urbanu; in quanto sia detto di ville e fondi campestri; cfr. il less. latino. — *Villa Orbana*, Moriano, Lc.: IV 2^a App. 111 (1074 a '80), Cat. 1260. *Urbanula*, pr. Arena, Vch.: V 3^a 447 (983); = *Urbaule* ib. 30 (904), da *-alle* di f. a., cfr. *Pietrdula* s. *Petrianula*¹.

¹ Quanto alla diversa vocal finale, se tutte e due le forme son giuste, dovremo pensare a concorrenza originaria di più denominazioni composte, quali sarebbero *praedia-* e *casae-* (cfr. Cap. I, pg. 12).

vetus -ūlu. — 1. *Vieto* (Colle a-), Tereglio, Cor.; est. 1523.¹. — *Vetreta* Matraja, Cp.; *Vitreta*. Sill. e Soraggio, Grf.; che sarà, al plur. o con diverso genere, il lat. *veterētum* 'terra rimasta incolta'.² — 2. *Valle-vecchia*, Carèggine, Grf.³. *Vecclajo*, infl. della Pescia maggiore: V 2^a 559 (in rivo qui dicitur V-; 882); e circa il significato, v. il nome seguente.

- *Vecchièto* (Al-), Cor.; S. Quirico, Po.; Gavinana, S. Marc.; -*eta*, Albiano, Grf.; che deve appunto equivalere al lat. 'veteretum'. Cfr. *Vecchieda*, Val di Magra, Rep.

¹ Detto del terreno, *vetus* o *vièto*, varrà 'sodo' 'incolto', opposto a *novalis* -e od a *maggesi*. — ² Recisamente non affermo, per lo scrupolo che si possa ivi sospettare la forma contratta d'un **vetrieta* da *vetrigeta* (v. *vitex*). — ³ Dial. *Vagliecchia*. La caduta del *v* v'è normale; e quanto alla tonica, s'ebbe di certo attrazione dalla serie dei dim. in -*ecchio* -a. L'agg. poi starà qui a indicare annose piante; cfr. *Carna-vecchia*, Borsigliana, Grf., 'selva d'annosi castagni' (Bosi), dov'è un'assai graziosa metafora.

CAPITOLO QUINTO¹.

NOMI LOCALI ATTINENTI ALLE CONDIZIONI DEL SUOLO.

Afrīcus, v. Cap. VI.

agellus. — *Gello*, vill., Pesc., = *Agello* V 3^a 259 e IV 2^a 90 (954), V 3^a 525 (980); cas. presso Vado e altro pr. Orbicciano, Cm.; e altro a S. Giul., = *Ag-* ib. 2^a 548 (Ag- prope Apuniano; 880), ib. 3^a 41 (907). *Agello*, pr. 'Scleto', Lc.: V 2^a 530 (876), ib. 3^a 41 (907), ib. 445 (983), ib. 504 (987).

angŭlu -ari. — *Angla*, Lammari, Cp.: V 3^a 289 (962); cfr. DE VIT s. *Angulum*. — *Anghiari*, Cune, BMz.; Mammiano, S. Marc. *Agnari*, Benabbio, BLc.; Fosciandora, Grf.; in cui abbiamo un altro bell'esemplare di *ā* da *ne'L* (v. II 22 n). Cfr. IX 386.

aqua. — *Quālbola*, s. albu. *Acqualoria*, v. Cap. VII. *Poacque*, Vetriano, Psc.; *apu[d] aquas*. *Sciacquì*, cas., Altopascio (sul già Lago di Biéntina); *ex aquis*. — *Didccola*, Fondagno, Psc.; de *aquila*. *Ridāccola*, Soraggio, Grf.; cioè 'rio di-'; e infatti è 'luogo sterile con rigagnoli' (Bosi). *Valdidcora*, Cardoso, Grf. *Piandācora* e -*dgora*, Caréggine, Grf. *A'ccoli*, Verni, Grf. *Adāccori*, Farnocchia, Stz.; ad-, cfr. *Dax*, Quicherat 25. *Antrāccoli*,

¹ Si dà luogo in questo Capitolo, tra l'altre, ad alcune serie che potevano essere addotte anche nel seguente; e altre per contrario ne furono a quello rimandate, che neanche qui sarebbero parse inopportune. Giacchè per tutti i 'capostipiti', che accennavano bensì a una condizione naturale, ma anche potevano inchiodare per qualche modo l'idea dell'opera umana o dell'arte, restammo a lungo in dubbio dove fossero da registrare. Cotali serie, ad evitar distinzioni ulteriori, d'altra parte affatto inutili, furono assegnate all'uno o all'altro Capitolo secondo un criterio discrezionale, ma insieme richiamate nell'altro dei due posti che poteva loro spettare.

v. IX 392-3; ancora *-ole* Cat. 1260. Cfr. *Tanteräväs*, Schneller II 19. *Valdidecori*, Valdottavo, BMz. *Pianddccoli*, Fiaitone, Grf. *Caldccoli*, S. Giul.; cioè cal'd-aquulae, dalle ben note terme. — *Acquetta*, rio, Bacchionero, Bg. *Acquarella*, cas., S. Maria del Giudice, Lc.; (All'-), Segr. e *Massa Macinaja*, Cp.; S. Lucia, Cm.; ecc. *Acquargla* (Can. dell'-), Mt. Altissimo, Ser. *Acquicigni*, Cològnora, Psc.; cfr. it. *acquicella*. — *Acquarino*, Gorfigliano, Grf.; 'pascoli acquitrinosi' ¹. — *Acquareta*, Spignana, S. Marc.

¹ In cotesta parte del territorio è comune *acquajo* per 'acquitrino'.

arcus, v. Cap. VI.

area. — *Ara*, v. Cap. VI s. ara. *Aja* (All'-), S. Gemign. di Moriano, Lc.; ecc.; (Pian d'-), Stz. *Sopraja*, Levigliani, Stz.; *-aglia*, Gioviano, BMz. *Sovaglia*, Ciciano, Lc.; sub *area*. Un' *Area*, pr. Vch.: V 2^a 476 (866). *A'jora o Nà*, Caréggine, Grf.; 'prati in lene declivio'. *Ajaccia*, Deccio, Lc.; *Agliacini* (All'-), Alpe di Stz. *Ajale* (All'-), Lombrici, Cm.; Oneta, BMz.; *Lajale*, Naffrico, S. Marc.; Trassilico, Grf. *Ajola*, cas., Pesc.; Cam.; *Capezzano*, Pietr.; Cor.; (All'-), S. Nic. e Carchio, Ser. Un'altra fu in Moriano, Lc.: V 3^a 149 (937), = *Ajole* ib. 81 e 83 (915). *Najola*, mt., Vlb.; in *areola*. — Cfr. Fl. in nota s. *Aliarago*.

arena. — *Arēna*, cas., Vch.; ramm. in IV 1^a App. 68 (721), V 2^a 476 (866), ecc. *Rēna*, Cut. *Prà di rēna*, Sillano, Grf. *Suarena*, Toringo, Cp.: V 3^a 37 (906); prob. sub-. *Camporena*, di non precisa ubicazione: ib. 250 (953)¹. *Arnacci* (Agli-), Cològnora, Vlb.; cfr. *renaccio* del Voc. it. *Reniccio*, Giuncugnano, Grf.; *Renicci*, Popiglio, S. Marc.; (Ai-), Sillano, Grf., 'campetti e boschetti d'un terreno sabbioso'; cfr. il Voc. it. — *Arnicella*, v. in nota s. *alnus*. — *Renajo* (Al-), Farnocchia, Stz.; Cásoli, Cm.; Pian. di Cor.; Castiglione, Grf.; ecc.; cfr. il Voc. it. *Renaja* (Alla-), Castelvechio, Vell. *Porrinajo*, v. in nota s. *porrum*. *Renajolo*, mt., Bebbio, Bg. — *Areneto*, Sorraggio, Grf. *Caltrineto*, Castagnola, Grf.; cioè *cal[le] d[i] reneto*, e cfr. Cap. VI s. *callis*. *Rinēti* (Nei-), Medicina, Pe. *Arnētola*, v. in nota s. *arnus*.

¹ Ma probabilm. nel piano di Lucca e certo nel nostro territorio. È nomin. dopo *Petrurio*; cfr. al Cap. VI s. *praetorium*.

Ausēre. — *O'isori*, quel ramo del Serchio che fu emissario del già Lago di Sesto; cfr. *Osare* V 3^a 410 (983), ecc.¹. *O'isorello*, infl. del predetto. *Serchio*, l'antico 'Auser'; = *Auserclo*, poi *Serclo*, pass. *Serchiana* e *Suricchiana*, v. Cap. VII. — Venga qui: *Vico Asulari*, oggi 'S. Piero a Vico', Lc.: V 2^a 40 (759), e pass.; = *loco Ausulari* ib. 38 (eod. a.)². *Asolario* ib. 3^a 239 (952); **Auseralis*. — *Auserissola* *-essola* o *Seressa*, la parte superiore dell'Ozzori, v. Rep. s. v.; **Auseritia*. Ne prese il nome: *Auseressore*, vico sul già Lago di Sesto: IV 2^a App. 108 (1068), = *Asserissule* V 3^a 668 (eod. a.); cfr. Arch. IX 372 n. — Qui anche: *Salissimo*, vill. sull'Ozzori pr. Lc.; = *Salisciamo* IV 1^a App. 131 (774), V 2^a 73 e 74 (771), ib. 368 (845), ecc.; *-issiamo* ib. 244 (816); *-issamo* ib. 570 (884); *-iscimo* ib. 3^a 620 (1000 circa); con la forma moderna, ib. 173 (899); da **Serissolo*, con scambio di suffisso³.

¹ Nella sua parte superiore si chiama oggi *Regio*, v. *Rogius*. — Una curiosa quanto certa dichiarazione bisogna fare del *z* da *s'* che è in *Qsiori*. Poichè nel cnt. lucch. viene a *s's'* così *z* come *z's'* (cfr. XII 117 e '19), fu veduta in *Qsiori* un'alterazione, non d'*Qsori*, come si doveva, ma d'*Qsiori*; onde prevalse e si fissò quest'ultima forma, come per correzione d'un supposto errore; cfr. *Chiozza* s. clausu. — ² La stampa ci dà *Ansulari*, e perciò il Bianchi, X 320-1, pensa ad altra origine; ma si tratterà veramente d'un facile error di lettura, sia questo poi dell'editore o dell'amanuense, il che ora non ho modo di verificare. Del resto, se la base fosse il longob. *Anso*, come pone il Bianchi, in tante e tante volte che occorre il nostro nl. nelle carte lucchesi, non una sola esso dovrebbe mostrar la nasale, ben resistente nei derivati d'*Anso* (cfr. X 361-2). Sarà piuttosto *Ausulari* un bel cimelio, col suo dittongo protonico non ancora sdoppiato, come si trova poi sempre. E per l'*u* (o) dello 'sdrucchiolo rovesciato', cfr. *Qsiori* nel testo. — ³ A questa fase spetterà il passaggio di *E* prot. in *a*, favorito com'esso era da *R* prima che venisse a *l*. La forma *Salisciamo -imo* poi rappresenta un'alterazione transitoria di *ss* in *s*, forse per infl. dell'*i* tonico (ma di nuovo cfr. XII 119). Rispetto al quale, in contrasto coll'*e* del nome che gli precede nel testo, se non si tratta di formazione cronologicamente distinta, si potrà ben pensare a infl. del semidotto superl. in *-issimo*. Sia finalmente osservato, che affatto inaudita a me, e anche a quanti vecchi e giovani ho potuto interrogare, è la forma *Salissina*, che il Rep. dà come la moderna, intestando con essa il suo articolo. E la ripete egli s. Sala, mostrando credere che sia un derivato di cotesto nome germanico.

balzo -a it., v. Kört. 1016¹. — *Balzo* -a, -gne, parecchi luoghi; *Balzuolo*, Gualdo, Msr.; *Balsanglia*, Roggio, Grf. (cfr. it. *balzana* balza); *Balzonaja*, Magliano, Grf. Tutti coll'art.

¹ Rispetto all'etimo ivi proposto, bisogna peraltro osservare che il *z* (sordo) non è favorevole a *balzare* da *-lzetw*.

barba; con assai ovvia metafora, a indicar 'monte'. — *Barbazzina*, mt., Cor.; e quanto a **barbazzà*, che v'è implicito, cfr. it. *barbazzale*. S'aggiunge: *Barbogna*, mt., Vlb.¹

¹ Qui peraltro può sorgere il dubbio che si rivenga a valle bona; cfr. s. bonu. L'applicazione di *valle* a un monte non avrebbe nulla di strano; v. l'ESORDIO, pg. 9n.

* *barga*. Voce assai diffusa e con abbondante filiazione; e poichè tutti i luoghi che ne pigliano il nome sono in altura, il significato originario dovè esser quello di 'poggio' 'colle', o anche di 'rocca' 'fortino' (cfr. *Bergomum*, celt. *berg-*, ecc.). — *Barga*, cast. in Val di Serchio; già ramm. in TV, 6, 70, cfr. DE VIR s. v.¹. Un luogo om. a Val di Castello, Pietr., = *Burca* V 2^a 585 (l. *Ba-*, come ha il Bars. nell'Ind.; 886)²; e altro a Massa, Grf.³. *Barghe* (Alle-), Cognà, Grf.⁴. *Bargi*, Mt. di Villa, BMz.: V 3^a 71 e 72 (913), ib. 458 (983), ib. 545 (991)⁵. *Sobbargi*, Pieve di Controne, BLc.; cioè sub *Bargis*; e ripete di certo il nome dal luogo precedente. — *Bargana*, v. Cap. VII. — *Bargenne*, Pieve a Fosciana,

Grf.: V 2^a 638 e '39 (899); = *Berginne* ib. 3^a 31 (905), *Barg-* ib. 35 e 36 (906), IV 2^a 74 (916)⁶. — *Bergiola*, S. Lorenzo, Grf.; 'selve in alto, sopra il villaggio' (Bos); già castello, ramm. in Serc. II 135. — *Bargecchia*, vill, Pieve a Fosciana, Grf. (*-ecchio* Cat. 1260); e altro, Msr. (*-icchia* Cat. cit.). Qui anche: *Bargetria*, prob. verso Pe.: IV 2^a App. 14^a (castrum quod vocatur B-; 1194), dove sarà da leggere *-echia*. — *Bargiglio*, v. Cap. VII. — *Bàrgine*, Calómini, Carèggine e S. Romano; *Bàrgini*, Rontano, Grf. — *Bàrghite*, Vagli sotto, Grf.; dove il *g* din. a vocal palatina ci attesta un moderno scambio di suffisso; prob. da **Bàrgole*. — Cfr. oltre a varj de' nomi citati sopra, *Bargi -ino*, Rep.⁷.

¹ Egli però prese abbaglio, ponendo *Bargae -ārum*. Del resto non ho esitato ad affermar tale identità corografica, giacchè per la maggiore importanza del luogo suddetto è ben probabile che s'accenni ad esso anzichè ad altro omonimo. Di contrario avviso si mostra il Repetti, senza però addurre alcuna seria ragione. Curioso è poi che il BORMANN, negl'Indici alla Tav. di Veleia, registri Barga fra quei nomi, di cui rimane 'incertum, an sint vici'. — ² Anche qui la sorda è di pronunzia, o scrittura, longobardesca; come fu notato altre volte. — ³ Dubbio, se designi uno dei luoghi suddetti e quale: *Barga* V 2^a 146 (794). — ⁴ Per la ragion del plur., cui la gutturale intatta ci mostra non antico, val ciò che dicemmo altrove; vedi s. Seianae. — ⁵ Il Rep. fa menzione anche d'un *Bargi*, che sarebbe stato pr. Moriano, riferendosi a una carta del 991. Non m'è riuscito di rintracciarlo; e sospetto che lo ricavasse erroneamente dall'ultima carta citata nel testo, dove si parla di quello dei Mt. di Villa. — ⁶ Il suff. qui sembra etrusco (*-enna*), onde la possibilità che il nome risalga a età preromana. — ⁷ Cfr. anche: *Barge* Saluzzo, *Barghe* Brescia.

bernocco[lo] it., v. Zamb. 834; qui riferito, come pare, a rilievi di terreno. — *Bernocco* (Al-), Cam.; Mt. di Villa, BMz.; Tereglio, Cor. E qui fors'anche: *Bernicciolo* (Al-), Gromignana, Cor.; 'in costa'.

bivium, v. Cap. VI.

bòs'o lucch., terreno coltivabile fra due rupi¹. — *Bòs'o* (Al-), Vergemoli e Capricchia, Grf.; (-del Pruno, -della Calocchiaja), Stz.² *Buos'o* (Al-), Vlb.

¹ Oggi è voce forse più propriamente 'apuana', come quella che s'ode solo nell'Alta Versilia e nella Garfagnana. — ² A Stazzema però dicono *bòso*. Se non che ivi *s* fra vocali, a quanto pare, è sempre sordo (cfr. in nota s. Grimizzo).

botro borro it., v. Kört. 1290. — 1. *Bòtro -a -i -e*, pass. *Botrèllo* (Al-), Strettoja, Pietr. *Botrini*, Corsánico, Msr. *Botrone* (Al-), Giuncugnano, Grf. *Botrajo -glio* (e *Votr-*), rio, Cune, BMz.; *-aja*, Cut. — *Bòtria*, Casciana e Sillano, e altrove, Grf. *Botriqne* (Al-), Gallicano; *Butriqne* (Al-), Magnano; *Butriqi* (Ai-), Cogua e Soraggio, Grf. — *Bòtrici*, Corsánico, Msr.; che esige **bothricu* (cfr. *Bòrici*, sotto). — 2. *Borra*, *Borèlla* (*Borelletta -llone -llo*to), *Borèchia*, *Borètta*, *Borone*, ecc.; pass. *Bori* (S. Mart. di-),

Pieve di Loppia; Cat. 1260. *Burricavi*, s. cavu. — *Burria*, v. in nota s. *Burrius*. — *Borellussa*, Vizzaneta, S. Marc.; cioè *-uzza, cfr. *Spianessa* s. planu. — *Bórici*, Cune, BMz. (cfr. *Bgrici*, sopra). Col quale dovranno stare ¹: *Bgllice -cia*, Roggio, Grf. *Bgllici*, Cásoli, Cm.; ecc. *Bolace*, prob. verso Lunata e Segromigno: V 2^a 152 (797). *Bglaci* (Pian di-), Vlb.; prob. = *Bollaci* V 2^a 254 (818 o '19). *Vlflaci*, S. Quirico, Pe.; Brandeglio, BLc. — Va qui anche: *Burigatte* (Alle-), Gromignana, Cor.; se è, come credo, q. *borricatte. *Boriggne*, S. Pellegrino, Grf. — *Borajo*, Verrucole, Grf.; *Boraja -glia*, Tereglio, Cor. — *Buricajo*, Pieve di Controne, BLc. — *Buritana*, Pontito, Vell.; Crasciana, BLc.; che deve esser *borretana (cfr. *Valletana* qui s. vallis).

¹ Lo dovranno, per quanto possa parere strana l'antichità che, per via delle forme attestate dalle carte, bisogna qui attribuire alla riduzione del gruppo TR e al successivo passaggio di R in L.

boííio it., lagunetta ¹. — *Bóíío -a -i*, pass. *Bóíío-nero*, s. nigru. *Boíía-pila*, colle, Maggiano, Lc.; che sarà 'bóíía della pila', ovvero 'pila del bóíío o della bóíía', conformato l'uno de' due termini all'altro nella desinenza. *Boííigne*, Pian d'O'sina, Stz. — *Boííiatoja*, Levigliani, Stz.

¹ Credo che sia voce originariamente lucchese, dove nel dialetto indica in generale ogni 'cavità in cui l'acqua ristagna'. Cfr. Kört. 1436, il quale manda questa voce insieme con *bózza*, sebbene vi s'opponga il diverso timbro della doppia. Lo Zambaldi l'affamiglia con *botro* e *borro*; ma a ciò ripugna non meno risolutamente la fonologia. L'etimo rimane ancora a trovare.

bránia lucch., v. Cap. VI.

būcīta 'pascua ubi cientur boves' Isid. ¹. — *Buīta* (S. Mich. di-), BMz.; (S. Maria di-), Pieve a Fosciana, Grf.; Cat. 1260. *Buta*, Minucciano e Dalli, Grf. *Būtia*, Casciana, Grf.; (Calda di-), Gromignana, Cor.; (Alla-), S. Anna, Stz. *Buti*, Pesc.; Corsagna, BMz.; S. Cass. di Controne, BLc.; Vizzaneta, S. Marc.; ecc. E sarà un abl.-locativo. Qui anche: *Buviti*, pr. la Pescia; IV 1^a App. 146 (783), forse = *Buvita* ib. 122 (771); dove nel v vedremo un'epentesi per rimediare all'iato ². — *Butale*, Spignana; *Butalvegchio*, Vizzaneta, S. Marc. *Butali*, Brandeglio, BLc. *Ributali*, Chifenti, BMz.; 'rio-'. Ma cfr. *Biutale* Cap. VI s. biuta. — *Butano* (Al-), Casciana, Grf.; *Butana*, S. Gem. di Controne, BLc. *Butaneto*, Cerrétoli, Grf. — *Butájora*, Rontano, Grf.; dim. seriore di -aja. — *Butesa*, Cerrétoli, Grf. ³.

¹ Questa base, che va insieme con *būcētum* 'luogo da pascolo' e forse 'mandra' (v. Forcell. e Georges), è così chiaramente postulata dai nomi della nostra ricca serie, che non esiteremmo a ricostruirla ipoteticamente, se non ce la offrisse come fa il less. latino, e per di più con significato affatto conveniente alla nostra toponomastica e ben rispondente alla natura e condizione dei luoghi. E vien così ad essere accertata in *būcīta* pur la quantità della penultima, che da Varrone e da Isidoro non appariva. — ² Sarebbe, credo, mal cauto il voler infirmare, con questi antichi

esempi, la base da noi proposta, per partire invece da un tema *būv-* o *būb-*; perocchè il *v* etimologico, primario o secondario, appare ben saldo nel lucchese. — ⁸ Qui siano rammentati anche: *Bútore*, rio, Msr. (cfr. il cogn. lucch. *Bùtori*); *Bùtile* (Al-), Forno Volasco, Grf.; in quanto possano far parte della famiglia. E relego poi in questa nota: *Bucino*. Brancoli, Lc.; V 2^a 260 (820), ib. 3^a 284 (961), perchè bisogna, oltre l'accento di terzultima, supporre anche scambio di suffisso, e perchè, *s'io* vedo giusto, neppure si può escluder *būcīnus* 'lucinator', o identità con *Bucine*, cui v. al Cap. VI s. v.

bullā; qui, credo, in quanto abbia per avventura significato 'il pullulare d'una sorgente dal suolo', cfr. il less. latino. — *Bglla*, Tereglio, Cor.; Vico, BLc. *Sobolla*, Tereglio, est. 1523; cfr. *Sibglla*, Mt. Carlo, che forse è la stessa voce, con *i* prot. per dissimil. a evitare il triplice suono labiale.

cacumen. — Sia qui notato: *Caūme*, Vico, BLc.; Gioviano, BMz. Cfr. *Montaūto* s. acutu.

calce. — Andrà qui primo: *Cyce*, Pesc.; e spetterà foneticamente alla famiglia di *topo mota* ecc., malgrado l'*o* (chiuso); cfr. *Calci* IX 386. *Calcina* (Alla-), più luoghi. *Calcinajo*, Fabbr. di Caréggine, Grf.; *-aja*, Montéggiori, Cm.; S. Michele, Grf., 'presso a una cava di pietra calcarea' (Bost); ecc. ¹ *Carçeto*, v. in nota s. *carex*.

¹ Anche potrà valer qualche volta: 'luogo, dove si spegne la calcina'; cfr. il Voc. ital.

callis, v. Cap. VI.

campus -ūlus. — I. Di *Campo*, qual primo termine d'un composto, v. pass. *Campo*, vill., Grf.; = *vico Campulo* V 2^a 18 (740), ib. 37 (759), ib. 44 (761), e pass. *Soccampo*, S. Gem. di Controne, BLc. *Campiano*, v. *Campianus*. — *Cāmpia*, Fiattono, Gragnanella e Colle, Grf. ¹ *Cāmpita* (Rio di-), Piazzano, Lc. ² *Campitello*, S. Pietro a Guamo, Lc., prob. quello ramm. in *Cat. 1260*; Ombreglio, Lc.; A'ramo, Pe.; Pérpoli, Grf.; *-gli*, Lucignana, Cor.; ecc. *Campitino*, Gignano, Lc.; *-atino*, Massa, Grf.; cfr. it. *campatello-icello* (Fanf.). *Campituccio*, A'ramo, Pe. — *Campé'ggioli* (dial. *-é'ccioli*), Retignano, Stz. ³ — *Campiglio*, S. Quirico, Pe.; Stiappa, Vell.; e altro che fu in Tereglio, est. 1523. *Campiglia*, Farnocchia e Retignano, Stz.; Vlb.; Gorfigliano, e altrove, Grf. *Campigli*, Minucciano, Grf.; ecc. *Cāmpiglia*, v. in nota s. *Campilius*. *Campillulo*, pr. Segromigno, Cp.: V 3^a 33 (l. *igliulo*; 905) ⁴. *Campigliori*, Cune, BMz.; Limano, BLc.; Fibbiella, Vlb.; e altro che fu in Tereglio, est. cit. *Campiglioni*, Vallecchia e Capriglia, Pietr.; Pedona, Cm. (a uno di essi = *Campilione* V 3^a 257, a. 954); Tereglio, Cor.; Gallicano, Grf. — Qui anche: *Campagliana*, Popiglio, S. Marc.; con alterazione della seconda protonica; e circa il doppio suffisso, v. Ind. morf. ⁵ *Campiglieta*, Roggio, Grf. — *Campignori*, Tófori, Cp. *Campignule*, presso Cap.: V 2^a 399 (848); cfr. *Campigno*, Rep. — Qui andrà: *Campogno*, Tereglio,

Cor.; = *-ognia -ogni o -gniori*, est. cit.; da *-oneo*⁶. — *Campia*, Basati e Giardino, Ser.; se da *-aja*; cfr. *Campolaja* qui sotto, e di questa stessa zona: *Freddia* s. frigidu. — 2. *Cámporo -a -i -e*, pass. Rammenteremo qui: *Campora*, pr. o in Lunata, Cp.: V 2^a 268 (822), e altra fra le due Pescie: ib. 3^a 74 (913); *Cámpori*, vill., Grf. *Campolazzo*, Pontecchio, Grf. — *Campurignori*, Vico, BLc.; cfr. *Campignori* qui sopra. — *Camperano*, S. Palleggrinetto, Grf.; e circa il suffisso, v. Ind. morf. — *Campolaja -glia*, Cor.; *Camperaglia*, Teroglio, Cor.; ecc. — *Campiészoli*, v. Cap. VII.

¹ Ripugnando l'ammettere una mera epentesi, non so veder qui altro che *campica; cfr. *Móntia* s. monte. Si noti come questo nome spetti alla sola Garfagnana, cioè ad una regione in cui appar più frequente che nel resto del territorio da noi esplorato il digradar della sorda in sonora; onde è che vi debba risultar più verosimile anche il totale suo dileguo. E sia rammentato, per mero scrupolo: *Cámpius*, v. Campianu. — ² Il quale anch'esso sarà *campica (v. la nota preced.), scambiato il suffisso; cfr. il lucch. *chidvita* -ica. E ci darà buona ragione di *campitello -ino -uccio*, malagevoli a spiegare in altra maniera. — ³ Cfr. *Monteggiori* qui s. monte. Per questi due nomi, rispetto a cui è osservabile la vicinanza dei luoghi che vi corrispondono, dopo lunghe e penose incertezze mi son dovuto risolvere, mal potendovisi ravvisar dei composti, ad ammettere *-eggio* da *-iceo*, mediante *-ijjo*. Ogni altra ipotesi m'apparve per più ragioni fallace o men resistente alla critica. — ⁴ Nella stessa carta, secondo la stampa, ripetuto come *-ignule*; cfr. *Campignule* appresso nel testo. — ⁵ Può peraltro far concorrenza *Campilius*, cui v.; e cfr. *Campajana* in nota s. Campariana. — ⁶ Così, per la solita 'iridescenza' di suffissi; cfr. *Campignori*. Del resto, ponendo come forma più antica e genuina *Campogni*, onde poi il passaggio ad *-o* ed *-a* di sng., ben si potrebbe dichiarare il nostro nl. per campu Annii; cfr. *Vallómpia* s. amplu.

canale it., v. Kört. 1556. — *Canale -a*, più rii e luoghi presso a rii. *Canalecchio*, S. Lorenzo, Grf.; *-ecchia* Lugliano, BMz. (anche *Calan-*); Pieve a Fosciana, e altrove, Grf. Qui anche: *Caranecchia*, Stiappa, Vell.; che deve esser *canalicla*, con *r* per dissim. e con metatesi.

catinum; cfr. qui s. concha, e IX 427. — *Catino*, Mulina, S. Giul.; 'valletta'; (Al-), Vlb.; (Monte-), pr. Lc.; Corsagna, BMz.; Roggio, Grf.; (Campo-), cas., Vagli sopra, Grf. *Catinuccio* (Solco di-), S. Mac. in Monte, Lc.

collis. — *Colle*, pass. *Collajusta*, Vitojo, Grf.; 'in costa', onde sarà *colle[m] iuxta*; e per *j* intatto, cfr. *Camajgre* s. maior. *Stracogli*, Cológnora, Vlb.; extra-. *Tracolle*, Cascianella, Grf.; 'luogo tra monti, in basso'; in|tra-. Con cui venga: *Trambicogli*, Lupinaja, Grf.; intra ambo colles ovv. tra ambo i colli, cfr. *Trambiserra* Cap. VII. *Soccolle*, S. Gem. di Controne, BLc.; sub-. E qui anche: *Siccolli*, Vitojo, Grf.; posto infatti 'appiè d'un colle'. *Trescolli*, Cásoli, Cm.; trans-, bell'esemplare con *-s* interno preservato. *Ricogli*, Cor.; rivu collis. — *Cóllori*, Palleroso, Grf.; ecc. — *Collazzone*, Cune, BMz. — *Collacchia* (Alla-), Piansinático, Cut.; ecc. *Col*

licchioro (Al-), Fibbiaglia, Vlb. — *Collecchia*, Casatico e Nicciano, Grf. *Collecchio*, S. Lor. di Brancoli, Lc., prob. = *Colliclo* V 3^a 509 (988); S. Pelleggrino, Grf. Altro pr. Pescia, = *Colliclo* ib. 516 (988), ramm. anche in Cat. 1260; e varj altri. — *Collesi* (Alle-), Castelvechio, Vell.; e cfr. Ind. morf. — Da bis + collis, composto assai verosimile, con sign. fra dim. e peggiorativo, saranno per avventura: *Biscelle*, Brandeglio, BLc.¹; e altro già in Brancoli, Lc.: V 3^a 418 (983); *Biscelli*, Pieve de' Mt. di Villa, BMz., prob. = *Biscolle* ib. 458 (eod. a.), ib. 545 (991).

¹ In basso; ma v. per ciò l'ESORDIO, pg. 9 n.

concha; cfr. DE VIR onom. s. v.; qui per lo più, credo, in quanto l'it. *conca* dice anche, per una facil metafora: 'luogo basso e chiuso'. — *Conca*, cas., Msr., ramm. in Cat. 1260; Stz. Altre furono a Torre e a Tramonte, Lc.: IV 2^a 84 (935); V 3^a 368 (977). *Conchetta* (Alla-), Coste e Vendiloni, Stz. *Cōncori*, Fiantone, Grf.; cioè *conchulae* -is. Cfr. Schneller II 47-8.

confluentes, *-nta. — *Gonfienti* (Rio-), inf. della Limestone, S. Marc. *Chifienti*, vill., v. IX 387; = *Conflenti* V 2^a 415 (853), ib. 3^a 425 (983), ib. 646 (-ecti, err.; 995), *Coflenti* ib. 423 (983), *Clefenti* ib. 458 (eod. a.), ib. 545 (991)¹. *Gonfienta*, Giuncugnano, Grf.; 'luogo, dove un *solcheto* sbocca entro un fosso'; cioè *confluenta (pl.), cfr. il class. lat. *fluenta*.

¹ Strana l'ettilissi della nasale, cui s'aggiunge, nella seguente forma, la metatesi della liquida. Lo stesso luogo è poi designato, come vide già il Barsocchini, per *Auflenti* V 3^a 174 (939), cioè *affluentes*, del quale restiamo in dubbio se la scrittura ci rispecchi una pronunzia vera e propria.

contra; a designazione 'antitetica' d'un luogo, in quanto è dirimpetto ad un altro; cfr. DE VIR onom. s. v. — *Contra*, Cam.; Levigliani; (Pian di-), Ruosina e Gallena, Stz.; ecc. Un luogo omon. fu a Massa Pisana, Lc.: V 3^a 188 (ubi d. in C-; 941). *Controne* -i, vill., BLc., che dà il nome oggi ad un' assai vasta regione; ramm. in V 2^a 35 (758), ib. 386 (847), ecc.; a spiegare il quale è ovvio il supporre un *Contra* di minore importanza ivi presso¹.

¹ Gli stanno 'dicontra' in semicerchio, e press'a poco a distanza uguale: Corsena (e i Bagni di Lucca), Benabbio, Brandeglio e Casabasciana, tutti bene antichi. Non è agevole perciò stabilire in opposizione a quale di questi paesi esso abbia preso il nome.

cornuta; cui attribuisco la funzione di sost. femminile, in senso di 'curva' (perciò sinon. d'*arcuata*, v. Cap. VI s. *arcus*). — *Cornuta*, pr. Montuolo e S. Angelo, Lc.: V 2^a 266 (821), ib. 3^a 305 (969), ib. 395 (980), ib. 404 (981), ib. 536 (991)¹.

¹ Potè questo nome esser concorrente di *Flexo* a designar lo stesso luogo. La penultima delle carte addotte ha 'C- prope Flexo'; tutte le altre hanno 'C- prope Eccl. S. Angeli', che ben sarà il paese di S. Angelo fra Nave e 'Flexo' (Montuolo).

corona; in quanto valga 'extremus circa margo vel agger', oppur 'series montium in circuitu positorum' (FORCELL.). — *Corona*, Casab. e Benabbio, BLc.; Vagli sotto, Grf. *Succorona*, Cune, BMz.; *Zoccoroni*, Tereglio, Cor.; sub -is. — *Corolla*, Fibbially, Lc.; (Pian di-), Caréggine, Grf.; -onŭla. — *Corongella* (Alla-), Gorfigliano, Grf. — Cfr. Schneller II 84-5.

costa, qui: 'fianco del poggio o del monte'. — *Costa* (La-), vill., Ser. *Costi*, cas., Cut. *Costella*, Formentale, Lc. *Costgne* (Al-), Casciana, Grf.

cote, lucch. *cotrizzo* ¹. — *Cotgne* (Al-), Pieve di Cómposito, Cp.; Padule, Vch.; ecc. — *Coterizzo* (Al-), Pieve, Cm. *Cotrizzo*, S. Giusto di Brancoli, Lc.; = *Cotorotio* V 3^a 50 (909), *Cotrosso* (S. Bart. di-), Cat. 1260; *Cor-sagna*, BMz.; Sillico, Grf. *Cotrizzo* o -ssi, Matraja, Cp.; Pozzuolo; cas., S. Maria del Giudice, Lc. L'uno o l'altro de' due ultimi è = *Coterotio* V 3^a 500 (986). Qui anche: *Coterotio*, Massa Pisana, Lc.: V 3^a 138 (935)²; *Coterotio*, in Val di Freddana, Lc.: ib. 441 (983), ib. 512 (988). *Caterizzo* -i, Gello e Fiano, Psc. *Catarizzo*, cas., Bg.; Capricchia, Grf.; ecc.

¹ Oggi più spesso, in forma diminutiva: *cotrizzolo*, pis. *catr-*, v. XII 129 e '45. Con applicazione a luoghi, dovè dire 'grosso macigno' (cfr. *Cotgne* nel testo). — ² Piuttosto che diverso suffisso (-otto), avremo qui errore di scrittura o di stampa (-octo per -otio).

crista; coll'ovvia accezione corografica, che ha in italiano. — *Cresta* -i (Colle a-), Stz.; Palleggio, BLc. *Cristone* (Al-), Lombrici, Cm. *Cristogna*, Convalle, Psc.; -onea, cfr. *Campogno* al Cap. V s. campus.

crupta. — *Grotta* -o, molti luoghi. *Grotto-forte*, s. forte. *Suggrotta* (Alla-), Cor. *Grotticino* (Al-), Coste e Vendilioni, Stz. Qui anche: *Grocchi*, Cerreto, BMz.; se è *cruptŭlae. — *Grottajo* (Al-), Fosciandora, Grf.

cucco it., v. X 312. — *Cucco* (Monte-), Sesto di Moriano, Lc.; Quiesa, Msr.; Capriglia, Pietr.; (Al-), Torc. di Monsagrati, Psc. *Crucco* (Al-), Vico, BLc.; 'comignolo di monte' ¹. *Cúccolo* (Monte-), Cor.; Giuncugnano, Grf. *Cúccola*, Cut.; 'poggio tondo'. *Cúccoli* (Monte-), S. Andrea di Cómposito, Cp.; = *Cuccari* V 3^a 689 (1168). Qui pure andrà: *Tracucclo*, Fórno, BMz.; V 2^a 415 (853); in]tra-. — *Cuccolino*, Gavinana, S. Marc. *Cuccoluzzo* o *Cucul-*, S. Anna, Stz.; 'boschi e prati, con rocce a cocuz-zolo'. *Cuccuruzzolo*, Gorfigliano, Grf. ². — *Cuccoliera*, v. Cap. VII. ³.

¹ Avremo r di mera epentesi; ma possibile anche la met. da *cuccro per *ciuccoro* -aro. — ² Il quale, e il precedente, non sarà che un doppio dim. in -uzzo -uzzolo. Ove peraltro non risultasse da *cúccolo*, fuso con *cucuzzo* -lo. Forse lo stesso luogo è designato da *Cogfizzolo*, che ho da un'altra fonte di Gorfigliano. — ³ Escludo, naturalmente, ogni *Cucco* ecc., che non designando un colle o poggio appaja esser soprannome; cfr. X 310. E noterò per incidenza che non mi par sostenibile l'opinione ivi espressa dal Bianchi, il quale fa tutt'uno, per l'etimo della seconda parte, del lucch. *Massaciúccoli* e de' *Campi Cuccioli* pr. Pontassieve. In *Massa-ciúccoli* sarà veramente *ciucco*, v. XII 128, usato bensì qual soprannome;

e la forma moderna con la palatina iniziale ò, come si doveva presumere, attestata pur dalle carte. A quelle che il Bianchi cita: V 2^a 381 (847), ib. 449 (858), possiamo aggiungere: *Massaciucoli* e *-uli* ib. 444-5 (857), *-ciuccoli* ib. 475 (866), *-ciucculi* ib. 519 (874). Onde nel solitario *Massacuccoli*, V 2^a 558 (882), se non vi riconosciamo un errore, dovremo attribuire al c, come fu notato più volte, il valore di palatina.

cumulus, v. Cap. VI.

cuneu; che sarà da intender come riferito a rilievi (cfr. Rep. s. Conia) o avvallamenti del terreno; e potrà, in qualche caso, aver anche detto 'angolo' (cfr. DE VIR s. Cuneus, qui s. angulu), fosse poi un cantuccio di terra (cfr. frnc. coin) o la 'svolta' d'un torrente. — *Cugno* (Al-), cas. Cut. ¹. *Cogna*, Pruno e Cardoso, Stz.; vill., Sillano, Grf.; in cui par di vedere un plur. neutro analogico ². *Cfognori*, Pariana, Vlb. — *Cugnolo*, S. Andrea di Còmpito, Cp.; Vell.; (Al-), Granajola, BMz. Un altro fu in Segromigno, Cp.: V 3^a 125 (920), prob. = *Cungio* ib. 2^a 264 (821) ³. *Cugnoli*, Ombreglio, Lc.; (Ai-), Sillano, Grf.; *Cugnole*, Cológnora e Boveglio, Vlb.: *Cugnola*, Castelvecchio, Vell. ('in forma di cuneo'). — Qui anche: *Cugnìa*, Querceta, Ser.; se fosse q. **cugnaja*, cfr. Ind. fon. — E cfr. *Scogna* in Rep.

¹ Conio sulla Carta topogr. militare. — ² Rammento qui, per mero serupolo: Caunius on. — ³ Deve essere stato nome d'un'acqua; e da quest'ultima carta appar presso alla finitima Lunata. Il Bars. ha poi, fra parentesi: 'ovvero Cangio', non so se per difficoltà di lettura.

dēbbio it. ¹. — *Debbi-lungo*, v. longu. *Debbio* -a, pass. *Deblo*, pr. Pedona, Cm.: V 2^a 31 (ad Deblo Justali; 755); *Debblo*, Brancoli, Lc.: ib. 120 (787); Lunata, Cp.: ib. 299 (828); Fórnoli, BMz.: ib. 415 (853); *Debblo*, pr. Verciano, Lc.: V 3^a 155 (938), ecc.; pr. Montuolo, Lc.: ib. 286 (961). *Dēbbiore* (Alle-), Pruno e Cardoso, Stz. *Debbiaccio* -i, *Debbiarcello* e *-arino* -i, *Debbigne* -i ², *Debbiale* -i ³, pass.

¹ È dato dal Voc. it. come 'abbruciamento di legni e di sterpi per ingrassare il campo', e pur come 'diboscamento'; e infatti nella Garfagnana 'si fa un *dēbbio*, quando si taglia un bosco, si levano le ciocche, e si rende seminativo il terreno; quasi uno scasso' (FEDERIGO, oste in Vergemoli). Nel cnt. lucch. vale 'luogo fondo e impraticabile, con molti sterpi', onde 'prunajo umido e oscuro', e occorre spesso nei contratti rurali, cfr. qui appresso. Credo che sia quest'ultimo il sign. originario; e che dalla frase 'lavorare un *dēbbio*' o sim. per 'diboscare' o 'scassare', venisse questa voce, per metonimia, a dir 'luogo diboscato' o 'scasso'. Vi corrisponde, con molta probabilità, il *debelus* che ricorre tre volte in TV (*debelis* 3, 73; cum. *debelis* 4, 39; *debelos* 7, 37); dove, nel primo esempio, o si dee supplir la prep. 'cum' o emendare in 'debelos'. Già il Pittarelli (Tav. alim. di Trajano, 205) notò come questa voce gli paresse 'indicarci una qualche appendice unita a' beni proposti'. Il Forcellini, sull'autorità di Bart. Borghese e per una delle solite curiose etimologie de' nostri bisnonni, segna senz'altro *debēlus* e spiega come 'locus pa-

scendo non aptus, non pecoralis'. Ma, ammessa l'equazione coll'it. *deb-bio*, alla quale è favorevole anche il *Debbo -bblo* delle carte medievali, la penultima deve esser breve. Non saprei dir poi se la nostra voce si possa (il metaplasmo non osterebbe), far tutt'uno coll'agg. *debilis* -e, intendendo: 'poco ferace' ('debole'; sott. un sost.), e poi 'incolto', ecc. Ciò posto, nell'e per i postonico delle forme addotte dalla TV potremmo vedere un'impronta dialettale, forse emiliana, dello scarpellino. E ora cfr. in nota s. meridies — ² Anche: *Dibbioni*, Gioviano, BMz.; *Dobbione*, Matraja, Cp. — ³ Anche: *Dobbiale*, Livignano, Grf.

de-in-ante, v. Kört. 2401. — Qui va certo: *Cadinanzi* (Rio di-), Mt. Fegatesi, BLc.; il quale è *ca[mpo] o ca[sa] dinanzi*. Ho udito pur *Catinanzi* (-ansi, Puccinelli, Syn. 224), e anche -azzi, nella quale ultima forma è da vedere un'alterazione morfologica. Per *t* da *n* in *Catin-*, cfr. XII 123 (nm. 112).

eslagium, ager urbi vel pago vicinior, v. DC. — *Iscragio*, pr. le mura di Lc.: V 2^a 258 (819); = *Scragio -ium* IV 1^a App. 125 (772), V 2^a 68 (778), ecc., *Iscragio* ib. 102 (780), *Sgragio -ium* ib. 123 (all. a *Scragium*; 786), Br. I 2^a 269 (all. a *Saragio* ib. 268, cfr. *Soraggio* qui sotto; st. c.), *Subgragio* V 3^a 443 (983); e circa l'epentesi, in questa stessa condizione, della guttural sorda, cfr. III 456. — Qui ancora, come par molto probabile: *Soraggio*, plaga pr. Sillano, Grf., cfr. Rep. s. v.; = *Sugrage* V 3^a 174 (939), *Sugrago* ib. 422 e '25 (l. -gio; 983) ¹, e prob. = *Socrajo* Pacchi, App. VII (1168) ². *Soraggia* (Alla-), Casciana, Grf.

¹ Nom. ambedue le volte fra Sermezzana (Min.) e Caprignana (S. Rom.), che stanno rispettivamente a libeccio e a mezzogiorno di Sillano: talchè non credo possa cadere alcun dubbio sulla corrispondenza da noi posta. — ² L'etimo al quale per *Soraggio* pensava il Bianchi, XIII 193, non arrivo a capir bene qual sia; ma certo è tutt'altro.

fango it., v. Kört. 3136 ¹. — *Fanghetto*, rio, Benabbio, BLc. *Fangaruglia* (Alla-), Castelveccchio, Cp. ². — *Rifangaja*, Soraggio, Grf.; 'pascoli umidi' ³. *Rivangajo*, rio, Domazzano, BMz.; cfr. *Pantano* (Rio del-), Gugliano, Lc.; e circa il ¹v³, cfr. it. *ravanello* ecc. *Fangaraja* (Alla-), Cafaggio e Querceta, Ser.; 'luogo palustre un tempo' (Box.) ⁴.

¹ Questo richiamo però non vuol dire che l'etimo finqui proposto mi paja soddisfacente. — ² È anche nome comune, cfr. *padccara* e -*aruglia* Fanf. u. t. — ³ Sarà uguale sostanzialmente al nome che segue, col sec. termine in funzione aggettivale; comunque poi s'abbia a spiegare l'-a. — ⁴ A Seravezza s'ode questa voce anche qual nome comune, e vale 'fangaja'.

fauce, *faucūla, foce di monte. — 1. *Foce -i*, pass. *Fociñbuli*, s. humile; *Foce-monda*, s. mundu. *Focicchia* o *Fu-* (Alla-), Vorno, Cp.; *Fucicchiori*, Motrone, Psc. ¹. *Fucicchiola*, Gramolazzo, Grf. *Focetta* (Alla-), pass. — 2. *Fôccola*, Convalle, Psc.; Colle, Grf.; (Piaggione della-), Cafaggio, Ser. *Faucula*, Tramonte, Lc.: V 3^a 630 (princ. del X sec.). *Focolaccio*

(Passo della-), Vagli, Grf.; *Focoraccia*, mt., pr. M. Altissimo, Ser. *Focolletta* (Alla-), cas., Fornovolasco; mt., Vagli, Grf. *Focchia*, cas., Pesc.; Sassi e Camporgiano, e altrove, Grf. *Ffèchiora*, Caréggine, Grf. *Focchiata*, Sassi, Grf.

¹ Dovrebbe seguire: *Refucigli* o *Rif-*, Benabbio, BLc.; il quale, ammettendo *lj* da c'l, ben si potrebbe spiegare come rivu **fauciculæ*, 'rio della focetta'. Nè altra dichiarazione m'è riuscito d'escogitare.

fonte -ana. — 1. *Soffynti*, Pieve a Fosciana, Grf.; *Suff-*, Ghivizzano, Cor. *Rifonti*, Cardoso, Grf.; rivu fontis. Con esso andrà: *Trifonti*, S. Quirico, Pe.; cfr. *Trivolo* qui s. rivus ¹. *Valisfonti*, Fabbiano e Orbicciano, Cm.; valle fontis ². — *Fontecchio*, Sommocolonia, Bg.; *Fontecchi*, Pariana, Vlb.; ecc. *Fonticchio -i*, pass. *Soffyntichi*, Palleggio, BLc. ³. — *Fontaja*. Pieve di Controne, BLc.; cfr. *Fontaneto* qui sotto. — 2. *Fontana*, -ella, pass. *Fontandori*, Vetriano, Psc. *Fontanule*, Stiava, Msr.: V 3^a 288 (962). *Fontalla*, S. Gennaro, Cp., = *Fontanula* V 3^a 400 (980); cfr. IX 413. *Fontidula*, Stabbiano, Lc. ⁴. — *Fontaneto* (Botro del-), Retignano, Stz.; cfr. D'Arbois 630-2. Qui venga anche: *Fontanula*, Formentale, Lc., secondo il Puccinelli, Syn. 176 e 337, che credo si debba legger come parossitono ⁵.

¹ A tres fontes non penso, parendomi avesse a dare *Tresfonti* o *Trisf-*; v. la nota che segue. — ² Rispetto ad esso, come a tanti altri composti, non dovremo già vedere nel primo termine un nominativo, del quale, interno come veniva ad essere, non senza grave sforzo si potrebbe spiegare il dileguo di *s* (v. Bianchi, IX 424); ma dovremo partir dall'accusativo (ad vallem[m] fontis) o dall'ablativo (in valle fontis o de-); che sono, di gran lunga, i casi più adoperati nelle designazioni locali. — ³ In questo nome, la gutturale intatta ci mostra che v'è recente il suffisso, forse mutuato con *zoli* (che a Palleggio darebbe *zuri*). Ma può anch'essere una storpiatura. — ⁴ *Fontidula* chiamano la posizione d'una casa, appiè del monte di Stabbiano, dalla parte di Maggiano e Farneta. Ivi presso è una fonte molto copiosa d'acqua perenne, che dà origine a una gora'. Così m'informa il sac. Raff. SALVETTI ben pratico di que' luoghi; e così so anche da altri. C'insisto, perchè della regione lucchese è questo uno de' pochi -dula noti finora (cfr. IX 416-7); il quale, malgrado i giusti dubbj del Bianchi, io non esito a ricondurre ad -anùla; e la quasi totale scomparsa di questa forma spiego con la transitorietà del fenomeno, onde si dovè tornare ben presto ad -alla. Non tacerò poi che questa *Fontidula* nostra potè bene esser già -dvola, in guisa che vi s'abbia a vedere un ricorso; cfr. *tiidula* ecc., XII 110. — ⁵ Un antico *Fontanùla* s'è visto or ora come si trasforma; e qui per lo meno dovremmo averne **Fontánora*.

forra it., v. Kört. 3533. — *Forra -accia -etta* (Alla-), più luoghi. *Forrasecca*, s. siccu. *Forlina* (Alla-), Fosciandora; *Furlina*, Sillico, Grf.; cioè *forrulina* ¹. Cfr. *Forra*, Rep.

¹ Malgrado ferùla (v. FLECHIA s. v.), che in forma diminutiva pur vi s'adatterebbe per la fonetica, non ho alcun dubbio sull'etimo sopra in-

dicato. N'è conferma, a parer mio: *Forli*, già *Forle*, v. IX 397 n, rispetto al quale restava incerto il Bianchi; da *forrùle*.

fossa, fovea, v. Cap. VI.

fronte. — Qui primo: *Frūzola* (dial. *lura*), cas., Mt. di Villa, BMz.; *Frontiula*, Gugliano, Lc.: V 3^a 146 (936). Ma non m'è chiaro il motivo dell'applicazione. — *Frontali* (Ai-), S. Nicolò e Carchio, Ser.; 'costa sporgente ed eretta a guisa di *fronte*' (Bon.). *Frontile*, S. Anna, Stz.; Villa a Roggio, Psc.; Partigliano, BMz.; anche nome com. per 'frontone' di grotta.

furca, v. Cap. VI.

gahagio longob., v. IX 409-10. — *Cafaggio*, S. Ponz. in Contrada e Sesto di Moriano, Lc.; Pagánico, Cp., = *Cafagio Georgi* V 2^a 485 (867), ib. 646 (900); Valdottavo, BMz.; cas., Ser.; Cam.; Pe., forse = *Cafacio* V 2^a 377 (846), -*agio* ib. 445 (857); Popiglio, S. Marc.; Canigiano, Grf.; (Al-), Fiattono e Pieve a Fosciana, Grf.; e varj altri. *Gahagio*, pr. Vicopélago, Lc.: V 2^a 153 (797); *Cahagio*, sulla Fraga: ib. 83 (773), prob. = *Caf-Alisi* ib. 508 (873), ecc. *Cafagio*, S. Vito, Lc.: V 3^a 207 (944); Pieve a S. Paolo, Cp.: ib. 517 (988), ecc. *Cafaggioli*, Pascoso, Psc.; *Cafaggina*, Msr., cioè *cola* con diverso suffisso. *Caggello*, Cune, BMz. *Gaggino* (Al-), Bargecchia, Msr. *Cafaggiolo*, Cam. *Cafagiolo*, Lammari, Cp.: V 2^a 173 (800), ib. 554 (881). *Cagiolo*, Ruosina e Gallena, Stz., 'boschi in colle ripido'; *Cagolo*, Márlia o Moriano: V 3^a 185 (l.-giolo; 941). — E qui dovrà star anche: *Cagiucce*, presso Lc.; IV 2^a App. 22 (814), in quanto sia un dim. per -ucũlo.

glarea. — *Ghiara -accia* (Alla-), -*ello -gne* (Al-), molti luoghi; e anche *Diara* ecc. *Glaia*, 'Pieve di Monsagrati': V 2^a 525 (989). *Ghiareto*, più luoghi; e *Diar-*. S'aggiunge: *Glaretulo*, 'Pieve di S. Gennaro'; V 3^a 400 (980).

greppo it., v. Kört. 4545¹. — *Greppo-lungo*, v. longu. *Greppo* (Al-), Le Molina, S. Giul. *Grippo*, Márlia, Cp.: V 2^a 28 (752), ib. 583 (886), ib. 3^a 12 (902), ecc.² *Greppi*, BMz., prob. = *Greppo* (S. Mart. in-), Cat. 1260; Brandeglio, BLc. *Greppa -e* (Alla -e), Deccio, Lc.; Pieve di Controne, BLc. *Grippulo*, Váccoli, Lc.: V 3^a 405 (981). — *Gruppetto* (Nel-), Lombrici, Cm.; con *u* per infl. della seguente labiale³. — Cfr. *Greppo -a*, Rep.

¹ 'Varie borgate e vici presero e conservano il nome di *Greppo* e di *Groppa* dalla loro posizione, che ordinariamente suol essere in un ripido risalto di poggio, o sopra una rupe scoscesa, che *Greppo* o *Groppa* appellasi' (Rep. s. Greppo). — ² Cfr. però *Grippo*, nome personale, X 393 s. Wido. — ³ Anche v. qui groppo. Ma sarebbe, da questa base, quasi il solo nl. non spettante alla Garfagnana. Relego qui: *Greppotēcchi* (Nei-; volg. *Potēcchi*), Stz., che pare da **greppatecchi* (cfr. *Sassatecchia* s. saxum), con *o* dovuto alla precedente labiale.

groppo it., v. Kört. 4587 (cfr. Bianchi IX 397). — *Groppa*, S. Rocco, Psc. *Grappi* e *Grappicini* (Ai-), Camporgiano; *Gréppola*, Cápoli, Soraggio e altrove, Grf. — *Groppaja* (Alla-), Vagli sopra e Gorfigliano; S. Romano (dove pur *Groppajola*), Grf. — Cfr. *Groppa -oli -ino*, Rep.

grumus, v. Cap. VI.

**gulfus* (κόλπος), v. Kört. 2022. — Qui forse: *Gulfa* (La-), poggio sovrastante a Montrámito, Msr. Il padule, già mare, che gli sta innanzi, ben poté avere in antico un luogo d'approdo. Circa l'*u* intatto, v. Ind. fon. Ma del mutato genere non m'appar chiaro il motivo; quando non si trattasse d'un neutro pl. passato in fem. sng. Anche: *Gulfari*, 'Spardaco', Lc.; V 2^a 536 (vico G- finibus Sp-; 877), forse pr. un'insenatura del Serchio; con accento che si suppone di terz'ultima, in forma diminutiva (come il frnc. *gouffre*; v. però SCHELER Dict. s. v.)¹. Cfr. *Gonfo*, *Gonfolina* o *Golf*, Rep.

¹ Credo probabile questo etimo, per quanto la doppia alterazione postonica (*zari* da *zuli*) possa parer qui un po' troppo tempestiva.

gurgus -ite. — *Gorgo -i* (Al -i), più luoghi. *Górgola -e* (Alle-), Torcigliano, Cm.; Casabasciana, BLc.; *Górgore*, Cune, BMz. — *Gurgite* (S. Paolo in-), oggi 'Pieve a S. Paolo': IV 1^a App. 89 (757), V 2^a 83 (773), e pass., *Corgite* ib. 33 (757), ib. 36 (759)¹. *Górdici*, v. Cap. VII. — Cfr. Schneller II 22.

¹ Anche: *Gurgite* V 3^a 435 (983), ib. 471 (984), il quale, secondo il Barsocchini, sarebbe stato in S. Quirico di Moriano. Ma a me resta il sospetto che designi lo stesso luogo sopra citato.

gyrus; con l'accezione di 'curva' o 'gomito' d'un rio o d'una strada; cfr. al Cap. VI s. arcus. — *Girulo*, Arsina, Lc.: V 3^a 146 (936).

insŭla, cfr. DE VIR on. s. v.¹. — Qui primo: *Ischia*, mt., Capanne di Siliano, Grf.; cfr. Asc. III 456-60². *Is'ola* (All'-), Lunata, Cp.³; Roccalberti e Castiglione, Grf.; ecc. *Is'ola-santa*, cas. sulla Tŭrrite Cava, Grf. *Insula Interacculise*, v. IX 393 n; -*ola Lammarise*, s. lama. — *Is'erone*, infl. dell'A'nia, Cor.

¹ 'Molte piagge o greti anticamente investiti e circondati dalla biforcazione d'un fiume o dalla confluenza di due corsi d'acqua diversi, ebbero il nome d'*isola*'. REP. s. Arbia (Isola di-). — ² Il nome per avventura spettò in origine ad una parte della costa fra due ruscelli; v. la nota preced. (e cfr. l'Esordio, pg. 9 n). Non dimentico, del resto, *escŭlus*, ma respingo quest'etimo come assai meno probabile. — ³ Qui, più spesso: *Nis'ole* (Alle-), con la prep. i:n concresciuta. È pr. alcune polle d'acqua.

iugum, v. IX 420-1 n, XII 119. — *Giglio* (Foce a-), Cor. *Gigvo* (Coste del-), Cap. di Carèggine; *Gigvo* e -*etto* (Al-), Vagli, Grf.; *Gigvi*, Cásoli, Cm.; *Giovarello*, mt., Castiglione, Grf.; ecc. Qui, prob.: *Giuvicchia*, colle, Bg.; che deve esser dim. seriore da *gigvo*.

Iabe *labea, cfr. *rave* XII 132. — 1. *Lave*, Fibbiallya, Cm.; (Alle-), Fiano e S. Rocco, Psc.; Verni, Grf. *Rave -i* e *Rava -e* (Alla -e), pass. *Rava*, Massa Pisana, Lc.: V 2^a 600 (890). *Sorrava*, Soraggio, Grf.; sub-. *Lavacchia*, Limano, BLc. *Lavacchio*, Stabbiano, Lc.; Casciana, Grf.; *Lavacchi*, Pian di Cor.¹; Melo, Cut.; e varj altri. *Lavacca*, Corsagna, BMz. V 2^a 422 (853); verso 'Feruniano', Cp.: ib. 3^a 19 (903). La stessa voce è, probabilmente: *Navacchio*, vill., S. Giul.; con *n* iniziale per dissimil.² *Lavacchielli*, Piteglio, S. Marc.; 'luogo con ravi'. *Lavacchino*, S. Giusto di Còmpito, Cp.; -ini, Borsigliana, Grf. *Lavacchieta*, Cognà, Grf. — Qui ancora: *Rabbiùla*, Soraggio, Grf.; se è *labeola, cfr. in nota s. vicia. *Lavacello*, Bg.; dato che sia *lavicello, come par probabile. *Lavina*, Gello, Psc. *Ravina*, Casatico, Grf.; (Alla-), Lombrici, Cm.³ *Ravetta*, A'ramo, Pe. — 2. *Grabbia*, cas., Pesc.; S. Quirico, Pe. e Pontito, Vell., di cui l'una o l'altra è quella ramm. in V 3^a 154 (938); *Grabbie* (Alle-), S. Romano, BMz.; ecc. *Sgrabbia -e -ette* (Alla -o), S. Mart. in Vignale, Lc.; Compignano, Msr.; Albiano, Cm.

¹ Ivi *lavacchio* dice 'luogo umido' (GIANNINI). E tale è infatti per lo più lo stato de' luoghi 'franosì', per le infiltrazioni d'acqua che disgregano il terreno. — ² Crede il D'Ovidio (XIII 384-5), che il nostro nl. sia *novatulum. Per tutto il resto andrebbe bene; se non che, pare, in questo caso l'o prot. sarebbe quasi certamente rimasto, per l'efficacia protettiva che su di esso doveva esercitare il suono labiale contiguo, più gagliarda d'ogni tendenza assimilativa. — ³ Questi due ultimi, anziché esser dim. per -ino, potrebbero senz'altro rivenire a labīna; ma è men probabile; cfr. *Ravetta* che segue. Del resto, cfr. Schneller III 29-30; giacchè i nll. ivi da esso riferiti probabilm. derivano, almeno in parte, da labina, piuttosto che da rapina campo di rape (o da ruina).

Iacus -ūna. — 1. *Lago*, Cor.; 'sorgenti d'acqua piuttosto ricche'; (Monte di-), Casciana, Grf.; 'c'è un acquitrinio'; (Pian di-), Coste e Vendiloni, Stz.; (Prà di-), Verrucole, Grf.; 'prato con paduletto, per le acque che sgorgano dal terreno' (Bosi). Altro fu a Vico, BLc.; (S. Andrea di-), Cat. 1260. *Bordilago*, Pontecchio, Grf.; cioè 'borro-'. *Sollago*, Casabasciana, BLc.; sub-. Qui anche: *Sant'Allago*, sul Mt. Pisano, Cap.; se è *Santo a lago* o *al lago*, come par verosimile¹. *Lagoscello*, Fosciandora, Grf. Ancora: *Coscella* (Nella-), Fiantone, Grf.; 'luogo di pastura, molto in basso, sul Serchio', prob. da *la-coscella acquitrino, lagunetta; cfr. appresso. *Laguscigne*, Cerrétoli, Grf.; 'piccolo paduletto'. Qui anche: *Guscigna* (La-), laghetto pr. il lago di Massaciuccoli, Veh.; cioè *la-guscigna*, cfr. qui sopra. — *Lagolino*, Sillano, Grf.². — *Cistia* (Alla-), Pieve a Fosciana, Grf.; pure in c. del 1733, v. Bongi, Inv. I 278; 'costa scoscesa pr. il Serchio'; che deve esser lacustica, cfr. *Càmpia* qui s. campus. La stessa voce sarà: *Gòstia* (Alla-), Sillano, Grf.; e nella tonica avremo 'impronta emiliana'. — 2. *Launa*, Vizzaneta, S. Marc. *Guna* (Alla-), Vico, BLc.; cfr. *Lago* qui sopra. *Cune*, vill., BMz.; = *La Cune* V 2^a 346 (841), ib. 3^a 646 (995), *Cuna* Cat. 1260. *Cunule*, Pieve di Segromigno, Cp.: V 3^a 516 (988); *Conule*, Pieve a E'lici, Msr.: ib. 482 (984)³. *Culla*, cas., Stz.⁴.

¹ Il nome da qualche chiesuola o cappella prossima a qualche *bozzo* o acquitrino della spianata, che è sul versante lucchese (cfr. la nota che segue); se pur non fu detta *lago* la stessa spianata, in quanto hanno principio di là parecchi ruscelli. Nessuna meraviglia poi che il nome del *Santo* sia qui, come spesso avviene, taciuto per antonomasia. Del resto, in tutta la Raccolta dei Bollandisti non m'è riuscito di trovare un *Santo* o *Martire* in -acus o -agus, che potesse far qui concorrenza. — ² Si chiama *lago* a Sillano (e prob. in altre parti) una 'cisterna o largo pozzo a uso di maceratojo per la canapa'. E appunto il luogo qui sopra indicato è presso una di tali cisterne. Ma *lago* e derivati avranno qui più spesso, come persuadono gli schiarimenti addotti nel testo, il sign. generico di acquitrino, pozzanghera o lagunetta. — ³ Quanto alla vocal tonica di questo *Conule*, nessuna meraviglia che, come s'addottava spesso *u* a rappresentare l'*o* chiuso, così per contrario ricorra qualche volta *o* per *u*, stante l'affinità de' due suoni che a questi segni corrispondono. Trovo poi anche: *Conule* V 2^a 330 (839); prob. = *Cunule* ib. 398 (848), patria d'un testimone, che parrebbe nel pian di Lucca, forse dalla parte di Capannori. Ma nulla di preciso ne potrei affermare. — ⁴ Parrebbe lecito pensare anche a *cūna* -ūla, in quanto stesse a dinotare un 'avvallamento o depressione del suolo' (cfr. *concha*); ma la condizione topografica di *Cune* e *Culla* vi ripugna. E d'altra parte in *La Cune* è, manifestamente, non ancora discesciuta, la prima sillaba di *lacunae*.

lama. — *Lama* -e, pass.¹ *Lama*, Lammari, Cp.: IV 2^a App. 18 (812), ecc.; Val di Pescia maggiore: V 2^a 559 (882). — *Mastretta*, v. Cap. VII. — *Lamaja* (Alla-), S. Giusto di Cómposito, Cp. — *Lamula*, pr. 'Puliciano', Cp.: V 2^a 432 (855). *Lammari* (cnt. *Làmbari*, cfr. XII 120), Vetriano, Psc.; vill. Cap., = *Lamari* IV 1^a App. 94 e 95 (761), V 2^a 40 (759), ib. 174 (801), e pass.; cfr. *Lamarise* IV 2^a App. 18 (Insola L-; 812), V 2^a 554 (881). *A'mola* e *A'mbola*, S. Romano e Agliano; *Nàmola*, S. Anastasio, Grf. *Valdrámola*, Sermezzana, Grf.; cioè *Val di lamola*, com'io credo. *Làmbora*, Levigliani, Stz.; *Làmbore*, Popiglio, S. Marc.; *Làmbori*, Oneta, BMz.; ecc. — Qui pure: *Ambra*, Dalli, Grf.²; *Ambraja* (Buca dell'-), Rimagno, Ser.; cioè la]mularia (cfr. it. *ingombrare*, ecc.; e *Lamaja* qui sopra). — *Macciola* e -ccione, v. qui s. *macies*. *Lamastrina* e -gne, Soraggio e Dalli, Grf. — *Lamuscina*, Sillano, Grf.; 'luogo acquitrinoso'; ecc. — *Mocchia* (Alla-), Sommocolonia, Bg.; se è *la]mocūla, come pare. — *Lamone*, Macchie, Vch. *Calamone*, Cerageto, Grf.; che par 'campo o casa del l-'. — Ancora: *Moneta*, mt., Pedona, Cm., che sarà *la]moneta (cfr. *Lamaja* e *Ambraja*, q. s.); *Monetori*, Valdottavo, BMz., = *Munitula* e *Mon-* V 3^a 273 e '74 (957)³. — Cfr. *Lama*, *Lamola* -e (e *Amola*), Rep.

¹ 'Questo nomignolo di *Lama* suole applicarsi bene spesso a taluna di quelle *Forre* di poggi, i cui fianchi scoscesi sono stati corrosi e *dilatati* da uno o più corsi d'acqua' (Rep. s. *Lama*). Ma nella maggior parte dei casi avremo il sign. più generico spettante alla voce latina. In certi paesi della Garf. (per es. a Giuncugnano) dicono *lama* ogni 'valletta con le sponde assai vicine e poco elevate'. — ² Dalla stessa base, probabil-

mente, i fiumi *Ambra* ed *Ombrone*; v. Rep. — ³ Men probabile, a parer mio, l'origine da *manua*, cui v. al Cap. VI; benchè pel primo di questi nomi io abbia anche la variante *Monneta*.

Lapide. — *Lapideto*, Popiglio, S. Marc.

Lazza o *dil-*, lucch., frana, XII 169; cfr. qui labes. — *Lazza* (Alla-), pass. *Sóllezza*, S. Quirico, Pe.; sub-. *Dilazza*, rio, Pe. *Lazza* (Alla-), Pontecchio, Grf. — *Lazzori*, Benabbio, BLc.; ecc. *Lazzarella* (Alla-), Tereglio, Cor. — *Lezzgne* -i, più luoghi; *Lazzgni*, Pedona, Cm.; Castagnola, Grf. ¹.

¹ Per via di questo e altri derivati sarà forse da spiegar l'*a* di *lazza*. Del resto, nulla dobbiamo affermare, trattandosi d'una voce ancor misteriosa.

Lucus -ulus ¹. — 1. *Luco*, Cune, BMz.; Boveglio, Vlb.; (Col di-), cas., S. Pellegrinetto, Grf. ²; *Lugo* (Pian dal-), BLc. ³. *Lucgne*, Porcari, Cp.; S. Mart. in Freddana, Psc.; (Fondo ⁴ di-), Pugnano, S. Giul.; Ruosina e Gallena, Stz.; ecc. Qui forse: *Lucse*, infl. del Fiume di Cam. Con cui, anche per la probabile connessione corografica, noterò: *Alpe lucesi* (Osped. di-), Cat. 1260 s. Mostesigradi ⁵. — 2. *Lucchio*, cast., BLc.; (Col di-), Nocchi, Cm.; (Vallin di-), Sommocolonia, Bg. *Terlucchio*, Sassi, Grf.; 'selve in costa'; se è in]ter *luculum*, come credo. *Sevilucchio zori*, Cásoli, BLc., che par saepe *luculi* ⁶. Qui anche, dallo stesso luogo: *Solucchiori*, dove avremo sub- ⁷. *Lucchiargllo*, S. Quirico, Pe.

¹ A giudicare da alcuni derivati (*Lucgne Lucchiargllo* ecc.), che hanno aspetto moderno, parrebbe che *luco* e *lucchio* dovessero tutt'ora esser vivi fra noi. Ma di ciò non potei aver conferma da nessuna parte. —

² Così sulla Carta e pass. al Catasto. Da un tale di Campolémisi udiva io chiaramente *Rugo* (Col del-). — ³ *Luco* (Pian di-), sulla Carta. A lev. di Prato Fiorito. — ⁴ Qui vale 'botro' o 'forra', ed è infatti una gola di monte. Inteso per 'podere', farebbe pensare a un' *Lucgne* accr. di *Luca* (cfr. *Marcone Nardone* ecc.), il quale come inaudito mi par da escludere per tutti questi luoghi. — ⁵ L'agg. **lucensis* varrebbe qui 'ad lucum pertinens' o anche 'per lucum fluens'. Ma non si può escluder *Lucensis*, qual che si fosse il motivo dell'applicazione. — ⁶ Da altri ho *Selvilucchio*, che ben corrisponderebbe a un più antico *silvae luculus*. — ⁷ Al Catasto è *Solluco*.

***lunata**; coll'accezione di cornuta, cui v. — *Lunata*, vill., Cap., presso il quale correva un ramo del Serchio (v. Rep.); ramm. pass. ¹.

¹ Cfr. *Riolunato* Pavullo.

maceries. — *Macerà* -e'a, Stz. ¹. *Mace'a*, BMz.; Magliano, e altrove, Grf. *Magera*, Capricchia, Grf. *Maceglia*, Stiappa, Vell. ². *Macia*, Saltocchio, Lc. ³. *Maggègne* (Nel-), Sillano, Grf.; 'luogo sassoso' ⁴. — *Macereto* (Al-), Anichiano, BMz.; *Macereta*, Gualdo, Msr.; *Macereti*, S. Marc. — Cfr. *Macerata* -eto, Rep.

¹ Coll'articolo; e così le varie forme che seguono. Del resto, a dichiarare l'*e* di *Macerà*, che è dell'uso scelto, basta quello di *Maceà*, spie-

gabile coll'iato. Ma potrebbe anche l'*c* continuare il dittongo chiuso (cfr. XII 111) d'un metatetico *Maçiera*. — ² Da *Maceja* di f. a. (com'è detto un luogo, fuor del nostro territorio, in V 2^a 399, a. 848); e cfr. XII 116. — ³ Quivi *macia*, per quanto mi s'afferma, piuttosto od oltre che 'mucchio di sassi', vale 'terreno scassato di fresco'. — ⁴ Da *mağğea* macerie, esemplare che avrei dovuto registrare altra volta; v. XIII 337 (nm 90).

macies; in quanto dice 'sterilità di terreno' o 'scarsezza d'acqua'; cfr. macru. — *Permaccia*, Rocca, BMz.; se è per *maciem*, cfr. Ind. morf. S'aggiungano: *Macciola* (Alla-), *Macchie*, Vch.; *Maccigne* (Col di-), Vico, BLc. ¹. — Cfr. *Maccia* ², *Macioli* o *Macco*, Rep.

¹ Per questi due potranno di certo far buona concorrenza **lamacciola* e *-ccione*, cfr. qui s. lama. E quanto all'ultimo, cfr. anche s. Marcione. —

² Superfluo avvertire come la forma *Macla*, che il Rep. dà per equivalente, debba esser del solito suo latino supposto, quivi erroneo di certo.

maltha mota. — Qui forse ¹: *Moteroni*, canale o fosso in quel di Cam. (v. Rep. s. v.), che par corrispondere all'odierno 'Fiume di Cam.': V 3^a 452 (juxta rivo M-; 983), = *Materoni* ib. 2^a 576 (in fluvio ubi dicitur M-; 885), = *Mutrone* ib. 221 (rivo qui vocitatur M-; 810) ². Con cui saranno tutt'uno di certo: *Moterone*, pr. Pedona, Cm. ³: V 3^a 452 (983), -*oni* ib. 257 (954), *Monteroni* ib. 407 (981) ⁴; *Motrone* -i, cas., Pietr. (già castello famoso; v. Rep. s. v.), = *Moltrone* XII 148 n ⁵; vill., Pesc., = *Moteroni* V 3^a 575 (995) ⁶. — *Rimotrajo*, infl. della Lima pr. Piteglio, S. Marc.; cfr. *Rifangajo* e *Riv-* qui s. fango.

¹ Dico forse, in quanto possa parer qui verosimile anche qualche altro etimo; v. *Materio*, *materies*. — ² Essendo questo senza alcun dubbio pr. Nocchi, dovremmo inferirne che il nome in questione spettasse anche al *Lucese*, il quale è un ramo superiore del F. di Cam. — ³ Così l'Ind. del Barsocchini; ma il luogo preciso a me non risulta dalle carte. La prima e terza volta è nom. dopo Montemagno e 'Traversaria'; e la sec. volta è dato come pr. a Cafaggio, che può esser quello di Cam. (v. qui s. gahagio). Saremmo dunque, a ogni modo, suppergiù in quei paraggi. — ⁴ Questa forma, che senza dubbio è dovuta a una volgare etimologia, ci attesta ben fermo fin d'allora l'*o* di prima prot. (cfr. *Mater-* sopra); dato che si voglia partire da *mattulone* (cfr. it. *mattone*), piuttosto che da *motul-*. — ⁵ Forma assai favorevole al nostro etimo. — ⁶ Resto incerto a quale de' due ultimi luoghi sopra indicati s'abbia a riferir *Moteroni*, V 3^a 631 (princ. del X sec.).

massa, v. IX 396 n. — *Massa*, vill., Grf.; e altra che fu verso Saltocchio, Lc.: V 3^a 479 (984); -*Macinaja*, Cap. VI s. macina; -*Pisana*, vill., Lc.; -*Ta-giani*, s. Tatianu; *Massarosa*, s. Grauso. *Pontemazzoli* -ri, vill., Cam., = *Pontemassoli*, Cat. 1260; cioè ponte **massulae*; e per l'oscillazione fra *ss* e *zz*, cfr. IX 426 n ¹. *Massalucchio*, Cerreto, BMz.; Collodi, Pe.; *Massal-*, Vico, BLc.; da **massale* (cfr. casale IX 419) ². *Massane* (Alle-), Corsagna, BMz.; cfr. *Casano* Cap. VI s. casa.

¹ Cfr. *Massarosa*, come si dice oggi l'illustre famiglia, che prese il nome da *Massa*. E a questo proposito ci sia consentito d'osservare, che pur l'it. *cassa -uola*, e il lucch. *cassarzuola* (all. a *cassar-*) coll'it. *casseruola*, ben potranno rispecchiare *capsa* ecc., piuttosto che altro etimo non indigeno; v. in contrario, Kört. 1838. — ² Terrei per molto men verosimile (ma non si potrebbe certo escludere) un composto di *massa* e *luculus* (cfr. *Lucchio* qui s. v.), fosse questo *massae luculus* ovvero, con -o di sng., *massa luculi*.

masso it., v. Kört. 5152. — *Gretamasso*, Gorfigliano, Grf.; che sarà *greti masso*, macigno del greto o ghiareto. — *Somasseto*, Casciana; *Sommasseto*, Giuncugnano, Grf.; sub-. Cfr. it. *masseto* luogo ingombro e coperto di massi.

materies. — *Matiaja*, Farnocchia, Stz. *Maturaja* (Col di-), Castiglione, Grf. *Matraja*, vill., Cap., = *Materaria* V 2^a 563 (882), ib. 3^a 47 (907), ecc., *Materr-* ib. 590 (997); Villa a Roggio, Psc. *Matraje* (Alle-), Veneri, Pe. 1^a. *Matrale*, Vitiana, Cor.; *Materrata* (Fosso della-), Puntato e Campanico, Stz.; da *materiale -ata². *Materoni Mot-*, v. in nota qui s. maltha.

¹ Tutti da un collettivo *materiararia (cfr. l'agg. *materiarus* del less. latino), in quanto *materies* dice 'legno' o 'legname'; cfr. *Legnaja* pr. Firenze. Notevole *Matiaja* (da -ejaja di f. a.), per la normal riduzione a *j* de' due *ri* consecutivi; e *Materr-* (cfr. *Materrata* nel testo), per l'assimil. di *j* alla liquida. In *Maturaja* poi l'*u* prot. potrà esser di predda ragion fonetica, o dovuto all'influenza dell'agg. *maturo*. — ² L'asterisco per la ragione detta altrove; cfr. Cap. VI in nota s. arcus, e v. la nota preced. D'una stessa origine col nome ultimo adottato, è poi probabilm. il *Marradi* della Romagna toscana; v. Rep. s. v.

meātus 1. — *Meati*, vill. sull'Ozzori, Lc.; v. Rep.; = *Amiate* V 3^a 312 (970), ib. 448 (983), *Admiata* (S. Mich. di-) Cat. 1260, *Miata* Serc. I 312. Altr' *Amiate* in Massa Pisana, Lc.: V 2^a 601 (890), ib. 3^a 238-40 (952), ib. 442 e '45 (983), = *Admiata* (S. Pietro-) Cat. 1260 2.

¹ Qui, a dir vero: *meatum. Onde *Meati* appar locativo-abl.; e *Amiate*, che credo forma sol de' notaj, sarà il presunto gen. d'admeata, inteso il composto come un fem. sng. — ² La distinzione fra l'una e l'altra *Amiate*, che per la gran vicinanza son facili a confondere, si trova già nell'Ind. del Barsocchini. — Relego qui: *Meante*, sulla Freddana, Lc.; che ben potrà esser *meantes*, riferito ai passeggeri che varcassero ivi il torrente.

mensa -ūla; in quanto n'abbiamo: *mēsa zora*, che nella regione Apuana (o tutta o parte) vale 'piccolo spazio di terreno fra due grotte'; cfr. qui s. boso. — *Mēsa* (Alla-), Vagli sopra, Grf. *Me'sore* (Alle-), Pruno e Cardoso, Stz.; Carèggine, Grf. — Cfr. *Mensola -e*, Rep.

meridies 1. — *Merizzo*, Vico, BLc.; (Al-), Puosi, Cm.; Casciana, Grf.; inf. della Fegana, BMz.; ecc. *Meriziacchio* (Al-), Motrone, Psc.; *Meriziacchi*, Corsagna, BMz.; ecc. *Merizaclo*, presso Cam.: V 2^a 626 (898). *Meriz-*

zacchia (Alla-), Rontano, Grf. - Merissino (Al-), Lucignana, Cor. Merissina (Fonte-), S. Marc. - Cfr. Merizzo, Val di Magra, Rep.

¹ Con sign. corografico di 'volto a mezzogiorno' o soltanto di 'ben esposto' o 'ben soleggiato'. Lo stesso valore si deve attribuir senza dubbio alla voce latina, in quanto ci occorre più volte in TV per designare una parte accessoria d'un fondo (cum meride 2, 14; 7, 15; cum meridibus 3, 2 e 8; 6, 86 e 97); e cfr. in nota qui s. debbio.

monte. — *Tramonte*, vill., Brancoli, Lc.; ramm. in IV 1^a App. 89 (75), ib. 2^a 135 (1056), V 3^a 410 (983)¹; *Tramonti*, Castiglione, Grf.; in *tra montem* -es. - *Pomonte*, Molazzana, Grf.; *Pomonti* o *Pomm-*, Cor.; *Pomonta*, Sillicagnana, Grf.; post-². *Summonti*, sul fianco del Mt. Riglione, Cm.; sub-³. *Menzomonte*, s. mediu. *Rimonti*, Ceserana, Grf.; rivu montis. *Tranomonti*, qui s. tramite. - *Montale* (Al-), Lucchio, BLc.; Tiglio. Bg.; Magnano e Giuncugnano, Grf.; ecc.; cfr. X 322. *Montagliene*, Brandediglio, BLc.; -*gni*, Spignana, S. Marc.⁴. - *Monteggiori*, vill., Cam. (suff. -iceo, cfr. *Campeggiori* s. campus). - *Montecchio*, S. Mart. in Freddana, Psc.; (Canale di-), Pieve a Sa' Stefano, Lc., prob. = *Monticelo* V 2^a 173 (800); -*ccchia* (Colle di-), Pruno e Cardoso Stz.; -*ccchi*, Oneta, BMz. - *Monzone*, Borsigliana, Grf.; -*gni*, Pariana, Vlb., forse = *Monthone* (S. Concordio di-), Cat. 1260; *Monsone*, Benabbio, BLc.; cfr. IX 422 n. - *Montajolo*, Vaccioli, Lc.: V 2^a 455 (862), = *Montejolum* ib. 511 (bis; 874); più genuina, o più vicina all'etimo, la prima forma, giacchè riverremo a **montoriolu* (cfr. *Montorio* in Rep.)⁵. E qui senza dubbio anche: *Montuolo*, vill., Lc.; = *Montiolo* V 3^a 626 (1000). - Finalmente: *Möntia*, Poateccio, Sillano e Dalli, Grf.⁶.

¹ Si riferisce allo stesso luogo: *Transmonte* V 3^a 25 (904), ib. 46 (907), ecc.; dove il trans non sarà che un'erronea ricostruzione de' notaj. — ² Tengo per molto men verosimile apud, soverchiato già nel lat. classico, per designazioni locali, da a d. Dal lato ideologico, si può dire che nel caso nostro le due prep. equivalgono, giacchè il luogo che è 'presso il monte' per gli uni, è 'dietro il m-' per gli altri; e per decidere bisognerebbe sapere da qual delle due parti il nome abbia avuto origine. Piuttosto, in qualche caso, si potrà invece trattare di pe[de] montis, con la vocal protonica in o per la doppia spinta labiale. —

³ Così anche sulla Carta topogr. di 'Pescaglia', dove su quella di 'Pietrasanta' è indicato come di *Semonti* il rio che ne piglia il nome. Da un tale di Gello pr. Camajore udii più volte *Semmonti*. L'alterazione, forse per ispinta dissimilativa, non par che abbia nulla di strano; cfr. *Ind. fon.*

— ⁴ Qui vi, posto che sia un derivato per -ione da *montale*; ma potrebbe anche rivenire, e allora dovrebbe star separato, ad -*ajgne* da -*arione* (cfr. *Montajo* -one IX 422 n, X 321). Ma io per me credo che *Montajo* stia per *Montale*, - piuttosto che per -*ano*, come inclina a credere il Bianchi. E v. la nota seguente. — ⁵ E cfr. il tirol. *Muntrol*, Schneller II 81, nome ch'egli ben riconduce alla forma postulata qui sopra. — ⁶ Difficile è rendere esatta ragione di questo nome, ove alla singolarità morfologica par che si aggiunga la difficoltà del genere mutato (per questo cfr. però Po-

monta nel testo). A ogni modo, l' *-ia* non è antico, come la dentale intatta ci mostra. La base meno improbabile è per me un *montica, agg. (cfr. *montagna*), da cui saremmo venuti alla nostra forma pel tramite di *montiga*. Cfr. *Càmpia* qui s. campus.

motta it., frana, v. Kört. 5433. — *Motta*, Pian degli Ontani, Cut. *Motticcia*, Granajola, BMz. *Mottone* -i (Sasso a-), Tereglio, Cor. *Mattaglionè*, v. Cap. VII.

orlo it., v. Kört. 5782. — *Montgrli*, sullo spartiacque della Val di Lima, S. Marc.; *Montgrlo*, Casatico, Grf., che sarà la stessa voce col solito -o di sng.; 'monte dell'orlo' ¹. *Sommgro*, s. summu.

¹ Ma può per questo secondo nome restar qualche sospetto, che s'abbia invece a che fare con ornūlus (cfr. *Montorno* s. ornus), stante il sill. *grle* tornio, XIII 331.

pabūlum ¹. — Qui, credo, quasi con certezza: *Polo* (Al-), Macchie, Vch. ²; *Frappola*, Soraggio, Grf.; 'campi a coltura e pascoli' (Bost), che deve essere in]fra pabūla; con procedimento simile a quello, per cui s'ha, in questo dialetto: *frōla* fragola, XIII 332.

¹ L'evoluzione parallela a quella che ci dà *stabbio* = stabūlum ecc., non sembra che per la voce di cui ora si tratta il toscano l'avesse fuorchè in *pabbio* panico (il 'pabulum' degli uccelli), cioè con significato affatto specifico; e manca non meno alla nostra toponomastica che al Diz. del Repetti. Cfr. Asc. XIII 456 sgg. — ² L'articolo rende assai men probabile *Polo* = Paulus, malgrado la frequenza di questa forma in Toscana; cfr. Rep. s. v. Al qual proposito osserveremo che, per *Monte Poli* in Val di Sieve, può al nome proprio far concorrenza il nostro etimo.

pagīna. — Andranno qui: *Pānie* (Le-), nome generico de' monti dell'Alpe Apuana (in particolare: *Pānia della Croce* ecc.); giacchè avremo identità d'origine col nome com. *pānia* (v. Asc. X 465), adoperato nel caso nostro a indicare 'la faccia piana della roccia'; cfr. pagīna in quanto dice 'spazio tra un filare e l'altro di viti', e anche 'lastra' (Forcell.) ¹.

¹ Non inutile il rammentare la numerosa progenie di nll. che *plastra* ha proprio in questa parte della nostra regione; v. più innanzi s. v. La derivazione di *Pānia* da *Apuana* (v. SANTINI, Comm. storici sulla Versilia centrale, Pisa 1858-62, I 9; e v. anche il Rep.), per me è inaccettabile; e se mai, bisognerebbe, credo, ricorrere ad Apuanica. Nè con ciò voglio escluder del tutto che la *Pietrapana* di Dante (Inf. xxxii 29) possa rivenire a *Petra Apuana*; malgrado le *bollenti pane* (ib. xxi 124), dove pur *pana* ha l'aria di schietta forma volgare (da *pāina* di f. a., cfr. XII 110). Ma piuttosto propenderei a qui ravvisare un 'abbinato', dove il secondo nome adempia l'ufficio d'attributo.

palĕa. — Qui forse: *Pagliella*, Torre, Lc.; che può aver designato in origine un 'mucchio di paglia breve' o 'minuta'. — *Pagliareto-etone*, Pietr. ¹. — Cfr. *Paglia -ola -ariccio*, Rep.

¹ Cfr. l'it. *paglieto*, Fanf. s. v.

palude. — Qui, prob.: *Pallunga*, Sillicagnana; *Palmaggiore*, S. Romano, Grf.¹ *Paloudine*, Controne, BLc.: V 2^a 588 (887); cfr. però *Palòdine* Cap. VII. — *Padule -etto*, pass. *Padula*, Vitojo e Casatìco; (*Alla-*), Sill. e Soraggio, Grf.; 'pascoli umidi'. Cfr. *Paduletta -ina*, Rep.

¹ La prossimità de' due luoghi rende presso che certa la connessione 'effettiva' de' due nomi. Naturalmente, si mosse da palud[e] longa e -maiore, ossia dall'obliquo. E l'origine, molto modesta, dei nomi, dove esser da pozzanghere; cfr. qui lacus e pelagus. Non si potrà poi del tutto impugnare, benchè mi riesca al paragone assai men verosimile, un analogo composto di palma, cui v. al Cap. VI. In tal caso, *Palmaggiore*, con diliegno della seconda sillaba per dissimilazione, avrebbe rifoggiato a sua immagine anche **Palmalunga*.

panca banca it., v. Kört. 1037; nella nostra toponomastica, solo con la forma di diminutivo seriore, a indicar 'luogo pianeggiante'¹. — *Pàncola*. Cappella e Azzano, Ser.; Casciana, Grf.; *Pàncora* (Alla-), S. Mart. in Fredana, Psc.; *Pàncore* (Alle-), Medicina, Pe.; *Pàncoli*, Cor.; *Pàncori* (Riedi-), Vlb. — *Bàncola*, Magliano, e altrove, Grf.; *Bàncore* (Alle-), Colle. Grf. Qui anche, quasi con certezza: *Màncore* (Colle-), Valdottavo, BMz.: con *n-* in *m*, di che v. l'Ind. fon.

¹ Cfr. Rep. s. *Pancola*, il quale crede a ragione che questo nome significhi 'la situazione del luogo posto a *pancola*, quasi dire in *piaggia*'. E cita a conferma, per la loro situazione, circa dieci luoghi.

pantano it., v. Kört. 5862. — *Pantano*, più luoghi. *Paltano*, Anchiano, RMz.: Sillico, Grf. *Pontanucchie*, Benabbio, BLc. *Pantaneto*, Msr. Cfr. *Pantano -eto* (e *Pontanico?*), Rep.

pariete; per lo più, a indicar 'terreno o roccia, che vien giù a picco'. — *Parète -i, -ella, -gne*, varj luoghi. *Parètola*, Sillano, Grf.; 'dietro a un piccolo colle, che fa come *parete* fra fondi' (Bosi).

pascuum. — *Pasquo -i* (Al -i), Grf., pass. *Pasqueglio* (Al-), Verni e Sillico, Grf.; *Pasquiglio*, Vitiana, Cor.; *Pasquigliora*, Tórrite, Grf.¹ *Pasquetto* (Al-), Ceserana, Grf. *Compasqua Pasco*, s. compascuu pascuosu. *Pescaglia*, v. in nota s. piscis.

¹ Secondo la dottrina che ammette *l* it. = -cl- (cfr. Asc. XIII 452 sgg.), qui si postulerebbe francamente un *pascuicūlo, anche perchè non par confortato da sicure analogie un gent. *Pascuilius -ellius, senza dire che a favor di quest'ultimo non starebbe di certo *Pasquigliora*. Nò so escogitare un'altra origine. S'avverta ancora, che per la ragione corografica è molto probabile la parentela etimologica dei nomi in questione con gli altri due addotti nel testo e sul cui significato non può cadere alcun dubbio. — Il D'Ovidio, del quale invocai l'aiuto, a proposito di *Pasqueglio* e compagni m'osservava che 'un *pascuile non è niente di più singolare di pascuosus e di pascualis -calis' (22 apr. '95). Ma vorremmo breve l'i d'un *pascuile?

pede. — Venga qui: *Pedone*, mt., Torcigliano, Cm.; e vorrà dir 'dalla larga base', cfr. *Scarpiglione* qui s. scarpa¹. — *Pedona* e *-ogna*, v. Cap. VII.

¹ Tongo per assai men probabile che si risalga a **betone*, cfr. *Abetone* s. abies, trasformato per etim. volgare da *piede* ('pede montis'). E poi- chè s'eleva di molto sopra la regione della vite, non si potrà pensare a *pedone* majuolo.

pelāgus; coll'accezione di 'bozzo' o 'lagunetta', cfr. il Voc. it. — *Pel'ago*, volg. -co, rio, Mt. Fegatesi, BLc.; *Pel'ago*, volg. *Pel'galo*, Castelvechio, Vell.; 'luogo dove una volta si formò un *lago*, per una frana che cadde sulla Pescia'. *Vico-Pel'ago*, vill. presso Lc.; ramm. in V 2^a 127 e '30 (787 e '88), ib. 153 (797), IV 2^a 10 (805), e pass.¹

¹ Qui, o bisogna ammetter che la riduzione ad -o del gen. pelagi ri- salga all'età in cui ancora si pronunziava *ġ* din. ad *i*, ciò che non mi par probabile; o postulare un gen. in -ūs, secondo il modello greco (πέλα- γος -ους), ciò che mi par probabilissimo.

petra. — *Pietrabuona*, s. bonu; *Petrāficta*, s. fictu; *Pretafessa*, s. fissu; *Pretalata*, s. latu; *Malapigtra*, s. malu. *Pietragalla*, Cap. VI s. callis. *Preta -ina*, s. pirus.¹ *Pietrone -i*, più luoghi. — *Pietroso*, Puntato e Campanice, Stz.; *Pietrosa* (Alla-), Tófori, Cp. *Via Petrosa*, pr. la Freddana: V 3^a 441 (983). *Fossa Petrosula*, prob. verso Gragnano, Cp.: V 2^a 63 (768). — *Pie- traja*, Pozzuolo e S. Lor. a Váccoli, Lc.; (Alla-), Capezzano, Pietr.; Pruno e Cardoso, Stz. Un luogo om. a Tereglio, Cor.; est. 1523. *Petrājolo*, Ruota, Cp. *Pietrato*, Albiano, Bg. *Pretatēcchia*, Pieve, Cm.; *Pietratēcchia*, Palleroso, Grf.; cfr. sotto. *Petrcto*, Matraja, Cp.; e altro fu in Bráncoli, Lc.: V 3^a 418 (983). *Pietreto*, S. Maria del Giudice, Lc., prob. = *Petr* - V 3^a 500 (986); Pieve e Torcigliano, Cm.; *Pietrēta*, Gioviano, Psc. *Pietrē'tola*, Casático, Grf. *Petritulo*, in 'Scleto', Lc.: V 3^a 335 (974); e altro in Sorana, Pe.: ib. 608 (998), = *Petret* - ib. 386 (980); coi quali va di certo: *Perdē'tola*, Minucciano, Grf.; da *Pred* - di f. a. — *Pretetēcchia*, Cune, BMz.; cfr. so- pra. *Potrē'ttoli*, s. putre. — Cfr. *Petrāja -azzi -ella -eto -etole -icci*, Rep.².

¹ Registrati anche qui, perchè non si potrà escludere un mezzo dubbio che rivengano a **prieta -ina*, di cui l'i fosse poi assorbito. L'e non avrebbe nulla di strano; cfr. XII 111 n. — ² E *Pierle* (Val di-), in Val Tiberina, v. Rep. s. Mercatale, sarà molto verosimilmente (da **pierole* di f. a.): p e- trūlae.

pie- pice-, radice di cui in Kört. 6119; cfr. IX 430¹. — 1. *Pizzo* (Al-), più luoghi. *Pizzello*, Chionza, Grf.; *Pizzelli*, Partigliano, BMz. *Pizzorno*, cas., Sassi, Grf. *Pizzorno* (La-), v. Rep.²; spesso al plur. — 2. *Pinzo* (Al-), Sillicano, Grf. *Pinzi* (Colle-), S. Quirico, Pe. *Pinzgne*, Cásoli, Cm. — 3. *Pincio* (Al-), S. Gem. di Controne, BLc. *Pinci* (Colle-), lo st. che *Pinzi* or ora detto. Qui porremo anche: *Pinciale*, Lombrici, Cm. *Pintiale*, presso Lc.: V 2^a 598 (890).

¹ Quasi superfluo avvertire che la condizione topografica ben si porge, per quanto io ne so, alla dichiarazione che facciamo dei nomi sopra ci-

tati. — ² Ne piglia il nome un rio (detto anche *Pizzgrno*), che nasce da Pietra Pertusa e sbocca nel Serchio pr. Chifenti.

pila, v. Cap. VI.

pinna 'quicquid est acutum' ¹. — *Penna* (Monte-), S. Lor. a Váccoli, Lc. (cfr. X 312 n); Cásoli, Cm.; Vállico, Grf. *Penna -e* (Alla -e), molti luoghi. *Soppenna*, Gallicano, Grf. *Pennamuro*, Diecimo, BMz.; dove *a muro* è determinazione intensiva, e vale 'a perpendicolo' (cfr. *Moriglione* al Cap. VI s. murus, e v. qui in nota). — *Pe'nnora* (Alla-), Fiantone, Grf. *Pe'nnori*, Pieve, Cm.; Ghivizzano, Cor. *Trape'nnori*, Motrone, Psc. *Suppinnula*, verso Bientina ²: V 2^a 543 (879). *Sopp'nnori*, Anchiano, BMz. *Pennacchiore* (Alle-), Treppignana, Grf. *Pennarella -e* (Alla -e), Caréggine e Riana, Grf.

¹ Il lucch. *penna*, in quanto è della toponomastica, dice 'fianco di monte o di colle, che vien giù a picco', ed è voce assai comune. — ² Così il Bars. nell'Ind. Probabilmente su quello sprone del M. Pisano, dov'è S. Andrea di Cómpto e Castelveccchio.

pitone pitt-, lucch., macigno, sasso ¹. — *Pitone*, S. Anna; -*oni*, Pruno e Cardoso, Stz. *Pitone*, Villa a Roggio, Psc.; Vergemoli, Grf. *Pitonciglio*, Bassati e Giardino, Ser.; Farnocchia, Stz. *Pitoncino*, Forno Volasco, Grf. Tutti coll'art.

¹ Come voce significativa non l'ho che da Seravezza e Stazzema. Del resto è voce in uso, o da poco in disuso, anche in Garfagnana, perchè s'ode anche qui *pitonata* sassata. E può essere, quanto all'etimo, una variante di *fittone*, che dice anche 'grossa pietra'; cfr. XII 124 (nm. 119).

plaga; che dovè nella nostra toponomastica significar lo stesso che *piaggia*, cfr. *plagia*, o anche 'striscia di terreno', venendo allora a esser sinon. del lucch. *brània* e sim. — *Pidgola* e -*olella*, Caréggine, Grf.; 'costa assai ripida'. *Placule*, già sobborgo di Lc.: V 2^a 6 (720), ib. 24 (747), IV 1^a App. 121 (771); V 3^a 377 (979); ecc. ¹. — *Placario*, Márlia, Cp.: V 2^a 319 (837), ib. 626 (898), ib. 3^a 86 (915) ²; forse = *Placajo* IV 2^a App. 72 (897), patria d'un testimone. Qui anche: *Piegajo*, vill., Pesc.; prob. = *Plagaja* V 3^a 671 (1072); e per l'*e* protonico, v. Ind. fond. ³.

¹ La sorda per la sonora, qui e sotto, va naturalmente riferita, come ripetemmo più volte, a pronunzia o scrittura longobardesca. — ² L'ubicazione è data dal Bars. nell'Ind. e nella seconda carta citata, da cui, come anche dalle altre, a me non par che risulti. Forse egli la desunse da qualche altro passo, che non m'accadde d'avvertire. — ³ C'è anche il cogn. *Piegaja*. Ma sia rammentato, per quel che possa valere, anche l'it. *piegajo*, taglio a pendenza in terreno sodo di vigna. E cfr. *Piegaro* Orvieto.

*plăgia, v. Kört. 6194, e cfr. *plaga*. — *Plagia*, v. appresso. Qui venga tosto: *Chiaizza* (Alla-), Bargecchia, Msr.; 'sponda di terreno olivato': *Chiaize* (Alle-), Capezzano, Pietr.; e si noti la vicinanza de' due luoghi ¹. *Spiaggio* (Allo-) Deccio, Lc. *Spiaggi*, Pieve, Cm. *Sospiaggi*, Ombreglio, Lc.;

sub-*. Piadgiola*, Castiglione, Grf. *Pidggiorre* (Alle-), Cantignano, Cp.; *Pidgiori*, S. Rocco, Psc. *Piaggiola*, Vorno, Cp.; = *Plagia* V 3ª 156 (938). *Piaggigne* (Al-). Sesto di Moriano, Lc.; -oni, S. Cass. di Controne, BLc. *Piaggiata* (Fosso della-), Pian degli Ontani, Cut.; cfr. il Voc. it.

* Ammettendo come fo *sz* da *sz*, non mi dissimulo la gravità di ciò che contro questa equazione osserva il D'Ovidio (v. Rom. XXV 296), il quale definitivamente ci sottraeva quello 'esemplare della specie' (it. *grezzo*), che parve per lungo tempo il più bello. Se non che per negare affatto tale equazione, e chiuder così una porta all'etimologia, non mi par che s'abbiano ancora prove sufficienti; e meglio sarà forse attendere nuova luce dal progresso delle indagini. Quanto a *kj* da PL nel toscano, cfr. Ind. fon.; e qui sia notato come l'it. *chioppo* dei Vocabolarj (cfr. D'Ov. XIII 362 n), passato ad essi dal Savi, che lo registra come volgare pisano, o direttamente o per via del Targioni-Tozzetti, è forse ancor vivo nel montalese *chioppo*, pezzo di legno grosso e corto; v. NERUCCI, Cincelle da bambini, Pistoja 1881. Altro esempio è per me *schiantare* (il cui primo e fondamentale sign. è quello di 'sradicare'), da **ex plantare*; v. in contrario Kört. 864 e 2907. E mi riservo di tornare sull'argomento.

plastra, v. Kört. 6206. — *Piastra*, Farnocchia, Stz.; (Alla-), Mastiano, Lc., cfr. Puccin., Syn. 246; *Piastre* (Alle-), Coselli, Cp.; ecc. *Plastra*, in Grf.: V 3^a 246 (952). *Soppiastra*, Puntato e Campanice, Stz. — *Pialastre* (Alle-), Pruno e Cardoso, *Pialastroni* (Ai-), Ruosina e Gallena, ecc., Stz.; dove *pialastra* è bella e curiosa fusione dei 'divariati' plastra e lastra, cfr. IX 411 ¹. — *Piastraccio* (Al-), Pesc. *Piastrigella*, Roccalberti; (Alla-), Dalli, Grf. *Piastriccio*, Magnano, Grf. *Piastricoli* o *-igoli*, Rontano, Grf. *Ghiastrine* (Alle-), Monsagrati, Psc.; e per l'esito del nesso iniziale, cfr. Ind. fon. *Piastringa*, Lucignana, Cor. ². *Piastrone* (Al-), S. Vinc. a Verciano, Cp.; ecc. *Piàstrola*, Pruno e Cardoso, Stz. — *Piastrorso*, Cor.; (Rio-), Pian degli Ontani, Cut. — *Piastrajo* (Al-), Castelvecchio, Vell.; mt., Stz.; Camporgiano, Grf.; *Piastraja* (Alla-), Cocómbola e Castiglioncello, Lc.; ecc. *Piastrata* (Solco della-), Vlb. *Piastronato*, Lucignana, Cor. ³. *Piastrèto*, Piazza di Bráncoli, Lc.; -*èta*, Popiglio, S. Marc.

¹ Non si dovrà peraltro escluder del tutto l'ipotesi di *pialastrone* da **pialstralone* (cfr. *Pidstrola*), onde si sarebbe poi ricavato *pialastra*. — ² A non considerar la sostanza tematica che è la stessa, non può il citato nome locale andar di conserva con *piastringolo*, v. il Voc. it. (e cfr. Bianchi XIII 147 n), voce fatta o rifatta su *intingolo*. Se non c'entra il suffisso germ. ing, avremo qui -*inga* = -*īnica* (cfr. *Pisāngola* s. Pisanus), vale a dire un dim. di *plastra*, ampliato con un nuovo suffisso. — ³ Ivi anche nome comune, per indicare il 'lastricato d'una via o piazza' (GIANNINI).

platea, v. Cap. VI.

pōdium. — *Poggio*, vill., Grf. *Pojo*, Váccoli, Lc.: V 3ª 406 (981). Qui anche: *Campoggi*, Sommocolonia, Bg.; se viene da campo podii, con dileguo della sill. ripetuta¹. *Po'ggiore* (Alle-), Coselli, Cp. — *Poggiale* (Al-), Mugnano, Lc.; cfr. il cogn. *Poggiali* (e *Montale* qui s. monte).

¹ Da un'altra fonte ho *Campoggi*; la qual pronunzia sarebbe contraria all'etimo proposto. La Carta topogr. militare ci dà *Campoggio*. Da -ũ ceo -õ ceo, sarebbe un esemplare isolato; ma cfr. qui *Campéggiori* s. campus.

polla it., v. Kört. 6453. — *Polla -e*, *Polletta -e*, ecc.; più luoghi. *Pollicchiora -e* (Alla -e), Pievo de' Mt. di Villa, BMz.; Cásoli, Cm. — *Ripollajo*, Magliano, Grf.; 'rio-'.

punta -one; più spesso dirà 'luogo che termina in punta', o si tratti d'una cima ovvero d'una striscia di terra. — *Punta* (Alla-), più luoghi. E insieme: *Piunta -e*, verso Lámmari, Cp.: V 2^a 284 (825), = *Pionte* ib. 302 (830), ib. 3^a 8 (901), posto che sia *plunta*, da *puntla -ula*; e per la tonica, cfr. XII 110 ¹. — *Puntocco* (Pian di-), Cor. ². — *Puntone* (Al-), Lunata, Cp.; 'campi fra due ruscelli, in forma d'un delta'; Massaciúccoli, Msr.; ecc. *Ripuntoni*, Tereglio, Cor.; anche *Repuntone* est. 1523. *Spuntone* (di S. Alago), cima del Mt. Pisano, Vorno, Cp. *Puntoncillo* (Forra del-), Caciaja, Bg. — *Puntato*, Stz. — *Pontito* e *Puntita*, v. Cap. VII.

¹ Se non che potrebbe qui anche venire in campo l'ant. alto ted. *piunta*; cfr. Schneller III 20. — ² Al Cat. -occhio.

quadrivium, v. Cap. VI.

reíío it., v. Arch. III 392 ¹; qui riferito a luogo 'freddo', 'a bacio'. — *Reíío* (Nel-), Mommio, Msr. *Riíóne*, Gragnana, Grf.; cfr. *Friíóne* s. frigidu. — *Reííajo* (Al-), Cam.; Farnocchia, Stz. ². Con esso manderò: *Periííaja* o *Pir-*, Vergemoli, Grf.; giacchè mi par **Poriíí-* (post-), comunque s'abbia a dichiarar la prima protonica e malgrado l'attigua labiale (cfr. *Semonti* qui s. monte). Cfr. *Freddia*, ancora s. frigidu.

¹ Rimando al Canello, che scorge in *oreíío reíío* il deverbale d'*auricare (cfr. it. *speteííare*, lucch. *lampeííare* -ggiare), sebbene quest'etimo non m'appaghi del tutto. Ma da scartare senza esitazione, a causa del -íí-, è l'etimo *auritium, a cui s'attengono gli altri. — ² A Stazzema e altrove, *reííajo*, cnt. *raíí-*, dice appunto 'luogo freddo'.

ripa. — *Ripa*, vill., Ser.; Borsigliana, Grf. ¹; ecc. Un'altra fu vico di 'Flesso', Lc.: V 3^a 312 (970), ib. 448 (983). *Ripafratta*, s. fractu. *Ripare'rtola*, s. apertu. *Sorripa*, Diecimo, BMz. — *Ripola*, Fabbiano, Cm.; (Pian di-), Casciana, Grf. *Sorripola*, S. Gem. di Controne, BLc. ². *Subripule*, prob. in Cómposito, Cp.: V 2^a 416 (853); e in Segromigno, Cp.: ib. 3^a 106 (919). — *Ripaja -glia*, Tereglio, Cor.; Corsánico, Msr.; (Alla-), Retignano, Stz. Un'altra fu in Lámmari, Cp.: V 3^a 289 (962). — Cfr. *Ripa, -ola -e -i, Sarripoli*, Rep.

¹ Quivì, e in altre parti, *ripa* dice anche 'podere o via che mostri un forte dislivello' (Bosi), e vien perciò ad esser sin. di *gavina* (v. cavu). — ² Al Cat. è *Sorribula*; e io udii *Sorribura*, con uscita normale a questo dialetto. Il -b- darebbe indizio di quel digradar della sorda, che non è proprio sol di Sillano (cfr. XIII 338), ma s'avverte anche nella Garfagnana centrale (p. e. a Sillico).

rivus -ūlus. — 1. *Rio*, seguito da un aggettivo, o da un sost. al genitivo, v. pass. Qui venga: *Orio* (Nell-), Stz.; dove 'è un canaletto'; e avremo l'o coneresciuto dall'articolo ¹. Sarà tutt'uno: *Uri*, S. Lorenzo, Grf. E segua il curioso esemplare: *Entri*, Cascianella, Grf.; che deve essere inter- o intra rivum -os; cfr. *Ri*, canaletto della contermina Cascianella ². *Coldrio*, v. corulus ³. — *Riguli*, Valdottavo, BMz.; 'valletta con mulino', da *rivelli o *rigelli*, cfr. *Céoli* Cap. VI s. cella. *Trivellina* (Alla-), Camporgiano, Grf.; 'pr. una sorgente, da cui un ruscelletto', e per la prostesi del t, cfr. *Trivolo* qui, e Ind. fon. *Riglo*, vill., BMz.; Cológnora, Vlb.; Casciana, ed altrove, Grf. Altro fu nella Pieve di Sesto, Lc.: V 3^a 509 (988). — *Ruscello*, Ruota, Cp. *Risciglo*, Strettoja, Pietr.; 'pr. un fossetto'; forma notevole a cui ritorniamo nell'Ind. morf. — *Righignoni* (Fosso di-), Fibbialla, Vlb.; S. Quirico e A'ramo, Pe. ⁴. — *Riguzzajo*, rio, Controne, BLc. — *Riusceto*, rio, Gallicano, Grf.; cioè *rivusceto*; cfr. Ind. morf. ⁵ — 2. Qui primo: *Trivolo* (Al-), Vico, BLc.; 'bosco con qualche solco'; e per la prostesi, cfr. Ind. fon. *Rigoli*, cas., S. Giul. (cfr. XII 148); Crasciana, BLc.; Pontemazzori, Cm.; Corfino, Grf.; ecc. *Rigola*, Dalli, Grf.; e circa il genere tralignato, cfr. *Trivellina* qui sopra. *Terrarigola*, Cogna, Grf.; che sarà terra rivùli, col sec. termine volto a concordare col primo. — *Riargello*, rio, Altopascio. — *Regolajo* (Solco di-), Matraja, Cp.; -aja (Cima di-), Montebono, Bg. *Rivoreta*, vill., Cut. *Regoletto*, Campolémisi, Grf. ⁶; -eti (Nei-), Vell. *Livoreta*, v. in nota s. lepore. — *Rigagliana*, Orbicciano, Cm.; prob. da **rigaja* (cfr. *Regolaja*); e circa il doppio suffisso, v. Ind. morf. — Cfr. *Rigo* -one, Rep.

¹ Risaliremo perciò con questa voce all'età in cui lo poteva stare din. a ogni cons. scempia. Del resto, farà qui forse concorrenza *lorio = lorajo ('laurus'), tanto più che da questa zona s'ebbe già un *Loreto*; vedi s. laurus. — ² Non si dovrà peraltro escludere totalmente la possibilità d'un *entrio = in terrajo; v. oltre s. terra. — ³ Notato anche qui, stante il sospetto che v'abbia qualcuno a veder celato un composto: col di rio, o d'età più antica: -de rivo. — ⁴ Da Fibbialla o da A'ramo ho anche *Rivi*-, che sarebbe la f. a. Al Catasto leggesi anche *Rughi*-, bella variante, ove l'u prot. è l'effetto che persiste d'una 'causa oblitterata' (da *Ruvi*-, cfr. *Rugomagno* in Rep.). Quanto al primo de' due suffissi in questo nome, non ci sarà bisogno di porre -a neo (cfr. it. *rigagnolo*), chè per la ragione della solita 'iridescenza' si tratterà proprio d'-ineo. Non tralascerò poi, ma solo per uno scrupolo, d'accennare alla possibilità d'un composto, qual sarebbe *ri-vignoni*; v. Cap. II s. vinea. — ⁵ S'ode anche *Retusceto* (q. *rio d'usceto, cfr. Ind. fon.), curiosa forma che ci spiega bene il *Rio Usceto* della Carta topogr. militare. — ⁶ Cfr. *Regoledo* Varenna (Como).

ronco it., v. Kört. 7031; e cfr. IX 411 s. Roncolla ¹. — *Rgnco*, pass. *Runco*, prob. verso S. Ginese, Cp.: V 2^a 330 (839) ². *Rgnchi*, cas., Colle di Cóm-pito, Cp.; A'ramo, Pe.; ecc. *Roncaccio*, Domazzano, BMz.; -acci, Caciaja, Bg.; ecc. *Roncacce* (Alle-), Melo, Cut. *Ronchino* -i e *Ronchetto* -i, più luoghi. *Róncole* (Alle-), S. Romano, Grf. ³. — *Roncano*, Pascoso, Psc.; -ani (Solco dei-), Piazzano, Lc.; dove è prob. -ano per *-ale, ma v. Ind. morf.

Roncagliana, Sommocolonia, Bg.; vill., Pieve a Fosciana, Grf. ⁴; e circa il doppio suffisso, v. Ind. morf. — *Roncato*, Diecimo, BMz. *Roncatelli* (Ai-), Soraggio, Grf.

¹ Questa voce, almeno in parte della Garfagnana, è sinon. di *calvato* (vedi s. calvu), come appare dalla chiosa che segue: 'Si tagliano le piante e gli arbusti d'un bosco e si lasciano seccare sul suolo, dove poi vengono bruciati. Allora si dissoda il terreno e si semina. Ciò si dice *far ronchi*' (Bosi). — ² Aggiungi: *Ronco* ib. 173 (800). In cotesta carta si designano con tal nome due luoghi diversi; uno dei quali ben potrà corrispondere a quello già indicato nel testo. A ogni modo, sono essi ambedue nel nostro territorio. — ³ Potrebbe esser quivi al suo posto: *Trōncolo* (Al-), Padule, Vch.; e circa la prostesi del *t*, cfr. Ind. fon. Ma fa concorrenza *truncus*, sebbene questo mi paja poco o nulla rappresentato nella nostra toponomastica. — ⁴ Cfr. *Roncaglia* Casal Monferrato.

rupes. — *Grupcis'a*, v. caesu. *Rubbicola*, Cognà, Grf.; cioè, in veste italiana: **rupicola*; cfr. XIII 388 (nm. 107) ¹. Qui forse: *Rupina* (Alla-), Cesserana, Grf.; *Rupini*, Mt. di Villa, BMz.; cfr. it. *rupinoso* dirupato ².

¹ Il fenomeno, al quale ivi s'accenna, par che s'estenda o protenda per un buon tratto (cfr. in nota qui s. ripa), come avrò forse occasione di mostrare altra volta. — ² Ma specialmente pel primo de' due farà concorrenza *lupinus*, a causa dell'*erba lupina*.

sabulum. — *Campo Sabuli*, Massa Pisana, Lc.: V 3^a 240 (952). — Qui forse: *Subbiato*, Cor.; con *u* dalla labiale. Cfr. *Areneto* qui s. arena.

saepes. — *Siepe -i*, pass. ¹. *Subsepe*, Brancoli, Lc.: V 3^a 348 e '50 (975). *Sevilucchio*, qui s. lucus. *Sivigli*, Rocca, BMz.; *Sevigliori* o *Siv-*, S. Cass. di Controne e Vico, BLc. ². *Scipiola* (Alla-), Mozzanella e Chiozza, Grf. *Sceponi* (Agli-), Tramonte, Lc.; ecc. *Separi*, Mt. di Villa, BLc. ³; *Sigvoli*, Pesc.; *saepulae*. *Sepulicchia*, Fosciandora, Grf. — *Sepale*, Casabasciana, BLc. Altro già in S. Piero a Vico, Lc.: V 2^a 138 (792). — *Scepatò*, Stiava, Msr.; Tórrite, Grf. *Scepatuccio* (Allo-), Sillico, Grf.; *Excepaticio*, Pieve a E'lici, Msr.: V 3^a 482 (984).

¹ Il cnt. lucch., oltre *scēpe*, *scēpre -a* (v. XII 118), conosce anche *scēpia* e *scepiḡne* (cfr. *Scipiola* nel testo). — ² Sarà un derivato per -ile (cfr. *Scepale* nel testo, e it. *siepaglia* siepe folta e mal fatta). Ma non si potrà, credo, senza far forza alle cose, escluder del tutto il lat. *saepicūla*. Da altra fonte poi ho *Sevigliḡni*, che forse è tutt'altro luogo. — ³ Così al Catasto, e n'ebbi conferma da un ottimo informatore (PIEROTTI), mentre altri correggeva in *Sepdli* (cfr. il testo). Forse son due luoghi diversi.

sagitta, v. Cap. VI.

salatta lucch., frana ¹. — *Salatta -e* (Alla -e), varj luoghi. *Salattone* (Al-), Lucignana, Cor.

¹ C'è anche *salattare* franare. Il sost. è registrato anche dal Faufani, sull'autorità del Targ.-Tozzetti. Ignota l'etimologia.

salēbra, v. Cap. VI.

saltus; qui con accezione di 'bosco da pascolo', o con quella più generica di 'fondo' o 'podere'. — *Saltello*, cresta dell'Appennino, Bg. *Saltocchio*, vill., Lc.; = *Saltucto* V 2^a 83 (773), ib. 89 (775); -*ucclo* ib. 39 e 40 (759), ib. 167 (800); e pass. — Cfr. *Salto*, Rep.

saxum. — *Sassi*, vill., Molazzana, Grf.; = *Saxi* V 2^a 364 (844), ib. 400-1 (849), ecc.¹. *Saxa*, Grf.: ib. 3^a 246 (952). *Sassagliégore*, v. lepore. *Sassori-ari*, Cardoso, Grf. — *Sassuglo*, Vitiana, Cor.; *Sassgla* (Alla-), Capricchia, Grf.; ecc.². Qui anche: *Sassolvito*, Lucchio, BLc.; che 'sarà *Sassuolo di Vito*' (Rajna). — *Sassina* (Alla-), Ripafratta, S. Giul.; Casciana; *Sassine* (Alle-), Soraggio, Grf. — *Sassocchio*, Cune, BMz.; -*gchia* (Alla-), Casatico; -*gchi*, Palleroso, Grf. — *Sascione* (Al-), Soraggio, Grf. — *Sassaja* (Solco di-), Pariana, Vlb.³; cfr. il Voc. it. *Sassinaja* (Alla-), Castelveccchio, Vell.; 'selva piena di pietre'. — *Sassategchia*, Sillico, Grf.; o sia da **sassata*, o da -*gla* con alter. della sec. protonica. — *Sasseto*, Tereglio, Cor.; Lupinaja; *Sassetta*, Camporgiano, Grf.; (Alla-), Cam. Qui anche: *Sassetdri*, Cune, BMz.; se è *sasset'li* (cfr. *biroldo* da *birot'lo*, Caix st. 52, e *Ces'alde* s. caesu)⁴. — Cfr. *Sassetta -uolo*, Rep.

¹ C'è peraltro anche Saxo -i, accorciatura di Saximundo, ecc.; v. X 385. — ² Questo e gli altri due dimin. che seguono, in senso di 'ghiaja', a quel che pare; v. qui s. glarea (e cfr. it. *sassino -uolo*). — ³ Curioso esemplare: *Sassgja*, Nicciano, Grf.; che si direbbe una 'variante fonetica' del nome or addotto nel testo. — ⁴ Quanto a *r*, o è un'epentesi o, come pare più probabile, è quello stesso d'un novello diminutivo **Sasse'ldori* di f. a.

scala; a indicare la natural conformazione del suolo, più o men somigliante a una 'gradinata' (cfr. qui appresso); e i nomi da questa voce si può dire infatti che occorran solo nella parte montuosa del nostro territorio¹. — *Scala*, Sillano, Grf.; 'castagneto, al quale si discende per uno stradello non comodo'; (Colle a-), Verni, Grf. *Scarapolèti*, v. al Cap. II s. palus. *Scarafatta*, Pesc. (*scala fatta*, ossia '-naturale'). *Scalètta -e* (Alla -e), Farnocchia, Stz.; Sesto di Moriano, Lc. *Scalgechia* (Alla-), Alpe di Stz.; *Scalgechio* (Allo-), Vitiana, Cor.; Camporgiano e Magliano, Grf.; e varj altri. — *Scalera* (Alla-), Giuncugnano, Grf.; 'selva con *piane* a guisa di scala'; cfr. Kört. 7195².

¹ Poco o nulla osservabile sarà dunque il sign. seriore di 'modus agri' (v. DC s. scala -etta). — ² E tralascio di ricercare se, almeno in questo caso, non si tratti più propriamente di *scalëria; cfr. *Macera* o *Macça* qui s. maceries.

scarpa it., v. Kört. 2897; credo, con riguardo alla costa o fianco del monte, in pendio, 'a scarpa'. — *Scarpigliene*, colle, S. Pietro a Marcigliano, Cp.; da **scarpello -a*, cfr. D'Ov. XIII 410 s. modiglione.

scasso it., -*ata* lucch., terreno diveltato¹. — *Scasso -i* (Allo -i), pass. *Scascidóra* (Alla-), Cásoli, Cm.; cfr. montal. *scascio -are* frana -are.

¹ Naturalmente, da **excasso -are*; cfr. Kört. 1710.

scopŭlus. — *Scoglieta*, Carèggine, Grf.; 'luogo ripido'.

sella; in quanto, come credo, per accezione seriore dice lo 'scrimolo' del monte. — *Sella* (Foce di-, Passo di-, ecc.), varj luoghi dell'Alpe Apuana e dell'Appennino.

semīta, v. Cap. VI.

serra it., v. Kört. 7411. — *Serra*, pass.; (Monte-), Ruota, Cp.; (Val di-), Pian di Cor. Una fu in Vorno, Cp.: V 3^a 156 (938). *Serre*, Còmpito, Cp.: ib. 103 (rivo S-; 919), ib. 248 (953). *Serrella*, s. altu; *Serra-fysca*, s. fuscu; *Sermezzana*, s. medianu; *Serra-monda*, s. mundu. *Traserra*, Boveglio. Vlb.; in j tra-. *Posserra*, Anchiano, BMz.; post-. *Sosserra*, Gello, Psc.; sub-. — *Sericchiule* (Alle-), Cásoli, Cm. — *Serrino* (Al-), Vizzaneta, S. Marc.; *Serrine* (Alle-), Pontito, Vell.; *Serini*, S. Cass. di Controne, BLc.; ecc. *Serrinaccio* (Al-), Piansinático, Cut. — *Serretta* (Alla-), Vizzaneta, S. Marc.; -etto, cas., Rivoreta, Cut. — *Serrone* (Can. del-), Basati e Giardino, Ser. — *Serla*, Albiano, Grf.; *Sértia*, Rocca, BMz., cioè sērŭla, con i per met. da *sierla* (v. il nome seg.)¹. *Sigrli*, Fibbialla, Vlb.; da sērŭlae -is, con dileguo dell'atona successivo al dittongam. della tonica. — *Serraglio* (Al-), Prata o Motrone, Pietr.; (Ponte a-), BLc.². *Seraja*, Castelvecchio, Vell. *Risserari*, v. Cap. VII. — Qui anche: *Tresserata*, S. Pellegrinetto, Grf.; se è trans *seratam³. — Cfr. *Serra*, *Serelli*, *Serla*, *Sereto*, Rep.

¹ La ragione dell'-ia sarebbe tutt'altra secondo la nuova dottrina del Bianchi, XIII 202 ecc. La quale per certi rispetti è persuasiva e anche geniale. Ma prima di riferirci ad essa senz'altro, sarà bene attendere il giudizio esplicito de' maestri più autorevoli. — ² Questo da un *serraglio* che vi fece Castruccio, e si potrà dunque presumere voce importata di Francia; v. D'Ovidio, XIII 424. — ³ La forma che adduco nel testo mi fu data come la schietamente volgare da più d'uno in Vergemoli. Al Catasto e sulla Carta topogr. militare si legge *Tesserata*. Del resto, forse non improbabile del tutto parrà qui anche terra *serata*; cfr. *Praserau*, Schneller III 54.

silex. — *Silice* (S. Bart. in-), cas. presso Lc.; prob. quello ramm. in V 2^a 238 (815), ib. 261 (820), e pass.

*spazzavento*¹; pare, in opposizione a 'foce' o sim., col sign. di 'luogo aperto, che spazza (cioè: lascia passar libero) il vento'. — *Spazzavento*, Palmata, Lc.; poggio, Vch. Un luogo om. in Rep.

¹ L'uso toponomastico ci prova che fu, se pur non è ancora, nome comune. Ma non è registrato, a quanto vedo, in alcun Voc. ital. Occorre bensì in quello del Fanf. 'la badia di *Spazzavento*', in una locuzione proverbiale e gergale.

spelunca. — *Spelunca* (Alla-), S. Maria del Giudice, Lc.; prob. = *Spelunca* (Erem. di-) Cat. 1260. *Sprunca* (Alla-), Sillano, Grf.¹.

¹ Oggi non ha il dial. di Sillano questa voce qual nome comune; ma sarà fuor d'uso da poco, perchè al Catasto si legge *Spilonca*, che non ha l'aria d'essere una interpretazione o riconiazione.

stagnum. — *Stogna*, (Col di-), presso il torr. Síllico, Bargecchia, Grf.; cioè il plur. *stagna*; e per *a* che venga ad *q*, in questa stessa formola, cfr. *Rimogno* s. magnu.

sulcus¹. — *Sulco*, Grf.: V 3^a 18 (903)², forse = *Sulco Arculi*, Grf., ib. 254 (954). *Solca* (Alla-), Sillano, Grf. *Trasolca*, Cológnora, Psc.; in]tra-. *Sglcola*, Veneri, Pe.; Magliano, Grf. — *Solcino*, Gello, Psc.; *Sorcino*, Palmata, Lc., prob. = *Sulcini* V 3^a 400 (bis; 980). *Solcina*, Corfino, Grf. — *Sorcorajo*, fosso, Minucciano, Grf.

¹ Non sia dimenticato che *solco* nel lucch. dice anche 'ruscello'. — ² Patria di tale, a cui il vescovo Pietro allivella beni in Cascio.

tana it., v. Kört. 7890. — *Tana*, varj luoghi. *Tangella* (Alla-), Massa; *Tangecchio*, Giuncugnano, Grf., luogo 'dove fu già una piccola tana'.

tēcchia lucch., rupe¹. — *Tēcchia* (Alla-), più luoghi. *Sopertēcchia*, Minucciano, Grf.; da *Sopre-* di f. a.

¹ S'ode in parte della Versilia e della Garfagnana. Cfr. ar. *tēcchio* grosso, lucch. *teggchio* sodo, rigido (Caix st. 165), che potranno esser tutt' uno. Adduco qui: *Pradeteccchio -e* (dial. *Pradetekhjē*), Soraggio, Grf., scomponibile così in *Pra dē tēkhjē*, come in *Pradē-*.

terra; di cui i derivati per -ello e -iculo diranno verosimilm. 'terriccio'; e circa quelli per -ario, ben vi quadrano i significati 'ager' e 'praedium' 'possessio', e anche 'agger' (cfr. it. *terraglio* -pieno), v. DC s. terrarium. — Vien qui primo il molto notevole esemplare: *Terrie'voli*, al Cat. -euli, Medicina, Pe.; prob. da *terrigelle -icelle*, cfr. *Pozzeveri* al Cap. VI s. puteus. — *Triccgella* (In-), Pruno e Cardoso, Stz.; dim. da *terriccia*. — Saranno qui a lor luogo: *Tricoli* (Val di-), Loppeggia, Psc.; *Trigola*, Pontecchio, Grf.; **terricūla -ae*. Di più antica formazione: *Terlecchia*, Fosciándora, Grf.; e rispetto al doppio suff. diminutivo, in base omofona, cfr. *Cerlecchio* s. cerrus. — *Trina* (Via della-), Tiglio, Bg.; (Alla-), Cápoli, Grf.; se da *terrina*, come pare. — *Terraio*, S. Gennaro, Cp.; (Al-), Pieve, Cm.; ecc. *Traja* (Alla-), Vergémoli, Grf.; 'campi sopra grotte a picco'; Migliano, Cm. *Terrio*, Fiano, Psc.; *Terria*, Montéggiori, Cm.; Péropoli e Sassorosso, Grf. *Entri*, v. in nota s. rivus. Per -io = -ajo, cfr. Ind. fon. Con essi dovranno stare: *Triglo*, Vico, BLc.; *Trigla*, Vitojo e Minucciano, Grf.¹; da *terrajolo -a*². — S'aggiunge: *Terratica*, pr. Moriano, Lc.: V 3^a 373 (via T-; 977)³.

¹ Da un'altra fonte ho *Tigla* (non so se bisill. o trisillabo), che non potrebbe a ogni modo figurar qui. — ² Se non che per *Terrio -a* ecc. resta sempre il dubbio, che spettino invece a rivus, cui v. — ³ La stampa ci dà malamente *Turatica*, con errore di facile spiegazione (er letto per u), come ci dà malamente pur *Vico strata*, che è *Vi[a] costrata*, v. *constratu*. Del resto i due aggettivi, *terratico* (cfr. il Voc. it.) e *costrato*, risultan chiari in cotesta carta l'uno per l'altro dall'antitesi.

tōfus, v. Asc. X 5, Kōrt. 8215. — *Tōfori*, vill., Cap.¹; = *Tufulo* V 2^a 242 (l. *Tof-*; 816)², ib. 3^a 400 (980), *Tufoli* Cat. 1260; 'in poggio con sotto-suolo tufaceo'. — *Tufi*, Convalle, Psc.; Verni, Grf.³. *Tuffi* (Ai-), Gragnana, Grf.; 'pascoli tufacei' (Bosi). — Cfr. *Tufi*, Rep.

¹ Cnt. anche *Tōfari*. Ma il cogn. lucch. *Tofarini* riverrà piuttosto a **Tofaro* Cristoforo. — ² E ib. 269 (822), ramm. come patria d'un testimone; che deve esser tutt'uno. — ³ Un *Tufo*, fuor del nostro territorio, in V 2^a 57 (766).

tramīte. — *Trāmīte*, BMz.; *Trāmīto*, Arsina, Lc. *Tramomḡnti* (Col di-), Mt. Fegatesi, BLc.; *trami*[te] *montis*, con sincope per dissim. ed o prot. per doppia spinta labiale¹. *Montrāmīto*, v. IX 430.

¹ Scritto nella Carta top. militare *Tramonti*, che è una delle solite emendazioni o storpiature.

umbra. — Qui per avventura: *Sombra*, Vagli, Grf.; giacchè ben potrà esser sub umbra, e aver indicato da prima il fianco a sett. o qualche parte del monte meno alta; e per la contrazione, cfr. *Sorbano* s. suburbanu, avvertendo che il dileguo di ²v¹ è oggi normale a Vagli¹. — *Ombraja* -glia, Vico, BLc.². *Ombrajo* (All'-), Borsigliana, Grf.; 'del quale si dice che una volta fosse luogo molto ombroso pe' tanti olmi che v'erano' (Bosi). Ma cfr. a ogni modo *Ambraja* qui s. lama.

¹ A cotesto etimo farebbe una seria concorrenza l'agg. *summu*, se fosse primitiva la forma *Sḡmmola* -ra, come vengo assicurato che si dice oggi a Vagli ed altrove; e ciò anche per la considerevole altezza di questa vetta Apuana, quantunque non sia delle maggiori. Credo peraltro che si tratti d'una falsa etimologia. — ² Da un'altra fonte ho *Abraglia*, che dovrebbe andar con *Apraja* in Cap. VII.

unda. — *Ůnda* (Grotta all'-), Pomeziana, Stz. *Lḡnda*, Colōgnora, Psc.; 'sul Rio d'Ansana'. *Ridḡnda*¹, Fosciandora, Grf.; 'sul Rio di Rimogno'. Qui anche: *Trabisḡnda*, S. Marc.; 'pr. un'acqua di vena, onde il condotto per S. Marcello'; in quanto potè essere *trabis unda*, a denotare il luogo ove si trovasse una 'trave' a uso di ponticello². — *Ondajo* -glio (Rio-), Pariana, Vlb. — Cfr. *Montisonda* IX 408.

¹ Il quale si dovrà intendere come *Rio d'Ůnda*. — ² Superfluo avvertire l'impossibilità d'una parentela con *Trabisonda Treb-*, *Τραπεζοῦς -οῦτος*.

vadum. — *Vado*, cas., Cam.

vallis. — *Valle*, cas, Vorno, Cp.; *Valla*, Magliano, Grf.; (Rio della-), Corsánico, Msr.; *Valli*, BMz.; Cor.; Cascio e Fattone, Grf.; e altro che fu in 'Obaca', Pe.: V 3^a 140 (935); ecc. *Vaglioglio*, v. Cap. VII. *Convalle*, vill., Pesc.; *Convalli*, Alta Grf.: V 2^a 140 (793). Qui anche: *Sonvalle*, Cardoso, Grf.; che sarà sub-in-. Quanto a valle, qual parte d'un composto, v. pass. *Vagli*, vill., Grf.¹. *Vaglia* (In-), Agliano, Grf.; 'selva piuttosto in valle' (Bosi). *Vaglie* (Alle-), Retignano, Stz. *Vaglio*, Fibbialla, Cm.; Ca-

sabasciana, BLc.; (Pian di-), Stabbiano, Lc.; infl. della Fegana, BMz. Qui anche: *Collevaglio*, Lucchio, BLc.; colle vallium, come pare. *Valivo*, oggi 'Vállico', Grf.: V 3^a 592 (997), ib. 671 (1072), IV 2^a App. 131 (V-de supra; 1122); ib. 148 (V- superiori; 1194); da vallibus². — *Variegella*, Cam.; da vallicella, con r per dissim.³. — *Valligora*, V. Collemantina, Grf. *Vallecchia*, cas., Pietr., = *Vallicella* V 2^a 209 (808), *Walleccle* ib. 558 (832); Casabasciana, BLc.; Bovoglio, Vlb. *Valicella*, verso Sesto di Moriano, Lc.: V 3^a 509 (988). — *Vallotte* (Alle-), Msr. — *Valgecchio*, Trassilico; *Valocchiaja* o *Vall-*, Eglio, Grf. — *Vallone* (Monte-), Vorno, Cp. *Vagliani*, Limano, BLc. — *Valliula*, Alta Grf.: V 2^a 156 (798); che sarà un trisillabo sdrucchiolo. — *Vallaggio*, Tereglio, Cor.; anche in est. 1523; -aceo, cfr. *Camp'ggioli* qui s. campus⁴. Venga qui anche: *Vallapola*, Pontecio, Grf.; dove a ogni modo par certo valle-. — *Vallese* (Campo-), Cardoso, Grf.; (Rio-), Sommocol. e Praduscello, Bg. *Valigiano*, Cásoli (cfr. *Vallegiana*, cas. sul versante pisano del Mt. di S. Giul.); *Barigiana*, S. Gem. di Controne, BLc.; e circa il suffisso, v. Ind. morf. — *Valeginaja*, v. in nota s. asinus. — *Walliti*, Picciorana, Lc.: V 3^a 350 (l. *Valleti*, paross.; 975). *Valletro*, Msr.; -etulo, cfr. *Ricetri* s. erica. *Valletana*, Pesc.; e cfr. Ind. morf. Con cui andrà forse: *Baltana*, Verni, Grf. — Qui anche: *Valgitana*, pr. Campo, Grf.: V 2^a 332 (839), se è *vallicetana*. — Cfr. *Valecchie* -o o *Vall-*, *Vallese* -i, Rep.

¹ Quanto a LL jotizzato, cfr. D'Ovidio IX 81-2. Quella che segue nel testo sarà una forma analogica. Ma resto incerto se per tale si debba tenere anche *Vaglio*, al che non osterebbe forse il cambiamento di genere, o non piuttosto vedervi un cospicuo avanzo di gen. plur. (cfr. IX 339), cioè vallium (inteso per 'valloncelli' o 'piccole insenature del terreno'), di cui fosse venuto a tacere il nome reggente. Non bisognerà poi dimenticare del tutto Vallius Vall-, v. Valianu, in quanto possa far qui concorrenza. — ² Prezioso cimelio di locat.-ablativo, che perdura, come si vede, a dir poco fin verso il mille dugento. Ma poi all'insolito *zivo*, in parte per una volgare etimologia, si sostituì una ben più comune desinenza. Che *Valivo* e *Vállico* stiano a indicare lo stesso luogo fu già rilevato dal BERTINI, come mostra l'Intestazione alla terza delle carte che citammo; e *Valico* o *Valivo* ha anche il Bongi, Inv. II 141. Senza precisa ubicazione, ma certo nella Garfagnana: *Vallivo* IV 2^a App. 3 (800), V 3^a 38 e 46 (907), *Valivu* e -llivo ib. 2^a 369 (845), *Vallivu* ib. 427 (854), *Wallivu* ib. 529 (875), *Vallibus* ib. 429 e 30 (855), ib. 539 (878), ib. 3^a 480 (984); che non possono, a parer mio, designare altro luogo da quello in questione. Non so su qual fondamento si regga l'affermazione del Barsocchini, che vi sia stato un *Vallivo* (egli nell'Ind. pone *Valliva*), in Gallicano o presso; e lascio a qualche erudito di rifar questa indagine. Dall'esame delle nostre carte a me non sembra risultare; ma del resto, *Vállico* è prossimo e capoluogo d'un Comune contermina a Gallicano. È poi notevole il latinato *Vallibus* (che il Bars. nell'Intest. traduce timidamente per *Valli*, non osando farne tutt'uno con *Valivo*), perchè ci attesta permanente a lungo la consapevolezza del valore etimologico della parola. — ³ Cfr. *Baricella* Bologna, -icetta Rovigo. — ⁴ Il sign.

dovè esser tra il diminutivo e il peggiorativo; cfr. *Vallinaccio*, rio, S. Ginense, Cp. Come ho notato altrove (v. al Cap. VI in nota s. casa), non tengo *-aggio* = *-atico* di schietta fonia italiana; e d'altra parte il presente esemplare si troverebbe forse affatto isolato. — Una forma curiosa, e a cui non so bene assegnare il suo giusto luogo, è *Valiscione*, Fosciandora, Grf.

varco valico it., *bacco* lucch.; cfr. Kört. 8577. — *Bárico*, Pedona, Cm. *Válico* (Al-), Cológnora, Vlb. Di *Válico Vall-*, vill. in Grf., che andrebbe qui secondo il Repetti (cfr. s. v.), v. al contrario s. vallis. *Válichí*, Cológnora, Psc. Va prob. qui: *Gálico* o *Gáll-*, S. Andrea di Cómpto, Cp.; 'colle'. *Barco* (Al-), Fondagno, Psc.; S. Marc. *Balchi*, Palleggio, BLc. — *Malbacco* (Al-), Válico e Calómini, Grf.¹; cfr. *Malpasso* (Al-), Yorno, Cp. — *Valicajo* (Al-), Ruota, Cp. *Baccatjojo*, torr., Pietr.²; (Al-), Forno Volasco, Grf.; cfr. *Salatjojo* (Al-), Cam.

¹ Nient'altro che una storpiatura di questo nome sarà *Malbóccchio*, Cerageto, Grf. — ² Significò, credo, in origine un punto del torrente, dove si potesse *abbaccare*, cioè passare saltando dall'uno all'altro sopra più massi che lo attraversavano.

verruca -ùla, cfr. X 312 n. — *Verruca*, mt., Collodi, Pe.; ramm. in IV 2^a 169 (1128). Altra prob. a S. Michele, Grf.: V 3^a 582-3 (996), = *Verucula* V 3^a 73 (913); e altra sotto la Pieve a Fosciana (S. Crist. di-), Cat. 1260. *Verruchino*, mt., Vorno, Cp. — *Verrúcola*, Casabasciana, BLc. *Verrúcole*, vill., S. Romano; *Verrucollette*, vill., Gorgigliano, Grf. *Verrucorella*, Vitojo e Casático, Grf.¹. *Verrucchia*, Canigiano, Grf.; prob. = *Veruchia* IV 2^a App. 150 (Arcem de V- que est sita in alpihus; 1194). *Verucchi* o *Verr-*, Cardoso, Grf.

¹ Volg. *Verucarella*, e più spesso: *Fruca-*. Bell'esemplare questo, a conferma dell'it. *frana* da **vorana* -agine (Flechia, Nel giubileo ecc.; Meyer-Lübke, It. gramm. 113). L'insolito *v'r* vien sostituito, per 'attrazione lessicale', da *fr-*, iniziale assai frequente.

via, v. Cap. VI.

CAPITOLO SESTO.

NOMI LOCALI DI VARIA ORIGINAZIONE.

advēna. — *A'vane*, cas., Vch. Un luogo omon. fu pr. Diecimo, BMz.: V 3^a 382 (979). Cfr. Rep. s. v.¹.

¹ Considerando che presso i luoghi di tal nome, come egli avverte, si trova sempre essere esistite foreste di signori feudali a uso di caccia, sarà lecito il supporre che il nome derivasse da genti chiamate a fare i guardaboschi da altri paesi. E la ragione della preferenza data ad

estrangei si vede facilmente nella qualità dell'ufficio, che ad essi spettava d'adempiere. Del resto, advena è voce ancora ben viva nell'età longobardica e anche di poi; v. DC s. -enae. Anche cfr. *Campdvane* IX 418.

Afrīcus; che ricorre nella nostra toponom. con assai frequenza, a indicare la direzione di libeccio o sud-ovest (cfr. Forcell. e Georges), come già ben vide il Repetti, che cita sette corsi d'acqua e un vico di questo nome. — *Africo*, pr. Fòrnoli e Granajola, BMz.: V 2^a 394 (848), ib. 572 (884). *A'ffrico*, Retignano, Stz.; infl. della Verdiana, S. Marc.; (All'-), Matraja, Cp.; *A'ffrichi* (Agli-), Ceserana, Grf.; (Fosso degli-), Rivoreta, Cut.¹ *A'rfico* (All'-), Casático, Grf.; e per la metatesi, cfr. *Materceto* s. matrix. *Náffrico* (Forre di-), S. Quirico, Pe., = *Africo* est. 1553; e un altro, cas., Piteglio, S. Marc.; in *Africo*. *Ridáffico*, Cardoso, Grf.; con sincope di *r* per dissimil. *Ridáffico*, Vergemoli, Grf.; coneresciuto l'articolo. *Ritráffico*, infl. della Lima, S. Marc.; v. Rep. ²; da **Ridraffico*, rio d'Affrico, con met. di *r* (per *tr* da *dr*, cfr. XII 123). Pur qui, per avventura: *Diráffica*, infl. della Fegana, BLc.; giacchè pare da **Ridraffica*, con sincope del secondo *r* e met. fra le cons. delle due prime sillabe, sebbene del mutato genere non si vegga chiaro il motivo. *Valdráffia* e *Bald-*, Molazzana e Cascio, Grf.; dove il sec. termine fu volto a concordare con 'valle' ³.

¹ Poichè il *-ki* (e non *-ci*) attesta che qui il plur. è relativamente moderno, se n'inferisce la lunga durata di questa voce come 'flessiva' e perciò significativa o nome comune. — ² È pr. Popiglio, e non pr. Piteglio, come il Rep. afferma. Deve essere un 'lapsus'. — ³ Il dileguo della guttural sorda si dovè compir qui pel tramite della sonora, giacchè siamo fuor della zona in cui cade il **κ* (cfr. XII 121).

alesna germ., lesina, v. Kört. 370. — Qui, molto probabilmente: *Liégs'ina*, infl. della Lima, Piteglio, S. Marc. ¹. *Buliégs'ima*, v. Cap. VII.

¹ La *Lima* ci fornisce il più bel parallelo ideologico. Rispetto alla tonica d'alesna, par proprio che nella nostra regione fosse trattata come breve; cfr. *lesina* XII 111-2.

altare, cfr. *ara*; di cui ho sospetto che in qualche caso fosse traslato a dire 'agger', 'suggestus', e sim. — *Altare* (Pian dell'-), Ruota, Cp.; (Sasso dell'-), Limano, BLc. E qui, prob.: *Artale*, Cune, BMz.; S. Quirico, Pe. (già in est. 1553); *Artali*, S. Gem. di Controno, BLc. S'aggiunge: *Atare*, Msr.; cfr. lucch. ant. *autare* XII 118. — *Altaretto* (All'-), Bacchionero, Bg.; 'altipiano' ¹.

¹ Cfr. *Altare* Savona, *-arello* Palermo, *Autaret* Torino (Val d'Usseglio).

ara, cfr. altare. — *Ara -e* (Pian d'-), Grasciana, BLc.; Castelveccchio, Vell. ¹; *Ara* (Col d'-), Soraggio, Grf., 'colletto a coltura e a prati' (Bos). Un *Ara* in Tassignano, Cp.: V 3^a 147 (in Aram; 936).

¹ Qui, e non s. area, malgrado la frequenza d'-aro -a da -ariu -a nel lucchese (XII 116), perchè quest'esito appare estraneo alla nostra topo-

nomastica; onde si dovrà temperare ciò che già dicevamo in nota al luogo or citato.

arcus, *arcuariu¹ -ata -atīle. — *Arco*, sul Serchio: IV 1^a App. 110 (768), cfr. *Arquata* qui sotto; (Campo d'), Casciana, Grf. — *Sulco Arculi*, v. al Cap. V s. sulcus. — *Arcajo -a* (All'), Arsina, Lc.; Retignano Stz. *Arcaria*, Fibbialla, Cm.: V 2^a 606 (892), = *Arcaja* ib. 3^a 423 (983), *Orcaria* ib. 590 (997), *Urcaja* ib. 175 (939)². *Arcajola* (All'), Roggio, Grf.³. — *Arquata*, sul Serchio pr. Moriano, Lc.: V 2^a 66 (769); dove arcuata (cfr. Rep.), certo è sinon. di flexus, cui v. appresso⁴. — *Arca-tile*, rio, Vlb.: V 2^a 254 (818 o '19).

¹ Segnato questo con asterisco, perchè gli dobbiamo attribuire un significato di sostantivo collettivo ('luogo pieno d'archi o fornici', o anche di 'svolte' d'una via o d'un ruscello), e perciò risulta di formazione superiore. — ² Quanto alla vocale iniziale di queste due ultime forme, non saprei se non vedervi un errore. Confino poi in questa nota: *Arcana* IV 2^a App. 71 (897), che indica molto prob. lo stesso luogo, o sia pur essa un errore, o proceda da -ara per dissimil.; e ciò per lo scrupolo che m'ispira *Narciana*, v. Arcianu, d'altra prossima sezione di Camajore. — ³ Volg. *Laccajola*. — ⁴ Luoghi omonimi altrove parecchi.

area, v. Cap. V.

argentum. — *Argentaja*, Vagli sotto, Grf.; 'così da uno schisto d'un bianco quasi argenteo'¹.

¹ Cfr. *Argentera* Cuneo e Torino, e il Mt. *Argentaro*.

balneum. — Primo venga: *Bognolatico*, di mal sicura ubicazione; IV 2^a 36 (in Monte B-; 844); se è balneo latīcum, come par verosimile¹. *Bagnolo*, Tassignano, Cp.; = *Baniolo* V 2^a 640 (899), ib. 3^a 147 (936). — *Bagnaja*, Massaciuccoli, Msr.; balnearia².

¹ Non occorre altra volta, se ho ben notato; e stante la labiale iniziale non si può affermare con sicurezza che l'o di prima protonica si debba tener come erroneo. Registrai questo nome per la sua peculiare importanza (cfr. Bianchi, X 339), quantunque non sia ben certo che esso spetti al nostro territorio. — ² Non lungi da antichi avanzi di terme, detti volgarmente sul luogo il *Bagno di Nerone*.

*barga, v. Cap. V.

basilīca, v. basilicu.

bifang germ., recinto, siepe; v. DC s. v. — Qui forse: *Bifincoli*, Vergemoli, Grf.; 'castagneto e bosco'; e sarebbe il plur. d'un dim. **bifancolo*, con la sorda 'longobardica' (cfr. Bianchi X 395-7).

bigordo it. ant.; qui, credo, col sign. di 'luogo, dove si fa gozzoviglia'. — *Bigordello* (Al-), Caréggine, Grf.

biroccio it., v. Diez s. v. — Qui andrà: *Barozzaja*, Lucchio, BLc.; da **barozzo* -ccio; e sarà il giusto parallelo, per forma e significato, di *Carraja*, cui v. qui s. carrus. Cfr. però *Barozzo* s. arbor.

Biuta lucch., bovina, per lo più impastata con fango ¹. — *Biuta* (Alla-), più luoghi. *Sobbiuta* (Rio di-), Motrone, Psc.; s. u. b. *Biutella*, V. Collemantina, Grf. — *Biutale* (Al-), Visperaglia, Grf. ².

¹ Serve a render compatta e uguale l'aja per la battitura; e anche a imbrattare l'uva lungo le vie e i sentieri per proteggerla dalle voglie dei passanti. È anche del Voc. ital. (ins. con *imbiutare*, o cogli arc. *biutare* e *biutoso*), come 'impiastro o intonaco di materie grasse' o come 'belletto', e del dialetto pist. come 'bovina' (PETROCCHI). Di questa voce strana si potrà domandare, se non s'appunti anch'essa in *būcīta*, cui v. al Cap. V. Avremmo metatesi dalla fase *būtia*, cfr. Ind. fon. Quanto a *bluta*, che occorre già nelle carte lucchesi anteriori al mille (v. V 3^a in Picc. dizionario), il nesso iniziale si spiegherebbe allora come un'ortografia presunta. — ² Mi diceva costì un contadino che 'il nome deve venir dalla *biuta*, perche c'è del fango che somiglia molto alla biuta, quando piove'.

bivium. — *Bebbio*, vill., Bg.; Caréggine, Grf. ¹. Qui venga: *Biubbi* (Ai-), Pieve a Fosciana, Grf.; ove *biubbo* deve esser da *bubbio*, vale a dir *buvium fatto su quadrivium. — Qui fors'anche: *Bubblajo*, rio, Cap.: V 2^a 389 (847); in quanto fosse in origine il nome d'un 'luogo pieno di bivj'; con u prot. sorto per la doppia spinta labiale ².

¹ Ma fa concorrenza, con pari forze: *Baebius*, vedi s. *Baebianula*. — ² Il *-bl-*, naturalmente, non sarebbe in questo caso che un'ortografia presunta.

bozio it., v. Cap. V.

brania lucch., piana d'uno scasso in pendio ¹. — *Brania*, cnt. *Brdina* (Alla-), varj luoghi; più spesso al plur. *Brainetta* (Alla-), S. Ginese, Cp.

¹ È anche del Voc. ital. con esempio del TRINCI. Mal si può separare dall'it. *brano*, e la base comune par *bragīno -a. Cfr. però Kört. 1313.

bucine it., specie di rete ¹. — *Bucine* (Al-), Cam.; Filéttole, Vch.; *Bugino* (Al-), Pruno e Cardoso, Stz. Qui fors'anche: *Bucino*, Pascoso, Psc.; *Bucini*, Brandeglio, BLc. ².

¹ D'etimo incerto; ma cfr. Kört. 3537. — ² Sorge il dubbio (massime per questi ultimi, a cui manca l'articolo), potendo far concorrenza un altro etimo; v. al Cap. V in nota s. *bucita*.

bugno it., arnia, v. Kört. 1277 o 1397. — *Bugno* (Pian del-), Caréggine, Grf. *Bugni*, Lammari, Cp.; Val di Castello, Pietr.; Fondagno, Psc. *Bugnoli*, Pieve di Villa, BMz. — *Bugnaio* (Nel-), Vlb.; cfr. *Cupigliaja* qui s. copiglio. *Bugneto*, Prata e Motrone, Pietr.

caligine, cfr. nebula. — Qui andranno: *Calina* (Alla-), Casciana, Grf., cfr. sill. *kalina* XIII 337; *Vergaligine*, Pieve di Villa, BMz., cioè 'ver verso'.

callis, it. *callare* -aja. — l. *Calla-grande* (Alla-), Cam. *Calabricchia*, v. in nota s. *apricu*; *Gallefnari*, s. finale; *Carmagno*, s. magnu; *Calle-piana*, s. planu. *Caldrineto*, v. Cap. V s. arena. Qui anche: *Pietragalla*, Fabbriche

di Trassílico, Grf.; e altro già cas. a Pieve di Cómposito, Cp., v. Bongì, Inv. II 138; il quale ben sarà *petrae callis*, uguagliato più tardi nella desinenza il primo termine al secondo ¹. *Baracalle*, v. Cap. VII. *Callorino*, Rontano, Grf. — *Callinajo* -glio, Lombrici, Cm. — 2. *Callare* -i, pass. *Calarocchia*, Crasciana, BLc.; se è un dim. per -oculo. — Qui, credo: *Calaraja*, Fosciádora, Grf. Con cui deve esser tutt'uno: *Caldraja Car*-, *Matraja*, Cp.; cfr. Ind. fon.

¹ Un luogo omon. a Potenza.

calocchia lucch., v. XII 120. — *Calocchiaja*, v. Cap. V s. bosco ¹.

¹ Da un nl. che dovrebbe qui aver luogo fu certamente il cogn. lucch. *Incalocchiati* (cfr. MATRAJA, Lucca nel MCC, Lc. 1843; pagg. 42 e 79).

camëra; in cui oltre il sign. originario di 'soffitto a volta', par qui da considerare anche quello tardivo di 'modus agri' (v. DC); e si potrà anche trattare di quella specie di *camera* o 'forno', che serve a preparare il carbone o la calce. — *Cámara*, *Cámbara* (cfr. *Soccdmbora*, Cológnora, Psc.); *Cambra*, Grf.; *Camerella*; ecc.; varj luoghi. — Qui anche per avventura: *Camaretola*, Borsigliana, 'campi a coltura'; *Cambreta*, Nicciano, Grf.; 'castagneto'. *Cambrula*, Soraggio, Grf.

caminus. — *Soccamino*, Anchiano, BMz.; sub-. *Caminata*, pr. o in Segromigno, Cp.: V 3^a 515 (988); cfr. Rep. s. Sugr., Schneller I 32.

canūba canova, cfr. XIII 210. — *Cánova*, -etta, -ovale -evale ¹, -ovajo -a, tutti anche al plur.; parecchi luoghi. *Canuva*, Grf.: V 3^a 246 (952). *Canavario*, Villa a Roggio, Psc.: IV 2^a App. 38 (828).

¹ Questo derivato per -ale sarà anch'esso il 'nomen agentis' (cfr. it. *vetturale* ecc.); al par di quello che segue per -ario, registrato anche dal Voc. ital. (e cfr. it. *bottegaio*, chi tien bottega).

canabūla, fossa di scolo per prosciugare i fondi (v. Georges); voce importante degli agrimensori romani, qui superstita ancora in più nomi; e molti altri ne saranno sparsi per la Toscana, benchè di cotesti nessuno figuri nel Diz. del Repetti. — *Canabbia*, fosso, Maggiano, Lc. Un luogo omon. è a Pariana, Vlb.; e altro fu in 'Quarto' presso Cap.: V 3^a 248 (953), ib. 279 (959) ¹. *Canabbio*, Crasciana, BLc. *Canabbi*, Mt. di Villa, BMz.

¹ Al Rep. era dato qual nome ancora esistente; giacchè egli dice 'ora *Canabbio*'; v. III 707.

canthērius, prob. coll'accezione di 'pertica trasversale a sostegno d'una vite'. — Qui, a causa dell'esatta corrispondenza formale, par proprio che debba stare: *Canléo*, Casabasciana, BLc.; e altro pr. Bg.; cfr. *Intrasti* qui s. transtrum. Ma sia ricordato, a ogni modo, anche *Canterius*, mt. del Sannio; v. DE VIR. on.

capanna, v. Kört. 1448 ¹. — *Capánnora*, Colle, Grf. *Capánnore*, Pontito, Vell. *Capánnori*, cast. a lev. di Lc., v. Rep., = *Capánnule* -ore pass. (tuttavia -ore Cat. 1260); Cológnora, Vlb.; Fabbriche, Grf.

¹ Il quale corregge in *cabanna* la forma data da Isidoro, notando che questa fu raccontata a capio. Ma ciò dovette, se mai, avvenire nel lat. volgare, perchè *cab-* si rispecchierebbe nell'it. con **cavanna*.

capsa; quelli de' nomi seguenti che non dicano 'luogo chiuso', o 'rio incassato' (v. il Voc. it.), equivalgono forse ad 'arnia' ed 'arniajo' (cfr. il Voc. it. s. *cassa* -etta, e qui *Bugni* -eto s. bugno). — *Cassina*, Oneta, BMz. *Càsciola*, v. in nota s. Cassius. *Cassarotto*, rio, S. Ginese, Cp. — *Cassinajo* (Al-), Rimagno e Giustagnana, Ser. *Casseraja*, Ser.; 'insenatura o valletta, a cui dà o da cui piglia nome un rio' (Box.); già ramm. in V 3^a 257 (rivo que dictur C.; 954). *Cassonaja*, Cápoli, Grf. *Cascionaja*, Casático, Grf.; 'pendice in luogo aperto'.

carnesciale it. ant., v. XII 155 n¹; qui, credo, per designare o casa o luogo all'aperto, che restasse poi memorabile per la rappresentazione di qualche farsa carnevalesca; cfr. GIANNINI, Teatro pop. lucch. xvi-xxi, in 'Curiosità' del Pitro, vol. XIV. — *Carnesciale*, Farnocchia e Terrinca, Stz.; Vallecchia, Pietr.; Eglio, Grf.; Ghivizzano, Cor.; Corsagna, BMz.; Boveglio, Vlb; *Carna-*, Pieve e Pedona, Cm.; *Care-*, Canigiano e Vibbiana, Grf. (da **Carre-* di f. a., dov'è assimil.)². Sempre coll'art.

¹ A cotesto luogo riferendomi, avvertirò che *carnelevare* o *-ale* occorrono anche in SERC. Nov. 178-9 e 81-2 (ed. Renier). — ² La forma di per sé ci attesta che il nome è da più secoli attribuito ai rispettivi luoghi. Ma si trova anche talvolta *Carne-* e *Carnovale*, certo d'applicazione moderna; e duolmi ora di non averne preso nota.

carrus. — *Carràggine*, Gallicano, Grf.; credo in senso di 'carreggiata', cfr. *Rugàggine* qui s. ruga. — *Carraja* -aje (cfr. il Voc. it.), varj luoghi. Anche: cas., Pieve a S. Paolo, Cp.; = *Carraria* V 3^a 517 (988). Altra che fu in Arsina, Lc.: ib. 272, -aria ib. 274 (957). *Carcaraja*, v. Cap. VII. *Carrajjone*, Ruosina e Gallena, Stz. *Carìola*, Lámari e Vorno, Cp.; se è *carrajola*, come credo¹. *Carrìotte* (Alle-), Levigliani, Stz.; cfr. il nome preced.

¹ A Vorno anche *Cariv-* (cfr. it. ant. *vivuola* viola). L'iato c'induce ad escluder senz'altro che il nostro nl. sia tutt'uno coll'it. *carriuola*, di cui sentirà qui ognuno anche la minor convenienza ideale. Del resto, a ben diverso etimo ci condurrebbe un *Cariaula* di f. a. (-alla -anùla), che fosse attestato dalle carte; v. Ind. fon.

casa. — *Comezzana*, Lugliano, BLc.; che sarà ca[s]a mediana — *Casanza* -anza e *Casobbio*, v. Cap. VII. *Casella*, Pieve a Elici, Msr.; Cológnora, Vlb. *Càsola*, Cogna e Sillano, Grf. *Càsoli*, vill., Cam., = *Casule* V 3^a 469 (984), ecc.; e altro vill., BLc., = -ule ib. 72 (913), ib. 458 (983), -ore Cat. 1260. *Casule*, pr. Sesto di Moriano, Lc.: V 2^a 295 (827), ib. 354 (843), ib. 3^a 261 (955); altro prob. verso Msr.: ib. 640 (932)¹. *Cascle*, Guamo, Cp.: V 2^a 492 (bis; 870)². *Càsori*, Medicina e S. Quirico, Pe. *Soccdsori*, Trassilico, Grf.; sub-. — *Casale*, pass.; rio, Lunata, Cp.; Pieve di S. Gennaro, Cp.: V 3^a 400 (980), ecc.; Pieve di Monsagrati, Psc.: ib. 525 (989). *Casaglio*, Vico, BLc.; che deve essere un sng. rifatto sul plur. (-alia). *Casagliola*.

Gorfigliano, Grf.; 'praticelli in mezzo ai ruderi d'un antico castello' (Bosi). *Casalelli*, Moriano, Lc.: V 3^a 309 (970), ib. 435 (983); = *-arelli* ib. 471 (984), con *r* da *l* per dissim. *Casalecchio*, Soraggio, Grf. *Casalino*, Tramonte, Lc.; rio, Lunata, Cp.; *-ina*, Pieve a Sa' Stefano, Lc.; Vagli sopra, Grf.; *-ini*, Gavinana, S. Marc. — *Casano*, rio, S. Marc.³ *Casanicchio*, Brandeglio e Casabasciana, BLc.: V 3^a 22 (903), ib. 98 (918), ib. 229 (950), ecc.; cfr. Rep. s. Casab. — *Casâtico*, vill., Grf.; cfr. il frnc. *village*⁴. Un altro fu presso Cam.: V 3^a 116 (925)⁵. — *Casési*, cas., Msr.; = *Casese* V 3^a 469 e 70 (984), *-ise* IV 2^a App. 93 (989). *Casisi*, presso Lc.: V 2^a 16 (739), IV 2^a App. 26 (818). *Valcasèse*, Vâllico sopra, Grf.; col sec. termine in funzione di genitivo.

¹ Diverso da *Casule montanino*, ivi pur nominato, che deve esser quello di Cam. — ² Così anche nell'Intest. del Barsocchini. Non credo a un errore o di lettura o di stampa, ma ravviso piuttosto in *Cascle* una bella forma transitoria, da cui, con ulteriore evoluzione, saremmo riusciti a *Caschie* -i (cfr. *Ischia* ecc., III 446). — ³ Probabile è che questa e le due seguenti serie ci mostrino -ano -atico ed -ense assunti al sign. di -ale. Ma forse essi ebbero altresì, sporadicamente, quello di diminutivi a un tempo e peggiorativi (cfr. it. *casolare*). — ⁴ Ad esso mi riferisco, e non all'it. *villaggio*, perchè in questo, come in tutti gli altri nomi in *-aggio* = -atico, non so veder altro che merce d'importazione francese; cfr. Meyer-Lübke, Rom. gr. II 522, D'Ovidio, XIII 435. — ⁵ Se non che, essendo il nome di questo stesso luogo scritto anche *Cassatico* ib. 2^a 626 (898), *Cassiticchio* e *Cassitticho* ib. 576 (885), — le quali ultime forme, a ogni modo, devono essere in parte erronee —, a causa del doppio *ss* mi vien fatto di dubitare che sia piuttosto da legger *Casciatico*, il quale ci condurrebbe a Cassius; cfr. al Cap. I più nomi d'analogia formazione.

castrum. — *Castro* (Monte-), S. Gem. di Controne, BLc. *Castra*, Cerageto. Grf. *Castri*, BMz.; e sarà un locat.-ablativo. *Castri* (Monte-), Gorfigliano e Sassorosso, Grf. *Valicastro*, Campolémisi, Grf.; valle castri; passato a desin. di sng. *Castorni*; v. Cap. VII. — *Castello* -are, più luoghi. *Castellonchio*, Giuncugnano, Grf. *Castiglione*, più luoghi. Rammentiamo qui: *Castellone*, Pieve di Segromigno, Cp.: V 3^a 516 (988), prob. = *ilione* ib. 2^a 175 (801); *Castellione*, Pieve d'Arriana: ib. 609 (998). *Castiglione-cello*, cas., Lc. — *Castrese* (Monte-), Lombrici, Cm.; = *-esi* (S. Barbara di-), Cat. 1260. *Castresi*, Ghivizzano, Cor.

cavea¹. — *Gabbia* (Nella-), Castelveccchio, Vell. *Cabbigla*, Cor., cfr. *cabbia* XII 120; *Gabbigla* (Alla-), Molazzana o Colle; *Gabbigli*, Vâllico, Grf. — *Gabiata*, Pieve di Galliciano, Grf.; v. Pacchi, App. VI (1164), = *Cabbinata*, (Monast. di-), Cat. 1260². Qui anche: *Cobbiata*, Gugliano, Lc.; con o promosso dalla contigua labiale³.

¹ Mal si può, dei nomi che seguono, discernere quali rivengano a *cavea* recinto (v. Forcell. e Georges), o quali piuttosto a *gabbia*, con alcuno de' varj suoi significati. — ² Il Rep. ha: *Gabbiano* e *Cabbinata*, dove la

prima forma è certo un errore di stampa od un 'lapsus', invece di *Gabbiata*. A ogni modo avremo, qui e appresso, una nuova formazione per -ata, forse a indicar 'gabbie di materiale costituenti un terrapieno o sini'. — ³ Ma secondo altri è *Cabb-*.

cella, v. IX 393 n, Schneller III 45. — *Cglla*, Vico, BLc.; Mozzanella, Grf.; (Alla-), Meati, Lc.; Cap. di Caréggine, Grf. Altre furono, in Bráncoli, Lc.: V 2^a 47 (762); e in Moriano, Lc.: ib. 3^a 151 (C- Domnicilli; 937). *Cerasymma*, vill., Lc.; = *Cellasumma* V 3^a 312 (970), ib. 448 (983), già *Cera-* ib. 542 (991)¹. *Cglle*, cas., S. Gennaro, Cp.; ramm. in V 3^a 400 (980)². *Cggli*, Minucciano, Grf. *Cé'oli* o *Cé'voli*, Vetteglia, BLc. *Ceule*, pr. o in Sesto di Moriano, Lc.: V 2^a 77 (772); presso Cap.: ib. 3^a 54 (909). E cfr. Ind. fon. Per un luogo omon. di mal certa ubicazione, v. IX 394 n.

¹ Venne il nome da ciò che la Chiesa parrocchiale è in una insenatura del Mt. Pisano, pr. l'antico eremo della 'cella del prete Rustico'; v. Rep. s. Montuolo. — ² Lo stesso luogo è designato forse in V 2^a 500 (873).

ceppo it., v. Kört. 1900. — *Ceppo -a*, più luoghi. *Geppine* (Alle-), Cam. — *Ceppale*, Monsagrati, Psc. *Ceppaja*, Vagli sopra, Grf. *Ceppato* (Nel-), Dalli, Grf.; *Ceppatelli*, Pontemázzori e Migliano, Cm. *Ceppetto*, Cam.; -eta, Chiozza, Grf. *Cieppetto*, verso Pagánico, Cp.: IV 2^a 47 (854). *Cioppeto* (Al-), Pian-sinático, Cut.; Soraggio, Grf. — Grf. *Cepparello*, *Ceppato -eto*, Rep.; e *ceppaja -ata* del Voc. it.

cilium; in quanto l'it. *ciglio -one* dice 'orlo di terreno su fossa o via' — *Socciglia*, Anchiano, BMz.; sub-. *Cigliora*, Eglio, Grf. Con cui andrà: *Cé'-gliori*, Válico, Grf.

cinēre. — *Monte-ce'ndere*, Castelveccchio, Bg.¹.

¹ Cfr. *Montecenere* Pavullo. Pur di *Moncenisio* par giusta la comune interpretazione di monte 'cenerognolo', come persuade anche la qualità e l'aspetto della roccia. Per la forma, cfr. Kört. 1893; e per la significazione il torrente *Cenischia*, che va dal Moncenisio alla Dora pr. Susa, e dev'essere *Ciniscüla* (cfr. *ciniscülus* in Prud.).

cisterna. — *Citerna* (Alla-), Valgiano, Cp.; cfr. il Voc. it. — *Citurnino* (Al-), Gragnana, Grf.; 'campi e prati con sotterraneo condotto per l'acqua potabile' (Bosi).

clathrus. — *Chiatrì*, vill., Lc. Cfr. XII 118.

colacium bl. (da collatio), 'horreum', v. DC. Qui forse: *Culaccio* (Al-), Terrinca, Stz.; Caciaja e Saltello, Bg.; e altrove.

colonia, v. IX 396, Schneller I 37. — *Colonia* e *Colugna*, v. appr. *Som-mocolonia*, v. summu. *Cológnola*, Albiano; cas., Piazza al Serchio, Grf., forse quello ramm. in V 3^a 276 (958), e prob. = *Col-* o *Culonia* V 2^a 188 e IV 2^a 8 (804)¹. *Cológnora*, cas., Cap., = *Colonnola* V 2^a 21 (746), -*ugnola* ib. 236 (813), ib. 572 (884), -*ugnula* ib. 3^a 446 (983); vill., Pesc., = *Colu-gnola* IV 2^a App. 38 (828); -*ugnula* V 2^a 464 (864); vill., Vlb., = *Co-*

lugna ib. 254 (818 o '19); Nocchi, Cm., prob. = *Colugnola* V 3^a 470 (984); Fabbrie, Grf. (Col di-); e altra che fu pr. Montuolo, Lc.; V 3^a 90 (916). *Colugnula*, verso Stabbiano e Carignano, Lc.: V 2^a 607 (892)¹. Altra di non precisa ubicazione: IV 2^a App. 93 (989)². *Soccològnora* (volg. *Secc-*), cas., Pesc. *Cològnore* (Alle-), Cerreto, BMz.

¹ Ivi era infatti la Chiesa di S. *Michele*, che ben può essere il cas. omonimo pr. Piazza al Serchio. — ² Se pur non denota lo stesso luogo che la precedente. — ³ È nomin. prima di Corsánico, talchè parrebbe corrispondere a *Cològnora* di Nocchi; ma anche potrebbe essere un'altra.

compitum crocicchio, trebbio. — *Còmpito*, Ruosina e Gallena, Stz.; e zona comprendente varj paesi (S. Andrea di-, Colle di-, ecc.), Cap., = *Cumpito* V 2^a 382 (847), *Computo* ib. 187 (804), ib. 344 (840), *Cumputo* ib. 463 (864), ecc.¹ — Cfr. Rep. s. v.

¹ L'alterazione della vocal postonica promossa dalla preced. labiale fu transitoria, ma durò nondimeno assai a lungo; giacchè troviamo tuttavia *Compoto* Cat. 1260 e SERC. pass. Notevole riscontro storico ed etimologico è poi *Cruciccle*, vico in Còmpito, pass. (*Cruciccle* V 2^a 442-3, a. 857).

copiglio it., arnia; v. D'Ov. XIII 407 s. coviglio. — *Cupigliaja*, Pruno e Cardoso, Stz.; cfr. *Bugnajo* e *-eto* qui s. bugno.

cōrte, v. Kōrt. 1998. — *Cōrte-icella*, varj luoghi; per lo più coll'aggiunta determinativa d'un'altra parola. *Valicōrte*, v. Varius. *Cortelorca* e *Seggorta*, v. Cap. VII. — *Cōrtia* (Pian di-), Sermezzana, Grf.; se è **cortica*, come io credo; cfr. Ind. morf. *Corticola*, Casciana; *Corticchia*, Fosciandora, Grf.¹. — *Cortigla*, Verrucole, Grf.; se è **corticeola*; e la dieresi mostra qui a ogni modo che lo jato è seriore. — *Cortina* (S. Pietro in-), Lc.; Cat. 1260. *Curtina*, Sillano, Grf.; (Nella-), Pruno e Cardoso, Stz.; e altra che fu in Val di Freddana: V 3^a 441 (983), ib. 512 (988)². *Cortingella*, Camporgiano, Grf. — Qui venga: *Córchia*, Puntato e Campanice, Stz.; che deve esser **cōrtūla*³. Cfr. Schneller I 39-41.

¹ Qui peraltro fa concorrenza il grf. *corticchio* -a specie di castagno -a. — ² Assai meno vi s'adatterebbero, sebbene non sia forse lecito il rigettarli del tutto: *cortina* e il suo continuatore italiano. — ³ Mi vien data come *Corchia*; ma potremo sospettare, circa il timbro della tonica, un'inesattezza, o vedervi un tralignamento analogico.

eubitus. — *Gombigli*, v. XIII 319 n; = *Gomitelli* Cat. 1260.

eumulus, *mucchio*, v. Kōrt. 2331. — 1. *Grombo*, Pontito, Vell.; da **gombro*, cfr. it. *ingombrare*. Qui, malgrado il diverso genere: *Grombe* (Alle-), S. Gem. di Controne, BLc. *Grōmbori*, Popiglio, S. Marc. — *Gomborale*, Stiava, Msr.¹. *Gombereto*, cas., Controne, BLc. — *Grombulano*, Piteglio, S. Marc.; e per la ragion del suffisso, cfr. Ind. morf. — 2. Qui, se mal non m'appongo, dovrà venir primo: *Mucalo*, Castelvecchio, Vell.; ramm. in V 3^a 521 (988), ib. 609 (998)². *Mucchio*, Ricetri, Msr. — *Mucchiato*, Rìgoli, S. Giul.

¹ Tengo per men probabile la connessione di questo nl. con *gombora* vomero, che ho da Stiava e da Pietrasanta. — ² La seconda volta, per errore, è *Macalo* nella stampa.

custodia; di cui son preferibili, tra i varj significati: 'stazione di guardia' e 'carcere'; cfr. DE VIR s. v. — *Custogia* (S. Petronilla in-), poi 'Massa Macinaja': V 2^a 141 (793), prob. = *Custugula* ib. 490 (l. -giu la; 870), *Custodia* ib. 630 (princ. del X sec.)¹.

¹ Certo la stessa voce è: *Custoza* Verona. Oggi mal si pronunzia da molti con *zz* (sordo), e anche con *g*. Ma io da ragazzo, nel '66 a Lucca, udivo sempre *Custòzza*; e del resto, ciò che toglie ogni dubbio, la forma indigena è *Custòs'a* (cfr. ivi *mes mes'a* mezzo -a).

debbio it., v. Cap. V.

dogajo -a lucch., fossa di scolo¹. — *Dogajo* (Al-), Lugliano, BLc.; *Duagliò*, Diecimo, BMz.; *Dojaja* (Alla-), Parezzana, Cp.; Cam.; ecc. Cfr. *Dogaja*, Rep.

¹ Da *ducariu -a (ducēre), cfr. DC s. v. Al Catasto, e forse più spesso, anche: *Docaja* e *Duc-*. E *dogaja* è anche in Voc. it. del Fanf.

ecclesia¹. — *Quis'a*, vill., Msr.; = *Quesa* V 3^a 629 (princ. del X sec.), ib. 295 e '96 (964); con la forma moderna, ib. 650 (1002), ecc. *Santichi's'uri*, S. Marc.; che sarà: 'chiesine' (cappellette) 'del Santo', ovvero di 'Santo -e -i' (nome di pers.)². Qui pure andrà: *Di's'ure*, Casabasciana, BLc. ³.

¹ Notevole a causa del *Quiz* da *Chiz* (cfr. *Quirico*, IX 435 n), ossia per l'elemento labiale che, dopo il dileguo della liquida, si svolse dietro alla sorda gutturale. — ² Il dim. *chiesola* fu della lingua ital. in senso di 'cabina' (v. FANF. s. v.). — ³ Insieme con *Diesore* dal Catasto ho *Ghiesore*, che non pare una forma arbitraria. Foneticamente, essa sta all'altra, come *ghियो* a *diomo*, ecc.; cfr. XII 118.

fabro. — *Frabbodo*, SS. Annunziata, Lc. ¹; = *Fabrero* V 3^a 559 (991). E rinveniamo così, 'sotto mentite spoglie', superstite un altro bel cimelio di gen. plurale.

¹ Così al Catasto, chiaramente. Oggi, secondo ricerche fatte sul luogo, non si direbbe se non *Boddo* -i, per etim. volgare da *boddo*, cui v. al Cap. III, ed eliminato il *Fra-*, che si credeva proposizione, come inutile o di funzione mal certa. Esempio eloquente delle metamorfosi, a cui un nl. può andar soggetto!

falce; che sarà sinon. di *arcuaria, in quanto dice 'curva' (cfr. *Drepanum*, DE VIR on.), o anche di corona, cui v. al Cap. V; ma il nome che vien qui terzo, credo si riferisca piuttosto alla conformazione del vico, cfr. *Gombitelli* s. cubitu. — *Falce*, Gallicano, Grf. *Falzuola* o *Fals-*, Crasciana, BLc.; *Farzuola*, Pomezzana, Stz.; se da *falceola, come pare¹. *Falcigne*, cas., S. Giul. — Connesso alla 'falce', ma in tutt'altro modo, sarà: *Falciprada* (-prato, Puccin., Syn. 163 ecc.), Pariana, Vlb.; 'altipiano a coltura e a pascoli'; che intendo come *falcia-prata*, non soprannome di persona, ma

enfatica appellazione del luogo, a denotar la feracità de' suoi pascoli (cfr. *Mirabello* s. bellu).

¹ Ma per questo nl può far concorrenza filix, cui v.; benchè tal etimo a me risulti, in complesso, men probabile.

fanum. — *Fano*, Poggio, Grf. *Cilivano*, v. Silius.

figlīna, officina del vasajo. — *Figline*, Gallicano, Grf. Un luogo omon. fu pr. il Ponte S. Pietro, Lc.: V 2^a 521 (874). Cfr. TV, 2, 89; 7, 37-8.

finis -es, confine -i. — *Terfno* (dial. *Terfn*), Agliano, Grf.; e può esser terrae finīs -es, cfr. *Terrafno* IX 408, o in]ter finem -es, o anche rispondere a *Tra-* o *Trefno* di f. a., da in]tra finem -es.

flexus, v. X 312 n (cfr. DE VIT s. v.). — *Flexo*, oggi 'Montuolo', Lc.: V 2^a 16 (738), ib. 3^a 312 (970), e passim; cfr. *Cornuta* Cap. V s. v. Più notevole, per la fonetica: *Fiescio*, pr. la Lima, Palleggio; infl. della Lima, Vico, BLc. — Cfr. *Flesso* -xo, Rep.¹

¹ Cfr. anche *Fiesso* Venezia e Rovigo, *Fiesse* Brescia.

fossa. — *Fgssola*, S. Romano, Grf. *Fossule*, pr. 'Seletto', Lc.: V 3^a 137 (935), ib. 161 (939), ib. 334 (973), ecc. — *Foscigne* (Al-), Nozzano, Lc. *Fusciuni*, Lammari, Cp.: IV 2^a App. 18 (812)¹, V 2^a 554 (881). *Fusconi* Moriano, Lc.: V 3^a 318 (l. -scioni; 971), ib. 326 (972).

¹ Questa prima carta ha veramente, a stare alla stampa: fuscium, che potrebbe essere il latinamento d'un *foscio* fosso; ma credo che vi fosse mal letto *um* per *uni*, benchè nulla osti ad ammettere i due distinti luoghi e nomi in uno stesso paese, e massime in Lammari, che era press'a poco un padule. — ² Do l'ubicazione così precisa, come a me veramente non par che risulti, sull'autorità del Barsocchini.

fovĕa. — *Fgbbia*, Medicina, Pe.; *Fgbbia*, Loppeggia, Psc.; Molazzana, Capricchia e Massa; (Alla-), S. Romano, Grf.; ecc.¹ *Fgbbi* (Foce -a), Gromignana, Cor.; fovĕae².

¹ Così s'aggiunge bellamente al riflesso lomb. ecc. di fovea, anche il toscano, confortando vie meglio a credere che *bj* o *vj*, protonico o postonico, non abbia nel toscano schietto altra risposta che -bbi- (*vj* in voci mal assimilate). Tutte le eccezioni a questa norma saranno ancora problematiche. Per *gaggia* v. Asc. III 338 n; per *pioggia* *loggia* *sogetto* (l'ultimo dei quali anche può essere un francesismo della filosofia e della grammatica, e ad ogni modo non è parola volgare), v. MEY-L. I 426 (cfr. It. gramm. 143). E un francesismo riconosceremo a ogni modo in *leggiere* (cfr. *allebbiare* XII 154). D'origine incerta son *foggia* -are (cfr. Kört. 3416); ma se procedessero da fovea, li vorrei non toscani; e di ciò anche ci dà sospetto la qualità dei significati, la scarsa vitalità e il colore poetico. Così non affermerei per *Buggiano* l'etimo proposto dal FLECHIA s. Bojano; cfr. al Cap. I *Bozzano* s. Badianu (v. però a ogni modo qui s. quadrivium). E passando al parallelo di sorda (-pj-), per cui va fatta naturalmente un'analoga riserva, terrei senz'altro come voci del Mezzogiorno

piccione (cfr. *pippione*) e *saccente*; e *approccio* come un francesismo della milizia. — ² Qui *fobbi*, nome comune, significa 'i monticelli di ghiove e pellicce, a cui si dà fuoco per ingrassar la terra', come dicevami un contadino a Pracchi sopra Teroglio Varrà dunque le cavità, che si formano scavando all'effetto or indicato.

fraternita[s]. — *Fatérnita* (Nella-), Pruno e Cardoso, Stz.; con dileguo del primo *r* per dissimil. Cfr. *Comuneta* s. commune.

frēnum; il quale essendosi detto già nel lat. classico 'pro quolibet vinculo et compage' (Forcell.), poté anche significare 'argine o terrapieno' — *Frenello*, cas., Loppeggia, Psc.; pr. un rigagnolo, il quale diede forse occasione al nome ¹. Cfr. *Frena*, Rep.

¹ Resta però un mezzo dubbio che sia esso invece, malgrado il genere maschile, un dim. di *frana*; cfr. *Frenella*, Schn. II 94.

furca, forca, legno biforcuto a sostegno d'alberi, bivio, patibolo; ma anche può indicare il biforcamento d'un rio, oltre una certa conformazione di poggi o colli (cfr. le 'Forche caudine'). — *Fgrca*, Cut.; (Col di-), Siliano, Grf. *Forci*, Pieve a Sa' Stefano, Lc.; v. IX 397 ¹. — *Fgrcola* (Col di-), Magliano, Grf. *Forcore* (S. Pietro di-), Pieve di Cômpto, Cp.; Cat. 1260. *Bisgrcola*, Soraggio, Grf.; 'castagneto pr. un bivio', cfr. it. *bisforco* legno biforcuto, forcina. — *Forcello* (Al-), Val di Segone, Cor.; *Forcellone* (Al-), Migliarino, Vch.; *Forcellini* (Solco a-), Lucignana, Cor. — *Forcne -i*, pass. — Qui anche, quasi con certezza: *Furicaja -glia*, BMz.; Boveglio, Vlb.; *Foricaja*, Teroglio, Cor., est. 1523; *Furicajola*, S. Quirico, Pe.; e circa l'epentesi dell'i, cfr. lucch. *furicare* XII 124. La stessa voce sarà, scambiato il suffisso: *Furicala*, Pesc. — Inoltre: *Forcajana*, Cápoli, Grf.; *-agliana*, Bargecchia, Msr.; e circa il doppio suffisso, cfr. Ind. morf.

¹ Ma nemmeno parrà impossibile il genit. 'ellittico' *Furci*; cfr. *Cai* s. Caius, ecc. Noto poi per mero scrupolo che in V 2^a 287 (826) è il crociseigno d'un Fraiprando 'filio b. m. Furci'.

furnus. — *Fgrno* (Al-), pass. *Sgfforno*, Lucchio, BLc.; sub- *Calavgrno*, v. Cap. VII. — *Furnolo*, in 'Cassiano' sul Guápparo: V 2^a 601 (890). *Fgrnoli*, vill., BMz., = *Furnulo* V 2^a 92 (776) ¹, ib. 3^a 458 (983), *Forn* - ib. 2^a 298 (828), ecc.; Coste e Vendiloni, Stz.; Lupinaja e Sillico, Grf. *Fgrnola*, Pruno e Cardoso, Stz.; Casático, Grf. *Furnule*, verso Cam.: V 3^a 307 (970). *Balisgrnoli*, Gello, Psc.; valle furnüli. — *Fornacchio* (Al-), Caréggine e Camporgiano, Grf. *Fornello* (Al-), Cológnora, Vlb.; Val di Castello, Pietr.; ecc. ². *Fornecchio*, Brandeglio, BLc. E v. in nota s. farnus. — *Fornili* (Ai-), Stz.; 'luogo dove alcune buche hanno forma di forni'; Campolémisi, Grf.; v. DC s. furnile. Cfr. De Vit s. Furni, Schneller I 35.

¹ Il testo qui ha *Farnulo*, certo per errore di stampa. — ² Mi s'assicura che *fornacchio* (oltre che *fornello*) in più parti dica precisamente un 'piccolo forno improvvisato ne' campi a uso di cuocer la calce'.

gahagio longob., v. Cap. V.

gromma it., v. Kört. 3785; credo in senso di 'borraccina', 'musco'. — *Gromme*, Vico, BLc. Insieme andrà: *Grōma* (Costa di-), Gello, Psc.; che è *Gruma* secondo altri.

grūmus -ūlus, cfr. *cumulus*. — *Grumolo*, Controne, BLc.: V 2^a 395 e '6 (848); altro in 'Seteriana', Lc.: ib. 3^a 286 (961) ¹. *Grúmolì*, Fiano ² e S. Rocco, Psc. — *Grumata*, Magliano, Grf. ³ — Cfr. *Grumolo*, Rep.

¹ L'Ind. del Bars. ha un *Grumolo* pr. Nicciano in Garfagnana. Da' miei spogli non risulta; e mi sarà probabilmente sfuggito. — ² Secondo altri: *Grumo*; e così al Catasto. — ³ Il qual nl. potrebbe anche non esser qui bene al suo posto. Giacchè vengo a sapere, come si trovi colà una fonte, che 'intorno alla scaturigine forma una *gruma* bianca, simile a quella intorno ai tappi delle botti, se contengono vino nuovo e generoso'. Resterebbe, a ogni modo, la probabile connessione etimologica di *Grumata* col nome a cui la riferisco, v. Kört. 3785; ma dovrebbe però passare sotto la 'base' precedente.

homīne. — *Calgmini*, vill., Grf.; = *Calumine*, Pacchi, App. IV (1105); cioè calle *homīnis*. Cfr. Schneller I 4. Il Rep. spiegava a orecchio 'quasi *Callis minor*', supposto, pare, l'accento di penultima.

hospitium. — Andrà qui: *Spezi* ¹, cas., Pieve a E'lici, Msr.; = *Spetio* V 3^a 482 (984); sull'antica via littoranea; e per l'*ε* tonica, cfr. XII 111 ².

¹ Tale è la forma ortografica in uso; e appar favorevole all'etimo da noi proposto. — ² Questo 'ospizio' contrasterebbe, in qualche modo, all'opinione d'un illustre erudito, che la via ordinaria da Pietrasanta a Lucca (o al Ponte S. Pietro) fosse per Camajore e Valpromaro, e non già per Massarosa e il Monte di Quiesa; v. RAJNA, Zeitschr. XII 503-4.

imagīne, cfr. *maiestate*. — *Maggina* o *Margina*, -inetta, -inina (Alla-), pass. Importante: *Mānia* (Alla-), Aquilea, Lc.; 'gruppetto di case'; che è, quasi di certo, la stessa voce.

lima. — *Lima*, il fiume infl. del Serchio, ramm. in V 2^a 192 (805), ib. 415 (853), ecc.; e si dovrà il nome al fatto che, per esser di corso assai rapido, consumi molto il suolo; cfr. *aiesna*, sega. — *Limano*, vill. in Val di Lima, BLc.; = *Lumano* V 3^a 545 (991), con *u* per alter. transitoria; il quale ben può essere un vicus **Limanus*. — Qui venga: *Limestre*, infl. della Lima, S. Marc.; da un agg. **Limestre*-, qual che si fosse in origine il suo sostantivo.

loppa e *lolla* it., guscio de' grani; v. Kört. 4864. — 1. *Rgppole* (Alle-), Chia-tri, Lc.; e avremo *r* da *L* per dissim. sintattica. — 2. Qui forse: *Lgolle*, Casabasciana, BLc.; cas., Piteglio, S. Marc.

maceries, v. Cap. V.

macina it., v. Kört. 4964; coll'accezione di 'pietra per macine da mulino' (cfr. *macigno*). — *Mdcina* -e (Alla -e), Cogna ¹; Cerrétoli, Grf.; ecc. — *Macēndore* (Alle-), Pieve a Sa' Stefano, Lc.; che deve esser **macinūlae*.

— *Macinaja* (Massa-), già 'S. Petronilla in Custodia', Cp.; = *Macinaria* V 3^a 642 (941), ib. 446 (982), ib. 620 (1000 circa), ecc.².

¹ È 'luogo sterile e sassoso, dove abbonda la pietra che s'usa a far macchine' (Bosi). — ² Situata presso il fianco del Mt. Pisano, il quale è in gran parte di *macigno*. Onde non credo che abbia ragione il Repetti, ripeténdone come fa il nome 'dai mulini costruiti lungo il suo fosso'. In quest'ordine ideale starà bensì *Macinatico* di Val d'Elsa (cfr. *Mosinaga*, Schneller I 27).

maiestate; a indicare un'immagine della Madonna o in generale d'un santo, con edicola o senza, lungo la via o il sentiero. — *Maestd*, *Mestaina* -*ajola* e anche *Mast-* (Alla-), passim, Grf.

maltha, v. Cap. V.

manūa manna. — *Mannajone* (Nel-), Gello, Psc.; presupponente un collett. **mannaja*, del quale sia l'accrescitivo. Quanto a *Monneta*, v. al Cap. V in nota s. lama.

marmor. — *Marmolaja* (Alla-), Caréggine, Grf.; 'così dalla costa biancheggiante per marmi'.

massa, v. Cap. V.

medicina 'taberna medici', v. Forcell. e Georges. — *Medicina*, vill., Vlb.; Castiglione, Grf.

mēta, catasta, *metato*; v. XII 131. — *Mētra*, Capricchia, Grf.; se è **metūla*¹. — *Metaja*, Soraggio, e altrove, Grf.; che potrebbe anche esser da *meta* sterco (v. XII al luogo cit.). — *Metato*, pass. Un luogo omon. fu dip. dalla Corte di Msr.: V 3^a 640 (932). *Metatiglio* (Al-), Páncola e Minazzana, Ser. *Meldiore* (Alle-), Corsagna, BMz. — Cfr. *Metra*, -*tata* -o, Rep.

¹ Un mezzo dubbio, in quanto possa far concorrenza *Mēter* -tra on.

**monachiaticu*; probabile derivato di *monachium* monastero, e dirà: 'pertinenza' (podere, e sim), o anche: 'provvisione o appannaggio' (cfr. it. *balatico* ecc.) 'del monastero'. — *Monaciatico*, vico, Antráccoli, Lc.: IV 1^a App. 69 (721), ib. 109 (768), V 2^a 94 (776), ib. 288 (826), ib. 3^a 551 (991), ecc.; = *Monacciatice* IV 1^a App. 94 e 95 (761).

monasterium -*eriōlum*. — *Mosterio* (S. Salv. di-), 'Pieve di S. Felicità', Cat. 1387. *Mostesigradi*, s. Sicherad. — Qui andrà: *Mustiolo* (S. Salv. in-), Lc.; v. V 1^a 449 ss, da -*ejolo* di f. a. (cfr. Ind. fon.); = *Mustollio* -*olio* Cat. 1260 e 1387, dov'è un'assai curiosa metatesi¹. *Mustariolo*, v. al Cap. II in nota s. mustariu.

¹ Cfr. *Monasterolo* Saluzzo.

murus -**ūlus*. — l. *Murdittoli*, Verni, Grf. *Murgelle* (Ponte alla-), Cològnora, Cp. *Muracelle* o *Mor-* (Alle-), Gello, Psc. *Muraccioli* (cfr. it. -*iciolo*), Fibbially, Vlb. *Moricogni*, Tereglio, Cor., = -*one* est. 1523; (Ai-), Cásoli,

Cm.¹; anche cogn. — *Moriglign di Penna*, mt., S. Lor. a Váccoli, Lc., = *-llon e* (Eremitorio di-), Cat. 1260; che par **moriglione* (da *murello*, cfr. *Scarpigligne* Cap. V s. scarpa), con sign. di 'costa ripida e quasi a picco'; cfr. *Pennammuro* Cap. V s. pinna². *Moriglioncello*, Vorno, Cp. — *Muraja*, Sillicagnana, Grf.; 'derivato il nome da parecchi muri che vi sono a difesa dei fondi lungo la Covezza'. — 2. *Murlo* e *Murli* (Canale di-), S. Nicolò e Carchio, Ser.; due corsi d'acqua. *Murli*, Strettoja, Pietr.

¹ Relego qui: *Mt. Moricone*, Massa Pisana, Lc.; v. Bongi, Inv. I 6; perchè sospetto designi lo stesso luogo che il nome seguente nel testo. E cfr. *Moricone* Roma. — ² Il nome dipendente ripete l'idea del reggente. Questo stesso monte, del resto, è anche detto *Moriglign* senz'altro, e più spesso, *Penna*.

ne bŭla. — *Négola*, Magliano¹; con cui andrà: *Negoleta*, Agliano, Grf.; 'selva'. — *Nebbia-lunga*, s. longu. *Nebbiaccio*, Cásoli, Cm.

¹ È luogo basso, che oggi vien coltivato a canapa; onde il nostro etimo ben vi s'attaglia. Quanto all'esito di *é* nel proparossitono, cfr. it. *Stefano*, lucch. *tenero*, ecc. Del resto, non si potrà escluder del tutto **alnĭcula*, v. *alnus*. — Fuor del limite orientale fissato alla nostra zona d'esplorazione, resta poi la *Niévole*, che sarebbe il più importante esemplare della serie; = *Neure* V 2^a 5 (locus, ubi dicitur N-; 716), ib. 507 (prope fluvio N-; 873), *Neule* IV 2^a 169 (Fluvius, qui N- voc.; 1128), forma notevole la prima, specialmente per l'antichità dell'alterazione di *zl* in *r* (cfr. X 360 n).

Numerali:

SEDĖCIM. — Qui andrà: *Possĕlici*, Pieve di Controne, BLc.; giacchè par proprio post sedĕcim. Ma è difficile a trovare il motivo dell'applicazione¹.

¹ Lo stesso è a dire per gli altri nomi della breve nostra serie, che hanno a base un numero 'cardinale'. Se pur non vogliamo pensar che il numero designasse le anime o le famiglie raccolte in quel dato luogo. D'altre parti d'Italia, oltre i nomi che si citano a riscontro nel testo, ho anche: *Quaranti* Acqui, *Nonantola* Modena, *Cento* Ferrara, *Trecenta* Badia Polesine. Ai quali aggiungo: *Cinquantina* pr. il Fitto di Cecina, Pisa. D'origine recente, ebbe il nome, se fui bene informato sul luogo, dal fatto che ivi nella terra feracissima d'uno scasso il grano, quando vi fu seminato, rese *cinquanta* volte il seme.

TRIGINTA. — *Trĕntola*, S. Margherita, Cp.; = *Trintula* V 2^a 640 (899), ib. 3^a 444 (983); cfr. il cogn. lucch. *Trĕnta*. Un luogo om. a Caserta.

SEXAGINTA. — *Sesantula*, verso Lunata o S. Gennaro, Cp.; V 2^a 566 (883), = *Sexs-* ib. 3^a 400 (980); e prob. = *Sexant-* ib. 2^a 318 (836).

DUCENTA. — *Ducentula*, vico in Márlia: V 2^a 609 (893), ib. 3^a 479 (984), = *-entura* ib. 613 (999)¹. Cfr. *Dugenta* Benevento.

¹ Avvertiamo essere in quel tempo, a cui risale il doc. ora citato, che comincia a spesseggiar nelle carte *r* da *L* in penultima di sdrucciolo,

alterazione così caratteristica del lucchese; mentre non mancano esempj di molto anteriori (cfr. *Lamari* Cap. V s. lama, *Neure* qui in nota s. nebula, ecc.). Se n' inferisce un criterio per istabilire in quale età press'a poco divenga normale il fenomeno.

TERTIU. — *Terzogna* -i, v. Cap. VII.

QUARTU. — *Quarto*, pr. Capannori: IV 1^a App. 152 (786), V 3^a 248 (953), ib. 307 (970), ecc.¹. E v. in nota s. quintu.

¹ Questo luogo, *Quinto* e il Lago di *Sgsto* dovettero il loro nome all'esser sulla via da Lc. ad Altopascio, rispettivamente a quattro, cinque e sei miglia da Lc.

QUINTU. — *Quinto*, pr. Porcari, Cp.: V 3^a 243 (952); prob. = ib. 58 (910)¹.

¹ Il Rep. riferisce quest' ultima carta a un *Quinto*, che sarebbe stato in quel di Moriano. Ma così per questo come per *Quarto* (rispetto al quale egli rimanda a Moriano, e là poi non ne dice nulla), temo che si tratti d'un mero abbaglio.

SEXTU — *Sgsto*, vill., Lc.¹; (Lago di-), Cap.; v. Rep. s. v. *Sextule*, pr. Sesto, Lc.: V 2^a 311 (bis; 833).

¹ Questo, *Ottavo* e *Diécimo* si trovano sulla destra del Serchio e lungo la stessa via, rispettivamente a sei, otto e dieci miglia da Lc.

OCTAVU. — *Octabo*, vill., BMz.; IV 1^a App. 81 (752), = -avo V 2^a 325 (838), ib. 3^a 19 (903), ecc.; poi *Valle-* e *Val d'Ottavo*, e oggi *Valdott-*.

NONU. — Qui andrà: *Nõna*, mt., Stz. Ma resta ignoto il motivo dell'applicazione.

DECIMO. — *Diécimo*, vill., BMz; cfr. Rep. s. v.

p agus. — *Pago* (Al-), Diecimo, BMz.; ramm. in V 3^a 381 (979)¹. *Pao*, vico verso Castelnuovo, Grf.: V 2^a 264 (821), ib. 400 (849), ib. 3^a 246 (952), = *Pau* ib. 534 (991). *Soppó*, S. Cass. di Controne, BLc.; sub *pago*². — Qui venga: *Paezano*, S. Gem. di Controne, BLc.; V 3^a 457 (983)³, ib. 545 (991). — Cfr. *Po'*, Rep.

¹ Cfr. *Pago* Benevento e Avellino. — ² Cfr. *Fó* e *Sofó* s. fagus. E respingo come un vano scrupolo l'idea che possa far qui concorrenza opacu, cui v. A tacer d'altro, la carta più antica risale a un'età, in cui non porrà da ammettere ad occhi chiusi per la sorda gutturale, oltre il digradare in sonora, anche il totale suo dileguo. Quanto poi a *Soppó*, da un etimo sub opaco non eravamo noi per avere un esito con labiale doppia, ma qualche cosa come un **Sobaco* ecc.; cfr. Ind. fon. — ³ Dove una volta è scritto *Puex-*, non unico errore in questa carta, giacchè troviamo anche *Puetiana* (pg. seg.), invece di *Petiano* o -ana, che dovevasi addurre in fine s. Pettianu.

palanca it., v. Kört. 6104 e '97¹; qui per 'asse piatta di legno', cfr. in nota. — *Palanche* (Alle-), Arena, S. Giul.; Torre del Lago, Viar.; Pomezzana, Stz.; (Passo delle-), Vizzaneta, S. Marc.² *Piõniche*, v. Cap. VII. - *Palancgni*,

Mt. di Villa, BMz. — *Palancaja*, Giuncugnano, Grf.; 'prati chiusi da *palanche* (tavole -oloni)'. *Valle Palancaria*, 'Pieve d'Arriana': V 3^a 521 (988), ib. 609 (998). — *Palancato*, Fiano, Psc.; Rontano, Grf. ³.

¹ Ho rimandato così a p[h]alanga come a planca, perchè di certo queste due voci nel linguaggio volgare confluirono e si confusero per forma e significato in una sola. Se no, da una parte mal si spiegherebbe l'a prot. delle risposte romanze, e bisognerebbe supporre in planca un'epentesi fin dal periodo unitario latino. La base planca è, d'altra parte, indispensabile a chiarire la gutturale sorda del nesso postonico, quale occorre in tutti i riflessi neolatini; e da essa esclusivamente derivano nel lucch. il loro significato: *palanca*, di che v. sopra, -ina sedile di marmo. — ² È *Calanche* quest'ultimo luogo sulla Carta topogr. militare, e una volta al Catasto; onde pare anch'essa una forma dell'uso. Ma della storpiatura non mi so render ragione. — ³ Direttamente da planca, cfr. *Pianche* Cuneo, *Chianche* Avellino.

palēa, v. Cap. V.

palma; in quanto è 'tralcio di vite' o 'ramo d'albero'. — *Pallunga* e *Pal maggiore*, v. al Cap. V in nota s. palude. *Palmi* (Colle-), Limano, BLc.; -palmae. — *Palmata*, vill., Lc.; = *Palmatore* (S. Maria di-), Cat. 1260. — Di non precisa ubicazione: *Palmaziense* V 2^a 66 (loco P-; 769)¹; *Palmarise* ib. 186 (trans Auserclo, ubi dicitur ad P-; 804), dov'è incerto se il primo suff. (-ar-) rispecchi -ũlo ovv. -ario. — Cfr. *Palma -aria -ajola*, Rep.

¹ Latinamento probabile di *Palmassese*, da **Palmassa* -acea. E poichè dovè essere verso Moriano, non si potrà del tutto escluder che designi la stessa 'Palmata'.

pālus, v. Cap. II.

pariete, v. Cap. V.

pastĭnum, terreno divelto, scassato o zappato. — *Pāstino*, Gello, Psc.; Diecimo, BMz., ramm. in V 3^a 10 (901), ib. 577 (995). Altro che fu in Lammari, Cp.: IV 2^a App. 18 (812), V 2^a 554 (881); altro in Vāccoli, Lc.: ib. 3^a 332 (973); altro in Fondagno, Psc.: ib. 133 (933), = -ano ib. 201 (943), ecc.: (Al-), Aquilea, Lc. *Pāstini*, Cor. *Pāstina*, Mt. di Villa, BMz.; Sillico, Grf.; (Pian di-), Cascio, Grf. *Pāstine*, Pontito, Vell.; Cognà; (Alle-), Palleroso, Grf. — *Pastinione*, pr. o in Sesto di Moriano, Lc.: V 2^a 636 (898). — *Pastinaticcio*, Pesc.; -aticcio, Vallebuja, Lc.: V 3^a 669 (1068). — *Pastinatico*, pr. o in S. Quir. di Moriano, Lc.: ib. 435 (983); cfr. DC s. -aticum.

pila; qui per lo più significa 'recipiente di pietra o di legno a uso d'abbeveratojo' (cfr. truogo) o 'di lavatojo'; ma pur qualche volta 'bacino naturale d'un rio'. — *Pila*, Tereglio, Cor. *Božapila*, v. al Cap. V s. bozzo. *Pilla*, Sillano, Grf. ¹; *Pille*, Medicina, Pa.; ecc. *Pillarella*, Cognà, Grf. *Pillino*, Cerrétoli, Grf. *Pilèta*, Pomezzana, Stz. *Pillette*, Pieve, Cm. *Pillizora*, Lucchio, BLc. *Pillone*, Pieve, Cm. — *Pilèta* (Rio di-), Mt. Fegatesi, BLc. Pi-

letra, S. Mich. di Moriano, Lc.; cioè *pilētula, v. Ind. fon. — *Pileši*, Palleggio, BLc. — Cfr. *Pila*, Rep.

¹ Questo e i nomi alterati che seguono, tutti coll'articolo.

Pincerna coppiere. — *Pincerna* (Al-), Vagli sopra, Grf.¹

¹ Mi affermano essere stato cognome o soprannome di famiglia; ma dovremo pensare che la famiglia, per contrario, abbia preso anche qui il nome dal luogo. Alla fase in cui fu cognome o soprannome è probabile bensì che risalga l'uso dell'articolo. Bel cimelio questa voce, che non pare sia passata al neolatino altrimenti. Escludo poi senz'altro l'idea d'un derivato da *pincio* ('mentüla', minchione), cfr. IX 430, perchè il suffisso sarebbe affatto insolito.

platëa. — *Piazza*, vill., Bráncoli, Lc., = *Platia* V 3^a 66 (911), ib. 206 (944); ecc. *Piazzuolo* (Al-), Lucignana, Cor; Gragnanella, Grf.; ecc. *Piazzuole* (Alle-), Pieve di Bráncoli, Lc.; cfr. it. *piazzotta* (Petrocchi).

pōdīce; la cui corrispondenza fonetica col nome che qui adduciamo è perfetta, onde parrebbe malagevole assegnare ad esso una diversa origine; ma se non fu un soprannome (cfr. *Culo -ino*, a Lc.), non saprei vedere il motivo dell'applicazione. — *Pōdice*, Castágnola, Grf.; 'prati e campi a cultura' (Bosi).

ponte. — *Ponticgsi*, s. Causo; *Pontardeto*, s. aridu; *Pontetetto*, s. tectu; *Pontemissoli*, v. Cap. V s. massa. *Riponte*, Boveglio, Vlb.; rivi ponte¹. Notevole esemplare: *Trepōnzio* (S. Leonardo in-), cas., Cap.; = *Tripuntio* V 2^a 33 (757); che sarà tri[um] pontium, caduto il nome reggente². — *Ponticchio*, Deccio, Lc. *Pontigli*, Corfino, Grf.; che sarà il bene ovvio ponticūlus (o l'agg. pontīlis, come altri preferisce di certo)³. Qui anche: *Pōntoro*, cas. sulla Pescia, Vlb.; *Pōnchio* (Al-), Puntato e Campanice, Stz.

¹ C'è anche il Rio di *Riopponte*. — ² La locuzione ablativale 'in *Trep-*' par dunque posteriore. E cfr. *Triponzo* Spoleto. — ³ Non si dovrà peraltro escludere in tutto la connessione con *punta*, cui v. al Cap. V.

porca, spazio tra solco e solco. — *Porca -rche, -etta -e* (Alla -e), più luoghi. *Porca-longa*, v. longu. *Centoporche*, 'Seteriana', Lc.: V 3^a 286 (961). *Porchi* (Pian da-), Vell.; dove la gutturale intatta ci assicura che l'-i è anteriore. — *Canaporcaja*, Minucciano, Grf.; 'terreno prativo'; forse da **Cala*-, cioè 'calle p-'. — *Porcata* (Alla-), Pontecchio, Grf.

porta. — *Furporta*, pr. Castelnuovo, Grf.: V 3^a 534 (991); fori[s]-. *Pōrtola*, Cerrétoli, Roggio e Orzaglia, Grf.; *Pōrtoli*, Gioviano, BMz.

praetorium -oriōlum; ov'è preferibile il tardivo e modesto significato di 'casa signorile in campagna' (cfr. qui s. sala), che è il solo spettante al diminutivo (v. GEORGES), stante il largo uso che della parola si fece nella toponomastica (il Rep. ha undici *Petroi*, non compresi i due nostri, e quindici *Petrioli*; e chi sa quanti altri n'ha la Toscana!); ma pur poté qualche volta il nome ripeter la sua origine dal 'pretorio o padiglione del

duce'. — *Petrurio*, 'Pieve di Flesso', Lc.: V 3^a 312 (970), prob. = ib. 152 (937), e = *Petrulio* ib. 295 (964); altro a Segromigno, Cp.: ib. 33 (905), ib. 125 (928), ib. 357 (976), = *Petrojo* (S. Quir. di-), Cat. 1260 ¹. *Petriglio*, Lovigliani, Stz.

¹ Restiami incerti se accenni all'uno o all'altro de' due luoghi citati, o ad uno o più altri diversi da essi: *Petrurio* V 2^a 172 (800), ib. 3^a 92 (916), ib. 114 (924), ib. 250 (953). Nella seconda e terza di queste carte il Repetti vede, non so con quanta ragione, designato il luogo di Segromigno. Il nome del quale, che egli dà come ancora vivo, sarà forse uscito d'uso in questa seconda metà del secolo. Strano poi che l'etimo di *Petrojo* sfuggisse al Repetti; forse per aver egli ignorato quella particolare accezione del termine latino, la quale indichiamo qui sopra. Una volta, quando egli avverte per *Petriolo*, che 'si è creduto da alcuni una corruzione di *Pretoriolo*, o piccolo *Pretorio*' ci appar sulla buona traccia; ma poi subito se ne svia imprudentemente (v. il Diz., IV 144).

prete it., v. Asc. X 465 n. — *Monte Preti*, Val di Castello, Pietr.; = *M- Preiti* V 2^a 585 (886), ib. 3^a 257 (954), ecc.; cfr. IX 436 ¹. *Salapreti*, Pieve, Cm.; e v. qui s. sala. *Silva Preiti*, pr. Cam.: IV 2^a App. 93 (989), V 3^a 562 (991), ecc. ². *Vallipreti*, Rocca, BMz. ³.

¹ Dove però male il Bianchi, come il Rep. e per colpa di lui, ha *Monte Petri*. — ² Detta *S- Periti*, V 3^a 469 e 70 (984), ben quattro volte; e certo si tratterà di un error di lettura. Del resto, il Rep. ne fa tutt'uno, ma a torto, con *M- Preti* (cfr. Bianchi, al luogo cit.). Piuttosto si potrà o dovrà pensare, per la molta vicinanza dei tre luoghi suddetti, che fosse un solo ed unico 'prete' (o 'Prete', cfr. il cogn. *Preti*), quello che lasciò traccia di sé nei tre nomi. — ³ Circa l'ε di *prete*, cfr. XII 111.

puteus; di cui, salvo qualche vero 'pozzo', i derivati accennano in generale a luoghi più o meno acquitrinosi. — *Pozzo -a*, pass. *Pozzotorelli*, contr. in Lc.; v. Torello ¹. *Coldipotho* (l. -zzo; S. Andrea di-), Pieve di S. Pancrazio, Lc.; Cat. 1260. — *Pozzola*, S. Romano e Minucciano, Grf.; *Pozzora*, Guamo, Cp.; *Pozzoli -ri*, BMz.; ecc. *Pozzarglo*, Capricchia, Grf. *Pozzaccia* (Alla-), Medicina, Pe. *Pozzeveri*, v. IX 395 n.; = *Pozeuli* V 3^a 243 (952), *Potheuli* IV 2^a 136 (1058) ². *Pozzuolo*, cas., Lc., = *Putiolo* V 3^a 312 (970), *Poctiolo* ib. 522 (989); Castiglione e Magliano, Grf. *Pozzuglieri*, v. Cap. VII. — *Pozzatello* (Al-), Mt. di Villa, BMz.; *Pozzatelle* (Alle-), Cardoso, Grf.

¹ Ovè era opportuno avvertire, che cotesto nome venne così trasformato per una volgare etimologia, se esso realmente fu già *Pozzo di Torelda*; v. MATRAJA, Lucca nel MCC, Lc. 1843; pag. 81. — ² L'ε di f. a. (-elli) si dovè chiuder nell'iato; cfr. *Cevoli* s. cella.

quadrūvium. — *Cargobbio*, Tereglio, Cor.; (Al-), Soraggio, Grf. E insieme adduco, ma non senza molto esitare: *Quaroggio*, Borsigliana; -oggio, Nicciano, Grf. Cfr. in nota s. fovea.

ragnaja it., v. Zamb. 1044. — *Rannaja* (Alla-), Carignano, Lc.; da *rannaja* di f. a. per dissimil., cfr. lucch. (mt.) *munnajo* -gnajo.

redola it., v. Kört. 4737. — *Rédola*, Mt. di Villa, BMz.; ecc. *Redolone* (Al-), Tófori, Cp.; -*gni*, Gello, Psc.

rege. — *Cafaggiareggio*, Arena, S. Giul., dov'è incerto se il sec. termine sia *regis*, come nei nomi seguenti, o *regiu*; con *a* di terza prot. per via di *r* (cfr. -*oreggio*, Rep.). *Camporeggi*, Colle di Cómposito, Cp.; cfr. X 330. *Salva-* e *Selvareggi*, v. al Cap. II s. silva. *Viareggio*, v. X 320. — Qui, dal sost. o dal suo aggettivo, pur non apparendo il perchè di tale appellazione, anche: *Re'ggioli*, Gello, Psc.

rete. — Andranno qui: *Retaja* (Alla-), Stz.; *Rezzaglia* (v. XIII 454¹), Bo-veglio, Vlb.; -*aja* (Nella-), Torcigliano, Cm.; checchè si debba poi pensare circa il motivo dell'applicazione.

¹ Se pur nel nostro nl. non è -*aglia* da -*aja* -*aria*; di che cfr. in nota s. hordeum.

ronco it., v. Cap. V.

rosta it., rami intrecciati a riparo, arginello per trattener le castagne; cfr. Diez s. v. — Qui, credo: *Rostecchia*, Tórrite, Grf.; che sarà -*icūla*. — *Rosticcia* (Alla-), Dalli, Grf.¹. — Cfr. sill. *arōšie* XIII 344 (prt. neutro d'**aroštar* in funzione di sostantivo).

¹ Non dimentico, ma tralascio, *rusticum* 'ager incultus' DC (cfr. Schneller III 40).

rota: con relazione, pè' primi due nomi, a un mulino o ad altro opificio idraulico (ma v. anche IX 398 n); e pe' due seguenti, o lo stesso significato, o quello di *rotaja*, solco lasciato dalla ruota. — *Ruota*, vill., Cap. *Rota* (Canale di-), S. Nicolò e Carchio, Ser. — *Rotajo*, Montéggiori, Cm., = *Rutario* (doc. dell' 855, v. SANTINI, op. cit., I 245)¹. *Rotajgla*, Strettoja, Pietr. — Venga qui anche: *Rotàcine* (Ponte-), Cam.; che credo storpiatura di *rotabile* carreggiabile.

¹ Cfr. al Cap. V in nota s. pagina. Riconosco però che non si potrà escludere in tutto l'origine che il Santini propone dal longob. *Rotari* (cfr. X 355 sgg.).

ruga; con la nozione di 'via', che mantiene ancora in qualche parte del cnt. lucch.; cfr. Kört. 7017. — *Ruga* (Alla-), Gragnano, Cp.; e altrove. *Rughia* (Bosco di-), Oneta, BMz.; se è *rugūla*, come sembra. — *Rugàggine* (Alla-), parte d'una via fra S. Gennaro e Collodi, Cp. e Pe.; che vorrà indicare più solchi impressi da veicoli; cfr. per l'uguale significato: *Car-ràggine* qui s. carrus.

saepes, v. Cap. V.

sagitta. — *Sagittori*, Tereglio, Cor.; già in est. del 1523; credo, in quanto l'etimo valga 'novissimam partem surculi' (Colum.). — *Saettella* (Alla-), Chiatri, Lc.; 'piccola selva di castagni, che ha forma di saetta' (SALV.).

sala it., v. Diez s. v.; qui con antica accezione di 'casa signorile in campagna', v. IX 405¹. — *Sala*, S. Cass. di Moriano, Lc.; S. Andrea di Cóm-

pito, Cp.; Piazza al Serchio, Grf., cfr. Rep. s. v.; (Alla-), Bargecchia, Msr. Altre furono, a Massa Pisana, Lc.: V 3^a 240 (952); a Segromigno, Cp.: ib. 2^a 635 (S- S. Angeli; 898), ib. 3^a 124 (928), ib. 516 (988); e vico della 'Pieve di Mozzano': ib. 646 (995). *Trassala*, pr. la Pescia maggiore: V 2^a 487 (867); trans-². S' aggiungono: *Salacqrboli*, s. corvus; *Salapreti*, qui s. prete. *Seravezza*, v. Cap. VII.

¹ Ne deriva il lucch. *salano* mezzajuolo, XII 171 (in origine: contadino addetto a una *sala*), onde il cogn. *Salani*. — ² Due volte; e la seconda è scritto *Trassula*, che deve essere un errore. — Del resto, qualche *Sala* potrebbe anche avere altra origine; v. Cap. II s. v.

salēbra, luogo aspro e difficile d'una via. — *Sdlabra*, Stiappa, Vell. *Salabrella*, V. Collemandina, Grf. Esempolari molto notevoli; giacchè sembra che l'etimo non passasse, qual nome comune, al neolatino.

scasso it., v. Cap. V.

sectoria, cfr. sega. — *Secturia*, 'Vico Elingo', Cp.: V 2^a 583 (886), *Sep-toja* ib. 3^a 223 (948), prob. = *Septuria* IV 1^a App. 74 (737), *Sectuja* ib. 2^a 546 (880), *-oja* ib. 3^a 185 (941)¹.

¹ Nulla si rileva quanto alla situazione di *Secturia* V 3^a 118 (926). Il Barsocchini nell'Ind. notò una *Setturia-oja* in Moriano, e una *Septuria* in Montuolo; ma io non riesco a vedere com'egli abbia, con le nostre carte, saputo stabilir la seconda. Registro qui finalmente: *Sectula*, d'incerta ubicazione: V 2^a 486 (867), che è 'Settula' nell'Intest. del Bars, forse non altro che una forma erronea per *-uja*; ma potrebbe anch'essere una forma genuina (*sectu*, da *secare*).

securicūla, piccola scure; promossa per avventura l'applicazione da qualche somiglianza con la configurazione del luogo; cfr. qui *Saettella* s. sagitta. — Qui addurremo: *Scorēcchia*, Casabasciana, BLc.; = *Sicuriccla* V 3^a 487, *Cureccla* ib. 486 (985)¹.

¹ Di queste due forme antiche risulta meglio fedele al vero la prima dal paragone con la forma moderna. Dell'altra ci renderemo ragione, supponendo che l'i (e) prot. fosse già in via di dileguo; onde la sporadica soppressione anche di s considerato come una prostesi, o per qualche falsa analogia.

sega it.; in quanto si applichi a un corso d'acqua che corrode il terreno (cfr. *alesna*, lima), o anche *scomparte* o *separa* (cfr. *sectoria*). — *Segaccia*, rio, Caciaja, Bg. *Segne* (e *Sig-*), infl. del Serchio, Bg. e Cor.

semīta *-itariu, v. Kört. 7365-6. — *Simitula*, 'Spardaco', Lc.: V 3^a 404 (981), forse = ib. 203 (943)¹. *Senteratici*, d'incerta ubicazione: IV 2^a App. 57 (850)².

¹ Trovo ancora *semitola* qual nome com. per 'viottola', a Tereglio, est. 1523. — ² Occorre come luogo nativo d'un tal Raiperto; nè si può affermare con certezza che fosse entro il nostro territorio.

solarium; verosimile qui anche il sign. di 'meridiana' (per indicare un fabbricato, dove fosse appunto un orologio solare), ma più quello di 'terrazzo' — *Solajo*, cas., Pietr. I. *Solario*, pr. Còmpito, Cp.; V 3^a 153 (938); Massa Pisana, Lc.: ib. 188 (941). È incerto se corrisponda o no all'uno o all'altro di questi due, quello ramm. ib. 493 (986); ma è, a ogni modo, nel nostro territorio.

¹ Secondo il SANTINI, op. cit., I 33 (v. al Cap. V in nota s. pagina), il *Solajo* di Versilia ebbe tal nome, esteso alquanto il sign. della voce latina, perchè 'luogo aprico e soleggiato'.

stabulum. — *Stabblo*, Còmpito, Cp.: V 3^a 248 (St-Teupuli; 953); *Stabbia*, Segromigno, Cp.: ib. 2^a 574 (885). *Stabbia*, Fosciandora e Dalli, Grf.; (Rio di-), Cut.; *Stabbie* (Alle-), Torcigliano, Cm. *Postabbio*, Corsagna, BMz.; Crasciana, BLc.; *Postabbia*, S. Romano, Grf.; post *stabulum* -a. — *Stabbiato*, cas., Forno Volasco, Grf. — Cfr. *Stabbia*, Rep.

sterco. — Qui venga: *Collestarcari*, 'Sclero', Lc.; V 3^a 269 (956), = *Colle St-* ib. 626 (1000); che sarà 'colle dello *stercajo'. La qual voce tanto può significare 'luogo pieno di sterco', 'letamajo', quanto 'chi accatta o raccoglie sterco', 'pattumajo' ¹.

¹ Se avessimo facoltà di legger *Collestercari*, preferirei, supposto l'accento di terzultima, pensare al gen. dell'imparisillabo *stercus* -ōris.

sulcus, v. Cap. V.

taberna. — *Taberna*, Sesto di Moriano, Lc.; *Taverna* (Alla-), Fiattono, Grf. *Tabernella* o *Tav-* (Alla-), Mt. S. Quirico, Lc. *Tavernale*, d'incerta ubicazione (v. in nota s. Suncianu): V 3^a 493 (986). — Cfr. *Taverna*, *Tavernella* e -uzze, Rep.

tectum. — Andranno qui: *Sostetto*, Casabasciana, BLc.; *Sostecchio*, Orbiciano, Cm.; se sono, come credo: *sūbtus tectum* e -*tectulum*. Ma non si potrà escludere che il sec. termine del composto, anzichè un sostantivo, come par più probabile, sia invece l'agg. d'un nome soppresso (cfr. *Pontetetto* s. *tectu*).

terminen. — *Terme* (Al-), Pascoso, Psc; Corsagna, BMz.; (Pian di-), Brandeglio, BLc.; cfr. XII 162. *Termini*, Verni, Grf.; cioè il plur. analogico. *Términe* (Al-), pass. *Términa*, cas., Molazzana, Grf. *Términi*, cas., Camporgiano, Grf.; (Pian de'-), S. Marc. — *Termignone* -i, cas., Gragliana, Grf.; *Termignoni*, Collodi, Pe.

torcular, strettojo, frantojo. — *Torclare*, Pieve di Sesto, Lc.: V 2^a 77 (772), ib. 3^a 437 (983) ¹. Cfr. *Trappétola* s. *trapetum*.

¹ Allo stesso luogo ci riconduce senza dubbio quel Pietro di *Torclare*, che è ramm. in V 3^a 630 (princ. del X sec.); dove, due righe prima, erroneamente si legge *Virclare*.

transtrum; in quanto il lucch. *trasto* dice 'traversa d'una pergola o d'una capanna' (cfr. il Voc. it.), come già in tutto o in parte anche l'etimo la-

tino; e per l'etlissi di *r*, cfr. lucch. *rasto -ello* (STEP.). — *Intrasti*, Rocca. BMz.; se è in transtris. Venga qui: *Trdstola*, Pugliano, Grf.; che deve esser *transtrŭla.

trapētum, frantojo per l'ulive. — N'abbiamo forse: *Trappétola* e *Tripp*, Fosciándora e Ceserana, Grf.¹; e sarebbe un plur. neutro (in forma dimin.), a indicar varj frantoj². Cfr. *Torclare* s. torcolare.

¹ Oggi è un vigneto; ma niente esclude che fosse già un uliveto, sebbene ora, a quanto vedo, manchi questa cultura nel territorio di Fosciándora. — ² Cfr. *Trappeto* Palermo.

trebbio o *tri*- lucch., spianatella presso a una casa, dove si batte il grano; sost. da *trebbiare* o *tri*-, v. Kört. 8352¹. — *Trebbio* o *Tri*-, passim. *Tribbio*, Corsánico, Msr.: V 2^a 280 (825). *Tribbio*, Cómposito, Cp.: ib. 3^a 103 (919), = *Tribbie* ib. 2^a 461 (864); Partigliano, BMz.: ib. 3^a 201 (943), ib. 671 (1072); Márlia e S. Gennaro, Cp.: ib. 282 (960), ib. 400 (980). — *Tre*- o *Tribbiaccio* -i, *Tre*- o *Tribbigne* -i, più luoghi.

¹ Pur si dovrà ammettere, che almeno qualche *Trebbio* sia = it. *trebbio* trŭvium, che il Rep. pone come unica base de' molti luoghi omonimi da esso addotti.

treggia, v. in nota. — *Treggiaja* (Alla-), Váccoli, Lc., = *Tregiaja* V 3^a 618 (in via que d. T-; 999); Benabbio e Crasciana, BLc.; Ghivizzano, Cor.; Medicina, Pe; ecc.¹. *Traggiaja* -*ajola* (Alla-), molti luoghi, Grf.². — Cfr. *Treggiaja*, Rep.

¹ Voce mancante al Voc. it. Ma dovè dire, e tuttavia dice senza dubbio qua e là: 'sentiero atto alla treggia e impresso dal suo solco'; cfr. it. *carraja*. — ² Ivi anche: *Tracciaja*, Roggio e S. Michele, ecc. E in Roggio mi fu osservato, che si chiamava così quel luogo, 'perchè una volta ci passava la *traccia*'. Parrebbe dunque che dovessimo qui vedere una tal quale confusione di due voci diverse (in quanto il solco scavato dalla *treggia* è in qualche modo una *traccia*); e può anche essere. Se non che, ci troviamo con questa voce in una regione, dove s'ode in più parti *faccio* -*aja* faggio -*aja* (Casciana, ecc.), e qualche altro simile esempio; su di che rimetto ad altra volta il dir qualche cosa di più preciso. Onde ho qui per più probabile: *traccia* = *traggia* (cfr. *Traggiaja* del testo), dal classico lat. *trahea*, postulato per l'it. *treggia* dal Diez s. v. La qual voce sarà veramente il nome riestratto, o dal verbo **treggiare*, o dai diversi derivati (cfr. *Treggiaja* del testo, e *treggiata* -*atore* ecc. del Voc. it.), con e per via della palatina contigua o per dissimil.

truogo it., v. Kört. 8385. — *Trogo*, cas., *Troghi* (Fontana a-), Cor. *Trogo* o *Trōco* (Al-), Grf. pass. *Trōgola*, fossa, Viar. *Ritrōgoli* (Solco di-), Pesc.; rivu-. *Trōche* (Alle-), Pontecchio, Grf.¹. — *Trochello* (Al-), Caprignana e Orzaglia, Grf. *Trugolètti* (Ai-), Pugnano, S. Giul.; 'pozzanghere sul Mt. Maggiore'. — Cfr. *Troghi*, Rep.

¹ Sempre *trogo* o *troco* per 'pila a uso d'abbeveratoio'. E questa suole esser di pietra o in tronco d'albero votato. Ma *troca* a Pontecchio dice

'cassa in cui si dà da mangiare alle bestie'; e cfr. *troga* madia, XII 134. Rispetto alle forme con *g*, v. XII 111.

tumba. — *Tgmba* (Sa' Jacopo alla-), presso Lc. *Tumbe*, Valdottavo, BMz.: V 3^a 273 (957). — *Tombeto*, BMz.

tumulus. — *Tumolo*, verso Lc.: V 2^a 8 (722). *Tómbolo* (Al-), Macchie, Vch.; V. Collemantina, Grf. ¹. *Ritúmboli* (Rio di-), Mómmio, Msr.; e cioè rivu tumuli. S'aggiunge: *Tombolaja*, (Padule di-), Vch.

¹ Voce ancor viva nel lucchese a indicare la 'massa' della polenta. E v. IX 399 n. Circa il passo, al quale ora rimandiamo, è da osservare che, se il luogo *Tomle* o *Tolle* - i ivi citato corrispondesse, come pare non improbabile, al Monast. di *Tolli*, non reggerebbe la dichiarazione già fatta di quest'ultimo (vedi s. Toto), il quale in tal caso avrebbe dovuto andar qui.

turris. — *Torre*, vill., Lc.; ecc. *Sottorre*, Tereglio, Cor.; est. 1523. *Torricchio*, Mt. Carlo; v. Rep. s. v. — *Torrio* (Al-), Mt. di Villa, BMz.; che sarà **torrajo* (forse: 'custode della torre', v. DC s. turrarius); cfr., di questa stessa frazione: *Gabrjo* s. capra.

uncinus. — *Ancini* (Agli-), S. Anastasio, 'prati cinti da limiti irregolari a guisa d'uncini' (Bosi); *Ancina* (All'-), S. Michele, Grf.; cfr. sill. *ancin* XIII 334. — Cfr. *Onci*, Rep.; pl. di *uncus*?

varco it., v. Cap. V.

via. — *Viareggio*, v. qui s. rege. *Violo* (Al-), Grf., più luoghi; cfr. *viöl* viotolo, XIII 331. — *Violeta*, vedi s. viola. Se fosse qui al suo posto, direbbe 'luogo pieno di viottoli'.

vicus. — *Vico*, Farnocchia, Stz.; (S. Piero a-), cas., Lc. ¹; (Capo di-), S. Andrea di Cómpto, Cp. ². *Vico Pancellorum*, s. panicum; *Vico Pélago*, v. al Cap. V s. pelagus. *Movico*, s. imu; *Sommo-vico*, s. summu. — *Vicello*, Pontecchio, Grf. — *Vicale*, cas., Vlb.; ramm. in V 2^a 206 (807), ib. 230 (812), ecc. *Vicaglia*, Vagli sotto e Cápoli, Grf.

¹ Ne pigliava il nome anche un altro cas. ivi presso, che oggi è detto più spesso 'S. Cassiano a Moriano'. — ² È la contrada, da cui ha principio il paese, malamente designata come *C- di via* dalla Carta topogr. militare. Mutarono in tal modo, udendo dire dai contadini *C- di vio* (cfr. XII 120-1)! Del resto, cfr. *Codevigo* Padova.

villa. — *Villa a Roggio*, s. Rogius; V- *Terenzana*, s. Terentiana; V- *Collemantina*, s. Cunimund; V- *Bas'itica*, s. basilicu; e altre. *Sovvilla*, Mt. di Villa, BMz. — *Villora*, S. Ginese, Cp.; = *Villule* V 2^a 376 (846), *Villore* (S. Stef. di-) Cat. 1260. Anche: *Villula*, pr. Cascio, Grf.: V 2^a 421 (853), prob. = ib. 191 (805).

wiffa guiffa longob., v. Kört. 8891. — *Ghiffa* (Alla-), Cam.

CAPITOLO SETTIMO.

NOMI LOCALI DI RAGIONE OSCURA OD INCERTA

('Problemi etimologici').

Il significato di non pochi de' nomi, che si comprendono in questo Capitolo, potrà forse riuscire non enigmatico a chi abbia maggior certezza della materia lessicale, o perfino gergale, propria ai singoli nuclei degli abitatori della nostra contrada. Del resto, furono qui da me assegnati anche parecchi nomi, l'etimo dei quali, se noi materialmente li consideriamo nella loro forma odierna, affetta com'è assai probabile di alterazioni provenienti da 'falsa etimologia', pare bensì affatto chiaro, ma senza che si riesca a intenderne il significato specifico o il motivo dell'applicazione. Quanto alle congetture che si propongono, per lo più timidamente, dobbiamo avvertire che più altre, occorse al nostro pensiero, ne tralasciammo, secondo che esigeva la sobrietà del metodo qui più che mai necessaria.

Acqualgria, pr. il Mt. Saltojo, Cor. (cfr. Puccin., Syn. 131); 'campi con polla d'acqua'. Si può pensare ad acqua lauri 'polla del lauro'. Ma converrebbe dar buona ragione dell'*-ia*.

Agnolata, Pontecchio, Grf.

Agostiera, Corfino e Massa, Grf.

Aldipescio o *-esce* (S. Biagio di-), presso Lc.; v. Bongi, Inv. II 131 ecc.

A'leva, cas., Vergemoli, Grf.

Ampollora, rio, Valgiano, Cp.; = *Lampullura* V 3^a 672 (1073). D'ampùlla non saprei vedere il perchè. Sia *in-polla*, da qualche acqua sorgiva? Cfr. al Cap. V s. polla.

Anja (così, con la nasale bene intatta, malgrado lo *j*; e non *Ania*, come sospettava il Bianchi, XIII 203), infl. del Serchio, Bg. e Cor. (*Lania* Puccin., Syn. 137). *Volanja* o *-agna*, infl. della Fegana, BLc. e Cor. *Aгна*, Sas-sorosso; (Costa d-) e *Fordgnola*, Colle, Grf. *Calagna*, Brandeglio, BLc. - Al Procinto (Stz.) e di certo altrove, si dice *anja* quella pianta che ha comunemente il nome di *chiavardello* o *farinaccio*. Benchè questa sia una delle 'rosacee' e l'ontano spetti alle 'betulacee', non pertanto si potrebbe per *anja* (e forse per *Aгна*) pensare all'etimo **alnea* (il che facendo si

troverebbe aperta la via a dichiarare *Calagna* per calle *alnea, se pur non anche *Volanja* o -agna e *Fordgnola* per valle- e *forra*-). A ogni modo poi non parrà improbabile, ove s'escluda la possibilità di qualche antica parentela (*Anio -iēnis* ecc.), che il nome della pianta e quello del torrente siano tutt'una cosa.

Ansugo, cas., Cor.; = *Ansuco* V 3^a 421 (983), *Ams-* ib. 574 (994).

Aorta (All-), Sillano, Grf. Forse da *abortum*, in quanto dice 'pianta stentata'; cfr. Forcell. e Georges.

Apraja (In-), Caréggine, Grf.; 'in costa' (*Abraglia*, Cap. V in nota s. umbra); *Praja* (Alla-), Stz.; 'selva in dolce pendio'. Forse *peraja*; cfr. *pirus*. Nel primo de' due sarebbe un avanzo dell'articolo. - Cfr. *Praja* Cosenza.

A'ramo, vill., Pe.; ramm. in V 3^a 521 (988), ib. 609 (998).

Argegna, Sermezzana, Grf.; 'prati senz' alberi sopra un colle' (Bosi). Cfr. *Argegno* Como.

Artigliaccio, Terrinca, Stz.

A'sciola (Pian d-), Sillano, Grf.; 'piano di pascoli alpestri' (Bosi). Vi coincide *asgla* ascia; ma dell'applicazione di questa voce mal si potrebbe vedere il motivo (cfr. a ogni modo: *Scorēcchia* Cap. VI s. *securicula*). Vorrei piuttosto pensare ad *asse* tavola, in quanto servisse da ponte sopra un rigagnolo (cfr. *Trabisgnda* Cap. V s. unda); e cfr. *Asse -scio*, Rep.

Asilattia, pr. Petrognano, Cp.: V 3^a 400 (980). Cfr. *Asilatto*, Rep.

Babbeca, Giuncugnano, Grf.; 'bosco di cerri in parte a coltura' (Bosi).

Baccheggia, Diecimo, BMz.

Baciglio, Brandeglio, BLc.

Bainara, Sillano, Grf.

Balacco, S. Andrea di Còmpito, Cp.

Balano, S. Mac. in Piano, Lc.

Ballacgra (Scoglio della-), S. Andr. di C., Cp. Forse da *ballacqcora* albicocca; cfr. STEFANI s. v. Il femminile nel cnt., come fu già osservato, designa spesso oltre il frutto anche la pianta.

Baloccaja, Pieve de' Mt. di Villa, BMz.

Balunario, Brancoli, Lc.: V 2^a 201 (807).

Bandonaglia, Vetriano, BMz.

Barabano (Campo di-), Mt. di Villa, BMz.

Baracalle -i (Alle-), Gello e S. Rocco, Psc.; 'grotte'. Il secondo termine sembra esser *calle*. Maggiore è l'incertezza pel primo; circa il quale appar

fondato anche il sospetto di qualche grave storpiatura (al Cat. e secondo altri è *Berra-* e *Berna-*).

Baralgella, Basati e Giardino, Ser.

Barcozziera (e anche *Valc-*), Cásoli, BLc.

Bardacchia, Domazzano, Lc.

Barèglia, infl. della Pescia maggiore; tutt'uno con *Barellia*, che fu castello e borgo in quei pressi; v. Rep. s. v. — Dubito d'una origine preromana. Se no, ci sarebbe da pensare a Varilius -ia (cfr. *Varliano* s. *Varilianu*), e forse a valliçùla (cfr. qui s. *Bargeglia*).

Bargana, cas., Piegajo, Psc. Nome forse connesso a *barga*, cui v. al Cap V.

Bargeglia, Tereglio, Cor.; est. 1523. *Bargiglio*, mt., Cune, BMz, = *Bergiglio*, all. a *Bar-*, Serc. I 209 (cfr. Rep. s. v.); Molazzana, Grf. — Avevo pensato senz'altro a **bargicūlu* e registrato al Cap. V s. *barga* (cfr. qui s. *Bareglia*), quand'ecco sopravvenne a turbarmi la dotta controversia che è in XIII 361 sgg. (cfr. qui s. *Vispereglia*, oltre *Pasqueglia* Cap. V s. *pascuum*). Interpellato da me, il D'Ovidio gentilmente rispose che '*Bargiglio* può essere o un'applicazione a nome locale del sost. *bargiglio*, promossa da qualche somiglianza con la forma del luogo, o un derivato da *Barga* mediante il suff. -*iglio*'. Se non che *Bargeglia*, che venni a conoscere dopo, non par molto favorevole a cotesta sua spiegazione. A me viene ora anche il sospetto, dalla forma onde il nome ci appare nelle Croniche del Sercambi, che si possa aver qui *Vergilius* (cnt. lucch. *Vergilio*). Ciò tanto più, in quanto il *Vergilio* nominato in una carta del 1355, fra Cune e Motrone, può ben designare lo stesso luogo; v. *Pacchi*, App. LI.

Barsina, Gromignana, Cor.

Baruglia (Prato di-), Pesc.; 'piano a mezza costa'.

Basati, vill., Ser.

Bascugliani, Vagli sotto, Grf.

Bassolciano, Brandeglio, BLc.

Batanna, Convalle, Psc. *Matanna*, mt., Stz. Anche la ragione corografica sta in favore della supposta identità etimologica.

Battos'i (Ai-), Castelveccchio, Bg. — Trovo ora che fu nome di persona (v. MATRAJA, Lucca nel MCC, Lc. 1843: Orlando Battosi, pg. 22; Battoso di Orlando, 28; Battosino, 32). 'Cfr. il gen. *batus'u* monello' (Parodi).

Bc'bboli -ri, S. Rocco, Psc.

Beccâtico, Stiappa, Vell. Forse sinon. all'it. *becchime*, mangiare che si dà ai polli. E indicherebbe i campi all'uopo coltivati con saggina, miglio, ecc.

Bécora, Oneta, BMz.

Bembulite, 'Spardaco', Lc.: V 3^a 537 (Rivo B-; 991). Parrebbe il collettivo fem. d'un nome botanico (-ite, in tal caso, da leggere -ete; cfr. al Cap. II pass.).

Benesieri, Boveglio, Vlb.

Benucca (Alla-), Pesc. Al Cat. Bel-.

Berlindone -i, Gello, Psc.

Bernuccio (Al-), Fabbr. di Caréggine, Grf.

Bertella, -olicchia, (Alla-), Casático, Grf.; Mt. di Villa, BMz. Vien fatto di pensare ad apertu, cui v.

Bestuólico, Vetriano, Psc.

Bétigna o *Bétu*, S. Maria Madd. in Arni, Ser. Sia qui rammentato, per ogni buon riguardo, il 'saltus Bitinia', TV, 3, 32, a confine co' Lucchesi.

Bexana, Márlia, Cp.: V 3^a 207 (944). Se lo *x* fosse da leggere *sci*, potremmo pensare all'agg. da Bestia on.

Biaja, Camporgiano, Grf.; 'selva di castagni'. Lo jato fa sospettare il dileguo di *z v*. E allora questo nome potrebbe andar con *Vivaja* (dial. *Viv-*), Cápoli, Grf.; altra 'selva di castagni'; da *vivajo*.

Bićcina, infl. della Pescia minore, Vlb.

Bifornocchio, Cásoli, BLc.

Bisantra, Convalle, Psc.

Bitosto (Al-), Mt. di Villa, BMz.; Stiappa, Vell.

Blare, Fondagno, Psc.: V 3^a 172 (Colle de Bl-; 939). *Blarise*, pr. Campo, Grf.; ib. 2^a 332 (in Bl-; 839).

Blisconi, Verciàno, Cp.: V 3^a 155 (938).

Bogugnola, Retignano, Stz.; 'selve di cast. e boschi'.

Bolecchiato, Gromignana, Cor. Collettivo da *vallecchia*? Cfr. al Cap. V s. vallis.

Bonaceta, Gorfigliano, Grf.

Bondzera, rio, Ripa, Ser.; = *Bonazula* V 3^a 640 (932).

Bénciolo (Al-), Livignano, Grf.; 'campi, prati e selve di castagni' (Bosr).

Bondano (Al-), Vagli sotto e Caréggine, Grf.; 'luogo in valle, acquoso'.

Borrm (Solco di-), Mt. Fegatesi, BLc. Cfr. *Bormio* Sondrio.

Botantina, S. Andrea di Cómpto, Cp.; 'pineta e selva di cast. in monticello'.

Botionaria, verso Vch.: V 2^a 582 (vinea B-; 886).

Bottalla, Pieve, Cm.

Bottano, Gello, S. Giul.

Bóttora, Granajola; -ori, Partigliano, BMz.

Bracagna, Massaciúccoli, Msr.

Bracciatégola, S. Romano, Grf.; 'prati e pascoli'.

Brancidtica, S. Romano, Grf.; 'campi a coltura con viti'.

Bubbiani (Nei-), Vell. Da Baebius o Vibius? La ragione dell'articolo e del plur. potrebbe esser quella medesima, che già indicammo altrove; v. in nota s. Seianae.

Bucchi, Oneta, BMz.

Buſſecchia, Anchiano, BMz.

Bugghi, S. Marc.

Bulano (Fondo di-), Le Molina, S. Giul.; 'terreno campivo e boschivo'. Cfr. *Balano*.

Bulata, Vico, BLc.

Buliſsima o *Bugli*-, rio, Lugliano, BLc. Vien fatto di pensare a connessione con *Liſsina*, cui v. al Cap. VI s. alesna.

Bulisciana, scritto anche -*scana*, Cam.: V 3^a 308 (970). Lo stesso nome, letto male, potrà esser *Bulinicana* V 2^a 116 (784), che pare pr. Campo, Grf.

Busdagno, cas., Pieve a Sa' Stefano, Lc.; = *Busulanio* e *Bos* - V 2^a 175 (801), *Buslayno* Cat. 1260; altro cas., Cardoso, Grf.; = *Buslagno* V 3^a 592 (997). Incerto per me a qual de' due si riferisca: *Bosolagno* V 3^a 207 (944). Cfr., per la c. dell'801, IV 2^a App. 4. Coll'ajuto di questa prima edizione correggiamo l'-*onio*, che è una volta nel Barsocchini; errore di stampa che si ripete nell'Intest. Del resto, da nessuno de' due editori, probabilmente, fu avvertita l'identità dell'antico nome col moderno. - E aspettando la scoperta dell'etimo da un più felice indagatore, constatiamo intanto che questo nl. ci fornisce un altro sicuro esempio d'una trasformazione fonetica già ben avvertita dal Bianchi; essendo il lucch. *Busdagno* da *Busolagno*, come il sen. *Chiusdino* da *Chiusolino*; v. IX 394 n. Dove all'inserzione del *d* fra le sonore s' *L* seguì o fu contemporanea l'ettlissi della liquida.

Butagnni, Psc. Non so scacciare il sospetto, che sia voce connessa a *bu-cita*, cui v. al Cap. V.

Cabili, Alta Grf.: V 2^a 140 (793), = *Cabuli* ib. 3^a 425 (983), *Cabidi* ib. 422 (eod. a.), *Gabidi* ib. 589 (996). - L'oscillazione fra *i* ed *u* in penultima ci attesta che il nome è proparossitono. Il quale se designasse *Cá-*

Toponom. d. Valle d. Serchio ecc.; Cap. VII: nll. di rag. oscura od inc. 199

poli, cas., Giuncugnano, Grf. (v. Cap. II s. capite), come non pare improbabile (e come dovè credere anche il Repetti, giacchè si riferisce ivi a una carta del 793; v. sopra), n'avremmo la conferma dell'etimo già da noi proposto per *Cápoli*, dato che le forme all'etimo più fedeli fossero le ultime due.

Caciarli, Pesc.

Caffico, Terrinca, Stz. Sia ca[sa] ad ficum?

Calabaja, Treppignana e Albiano, Grf. Il secondo luogo è una 'selva di castagni molto scoscesa' (Bosi).

Calaboggna, Fiano, Psc.

Calavorno (Ponte a-), cas., Cor.; = *Calavurna* V 2^a 400 (848), Cat. 1260. – Potrebbe esser calle furni (per lo sdoppiam. della liquida, v. Ind. fon.), ridotto alla desinenza sng. fem. e poi alla maschile. L'a di seconda prot. si spiegherebbe per ciò, che la prima parte del composto, allorchè il nome era ancor femminile, s'assimilasse alla seconda. Il vicino *Fornoli* del BMz. favorirebbe per avventura questo etimo. Ma viene a far concorrenza l'*avorno*, v. laburnum; onde avremmo come a dire un cal[le] laburni. E come escluder poi che questo nome sia in parentela con *Vorno*, cui v.? Così, un intimo senso m'induce a diffidare di tutte queste ipotesi.

Calèto, Minucciano, Grf.; 'terreno a coltura in forte pendio' (Bosi).

Calubrina, d'incerta ubicazione, ma forse pr. Lc.: V 3^a 108 (923).

Cammdggiori, Aquilea, Lc.

Cammezzgro, Vico, BLc. Da cam[pu] Metiōrum? Tanto più che siamo qui in *Vico Pancellorum*; vedi s. panicum.

Campagrina, cas., Arni, Grf.

Campiezzioli, volg. -ie'ssori, Dezza, BMz. – Si direbbe un assai antico *camp'liceo*, in forma di dimin. seriore. Ma viene il sospetto che sia, piuttosto che un semplice deriv. di 'campus', un composto con *Piazza*, cui v.

Campofali, Benabbio, BLc.

Campotingra, Soraggio, Grf.; 'selve'.

Canalvasco, Sillano, Grf.; 'selva di castagni formata da due piccoli versanti, l'uno contro l'altro per tutta la loro lunghezza, che poi in basso convergono a formare un canale o letto alle acque de' due versanti' (Bosi). – Che la parola si debba scomporre in *Canal-vasco*, si sente. Circa il secondo termine, aveva io pensato a *vasīco (cfr. Diez s. vasca), ma vi rinunzio per più ragioni; e oso proporre in sua vece, quantunque con ogni specie di riserve, il lat. *vascus* trasversale, obliquo (v. Georges).

Candioni, Lunata, Cp.: V 2^a 299 (828).

Cantombaccio, cas., Cascio, Grf. 'Credo che sia *Canto-in-Baccio*' (Rajna).

Capacchi, Cásoli, Cm. *Capacchia*, Coste e Vendiloni, Stz.

Capornano, cas., Vlb.

Capurlana, Pesc.

Caranna, Martella e Vajana, Pietr. Cfr. a ogni modo: *Calanna* Reggio di Cal.

Carcaraja, Gorfigliano, Grf. Parrebbe cal[le] carraria.

Cárchio (Mt. di-), Ser.

Cardace, Orbicciano, Cm.

Cardiscianula, pr. Pescia: V 2^a 499 (Fonte C-; 873).

Carentana, Dezza, BMz.

Caritoso, Stabbiano, Lc.; 'monticello che prospetta il mare' (SALVETTI). - Sarà lecito pensare all'ant. it. *caritoso* (Charitosus), usato qual soprannome. Ma nemmeno vorrei escludere una forma con dissimil. da **cari-cosu* (da *carex*, cui v.); e cfr. *Filicpso* s. filix.

Casanza, Gioviano, BMz.; *Casgnza*, Fosciándora, Grf. - Sia *casa* Antii, o *casa + anzi* (cfr. *Cadinanzi* Cap. VI s. de-in-ante)? Del passaggio ad *-a* qui avremmo buona ragione nel primo termine, ben sentito, del composto. Sull'identità originaria de' due nomi difficilmente potrà cader dubbio; cfr. *Rimogno* s. magnu.

Cáscina (Rio di-), Mámmoli, Lc.

Casobbio (Al-), Pomezzana, Stz. 'Il nome, forse, da un fabbricato speciale che v'è, a varj usi'. Par dunque un deriv. di *casa*, sentito ancora come tale.

Castárdoli, Stabbiano, Lc.; 'luogo selvoso'.

Cástica, Cune, BMz.

Castgrni (Ai-), S. Gennaro, Cp.; 'terreno a cultura e castagneto'. Sia *castrum orni*?

Catagno, rio, Boveglio, Vlb. Sia **Catanius*?

Cateriani, cas., Cor. 'Un contadino spiegava *Casa de' Riani*, da una famiglia che vi avrebbe abitato in antico' (GIANN.). Checchè sia di ciò, esiste realmente il cogn. *Riani*, che deve esser derivato da *Riana* di Grf.

Catossa (Alla-), Compignano, Msr.

Cegna, Roggio, Grf.

Cembagliana, Brandeglio, BLc.

Cenaja, verso Fiano: V 3^a 669 (1068).

Cē'ntria, fosso, A'ramo, Pe.

Cercigliaja, Coste e Vendiloni, Stz.

Cēretra o *Cēl-* (volg. sul luogo: *Cēlitra*), rio, Valdottavo, BMz.

Cē'ria, S. Gem. di Controne, BLc.

Cermontaja, Sassi, Grf.

Cessuraja, Terrinca, Stz.

Chēa, Roccalberti, Grf.

Chigva, cas., Trassilico, Grf.; *Chigvi* (Alle-), Brandeglio, BLc. Supponendo che fosse una voce storpiata, potremmo qui veder *ghievi* = *glebae*; cfr. l'arc. *ghieva* del Voc. it.

Chigrfa, Sillano, Grf.; 'selve di castagni'.

Ciamporana, S. Rocco, Psc.

Cigliēmpori, Cāsoli, BLc. Sia cella Rimpuli (cfr. *Valle-Relmpoli* X 319), da cella *Lempori* di f. a., cōn dileguo di *l* per dissimil. (cfr. *Vagliunga* s. longu)?

Cindico, Partigliano, BMz.

Colle Cinghario, Pieve d'Arriana: V 3^a 609 (998)

Cigla, Orzaglia, Grf.; 'castagneto'. C'è poi, tra Orzaglia e S. Donnino, un altro castagneto, che dicesi *Cjola* (Alla-), secondo m'informa il Bosi.

Cigrchia, Pesc.

Cipitale, dial. *Cipetal* (Al-), Borsigliana, Grf.; 'pascoli e luoghi incolti con sorgente' (Bosi).

Ciribgs'i, Lucchio, BLc.; 'selve di castagni'.

Cirimballi, Cerreto, BMz.

Ciurlajo (Al-), S. Anna, Stz.; 'castagneto a mezza costa'. Cfr. *Ciurlaja* in nota s. cerrus.

Civaco -ago, Fosciāndora, Grf. - Un luogo omon. a Frassinero (Modena).

Clajule, pr. Brāncoli, Lc. (sul Serchio): V 3^a 289 (962).

Clasclurule, Cōmpito, Cp.: V 3^a 103 e '4 (bis; 919). Dubito d'errore. Incerto anche l'accento.

Coccia, Vico; *Cocçetta* o *Cocciargella*, Limano, BLc.; infl. ambedue della Lima. - C'è Coccus, on. (cfr. D'Arbois 221); e *Coccia*, nome personale, in IV 1^a App. 10 (762). Ma piuttosto sarei tentato di sospettare un plur. neutro, da *cocceu, il quale designasse da prima i 'ciottoli' in qualche parte del torrente e poi lo stesso torrente. Se non che ad accrescere l'in-

certezza potrà forse concorrer qui anche *calcea per 'terreno o sasso calcareo'; cfr. *Cpce* Cap. V s. calce. E poi resta il dubbio che il nome in questione sia d'origine preromana (cfr. l'Esordio, pg. 6)! Checchè paja di ciò, fo seguire, stante la possibile connessione: *Cqzzora*, Vagli sotto, Grf.; *Cqzzori*, Loppeggia, Psc. — Tornando a *cocceu, vorrei qui notare che la voce cūccu dovè passare in latino anche col sign. generico, che ha in greco, di 'corpicello rotondo' (e perciò 'nócciolo' e 'granello', 'bacca', 'pillola' e 'testicolo'), come mostrano, per l'italiano, *cocco* in quanto dice 'uovo', e anche 'uovolo' (il fungo), e *cqccola* per 'bacca' e anche per 'capo'. La stessa fondamentale idea di 'corpo rotondo' è manifesta per *coccia* in tutti i varj significati, che sono: 'piccola enfiatura', 'guardia della spada', 'capo' 'bozzolo' 'conchiglia'. E *coccio* è 'vaso di terra cotta', cfr. Fanf. u. t. (onde poi con secondaria accezione vale 'frammento di stoviglia') e 'guscio della lumaca'. Sia infine rammentato il lucch. *cqccioro*, noce o nócciolo, in una particolare accezione (v. ancora Fanf. u. t.). In contrario, Kört. 1972.

Cqcomo, Casabasciana, BLc.

Cocornelli, Fosciándora, Grf.

Cocqrtola, Agliano, Grf.; 'selva di castagni'.

Codellato, Medicina, Pe.

Cogli (dial. *Cqghj*), Carèggine, Grf.; 'selve'.

Cogorosso, Dalli, Grf.; 'bosco di faggi'.

Coliceto, Gorfigliano, Grf.; 'metà, circa, delle capanne, nella parte superiore del paese' (Bosi). Cfr., a ogni modo: *Culiceta* s. *culex*.

Cqlichi, Mt. di Villa, BMz.

Collancina, Vico, BLc.

Collepegule, Rughi, Cp.: V 3^a 252 (953).

Collantino (Al-), Rimagno e Giustagnana, Ser.

Colloraja, Pieve de' Mt. di Villa, BMz. Forse col[le] turraria. Cfr., dello st. luogo: *Torrio* Cap. VI s. turris; e per 'colle' fem., v. Ind. morf.

Cpma, Fondagno, Psc. Insieme andrà forse: *Comata*, Motrone, Psc. — E il prof. COLUCCI mi dà un'altra *Cpma* da Pascoso, invece di *Cqcoma*, che ho da un'altra fonte e pur dal Catasto. Forse sono ivi due luoghi diversi: cfr. qui *Cqcomo*.

Combastra, Brandeglio, BLc.; che è *Comm-* e *Combastre* al Cat. Con cui andrà: *Comastrino*, BMz.

Comignola (Alla-), Casático, Grf. Da *cuminum* (pianta)?

Concgldo, Gello, Psc.

Toponom. d. Valle d. Serchio ecc.; Cap. VII: nll. di rag. oscura od inc. 203

Confraina, Colle, Grf. Non farebbe forse un'ipotesi più arrischiata di tante altre, chi postulasse un *confragīna, deriv. da *confrages*, luoghi ove cozzano più vanti; v. Forcell. e Georges.

Conico, 'Vico Asulari', Lc.: V 3^a 228 (950).

Conignolo, Sorbanello, Lc.: IV 2^a 114 (1000).

Consamgne, Terrinca, Stz.

Contes'ora o *-c'isora* (rispetto alla doppia forma, cfr. *Q'isori* Cap. V s. Ausere), rio, Fibbialla e Chiatari, Lc.; = *Contisula* V 2^a 101 (779), ib. 3^a 463 (983), *-esora* ib. 690 (1177) e Cat. 1260.

Corbitgro, Limano, BLc Sia col[le] Vitōrum? Cfr. *Colleviti* s. Vitus. E avverti, per la ragione corografica, che ci troviamo a due passi da *Cammezzgro*, cui v.

Corfino, cas., V. Collemantina, Grf.; = *Guarfino* Serc. II 133, e probab. = *Quarifine* V 3^a 576 (995), *Quarfinio* Cat. 1260 s. Pieve di Fosciana. Un *Corfino* anche in Monsagrati o presso: V 2^a 106 (781). *Quarfino*, Casciana e S. Michele, Grf. *Guarfine*, 'Pieve di Gallicano': V 3^a 592 (997), = *Carofine* V 2^a 282 (in finibus Granio in loco u. dic. C-; 825), e prob. = *Corfina* IV 2^a App. 3 (890). — Corfinium del Sannio e il cogn. Corfinus ci lascian supporre *Corfinius; e c'è poi Carfinius on. Ma con nessuna di queste due basi avremmo chiare a sufficienza tutte le varietà fonetiche della prima sillaba nel nl. in questione. E ci son poi le forme più piene, di quattro sillabe, che hanno anche l'aria d'esser le più fedeli all'etimo. Tutto considerato e ben valutato, sospettiamo che si debba qui vedere un composto, qual sarebbe per avventura *Quadrī fines, cioè 'confini (o podere) di Quadrio'. L'alterazione morfologica della desinenza (-ino ecc.) non avrebbe nulla d'insolito; cfr. anche *Terrafino* IX 408. E questi luoghi che tutti, fuorchè quello a Monsagrati, spettano alla Garfagnana, ben potrebbero aver già ricevuto il nome da un solo ed unico proprietario.

Córgola, Borsigliana, Grf.; 'selve di castagni e campi con una sorgente perenne' (Bosi).

Corlaccia (Alla-), Sillano, Grf.; 'castagneto'.

Corsagna, vill., BMz.; ramm. in V 2^a 645 (900), ib. 3^a 646 (995), = *Corsania* IV 1^a App. 109 e '11 (768), V 2^a 422 (853), ib. 603 (891), ib. 3^a 630 (princ. del X sec.). *Corsagnori*, Vetriano, Psc. — *Corsena*, vill., BLc.; cfr. Rep. s. v. — *Corsgna*, infl. del Serchio, Bg. — Il nucleo radicale, in tutti e tre, potrebbe essere il medesimo, forse quello di Curtius (cfr. s. Curtianu). Ma in *Corsena* si deve, a ogni modo, tener conto del suffisso etrusco; e per la tonica anormale, cfr. XII 111. Anche è poi osservabile, specie per *Corsagna* e *Corsena*, la prossimità dei luoghi.

Corsigna, S. Michele, Grf.

Cortelgrca, Dalli, Grf.; 'pascoli con arbusti'. Poichè non par dubbio che si tratti d'un composto di *corte* (v. Cap. VI s. v.), per il secondo termine si potrebbe forse pensare a **lorico* da *lūrīdu* (cfr. Kört. 4940), con assai antico scambio di suffisso.

Cossiena, Casciana, Grf.

Covecchia, Vagli sotto, Grf. Da **cavīcula*? Cfr. *cavu*

Coveh, Cásoli, BLc.

Covillule, Matraja, Cp.: V 3^a 479 (984). Si potrà qui sospettare la forma 'nuovamente diminutiva' di *caville* = *cavinule*, cfr. *Cav-* e *Gavine* s. *cavu*; dalla qual base, secondo me con certezza: *Gaville*, Rep.

Cojolata, Motrone, Psc.; 'rupe'.

Cucarnola, infl. della Fegana, BLc.

Cucimbiali, Tereglio, Cor.; = *Cuccin-* est. 1523.

Cúcomo, Medicina, Pe.; cfr. qui *Cócomo*.

Culgerchio, Stz.

Culiggiori, Stiappa, Vell.; 'selva di castagni, costa e ripiani'.

Culigra (Alla-), Pesc.; 'monte, terreno a coltura e castagneto'. Sulla Carta topogr. militare è *Cuccol-*.

Cultogno, Tereglio, Cor.; così ed -*ognia* est. 1523. Pare *cultoneo* -*a*; e sarebbe un neutro sostantivato, da *cultum* terreno coltivato; cfr., di questo stesso luogo: *Campogno* Cap. V s. *campus*.

Cunallariolo, pr. 'Titiana': V 2^a 546 (879). Forse da legger *Canab-* o *Canap-* 'piccolo canapajo'.

Curchi, Cor.; 'in costa'. Un luogo omon. in quel di Tereglio, Cor.; = *Curchio* est. 1523.

Curtana, Vitojo e Casático, Grf.; 'campi in piano'.

Dalli, cas., Sillano, Grf.; = *Dallo* V 3^a 578 (995). Andrà con esso: *Dagliola*, Soraggio, Sill. Qui anche: *Daltese*, pr. Cam.: V 3^a 116 (925). E insieme citerò, per quel che possa valere, il frnc. *dalle* canale, doccia (v. Kört. 2385), rammentando che *Dalli* è parte d'un nucleo gallo-romano; cfr. XIII 329 n. 'Del frnc. *dalle* non è da trascurare nemmeno il significato di lastra' (Rajna).

Darneto, Gorfigliano, Grf.; 'prati'.

De'gola, Livignano, Grf.; 'campi e prati'. Forse da **Devola* di f. a., sicchè potesse andare con *debbio* al Cap. V? Materialmente vi s'adatterebbe anche *aejdīcūla*.

Delica, pr. 'Griciano', Cm.: V 2^a 31 (755).

Dillandi, Convalle, Psc. Dal Cat. ho *Dilandri*.

Diluti, Cor.; 'fontana, in costa'.

Dimfzica, S. Rocco, Psc.

Dipelungo, S. Nicolò e Carchio, Ser. Sia *di-per-lungo*? Ovvero *Di-pelo-lungo* (soprann.)?

Dirillato, Partigliano, BMz.

Disperaja, S. Nic. e Carchio, Ser.; 'luogo aspro e scosceso'. Se da aspěru, cui v., della sillaba iniziale avremmo ragione per ciò che da prima il Canale di **Speraja*, concresciuta la prep. *di*, diventasse il Can. di *Disperaja*.

Divēcchi, Piegajo, Psc. Io udii pronunziare *Divv-*.

Dolastro, Motrone, Psc.

Donaja, Cam.

Dopanala, Nicciano, Grf.

Duabbaro (*Campo D-*), verso Váccoli: V 3^a 135 (935).

Edron, rio, Camporgiano, Grf. Curiosa questa parola, che pare ebraica! Vi dovrebbe corrispondere una base *Aetrōnu -e, o qualche cosa di simile.

Espa, Moriano, Lc.: V 2^a 547 (880), ib. 3^a 62 (911), ib. 436 (983); prob. = *Aspa* ib. 2^a 57 (766). '*Aspe* si chiama una vallata nei Pirenei' (Rajna).

Faccomata, Dalli, Grf. Così pensa anche il Bosi che si debba verosimilmente ridurre in forma italiana il dial. *Fakmada*; cfr. ivi *kmandar* comandare, *štađ -a, malađ -a*, ecc.

Falcovaja, Cappella e Azzano, Ser.; 'luogo veramente da falchi' (Bon.). L'etimo qui accennato non sembra dubbio; ma il nome resta per me un vero mistero morfologico. La cosa andrebbe liscia, se potessimo postulare un *falcuaria.

Fanci, in Lunata o presso, Cp.: V 2^a 339 (u. d. ad F-; 840), prob. = *Tonci* (u. d. in T-) della stessa carta. E sarà dunque errata o l'una o l'altra forma.

Farfaciogna, Massa, Grf.

Fecola, Soraggio, Grf.; 'pascoli sterili e boschi di faggi esposti al sole' (Bosi). Rispetto alla fonetica, secondo me non ci sarebbe nulla da opporre, a chi movesse da *Ficanŭla (v. qui *Fegana*); cfr. *Petrognla* s. Petronianu. Potremmo anche per avventura, con più modesta origine, aver qui un dim. seriore da *fico* (cfr. sill. *męssił vił* XIII 331), forse a indicare una pianta stentata. Nè il fem. farebbe specie; cfr. in nota s. *opulus*.

Fegana, infl. del Serchio, Cor. e BLc.; per cui, a ogni modo, cfr. *Ficāna*, città del Lazio (DĖ Vir). Qui anche: *Monte-Fegateŝi*, vill. pr. la Fegana,

BLc.; = -ese V 3^a 458 (983), ib. 545 (991); se è, secondo la buona congettura del Bianchi, IX 386 n, da -*Feganese*, per una falsa etimologia dovuta al colore della roccia, che par veramente 'fegato'.

Ferrárdoli, Cásoli, BLc.

Fiaccena, Cardoso, Grf.; cfr. Puccin. 126.

Fiocca, mt., Vagli, Grf. Con esso andrà: *Fioccana*, Benabbio, BLc.

Fisila, in Lc.: V 2^a 596 (890).

Fóbbola, Fosciándora, Grf.

Fontolebbio, Casático, Grf. Par verosimile un composto di fonte. Il secondo termine potrebbe esser -*ebbi* o *lebbi* (v. *ebulus*), o anche *Laevii*, col solito -o di sng.

Foppra, Vagli sotto, Grf.; 'costa di monte, a scaleo' (*Fobra* al Cat.).

Forógnoli, Pieve di Cómposito, Cp.

Fugata (Prata di-), Migliarino, Vch.

Furicante, A'ramo, Pe. 'Credo d'averlo trovato, qual nome di persona; se mai, in romanzi cavallereschi' (Rajna).

Fústia, Vagli sopra, Grf. Da **fūstīca*? Cfr. al Cap. II s. gambo. Circa il suffisso, v. *Móntia* Cap. V s. monte.

Gágliori, *Gagliorata* (Rio di-), Corsánico, Msr.

Gallé' (Case di-), Capezzano, Pietr. Sia *galle[te]*? Cfr. al Cap. II s. galla.

Gallena, vill., Ser. Due luoghi om. presso il Rep. Il quale scrive del nostro, che 'prese origine e nome dalla qualità dei filoni metallici (solfuro di piombo argentifero), che nell'arte metallurgica vengono indicati col nome di *Gallena*'. Ma sarà veramente il villaggio che avrà dato il nome al metallo. A giudicar dal suffisso, par cosa etrusca; cfr. *Índ. morf.*

Gallillori, Petrognano, Lc.

Gallita, Gromignana, Cor.

Ganga (Nella-), Cásoli, BLc. L'art. fa pensare che questa voce anche sia viva, ciò che a me non risulta, o da poco estinta nell'uso qual nome comune. Foneticamente può esser glande (cfr. it. *gangola* e *gonga -ola*). A ogni modo, con essa forse andrà: *Culiganga*, Tereglio, Cor., anche in est. 1523, in cui par di sentire un composto di *colle*.

Garático, S. Quirico, Pe.; 'presso una sorgente'.

Géntima, Massa, Grf.

Gerbassajo, Puntato e Campanico, Stz. Si direbbe connesso a *gerbo -a*, cui v. Per l'o dell'uscita, cfr. *Sassaja* Cap. V in nota s. *saxum*. E vien fatto di pensare al frnc. *Gerberoy* da *Gerboretum*, Quich. 42.

Gerinigna (Solco di-), Anchiano, BMz.

Ghega, S. Pietro a Guamo, Cp.; 'paduletto'. *Gheghi*, Lámmary, Cp. - Il Voc. it. ha *ghega* beccaccia, come voce antica; ma forse non fu mai toscana (cfr. HILLYER-GIGLIOLI Avif. it. 402); che del resto sarebbe chiaro il motivo dell'applicazione. Giudicando così a orecchio, si direbbe alterazione d'un nome proprio di donna.

Ghifata, S. Maria Madd. in Arni, Ser.; 'luogo scosceso, con piante di faggio, in parte seminativo' (BONUCC.). Senza nulla affermare o negare, rammentiamo qui Tifāta, il mt. della Campania pr. Capua.

Giacchiètti, Lupinaja; *Giacchigni*, Fosciándora, Grf. Sospetto che siano ambedue da *giacchio*, rete ben nota e d'uso comune.

Giardo, Cam. (*Ghiardo* sulla Carta top. mil.).

Giavegghia, Brandeglio, BLc.; = *Gavella* V 3^a 230 (950).

Gigoli, Cásoli, Cm. Potrebbe esser da *cigolo*, v. al Cap. IV s. cicco; e lo scadimento della sorda iniziale a sonora sarebbe avvenuto fra vocali, prima d'una presumibile ellissi (da **Colle-Gigoli* o sim.). Ma farà concorrenza il *gichero*.

Gindsori, Partigliano, BMz.

Giglo (Can. di-), S. Maria Madd. in Arni, Ser.; *Gigla*, Vitiana, Cor.; (Alla), Mozzanella, Grf. *Giglo* (Al-), Fibbially, Vlb. 'Nome di persona, il quale può essere, meglio forse che altro, *Ambrogio*' (Rajna).

Giratazza, Soraggio, Grf.; 'castagneti'. Da *gelatacea*? Cfr. *Girsa*, Brandeglio, BLc.; 'luogo freddissimo'.

Ggrdici, Levigliani, Stz. 'Forse met. da gurgite' (Rajna).

Gradajola, Sillano, Grf.; 'luogo a coltura, non molto fruttifero, e con arbusti' (Bos). Dimin. di **gretaja*, da *greto*?

Grati, Stz. *Gretille*, S. Quirico, Pe. Siano crates, -īcūlae (cfr. *spilla* = spīcūla)? Il KÖRTING (n. 7683) circa *spilla* si tiene alla vecchia etimologia da spīnūla, respingendo cotesta dell'ASCOLI; onde saremmo curiosi che ci dicesse un po', come se la sbriga egli del lucch *sbigorare* spillare (la botte), XII 123-4. [E ora vedi il NIGRA, XIV 298-99.]

Gréccioli (Ronco-), Cut.

Grottenne, Vlb.; prob. = *Gratinne* 'Pieve d'Arriana': V 3^a 521 (988). - La forma moderna, che non mi fu dato riscontrare sul luogo, si risentirà forse di *grotta*. Se poi la proposta identificazione è giusta, bisogna correggere in *Grat*- il *Matinne* ib. 609 (998), giacchè dal raffronto delle due carte risulta con piena certezza che si designa in tutte e due il luogo stesso.

Guamo, nome aggiunto di tre paesi a mzg. di Lc. (S. Pietro a-, ecc.), Cap.; = *Wlamo* V 2^a 19 (740), *Wrammo* IV 2^a App. 72 (897), *Wamo* V 2^a 21 (746), *Vuamo* ib. 194 (806), ib. 242 (816), ib. 580 e '81 (886), *Wuamo* ib. 601 (890). Con la forma mod. già in IV 1^a App. 67 (719). — La forma originaria deve esser *Wlamo*, che poté perdere assai facilmente la liquida del nesso iniziale; ed è ovvio il pensare ad un personale **Wlam* (Willeram o, X 393 s. Willo, troppo ne dista), che lascio ad altri di rintracciare; cfr. *Wamalberti*, gen.: V 3^a 211 (quinquies; 945), che fu appunto un proprietario là verso Guamo.

Guàpparo, infl. dell' *O'zzori*, Lc.; = *Wappao* V 2^a 601 (in rivo W-; 890), ib. 3^a 405 (981), e pass.; *Wappalo* ib. 249 e '55 (953 e '54). — Il W- delle carte e il *Gu-* successivo dicon chiaro d'onde l'origine. Vi sospetto un nome proprio longobardico (come in *Guamo*, ivi presso, cui v.), derivato per avventura dal germ. *wappe* arma. E *l* (poi *r*) sarà probabilm. un suono ascitizio; cfr. it. *nottolà* ecc.

Guesse -i, S. Cass. di Controne, BLc.

Guscigri, Cam.

Guscigne (Al-), Soraggio, Grf.; 'castagneto'. — Forse da *l-a-guscigne*, con dileguo successivo de' due primi suoni, cfr. *Laguscigne* e *Guscigna* Cap. V s. lacus. Ma gli fa seria concorrenza il dial. *guşon*, castagna rimasta imperfetta; cfr. *guscione* del Voc. it. (GIUSTI).

Inta, Pieve a E'lici, Msr.; 'poggio'.

Jaceo, Retignano, Stz. Forse *Jacōbo*.

Labbro, Gello, Psc. — Qui registrato, perchè si rimane incerti, se sia *labbro* (-di ciuco o -d'asino, -di Venere), nome di pianta, o *labrum* in quanto dice 'margine' o 'fossa con terrapieno', v. Forcell.; o anche 'avello', v. DC.

Línici, Dalli, Grf.

Lardónio (-*gno* sec. altri), Ansana, Psc.

Ldtamo, Limano, BLc.

Ldtio, Minucciano, Grf.; 'selva di castagni estesa' (Bosi).

Leto (Monte-), Farnocchia, Stz. — Credo ch'esso sia il *Lētum* o *Lēti iugum* (posto dai più verso S. Pellegrino di Grf.), dove il console Q. Petillio sconfisse nell'anno 576 di Roma i Liguri Apuani (Livio, XLI 18). Sulla Carta top. militare è trasformato in *M. Lieto*!..

Lignastra, Vico, BLc.

Línanti (Pian di-), Vitiana, Cor.

Lintablo, pr. Vecchiano: V 2^a 476 (866).

- Toponom. d. Valle d. Serchio ecc.; Cap. VII; nll. di rag. oscura od inc. 209
- Longetia*, selva in Brancoli, Lc.: V 3^a 418 (983). Non par longĭtia, perchè l'astratto qual nl. sarebbe affatto insolito. S'abbia a porre un *Longitius, da Longius?
- Luca, Lucca.*
- Lucaja* o *-araja*, Gello, Psc. Forse *lucaria o -ularia? Cfr. it. *boscaglia*. Ma il derivato dovrebbe essere molto antico, perchè il lat. *lucus* -*ulus* non passò per tradizione volgare, qual nome comune, all'italiano.
- Luchera*, Retignano, Stz.
- Lugngne*, Macchie, Vch.; 'piaggione'.
- Lundigiana*, Oneta, BMz.
- Lungagna*, S. Quirico, Pe. C'è il gent. *Longanius* on. Ma l'origine ben potrà esser più modesta e recente, da un derivato di *lungo*, con sign. difficile a precisare; cfr. it. *lungdgnola*, specie di rete che si tende agli animali terrestri; e anche v. DC s. *longanea*.
- Lunicchio*, Treppignana, Grf.
- Lunisava*, 'Pieve di Mozzano': V 3^a 646 (995).
- Lunno*, forse in Cam.: V 3^a 504 (987).
- Macallione*, probabilm. non lungi da Vitojo, Grf.: IV 1^a App. 32 (in loco M-; 795).
- Macava*, Vagli sotto, Grf.; 'in monte'.
- Maccaja* (Alla-), Soraggio, Grf.; 'campi e prati, umidi e franosi' (Bosi).
- Maccaloni*, Cásoli, BLc.
- Mace*, Cune, BMz.; *Mágia*, Mommio, Msr. *Máciari* (Colle a-), S. Rocco, Psc. *Maes'e*, Fosciánd., Grf. — Li relego qui, sebbene m'appaja sempre maggiore la probabilità dell'origine loro da *opacae*, *-acĭca e -acense (v. *opacu*).
- Magionchia*, Agliano, Grf.; 'campi e prati'.
- Magnata*, in 'Dardagna' (Morianò): V 3^a 322 (972).
- Majola*, Mt. di Villa, BMz. Marianŭla? Cfr. Ind. fon. O l'it. *magliuolo*?
- Malaventre*, pr. Vch.; = *Malaventria* V 3^a 438 (983). *Malinventre*, cas., Stz.
- Malfortia*, Sillano, Grf.; 'bosco di faggi e terreno a coltura, con pascoli stentati ed arbusti' (Bosi).
- Malocchiano*, Medicina, Pe. Prob. è agg. da *Malocchio* in Val di Nievole (v. Rep.), a designare in origine alcuno proveniente di là.
- Mancajola*, Stz.

Mandélico, Vitiana, Cor.; 'in piano'.

Mandromini, S. Marc.

Manisèlvi, Lugliano, BLc.

Maragualda (Pianello di-), Sillano, Grf. Starei per proporre *Valle*-, cfr. *Valleguandola* Cap. II s. wald; da **Bara*- di f. a., cfr. Ind. fon. A ogni modo sarà voce composta, con wald per secondo termine.

Mardzzola, Pieve di Controne, BLc. Forse dim. seriore di *la/marazza*, quasi *lamulacea*?

Marigro, Crasciana, BLc. Se fosse *mīlicōrum*, caduto il nome reggente (**mīlica* da *miliūm*, onde *mēlica*, Zamb. 790), farebbe un ottimo riscontro, anche ideale, al prossimo *Vico Pancellōrum*, vedi s. *panicum*.

Mastagno (Nel-), Dalli, Grf.; 'alpe e pascoli'. Sia [la]mae stagnum (cfr. al Cap. V *Coldistgna* s. stagnum), per via di qualche acquitrino? Dal lato fisico, nulla si potrebbe opporre a una tale origine. Il dileguo della prima sillaba si spiegherebbe, così partendo da **lo/me-stagno*, con o dovuto alla contigua labiale, come da **la/me-stagna*, supposta cioè un'oscillazione del termine reggente fra il sng. e il plur.

Mastredda (Alla-), S. Anastasio, Grf. Forse *la/ma-stredda*; o anche *la/mastredda* (cfr. *Lamastrina* Cap. V s. lama).

Matanna, v. qui s. Batanna.

Mâtici, Corsagna, BMz.

Mato (Col di-), Ghivizzano, Cor.; (Al-), Vitojo, Grf.; *Mâtola* (Alla-), Pontito, Vell. Per quel che possa valere, cfr. mata DC: 'modus agri', ma forse disse più precisamente 'orto'. E si potrà poi pensare anche a **olmato-diola*, cfr. *Meto* s. ulmus. — A Pontito mi dicevano che il nome deriva da una *bella Amata*; ma sarà un'etimologia volgare.

Mattagligne, Sillano, Grf.; 'luogo spogliato, scosceso e franoso' (Bosi). Pare da maltha o da *motta*, cui v. al Cap. V.

Mattemgnti, Cásoli, Cm.

Melana (Alla-), Pariana, Vlb.; 'castagneto in poggio'.

Melq̄soro, Cor.

Menabbio o *Ben*-, vill., BLc.; = *Menabla* V 3* 458 (983), ib. 545 (991). — Oggi prevale, credo pur fra i nativi del luogo, *Benabbio* a *Men*-, ma prevaleva ancora la prima, se non m'ingannano i ricordi della fanciullezza, un venticinque o trent'anni fa. Malgrado la vicenda più volte osservata, di b- (o b-) in m-, ho dunque per certo che nella ricerca dell'*etimo* si debba partir dalla prima forma; come persuade pur l'autorità delle *carte* sopra citate, e come si trova sempre scritto dipoi (Cat. 1260, Serc., ecc.).

Toponom. d. Valle d. Serchio ecc.; Cap. VII: nll. di rag. oscura od inc. 211

A *Benabbio* si sarà venuti, da non molto, un po' per assimilazione sillabica, un po' per accostarsi a *bene* e scostarsi da *menare* (in quanto ha sign. osceno). E avverto qui, che nella seconda delle nostre carte la stampa dà *Menablacha*, *Sule*, invece di *Menabla*, *Chasule*!

Merao, pr. S. Bart. in Silice, Lc.: IV 1^a App. 74 (737), ib. 2^a App. 22 (814), *Merago* V 3^a 278 (959). Nel penultimo luogo, la stampa ha *Meruo*; ma il raffronto con le altre due carte mostra che si tratta d'errore; e come noi scrive anche il Bars. nell'Indice.

Merchille, Vlb.

Mericioglio, Cune, BMz.

Minocchiaja, Vagli sotto, Grf.; 'selve di castagni'. Forse collett. da *mannocchia*? Per la vocal di prima sillaba, cfr. il cogn. *Mennocehi* all. a *Mann*.

Moccisi, cas., Ombreglio, Lc.

Mollecchia, Casabasciana, BLc.

Moragno, Lago, Pietr. Si domanda il Parodi, se possa andar col *mora* dantesco (PURG. 3, 129), che il Borghini dice ancor vivo a' suoi tempi.

Morante, BMz.

Morèno (Nel-), Agliano, Grf.; 'selva di cast. e parte dell'abitato'.

Morviglietori, S. Rocco, Psc. Parrebbe accennare a un **malvoiglia* da malva, di cui fosse il collettivo.

Mostorno, Rocca, BMz.

Motróndola, Páncola e Minazzana, Ser.; 'terreno pianeggiante e seminativo, non solcato da alcun' acqua' (Bonucc.). Parrebbe, mutato il genere, un dim. da *Motrone*, cui v. al Cap. V s. maltha.

Mulgrna, rio, Mastiano e Ponte a Moriano, Lc.; = *Molerna* V 3^a 323 (in rivo, que d. M-; 972), ib. 509 (988).

Munchigni, Macchie, Vch. Vorrei pensare a *Montjone*, cfr. IX 422 n, che indicasse 'luogo pieno di mucchi' (o di sabbia o d'altro); cfr. *Mucchiato* Cap. VI s. cumulus.

Colle Muntuli, Val di Pescia minore: V 2^a 566 (883). Il sec. termine o sarà gen. d'un nome pers. che non m'è noto, o d'un dim. di *monte*, e avremo qui allora un'inconsapevole tautologia.

Narèto, Palleroso, Grf.; 'in basso'. 'Forse in ad retro?' (Rajna).

Nardico, Valdottavo, BMz.

Navigs'a, Pesc.; 'in costa'.

Niabbia (Alla-), Dalli, Grf.; 'selve di cast.'.

Nimpico, pr. 'Titiana': V 2^a 546 (879).

Nipola, Albiano, Grf.; 'prati con ruscello'.

Nitercola, Dalli, Grf.; 'campi a cultura'.

Nédica, vill., Vch.; v. Rep.

Nòli (Pian di-), Cerreto, BMz. Da novùli -ae piantoni? Per la tonica, cfr. *sòdo* da *sòudo* di f. a.

Novarchia, Minucciano, Grf.; 'selva di cast. con prati e campi'.

Occlari, pr. la Pescaia: V 2^a 260 (820).

Palgdina, mt., Galliciano, Grf.

Pampavigliola (dial. -wiġġola), Cognà, Grf.; 'campi'.

Panèla, fosso, Caréggine, Grf.

Pangstra (Colle a-), Sassi, Grf.

Papdecòla, Roggio, Grf.

Papi, Magliano, Grf.; 'prati'.

Paquèstra, Vico, BLc.

Paragallo (Al-), Soraggio, Grf.; 'bosco di faggi'.

Parcantile, 'Octavo', BMz.: V 3^a 274 (957).

Parlenta, Giuncugnano, Grf.; 'selva in monte, con canale d'acqua perenne' (Bosi).

Parraja, Soraggio, Grf.; 'pascoli alpestri, sterili' (Bosi). Sia = *Pietraja*? Cfr. al Cap. V s. *petra*.

Parricciola, Chifenti, BMz. Se fosse tutt'uno, il che non si potrà escludere, con *Patricia*, IV 2^a App. 111 (1074 a '80), nominata come patria d'un testimone, dovrebbe questo nl. passare al Cap. I.

Pastaloro, Cune, BMz.

Rocca Pectorita, Pieve di Loppia, Cat. 1260; -*Petorita*, Cat. 1387. Incerto anche l'accento. Per la somiglianza 'grafica' ci fa rammentar di 'Biturrita' (Plac. pag. Hercul.), TV, 5, 98.

Pedalle, Nocchi, Cam.: V 3^a 452 (983).

Pedona, vill., Cam. (cfr. *Podona*, mt., Bergamo; e forse: *Padonchia*, Rep.); altro, Bg., = *Pedoni* V 3^a 328 (972), ib. 421 (983), ib. 574 (994). *Pedogna* (cnt. anche *Pid-*, e il Rep., certo da' suoi informatori lucchesi, più volte *Pad-*), inf. del Serchio, Psc. e BMz.; = *Pedonia* V 3^a 577 (prope Rivo P-; 995); cas. sul torr. omonimo, BMz. — Per *Pedona* (-oni) potremmo forse pensare a *pedone* majuolo; se non che, a tacer d'altro, questo de-

rivato ha l'aria di non essere antico, e appare di scarso uso. Rospingo poi come infondato il sospetto che la *Pedgna* possa ripetere il nome dal Mt. *Pedgne* (vedi Cap. V s. pede), perchè questo, sebbene prossimo alla Pedogna superiore, spetta e dà l'acque ad altre valleciole; e anche per la ragion del suffisso (cfr. *Lombricese*, *Menabbiana*, rii pr. Lombrici, Menabbio, ecc.). Piuttosto non bisognerà dimenticare Bitunia, che ci occorre tre volte, come della nostra regione, in TV (saltus Bitunia, 3, 32 e 75; saltus praediaque Bituniae, 6, 60); giacchè non è escluso che corrisponda a *Pedgna*, o anche all'una o all'altra *Pedna*, malgrado la diversa consonante iniziale.

Pendjola, Vagli sotto, Grf.

Penerecchia, Nicciano, Grf. Se non paresse ostare n scempio, riporterei questo nl. a pinna, cui v. al Cap. V.

Perazzina (Alla-), Caréggine, Grf. Forse da petra. Ma cfr. il cogn. lucch. *Pierazzini*.

Perdicolarèto, Giuncugnano, Grf.; 'selva di castagni sul dosso d'un colle' (Bosr). Nome assai strano per la lunghezza insolita. Del resto, nulla ci sarebbe da opporre a un Petri- o petrae colurètum; vedi s. corulus. La met. 'emiliana' (qual si avrebbe in *Perdi-* da *Pedri-*) si riscontra, dove più dove meno, in tutta la 'più alta' Valle del Serchio; e già ne vedemmo altri esempj.

Pernicchi, Molazzana, Grf. Sia *pernicūlae pernici? Si trovano anche ora questi uccelli in tutta l'Alpe Apuana.

Perodo, Pesc. Mi scrive il Parodi: « Con questo nl. andrà di certo il cogn. *Parodi*, oscuro. Esso spetta a un paese poco lungi da Gavi, sul confine ligure-monferrino. Il r è semplice, perchè dicono *Paodi*; e l'o risale ad au, perchè altrimenti sonerebbe u e il d sarebbe caduto; dunque *Pe-raudo* o *Par-*, piuttosto però quest'ultimo. Ma donde? Nelle carte medievali si trova 'castrum de *Palodo*'. Il r è dunque da l? ». Ma se il nostro nl. nient'altro fosse che il gen. pirorum? Avrebbe allora un bel parallelo in *Frabbodo*, v. al Cap. VI s. fabro; e cfr. qui *Riperlodo*.

Pérpoli, vill., Grf.; = *Perpero* V 3^a 247 (952), -ori Cat. 1342, *Monte P-* ib. 65 (911), *Monteperpori* Cat. 1260. Essendo collocato in cima ad un'alta rupe, che cade quasi a picco sul Serchio, vien fatto di pensare a mons pērpērus, coll'agg. in senso di 'pravus' (cfr. *Montemalo*, Dante, PAR. 15, 109), o anche -perperam, cfr. DC s. v.

Persoldica (Alla-), Crasciana, BLc.; 'campi e macchie'.

Pescia, doppio infl. dell'Arno (v. l'Esordio, pg. 3), onde il nome della cittadina; = *Piscia*, pass. Non credo che oggi possa più incontrar favore l'etimo proposto dal Flechia, il quale pur dubitando registrò *Pescia* s. picea. Un *piscia (da piscis) sost. sng. (o agg. neutro plur.; cfr. *Pesca-*

ghia s. piscis), che ben quadrerebbe nel rispetto ideale, non so quanto la grammatica storica del latino ci consentisse d'ammettere.

Pestèzzola, Magliano e Pontecchio, Grf.; 'terreno coltivato'.

Petarocchia (Ponte di-), Retignano, Stz.

Piancegrino, Vergemoli, Grf.; 'terreno campivo'. Sul quale arrischieremo, a ogni modo, due ipotesi; o ch'esso sia un 'dimin. doppio', come a dire: **pianc-icol-ino*, v. planciu; o un composto: *pian-cigolino*, v. cicco.

Piari, Vagli sotto, Grf.; (Col di-), Farnocchia, Stz.

Picacche, in 'Petrurio' (cfr. Cap.VI in nota s. praetorium): V 3^a 114 (924).

Picciorana, vill., Lc.; = *Piculano* V 3^a 348 e '50 (975), ib. 361 (976), ecc.; *Picciulano* ib. 551 (991), *Picciorano* ib. 688 (1168) e Cat. 1260. — Devo qui disdire ciò che ignorando le antiche carte affermai altra volta, dando *Picciorana* per forma met. di *Piccionara -aja*, XII 126 n. Comunque si voglia leggere *Piculano*, — che ci danno costantemente le carte fino al *Picciulano* sopra citato, — o col *c* gutturale o col palatino (e nel primo caso si potrebbe spiegare il trapasso dall'un suono all'altro per l'influenza dei doppietti *piccolo* e *picciolo*), a ogni modo resta esclusa l'origine da *piccione*, perchè questo, a tacer d'altro che si potrebbe opporre, è un meridionalismo (cfr. al Cap.VI in nota s. fovea), che di sicuro non risale nel toscano al sec. X.

Piazza, cas., Treppignana, Grf.

Piglione, mt., Pesc.

Pilgrtica, Soraggio, Grf.; 'terreno a coltura e castagneto'.

Pinigi, Crasciana, BLc.

Pinistello: V 2^a 63 (768; cfr. IV 1^a App. 110), ib. 320 (838), ib. 333 (839), ib. 3^a 504 (987). D'incerta ubicazione; dalla parte del Mt. Pisano e verso S. Giul. Potrebbe anche perciò esser fuori del nostro territorio. Ne tacciono il Bars. nell'Ind. e il Repetti.

Pinniarius, pr. Pescia: V 2^a 86 (in loco P-; 773).

Pigne (Col di-), Strettoja, Pietr.

Pigniche (Mt. delle-), Puntato e Campanice, Stz. Così ho udito sul luogo. Al Cat. è *Pionche*; e se fosse questa la forma meglio fedele all'etimo, potremmo qui aver *pignca* da *planca*, v. Cap.VI s. palanca (cfr. Ind. fon.).

Pisenna, Crasciana, BLc.

Pistolbino, Gello, Psc.

Piticlato, 'Obaca', Vell.: V 3^a 417 (983). [Si direbbe: *picticulatu*; cfr. I 547.]

Pitigecchio, Mt. di Villa, BMz. Sia *Piti-* = *Piede*? Cfr. lucch. *pitignone* ped-.

Pófficia, Giuncugnano, Grf.; 'terreno prativo in monte'.

Poggidume, Gramolazzo, Grf.; 'campi e prati in forte pendio' (Bosì).

Politioni, 'Vico Alais', Lc.: V 3^a 281 (960). Con esso andrà: *Pollizzogne*, Bozzano, Msr.; *-ezzone* (Al-), Pugliano, Grf., 'campi a cultura e bosco' (Bosì).

Pollàvide, Crasciana, BLc. Forse storpiatura di *poll'aride*, polle asciutte.

Polpiano, Mozzanella e Corfino, Grf.

Pompèrica, S. Gem. di Controne, BLc.

Pòndola, Orzaglia; 'castagneto'. *Pignda*, Caréggine, Grf.; 'campi'. Registrati insieme, per la presunta loro identità originaria; cfr. it. *fignda*.

Pontito, vill., Vell., ramm. in V 3^a 386 (980), = *Puntito* ib. 520 (988); Fiatone, Grf. Il Repetti, a proposito del primo luogo, inclina a derivarne il nome da *S. Potito*, a cui congettura non senza qualche fondamento che fosse dedicata l'antica chiesa di *Pontito*; v. Diz. s. v. La dichiarazione più ovvia sarebbe forse da *pon[te]* Titi, con -o di sng.; se non che potrebbe fare specie l'esistenza di due luoghi con questa designazione al tutto specifica. Ma v'è di peggio; poichè non sembra ne dobbiamo separare *Puntita*, Nicciano, Grf., 'pr. un fossetto' (prob. tutt'uno con la famosa *Pontida* lombarda, che è -ita in doc. del 1079); e in questa non so proprio risolvermi a vedere un composto. Siano da *punta* (v. al Cap. V s. v.)? Ma per me resterebbero sempre oscuri dal lato morfologico.

Popfìllora (Foce di-), S. Maria Madd. in Arni, Ser.

Porgé'poli, Vagli sotto, Grf.; 'in monte'.

Pósera, Massa, Grf.

Póssica, Borsigliana; 'selve di castagni in pendio' (Bosì); Vitojo, Grf.

Potdtoli, Stz.

Pozzuglieri, Rocca, BMz.

Pradulenza, Vitojo e Casático, Grf. Sia il neutro pl. di **pratulensis*, da *pratulum*, cfr. *pratensis*, o magari *-entia, cfr. *pratens* d'Apulejo (Georges)?

Pragna, Cogna, Grf.; 'bosco di cerri, con campetti e pascoli' (Bosì).

Praja, v. qui s. Apraja.

Prati, Cune, BMz. Forse *pradali*? Circa il dileguo del *d*, cfr. lucch. ant. *traitore* -o.

Precocchio, Nicciano, Grf. Penso a un **praecōcūlo*; cfr. *praecoce*, e v. Kört 6318.

Premazzone, S. Anastasio, Grf.

Prospico, Grf.: V 2^a 156 (798). *Pròspico*, Levigliani, Stz.

Provditichi, S. Romano, BMz.

Pungoricchio (Col di-), Partigliano, BMz.

Puntifesta, Verrúcole, Grf.; 'castagneto'.

Puntita, v. qui s. Pontito.

Pupitano, Cásoli, BLc. Sospetto che sia *popletano*, da *populus* pioppo, con doppio suffisso; cfr. Ind. morf.

Purgatile, Bráncoli, Lc.: V 2^a 608.(892), IV 2^a App. 69 (893), ib. 2^a 159 (1097).

Púrica, Lugliano, BLc.

Purigni, Crasciana, BLc.; 'selve di castagni, frane antiche e forre'.

Quarfino, v. qui s. Corfino.

Radinèchie, S. Anna, Stz.; 'terr. campivo e boschivo, in colle'. — Par di sentirvi un derivato, per -icũlo o -ëtũlo, da 'rádic-a', onde procedesse **rddina*, con scambio di suffisso, o da 'radĩce', onde **radina* pel tramite d'-*igina* -icina.

Ranfyna (Alla-), Cascianella, Grf.; 'luogo brutto, ripidissimo; e tutto ginstre e scope'.

Rantanese, Stiappa, Vell.

Ratano, pr. Pescia: V 3^a 622 (1000).

Rebuto, Capezzano, Pietr.

Rederati, Sillico, Grf.

Regolenti, Colle, Grf. Da rivi lenti? Per l'o protonico, cfr. *Rughignoni* al Cap. V in nota s. rivus.

Rembolajo, Fibbialla, Vlb. Manifesta v'è la connessione a *rembola* -are, v. Fanf. s. v.; ma non si scorge il motivo dell'applicazione.

Rénno o *Grenno*, Fiano, Psc.

Reticata, Chiatri, Lc.; 'luogo coltivato e boschivo, a ponente, sul declivio del Colle di Chiatri; e prospetta il mare' (SALV.). — Un derivato di *rete* non pare. Un bel cimelio avremmo qui, ove si trattasse di **ridicāta*, da *ridica* steccone, palanca (v. Forcell. e Georges); cfr. *Palancato* Cap. VI s. palanca. Ma il fatto che a questa voce latina pajono mancare altri riscontri nel neolatino, certo non è favorevole all'ipotesi.

Retorinŋnzoli, Cor.; 'in colle'. *Rede* al Cat.

Retritulo, Sorana, Pe.: V 3^a 520 (Monte et Poggio... que d. R.; 988).

Ricattari, Lugliano, BLc.

Rifinzoni, Benabbio, BLc.

Rifustieri, Tereglio, Cor.; = *Ri-* e *Refoschieri* est. 1523.

Rigliola, Orzaglia, Grf.

Rincipali, Pieve di Controne, BLc.

Riperlodo, Pascoso e S. Rocco, Psc. Sia ri[vu] pir[u]lorum? Cfr. qui *Perodo*; e il versil. *perlèto*, come si dice la bacca (e poi anche la pianta) del 'vaccinium myrtillus', quasi 'piccola pera', onde *Perlètti* (Colle dei-), S. Nic. e Carchio, Ser.

Ripondici, Minucciano, Grf.; 'selva di castagni'.

Riserari, Benabbio, BLc. Vien fatto di pensare a ri[vu] *serarī; cfr. *Seraja* Cap. V s. serra. Ma par di trovare un ostacolo nell'esito di -ariu, che qui sarebbe anormale; cfr. al Cap. VI s. ara.

Ritivalli, Vetriano, Psc. Forse *Ri[o]-di-valle*?

Rolata, Vico, BLc.; 'castagneto e bosco'. Forse **rivolata* da *rivolo*? Cfr. al Cap. V più nomi s. rivus.

Roléntico, Vico, BLc. Sia rivu lentūlu (cfr. qui *Regolenti*)? Per *Ro-* da rivu, cfr. *Ronero* s. nigrū, e per lo scambio di suff. nel secondo termine, v. Ind. morf.

Roselico, Grf.; V 3^a 247 (952).

Rozzone, Magliano e Giuncugnano, Grf.; 'boschetto di querce e pascoli, sterile' (Bosi).

Rugolina, v. in nota s. rosa.

Sabatano o *Sabb-*, Valdottavo, BMz.

Sacchita, Soraggio, Grf.; 'selve di castagni'.

Sammarèccia, Piazzano, Lc.

Santia, Cápoli, Grf.; 'castagneto montuoso' (Bosi).

Scambiali (Col di-), Fosciándora, Grf. Con cui manderemo: *Nischimbali*, Casabasciana, BLc.; che è *Ischiumb-* al Cat. - Spettando a più luoghi il nome di *Cambio* o *Sc-* (Benabbio, BLc.; ecc.), in quanto ivi 'si davano il cambio i soldati al tempo delle guerre antiche', come spiegava a me un contadino; sorge il pensiero che si possa trattar qui dell'aggettivo corrispondente.

Scesta, inf. della Lima, BLc.

Schiviti, pr. 'Stranupagio', Lc.: V 3^a 567 (993).

Scuttario, verso Márlia: V 3^a 479 (984).

Sculcamo: V 2^a 447 (853). D'incerta ubicazione. Vi possedeva de' beni la Pieve di S. Maria di Sesto; dunque parrebbe da quella parte. Manca all'Ind. del Barsocchini e al Repetti.

Seballa, Capezzano, Pietr.

Segorta, Gello, Psc.; 'campi'. Da sub cōrte? Per l'e prot., che non avrebbe nulla di strano, cfr. Ind. fon.

Selva Lisallia, Montuolo, Lc.; v. Bongi, Inv. I 7.

Sennari, cas., S. Anna, Stz.

Seravezza, cast. in Versilia; = *Sala Vetitia* V 3^a 257 (954), doc. del 1040 (v. SANTINI, op. cit. al Cap. V in nota s. pagina: V 124-5), *Seravetitia* doc. del 1368 (Rep.). - Ne ricaviamo un esempio eloquente di ciò che possa, nell'alterazione dei nomi locali, l'audace presunzione de' semidotti. I due corsi d'acqua, non appellati mai volgarmente se non Fiume di *Rimagno* e F- di *Ruosina*, alla cui confluenza sta *Serravezza* (come molti ora scrivono), per un mero artificio riceverono i loro nomi da questo, diviso che fu in *Serra* e *Veza*, forse in parte perchè cotali due nomi, e più il primo, eran d'altronde noti come locali (cfr. Rep.); e in pari tempo si credè trovare in essi l'etimologia del così presunto composto (*Serravezza*, perchè situata fra *Serra* e *Veza*!). S'era già accorto della cosa, quantunque all'ingrosso, il Repetti, che nel 'Dizionario' rigettò per *Seravezza* cotesta erronea dichiarazione da lui poco innanzi accettata (*Antol.* di Firenze; 1826). Ciò che noi ora possiamo aggiungere, è di affermare e mostrar probabile l'originazione di *Seravezza* (volg. *Sar-*) dall'antica *Sala Vetitia*. Il secondo termine del composto, che dovremo legger *Vétizza* (cfr. dalle nostre carte -itio -a per *zisso -a* nell'Append. del Bianchi, pass.), si ridusse a -vezza per etlissi dell'i (cfr. *Poggibonzi*, da -Bónizzi, X 325). Il passaggio di ¹L¹ a r in *Sera-* da *Sala* non ha niente di strano (cfr. Ind. fon.); e la più volgar *Sara-* è bella conferma dell'etimo dato, aparendovi l'a protonico resistente all'opposta tendenza odierna di quel dialetto, che predilige in singolar modo e inn. a r. Quanto a *Vétizza*, si deve qui nascondere, ridotto alla desin. del primo termine, il gen. d'un *zizzo* (cfr. a pg. 11, testo e nota), diminutivo d'un nome proprio personale longobardico, probabilm. accorciato, intorno al quale non sono ora in grado d'affermar nulla di preciso.

Serchiana, Gioviano, BMz. Sarei tentato di postulare *Auserc'iana, cfr. al Cap. V s. Ausere, intesa come 'luogo o rio pr. il Serchio'. Lo stesso nome, a ogni modo, sembra: *Suricchiana*, Tereglio, Cor., infl. della Fegana; = *Sorchiana* est. 1523; e circa l'alterazione della protonica e l'epentesi dell'i, cfr. Ind. fon.

Sergre, Villa a Roggio, Psc. Sia sorōre sorella?

Sestajone, infl. della Lima, Cut.

Sgza, rio, Antisciana, Grf.

Sigliari, S. Pietro in Campo, Bg.; 'terra in piano coltivata'.

Campo Simignani o *-ana*, forse pr. Fòrnoli, BMz.: V 3^a 423 (983), ib. 426 (eod. a.). Cfr. *Simignano*, Rep.

Sinipasti, Cásoli, BLc. (*Senipastini* al Cat.).

Sirchia, Gramolazzo, Grf.; 'selva di castagni'.

Sirti, Cam.

Sisso, Lámmari, Cp.: IV 2^a App. 18 (812), V 2^a 554 (881).

Sobbrettaglia, Aquileá, Lc. Par certo di vedere anche qui uno dei tanti composti con sub-. Il resto potrebbe esser **brettaglia* o *-aja*, da *bretto* sterile. Cfr. *Serenala* s. *serenu*.

Solècchia, Fabbriehe, Grf. Spiegabile qual dim. così da *salix* come da *sillex*; ma dell'o prot. non si scorgerebbe il motivo. E viene anche il sospetto che sia un deriv. da *illex*, col solito sub-.

Solicise, rio, Garf.: V 3^a 254 (954). Da *salix*, cui v.? E cfr. *Filictise* s. *flix*. Nell'Intest. è tradotto dal Barsocchini per 'Solcisa', sicchè pare un nome noto a lui dal luogo e ancora esistente.

Somagna, Agliano, Grf.; 'castagneto in piano'.

Sombrano, Vagli sopra, Grf. Piuttosto che al riscontro dell'aggettivo spagn. e francese [ofr. eng. *sumbriva sumbrivaint*], che il Rajna mi suggerisce, credo si debba pensar qui a un derivato dal prossimo Mt. *Sombra*, v. al Cap. V s. *umbra*, forse passato in soprannome di qualche contadino o pastore.

Somglieraja, Roggio, Grf. Forse è da veder qui **miglieraja*, campo a coltura di *miglio*, in una forma di composto che osservammo ben di frequente.

Sorgbbio (Nel-), Calómini, Grf.

Spardaco, vico sulla destra del Serchio, Lc.: V 2^a 536 (877), ib. 584 (ultra fluvio Auserclo; 886), IV 2^a App. 80 (923), V 3^a 207 (944), ib. 404 (981), ib. 418 (983), = *Isp* - ib. 2^a 63 (768). L'accento dovè esser sulla terzultima; cfr. X 345 n. - Secondo il Bars. fu in Vallebuja, verso Montebonelli. Il complesso degl'indizj anche a me par favorevole a cotesta ubicazione; quantunque io non veda che risulti positivamente da alcuna delle carte citate.

Spartingglia, Palmata, Lc.; 'oliveto in colle'.

Spas'ina, Aquileja, Lc.; (Pian di-), Sillano, Grf.

Sperola (Alla-), Torcigliano, Cm.

Spiluca, Lugliano, BLc.; *Spruca* (Alla-), Casciana, Grf.; 'selve di castagni'.

Stabglla, Molazzana, Grf.

Stanfra, S. Quirico, Pe.

Stazzema, v. Rep.; = *Statime* V 2^a 585 (886), *Statieme* ib. 3^a 555 (991).

Stonfajola, Roggio, Grf.

Stranipagio, pr. Pontetetto, Lc.: V 3^a 8 (901), ib. 21 (903), *Stranu-* ib. 157 (938), *Stani-* ib. 2^a 509 (873); *Stranipadio* ib. 3^a 106 (920), ib. 135 (935), nei quali due luoghi così correggerei lo *Strampudio* della stampa (un'alterazione o storpiatura più grave è in *Stranipulo* ib. 567 (993); l'Ind. del Bars. ha *Stranipragio* e *-pagio*).

Strigola (Alla-), S. Romano, Grf. Forse è **la/stricola*; cfr. *Piastrigoli* Cap. V s. *plastra*.

Struccoli, S. Rocco, Psc.

Strüttiglia, Sassi, Grf.; 'selva in costa'.

Subirza, in 'Valle Arriana': V 3^a 154 (938); certo a S. Quirico o a Pontito, perchè a confine con *Grabbia* (v. al Cap. V s. *labes*).

Succhiarde (Al-), Vetriano, Psc.; che è *-ardo* al Cat.

Suguitano, Dalli, Grf.; 'campi a coltura'.

Suliggine, Vitiana, Cor.

Sunvica, Soraggio, Grf.; 'terr. sassoso a coltura e bosco di quercie' (Bosi).

Taccurdica, Stiappa, Vell.; 'selva di castagni'.

Tea, Magliano, Grf.; 'colle con pascoli'.

Teggi, Limano, BLc.

Teglorio, Segromigno, Cp.: V 3^a 252 (953). Probabilm. è forma erronea per *Tegurio*; da *tegurium* = *tug-*, v. Georges e DC.

Teneveglio, Casabasciana, BLc.

Tenida, verso Vch.: V 2^a 582 (886).

Tergicola, Borsigliana, Grf. Forse *terra *gicola*; cfr. al Cap. IV s. *cicco*.

Termecchia, Agliano, Grf.: 'campi a coltura'.

Terrinca, vill., Stz.; ramm. in V 2^a 63 (768). Con cui manderemo: *Trinca* (Alla-), Granajola, BMz.; 'vigne'. Il suff. germanico *in k*, che par proprio sia parte di questo nome, ci ricondurrebbe a età longobardica. Da **Turinca* (cfr. *Turingo* s. Turo), alterata per etim. volgare da *terra*?

Terzyna -i, Nocchi, Cm.; *-gni*, Rocca, BMz., = *Tersona* (S. Quir. di-), Cat. 1260.

Tigndgola, Naggio, Grt. Storpiatura di *tigndmica*, pianta nota?

Tine'ggiori, Fosciándora, Grf.

Tiola, rio pr. Váccoli, Lc.: V 2^a 259 (819).

Tiriššni, Vagli sotto, Grf.; 'bosco e selva di castagni a settentrione'. Non sarà certo da escludere **in*/tiriššione, accr. d'*intiriššo*, da *intiriššare*, cfr. il Voc. it.; e sinon. perciò di *Reššne*, cui v. al Cap. V s. rezzo.

Tōja, Cor.; 'in costa, sull'alpe'. Possibile un Aturius -ia on. Un Martino da *Tuja* è ramm. in V 3^a 578 (995), forse originario di questo luogo.

Tōncioli, Brandeglio, BLc.

Tōnfalo -ano, fiume, Pietr.

Torgiana, Pontecchio, Grf. Forse *torrigiana*, o *Torr-* (cfr. il cogn. *Torrigiani*).

Tovazzo (dial. *Toazzg*; cfr. *toaja -gl*, *coar*, *troar*, ecc., pure del dial. di Vibbiana), rio, Vibbiana, Grf. Da *tōfaceo*? Cfr. al Cap. V s. tofus. E si potrebbe forse pensare anche a *topo*, si tratti o no di soprannome; cfr. *Topgni* (Ai-), Vécoli, Lc., che si riferisce probabilmente a grossi topi acquajoli.

Tovergaglia, Vetriano, Psc.

Trambilari, Treppignana, Grf. Sia *tra ambi i lari/ci*? Cfr. qui *Trambiserra*.

La sillaba finale poteva cader facilmente, perdutasi la coscienza del valore etimologico della parola, in quanto questa fosse attratta nell'assai ricca serie dei derivati per -are.

Trambiserra, S. Nic. e Carchio, Ser.; 'costa di monte, erta e scoscesa, con cave di bellissimo marmo' (Bonucc.). La condizione del luogo non par che sarebbe d'ostacolo a chi spiegasse [in]ter ambas **serras*: cfr. al Cap. V: *Trambicgli* s. collis, e per un'espressione simile in carta del 938 vedi s. Attianu. Rimarrebbe da chiarire l'i di seconda protonica ed il s scempio.

Tramolezzi o *Tramb-*, Boveglio, Vlb. Avvien di pensare a parentela con *Gramolazzo*, vedi s. armoracium; ma si resta incerti per cagion della prostesi (cfr. qui s. Trosi) e per altro.

Triccaglia, Magliano, Grf.

Trinalbo, Lugliano, BLc.

Tripalla, S. Lorenzo, Grf.; che a ogni modo andrà con *Tripalle -o*, Rep.

Trosi, Pruno e Cardoso, Stz.; che è *Truosi* al Cat. Con cui manderemo: *Trōs'oli*, pr. il Serchio, Bg. Se avessimo più esempj certi della prostesi del t, come offre il lucch. *tramarino*, v. XII 124, sarebbe qui ovvio il pensare a *rōsae -ūlae*.

Tubra, presso Vch.: V 2^a 194 (loco T-: 806), ib. 473 (fluvio T-: 865). Vi s'adatterebbe *tūbōra gonfiēzze* (rilievi del terreno). Nè vi ripugnerà *tūber* giuggiolo, malgrado il metaplasmo, tanto più potendosi l'u delle carte leggere g; e sarebbe allora un bel cimelio.

Tunia, verso Cap.: V 2^a 164 (799).

Turigliata (Nella-), Vergémoli, Grf.; 'in basso'.

Turitana, Pieve a Sa' Stefano, Lc.: V 3^a 407 (981), ib. 452 (983). Il quale potrà anche esser *Terr-*, mal letto; cfr. *Turatica* per *Terr-* al Cap.V s. terra.

Unticlio, Segromigno, Cp.: V 3^a 356 (976).

Vaglieglio, Vlb. Foneticamente vi quadrerebbe il composto valle *Aelii* (cfr. *Eglio* s. *Aelius*), che si sarebbe poi usurpato il solito -o di *sng.* Cfr. *Vagliagli*, Rep.; giacchè deve esser valle *Allii* (piuttosto che -*allii* dell'aglio).

Vdlchie, Vagli sotto, Grf.; 'alpe a cultura'.

Valdinaja o *Bald-*, Pieve e Pontemázzori, Cm.

Valerenti, 'Vico Asulari', Lc. (sul Serchio): V 3^a 261 (955). Si potrebbe congetturare un va[du] *Laurentis* o -entī. Alla condizione del luogo disdice val[le].

Valicocchi, Lucignana, Cor.

Vallena, pr. Bráncoli, Lc. (sul Serchio): V 3^a 289 (962).

Valligine, Crasciana, BLc.; 'alti boschi e selve di castagni'.

Valo, Corsagna, BMz.; (Al-), Cut.; 'podere sopra selve'; (Poggio al-), Vell.

Valterreno, Puntato e Campanice, Stz.

Vané'ciori, Cológnora, Vlb.; 'selve in una valletta'.

Varmoneta, Pruno e Cardoso, Stz.; che è *Valm-* al Cat.

Varni, Limano, BLc. Cfr. *Varna*, Rep.

Veca, Cor.

Vecchializia, Ponte a Serchio, S. Giul. Sarei tentato di pensare a una *vecchia-lezza* (v. Cap.V s. v.), al quale composto, in séguito non più inteso, si volesse poi, per dir così, accrescere dignità, cambiando -*ezza* nel semidotto -*izia*.

Vendilgni, Stz.

Vercina, Gioviano; *Verciola*, Corsagna, BMz.

Vernasco (Al-), Caprignana, Grf.; 'alpe a pascolo con arbusti' (Bosi).

Verni, Pieve, Cm.; vill., Grf., = *Liverni* V 3^a 592 (997). *Verna* (Alla-), Castiglione, Grf.; *Berna*, Ruosina e Gallena, Stz. (cfr. *Lìerna* Rep.; e un luogo omon. a Lecco). *Vernecchia*, Castiglione; *Bernecchia*, Cascianella, Grf. - Il celt. *verna*, ontano (cfr. *Flechia* s. v.), non m'è riuscito di rintracciarlo oggi nella nostra zona, neanche nell'Alta Garfagnana. Ma vi potè esser già vivo, in quanto par non inverosimile che ne proceda *vernacchio*, cui v. al Cap. II. Inclino perciò a presumere che siasi conservato

in alcuni de' nomi suddetti. Ad essi aggiungiamo: *Calabérnia*, Puntato e Campanice, Stz. (*ca/mpo*) alla *vernìa*?, dove avremmo *vernìa* = verna, come *farnìa* = farna). E v. anche s. Baracalle. Ma pur dobbiamo rammentare, per qualche possibile connessione, altra *Verna -ia*, XIII 203 (cfr. *Vernio*, Rep.); nonchè il longob. Berno, X 368.

Versilia, la bella ed assai estesa regione fra il Tirreno e l'Alpe Apuana (cfr. Rep. s. v.), già ramm. in V 2^a 66 (769), ib. 187 (804), ecc.; e per la prima volta con favella romanza da Raimbaut de Vaqueiras (v. BARTSCH Chrest. prov.⁸ 127). Un canale omon. a Cardoso, Stz. - Avevo pensato a un **Versilius -ia* (cfr. *Versinius* e *-*icius* s. *Versicianu*); ma non mi sapevo render ragione di *l* intatto, come è nella vera e schietta pronunzia (nulla in contrario prova il fatto, che s'ode qua e là pronunziar da taluno *Versiglia*, giacchè s'ode anche *Marsiglia* e perfin *mobiglia*; cfr. Bianchi XIII 186), mentre gli altri nomi di questa categoria morfologica tutti hanno *l* senza eccezione. Ora io credo che fosse ben ispirato chi già ragguagliò *Versilia* al *Vesidia* Fluv. dell'Itin. Ant. Pii e della Tab. Peutingeriana, il quale è molto prob. il *Fiume di Seravessa* (cfr. Santini, op. cit. al Cap. V s. pagina: I 23). Leggeremo però *Vessidia* (cfr. *Masilia* pur della Tab. Peut.; De Vit on.), onde con ss distratto per *r* (cfr. *Marsilia* da Mass-), e con iscambio di suffisso (cfr. *S. Gilio* - *Aegidius*, frnc. *Saint-Gély*, Quich. 66) si potè venire, e senza alcuno sforzo, a *Versilia*.

Versombiaja, Agliano, Grf.; 'selva di castagni'.

Versgna, Cam.

Verigntoli (Solco di-), Nocchi, Cm.; = *Vergentiola* V 2^a 221 (bis; 810), forse da *tegger -tula*.

Vescherana, cas., Molazzana, BMz. Qualcuno dice *Vasch-*; e sulla Carta topogr. militare è *Visch-*. - Sia *visculana* da **viscũlu* vischio?

Vignava, Fórno, BMz.

Vinchiana, rio e cas. sopra il Ponte a Moriano, Lc.; = *Vinclana* IV 2^a 141 (prope rivum, qui dic. V-; 1062), ecc. - La sua connessione a *vinco*, cui v. al Cap. II, non par molto probabile. Vien fatto di pensare a *venuculana* o *veni-* (da *venucũla* o *veni-*, specie d'uva; v. Forcell. e Georges), sott. 'vinea' o sim.; cfr. al Cap. II s. falerna. E la memoria v'associa subito il 'f. Veneclanus' (Vel. pag. Flor.), TV, 6, l.

Vinitiale: V 3^a 436 (983). D'incerta ubicazione; ma nel nostro territorio, e probabilm. non lungi da Lc.

Vipigliana, Orzaglia, Grf.

Visibbio, Aquileia, Lc.

Visogna, rio in Cómpto e altro in Ruota, Cp.; = *Fisona* V 2^a 358 (in rivo F-, ter; 844). Cfr. *Visone*, rio, Rep. s. Cerliano.

Vispereglia, cas., Vergémoli, Grf. – Penso che il Flechia, ammettendo *v = z* (cfr. il seg. artic.), non avrebbe avuto difficoltà a ricondurre il nostro nl a *mespilēt'la*; il quale etimo, rispetto alla riduzione del nesso postonico, sarebbe favorevole all'Ascoli e contrario al D'Ovidio, nella questione così vivamente agitata (cfr. qui s. Bargaglio). Il secondo dei quali, a proposito del nome or addotto, m'avvertiva, che 'se anche risale a *mespilus*, può importare un **mespililia*'. Ma di nuovo si domanderà: proprio -ile con i breve?..

Visprumagno, Cásoli, BLc. Osserveremo che *Vispru-* potrebbe, secondo il Flechia, Nil. It. sup. 365, essere = *mespilus*; e cfr. *Vispereglia*.

Viššanie (Nelle-), Soraggio, Grf.; 'località sterile e incolta, con pascoli stentati' (Bosi). Sospetto qui una storpiatura di *viššania* glioglio.

Forno-Volasco, vill., Grf.; = *Volasco*, doc. del 1059 (v. SANTINI, op. cit. al Cap. V s. pagina: V 125). Secondo una tradizione del luogo, il *Forno* si sarebbe appellato 'da un cavalier *Volasco*, che lo fabbricò'. Ma che tal nome vi trovassero già i Bresciani e Bergamaschi, che vi presero stanza verso il sec. XVI per la lavorazione del ferro, mi sembra risultare fuor d'ogni dubbio dal doc. sopra indicato, in cui appajono come limiti alla giurisdizione del Vescovo di Lucca da codesta parte l'Osped. di *Volasco* (detto di *Volaschio* in Cat. 1260) e quello dell'*Isola* (cioè dell'*Isola Santa*, v. Cat. cit.). Il Rep. a questo proposito non dice nulla d'esplicito; ma che il nl. in questione fosse esotico non esitò a credere il Bianchi (v. X 345 n).

Voldstica, Pesc.; 'selve di castagni'.

Volastrina, Pugliano, Grf.; 'terreno incolto e castagneto'.

Volata, rio, Cut.

Vprno, vill., Cap.; = *Eowurno* ed *Eov* - V 2^a 483 (867), ib. 3^a 156 (938), *Eovurno* ib. 313 (970), *Wurno* ib. 2^a 450 (859), ecc. Un luogo omon. a Tercigliano, Cm. – Vi sospetto un nome personale germanico, indotto anche dal *w* delle carte; e per la prima sillaba, cfr. *Eonand* - *and*u, IV 1^a App. 88-9 (757).

Zarli, Alpe di Stz.; 'case'.

Zato, Lucchio, BLc.; ramm. in V 3^a 386 (980).

Z'one, Segromigno, Cp. – Un luogo omon. a Brescia.

INDICI.

Questi Indici assumon la forma d'uno dei soliti Saggi dell'*Archivio*. Rispetto alla materia, in generale non si dà qui luogo se non a quel tanto della nostra indagine, che offra o paja offrire un qualche particolare interesse. Per ciascun esempio citato, si richiama con la cifra arabica il rispettivo Capitolo; e con la 'parola mozza' si rimanda poi, giusta la disposizione alfabetica, a quella base sotto cui occorre il nome in questione. Con 1^a, 1² e 1³ vien distinto ciascun § del Cap. I. Di regola, non si ripete la cifra, semprechè due o più nomi addotti l'un dopo l'altro spettino a uno stesso § o Capitolo; e nei richiami non si distingue il testo dalle note. Fra parentesi quadre si chiudono quegli esempj che, pur essendo dubbj, parve opportuno il ricordare.

1. INDICE FONETICO.

VOCALI TONICHE.

A. 1. Siano rammentati: *Vallompia* 4 amp, *Rimogno* -onio mag, *Stogna* 5 sta, [*Pignche* 7]; e con essi anche l'it. *bronco* 2 bran. Cfr. XII 128 s. cionco.

E. 2. Lungo: *Valetreta* e *Treto* 4 tet, *Mesa zore* 5 men; notevoli in quanto gl'it. *tetro* e *mensa* son voci dotte. — 3. Breve. Col dittongo, anche: *Viépori* 2 vep, *Liégora* 3 le, *Tiévara* 4 tep; o in posizione estinta: *Lié'sina* 6 ale.

I. 4-5. Con esito normale, immune da metaforesi: *Brandeglio* 1^a Bla, *Catureglio* Cat, *Loppeggia* Lo, [*Marceglia* Marcil], *Patreglio* Patril, [*Piteglia* Petil], *Tereglia* Tau, *Ombreglio* Um, *C'gliori* 6 cil, [*Bargeglia* 7]; *Colegno* 1^a Col. Con metaforesi: *Brandiglia* 1^a Bla, *Petiglia* Petil, [*Bargiglia* 7].

O. 6. *P'fdice* 6 pod; *Schiéppori* 2 sco¹. — 7. Un vero problema, per l'uo da ō in posizione, è *Qugrnia* 2 corn.

¹ L'anormalità dell'esito penso io che sia qui una mera apparenza, e che l'o si possa chiarir bene senza ricorrere all'estremo rimedio dell'analogia. Il mio pensiero, semplicissimo, è dunque che di **schiozza* ci dia esatta ragione scōpp'la, da scōp'la, con quel processo che nel volgar latino si ripete così spesso per ū (cūppa da cūpa, ecc.). E dico lo stesso, che più importa, di *pioppo*, il quale sarà quindi pōpp'lu da pōp'lu. Il raddoppiamento poi dell'esplosiva a contatto della tonica precedè per avventura l'ettilissi della vocale in penultima; cfr. *Piōbbico*, Urbino, che di certo rispecchia plūbbīcu, di contro all'ant. it. *piūvico*, cioè plūbīcu, ambedue da pūbīcu (e v. FLECHIA, Nll. da piante, 18 n).

VOCALI ATONE.

A. 8. Protonico, in *e*: *Gennariano* e *Gener-* 1² Ja, *Seteriano* Sat, *Pro-* maggiore 2 pra, *Prevolfajo* 3 vulp, *Seravezza* 7, *Bresicaja* 2 bras, *Tescio-* naja ta, [*Tresserata* 5 ser]; *Fregaja* 2 frag, *Grenaja* gran, *Lerata* lau, *Pre-* tale e *Pred-* pra, *Piegajo* 5 plaga, *Meschiana* 1² Mas, [*Pescaglia* 3 pis], *Tre-* spignori 2 spi, *Trescolli* 5 col, *Ferneta* 2 farn, *Berginne* e *Bergiola* 5 barg.

E. 9. In *o*, *u*: *Palloroso* 2 pale, *Asulari* 5 Au, *Maturaja* mat, *Ceru-* liano 1² Caer, *Citurnino* 5 cis, [*Sorchiana* e *Suricchiana* 7].

I. 10. Notevoli, per l'alterazione in *a* della seconda protonica: *Catacciano* 1² Catic, [*Cornazzano* Corn], *Domazzano* Dom, *Paratiana* Patric, *Parta-* liano Parth, *Catagnana* Catin, *Giustagnana* Jus, *Palagnana* Pau, *Ravajano* Rab. Coi quali possiamo anche mandare: *Barbagine* 2 bar, *Lavacello* 5 lab, *Muracelle* 6 mu, *Rondanecchio* 3 hi.

U. 11. In *e*, *i*: *Segromigno* 4 gra, *Seccolignora* 6 colo, *Semonti* 5 mo, [*Sc-* gorta 7]; *Mescpsa* -schigso 2 mus; *Set-* e *Siteriana* 1² Sat, *Colercchia* -llereta 2 coru; *Siccolli* 5 col, [*Sibolla* bul]; *Mistioso* 2 mus. Con cui anche: *Chies'ura* -urli, dove la protonica può peraltro proceder da *o* sec.

CONSONANTI CONTINUE.

J. 12. Rispetto a RJ siano considerati: *Valleriana* 1² Arri, *Buriano* -a Bur, *Fariana* Far, *Moriano* Murr, *Pariana* Pari, *Veriana* Verria; da non tenere come esemplari mal assimilati. Giacchè in essi la doppia di ¹RR² resistè, come doveva, e solo più tardi e regolarmente si sdoppiò (cfr. XII 118). — 13. Di VJ e BJ, per la ragion generale, v. a pag. 180. Qui rammentiamo: *Biubbi* (*bubbio) 6 biv, *Fybbia* fov. — 14. MJ. *Septiniana* e *Sottignano* 1² Sep. — 15-9. CJ. Notevoli parranno: *Campèggioli* 5 cam, *Monte'ggiori* mon, *Planeggiulo* 4 planu, *Vallaggio* 5 val. — Con esito sibilante: *Catizzano* 1² Catic, *Codizzana* Cau, *Cornazzano* Corn, *Parezzana* Patric, *Potezzana* Put, [*Valvizzano* Balbic]; *Falzuola* 6 fal; *Degza* 1¹ Dec. Di fonìa 'lucch.': *Borellussa* 5 bot. E cfr. nm. 79 s. -aceo, ecc. — RCJ. Qui vengano: *Marscioni* 1¹ Marcio, *Morsceta* 4 mar. — Con la sibilante: *Camporzano* 1² Orc. Ma *Marsalla* 1² Marcia, a giudicar dalle carte sarebbe una forma tardiva¹. — NCJ. Con la sibilante: *Manzano* -a 1² Manc, *Pianza* -e 4 planc. — 20-1. TJ. Sia soltanto ricordata, per l'esito che risulterebbe qui affatto singolare: *Massa Tagiani* 1² Tat. E di fonìa 'lucch.': *Mont-aüssi* 4 ac, *Spia-*

¹ Credo che abbia alterato in *s* il suo *é* per influenza di *Marsala* (lucch. -alla); tanto più che sogliono i nostri contadini assegnare a qualche parte del loro paese il nome di quello in cui già emigrarono; e così son frequenti fra noi *Corsica* e *Sardegna*.

nessa planu, *Auseressola* 5 Au. - NTJ. *Monzone* 5 mon; *Tringola* fro. — 22-4. DJ e RDJ. Con la sibilante: *Zaconale* 4 diaco, *Z'ano* e *Z'andori* dian; *Bošsano* 1² Ab, *Lišsano* Allid, *Uzano* Aud, *Rešsano* Hered, *Livišsano* Lepid, *Mošsano* Mod, *Pelišsana* Pel, *Pomešsana* Pum, *Rozano* Rho, *Trevišsana* Trebid, *Merižo* -acchio 5 mer; *Orsignano* 1² Ho, *Veršana* -alla Vird. — NDJ. *Blagnano* 1² Bla, *Giuncugnano* Juc, *Spignana* Spe.

L. 25. D'esempj, ove passi a ²r¹, citiamo qui: *Fericaje* 2 fil, *Irìci* il, *Mereto* mal, *Sàrita* sal, *Ovirico* 3 ov, *Basirica* 4 bas, *Scarafatta* 5 sca, *Sprunca* 6 spe, *Picciorana* e *Seravezza* 7; *Sirico* e *Traserica* 1² Sylli, *Seraco* *Siri-* *Sericagnana* 1² Sy, *Barigiana* 5 val, *Cerasomma* 6 cel. — 26. L'R: *Coldrio* 2 coru, *Caldraja* 6 cal. — 27. ALL, ELL in *dul*, *éul*: *Pietràula* 1² Petri, *Urbaule* 4 ur, *Fontàula* 5 fon; con cui debbono andare: *Albàvola* 1² Alba, *Asciola* 1² Ass, [*Cagnola* Cania], *Fibiola* Fla, *Petrognola* Petro; *Cè'oli* 6 cel, *Riè'uli* 5 riv, *Canè'voli* 2 canna, *Terriè'voli* 5 ter, *Pozzè'veri* 6 pu. — 28-30. ALT: *Atare* 6 alt. Notevole, a causa di l. intatto: *Paltano* 5 pant. — ALT: *Onècchia* ecc. 2 aln. — ALC': *Cpce* 5 calc. — ULM: *Mcto* e *Postometa* 2 ul. — Cfr. XII 117-8. — 31-2. SL: *Iscragio* 5 es, *Iscchia* in, *Cascte* 6 cas. Molto importante: *Busdagno* 7. — 33-4. CL. Di regola, naturalmente, è l'esito gutturale, per cui son belli esemplari: *Ficchio* 2 fic, *Nqocchi* nu, *Fqccchia* 5 fau, *Lucchio* luc, e varj altri. Rispetto all'esito rallentato e a quanto ne dicemmo, v. *Corniglia* 2 corn, *Favè'gliori* fab, *Refucigli* 5 fau, *Pasqueglio* -iglio pas, *Sivigli* e *Sevigliori* sae, [*Pontigli* 6 pon], *Bargeglio* -iglio e *Vispereglia* 7. Sia richiamato inoltre: *Noglare* 2 nu. — Perduto l'elemento sonoro del nesso, in *Guzzano* 1² Clu. — 35-7. T'L: *Vecchiano* 1² Vetul: *Tqccchi* 1³ To, *Pracchia* 2 pra, [*Grocchi* 5 cru];- *Pérchio* 4 ape, *Cgrchia* 6 cor; *Pqñchio* pon. E v. nm. 80 s. -e't'lo. — Un altro esito di questa stessa formola sembra che ci offrano: *Ces'alde* 4 caes, *Sas-seldri* 5 sax (o v. anche *Caricaldo* 4 cali). — In *Appiatra* 2 ap, *Cannetro* canna, *Carpinetra* carp, *Ricetri* er, *Lagnetri* 3 ag, *Piletra* 6 pil, e in varj altri, avremo *tr* da T'L con riduzione seriore (cfr. FLECHIA s. Novedrate); ma si potrebbe anche pensare ad *Appidtorà* ecc., con più tarda ettlissi della vocale postonica. — 38. SCL: *Mastiano* 1² Mas, *Mostigso* 2 muse, *Stiòppori* sco. — 39. STL: *Scioppato* 2 stu. — 40. PL. Si notano qui: *Chiazana* 1² Pla; [*Chiašsa* 5 plagi¹]; *Ghiastrine* 5 plas. — Con riduzione seriore:

¹ Agli esempj che ivi in nota si richiamano per questo esito di PL si potrà intanto unire un'altra *Chiazana* e *Chianciano* (v. Rep.); e senza dubbio anche il *Chianti*, da *plantae* (cfr. ora PASCAL, St. di fil. rom., VII 242; il quale però a gran torto gli vorrebbe aggiunger la *Chiana*, cioè *Clanis* del lat. classico!). Il lucch. poi ebbe già *chidito* strepito (Bev. Id. 414; anche del Voc. it. con esempj del Redi e del Filicaja), e *schiaitare*

Prano 4 planu. — **41-3.** GL: *Fagghieta* e *Fagli-* 2 fag;- *Ruggià* 6 ru; *Fraglia* 2 frag. — Con *ǵj* in *dj* (cfr. XII 118) abbiamo: *Diara* 5 gla, *Dj-s'ure* 6 ec (*ǵj* sec.). — Ettlissi: *Gabbro -eta* 4 gla. — **44.** NGL: *Anghiari* e *Agnari* 5 ang¹. — **45-6.** BL: *Pulicio* 1¹ Public, *Puliciano* 1² Pub; *Canabbia* 6 canabu. Con riduzione seriore: *Brandeglio* 1¹ Bla; *Refubbri* Publiu. — **47.** FL: *Fibbiano -alla* 1² Fla, *Fiano Flo.* — *Chifenti* 5 conf. — **48.** Di LL sdoppiato sono esempj: *Valgocchio* 5 val; *Silicagnana* 1² Sy; *Colabricchio* 4 apr, *Colodgnico* domn, *Valijsca* fus (e altri da valle-); *Silico* o *Trassilico* 1¹ Sylli. Con essi: *Siricagnana* ecc., nm. 25, *Ceracndoli* 1¹ Can, *Baribuglia* 4 bur, *Varicella* 5 val, dove *r* è da *l* scempio di f. a.

V. **49.** Venuto a *b*, spesso: *Bolcascio* 1¹ Cas, *Bolsi* Vols, *Bollogno* Volu, *Bolenzana* 1² Valen, *Barignano* Varin, *Botrognano* Vat, [*Borsigliana* Versil], *Bolignano* Voli, *Bolsiniana* Vols, *Bolognano -a* Volu, [*Buchignano* Buc], *Baccini* 3 va, *Barigiana* 5 val, *Baliberta* 4 ape (e spesso *Bale-* ecc. = 'valle'), *Bárico Barco Balchi* 5 var; *Colbarano* 1² Vari, *Riborsajo* 3 ur; *Orbigliaja* 2 erv, *Cerbajo -ajola* 3 cer, *Corbajo -a -eta* corv. — **50.** Primario o secondario, in *ǵ*: *Righignoni Rigoli -a* ecc. 5 riv, *Gálico* var; *Aghèzzi* 2 ab, *Faguglia* fab, *Roggo* rob, *Liégora* 3 le, *Tiégola* 4 tep, [*Né'gola -eta* 6 ne]; *agrilégio* 2 lau, *Monte-grullo* 4 gru. — **51-2.** Del V germanico udiamo anche qui la solita risposta italiana. In quanto v'appaja ridotto a *b*, notevoli: *Báldera -ori Tribaldana Trabaldótica* 2 wa; *Canbelfoli* 1³ We². Rammentiamo inoltre: *Ghiffa* 6 wi.

F. **53-4.** Venga qui primo: *bofynchio* 3 bu. — Scaduto a *v*, tra vocali: [*Cilivano* 1¹ Sil], *Polla-Vinocchiaja* 2 foe, *Rivangajo* 5 fan.

S. **55.** SS: *Scasciàtora* 5 scas, *Foscione* 6 fos. Lo stesso esito, da *ss* ottenutosi per evoluzione romanza, in *Salisciamo* 5 Au. — **56.** CS: *Ribòscioli Busciarello* 2 bu, *Frascinaja -eto -a* frax, *Tásciori -eto Tescionaja ta*, *Sascione* 5 sax, *Fiscio* 6 fle, [*A'sciola* 7]³. — **57.** PS: *Cascionaja* 6 caps.

gridare dal dolore (LUCCHES.). Inoltre, v. *chiantare* III 358, *chignzo* XII 131 s. pionzo. Altri esempj per avventura s'ascondono in altri nll. della Toscana; intorno a che riserbo il discorso. Ma fin d'ora dirò senz'ambagi, come io abbia gran sospetto che a un dato momento anche nella Toscana (o tutta o parte) la sorda labiale din. a L incontrasse la medesima sorte di quella dentale (*cl*, così da PL come da TL).

¹ Non so resistere al desiderio d'addurre qui un altro notevole esempio di *ñ* da *nǵl* = NCL (cfr. Asc. XIII 455 e '60), quale è il lucch. *vignastra* vincastro (cfr. Fanf. u. t.), cioè *vinclastrā.

² S'aggiungono essi a due certi esempj che l'it. offre di *b-* da *W-*, cioè *biffa* e *bindolo*; cfr. Canello III 363 (e v. anche *bidalesco*, all. a *guid-*, Caix st. 114).

³ Anche: *Máscima* (Col di-), Cappella e Azzano, Ser.; che deve esser *Maxīma* o *Méssima*.

N. 58. In *nd* (cfr. Asc. I 309 n): *Fosciándora* 1² Fus, *Nozzándori* Nau, *Varrellándure* 2 avel, *Zándori* 4 dian, *Piándora* planu, *Fontándori* 5 fon, *Monte-cé'ndere* 6 cin, *Macé'ndore* maci, *Capándori* XII 120. — 59. N'L: *Palleggio* 1¹ Pan, *Carpellecchio* 2 carp; *Buralla* 1² Bur, *Corazzalla* Cora, *Fibbiallya* Fla, *Regnalla* Heren, *Giovinalla* Jovi, *Marsalla* Marcia, *Molazzalla* Mun, *Nozzalla* Nau, *Peralla* Peri, *Stabbiallya* Stab, *Vitjalla* Vetur, *Veriàlla* Vird, *Pillo* 2 pin, *Pruglio* pru, *Pescilla* 3 pis, *Ralla* ra, *Candalla* 4 cali, *Piallo* planu, *Corglla* 5 coro, *Fontalla* fon. E v. anche *Pietrdula* ecc., nm. 27.

M. 60. In *mb*: *Pymba* 2 pom;- *Ròmbolo* 1¹ Rom, *Cocòmbola* 2 cucum, *Fociòmboli* 4 humil, *Lámbari* -ora -e *Ambra* -aja 5 lam, *Cámbara* *Cambr* -cta -ula 6 came, *Grgmbo* *lori* *Gomborale* -ereto cum, *Tòmbolo* -aja tumu. — 61. MN: *Campo-dónico* ecc., *Domicata*, 4 domn.

CONSONANTI ESPLOSIVE.

C. 62. Din. ad *a, o, u*. Per la labiale parassitica, che si svolse dietro alla gutturale sorda, è curioso esemplare: *Quiç'sa* 5 ec¹. — 63. Digradato a sonora: *Garfagna* e -ana 1¹ e 1² Carf, *Gavagliano* 1² Cab, *Gazzano* Catia, *Gavinana* Cav, *Gabulare* 2 capi, *Gardicciola* card, *Gabrio* 3 capr, *Gave* *Gavina* -e ecc. 4 cav, *Gupa* cu, *Gallefnari* fin, *Gonfienti* 5 conf; *Guzzano* 1² Clu, *Gragliana* Caril, *Grgnoleto* 2 corn; *Aguileà* e *Gugliano* 1¹ e 1² Aq, *Guilaja* e *Saguilari* 3 aq, *Guscigna* *Gòstia* Guna 5 lac; *Rigala* 2 eri, *Panigale* pan, *Saligoni* sali, *Cogòzzolo* 5 cuc; *Mengale* 4 domn; *Mostesigradi* 1³ Sich, *Isgragio* 5 es; *Fugattaja* 2 fic, *Legareto* il;- *Netigola* 2 aln, *Falcigoli* fil, *Ricigoli* 4 cic, *Monte-pigoli* pic, *Piastrigoli* 5 plas, *Lupaga* 4 op, *Piandógora* 5 aq, *Lugo* luc; *Sáliga* 2 sali, *Pisingola* 1¹ Pisa, *A'lgola* 2 ali. — 64. Din. ad *e, i*. Digradato a sonora: *Geppine* 6 cep; *Gigliana* 1² Aci, *Agereta* 2 acer; *Cirigiana* 1¹ Cere (è second.), *Barbagine* 2 bar, *Lupagino* *Magina* 4 op, *Magra* 5 mace; *Argetana* 2 lar, *Valeginaja* 3 as;- *Bügin* 6 buc, [*Mdgia* 7]; *Care'ggine* 2 care, *Ré'ggina* lar; *Campé'ggioli* ecc., v. nm. 15;- *Margeglio* 1¹ Marcil.

G. 65. Din. ad *a, o, u*. Anorganico din. a *r*: *Colle-Grùfoli* 1¹ Rufu, *Grg'spoli* 1³ Rospu, *Gramolazzo* 2 arm, *Gruvitano* rubu, *Grigneto* -e'tola 3 ara, *Grupci'sa* 4 caes, *Grabbia* 5 lab². — 66. Dileguo: *Fq* e *Sofq* 2 fag, *Sofrdula* frag, *Pao* e *Soppq* 6 pag; e v. anche: *Paddnico* 1¹ Pag; di *g* secondario: *Mont-a'ito* -a'issi 4 ac, *Ca'ime* 5 cac, *La'ina* lac, *Duaglio* 6 do;- *Posdlie* 2 sali, *Valdràffa* 6 Afr; *Prèdia* ecc., v. nm. 85 s. zico. — 67. Din. ad *e, i*.

¹ Ad attrazione lessicale non sarà lecito di pensare, perché nessuna voce schiettamente volgare ha in italiano *quiz*.

² Per l'it. *greccia*, v. 2 eri.

Dileguo: *Sparçeto* -i 2 as, *Faço* -a fag; di *ǵ* sec.: *Piella* -ela 2 pic, *Vetriola* vet, *Vetrina* vitex, *Paese* 4 op, [*Maese* 7], *Cortigla* 6 cor; *Caniçoli* 2 canna, *Terriçoli* 6 terr;- *Finia* 2 fag, [*Brânia* 6 bra, *Mânia* im]; *Calina* 6 cali; di *ǵ* sec.: *Buita* *Buta* -i 5 buc.

D. 68. In *t*: *Catinanzi* 5 de-in, *Retusceto* riv, [*Cateriani*, *Pitioecchio*, *Reti-cata*, *Ritivalli* 7], *Ritràffico* 6 Afr; *Ripita* -uto 4 ri, *Tǵrrite* tor, *Bisorta* bis, *Frèta* zola fri.

B. 69. Notevoli, per la sonora iniziale che scade a *v*, parranno: *Vitglla* -o -eta 2 betull, *Vodàlica* 3 bov, *Votrajo* *Vǵlaci* 5 bot. E *v*. anche *Valvizzano* 1² Balbic. — 70. In *m*, pur con apparenza di fenomeno iniziale: *Muellio* 1¹ Biv, *Munistalli* 1³ Bono; e da *b* secondario: *Mologno* 1¹ Volu, *Molenzana* 1² Valen, *Maricavorella* 4 cav, *Magina* op, [*Mace* ecc. 7]. Inoltre: *Matanna* 7.; e divenuto mediano: *Valimona* 4 bon, *Colle-Màncore* 5 panc¹.

ACCIDENTI GENERALI.

71. Accento. Degni d'assai considerazione, pel loro accento di 'quar-tultima mora': *Còmpiglia* 1¹ Cam, *Còciglia* Cau, *Grànciglia* Gra, *Màriglia* Mari, *Nòmpizzo* 1² Lam, *Pidnizza* 4 planu; nonchè *Bètigna* e *Strùttiglia* 7. — Di *S. Filippo*, vill., 'Lc., v. XII 123. — 72. Prostesi. Di consonante: nm. 65; e inoltre: [*Trigneto* 3 ara], *Trisfonti* 5 fo, *Trivellina* e *Trivolo* riv, [*Tròncolo* ro, *Tròsoli* 7]. — 73. Epentesi. Di vocale. Rammentiamo qui: *Saragio* e *Soraggio* 5 es; *Serrezzano* 1² Serg, *Camporezzali* 2 ho; *Ros-sipértola* 1³ Ro, *Farignola* 2 farn, *Furicaglia* 6 furc, *Suricchiana* 7. Di consonante: nm. 31-2. — 74. Ettlissi. Un caso 'sui generis' è l'etlissi d'una vocale, che si trovava in origine o per l'evoluzione romanza si venne a trovare din. a *j* in sillaba immediatamente protonica. Sono esempj: *Anchiano* 1² Anc, *Gignano* Ja, *Promiana* Prima, *Montuolo* 5 mon; *Gioviano* 1² Jo, *Laviano* Lab, *Pompiano* Pom, *Sapiana* Sap, *Vecchiano* Vetur, *Mustiolo* 6 monas; [*Roviano* 1² Rab], *Viano* Viri; *Sartiana* -o Sal; *Sitiana* Sat, *Vitjano* -a Vetur. Con la medesima etlissi, o *j* che si vocalizza nell'iato: *Farriola* -one 2 far, *Carrìola* -otte 6 carr, *Matiaja* 5 mat, *Petriolo* 6 prae. — 75. Metatesi. Sia sol notato il caso d'i seguente la tonica, il quale passa din. alla vocal finale: *Fània* (onde *Fanieto* e, con nuova metatesi: *Fianeto*) 2 fag, *Bútia* 5 buc, *Brânia* 6 bra, *Mânia* im. — 76. Contrazione: *Asciola* ecc., v. nm. 27;- *Sparçeto* -i 2 as, *Fètola* fag; *Buta* -i 5 buc; *Cag-gello* ecc. 5 ga; *Arzale* 2 hord, *Fagnano* 1² Fav, *Famagna* 4 mag; *Fatone*

¹ Aggiungi *Mendormi*, all. a *Bend*-, Mt. Fegatesi, Blc.; che potè essere il soprannome d'un dormiglione (cfr. però *Buonriposo* ecc.). E v. anche *mà-cola* 2 baco.

-*ello* 2 fag, *Mestaina* ecc. 6 mai; [*Fignola* 2 feg], *Sinale* e *Sanajola* sag; *Lognano* e *Lu-* 1² Leo; *Risciolo* 5 riv, *Rucano* 4 can. Ma ben più importanti: *Sombra* 5 um, *Sorìali* 2 hord, *Sorbano* 4 sub; *Saguilari* 3 ag; *Sonvalle* 5 val, *Simocampo* 4 im. — Un caso 'sui generis' è quello, onde s'abbia -*éa* ed -*io* -*ia* da -*ajo* -*a*. Saranno esempj: *Carpinea* 2 carp, [*Farnea* farn], *Morga* mo; *Albaria* 2 arbor, *Coldrio* coru, *Gabrio* 3 capr, *Caldia* 4 cali, *Freddia* fri, [*Cugnia* 5 cun, *Orio* riv], *Terrio* -*a* ter, *Torrio* 6 tur. — Qui anche: *Pulia* 1¹ Apu¹. — Per altri appunti fonetici, v. Arch. XIV, Somm.

2. INDICE MORFOLOGICO.

DECLINAZIONE. 77. Generi. Notevole è 'colle' di gen. femminile, in *Colle-mezzana* 4 me², *Collemondina* 1³ Cu, [*Colle-Càrica* 2 care]. — 78. Casi. Dei derivati che procedono da' due temi degl'imparisillabi, rammento qui: *Caùme* 5 cac, *Terme* -*i* 6 ter; [*Càpoli* 2 capi], *Gur-* o *Corgite* 5 gur, *Trámite* -*o* tra, *Pódice* 6 pod³. — Cospicui gli avanzi del gen. sng.⁴. Di 1^a decl.: *Canfigre* 1¹ Flo, *Varvellándure* 2 avel, *Campanice* pan, *Casa Perghi* 1³ Perg⁵, *Commórtoli* e *Rim-* 2 mur, *Pontemázzoli* 5 massa. — Di 2^a decl.: *Fumalbi* 1¹ Albi, *Collingiori* Ang, *Vagliappi* App, *Piançeci* Cae, *Certofigri* Flo, *Monte-Livogni* Lib, *Campolópore* Lup, *Monte-Ré'goli* Re, *Portaviti* Vit, *Monte-Volsi* Vols, *Massa-Tagiani* 1² Tat, *Monte-Bongelli* 1³ Bono, *Ponticòsi* Cau, *Massa-Gonghi* Go, *M.-Gausi* Gra, *Campolémisi* Gri, *Vico Gundualdi* Gu, *Boscarmani* Ha, *Ortolimbértoli* Lamb, *Mt.-Lei* Le, *Collodi* e *Campódori* Od, *S. Pietro Somaldi* Sumu, *Colletoti* To, *Rivonet* 2 aln, *Ribòscioli* bu, *Valiegrnoli* corn, *Pianimori* ecc. 2 mo, *Scarapo-*

¹ Il complesso di questi esempj e d'altri già addotti dal Bianchi (v. IX 397 n), non par che ci consenta d'impugnare il fenomeno, pur non essendosi anche conseguita la piena certezza di esso. A proposito, oltre le cose dette ai lor luoghi, osserverò che *Morga* si porgerebbe fors'anche a una diversa spiegazione (cfr. nm. 19 n). — Rispetto a *Pulia*, naturalmente, non ignoro che l'esito normale sarebbe stato -*eggia* (cfr. it. *santoreggia* da *saturēia*). Più che per altro, si chiarirà la divergenza per l'antichità della contrazione.

² In est. 1523 anche si trova un l. d. 'alle colle'.

³ Per l'it. *sala*, specie di pianta, v. 2 s. v. E anche v. **rondo* -*a* 3 hi.

⁴ In più d'un esempio rimane bensì qualche incertezza, quanto al genere e perciò alla decl. cui appartenga il genitivo; e anche se esso provenga da un nome piuttosto che da un altro, come fu avvertito via via.

⁵ È memoria pur d'un 'Giovanni *Perghie*' (v. MATRAJA, Lucca nel MCC, Lc. 1843; pg. 21), il cui cognome, se è tutt'uno, ci condurrebbe a **Pergla*.

leti palus, [Valigattori 3 cat], *Montgri* 5 or, [Campoggi pod], *Baliff-noli* 6 furn, *Ritrógoli* truo, *Ritómboli* tumu. — Di 3^a decl.: *Culigni* 1¹ L^e, *Salvareggi* 2 silv (Camporeggi ecc. 6 reg), *Ricelli* 5 col, *Rifonti* e *Valifon*, *Rimonti* mon, *Calónini* 6 hom, *Mt.-Preti* ecc. 6 pre. — Di 4^a decl.: *Vico-Pélagio* 5 pel. — Presentano il genit. con la desin. alterata: *Tricellane* 2 avol, *Culilacchio* il, *Sassabadda* 3 bod; *Monte-Albano* 1¹ Alba¹, *Volcascio* Cas, *Vicomano* Cum, *Rifologno* Ful, [Colle-Marcio 1¹ Marcius], *Massagrosa* -arg'sa 1³ Gra, *Salvalgo* -a 2 silv, *Sassolito* 5 sax, *Rimalacchio* 2 mal, *Monteggio* op, *Montorno* or, *Cavgrso* 3 ur, *Terrarigola* 5 riv, *Valicastro* 6 cast; *Casavertana* 1³ Bert, *Viareggio* 6 reg. — Scarsi e spesso incerti gli avanzzi del genitivo plur.; ma nondimeno, in complesso, abbastanza notevoli: *Vico-Pancellorum* 2 pan, [Cammezzgro, Corbitoro² e Mariggro 7; Colle-Cérice 2 care, *Bognolatico* 6 bal, *Vaglio Collev-* 5 val]; *Trepnzio*, v. appr. — Composti, col genitivo che precede: *Capredosso* 3 capr, *Pietragalla* 6 call³: [Cilivano 1¹ Sil], *Valicorte* Var, *Bonistalli* 1³ Bono, [Carpingrado 2 carp], *Ripridina* 2 pra, *Rioponte* 6 pon, *Gretamasso* 5 masso, *Santichié'suri* 6 ec: *Collespina* 2 spi, *Trabisonda* 5 un. — Gen. 'ellittici': *Fortunule* 1¹ Fo, *Causelle* 1³ Cau, *Pictule* Pet; *Cai* 1¹ Cai, [Cabbi Cav, Gavi Gab], *Jápori* Ja, *Luccenti* Luce, *Boné'szori* 1³ Bono, *Patti* Pa, *Puosi* e *Pósori* Po, *Táccoli* Tac, *Totti* e *Tocchi* To, [Fórci 6 fure]; *Vénéri* 1¹ Ven, *Baldani* 1³ Bald; *Trepnzio* 6 pon.

DERIVAZIONE⁴. 79. 1. Suff. -acco: nessun sicuro esempio; [Balacco 7]. —

¹ Penso che questo nl., frequente anche fuori d'Italia (cfr. il frnc. *Montauban* ecc.; e Schn. Il 81), potrà in parecchi casi non esser veramente altro che *albanu da albu, o riferito alle nevi (cfr. il Mt. Bianco), o più spesso al colore biancastro della roccia. E cfr. nm. 79 s. -ano.

² Registrati anche questi due colla debita cautela, quantunque cresca ogni giorno la mia fede in essi.

³ L'omon. luogo nap. è da pietra *galva (= galba), secondo il Flechia. Nll. da piante, pg. 18 n. Ammessa pel nostro nome la stessa origine, vi dovremmo riconoscere una storpiatura.

⁴ In questa parte dell'Indice, non volendo io fare un semplice elenco, ma indicare, caso per caso, la funzione logica che il suffisso adempie, una grave difficoltà mi s'opponessa. Siccome s'ha spesso a fare con voci fossili, onde si ricorrerebbe invano per ajuto a' vernacoli dei luoghi, è assai malagevole in molti casi il conoscere con qual virtù formativa un suffisso, che occorre nella lingua con più d'una funzione, fu adoperato alla composizione d'un dato nome. Così, per esempio, *Calaraja* dirà soltanto 'calle' viottola, come dice il lucch. *callare*, e il suffisso non avrà che un mero sign. intensivo (cfr. it. *callaja*), o dovremo noi pensare piuttosto ad un collettivo (luogo

2. -aco: *Prunaca* 2 pru. - 3. -aceo: *Arnacci* 2 aren; *Culuccio* 6 cola. Spesso in derivati seriori, con senso peggiorativo: *Pradacce* 2 pra, *Debbiacchio* 5 deb, *Ghiaraccia* gla, *Piastraccio* plas, *Roncaccio* ro, ecc. Coll'esito 'sibilante': *Gramolazzo* 2 arm, *Carpinazzo* carp, *Campolazzo* 5 cam, **Palmazza* 6 palm, [*Marazzola* 7]; *Barbazzina* 5 barb, *Collazzone* col. - Qui anche: *Vallaggio* 5 val (cfr. nm. 15). - 4. -aculo, con senso, di certo, fra dimin. e peggiorativo: *Felacchia* 2 fil, *Ramacchia* ram, *Vernacchi* vern, *Merlacchi* 3 me, *Piscinacchia* tori pis, *Collacchia* loro 5 col, *Lavacchio* lab, *Merisacchio* mer, *Pennacchiere* pin, *Fornacchio* 6 furn, *Pozzacchia* pu, [*Capacchia* 7]; *Golpacchiaja* 3 vulp. - 5. -agine: *Carraggine* 6 carr, *Ruggaggine* ru. - 6. -ale -alia¹: a) *Piali* 2 ap, *Bacale* baca, [*Cipitale* cep], *Cornaglia* corn, *Rigala* eri, *Farrale* far, *Frondale* fro, *Formentale* -a fru, *Orsale* -a -aglia hord, *Madrigale* mat, [*Pisali* pis], *Pratale* -aglia pra, *Rapinale* -a rap, *Rosale* rosa, *Sinale* sag, *Sicciale* secc, *Spoltale* spe, *Orticala* ur, *Vecciale* vic, *Vergali* virg, **Roncale* 5 ro, *Casaglio* 6 casa, *Cepale* cep, *Gomborale* cum, *Furicale* furc; *Massalucchio* 5 massa;- b) *Pampanicale* 2 pañ, *Camporsali* 3 ur²;- c) *Bovale* 3 bov, *Pescaglia* [e **Pescala*] pis, *Sercinale* 4 sere, *Mutrale* 5 mat, *Biutale* 6 biu;- d) *Nardaglia* 4 ari, *Naspraylia* as;- e) *Ortale* -a -i 2 hort, *Vignale* vin, *Piscinale* 3 pis, *Ajale* 5 area, *Debbiale* deb, *Montale* mon, *Pinciale* pic, *Poggiale* pod, *Sepale* (cfr. it. *siepa* siepe fitta) sae, *Vicale* -aglia 6 vic; *Silvaglione* 2 silv;- f) *Canovale*

pieno di 'calli' viottolo)? La stessa quistione si può ripetere per *Vignale* (cfr. it. *vigneto*), come per tanti e tanti altri nomi. Fo quest'avvertenza, perchè mi son trovato spesso in angustia e in grave perplessità, mancandomi quel sicuro criterio che si ha dal conoscere l'accezione precisa del vocabolo; nè certo mi meraviglierei, malgrado la diligenza posta, se alcuni nomi fosser poi da riconoscere come spettanti a categorie diverse da quelle, in cui furono da me accolti.

¹ Qui e appresso più volte ci parve bene distinguere in gruppi, con lettere, i nomi addotti, secondo la diversa funzione e significato che assume, o di certo o a creder nostro, il suffisso; e cioè: a) collettivi da nomi di piante o d'animali e da nomi varj; b) nomi in apposizione, con funzione aggettivale, usati a denotar l'abbondanza di qualche cosa; c) nomi che designano un luogo dov'è qualche cosa, ovvero atto o destinato a qualche uso; d) derivati da un aggettivo per attribuirne la qualità, col nome novellamente formato, ad un luogo; e) nomi dove il suff. ha semplice valore intensivo od attenuante; f) esempj di vario genere.

² Quanto a questo -ale e agli altri suffissi, in alcuni nomi della seconda serie potrà essere bensì che si tratti d'un genit. 'concordato' e che perciò appartengano piuttosto alla prima; ma dal complesso degli esempj parrà, credo, risultare con certezza il sign. da me dianzi proposto.

6 canaba, *Tavernale* ta. - 7. -ano. O la ragion del suff. è ovvia o basta quel che fu detto via via, per *Gambano* 2 gam, *Selvano* silv, *Tribaldana* wa, *Topasciano* 4 alt, *Barb-* e *Balbano* bar, *Verbiancana* (cfr. *Mt.-Albano* nm. 78 n) bia, *Z'ano* dian, *Piscopana* ep, *Pianano* planu, *Massane* 5 massa, *Casano* 6 casa, *Linano* li. In *Caldano* 4 cali, *Freddano* fri, par che al suff. sia da attribuire un sign. attenuante. E *Fronzolano* 2 fro, *Butano* -a 5 buc, *Camperano* camp, *Grombulano* 6 cum, valsero per avventura in origine il nativo o l'abitante d'un l. d. *Frónzola*, ecc. E v. anche nm. 84. - 8. -aneo: [*Madagne* 4 humid], *Traversagna* tra. - 9. -are: a) *Linara* -i 2 lin, *Migliari* mi, *Noglare* nu, *Segalare* -i sec, [*Gabulare* capi];- c) *Sagulari* 3 aq;- e) *Callare* 6 call, *Castellare* cast;- f) *Anghiari* 5 an, *Torclare* 6 tor. - 10. -ario: a) v. passim;- b) *Ricanajo* -glio 2 canna, *Mt.-Granajo* gran, *Campornajo* or, *Colle-Spoltajo* spe, *Col-Vergajo* virg, *Rivitaglio* vitis, *Pennaquilaja* 3 aq, *Colle-Asinajo* ecc. 3 as, *Rivorsajo* ecc. 3 ur, *Pravaccaglio* va, *Prevoldajo* vulp, *Rivangajo* 5 fan, *Rimotrajo* mal, *Valle-Palancaria* pala, ecc.;- c) *Butdjora* 5 buc, *Matiaja* ecc. 5 mat, *Rezzajo* re, *Ombraja* um, *Ondajo* un, *Bagnaja* 6 bal, *Barozzaja* bir, *Retaja* ret, *Treggiaja* treg¹;- d) *Calvaja* 4 calv, *Putilajo* pu, *Rattajo* ra, *Vecclajo* ve, [*Nasprajo* as];- e) *Caldia* cali, *Freddia* fri²;- f) *Ripaja* 5 rip, *Silvajoli* 2 silv;- g) *Rio-Cavallajo* 3 cab; *Terroja* 5 ter; *Argentaja* 6 arg. - 11. -ato: a) *Bussato* 2 bu, *Capitato* -a capi, *Lappato* lap, *Radicato* rad, *Scioppato* stu, *Vizzata* -dora vic³, *Aquilata* 3 aq, *Mandriato* ma, *Pietrato* 5 pet, *Roncato* ro, *Cep-pato* 6 cep, e varj altri;- b) *Col-Moscato* 2 musc, *Montornato* or;- c) *Matterrata* 5 mat, *Caminata* 6 cami, *Stabbiato* (cfr. Fanf. Voc. it.) sta;- d) *Calvato* 4 calv, *Motolato* mut⁴, *Tos'orata* ton; *Ces'alde* caes. - 12. -atico. Spetta il primo posto alla bella serie dei derivati da nomi personali (cfr. a pg. 11), e cioè: *Pian Asindtico* 1² Asina, *Colle-Paratico* Pari, *Campo Stefanatico* Steph; *Rongnatico* e *Ronidtica* Arro -u, *Atriatrica* Ate, *Barbugliatico* e *-gnatica* Balbil -in, *Barburitico* Bar, *Capriatico* Capri, *Figlatrico* Fil, *Formignatica* Fir, *Flabbiatici* Fla, *Martindtica* Martina, *Muzatic* Mutia, *Vintignatica* Ven, *Vespinatico* Ves, *Dardatico* 1³ Da,

¹ Anche: *Salajola* -e (Alla -e), spesso nelle parti montane; che dice 'luogo o luoghi dove si dà il sale alle pecore'.

² Aggiungì: *Sordaje* (Alle), Deccio, Lc.; che doveva andar s. soldu.

³ Quanto ad -ato nei collettivi da piante, non credo già che esso sia come una 'divariazione' del più comune -eto (col quale sign., a ogni modo, non è oggi -ato un suff. 'vivo'), ma che si svolgesse dal part.-aggettivo; cfr. *olivato*, *vitato*, *selvato*, agg. di 'terreno'.

⁴ Il quale esemplare forse starebbe meglio, idealmente, nella prima serie; giacchè deve esso aver detto 'luogo pieno di capitozze (motoloni)'.

Sumuratico Summ, *Samaldatico* Sumu. — Inoltre: a) *Crescindico* 2 cre, *Spinatico* spi, *Casdtico* 6 casa;— b) *Trabalditica* 2 wa, *via Terratica* 5 ter;— c) *Senteratici* 6 sëm, [*Beccdtico* 7];— d) *Burlatica* 4 gru, *Sal-datico* sol;— e) *Pastinatico* 6 pas;— f) *Monaciatico* 6 monach. — Aggiungiamo, dal Cap. VII: *Branciatica*, *Cindtico*, *Garatico*, *Persolditica*, *Provâtichi*. — 13. -atto: **fcatta* 2 fic, *Burigatte* 5 bot, *Murattoli* 6 mu. — 80. 1. Suff. -ello: *Rig'uli* ecc., v. nm. 27. In dimin. de' nomi gentili in -ano (cfr. qui s. -etto, e nm. 81 s. -ino), e cioè: *Migliançello* 1² Ae, *Casciangella* Cass, *Guzzançello* Clu, *Floranello* Flo, *Gragnançella* Gran, *Mozzançella* Mod, *Nebbiançella* Nae, *Ponsanello* Pon, *Pugliançella* Pul. — In dimin. formalmente perspicui, se anche non tutti ora intesi, v. passim. — Rammentiamo qui: *Batarçello* 2 ab, *Arnicçella* aln, *Fatçello* e *Fanetçello* fag, **rovçello* rubus, *Cagçello* 5 ga, *Saltçello* salt, *Tricçella* ter, *Varicçella* val, *Bigordçello* 6 big, *Gombigelli* cub, *Frengçello* fre, *Salabrçella* sale, *Vicçello* vic. — Qui anche -usçello, onde *Pradusçello* ecc. 2 pra, *Lagoscçello* 5 lac¹. — 2. *-ema²: *Stazzema*. —

¹ Queste voci riescono abbastanza istruttive, anche per chiarirne qualche altra, che va insieme con esse nella morfologia. Come **arbuscellu* e **ramuscellu* procedettero analogicamente dai ben latini *arbuscula* -um e *ramusculus* (cfr. Mey.-L., II 546), sui quali, per la congruenza del significato, si modellò **pratuscellu*, or qui da noi postulato; così dal ben latino *lacusculus* anche si dovè formar **lacuscellu*. Ora se ammettiamo (e credo che nulla osti) la sua priorità dirimpetto agli etimi onde provengano e l'it. *ruscello* e il nostro *Riscio* 5 riv, ci apparirà manifesta, pure per la congruenza del significato, la ragione di **rivuscellu* e **rivusceolu*, che io per me non esito a postulare. E ne' due nomi ora addotti la differenza della vocal protonica ben si spiega, in quanto delle due vocali contigue (*rivut* da *rivut*) prevalessse nella contrazione o la seconda o la prima. Così rimane evitato il gravissimo inconveniente di separare l'it. *ruscello* e il frnc. *ruisseau* da *rivus* (cfr. Kört. 6969), e l'altro non meno grave in cui s'incapperebbe postulando **rivicellu*, giacchè uno s' da ²CE nel toscano è, per quel che io ne so, affatto inammissibile. D'altra parte il ricorrere a presunte varietà fonetiche dialettali sarebbe press' a poco, in una indagine positiva qual deve esser la nostra, come il ricorrere alla fede, perchè insufficiente la ragione! Quanto a *Pratuscoli* 2 pra, *Lagusçigne* 5 lac, e *Ramuscina* 2 ram, essi non saranno che forme seriori analogiche. E in *Pradisçello* 2 pra, facilmente vedremo noi come un compromesso fra *pratusçello* e -icello. Ma non ancora per me ben chiaro è *Rin-sçeto* 5 riv.

² Coll'asterisco qui si contrassegnano tre (veri o presunti) suffissi, che occorrono in nomi d'etimo ignoto (Cap. VII), e quasi sempre di manifesta antichità.

3. *-ena, *-enna: *Cossigna*, *Fiaccona*; *Corsigna*, *Corsena*, *Gallena*; - *Grottenne*, *Pisenna*; o aggiungi: *Bargenne* 5 barg. - 4. -ense. In aggettivi, da nomi varj, accoppiati a sostantivi, e cioè: *Valansanese* 1^a Antia, *piano Metianise* Me, *terra Filictise* 2 fil, *Mt. Prunese* o *Campronese* pru, *terra Cerbarise* 3 ce, ins. *Interacculise* 5 aq, ins. *Lamarise* lam. *Campo-* e *Rio Vallese* val, *Valcasese* 6 casa, *Mt. Castrese* cast, loco *Palma-ziense* palm¹; dove l'agg. andrà sempre inteso come derivato da un nl. ('valle d'Ansana', 'monte di Pruno', ecc.). Più spesso senza il sostantivo: *Buglianese* -a 1^a Apul, *Cascianese* Cass, *Cignanesi* Cin, *Marcinese* Marcia, *Valicornorese* 2 corn, *Butesa* 5 buc, *Collesi* col, *Lucese* luc, *Castrese* 6 cast, *Palmarise* palm, *Pilesi* pil; i quali, o designano 'l'abitante' ovv. 'il podere o altro' che si trovi 'a Bugliano, Colle, ecc.'. In diverso modo, come osservai, è forse da intendere *Casesi* 6 casa. - 5. *-erna: *Mulgrna*, *Cucernola*. - 6. -eto: a) v. passim; - c) *Areneto* 5 aren, *Subbietto* sab, *Pagliareto* pale, *Pantaneto* pant; - d) *Pontardeto* 4 ari; *Alteto* alt, *Arsitule* ars, *Ceseto* caes, *Comuneta* comm, *Freddeto* fri [cfr. *Cardeto* 2 card], *Fondeto* -ineto fun, *Gabbreta* gla, *Macretulo* mac, *Marcietto* e *Morserta* mar, *Mozzeta* moz, *Puticeta* pu, *Vitreto* e *Vecchieto* -a ve; [*Potretoli* pu]. - Qui anche, da -et'lo: *Carpellacchio* 2 carp, *Cerlecchio* -e cerr, *Mercchia* mal, *Olecchia* ole, [*Pulecchia* -i pal], *Preccia* pir, *Bovecchio* -a 3 bov, *Rondanecchio* hi (ma cfr. in nota 2 aln). E v. anche nm. 36-7. - 7. -etto. Dimin. di gentilizj in -ano (cfr. qui s. -ello), soltanto *Sanetta* 1^a Att, *Pelizzanetta* Pel. - In dimin. di chiaro significato, v. passim. - Questo suff. surrogò -eto, in *Canapetti* 2 cannab, *Novelletta* nov, [*Ulettoli* ole], *Potretoli* 4 pu. - 81. 1. Suff. -iceo. Spettano alla categoria de' derivati dal tema del prt.-perfetto e son neutri sostantivati: *Arsiccio* 4 ars, *Cavatuccio* cav². Con cui andranno: *Selvatuccio* 2 silv, *Scepatuccio* 5 sue, *Pastinaticcio* 6 pas. - Unito a nomi botanici, in *Gardiceiola* 2 card, *Carpiniccia* carp, *Cericcia* cerr, *Corniccio* corn, *Morticce* mur, *Pruniccia* -eccia pru, *Lunceta* (in quanto fa supporre -iccio -a) aln, rispetto ai quali restiamo incerti, se abbiassi a ravvisarvi degli aggettivi ellittici (pianta *carpiniccia*, e sim.), ovvero dei diminutivi, fossero questi o no sentiti per lungo tempo come tali. La medesima incertezza per *Motticcia* 5 mot, *Piastriccio* plus; nonchè per *Campeggioli* ecc., nm. 15. Ma aggettivi ellittici (sott. 'stallo -a' o 'tana', ecc.) saranno di certo: *Pecoreccia* 3 pe; *Bovareccia* bov, *Caprareccia* capr, *Lu-*

¹ Anche: *Selva-Villese*, Castelvechio, Vell.

² Aggiungi: *Pesticcio* (Al-), BMz; Tereglio, Cor.; che dirà qualche cosa come 'terra pesta o minuta', se non 'sentiero con molte orme' (cfr. *pisticcio* XII 132).

pareccia lup, *Porcareccia* po, *Vaccareccio* -a va (e rispetto ad -ur- in questi nomi, v. nm. 85 n). E rammentiamo anche: *Mure'ccioli* 6 mu, *Palliccio* 2 palus. — 2. -icũlo. Con forma non sincopata: *Netigola* 2 aln, *Falcicoli* o -*igoli* fil, *Orticulo* hort, *Palaticola* palus, *Piastricoli* o -*igoli* 5 plas, *Rubicola* ru, *Tricoli* e *Trigola* ter, *Valligora* val. — Dimin. in -*ecchio* -a, -*icchio* -a, v. passim (ma cfr. nm. 80 s. -et'lo). Curioso esemplare, in quanto il suff. v'è applicato modernamente ad un aggettivo, è *Penn-alticchia* 4 alt. Degni d'avvertenza parranno: *Bovicchia* 3 hov, *Novicchia* 4 no; ne' quali credo che sia da riconoscere uno scambio con -*ecchio* = -etũlo, promosso dall'alternativa d'-*ecchio* ed -*icchio* = -icũlo¹. — *Corniglia* ecc., v. nm. 33². — 3. -ile -ilia: a) *Rapile* 2 rap, [*Corniglia* corn, *Sivigli* ecc. 5 sae³]; — c) *Caprile* -*iglia* 3 capr, *Mandrite* ma, *Porcile* -*iglia* po, *Orsigliora* ur; *Ovilico* ov; — d) *Sordigliu* -e 4 so; — e) *Frontile* 5 fro, *Fornili* 6 furn⁴. — 4. -ink, -ing: *Terrinca* 7; *Colle-Bertingo* 1³ Be, *Vico-Elingo* El, *Torringo* Tu, [*Piastringa* 6 plas]. — 5. -ino. Dimin. di nll. da personali (cfr. nm. 80 s. -ello ed -etto): *Bruccianino* 1² Eb, *Faglianino* Fal, *Tocchini* 1³ To. — Dimin. di facile intelligenza, v. passim. Richiamerò: *Cine* 2 il, *Pallerina* pale, *pastinacino* pas, **tassino* ta, *Vetrina* vite, *Pertina* e *Nabertina* 4 ape, *Frascalino* fisc, *Forlina* 5 for, *Gaggino* ga, *Trina* ter. — Sostituito ad -ing, in *V. Collemantina* 1³ Cu, *Colleronsino* Lu, *Terra-Pezzina* Op, *Torino* Tu. — 6. -ineo: *Rapignori* 2 rap, *Campignori* o -*urignori* 5 cam; *Righigngni* 5 riv. — 82. 1. -occo: *Puntocco* 5 pu⁵. — 2. -occo: *Barozzo* 2 arbor, *Pratarozzo* pra, *Coterozzo* ecc. 5 cot, *Pilldzzora* 6 pil; *Cavozzi* ecc. 4 cav; *Barbossogni* 2 bar, *Barozzaja* 6 bir. — [Qui venga, a ogni modo: *Campoggio* 6 pod; cfr. nm. 79 e 81 s. -aceo e -iceo]. — 3. -ocũlo. In nomi varj, con sign. diminut.; e cioè *Carpingocchio* -a 2 carp, *Ceroccle* cerr, *Cornocchio* corn,

¹ Coi quali dovrà stare *Capricchia* 3 capr, nonchè *Merlicchia* me, classificati nel testo senz'altro come diminutivi. Rispetto al secondo, l'essere questo inteso come un alterato di *merlo* -a (cfr. *Merlacchi*) avrà dato luogo, per 'rifare' il collettivo, a un nuovo suff. in *Merlicchiaja* (cfr. *Merlacch-*).

² E con essi vorremmo, per più ragioni, anche mandare insieme *Campiglio* -a -i 5 cam.

³ Della stessa categoria è, a ogni modo: *Ceriglioli*, Corfino, Grf.; che era da registrare s. cerrus.

⁴ [*Pontigli* pon]. E ancora: *Gorile* (da *gora*, v. Diez s. v.), che m'è occorso più volte.

⁵ Da un nl. con questo suff. dovrà derivare il nome pers. *Botriocco* (cfr. 5 bot); pel quale v. MATRAJA, Lucca nel MCC; Lc. 1843 (Uberto del q. Botriocco, pg. 54; Ub. del q. Bonincontro Botriocchi, pg. 61).

Farnocchia farn, *Gallocchie* galla, *Malocchio* mal, *Pinoccolo* pin, *Peroccolo* pir, *Spingocchi* spi, [*Mocchia* 5 lam], *Saltocchio* salt, *Sassocchio* sax, *Scalocchia* scal, *Tanocchio* tan, *Valocchio* e -occhiaja val, *Calarocchia* 6 cal. - 4. -olo (-iòlo). In dimin. affatto ovvii, v. passim. Citerò appena: *Farignola* 2 farn, *Falzuola* fil, *Cerchigla* que, *Vezzola* vic, *Bernicciolo* 5 be, *Cagigloga*, *Macciola* maci, *Triglo* -a ter, *Petriglo* 6 prae. - 5. -one. Con sign. accrescitivo, v. passim. Qui solo: **tassone* 2 ta, *Camajone* 4 mai, *Controne* -i 5 cont, *Moteroni* -e e *Motrone* mal, *Segone* 6 seg. Notevole, per la funz. aggettivale del suff., *Grotta-Giuncogna* 2 junc. - Offrono -ione, preceduto o no da altro suff.: *Pastinione* 6 pas, *Termignone* -i ter, *Pratilione* 2 pra, *Scarpiglione* 5 scar, *Castiglione* 6 cast, *Moriglione* mu; [*Culigni* 1¹ Le], *Montaglione* e *Monzone* -i¹ 5 mon, *Vagliani* val. - 6. -oneo: *Campogno* 5 cam, *Cristogna* cri, [*Ompogno* 2 lam, *Cultogno* 7], dove il suff. è o sarebbe osservabile, in quanto s'aggiunga a sostantivi (cfr. Mey.-L. II 502). - 7. -orio: *Bozzatoja* 5 boz', *Baccatojo* (e *Saltatojo*) var, *Montojolo* mon. - 8. -oso: *Rimoscso* 2 mus, *Cerr. Piccluso* 3 pic; *Pallerso* ecc. 2 pale, *Cardoso* -a card, *Carpinso* carp, *Filicso* -a fil, *Most* e *Meschipso* mus, *Radicoso* rad, *Formicoso* -a 3 for, *Pascso* 4 pas, *Piastoso* 5 plas, ecc. - 9. -otto: *Cerrigoli* 2 cerr, *Perotto* pir, [*Solecotto* sal], *Piangitola* e *Piall* - 4 planu, *Cassarotto* 6 caps, *Carriotte* carr. - 88. 1. -uceo: *Cuccoluzzo* -uruzzolo 5 cuc, *Borellussa* bot; *Campituccio* cam, *Catinuccio* cat; *canucioro* 2 canna. - Qui anche: *Cogfuzzolo* 5 cuc. - 2. -uculo: *Filucchia* 2 fil, *Cagiucche* 5 ga, *Massalucchio* massa, *Pontanucchie* pant. - Qui anche: *Colerocchia* 2 coru. - 3. -ule: a) *Canepula* 2 cannab, *Cerruglio* cerr, *Faula* -uglia fab, *Genestrule* gen, *Segarule* seca, *Vacciule* [e *Vecciullo*] vic, *Fontanula* 5 fon, *Cambrula* 6 came; - e) *Fangaruglia* 5 fan. - 4. -unculo: *fojgnco* 3 s. v., *Castellonchio* 6 cast. - 5. -urno: *Pizzgrno* -a 5 pic. - 84. Di non lieve importanza, certo, parecchi nomi con doppio suffisso, de' quali veniamo subito a toccare. Si trova -eto +-ano in diversi esemplari, che ora con piena certezza e ora con assai probabilità derivano da nomi botanici; e cioè: *Cerretano* e *Certana* 2 cerr, *Faetano* fog², *Farnetana* farn, *Argetanalar*, *Piritano* -a pir, *Quarquitana* e *Curcitano* que, *Gruvitano* rubus, *Ver-*

¹ Da un assai antico montione, si voglia questo scomporre in montione, ovvero in mont-ione (cfr. *Montale* ecc.); giacchè abbiamo che fare con una base in -i, ossia con una di quelle che promossero l'alternativa già in età romana; v. Fisch, Die lat. nomina personalia auf -o -onis, Berlino, 1890, pass. In questo poi e in qualche altro esemplare io sospetto che il suff. in questione avesse valor diminutivo (cfr. il frnc. e il còrso).

² Cfr. 'Fagitano, castrum', in Paolo Diacono; Schn. III 72.

ghitano virg. Co' quali anche stia: *Pupitano* 7. La dichiarazione par proprio debba essere quella stessa, che il Diez felicemente proponeva per l'it. *ontano* (= **alnetanus*), senza però dir nulla d'esplicito sulla funzione che v'adempia il doppio suffisso. Ora io credo che *faetano* ecc. s'abbia a intendere come 'l'albero del *facto* ecc.'; in guisa che, rispetto al valore logico della parola, il secondo suff. elimini, per così dire, il primo; e il nome derivato equivalga, in sostanza, al primitivo. Ma d'altra parte mal si potrà, se non erro, negar del tutto quel significato che avrebbe *factano*, se designasse 'l'abitante o il podere del *facto*' o anche 'di *Facto*'. Quest'ultima dichiarazione è la sola che per avventura si convenga a *Valletana* ecc. 5 val, *Burilana* bot [e v. anche *Turitana* 7]. Inversamente, con -ano + -eto: *Selvaneto* 2 silv, *Butaneto* 5 buc, de' quali è duro a smaltire il secondo (cfr. nm. 79 s. -ano). — Quanto s'è detto anche varrà pei nomi, in cui è o può essere -ario od -ale + -ano: *Rigagliana* 5 riv, *Roncagliana* ro, *Forcajana* e -agliana 6 furc. [E v. anche *Campajana* 1² Campar]. — Con -eto + -ario, abbiamo: *Prontoja* 2 pru, *Saletaja* sala, *Spinitajo* spi¹; dove il secondo suffisso, equipollente al primo, pare un'affatto inutile 'tautologia'. Ora che cosa ne dovremo pensare? Rinunzio alla spiegazione che ci verrebbe da *morteto*, in quanto esso dica 'mortella', e da qualche altro esemplare simile del Voc. italiano; e preferisco veder qui dei 'nuovamente collettivi' (**prunetaja* luogo piono di 'pruneti', ecc.). Più curioso esemplare, se fu ben dichiarato a suo luogo, è *Fatoneta* 2 fag; cioè un collettivo, alterato in accrescitivo, e rimutato poi in collettivo! — 85. 1. Suff. *teo*. Notevoli: *Vallórnia* 2 or; *Córnia* -e ecc. 2 corn, *Pruglio* pru, *Roggo* rob²; *Rapignori* rap, *Spignola* tori spi;— *Collúra* 2 coru³. — 2. *zico*. Nulla è a dire di *Sprico* 1¹ Sur, *Affrico* 6 Afr; e la ragione del suff. è palesa anche in *Donátio* 1¹ Do, *Pagánico* Pag, *Pisánica* e -*angola* Pisa, *Corsánico* 1² Curt, [*Gállica* 2 galli], *Bovdlica* 3 bov, *Ovilico* ov, *Dónico* -a 4 domn. Molto degni d'avvertenza pajono invece: *Prúdia* 2 pra, *Formiedlia* 3 for, *Vólpia* vulp, *Cávia* 4 cav, *Fóndie* fun, *Cámpia* e *Cámpita* 5 cam, *Góstia* lac, *Móntia* mon, *Córtia* 6 cor, [*Bórtia* 5 bot]. I quali tutti verranno, io penso, ad accrescer la serie, offertaci dal volgar latino, dei nomi derivati per *zica* (cfr. Mey-L. II 455), forse aventi all'origine un sign. diminutivo, e il cui numero si dovrà presumere anche assai più grande, se consideriamo che cotesto suff. s'inferisce per molti nomi da derivati 'ulteriori' (in -icel-

¹ Il Fanf. ha, non so donde, *cerretaja* cerreto, che a ogni modo fa qui bel riscontro.

² Anche: *Carpegna* (Alla-), Lombrici, Cn.; -*igna*, S. Anna, Stz.

³ Dove ora da richiamare il bol. *clur* -a nocciuolo -a.

lo, ecc.)¹, pur ammettendo che alla diffusione dei suffissi composti in genere fosse anche molto efficace l'analogia. Ad essi aggiungiamo: *Bòtrici* ecc. 5 bot, *Soffc'tichi* fon². — In *Bàcio* 4 op, il suff. sarà intensivo come i *varj* altri, onde vedemmo che *opacu* si rifoggiava; e pure in *Bùrico* 4 bur. *Z'ánico* dian, che ben gli vanno compagni anche nell'ordine ideale. — In suffissi composti: *Arnicella* 2 aln, *Fondicacce* 4 fun, *Acquicigni* 5 aq, *Burigate* ecc. 5 bot, *Groppicini* gro, *Lavacello* lab. — 3. *zino*. Siano appena rammentati: *Fània* 2 fag, *Caréggine* care, *Réggina* lar, dove non può fare specie il suff. aggettivale (cfr. qui s. ¹eo); *Bàcine* 4 op; *Bàrgine* -i 5 barg. — 4. *zulo*. Della straordinaria frequenza di questo suffisso che, perduto assai per tempo ogni valore ideale, rimase un vero parassita e venne quasi a formare uno strascico dei nomi (cfr. IX 416 n), gli esempj soprabbondano in ogni pagina, onde qui non farò che accennare ad alcuni casi speciali³. — Col suff. 'sincopato', v. passim (cfr. nm. 33, 35-7 e 41). Col

¹ Tale anche per avventura è la genesi dell'it. *barbicgne* fittone, -*icnja* ceppaja; e l'-ic- ripeteranno invece dall'analogia l'insolito *passicone* -*acchione* e *sassicheto* -a sasseto -a, di cui anche la guttural protonica esclude che sia voce antica. Ho citato questi esemplari, perchè in tutt'altro modo li dichiara un maestro (v. HORNING, Zeitschr. XX 341). Della sua serie tralascio poi le voci scherzevoli o disusate *panicon* e -*ichina*, raccostate da lui a *pannus*, non parendo questa loro origine gran fatto sicura.

² Recati a parte, perchè non è certo che siano, come io però li vorrei credere, forme di fem. plurale.

³ A proposito di questo suffisso ci sia consentito di toccar qui d'una particolarità morfologica dell'italiano, la quale sembra esigere ancora qualche spiegazione. Il Mey.-L., II 545, parlando dei dim. *acquerella* *fatterello* ecc., poichè per l'-er- rinvia a *paglieresco*, — che egli subordina a *pagliajo* —, mostra di considerarli come derivati secondarj da nomi in -*ajo* -*ariu*; ciò che, pur dal lato ideale, sarebbe assai poco giustificabile. In realtà si deve trattare bensì di derivati con suffisso composto, ma il loro primo elemento sarà *zolo*; onde per es. *acquerella* riverrà in sostanza ad **acquoletta* (cfr. *acquilina*), di cui l. prot. passi in *r* per dissimilazione, e la vocale ad esso contigua, secondo i *varj* dialetti o persista o si muti in *e* ovvero in altra vocale. Questo *r*, così ottenuto con giusta norma fonetica, si sarà esteso poi per analogia a tutti gli altri derivati (-*erino* -*eresco* ecc.); a tacere di que' dialetti, come il lucchese, dove *r* da *l*. in simile condizione non ebbe, per sorgere, bisogno d'alcuna spinta dissimilativa (v. anche nm. 25); e a tacere anche di quella spinta che in alcuni esemplari, se non dal suffisso, ben potè venir dal tema (per es. *villereccio*, e anche *pagliereccio*, e sim.). Tengo dunque per fermo che da nomi in -*ajo*, fra i derivati a doppio suffisso in questione, non procedano in realtà se non gli astratti in -*eria* (v.

suff. ripetuto, senza o con metatesi del primo L: *Onēcchiori* 2 aln, *Stiōppori* sco, *Piērcola* 4 ap, ecc. Col suff. pur ripetuto, ma intercalando un altro suffisso: *Cerlēcchio* 2 cerr, *Pradolēcchia* pra, ecc. — 86. Scambio di suffisso. — Anzitutto, v. nm. 80 e 81 s. -etto e -ino. [Inoltre: *Gromignano -a* 2 gram, *Camporgiano* hord]. E qui pur *Versilia* 7. Di suff. postonico: *Jāpori* 1^a Ja, *Sālita* 2 salix; *Campo Canduli* ecc. 1^a Can, *Tiēvora* 4 tep, [*Tōrbola* ecc. 4 tu, *Corte-lōrca* 7], *Marcicēto* 4 mar, *Puticēta* pu; [*Vergēmoli* 1^a Gemi, *Fāite* 2 fag]; *Cāpoli* 2 capi, [*Cocōrbola* cucur]; *Ripradina* pra, [*Ruosina* rosa, *Ōrsina* 3 ur], *Bārghite* 5 barg, *Cafāggina* ga, *Buscinēta* 2 bu, *Nabērtima* 4 ap, *Salissimo* 5 Au.

lo stesso Mey.-L., ib. 453) *; giacchè da dim. in -ūlo son per me anche *ramoruto*, *nerboruto*, *noderuto* e -oso, *canteruto*, e tanto più *erborare* (più schietto *erbolare*, da herbūla; cfr. *erbolajo -ato* ecc. del Voc. it.); v. ib. 399.

* Naturalmente, la mia asserzione è limitata al toscano o 'tipo italiano letterario'; chè del resto anche i collettivi in -eto, almeno, procedon da nomi in -ario in quei nostri dialetti che, al pari del francese, ampliano con quest'ultimo suffisso il nome botanico (cfr. FLECHIA, Nll. da piante, 4; D'ARBOIS 632-4).

GIUNTE E CORREZIONI.

P. 5, testo, lin. 6 dal basso. Si legga: Pescaglia [Pesc., Psc.].

P. 29. Il titolo doveva recare: § II (col num. romano); e così pur l'Intest. a p. 31.

P. 60. Le due carte del 762 e '83, addotte per *Rasiniano*, più probabilmente si riferiscono, come vuole il Rep. (Diz. IV 823), a *Rosignano* in Val di Fine.

P. 111 s. bubulus. Invece di bubuncŭlu si legga b uf-.

P. 122-3 s. cicco. Alla n. 1 aggiungi: Il crociségn d'un 'filio qđ Ciculi' è in IV 1^a App. 28 (772).

P. 149 s. gahagio, lin. 5 dal basso. Dove dice: V 2^a 173 (800), si legga: IV 2^a App. 18 (812).

P. 151 s. labe. *Navacchio* è veramente un po' fuori del nostro territorio, e doveva perciò stare in nota.

P. 201. *Cipitale* occorre già a p. 83 s. ceppita, e per mera svista non fu soppresso qui.

P. 215. *Pontito* è anche = *Quntito* V 2^a 546 (l. *Pun-*; 879).

Piteglio in Val di Lima, il quale è un comunello a sè, da noi vien sempre designato come una frazione del com. di S. Marcello. Ci accorgemmo dell'errore per tempo, ma non credemmo di mutare, trattandosi d'una cosa qui senz'alcuna importanza.

De quelques suffixes d'origine cellique dans les noms de lieux de la Belgique, par TITO ZANARDELLI; Brusselle, 1896, pp. 63.

Questa Memoria, per più rispetti notevole, ci attesta, senza dubbio, che il suo Autore è fornito di molta e non superficiale dottrina sull'argomento ch'egli ha preso a trattare. Le poche osservazioni che mi permetto di fargli si riferiscono per lo più al metodo; e io mi terrò ben fortunato, se con esse potrò confermarlo nel proposito di render più rigoroso il processo d'una investigazione, per la quale egli mostra, oltre a preparazione sufficiente, anche ingegno assai ben disposto, e un ardore vivo e sincero e meritevole d'ogni lode.

Lascero stare il titolo, perchè potrebbe parere una pedanteria il pigliar le mosse da questo; ma pur sarebbe da notare che nella parola 'suffissi' vengono ivi ad essere confusi gli elementi 'di composizione' con quelli 'di derivazione' (-dunum; -acu; ecc.), errore che il D'Arbois (p. xvi) già rilevava nel libretto del Quicherat. Dell'esordio dirò solo, che vi trovo come cosa da tutti ammessa, che la maggior parte dei nomi locali deriva da nomi personali; quantunque in tale affermazione, se così assoluta e recisa, non tutti certo possano consentire; e basterà dare uno sguardo al Saggio qui unito per convincersi della sua poca esattezza. Io per me, a questo proposito, stimerei non andare lungi dal vero, affermando che la categoria or accennata costituisce un terzo circa, se pur v'arriva, del materiale toponomastico neolatino. È vero bensì che rivolgendosi ad essa, che per molte e varie ragioni è la più importante, le cure precipue degli studiosi, siamo venuti come a smarrire il giusto concetto della proporzione numerica, in cui questa categoria sta con le altre. Del resto, sarà forse l'asserzione del nostro Autore più facilmente accettabile, se noi la vorremo riferire non a tutti i topónomi, ma solo a quelli che designano luoghi più importanti e più noti.

Quello che a me pare il difetto capitale in questa Memoria, non risulta già da quanto v'è detto di generico e di dottrinale, ma dalle tentate illustrazioni de' singoli nomi. E in realtà l'Au-

tore a questo proposito si cura troppo poco di quella continua comprovazione fonetica delle singole forme secondo gli ambienti particolari e diversi, che assoda per così dire il terreno su cui dobbiamo muovere a questa specie d'indagine¹. Onde avviene che il lettore fin dalle prime proposte etimologiche sia preso, suo malgrado, da un'incredibile diffidenza e scetticismo. Oltre a ciò, in cotesto territorio, che è gallico insieme e germanico, siccome per la ragione etnografica si dà assai più spesso che in altre parti dell'Europa latina il caso di risultati fonetici coincidenti e perciò di varie possibili originazioni d'un nome (cfr. Asc. VIII 123-5); così maggiore è il bisogno, per chi ne studii la toponomastica, d'aver esplorato tutti i filoni prima di procedere alla minuta indagine d'una singola classe di nomi. Solo allora si potrà giudicare, caso per caso, anche con altri criterj che vengano in aiuto a quello fonetico, della maggiore o minor probabilità d'una etimologia; e spesso a paragone con altre, che la conoscenza relativamente compiuta di tutto il materiale farà sorgere nella mente dell'esploratore. Ove l'indagine sia parziale e limitata, è inevitabile il difetto dell'osservazione unilaterale; com'è avvenuto al nostro Autore, il quale assai di rado accenna per qualche nome a possibilità d'altra origine da quella proposta. E sì che per certi nomi, molto ma molto problematici, il suggerire altre etimologie di valore ugualmente dubbio non era davvero cosa ardua! Ma passiamo a citar qualche fatto.

Composti in -magus (pg. 6-8). Il D'Arbois (p. 533), circa i nomi che spettano a questa classe, mostra con molta chiarezza come l'*o* finale accentato del primo termine e tutto il secondo termine si riducano a -on, che perciò risulta = ó-magus; e il lettore riesce quasi sempre a vedere perspicua la corrispondenza fonetica tra la forma moderna e l'antica. Lo Zanardelli all'incontro raccosta *Rome*, che egli estrae da *Pondrome* (Namur), a Ricomagus, e poi a Ra- e Rotomagus, supponendo una contrazione 'all'ultimo grado'; *Mozain* (Arche) a Musomagus (e perchè non anche a Mutianu? cfr. *Quinsaines* da Quintianae,

¹ E ciò non di certo perchè all'Autore manchi la necessaria dottrina; v. per esempio a pg. 38 43-4 46, ecc.

D'A. 157). Rispetto a *Chimai* (Hainaut), le cui forme anteriori citate son tutte in *-acum -o*, si potrà domandare, perchè 'vi vegga egli un composto di 'magus' anzichè un derivato per *-acu* (cfr. *Cambrai*, D'A. 171; ecc.). Per *Halma* (Lussemburgo), le ipotesi s'intrecciano e s'accavallano; e non appar mai neanche l'intenzione di cercar nell'ambiente dialettale o idiomatico le prove della presunta trasformazione fonetica. Ma che dire di *Lumay* (= *Lumai*; forme anteriori *-ain[g] -ain*), raccostato al fiamm. *Lummen*, e derivato prima da Lug-magus, e poi, dubitando, da Linto-magus? — A molte osservazioni consimili si presterebbe il rimanente della Memoria, in buona parte della quale si studiano i derivati per *-acu* (p. 27-63)¹. Precede una doppia lista delle varianti fonetiche e grafiche, le quali posson rispondere ad *-acu -iacu* nel Belgio, sul territorio germanico e sul romanzo. Ma quanto agli esempj addotti via via, non sempre appare a chi legge che la corrispondenza con la forma romana sia storicamente accertata. La lunga serie dei nll. che segue è senza dubbio una pregevole raccolta di materiale, da cui lo Z. potrà in séguito trarre una grande utilità per l'opera complessiva che ci promette, se vorrà vagliarlo e comprovarlo a dovere. Giacchè per ora temo che ben pochi, com'egli stesso prevedeva, s'indurranno a credere, per esempio, ad *Angreau* da *Anchariacum* (p. 33), a *Meux Miet* e *My* da *Mediacum* (p. 48), a *Thourout* da *Thoriacum* (dov'è da notare che *-out* = *-iacu* non è neanche posto o proposto a p. 27-9), a *Tinlot* da *Tallonicum*, a *Tripsée* da *Triburtiacum*, a *Uci-mont* da *Usciacum* *Uscius (v. a p. 58-9). — A proposito d'*Abée* (p. 31), poichè la

¹ A proposito dei nll. che appartengono a questa classe mi sia lecito dir due parole per chiarire una quistioncella di proprietà. A p. 25 lo Z. riferisce e conferma le lodi che Gaston Paris dava al D'Arbois per esser questi riuscito a comprendere, primo fra tutti, che l'i dell'uscita *-iacu* proviene dal tema del gentilizio in *-iu*, al quale s'aggiunse il suffisso *-acu* (v. Rom. XIX 467). Ora il vero è che cotesta dichiarazione fu data, e molto nitidamente e compiutamente, qui in casa nostra quasi trent'anni fa (v. FLECHIA, Nll. It. sup., 9-11). E certo il D'Arbois, il quale conosce e cita questo lavoro (pur troppo, se ho ben visto, una sola volta; a p. 586-7 n), non ha bisogno di vestir panni d'altri; e non vorrà gli s'attribuisca un merito, che non gli spetta punto.

corrispondenza con *Aviaco -ao* di varie carte non è che un'ipotesi, vien fatto di domandare se non fosse per avventura un'*abbaye* 'badia'. A base di *Chanly* (p. 36), se mai, starà meglio Canilius che Camillius. Per *Corbais* (p. 37), a Corvius terrà fronte il 'corvo' e si potrà postulare un **corvētum* (cfr. D'A. 617, e qui a p. 113). Curioso che per *Fontenoy* (p. 39) si ricorra a Fontiniacum, mentre non è che **fontanētum* (cfr. D'A. 630-3). Rispetto alla serie in cui stanno *Tillet Tilly* ecc. (p. 58), non s'accenna per nessun nome alla probabile origina-zione da *tiliōtum* (v. invece D'A. 627). Così, almeno per *Oreux* (p. 51), sarà lecito pensare a *l]aurētum* (cfr. *Noiseux* p. 50) e per *Pry* (p. 53) a *pirētum*. E potrei allungare la nota de' richiami a questa e ad altre categorie morfologiche e logiche, nonchè rilevare parecchie sviste e inesattezze, che tradiscono un lavorare alquanto affrettato. Ma a tutto, ne siamo certi, rimedierà da sè l'egregio Autore in quella compiuta descrizione de' nll. del Belgio, che egli ci ha promesso e che noi attendiamo col più vivo e confidente desiderio.

S. P.



UNIVERSITY OF MICHIGAN



3 9015 02869 1494

